

Regione
Toscana

Repubblica Italiana



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 20

mercoledì, 15 maggio 2024

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
SUPPLEMENTI	14
SEZIONE I	15
CONSIGLIO REGIONALE	
- Mozioni	16
MOZIONE 7 maggio 2024, n. 1559	
In merito alle prospettive dell'Ufficio Dogane di Arezzo e Siena.	
.....	16
MOZIONE 7 maggio 2024, n. 1638	
In merito all'ampliamento della platea dei beneficiari della mi-	
sura regionale "NIDI GRATIS".	
.....	19
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE	
- Decreti	21
DECRETO 9 maggio 2024, n. 55	
Seam S.p.A. . Delega a partecipare all'assemblea dei soci con-	
vocata per il giorno 13 maggio 2024, in seconda convocazione.	
.....	21
GIUNTA REGIONALE	
- Deliberazioni	23
DELIBERAZIONE 6 maggio 2024, n. 519	
Strategia regionale per le aree interne. PR FESR 2021-2027,	
Priorità 4 - OS 5.2. Indirizzi operativi per le Strategie terri-	
toriali definitive e per gli Investimenti Territoriali Integrati -	
I.T.I.	
.....	23
DELIBERAZIONE 6 maggio 2024, n. 540	
Linee di indirizzo inerenti alla formazione degli alimentaristi (in	
attuazione dei Regolamenti CE n. n. 852/2004 e n. 853/2004)	
e all'attività di controllo delle Aziende UU.SS.LL per la va-	
lutazione dell'adeguatezza della formazione presso le imprese	
dell'ambito alimentare.	
.....	30
DELIBERAZIONE 6 maggio 2024, n. 546	
Assegnazione risorse per l'annualità 2023 alle Province e alla	
Città Metropolitana ai sensi degli articoli 8 comma 2 e 32 LR	
45/2020.	
.....	54

<p>DELIBERAZIONE 6 maggio 2024, n. 547 Art.23 e segg. del Dlgs.152/2006, art.63 della LR 10/2010 VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di "Bioraffineria Livorno". Realizzazione all'interno dell'area di pertinenza della Raffineria di Livorno di una sezione di bioraffineria destinata alla produ- zione di biocarburanti nei comuni di Livorno e Collesalvetti. Proponente: Eni S.p.A. Raffineria di Livorno.</p>	63
<p>DELIBERAZIONE 6 maggio 2024, n. 551 PR FESR 2021-2027 Azione 1.1.1 - Laboratori aperti dell'istru- zione tecnologica superiore - Approvazione Elementi essenziali e Criteri di valutazione dell'Avviso pubblico Azione 1.1.1 - La- boratori aperti dell'istruzione tecnologica superiore rivolto alle Fondazioni ITS Academy della Toscana.</p>	107
<p>DELIBERAZIONE 6 maggio 2024, n. 554 PR FESR 2021-2027 - Azione 2.2.1 "Produzione energetica da fonti rinnovabili per gli edifici pubblici" e Azione 2.2.2 "Produ- zione energetica da fonti rinnovabili per le RSA"- Approvazione elementi essenziali del bando per la selezione di progetti per la realizzazione di impianti di produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili per gli immobili pubblici.</p>	117
<p>DELIBERAZIONE 6 maggio 2024, n. 555 Legge regionale n. 30/2009 e s.m.i.: art. 15 - Indirizzi ARPAT 2024-2026.</p>	137
<p>GIUNTA REGIONALE</p>	
<p>- Dirigenza-Decreti</p>	161
<p>Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA</p>	
<p>DECRETO 3 maggio 2024, n. 9337 - certificato il 6 maggio 2024 D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di mitigazione del rischio idraulico nel bacino del Fosso della Mona a monte della linea ferroviaria, nel Comune di Capolona (AR). Propo- nente: Comune di Capolona. Provvedimento conclusivo.</p>	161
<p>Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale - Settore Servizio Fitosanitario Regio- nale e di Vigilanza e Controllo Agroforestale</p>	
<p>DECRETO 3 maggio 2024, n. 9508 - certificato il 7 maggio 2024 D.lgs 19/2021 - Servizio fitosanitario regionale - Piano di azione per la Flavescenza dorata della vite - Revoca DD n. 8612 del 22/04/2024.</p>	172
<p>Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro</p>	
<p>DECRETO 9 maggio 2024, n. 9729 - certificato il 9 maggio 2024 Direzione Istruzione Formazione Ricerca e Lavoro: modifiche organizzative.</p>	203
<p>Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA</p>	

<p>DECRETO 9 maggio 2024, n. 9790 - certificato il 10 maggio 2024 D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di realizzazione di una cassa ad uso plurimo al servizio del Fosso Collecchio e della fognatura della frazione di Seano in Comune di Carmignano (PO), proposto dal Comune di Carmignano. Provvedimento conclusivo.</p>	213
<p>.....</p>	
<p>Direzione Attività Produttive</p> <p>DECRETO 9 maggio 2024, n. 9816 - certificato il 10 maggio 2024 Modifica parziale dell'assetto delle posizioni di elevata qualificazione della Direzione Attività Produttive.</p>	223
<p>.....</p>	
<p>Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA</p> <p>DECRETO 10 maggio 2024, n. 9879 - certificato il 10 maggio 2024 Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità regionale relativo ad un esistente impianto per il finissaggio di materiale tessile principalmente in poliestere, ubicato in Via Settola n. 22, nel Comune di Pistoia. Proponente: Fama Jersey S.p.a. - Provvedimento Conclusivo.</p>	228
<p>.....</p>	
<p>DECRETO 10 maggio 2024, n. 9886 - certificato il 10 maggio 2024 Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed artt. 43 c. 6 e 48 della L.R. 10/2010. Istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità regionale relativo all'esistente installazione per l'attività di tintoria ed il finissaggio di tessuti, ubicata in Via G. di Vittorio, 44, nel Comune di Vaiano (PO). Proponente: RTP Rifinitone Tessile Pratese S.r.l. Provvedimento conclusivo.</p>	239
<p>.....</p>	
<p>DECRETO 10 maggio 2024, n. 9891 - certificato il 10 maggio 2024 Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 43, comma 6 e art. 48 della L.R. 10/2010. Istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità regionale relativo all'esistente installazione per l'attività di follatura e di rifinitone a secco, principalmente di tessuti in lana, ubicata in Via Genova, n. 15/B, nel Comune di Prato. Proponente: Ellevu S.r.l. - Provvedimento conclusivo.</p>	258
<p>.....</p>	
<p>Direzione Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza Sedi di Lavoro</p> <p>DECRETO 9 maggio 2024, n. 9893 - certificato il 10 maggio 2024 Revisione parziale, aggiuntiva, al Piano Assunzioni anno 2023 ex Deliberazioni di Giunta regionale n.299/2023 e n. 1272/2023.</p>	268
<p>.....</p>	
<p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore</p> <p>DECRETO 23 aprile 2024, n. 9911 - certificato il 10 maggio 2024 Intervento codice 09IR010/G4 Casse di Espansione di Figline - Lotto Restone (Stralcio n. 2) - Procedure espropriative. Impegno e liquidazione indennità.</p>	271
<p>.....</p>	

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI

- Comunicati	282
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud	
Domanda di ricerca e concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in località Petroio nel Comune di Trequanda per uso Agricolo - Richiedente: VAM Srl PRATICA n. 1816-2024.	282
Domanda di rinnovo e variante della concessione per derivazione acque superficiali da Invaso che intercetta il Torrente Bagnolo in località Castelgiocondo nel Comune di Montalcino. PRATICA n. 113207-2020 Proc. 3072-2024 (Ex 25866).	283
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Nord	
Domanda di rinnovo, subingresso e variante non sostanziale alla concessione di derivazione in Comune di Bagnone e Villafranca in Lunigiana PRATICA n. DC 335/49-1 SIDIT 1179/2023.	284
Domanda di concessione di derivazione in Comune di Aulla PRATICA n. PC 1513/76-74.	286
Domanda di concessione preferenziale acque sotterranee in Comune di Viareggio Intestatario BAGNO MARGELLINA di Funel Gloria sas - C.F. 00264630468 - Viale Europa n. 16 - loc. Viareggio PRATICA CL 4123 Codice sidit n. 192475/2020.	287
Domanda di concessione preferenziale acque sotterranee in Comune di Viareggio Intestatario BAGNO ARETUSA di Romani Sabrina & Nicola snc- C.F. 00249490467 - Viale Europa n. 23 - loc. Viareggio PRATICA CL 4146-VER4831 Codice sidit n. 192417/2020.	288
Domanda di rinnovo / variante non sostanziale di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale in Comune di Barga (LU) PRATICA SIDIT n. 193867/2020 (C.L. 1857 LU).	289
Domanda di concessione preferenziale acque sotterranee in Comune di Viareggio Intestatario BAGNO TRITONE di Livio Giannesi & C. sas - C.F. 00212190466 - Viale Margherita 105 - loc. Viareggio PRATICA CL VER4737 Codice sidit n. 180765/2020.	291
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore	
Mitigazione del rischio idraulico per l'abitato di Firenze - Sistemazione delle difese idrauliche esistenti nel tratto dalla Nave a Rovezzano al Ponte S.Trinita - Comune di Firenze.	292
Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Viabilità Regionale Ambiti Firenze-Prato e Pistoia	

S.R. n. 70 "della Consuma" Miglioramento della sicurezza tra le progressive Km 10+200 e 10+600 nel Comune di Pelago (FI). Indizione conferenza di servizi decisoria sul progetto di fattibilità tecnica ed economica.	293
ALTRI ENTI	295
CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO	
DECRETO 7 maggio 2024, n. 5336 DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIO E DI COSTITUZIONE DI SERVITU' DI TRANSITO CON DETERMINAZIONE URGENTE DELLE INDENNITA' PROVVISORIE.	295
ACQUE S.P.A.	
Ordinazione di Deposito indennità di Occupazione Temporanea di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "COLLEGAMENTO FOGNARIO IMPIANTO LA FONTINA - DEPURATORE DI SAN JACOPO (COMUNE DI PISA)" - Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001.	305
AUTORITA' IDRICA TOSCANA	
AVVISO EX ART. 34 L.R.65/2014 PER VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO. PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO "NUOVO POZZO MONTELUPO 10".	306
PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE	
Pronuncia di compatibilità ambientale.	308
AUTORITA' PORTUALE REGIONALE	
AVVISO DI PUBBLICAZIONE ISTANZE RINNOVO CONCESSIONI DEMANIALI PORTO S. STEFANO.	312
AVVISO DI PUBBLICAZIONE ISTANZE RINNOVO CONCESSIONI DEMANIALI PORTO S. STEFANO.	314
AVVISO DI PUBBLICAZIONE ISTANZE RINNOVO CONCESSIONI DEMANIALI PORTO DI VIAREGGIO.	316
CONSORZIO DI BONIFICA 6 TOSCANA SUD	

Pagamento dell'acconto dell'80% a seguito di condivisione dell'indennità e di avvenuta immissione nel possesso - Ditte Catastali: 1. VALLE BRUNA SOCIETA' COOPERATIVA, 2. BRACCIALI ROBERTO, 3. MELANI ADALBERTO, 4. RABAI GLORIA, 5. ILARI MAURA, 6. GIORGINI LORENZO, 7. BURSI MARCELLO, 8. BELLINI MARCELLO- MAZZUOLI DORALBA, 9. CIARINI OVELIA - CIARINI RICCARDO-CIARINI LUCA -CIARINI SERENA, 10. CALUSSI DANIELE, 11. STANGANINI LUCIANO-STANGANINI TIZIANA-ARBOSCELLI MARISA. (art. 20 comma 6 D.P.R. 8.6.2001 n. 327 - testo unico dell'espropriazione per pubblica utilità - tues-LOTTO 019 - REALIZZAZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE ALLA CONFLUENZA DEL FIUME BRUNA - TORRENTE FOSSA ED OPERE COMPLEMENTARI - ex progetto Cod. 2012EGR0160 "Fiume Bruna. Cassa di espansione in Loc. Castel di Pietra a seguito dell'evento alluvionale del 11-12 novembre 2012" (ex Lotto 284 cbg)- CUP: F49H12000310002.

319

SEZIONE II **324**

ATTI DEGLI ENTI LOCALI

- Deliberazioni 325

COMUNE DI CETONA (Siena)

DELIBERAZIONE 5 aprile 2024, n. 22

DECLASSIFICAZIONE E SDEMANIALIZZAZIONE TRATTO PARZIALE MARGINALE DI STRADA DA CETONA ALLE PIAZZE - LOC. CASE PAOLINI.

325

ATTI DEGLI ENTI LOCALI

- Decreti 328

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISA

DECRETO 3 maggio 2024, n. 1092

Lavori di "Ripristino del tratto stradale in frana lungo la SP 27 - di Montecastelli - nel centro abitato di S.Dalmazio Km 4+350 - Comune di Pomarance". Decreto di Esproprio e di imposizione di servitù.

328

ATTI DEGLI ENTI LOCALI

- Determinazioni 332

COMUNE DI AREZZO

DETERMINAZIONE 3 maggio 2024, n. 1041

PAGAMENTO IN FAVORE DI PIU' SOGGETTI DELLE INDENNITÀ DI ESPROPRIO E DI OCCUPAZIONE DI URGENZA PER INTERVENTO DI RIASSETTO RETICOLO MINORE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO CANALE COLLETTORE CHE RACCOLGA LE ACQUE PROVENIENTI DALLA COLLINA DI CASTELSECCO (CUP B13E20000010005) .

332

DETERMINAZIONE 3 maggio 2024, n. 1042	
PAGAMENTO IN FAVORE DI UN SOGGETTO DELLE INDENNITÀ DI ESPROPRIO E DI OCCUPAZIONE DI URGENZA PER INTERVENTO DI RIASSETTO RETICOLO MINORE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO CANALE COLLETTORE CHE RACCOLGA LE ACQUE PROVENIENTI DALLA COLLINA DI CASTELSECCO (CUP B13E20000010005).	
.....	335
COMUNE DI PRATO	
DETERMINAZIONE 2 maggio 2024, n. 1099	
Procedimento espropriativo per la realizzazione dell'intervento "PH385 Comuni in Pista - Realizzazione di nuova ciclabile di Via Dossetti, connessione Via del Maceratoio / Via Galcianese" - Espropriazione proprietà Fiacca - Autorizzazione allo svincolo indennità d'esproprio depositata al M.E.F. Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato.	
.....	338
DETERMINAZIONE 2 maggio 2024, n. 1100	
Procedimento espropriativo per la realizzazione dell'intervento "PH385 Comuni in Pista - Realizzazione di nuova ciclabile di Via Dossetti, connessione Via del Maceratoio / Via Galcianese" - Espropriazione proprietà Lepore, Longo, De Cotiis - Autorizzazione allo svincolo indennità d'esproprio depositata al M.E.F. Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato.	
.....	342
COMUNE DI FIRENZE	
DETERMINAZIONE 8 maggio 2024, n. 3551	
Linea Tramviaria 3.2.1 "Piazza della Libertà-Bagno a Ripoli" (Finanziato dall'Unione Europea - Next Generation EU TRASPORTO RAPIDO DI MASSA-MISURA M2C2 - INVESTIMENTO 4.2 DEL PNRR) - Cod. opera 220259 - CUP H41J22000280003 - Aree ricadenti nel Comune di Firenze - Deposito alla Cassa DD.PP. di indennità di espropriazione non accettata - Assunzione dei relativi sub-impegni di spesa.	
.....	347
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Disposizioni	349
COMUNE DI PISA	
DISPOSIZIONE 23 aprile 2024, n. 597	
Progetto Binario 14 - Realizzazione 24 alloggi di E.R.P. in via Da Morrone. Deposito indennità non accettata al MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze).	
.....	349

DISPOSIZIONE 3 maggio 2024, n. 677 INTERVENTI IDRAULICI PISA SUD - REALIZZAZIONE OPERE SULL'AREA PRIVATA POSTA IN LOCALITÀ SAN GIUSTO AD OVEST DELLA FERROVIA PISA - ROMA, ALL'INTERNO DI VIA DELLE COLOMBAIE. COSTITU- ZIONE COATTIVA SERVITÙ. CORRESPONSIONE SALDO 20% INDENNITÀ DI ASSERVIMENTO ACCETTATA DAL- LA SOCIETÀ CANCELLO ROSSO S.R.L. AI SENSI DEL- L'ART. 20 COMMA 6 DEL D.P.R. 327/2001 (T.U. ESPRO- PRI).	353
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Avvisi	357
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA	
Tabella Valori Agricoli Medi.	357
COMUNE DI BARBERINO DI MUGELLO (Firenze)	
PIANO OPERATIVO COMUNALE. ADOZIONE AI SENSI DELL'AR- TICOLO 19 DELLA L.R. 65/2014.	361
COMUNE DI BUCINE (Arezzo)	
Adozione del nuovo Piano Strutturale e adeguamento del Piano Opera- tivo vigente - adozione ai sensi dell'art.19 della L.R. n.65/2014 e dell'art.8 della L.R. n.10/2010.	362
COMUNE DI CAMPIGLIA MARITTIMA (Livorno)	
VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO PER ADEGUAMENTO FUNZIONALE DI AREA PRODUT- TIVA ESISTENTE IN LOCALITA' VENTURINA TERME AI SENSI DELL'ART. 32 DELLA LRT N. 65/2014. ADOZIONE.	363
COMUNE DI CAPANNORI (Lucca)	
PNRR M5C2I2.1 "RECUPERO ARCHITETTONICO AREA CENTRO STORICO DI S. GIUSTO" CUP G54E20003120001 - APPRO- VAZIONE PROGETTO E CONTESTUALE ADOZIONE DI VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO AI SEN- SI DELL'ART.34 L.R.65/2014.	364
COMUNE DI CASTELFIORENTINO (Firenze)	
PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE DEI COMUNI DI CA- STELFIORENTINO, CERTALDO, GAMBASSI TERME E MONTAIONE - ADOZIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 18, 19, 20 E 23 DELLA LEGGE REGIONE TOSCANA DEL 10 NOVEMBRE 2014, N. 65 - Delib. del Consiglio Comunale di Certaldo n. 25 del 10.04.2024, Delib. del Consiglio Comunale di Gambassi Terme n. 4 del 15.04.2024, Delib. del Consiglio Comunale di Montaione n. 13 del 18.04.2024 e Delib. del Con- siglio Comunale di Castelfiorentino n. 16 del 23.04.2024.	365
COMUNE DI CASTELLINA IN CHIANTI (Siena)	

AVVISO PUBBLICAZIONE E DEPOSITO. PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI CASTELLINA IN CHIANTI. ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 19 L.R. 65/2014. Delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 23/04/2024.	366
COMUNE DI COLLE VAL D'ELSA (Siena)	
AVVISO DI ADOZIONE DEL NUOVO PIANO OPERATIVO DEL CO- MUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA AI SENSI DEGLI ARTT. 19 DELLA LR 65/2014 E DI AVVIO DELLE CONSULTAZIO- NI PER LO SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURA DI VA- LUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - VAS AI SENSI DELL'ART. 25 DELLA LR 10/2010.	367
COMUNE DI CORTONA (Arezzo)	
Avviso di APPROVAZIONE ai sensi degli artt. 19 e 23 L.R. 65/14 del Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Cortona, Castiglion Fiorentino e Foiano della Chiana.	369
COMUNE DI CRESPINA LORENZANA (Pisa)	
Approvazione correzione errore materiale n.01 del PS e del PO approva- ti, ai sensi dell'art.21 della L.R. 65/2014 e s.m., relativamente all'area destinata ad insediamenti specialistici posta in località "I Paduli".	370
COMUNE DI EMPOLI (Firenze)	
Estratto di Richiesta Pubblicazione Avviso di pagamento diretto-deposito presso Cassa DDePP.	371
COMUNE DI FIRENZE	
PARZIALE ADOZIONE Piano Strutturale e Piano Operativo.	372
COMUNE DI FOLLONICA (Grosseto)	
AVVISO DI APPROVAZIONE DELLA VARIANTE AL REGOLAMEN- TO URBANISTICO INTEGRAZIONI E MODIFICHE AL- L'ART. 145 LETT. I) PER REALIZZAZIONE DI DUE IM- MOBILI AD USO SERVIZI A CORREDO DELL'IMPIANTO DA GOLF A 18 BUCHE - LOC. POGGIO ALL'OLIVO, AI SENSI DELL'ART. 252TER DELLA L.R. 65/2014 AI SENSI DELL'ART. 19 L.R.T. 65/2014.	374
AVVISO DI ADOZIONE VARIANTE DELLE SCHEDE NORMATI- VE DI INDIRIZZO PROGETTUALE TR01 E TR09 - AL- LEGATO A - DEL RU AI SENSI DELL'ART. 238 DELLA LRT 64/2014, PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ART. 30 DELLE LRT 65/2014: INTRODUZIONE DEL PARAMETRO UNIFICATO S.E. A SOSTITUZIONE DEL PARAMETRO SUL E DEL VINCOLO "NUMERO ALLOGGI".	375
COMUNE DI GROSSETO	

"Adozione della variante al Piano di Classificazione Acustica Comunale di Grosseto".	376
COMUNE DI LAMPORECCHIO (Pistoia)	
AGGIORNAMENTO DEL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA (PCCA). ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 89/1998.	377
COMUNE DI MONTAIONE (Firenze)	
Declassamento di un tratto di strada Vicinale in loc. Collierucci	378
COMUNE DI MONTE SAN SAVINO (Arezzo)	
VARIANTE R.U. MODIFICA SCHEDA N. 405 - EDIFICI DI VALORE STORICO ARCHITETTONICO IN TERRITORIO PREVALENTEMENTE EXTRAURBANO - LOCALITA' POGGIO DI MEZZO - CICCONE U. e CICCONE T. Presa atto mancata presentazione osservazioni - Approvazione.	379
COMUNE DI MONTECATINI TERME (Pistoia)	
"Seconda variante al Piano Strutturale in conformità alla legge regionale n. 65/2014 ed al Piano di Indirizzo Territoriale con valore di piano paesaggistico (PIT/PPR). Adozione ai sensi degli artt. 19 e 20 della L.R. n. 65/2014 e s.m.i."	380
COMUNE DI MONTEMURLO (Prato)	
PIANO OPERATIVO. PROROGA DELL'EFFICACIA DELLE PREVISIONI CON VALENZA QUINQUENNALE.	381
COMUNE DI PISTOIA	
"AGGIORNAMENTO DEL PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE E DEL PIANO GENERALE DEL TRAFFICO URBANO E DELLA CONNESSA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA. ADOZIONE".	382
COMUNE DI PONSACCO (Pisa)	
AVVISO DI ADOZIONE DEL "PIANO OPERATIVO COMUNALE" - CONSULTAZIONI E PRESENTAZIONE OSSERVAZIONI.	383
COMUNE DI PONTASSIEVE E PELAGO (Firenze)	
COMUNE DI PONTASSIEVE - VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO MEDIANTE SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (SUAP) AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.P.R. 160/2010 E DELL'ART. 35 DELLA L.R. 65/2014 INERENTE LA MODIFICA DELLA DISCIPLINA DELL'AMBITO UNITARIO P2BIS IL GOBBO - APPROVAZIONE DEFINITIVA.	384
COMUNE DI PONTEDERA (Pisa)	

VARIANTE AL PIANO ATTUATIVO N. 1 DI TIPO MISTO F1A-F2 UTOE PONTEDERA OVEST - SUB COMPARTO 1B E CONTESTUALE VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO - ADOZIONE AI SENSI DELLA L.R. N. 65/2014.	385
.....	
COMUNE DI PRATO	
Piano di Lottizzazione n. 425/2024 in variante al Piano n. 337 - Interporto della Toscana Centrale. Approvazione ai sensi dell'art. 112 della LR 65/2014 e s.m.i.	386
.....	
COMUNE DI QUARRATA (Pistoia)	
Progetto di Piano Attuativo dei sub-comparti AT.1a e AT.1b in Comune di Quarrata, via Torino-via Bocca di Gora e Tinaia - ADOZIONE ai sensi dell'art.111 della L.R. 65/2014 e s.m.i.	387
.....	
COMUNE DI SAN MINIATO (Pisa)	
"Programma Aziendale di Miglioramento Agricolo Ambientale avente valenza di Piano attuativo" dell'Azienda Agricola Carpareto di Dainelli Serse, posto in Loc. Molino DEgola". Presa d'atto mancata presentazione di osservazioni ed efficacia del Piano ai sensi dell'art. 111 comma 5 della legge regionale n. 65/2014.	388
.....	
"Adozione del Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di San Miniato e di Fucecchio, ai sensi degli articoli 19-23 della Legge Regionale n. 65/2014".	389
.....	
COMUNE DI SCANDICCI (Firenze)	
AVVISO DI DEPOSITO IN LIBERA VISIONE AL PUBBLICO DELLA DELIBERAZIONE C.C. N. 36 DEL 23.04.2024 DI ADOZIONE DI VARIANTE SEMPLIFICATA AL PIANO OPERATIVO RELATIVA ALLE AREE DI TRASFORMAZIONE TR 09C E TR 09C-BIS.	390
.....	
COMUNE DI SIENA	
VARIANTE SEMPLIFICATA AL PIANO OPERATIVO RELATIVA ALL'AREA INDIVIDUATA COME "ART. 139 BIS - ID05.05 - PARCO SCIENTIFICO TECNOLOGICO", AI SENSI DEGLI ARTT. 30 E 32 DELLA L.R.T. 65/2014.	391
.....	
COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI (Arezzo)	

DELIBERA di CONSIGLIO COMUNALE n.11 del 17.04.2024 ADOZIONE DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO PARZIALE DEL PIANO STRUTTURALE E DEL REGOLAMENTO URBANISTICO VIGENTE AL PIANO REGIONALE CAVE AI SENSI DELL'ART. 19 DELLA L.R.T. N. 65/2014, DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DELLA SINTESI NON TECNICA AI SENSI DELL'ART.23 DELLA L.R.T. N. 10/2010 E DELLA VARIANTE AL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R.T. 89/1998.

..... 392

COMUNE DI VIAREGGIO (Lucca)

AVVISO DI PUBBLICAZIONE ai sensi dell'art. 18 del Regolamento per l'esecuzione del C. N.

..... 394

AVVISI DI RETTIFICA **397**

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI

- Comunicati

398

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale - Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione. Sostegno agli Investimenti delle Imprese Agricole e Agroalimentari

Proposta presentata dal Consorzio del vino Brunello di Montalcino, volta a disciplinare la rivendicazione delle produzioni dei vini a denominazione di origine controllata "Rosso di Montalcino". (Pubblicato sul BURT n. 19 Parte II del 08.05.2024).

..... 398

SUPPLEMENTI
Supplemento n. 120 al B.U. n. 20 del 15/05/2024
GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti
REGIONE TOSCANA - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Decreti vari: 9268,9279,9297,9334,9340,9341,9342,9345,9363,9372,9380,9381,9382,9385,9386,9394,9397,9398,9407,9411,9429,9443,9444,9456,9460,9461,9478,9483,9484,9485,9487,9491,9504,9525,9536,9543,9544,9546,9547,9548,9552,9558,9561,9563,9572,9575,9577,9585,9594,9595,9627,9637,9650,9651,9668,9669,9672,9673,9731,9734,9735,9742,9759,9761,9777.
Supplemento n. 121 al B.U. n. 20 del 15/05/2024
GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni
REGIONE TOSCANA
DELIBERAZIONE del 6 maggio 2024, n. 515 Programma Regionale Toscana FESR 2021-2027. Approvazione del Documento di Attuazione Regionale. Versione n. 2.0.
DELIBERAZIONE del 6 maggio 2024, n. 520 Regolamento (UE) 2021/1060 - Approvazione della proposta di riprogrammazione del Programma Regionale Fondo Sociale Europeo plus 2021/2027.
Supplemento n. 122 al B.U. n. 20 del 15/05/2024
GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni
DELIBERAZIONE del 6 maggio 2024, n. 523 Variazione al Bilancio di previsione finanziario 2024-2026 ai sensi dell'art. 51 de ID.Lgs. 118/2011.
DELIBERAZIONE del 6 maggio 2024, n. 524 Variazione al Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario 2024-2026 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 118/2011.
DELIBERAZIONE del 6 maggio 2024, n. 525 Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2024-2026 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs.vo 118/2011.

SEZIONE

I



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1559 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 7 maggio 2024.

OGGETTO: In merito alle prospettive dell'Ufficio Dogane di Arezzo e Siena.

Il Consiglio regionale

Visti lo Statuto (testo approvato con Delibera n. 433/2021) ed il Regolamento di amministrazione (testo approvato con delibera del Comitato di gestione n. 469/2023) dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli;

Premesso che l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli:

- istituita ai sensi dell'articolo 57 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia regolamentare, amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria;
- nell'ambito della propria missione essa opera, tra l'altro, al fine di favorire la crescita economica dell'Italia, facilitando la circolazione delle merci negli scambi internazionali e "contribuisce alla fiscalità interna e alla tutela degli interessi finanziari del Paese e dell'Unione Europea, provvedendo alla riscossione di tributi specifici e alla lotta all'evasione fiscale e alle frodi, anche attraverso poteri di polizia tributaria e giudiziaria".

Ricordato che, in base al richiamato regolamento di amministrazione, in termini di organizzazione l'Agenzia delle dogane e dei monopoli si articola in direzione generale, in strutture di vertice, centrali e territoriali, con funzioni prevalenti di programmazione, indirizzo, coordinamento anche operativo e controllo e in uffici locali con funzioni operative;

Rilevato che a livello territoriale operano, in conformità agli atti di indirizzo e di coordinamento del Direttore dell'Agenzia, le direzioni territoriali, tra queste la Direzione territoriale Toscana e Umbria, con sede a Firenze;

Richiamata la determinazione del Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli del 9 maggio 2002 recante "Istituzione ed attivazione dell'ufficio delle dogane di Arezzo";

Evidenziato che la sopra richiamata determinazione, agli articoli 1 e 2, prevedeva:

- a fare data dal 21 maggio 2002, l'istituzione e l'attivazione dell'Ufficio delle dogane di Arezzo, dipendente dalla Direzione regionale per la Toscana;
- l'istituzione della sezione operativa territoriale di Siena;
- l'attribuzione all'Ufficio delle dogane di Arezzo della competenza territoriale sulla relativa provincia, comprendendo anche la sezione operativa territoriale di Siena;
- l'assunzione da parte dell'Ufficio delle dogane di Arezzo delle competenze della soppressa dogana di Arezzo e quelle della circoscrizione doganale e dell'ufficio tecnico di finanza di Firenze, relativamente alle province di Arezzo e di Siena (con riferimento alla provincia di Siena le specifiche competenze esercitate attraverso la sezione operativa territoriale sopra richiamata).

Reso noto che in Toscana tra i vari uffici delle dogane opera quello di Arezzo con la dipendente sezione operativa territoriale di Siena;

Considerato che, come si evince dalla Relazione previsionale e programmatica relativa all'anno 2024 della Camera di Commercio di Arezzo-Siena:

- nel complesso nelle due province risiedono poco meno di 600.000 abitanti, mentre in termini di consistenza industriale "sono registrate poco meno di 63mila imprese e più di 80 mila unità locali, con

Arezzo che contribuisce rispettivamente per il 57 per cento ed il 55 per cento, e Siena per il 43 per cento ed il 45 per cento. Analoghe quote si registrano inoltre per i circa 102mila imprenditori delle due province (Arezzo 55 per cento, Siena 45 per cento) e per gli oltre 220mila addetti alle unità locali (Arezzo 56 per cento, Siena 44 per cento);

- “Il diverso livello di specializzazione manifatturiera delle due province ha un diretto riflesso sul relativo grado di apertura al commercio estero: gli ultimi dati annuali, quelli del 2022, evidenziavano per l’area vasta più di 15 miliardi di export riferibili per il 75% alla provincia di Arezzo e per il restante 25% a quella di Siena. Situazione simile sia a livello di importazioni: Arezzo copre il 90% e Siena il 10%. Analizzando gli ultimi dati disponibili riguardo gli scambi commerciali, quelli relativi al primo semestre del 2023, emerge che le esportazioni sono aumentate a livello di area vasta del 13,1% (...).” (fonte: Relazione previsionale e programmatica anno 2024, Camera di Commercio Arezzo-Siena, pg. 8 e pg. 11);

Richiamato il Protocollo d’intesa sottoscritto nel maggio del 2021 tra l’Agenzia delle Dogane e Monopoli e la Camera di Commercio di Arezzo-Siena con la finalità “di rafforzare il già proficuo rapporto tra ADM e stakeholders mettendo in luce il ruolo di supporto continuo svolto dall’Amministrazione doganale nei confronti del rilevante tessuto produttivo delle province di Arezzo e Siena proprio per agevolare la migliore comprensione delle procedure in essere talora molto tecniche e complesse (...)”. (fonte: La Gazzette di Siena, 13 maggio 2021);

Considerato che nel 2022 gli operatori dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Arezzo hanno operato in un contesto di "generale ripresa delle attività economiche conseguenti al superamento dell’emergenza epidemiologica da Covid-19, adottando linee di indirizzo volte a migliorare e semplificare il rapporto con gli stakeholder" raggiungendo i seguenti risultati:

- l’attività doganale risulta quantificabile in: 11.999 singoli (articoli) in importazione per un valore statistico di 6.032.988.305 euro; 71.786 singoli in esportazione per un valore statistico di 5.027.351.351 euro; effettuati, inoltre, rimborsi per 3.623.223 euro;
- i controlli condotti per l’identificazione di violazioni IVA hanno consentito il recupero di oltre 380mila euro con l’applicazione di oltre 470mila euro di sanzioni, mentre in materia di accise l’ufficio ha condotto una campagna di controllo su società operanti nei settori dell’energia elettrica, del gas naturale e dell’autotrasporto, che ha consentito di contestare numerose irregolarità con conseguente constatazione di maggiori diritti accertati per oltre 380mila euro e sanzioni per oltre 170mila euro;
- in ambito doganale sono state effettuate numerose operazioni di controllo su merci destinate a paesi e/o soggetti sospettati di essere elusivi delle misure adottate dall’Unione Europea;
- ha riscontrato nuovo impulso la richiesta di autorizzazioni al riconoscimento dello status di A.E.O. (Operatore Economico Autorizzato), valevole in tutto il territorio doganale comunitario, con il riconoscimento di nuove istanze, unitamente all’incremento dell’attività di riesame a seguito di audit da parte dell’Ufficio delle Dogane di Arezzo. (fonte: <https://www.arezzoneotizie.it/cronaca/agenzia-dogane-arezzo-multe-luce-gas.html> 13 febbraio 2023).

Considerato che:

- il personale dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Arezzo e della Sezione operativa territoriale di Siena, nell’espletamento dei propri compiti d’ufficio nel 2023 ha provveduto ad evadere un traffico in import di circa 5 miliardi di euro, e 5 miliardi di euro in export, trattando, inoltre, circa 100.000 singoli in export e 11.000 in import;
- l’Ufficio nel corso dell’anno ha trattato circa millepratiche di rimborso accise per complessivi 11 milioni di euro, introitando 60 milioni di euro di accisa.

Considerato che:

- nell’ambito di un complessivo progetto di riorganizzazione delle strutture territoriali contenuto in un atto della Direzione Nazionale Dogane, l’Ufficio Dogane di Arezzo Siena verrebbe reso subalterno all’ufficio Dogane di Firenze, perdendo di fatto totalmente la propria autonomia operativa, attualmente esercitata in favore della realtà imprenditoriale collocata nelle due province, e mettendo a rischio i risultati raggiunti nel corso degli anni in termini di proficua collaborazione con vari soggetti, quali ad esempio la Camera di Commercio di Siena e Arezzo, Confindustria Toscana Sud, l’Ateneo di Siena, le associazioni di categoria, il tessuto produttivo precedentemente citato, il quale vedrebbe allontanarsi, in termini non solo geografici, un fondamentale interlocutore istituzionale.

Preso atto che al momento è in corso un'interlocuzione con la Direzione Nazionale Dogane volta a difendere l'autonomia operativa dell'Ufficio Dogane di Arezzo e Siena nell'ambito della riorganizzazione nazionale delle strutture territoriali;

Impegna
la Giunta regionale

ad attivarsi nei confronti del Governo affinché, anche alla luce del quadro socio-economico richiamato in narrativa relativo "all'area vasta" di Arezzo e Siena, non sia dato seguito alla decisione assunta dalla Direzione Nazionale Dogane che, nell'ambito di un complessivo progetto di riorganizzazione delle strutture territoriali, vedrebbe l'Ufficio Dogane di Arezzo Siena divenire subalterno all'ufficio Dogane di Firenze, perdendo di fatto totalmente la propria autonomia operativa e mettendo a rischio i risultati raggiunti nel corso degli anni in termini di proficua collaborazione con il tessuto produttivo dei due territori.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1638 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 7 maggio 2024.

OGGETTO: In merito all'ampliamento della platea dei beneficiari della misura regionale "NIDI GRATIS".

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- facendo seguito alla delibera della Giunta regionale 4 marzo 2024, n. 253 (PR FSE+ 2021 2027 Approvazione degli elementi essenziali dell'avviso regionale finalizzato al sostegno della frequenza dei bambini e delle bambine nei servizi per la prima infanzia "3-36 mesi" – NIDI GRATIS - per l'anno educativo 2024/2025), con il decreto dirigenziale 12 marzo 2024, n. 5364 (modificato dal decreto dirigenziale 14 marzo 2024, n. 5433) è stato approvato il bando rivolto ai comuni per l'anno educativo 2024/2025 della misura regionale "NIDI GRATIS", che ha per obiettivo quello di consentire alle famiglie di abbattere i costi per la frequenza, da parte dei bambini e delle bambine, dei servizi pubblici e privati accreditati per la prima infanzia (3-36 mesi);
- il bando per l'anno educativo 2024/2025, avvalendosi delle risorse disponibili sul PR FSE+2021/2027, potrà contare su un finanziamento di 40 milioni di euro stanziati sul bilancio finanziario gestionale 2024-2026 e per le famiglie, rispetto alla scorsa annualità, vi sarà la possibilità di scegliere liberamente tra nidi comunali e nidi privati accreditati, senza i vincoli per accedere ai nidi privati convenzionati previsti nel bando precedente;
- il bando definitivo rivolto alle famiglie dovrebbe essere approvato nel mese di aprile 2024 e le nuove domande potranno indicativamente essere presentate nel mese di giugno p.v..

Ricordato che alla misura regionale in oggetto possono accedere i nuclei familiari con bambini e bambine in età utile per la frequenza di servizi per la prima infanzia, residenti in Toscana, con ISEE fino a 35.000 euro e che l'importo massimo riconoscibile come "sconto per la frequenza" per ciascun bambino e bambina destinatario/a ammonta a un massimo di euro 527,27 per ciascuna mensilità (per un massimo di 11 mensilità complessive dell'anno educativo 2024/2025);

Riscontrato che:

- nell'anno scolastico 2023/2024, la misura "NIDI GRATIS" ha avuto un impatto significativo sulle famiglie toscane. In particolare:
 - 1) le risorse effettivamente utilizzate sono state 31,4 milioni di euro (su una disponibilità totale di 40 milioni) rendendo più accessibile l'iscrizione dei bambini ai servizi di nido d'infanzia e spazi gioco;
 - 2) le famiglie che hanno beneficiato della misura sono state 13.431 ed il livello di accoglimento delle domande di contributo è stato pari al 58 per cento, a dimostrazione del supporto concreto fornito alle spese legate all'educazione dei bambini;
 - 3) in media ogni famiglia ha ricevuto un contributo di 2.340 euro e complessivamente 774 servizi educativi, sia pubblici che privati, sono stati coinvolti, garantendo una copertura capillare sul territorio;
 - 4) sulla base del questionario di gradimento somministrato ai soggetti interessati emerge che l'80 per cento dei beneficiari ha dichiarato che la misura ha influenzato positivamente la scelta dei genitori di iscrivere i propri figli a un servizio educativo e, inoltre, il 97 per cento delle famiglie si è dichiarato soddisfatto della misura, testimoniando l'efficacia dell'iniziativa nel migliorare l'accesso all'educazione per i bambini; (fonte: <https://www.toscana-notizie.it/-/nidi-gratis-per-oltre-13-mila-bambini.-cresce-la-domanda-di-servizi-per-l-infanzia>).

Considerato che:

- al fine di implementare in modo ancora più incisivo l'inclusività del programma "NIDI GRATIS" risulta opportuno effettuare una specifica valutazione sulla possibilità di innalzare l'attuale soglia di accesso ISEE, fissata a 35mila euro, considerando appieno la diversità delle situazioni finanziarie delle

famiglie e permettendo così anche a nuclei con redditi moderatamente più alti di beneficiare del sostegno ai costi dei servizi educativi per l'infanzia;

- l'ampliamento della platea dei beneficiari consentirebbe di investire ancor di più sui primi anni di vita dei bambini con effetti significativi sulla loro crescita e sul loro sviluppo, con ricadute positive a lungo termine sia sull'occupazione femminile, favorendo la conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare, sia sull'istruzione, la salute ed il benessere dei bambini stessi.

Impegna
la Giunta regionale

a valutare, per le ragioni espresse in narrativa, l'opportunità di ampliare la platea dei beneficiari della misura regionale "NIDI GRATIS" mediante l'innalzamento dell'attuale limite ISEE al fine di incrementare l'inclusività del provvedimento, massimizzare gli impatti positivi a lungo termine sul benessere dei bambini ed il sostegno all'occupazione femminile, oltreché di rispondere in modo sempre più efficace alle intervenute variazioni del costo della vita.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 55 del 09 maggio 2024

Oggetto:

Seam S.p.A. . Delega a partecipare all'assemblea dei soci convocata per il giorno 13 maggio 2024, in seconda convocazione.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Considerato che la Regione Toscana è socia della Società Seam S.p.A.;

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale), ed in particolare l'articolo 14, in base al quale:

“1. La Regione partecipa all'assemblea dei soci nelle società tramite il Presidente della Giunta regionale o l'assessore da lui delegato.

2. In caso di impedimento dell'assessore delegato il Presidente può delegare a rappresentarlo il dirigente competente o, in caso di impedimento di quest'ultimo, un dipendente inquadrato nella categoria più elevata del sistema di classificazione previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) che sia titolare di posizione organizzativa, assegnato alla struttura di cui il dirigente stesso è responsabile.”

Preso atto che per il giorno 30 aprile 2024, in prima convocazione, e per il giorno 13 maggio 2024, in seconda convocazione, è stata convocata un'assemblea dei soci di Seam S.p.A.;

Considerato che il giorno 13 maggio 2024 il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare alla suddetta assemblea per altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, a partecipare alla sopracitata assemblea, convocata per il giorno 13 maggio 2024, in seconda convocazione;

Ritenuto, altresì, opportuno delegare, in caso di assenza o impedimento dell'Assessore regionale Stefano Baccelli, la Dott.ssa Francesca Barucci, competente in materia in quanto dirigente responsabile del Settore "Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale" della Direzione "Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale", a partecipare alla suddetta assemblea;

DECRETA

- l'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, è delegato a partecipare all'assemblea dei soci di Seam S.p.A. convocata per il giorno 13 maggio 2024, in seconda convocazione;

- in caso di assenza o impedimento dell'Assessore regionale Stefano Baccelli, la Dott.ssa Francesca Barucci, dirigente responsabile del Settore "Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale" della Direzione "Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale", è delegata a partecipare alla suddetta assemblea.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 06/05/2024 (punto N 8)

Delibera N 519 del 06/05/2024

Proponente

EUGENIO GIANI
STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI
GESTIONE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Angelita LUCIANI

Direttore Paolo Ernesto TEDESCHI

Oggetto:

Strategia regionale per le aree interne. PR FESR 2021-2027, Priorità 4 - OS 5.2. Indirizzi operativi per le Strategie territoriali definitive e per gli Investimenti Territoriali Integrati - I.T.I.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI
GESTIONE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi degli artt. 23, co. 1, lett. d) e 26, co. 1., d.lgs. 33/2013

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti, in particolare nel Capo II "Sviluppo territoriale";
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo Sociale europeo Plus (FSE+);
- l'Accordo di Partenariato della politica di coesione europea 2021-2027 dell'Italia approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 4787 del 15 luglio 2022 in conformità agli articoli 10 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/1060;
- il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027", approvato con Decisione della Commissione C(2022) n. 7144 del 3 ottobre 2022, come da presa d'atto della Giunta Regionale di cui alla Delibera n. 1173 del 17 ottobre 2022;
- il Programma Regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027", approvato con Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19 agosto 2022, come da presa d'atto della Giunta Regionale di cui alla Delibera n.1016 del 12 settembre 2022;
- il Documento di attuazione regionale del PR FESR 2021-27 – versione 2.0, approvato con delibera della Giunta Regionale n. 515 del 06/05/2024, di seguito DAR 2021-27;
- il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) del PR FESR 2021-2027 approvato con Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 19 giugno 2023;
- il documento "Metodologia e Criteri per la selezione delle Operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza del PR FESR 2021-27 nella seduta del 29 novembre 2023;

Considerato che:

- il PR FESR 2021-2027 prevede, all'interno della Priorità 4 "Coesione territoriale e sviluppo locale integrato", l'Obiettivo specifico (OS) 5.2 che promuove "lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane" da attuare mediante Strategie territoriali integrate nelle sei Aree interne individuate nel Programma, seguendo l'approccio della Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne (SNAI) come stabilito dall'Accordo di partenariato Italia;
- all'attuazione delle strategie territoriali dell'OS 5.2 del PR FESR 2021-2027 concorrono altre Priorità ed Obiettivi del medesimo Programma e, in modo complementare e integrato, il PR FSE+ mediante la Priorità 2 "Istruzione e formazione" e la Priorità 3 "Inclusione sociale";
- le sei Aree interne destinatarie del sostegno dell'OS 5.2 del PR FESR, individuate con la delibera di GR n.690 del 20 giugno 2022 sulla base delle mappatura nazionale delle aree interne

e dei criteri SNAI, sono: tre nuove Aree del ciclo 2021-2027 ovvero “Alta Valdera - Alta Valdicecina – Colline Metallifere – Valdimerse”, “Amiata Valdorcia - Amiata Grossetana - Colline del Fiora”, “Valdichiana Senese” e le tre Aree già interessate dalla SNAI 2014-2020 ovvero “Casentino e Valtiberina”, “Garfagnana - Lunigiana - Media Valle - Appennino Pistoiese” e “ Area Valdarno e Valdisieve – Mugello – Val di Bisenzio”;

- ai sensi dell’art.28 del Regolamento (UE) 2021/1060, i PR FESR e FSE+ 2021-2027 prevedono che l’attuazione delle Strategie territoriali avvenga attraverso lo strumento dell’ITI - Investimento Territoriale Integrato, che consente di coordinare i progetti di investimento sostenuti da più Programmi o da più priorità del medesimo Programma;
- nell’ambito delle Strategie territoriali delle Aree interne saranno integrati altri fondi, in particolare il FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale), il FEAMPA (Fondo Europeo Affari Marittimi Pesca e Acquacoltura) per le Aree interessate e le risorse nazionali SNAI di cui alla Delibera CIPESS n.41/2022, limitatamente a due Aree della Toscana ovvero “Alta Valdera - Alta Valdicecina – Colline Metallifere – Valdimerse” e “Amiata Valdorcia - Amiata Grossetana - Colline del Fiora”;

Visti altresì:

- il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023, che indica tra gli obiettivi strategici la promozione della coesione territoriale e dei luoghi della Toscana diffusa, rafforzando l’attenzione sulle aree interne per rilanciare uno sviluppo maggiormente equilibrato tra i diversi territori della regione;
- il Documento di Economia e Finanza Regionale 2024 approvato con Delibera di Consiglio regionale n. 60 del 27/07/2023;
- la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2024 (NADEFR 2024) approvata con Delibera di Consiglio regionale n. 91 del 21/12/2023, con particolare riferimento al Progetto Regionale 27 “Interventi nella Toscana diffusa, nelle aree interne e nei territori montani” in cui si conferma l’impegno dell’amministrazione regionale a proseguire il sostegno alle strategie territoriali locali nei territori delle Aree interne per valorizzare le potenzialità presenti in questi territori e contrastare il fenomeno dello spopolamento; ;

Richiamate:

- la delibera di Giunta Regionale n.199 del 28 febbraio 2022 ad oggetto “Strategia regionale per le aree interne nella programmazione europea 2021-2027. Indirizzi per le strategie territoriali locali” con la quale si prevede, altresì, che le strategie saranno elaborate e successivamente attuate attraverso un percorso condiviso tra Regione e coalizioni locali;
- la delibera di Giunta Regionale n.1476 del 19 dicembre 2022 che approva (Allegato A) gli elementi essenziali del percorso di elaborazione delle Strategie territoriali dell’OS 5.2 del PR FESR 2021-2027, in particolare: l’articolazione del procedimento in due fasi, una preliminare ed una di elaborazione definitiva delle strategie territoriali; il quadro delle risorse programmate; l’indicazione delle Priorità e delle Azioni/Sub-Azioni del PR FESR che concorrono alle strategie e le Priorità del PR FSE+; per le Sub-Azioni comprese nell’OS 5.2 l’indicazione degli importi destinati a ciascuna Area e la quota massima di cofinanziamento nonché, nell’Allegato 1, l’esplicitazione delle tipologie di intervento ammissibili;

- la delibera di Giunta Regionale n.1268 del 6 novembre 2023 ad oggetto “Strategia regionale per le aree interne 2021-2027. Formazione degli organismi di *governance*” con la quale, al fine di assicurare un presidio stabile di coordinamento dell’attuazione e del monitoraggio delle strategie territoriali ed il raccordo tra gli uffici coinvolti, è istituita l’Autorità responsabile per le Aree interne ed il Comitato unico di *governance*, con le relative articolazioni

Dato atto che:

- la prima fase di elaborazione delle strategie territoriali è stata avviata con l’Avviso di manifestazione di interesse per la presentazione di strategie preliminari (DD 3419 del 22 febbraio 2023) e che le coalizioni locali delle sei Aree interne, tramite i rispettivi Capofila d’Area, hanno presentato le proprie proposte alla Regione entro la scadenza del 31 luglio 2023;
- a seguito dell’istruttoria svolta dalla Commissione tecnica appositamente costituita, la Giunta Regionale, con la Delibera n.94 del 12/02/2024, ha preso atto delle risultanze della valutazione ed ha approvato le sei Strategie territoriali preliminari ammesse alla seconda fase del procedimento;
- con la stessa Delibera di GR n.94/2024 la Giunta regionale ha rideterminato e ripartito le risorse disponibili dei PR FESR e FSE+ 2021-2027 per le Strategie territoriali delle Aree interne, dando atto che la selezione degli interventi candidati al finanziamento dei Programmi regionali si svolge tramite procedura negoziale tra Regione e coalizioni locali applicando i requisiti di ammissibilità specifici ed i criteri di valutazione approvati dai Comitati di sorveglianza dei rispettivi Programmi, ad eccezione delle Azioni che devono rispettare le norme sugli aiuti di Stato in base alle quali la selezione deve avvenire tramite bandi dedicati oppure ordinari con riserva di risorse destinate alle strategie Aree Interne;
- per l’avvio della seconda fase è stato conferito mandato all’Autorità regionale per le Aree interne, tramite l’AdG FESR, di coordinare le attività per la finalizzazione delle strategie definitive, attivando il Comitato di *governance* unico per le aree interne già istituito con delibera di Giunta Regionale n.1268/2023, con particolare riferimento al sottogruppo di lavoro “GdL Fondi europei”;
- sono stati rinviati a successivo atto gli indirizzi operativi per l’approvazione degli I.T.I – Investimenti territoriali Integrati;

Preso atto che a seguito dell’adozione della Delibera di GR n.94/2024:

- in data 16 febbraio 2024 l’AdG FESR, anche per conto delle AdG FSE+ e FEASR, ha trasmesso ai Capofila d’Area gli indirizzi e le raccomandazioni formulati dai Responsabili di Azione, nell’ambito dei lavori della Commissione tecnica di valutazione delle strategie preliminari, in ordine alle idee progettuali presentate nell’ambito della prima fase, ai fini della successiva elaborazione delle proposte nella seconda fase del procedimento;
- si sono svolte, nei mesi di febbraio e marzo u.s., diverse iniziative e riunioni operative tra le amministrazioni locali delle Aree interne e gli uffici regionali coinvolti, aventi ad oggetto sia approfondimenti sulle Azioni del PR FESR, sia la condivisione delle prossime tappe del confronto negoziale relativo alla seconda fase di elaborazione delle strategie;
- nell’ambito delle attività negoziali, le coalizioni locali sono state chiamate a definire il piano degli interventi, riguardanti le infrastrutture, ritenuti prioritari e maggiormente coerenti con le

strategie territoriali, in base alle risorse disponibili individuate nella Delibera di GR n.94/2024 per le Azioni/Sub-Azioni del PR FESR, trasmettendo la relativa documentazione entro il 19 aprile 2024;

- è programmato, per il mese di maggio 2024, lo svolgimento di incontri negoziali tra le coalizioni locali delle sei Aree interne ed il “GdL Fondi Europei” del Comitato unico di *governance* per le aree interne, con riguardo alle Azioni/Sub-Azioni del PR FESR;

Richiamato che, in coerenza con la Delibera di GR n.94/2024, gli interventi proposti dalle Aree interne nell’ambito delle Strategie territoriali sono finanziabili dal PR FESR e dal PR FSE+ in conformità a quanto stabilito negli atti di approvazione degli indirizzi per l’attuazione delle Azioni interessate;

Richiamato, altresì, che relativamente alle Azioni delle Priorità 1 del PR FESR 2021-2027, come indicato nell’Allegato 2 alla Delibera di GR n.94/2024, possono contribuire alla realizzazione della strategia territoriale di ciascuna Area interna i progetti coerenti con gli obiettivi e le finalità della stessa, ancorché ammessi a finanziamento sul Programma FESR mediante bandi relativi alle Azioni suddette prima della sottoscrizione dell’I.T.I. – “Investimenti Territoriali Integrati” tra Regione e singola coalizione locale;

Dato atto che per i progetti proposti dalle Aree sulle Sub-Azioni afferenti all’OS 5.2 del PR FESR, ovvero 5.2.1.1 – “Recupero e valorizzazione del patrimonio culturale”, 5.2.1.2 - “Riquilificazione e rigenerazione dei sistemi insediativi”, 5.2.1.3 “Micro-infrastrutturazione per l’attrattività di attività produttive”, le tipologie di intervento ammissibili sono individuate nell’Allegato 1 alla DGR 1476/2022 e che, ai fini della verifica di ammissibilità a finanziamento, saranno applicati i requisiti di ammissibilità specifici ed i criteri di valutazione previsti nel documento “Metodologia e criteri di selezione delle operazioni” approvato dal CdS FESR nella seduta del 29/11/2023, in base alle specificità della singola Sub-Azione;

Ritenuto opportuno approvare gli indirizzi operativi per la finalizzazione delle Strategie territoriali delle Aree interne e per l’approvazione degli I.T.I. - Investimenti Territoriali Integrati definendo, in particolare, procedure, modalità e termini necessari a coordinare i diversi soggetti coinvolti, al fine di assicurare la gestione delle risorse in tempi coerenti con la programmazione 2021-2027;

Ritenuto che gli indirizzi approvati con la presente delibera potranno essere ulteriormente integrati con successivi atti;

Ritenuto altresì che le risorse relative al fondo FEASR e le risorse nazionali SNAI che concorreranno alle Strategie territoriali saranno oggetto di successivi provvedimenti, secondo i rispettivi tempi di programmazione;

Dato atto che il presente provvedimento non determina assegnazione di risorse e non comporta oneri aggiuntivi a carico del Bilancio regionale;

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 2 maggio 2024;

Tutto quanto sopra premesso,

A VOTI UNANIMI;

DELIBERA

1. di approvare i seguenti indirizzi operativi per la finalizzazione delle Strategie territoriali delle Aree interne sostenute dal PR FESR 2021-2027, Priorità 4 - OS 5.2 e per l'approvazione degli I.T.I. - Investimenti Territoriali Integrati, necessari a dare attuazione alle operazioni ammesse nell'ambito delle strategie territoriali a valere sulle risorse del PR FESR e del PR FSE + ai sensi dell'art 28 del Regolamento (UE) 2021/1060:
 - a) lo schema di I.T.I - Investimento Territoriale Integrato sarà approvato con delibera della Giunta regionale e dovrà comprendere almeno i seguenti documenti: il documento definitivo della Strategia territoriale dell'Area Interna approvato dalla coalizione territoriale proponente, l'elenco delle operazioni ammesse e le corrispondenti schede descrittive, l'Accordo con il quale si definiscono gli obblighi e gli adempimenti in capo alla Regione ed alle coalizioni territoriali, in conformità con i pertinenti regolamenti comunitari e nel rispetto dei Sistemi di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) dei Programmi regionali di finanziamento;
 - b) ai fini dell'approvazione dello schema di I.T.I. - Investimento Territoriale Integrato per ciascuna Strategia territoriale d'Area interna, si stabiliscono i seguenti termini del procedimento:
 - i. il percorso di elaborazione delle Strategie territoriali definitive dovrà concludersi entro il 31 gennaio 2025, a seguito dell'adozione, da parte dei Responsabili di Azione (RdA) del PR FESR, dei provvedimenti di ammissibilità a finanziamento delle operazioni riguardanti infrastrutture e, per le Azioni che sostengono investimenti in regimi di aiuto, dell'approvazione delle schede intervento contenenti gli elementi descrittivi, gli obiettivi ed i risultati attesi coerenti con le finalità della Strategia di riferimento;
 - ii. per gli interventi riguardanti infrastrutture del PR FESR individuati in esito alle attività negoziali tra la Regione e le coalizioni locali, i soggetti proponenti, che assumeranno il ruolo di beneficiari, dovranno presentare le domande di finanziamento tramite il sistema informativo "Sistema Finanziamenti Toscana FESR 2021-2027" (SFT) entro il mese di ottobre 2024, corredate della documentazione e delle dichiarazioni necessarie, tra cui i progetti di livello minimo approvati ai sensi del Codice dei Contratti, secondo i pertinenti requisiti di ammissibilità specifici e criteri di valutazione delle diverse Azioni/Sub-Azioni. A tal fine il sistema informativo "SFT", per ciascuna Azione e Sub-Azione interessata, dovrà essere predisposto per acquisire le domande di finanziamento relative agli interventi delle Strategie territoriali a partire dal mese di luglio 2024;
 - iii. i Settori responsabili delle Azioni/Sub-Azioni coinvolte del PR FESR che finanziano infrastrutture dovranno provvedere:
 - a definire con proprio atto lo schema di domanda di finanziamento utile alla presentazione delle proposte di intervento;
 - a seguito della presentazione, da parte dei soggetti proponenti, delle domande di finanziamento secondo quanto disposto al precedente punto ii, a svolgere le attività di valutazione delle proposte, mediante l'applicazione dei requisiti di ammissibilità

specifici e dei criteri di valutazione previsti per l'Azione/Sub-azione di riferimento, in tempi utili all'emanazione del provvedimento di ammissibilità a finanziamento per singola operazione entro il termine del **20 gennaio 2025**;

- successivamente all'approvazione dell'I.T.I. a predisporre l'atto di impegno finanziario per singola operazione;
 - iv. laddove, con riferimento alle Azioni riguardanti infrastrutture del PR FESR, diverse da quelle dell'OS 5.2, per un intervento individuato in esito alle attività negoziali tra la Regione e la coalizione locale ai fini dell'attuazione della strategia territoriale, il soggetto proponente abbia presentato domanda di finanziamento a valere sui bandi di selezione specifici dell'Azione di riferimento, le attività istruttorie sull'ammissibilità svolte nell'ambito dei suddetti bandi potranno essere recepite nella procedura finalizzata all'approvazione dello schema di I.T.I.;
 - c) lo schema di I.T.I. dovrà essere integrato con le operazioni ammesse a finanziamento a valere sulle risorse del PR FSE+ 2021-2027, secondo le modalità definite nella delibera di GR n.94/2024;
- 2) di prevedere che gli indirizzi approvati con la presente delibera potranno essere integrati con successivi atti;
 - 3) di stabilire che le risorse relative al fondo FEASR e le risorse nazionali SNAI che concorreranno alle Strategie territoriali saranno oggetto di successivi provvedimenti, secondo i rispettivi tempi di programmazione;
 - 4) di dare atto che il presente provvedimento non determina assegnazione di risorse e non comporta oneri aggiuntivi a carico del Bilancio regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente
Angelita LUCIANI

Il Direttore
Paolo Ernesto TEDESCHI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 06/05/2024 (punto N 33)

Delibera N 540 del 06/05/2024

Proponente

SIMONE BEZZINI
ALESSANDRA NARDINI
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Emanuela BALOCCHINI

Direttore Federico GELLI

Oggetto:

Linee di indirizzo inerenti alla formazione degli alimentaristi (in attuazione dei Regolamenti CE n. n. 852/2004 e n. 853/2004) e all'attività di controllo delle Aziende UU.SS.LL per la valutazione dell'adeguatezza della formazione presso le imprese dell'ambito alimentare.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Allegato A -Linee di indirizzo

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Allegati n. 1

A

Allegato A -Linee di indirizzo

3653115f7411d303f04ded2af3d9c139be442c9e278f33b0ac32c5a8890d2380

LA GIUNTA REGIONALE

Considerati i regolamenti comunitari in materia di igiene dei prodotti alimentari, ed in particolare:

- il regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme in materia di igiene dei prodotti alimentari, che abroga la direttiva 43/93/CEE e in particolare, nell'allegato II, capitolo XII, fissa i requisiti generali in materia di formazione del personale che opera nel settore alimentare in tutte le fasi della catena alimentare,
- il regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
- il Reg. UE 382/2021, che modifica il Reg. CE 852/2004. con il quale il legislatore ha inteso aumentare il livello di sicurezza alimentare introducendo il principio della "cultura della sicurezza alimentare" con l'obiettivo di potenziare la consapevolezza e migliorare i comportamenti di tutti i soggetti coinvolti nel settore;

Tenuto conto delle linee guida applicative dello stesso Reg (CE) 852/2004, pubblicate nella Gazzetta Ufficiale del 26.05.2010;

Visto il Reg UE n 625/2017 relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali, finalizzati a garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, e s.m.i.;

Considerato il D.lgs 193/2007 "Attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti nel medesimo settore";

Visto il D.lgs 2 febbraio 2021, n. 27, "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, lettere a), b), c), d) ed e) della legge 4 ottobre 2019, n. 117". (21G00034), art 6 comma 7 e s.m.i.

Vista la L. 1 aprile 2022, n. 30, "Norme per la valorizzazione delle piccole produzioni agroalimentari di origine locale";

Considerata la legge regionale n. 32 del 26 luglio 2002 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e il relativo regolamento di esecuzione, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale in data 8 agosto 2003, n. 47/R e e ss.mm.ii.;

Tenuto conto della D.G.R. n. 988/2019 e ss.mm.ii. avente ad oggetto l'approvazione del "Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002";

Viste altresì la D.G.R. n. 1407 del 27.12.2016 e ss.mm.ii recante "Approvazione del disciplinare del "Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accreditamento degli organismi formativi e modalità di verifica" (art. 71

Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32)" e la D.G.R. n. 894 del 7.8.2017 e ss.mm.ii. recante "Approvazione del disciplinare del Sistema Regionale di Accreditamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali che svolgono attività di formazione. Requisiti e modalità per l'accREDITamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali e modalità di verifica (art. 71 Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32)";

Vista la D.G.R. n. 731/2019 avente ad oggetto "Indirizzi regionali per il riconoscimento delle attività formative nell'ambito del sistema regionale delle competenze professionali (L.R. n. 32/2002 art. 17, comma 2)", come da ultimo modificata dalla D.G.R. n. 581/2023;

Vista la D.G.R. n. 24/2000 che ha disciplinato il percorso formativo per i titolari e/o responsabili dei piani di autocontrollo e gli addetti alle attività agricole così come definite dalla delibera di Giunta regionale n° 1260/2000 e limitatamente alle tipologie produttive ivi elencate;

Vista la D.G.R. n. 559/2008 con la quale è stata disciplinata la formazione degli alimentaristi al fine di assicurare, in maniera omogenea su tutto il territorio regionale, i requisiti in materia di programmi di formazione per gli operatori del settore alimentare previsti al comma 3 del capitolo XII dell'allegato II del Reg. (CE) n. 852/2004;

Considerata la D.G.R. n. 1128 del 3/08/2020 in materia di celiachia, con la quale nel paragrafo "Formazione" sono state stabilite le indicazioni operative specifiche in merito al percorso formativo del personale delle imprese alimentari che preparano e/o somministrano alimenti preparati con prodotti privi di glutine e destinati direttamente al consumatore finale;

Tenuto conto dell'attività sperimentale, condotta nel 2019 dai servizi di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare delle Aziende UU.SS.LL, per valutare l'adeguatezza delle conoscenze degli Operatori del Settore Alimentare (OSA) e degli addetti impiegati nel settore alimentare in funzione delle responsabilità, mansioni e compiti svolti nell'ambito dell'attività alimentare e valutare quindi l'efficacia della formazione;

Atteso che, in esito alla sopraindicata attività sperimentale, un Gruppo di lavoro regionale composto da professionisti dei Dipartimenti di Prevenzione e dei Dipartimenti delle Professioni tecnico sanitarie delle Aziende UU.SS.LL. e dai settori regionali "Sanità Pubblica, Sicurezza alimentare e Veterinaria. Piano regionale della Prevenzione" e "Sistema regionale della formazione: infrastrutture digitali e azioni di sistema", è stato incaricato di elaborare una nuova proposta di indirizzi regionali sulla formazione e aggiornare la D.G.R. n. 24/2000 e la D.G.R. n. 559/2008, con il fine di:

- definire i criteri fondamentali per garantire un adeguato livello di formazione dei soggetti che sono occupati nelle fasi della produzione, della trasformazione, del deposito e della distribuzione degli alimenti,
- rafforzare negli operatori del settore alimentare (OSA), del settore mangimistico (OSM), gli operatori economici (OE), definiti successivamente Operatori, in qualità di responsabili della sicurezza dei processi produttivi, la capacità di definire in maniera appropriata il bisogno di formazione/aggiornamento e di addestramento dei propri collaboratori, in funzione dell'effettiva complessità del processo produttivo e delle indicazioni previste dalle

proprie procedure di controllo basate sul sistema HACCP, in un'ottica di formazione continua (formazione, addestramento, supervisione);

Vista la proposta di indirizzi regionali elaborata dal suddetto Gruppo di lavoro regionale, che prevede:

- la revoca delle sopramenzionate D.G.R. n. 24/2000 e D.G.R. n. 559/2008,
- l'approvazione delle *“Linee di indirizzo inerenti alla formazione degli alimentaristi (in attuazione dei Regolamenti (CE) n. 852/2004 e n. 853/2004) e all'attività di controllo delle Aziende U.U.S.S.L.L. per la valutazione dell'adeguatezza della formazione presso le imprese dell'ambito alimentare”*, definite nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, finalizzate a:
 - indicare criteri, contenuti, modalità di organizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento per garantire un adeguato livello di formazione dei soggetti che sono occupati nelle fasi della produzione, della trasformazione, del deposito e della distribuzione degli alimenti,
 - fornire indicazioni alle Aziende U.U.S.S.L.L. in merito all'attività di verifica delle attività di formazione, aggiornamento e addestramento degli operatori alimentaristi e degli addetti e della loro efficacia, da svolgere nell'ambito dell'attività programmata di vigilanza;

Evidenziato che, relativamente alla formazione degli alimentaristi, le linee di indirizzo di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, intendono disciplinare :

- i requisiti generali riguardanti gli Operatori rispetto ai loro adempimenti in tema di formazione continua (formazione, addestramento, supervisione),
- i contenuti della formazione dell'Operatore e della formazione degli addetti,
- l'articolazione dei corsi di formazione (Modulo A “Modulo accesso alimentare - M.A.A.”, Modulo B per Addetti alimentaristi di cui all'elenco soggetti del livello 2 e Modulo C: Formazione per Operatori, Responsabili del Piano di autocontrollo o preposti),
- i soggetti erogatori dei percorsi formativi,
- le modalità di erogazione dei corsi, incluse quelle inerenti all'utilizzo della FAD (tipo e quota massima consentita),

Dato atto di escludere dal campo di applicazione delle presenti linee di indirizzo i soggetti formati ai sensi dell'Intesa Stato Regione n. 34/csr del 25 marzo 2021 “Linee guida in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica”.

Ritenuto di stabilire che la formazione dei soggetti diversamente abili possa essere attuata con progetti formativi che prevedano forme educative atte a favorire un “apprendimento del saper fare”, e quindi l'effettiva acquisizione di specifiche capacità operative, da effettuare e seguire anche con l'ausilio di personale di supporto specificatamente formato (tutor);

Ritenuto opportuno dare mandato al settore competente di attivare un gruppo di lavoro dedicato alla formazione degli alimentaristi, composto da operatori delle Aziende U.U.S.S.L.L. che si occupano di sicurezza alimentare, con il compito di assolvere alle funzioni di cui all'allegato A, sotto elencate:

- promuovere l'applicazione uniforme delle linee di indirizzo,
- proporre ulteriori obiettivi formativi dei corsi di formazione in aggiunta a quelli già previsti nell'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, nonché

proporre gli obiettivi formativi dell'addestramento a cura dell'OSA/OSM/OE e dei corsi di aggiornamento ed eventuali revisioni,

- fornire parere ai Dipartimenti della Prevenzione delle Aziende UUSSSL riguardo alla possibile ammissione allo svolgimento dell'attività di docenza di soggetti i quali, pur non essendo in possesso di laurea in materie scientifiche comprese nell'elenco indicato nel paragrafo 3.5 "Docenti", documentano il possesso di specifiche competenze e con esperienze lavorative nel campo della sicurezza alimentare,

- fornire parere al settore regionale competente in merito all'eventuale inserimento di ulteriori attività non comprese negli elenchi 1 e 2 specificati nel paragrafo 3.1. Classificazione del personale alimentarista in base alla mansione svolta nell'ambito del settore alimentare,

- predisporre indirizzi specifici per lo svolgimento dell'attività di verifica dell'efficacia della formazione;

Ritenuto di demandare al Settore regionale "Sistema Regionale della Formazione: Infrastrutture digitali e azioni di sistema" l'adozione degli atti necessari all'attuazione della presente delibera inerenti i percorsi formativi;

Considerato opportuno prevedere che i corsi di formazione specifici per il personale delle imprese alimentari che prepara e/o somministra alimenti elaborati con prodotti privi di glutine e destinati direttamente al consumatore finale di cui alla D.G.R. n. 1128 del 3/08/2020, paragrafo "Formazione", siano organizzati secondo le modalità dell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, fatte salve le specifiche contenute nel sopramenzionato paragrafo "Formazione" e che gli attestati di frequenza rilasciati dalle imprese alimentari nei confronti dei propri addetti riportino tutti i requisiti previsti dal paragrafo 3.6 "Frequenza e attestazione dei percorsi formativi" del medesimo Allegato A;

Sentita l'articolazione tecnica competente del Comitato tecnico dei Direttori dei Dipartimenti della Prevenzione delle Aziende UU.SS.LL. della Toscana, nella riunione svolta l'8 giugno 2023;

Visto il parere favorevole della Commissione regionale permanente tripartita nella seduta del 23.02.24;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 24 aprile 2024

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

per le ragioni espresse in narrativa:

1. di revocare le sopraindicate D.G.R. n. 24/2000 e D.G.R. n. 559/2008;
2. di approvare le *"Linee di indirizzo inerenti alla formazione degli alimentaristi (in attuazione dei Regolamenti (CE) N. 852/2004 e 853/2004) e all'attività di controllo delle Aziende UU.SS.LL per la valutazione dell'adeguatezza della formazione presso le imprese*

dell'ambito alimentare”, di cui all’Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di dare mandato al settore competente di attivare un gruppo di lavoro dedicato alla formazione degli alimentaristi, composto da operatori delle Aziende UUSSLL che si occupano di sicurezza alimentare, per lo svolgimento delle funzioni riassunte in narrativa;
4. di demandare al Settore regionale “Sistema Regionale della Formazione: Infrastrutture digitali e azioni di sistema” l'adozione degli atti necessari all'attuazione della presente delibera inerenti i percorsi formativi;
5. di disporre che i corsi di formazione specifici per il personale delle imprese alimentari che prepara e/o somministra alimenti elaborati con prodotti privi di glutine e destinati direttamente al consumatore finale di cui alla D.G.R. n. 1128 del 3/08/2020, paragrafo “Formazione”, siano organizzati secondo le modalità dell’Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, fatte salve le specifiche contenute nel sopramenzionato paragrafo “ Formazione” e che gli attestati di frequenza rilasciati dalle imprese alimentari riportino tutti i requisiti previsti dal paragrafo 3.6 “Frequenza e attestazione dei percorsi formativi”del medesimo Allegato A;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
EMANUELA BALOCCHINI

Il Direttore
FEDERICO GELLI

IL Dirigente
ROBERTO PAGNI

Il Direttore
FRANCESCA GIOVANI

ALLEGATO A

Linee di indirizzo inerenti alla formazione degli alimentaristi (in attuazione dei Regolamenti CE n. 852/2004 e 853/2004) e all'attività di controllo delle Aziende UU.SS.LL per la valutazione dell'adeguatezza della formazione presso le imprese dell'ambito alimentare.

Indice

- 1. Introduzione**
 - 1.1. Definizioni e abbreviazioni
 - 1.2. Principale normativa di riferimento
 - 1.3. Campo di applicazione
 - 2. Requisiti generali riguardanti gli Operatori: formazione continua (formazione, addestramento, supervisione)**
 - 3. Percorsi formativi per alimentaristi: articolazione dei corsi e soggetti erogatori**
 - 3.1. Classificazione del personale alimentarista in base alla mansione svolta nell'ambito del settore alimentare.
 - 3.2. Moduli formativi
 - 3.2.1. Modulo A: Modulo accesso alimentare (M.A.A.)
 - 3.2.2. Modulo B: Formazione per Addetti alimentaristi di cui all'elenco soggetti del livello 2
 - 3.2.3. Modulo C: Formazione per Operatori, Responsabili del Piano di autocontrollo o preposti
 - 3.2.4. Contenuti formativi dei corsi "Modulo A" "Modulo B" e "Modulo C"
 - 3.3 Progettazione dei percorsi formativi
 - 3.4 Modalità di erogazione dei corsi di formazione dei Moduli B e C
 - 3.5. Docenti
 - 3.6. Frequenza e attestazione dei percorsi formativi
 - 3.7 Aggiornamento
 - 4. Erogazione corsi: ulteriore casistica**
 - 5. Sagre e Feste popolari**
 - 6. Contratti atipici e stagionali**
 - 7. Esoneri**
 - 8. Riconoscimento della formazione svolta presso altre Regioni**
 - 9. L'obbligo di addestramento**
 - 10. Indicazioni alle Aziende UUSSLL sull'attività di verifica della formazione e della sua efficacia**
 - 11. Disposizioni transitorie**
- Appendice 1: format attestato formazione corsi organizzati da Operatori nei confronti dei propri addetti e dai soggetti che curano corsi per persone diversamente abili**

1. Introduzione

Ai sensi del Reg. CE n. 852/2004 gli Operatori del settore alimentare (OSA), Operatori del settore mangimistico (OSM), gli operatori economici (OE), definiti successivamente Operatori oppure i Responsabili dei Piani di autocontrollo od i preposti sono tenuti a possedere idonea formazione in materia di igiene alimentare. Essi sono altresì obbligati ad assicurare la formazione degli addetti. Il capitolo XII dell'allegato II del suddetto regolamento dispone infatti che "Gli operatori del settore alimentare devono assicurare:

1. che gli addetti alla manipolazione degli alimenti siano controllati e/o abbiano ricevuto un addestramento e/o una formazione, in materia d'igiene alimentare, in relazione al tipo di attività;
2. che i responsabili dell'elaborazione e della gestione della procedura di cui all'articolo 5, paragrafo 1 del presente regolamento, o del funzionamento delle pertinenti guide abbiano ricevuto un'adeguata formazione per l'applicazione dei principi del sistema HACCP;
3. che siano rispettati i requisiti della legislazione nazionale in materia di programmi di formazione per le persone che operano in determinati settori alimentari"

Con la modifica al Reg. CE 852/2004 disposta dal Reg. UE 382/2021, il legislatore ha inteso aumentare il livello di sicurezza alimentare introducendo il principio della "cultura della sicurezza alimentare" con l'obiettivo di potenziare la consapevolezza e migliorare i comportamenti di tutti i soggetti coinvolti nel settore.

In tale contesto, la formazione rappresenta uno strumento essenziale per garantire la salubrità degli alimenti e ridurre il rischio delle malattie nelle fasi relative alla produzione, somministrazione e commercializzazione (compreso deposito e trasporto).

Tutti i soggetti che lavorano od intendono lavorare nell'ambito alimentare, quali ad es. quelli operanti in strutture soggette alla notifica di cui all'art 6 c. 2 del Reg CE 852/04, devono possedere adeguata formazione.

Nel corso del 2019 i servizi di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare delle Aziende USL hanno condotto un'attività sperimentale per valutare l'adeguatezza delle conoscenze degli Operatori e degli addetti impiegati nel settore alimentare in funzione delle responsabilità, mansioni e compiti svolti nell'ambito dell'attività alimentare e valutare quindi l'efficacia della formazione. Gli esiti di tale sperimentazione hanno orientato il sistema sanitario a promuovere nuovi indirizzi regionali con l'intento di rafforzare nell'Operatore, in quanto responsabile della sicurezza dei processi produttivi, l'attitudine a determinare in maniera corretta il bisogno di formazione/aggiornamento e di addestramento dei propri collaboratori, in funzione delle indicazioni previste dalle proprie procedure di controllo basate sul sistema HACCP. In tale ottica gli indirizzi intendono fornire all'Operatore stesso indicazioni utili a modulare la formazione degli addetti, che dovrà essere fondata sull'identificazione e valutazione dell'effettiva complessità del processo produttivo. Il percorso formativo dovrà nel suo complesso essere coerente e adeguato alla fase del ciclo produttivo in cui è impiegato l'addetto. Le scelte effettuate in tal senso dall'Operatore, dovranno essere documentate.

Le presenti linee di indirizzo aggiornano l'organizzazione della formazione rivolta al personale alimentarista di cui alle delibere n. 559/2008 e n. 24/2000.

1.1. Definizioni e abbreviazioni

- Impresa alimentare: ogni soggetto pubblico o privato, con o senza fini di lucro, che svolge, anche in forma temporanea, una qualsiasi delle attività connesse ad una delle fasi di produzione, trasformazione e distribuzione degli alimenti (Reg CE n.178/2002);
- Operatore: termine generico per indicare gli Operatore del Settore Alimentare (OSA), Operatore del Settore Mangimistico (OSM) ed Operatore Economico (OE). Secondo il Regolamento (UE) n 625/2017 sono "responsabili, in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione che sono sotto il loro controllo, di assicurare il rispetto di tutte le prescrizioni pertinenti alle loro attività stabilite dalla legislazione dell'Unione in materia di filiera agroalimentare".
- Formazione: processo educativo attraverso il quale si forniscono ai lavoratori le conoscenze e le procedure necessarie per garantire la sicurezza dei prodotti alimentari;
- Addestramento: l'Operatore, il Responsabile del Piano di autocontrollo o i preposti, attraverso attività pratiche forniscono ai lavoratori le conoscenze pratiche e le procedure aziendali necessarie affinché i lavoratori siano in grado di svolgere in sicurezza i rispettivi compiti garantendo quindi la sicurezza dei prodotti alimentari;

- Supervisione: l'Operatore, il Responsabile del Piano di autocontrollo o i preposti, vigilano e controllano che gli addetti operanti nella propria impresa applichino correttamente le procedure aziendali ed in caso di non conformità correggano gli atteggiamenti sbagliati;
- Good Hygiene Practise (GHP) – Buone Pratiche di Igiene;
- Good Manufacturing Practise (GMP) – Buone Pratiche di Lavorazione;
- Punto critico di controllo (CCP);

1.2. Principale normativa di riferimento

- Disposizioni Regolamenti comunitari: Reg (CE) n 178/2002, Reg (CE) 852/2004 e s.m.i., Reg (UE) 2017/625 e s.m.i., Reg (CE) n. 1169/2011, Reg. (CE) N. 1924/2006;
- D.lgs 193/2007 Attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti nel medesimo settore;
- D.lgs 2 febbraio 2021, n. 27, Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, lettere a), b), c), d) ed e) della legge 4 ottobre 2019, n. 117(21G00034), art 6 comma 7 e s.m.i.;
- L. 1 aprile 2022, n. 30, Norme per la valorizzazione delle piccole produzioni agroalimentari di origine locale;
- L.R. 32/2002 e ss.mm.ii. “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro;

1.3. Campo di applicazione

Le linee di indirizzo definiscono i criteri fondamentali per garantire un adeguato livello di formazione dei soggetti che sono occupati nelle fasi della produzione, della trasformazione, del deposito e della distribuzione degli alimenti. Riguardano i soggetti che lavorano od intendono lavorare nell'ambito alimentare, quali ad es. quelli operanti in strutture soggette alla notifica di cui all'art 6 c. 2 del Reg CE 852/04.

Dal campo di applicazione delle linee di indirizzo sono escluse le “persone formate” ai sensi dell'Intesa Stato Regione n. 34/csr del 25 marzo 2021 “Linee guida in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica” recepita con D.G.R. n. 528 del 15/5/2023.

Per i soggetti diversamente abili l'accesso base e i moduli formativi di seguito indicati sono realizzati con progetti formativi che possono prevedere forme educative diverse. Una particolare attenzione deve essere infatti prestata alla erogazione della formazione continua in campo alimentare rivolta alle sopraindicate persone diversamente abili, che in questo settore lavorativo possono trovare importanti spazi per la riaffermazione di un proprio ruolo attivo nella società, con valorizzazione di capacità operative ed abilità altrimenti inesprese. Si fa riferimento a persone con menomazione, disabilità o handicap secondo quanto previsto dal modello che prende il nome di ICF – International Classification of Functioning, Disability and Health, revisione del modello ICDIH-2 (*International Classification of Impairments, Activities and Participation, Beta 1 draft version*), presentata, nel maggio 2001, alla 54ª World Health Assembly. A tutt'oggi ICF è il metodo di valutazione riconosciuto dall'OMS e accettato da oltre 190 membri della Comunità Internazionale. Il modello ICF rappresenta un metodo di classificazione concettualmente opposto ai modelli precedentemente in uso e, ancora oggi, è considerato una base di partenza per l'individuazione delle disabilità e la progettazione di interventi sociali mirati.

Per i soggetti diversamente abili le ordinarie modalità di erogazione della formazione, e in particolare delle tecniche di valutazione, possono rappresentare ostacoli formali ed inappropriati a rappresentare la effettiva acquisizione di specifiche capacità operative. E' pertanto prevista e favorita la predisposizione di progetti formativi che per soggetti diversamente abili prevedano tutte le diverse forme educative atte a favorire un “apprendimento del saper fare”, da effettuare e seguire anche con l'ausilio di personale di supporto specificamente formato (tutor) per favorire una efficace formazione andragogica.

2. Requisiti generali riguardanti gli Operatori: formazione continua (formazione, addestramento, supervisione)

La formazione deve essere idonea alla mansione del lavoratore, centrata sui rischi alimentari da prevenire. Oltre ai percorsi formativi di cui alle presenti linee di indirizzo, rivestono una particolare rilevanza l'addestramento e la supervisione perché tarati sulla tipologia di attività esercitata e correlati allo specifico processo produttivo.

L'Addestramento deve avvenire con continuità; l'Operatore, il Responsabile del piano di autocontrollo o i loro preposti, sono tenuti ad attuare l'addestramento annuale anche in una fase di fermo del ciclo produttivo e per almeno un evento all'anno, fornendo evidenza documentata del suo svolgimento quale attività programmata da annotare su una specifica scheda del Piano di autocontrollo.

Lo svolgimento dell'addestramento annuale e della supervisione deve essere documentato per singolo alimentarista o per gruppi omogenei di lavoro.

Addestramento e supervisione sono particolarmente importanti in caso di cambiamento della tipologia produttiva dell'impresa o nel caso di cambiamento di mansione dell'alimentarista.

In una impresa alimentare la supervisione per la verifica del rispetto delle norme in materia di alimenti effettuata da parte di operatori esperti e qualificati (Operatori, Responsabili dei Piani di autocontrollo, Responsabili e/o addetti alla qualità, Capireparto ecc) deve avvenire costantemente.

Con atto dirigenziale il settore regionale competente, su proposta del Gruppo di lavoro regionale dedicato alla formazione degli alimentaristi composto da referenti delle Aziende USL, provvede a dare indicazioni in merito agli obiettivi formativi relativi all'addestramento a cura dell'Operatore delle imprese operanti nell'ambito alimentare.

3. Percorsi formativi per alimentaristi: articolazione dei corsi e soggetti erogatori

L'articolazione del sistema di formazione di seguito indicata è finalizzata a garantire l'appropriatezza del percorso formativo rispetto alle necessità di competenza del personale alimentarista.

I percorsi formativi devono essere attinenti alla tipologia di impresa alimentare e alla tipologia di mansione svolta al suo interno.

La classificazione del personale alimentarista di cui agli elenchi sotto riportati "soggetti livello 1" e "soggetti livello 2", effettuata sulla base della mansione svolta o da svolgere nell'ambito dell'attività alimentare, è finalizzata all'individuazione del percorso formativo obbligatorio da assolvere (riferimento a Modulo A, Modulo B, Modulo C).

3.1. Classificazione del personale alimentarista in base alla mansione svolta nell'ambito del settore alimentare

Elenco soggetti livello 1

- Addetti ai distributori automatici di alimenti e bevande;
- tabaccai;
- promoter;
- personale addetto alla sola somministrazione di alimenti e bevande, incluso il personale dedito alla somministrazione nelle strutture educative e scolastiche";
- addetti alla vendita prodotti ortofrutticoli, spezie, prodotti erboristici;
- addetti alla produzione e/o commercializzazione di alimenti a rischio microbiologico nullo o con ciclo tecnologico che garantisce basso o nullo apporto microbico sul prodotto finale;
- addetti all'imballaggio delle uova;
- lavapiatti;
- addetti alle pulizie in qualsiasi attività alimentare ai sensi dei Reg. CE 852/2004 e 853/2004, compresi gli addetti alle pulizie dei locali adibiti alla preparazione, deposito e somministrazione di alimenti nelle strutture alberghiere e collettive;
- addetti ad altre lavorazioni con rischio chimico trascurabile;
- trasportatori/magazzinieri (inclusi i rider).

Elenco soggetti livello 2

- Cuochi (ristorazione collettiva, aziendale, scolastica compresi asili nido, centri di produzione pasti, ristoranti e affini, rosticcerie);
- Pasticceri;
- Gelatai (produzione);
- Addetti alle gastronomie (produzione e vendita);
- Addetti alla produzione di paste alimentari (fresche e secche);
- Addetti alla lavorazione del latte e dei formaggi (esclusi addetti alla stagionatura e mungitori);
- Addetti alla macellazione, sezionamento, lavorazione, trasformazione e vendita delle carni, del pesce e dei molluschi;
- Addetti alla produzione di ovoprodotti;
- Addetti all'impiego di funghi epigei spontanei freschi e/o diversamente conservati;
- Addetti all'impiego di additivi, aromi, enzimi;
- Molitori, tostatori ed altri operatori di settori produttivi che per materia prima e/o processo produttivo possano manifestare rischio relativo alla presenza di micotossine, acrilammide ed altri contaminanti xenobiotici;
- Baristi (ad esclusione della sola somministrazione bevande);
- Fornai e addetti alla produzione di pizze piadine e analoghi;
- Addetti alla vendita di alimenti sfusi e deperibili;
- Addetti alla lavorazione degli ortofrutticoli;
- Addetti all'industria conserviera preposti al monitoraggio dei CCP;
- Addetti alla produzione e lavorazione del vino e delle bevande preposti al monitoraggio dei CCP.

In generale, le attività non comprese nell'elenco 1 sono da ritenere incluse nell'elenco 2.

Il settore regionale competente, anche su proposta del Gruppo di lavoro dedicato alla formazione degli alimentaristi composto da referenti delle Aziende USL, provvederà a integrare i suddetti elenchi con decreto dirigenziale.

3.2. Moduli formativi

I corsi si articolano in uno o più moduli formativi:

- Modulo **A**, Modulo accesso alimentare (M.A.A.) - per Addetti di cui all'elenco soggetti del livello 1
- Modulo **B** - per Addetti alimentaristi di cui all'elenco soggetti del livello 2
- Modulo **C** - per Operatori, Responsabili del Piano di autocontrollo o preposti.

Ogni modulo rappresenta un insieme di obiettivi formativi aggregati (rinvio a paragrafo 3.2.4 Contenuti formativi):

- La formazione degli addetti indicati nell'elenco del livello 1 è costituita dal percorso formativo di cui al Modulo A - Modulo accesso alimentare (MAA);
- La formazione degli addetti alimentaristi indicati nell'elenco del livello 2 è costituita dal percorso formativo di cui al Modulo A + Modulo B;
- La formazione degli Operatori, Responsabili del Piano di autocontrollo o preposti è costituita dal Modulo A + Modulo C.

Tabella 1: sintesi del percorso formativo obbligatorio in base all'attività o mansione.

Personale coinvolto	Obiettivi formativi da conseguire		
	Modulo A	Modulo B	Modulo C
Elenco soggetti livello 1	X		
Elenco soggetti livello 2	X	X	
Operatori, Responsabili del Piano di autocontrollo o preposti	X		X

3.2.1. Modulo A: Modulo accesso alimentare (M.A.A.)

Il Modulo Accesso Alimentare (MAA) è un corso obbligatorio per tutti i soggetti che lavorano od intendono lavorare nell'ambito alimentare, quali ad es. quelli operanti in strutture soggette alla notifica di cui all'art 6 c. 2 del Reg CE 852/04.

Ai fini dell'assolvimento dell'obbligo formativo del Modulo A, si ritiene valido l'attestato conseguito attraverso il corso organizzato da uno dei seguenti soggetti:

- Regione Toscana, Piattaforma TRIO. L'erogazione del Modulo A - Modulo accesso alimentare (M.A.A.) su TRIO è gratuita. L'elaborazione e aggiornamento dei contenuti del corso è affidata ad un gruppo di lavoro regionale composto da esperti delle Aziende USL toscane.
- Agenzie formative accreditate secondo quanto previsto dalla DGR n. 1407/2016 e ss.mm.ii. Per tale percorso formativo le suddette Agenzie non sono tenute a chiedere il riconoscimento ai sensi dell'art 17 della Legge regionale n. 32/2002 e ss.mm.ii..
- Imprese alimentari nei confronti del proprio personale addetto. Tali imprese devono necessariamente avere una struttura organizzativa interna che consenta la realizzazione del corso di formazione nel rispetto dei requisiti previsti dalle presenti linee di indirizzo (progetto formativo, programma dettagliato dei corsi, registro delle firme di frequenza, prove di avvenuta formazione, ecc). I corsi sono tenuti da professionisti in possesso dei requisiti indicati al paragrafo 3.5 "Docenti".

L'erogazione del corso MAA dovrà essere fruibile anche nelle lingue estere di maggiore rilevanza per il settore cui è destinato.

La durata minima del corso di formazione organizzato dalle agenzie formative o dalle imprese nei confronti dei propri addetti è di ore 2.

Con il superamento del corso i soggetti di cui all'elenco 1 assolvono al disposto del Reg. CE 852/2004 All.II, Cap. XII.

3.2.2. Modulo B: Formazione per Addetti alimentaristi di cui all'elenco soggetti del livello 2

Dopo aver conseguito l'attestato di frequenza del corso Modulo A "Modulo Accesso Alimentare (MAA)" gli addetti di cui all'**elenco del livello 2** devono conseguire un attestato di formazione partecipando al corso Modulo B che dovrà avere una durata minima di 4 ore.

Il corso di formazione è erogato dalle Agenzie formative accreditate, secondo quanto previsto dalla DGR n. 1407/2016 e ss.mm.ii. previo riconoscimento dei relativi percorsi formativi di cui all'art. 17 della Legge regionale n. 32/2002 e ss.mm.ii.

Il corso potrà essere erogato anche dalle imprese alimentari solo per il proprio personale addetto, tramite professionisti in possesso dei requisiti indicati al paragrafo 3.5 "Docenti". Tali imprese devono necessariamente avere una struttura organizzativa interna che consenta di erogare la formazione nel rispetto dei requisiti previsti dalle presenti linee di indirizzo (progetto formativo, programma dettagliato dei corsi, registro delle firme di frequenza, prove di avvenuta formazione, ecc).

3.2.3. Modulo C: Formazione per Operatori, Responsabili del Piano di autocontrollo o preposti

Dopo aver conseguito l'attestato di partecipazione al corso propedeutico "Modulo Accesso Alimentare (MAA)" gli Operatori, i Responsabili del piano di autocontrollo o i preposti devono conseguire un attestato di formazione partecipando ad un corso di una durata minima di 8 ore, suddiviso in due Unità Formative ciascuna di 4 ore:

- Unità Formativa 1 di natura professionalizzante,
- Unità Formativa 2 di natura prettamente gestionale.

La formazione è erogata dalle Agenzie formative accreditate, secondo quanto previsto dalla DGR n. 1407/2016 e ss.mm.ii, previo riconoscimento dei relativi percorsi formativi di cui all'art. 17 della Legge regionale n. 32/2002 e ss.mm.ii.

Il corso potrà essere erogato anche dalle imprese alimentari nei confronti del proprio personale alimentarista, tramite professionisti in possesso dei requisiti indicati al paragrafo 3.5 “Docenti”.

Tali imprese devono necessariamente avere una struttura organizzativa interna che consenta di erogare la formazione nel rispetto dei requisiti previsti dalle presenti linee di indirizzo (progetto formativo, programma dettagliato dei corsi, registro delle firme di frequenza, prove di avvenuta formazione, ecc).

Coloro che sono in possesso dell’attestato di cui al modulo B, sono esonerati dalla frequenza della UF 1 del Modulo C.

3.2.4. Contenuti formativi dei corsi “Modulo A” “Modulo B” e “Modulo C”

Di seguito sono riportati i contenuti formativi essenziali dei corsi.

Ulteriori integrazioni o aggiornamenti derivanti, ad esempio, dall’emanazione di nuove normative di settore, potranno essere apportati con atto del dirigente regionale competente, su proposta del gruppo di lavoro regionale composto da esperti delle Aziende USL toscane.

Modulo A - Modulo Accesso Alimentare (MAA)

Gli argomenti del Modulo A si riferiscono all’applicazione di GHP e GMP riportati nei principali manuali di corretta prassi operativa di cui al Capo III del Reg CE 852/2004 e s.m.i..

Unità formativa 1

- Pacchetto Igiene - concetti fondamentali, Reg 178/2002, Reg CE 852/2004
- Igiene dei Prodotti Alimentari
- Concetti di sicurezza e idoneità
- Definizione di rischio e pericolo
- Pericoli fisici, pericoli chimici, pericoli biologici:
- La contaminazione
- Fonti di contaminazione:
- Come si prevencono e controllano i pericoli
- Sanificazione
- Controllo degli infestanti
- Igiene personale: stato di salute malattie e ferite
- Pulizia personale
- Comportamento personale
- Fattori che influenzano lo sviluppo e la sopravvivenza dei microrganismi
- La conservazione

Modulo B per Addetti alimentaristi di cui all’elenco soggetti del livello 2

Unità Formativa 1:

- Igiene personale: procedure di controllo comportamentale;
- Igiene Ambientale: principi di pulizia e sanificazione dei locali, delle attrezzature e controllo infestanti;
- Valutazione del rischio connesso alle diverse fasi del ciclo di produzione degli alimenti con riferimento a diete speciali per allergie ed intolleranze alimentari, i rischi fisici (es soffocamento), malattie a trasmissione alimentare e gestione dei materiali ed oggetti a contatto con gli alimenti;
- Modalità di contaminazione degli alimenti e ruolo dell’alimentarista nella prevenzione delle malattie trasmesse da alimenti e tecniche di conservazione.

Modulo C per Operatori, Responsabili del Piano di autocontrollo o preposti.

Unità Formativa 1 *

- Igiene personale: procedure di controllo comportamentale;
- Igiene Ambientale: principi di pulizia e sanificazione dei locali, delle attrezzature e controllo infestanti;
- Valutazione del rischio connesso alle diverse fasi del ciclo di produzione degli alimenti con riferimento a diete speciali per allergie ed intolleranze alimentari, i rischi fisici (es soffocamento), malattie a trasmissione alimentare e gestione dei materiali ed oggetti a contatto con gli alimenti;
- Modalità di contaminazione degli alimenti e ruolo dell’alimentarista nella prevenzione delle malattie trasmesse da alimenti e tecniche di conservazione.

Unità Formativa 2:

- Obblighi e responsabilità civili e penali dell'OSA/OSM/OE: quadro normativo comunitario, nazionale, regionale;
- Collaborazione ed assistenza durante i controlli ufficiali;
- Obblighi e responsabilità in corso di allerte alimentari;
- Principi del sistema aziendale di gestione della sicurezza alimentare basato sull'HACCP, valutazione dell'appropriatezza e verifiche del piano;
- L'addestramento aziendale del personale: un appropriato strumento per garantire la sicurezza del prodotto alimentare.

* (I contenuti dell'Unità formativa 1 del modulo C sono gli stessi del modulo B)

3.3 Progettazione dei percorsi formativi

Per i corsi organizzati dalle Agenzie formative accreditate - relativamente al solo modulo A- e per i corsi organizzati dalle imprese alimentari per i propri addetti - Moduli A, B e C - deve essere predisposto un dettagliato progetto formativo da cui risulti chiaramente:

- Responsabile del corso e sua qualifica professionale. Nel caso in cui sia presente un responsabile gestionale ed uno scientifico i dati relativi a entrambi;
- Referente interno che presidia il processo formativo;
- Durata complessiva del corso;
- Numero di partecipanti previsti e loro tipologia di mansione nel settore alimentare;
- Articolazione del corso in obiettivi formativi, indicando per ciascuna contenuti, obiettivi di competenza da raggiungere, durata in ore, metodologia didattica utilizzata;
- Calendario dettagliato delle lezioni indicante, per ciascuna, le date, gli orari e le sedi di svolgimento, i docenti;
- Modalità di verifica del raggiungimento degli obiettivi formativi;
- Modalità di verifica della frequenza al corso;
- Curriculum dei docenti;
- Dichiarazione di conformità alle indicazioni regionali.

Per la progettazione dei corsi di cui ai Moduli B e C organizzati dalle Agenzie formative accreditate previo riconoscimento degli stessi si fa riferimento al "Disciplinare per l'attuazione del sistema delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002".

3.4. Modalità di erogazione dei corsi di formazione dei Moduli B e C

Le Agenzie formative accreditate erogano la formazione di cui ai Moduli B e C nel rispetto del "Disciplinare per l'attuazione del sistema delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002".

Le imprese alimentari che organizzano i corsi nei confronti dei propri addetti, per quanto riguarda l'uso della FAD/e-learning, sono tenute a rispettare le modalità e le percentuali di utilizzo come indicato nel paragrafo B.1.4.1. "Formazione a Distanza" della D.G.R. n. 988/2019 e ss.mm.ii.

Il requisito linguistico di ingresso ai percorsi formativi di cui ai sopra indicati moduli B e C è il livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER).

Le imprese che per motivi organizzativi effettueranno i moduli di formazione B e C per i propri addetti in deroga alle modalità e percentuali di FAD/E-learning sopra indicate, saranno soggette, in fase di controllo ufficiale in sicurezza alimentare da parte delle autorità di controllo competenti, ad attività di verifica dell'efficacia della formazione, secondo specifiche indicazioni che saranno emanate dal settore regionale competente. Per tali corsi di formazione l'impresa alimentare non può rilasciare all'addetto l'attestato di frequenza di cui al paragrafo 3.6.

Inoltre l'impresa stessa è tenuta a:

- esplicitare/descrivere nel piano HACCP e nel piano formativo aziendale la formazione svolta per ciascuna tipologia di mansione.

- indicare nelle schede del personale addetto data e tipologia della formazione e dell'addestramento erogate.

3.5. Docenti

L'attività di docenza può essere svolta da coloro che sono in possesso delle necessarie e documentate competenze, professionalità ed esperienze lavorative e formative nel settore della sicurezza alimentare.

Dalla data di pubblicazione delle presenti linee di indirizzo possono svolgere docenza i soggetti in possesso, di specificata esperienza professionale e di uno dei seguenti diplomi di laurea:

- Medicina e chirurgia
- Medicina veterinaria
- Scienze delle produzioni animali
- Scienze agrarie
- Farmacia
- Chimica
- Scienze biologiche
- Biotecnologie
- Scienze e tecnologie alimentari
- Scienze della nutrizione umana
- Dietistica
- Tecniche della prevenzione
- Ingegneria delle industrie alimentari
o titoli equipollenti.

I periti agrari e gli agrotecnici possono effettuare docenza relativamente agli argomenti-riservati agli operatori del settore agricolo.

La docenza relativa all'Unità Formativa n. 2 del Modulo C dovrà essere effettuata da coloro che, oltre all'esperienza professionale, sono in possesso di uno dei seguenti titoli di studio:

- Medicina e Chirurgia + specializzazione in Igiene e medicina preventiva
- Medicina Veterinaria
- Scienze della Nutrizione umana
- Tecniche della Prevenzione (o titolo equipollente)
- Scienze e Tecnologie alimentari (o titolo equipollente)
- Scienze e Tecnologia delle produzioni animali (o titolo equipollente)

Tabella 2: Titolo di studio richiesto per la docenza dei moduli formativi

Diploma di laurea o titolo equipollente ed altri titoli	Modulo A MAA	Modulo B o Modulo C, U.F. 1	Modulo C. U.F. 2
Medicina e Chirurgia	X	X	
Medicina e Chirurgia + specializzazione in Igiene e medicina preventiva	X	X	X
Medicina Veterinaria	X	X	X
Scienze e Tecnologia delle produzioni animali (o titolo equipollente)	X	X	X
Scienze Agrarie (o titolo equipollente)	X	X	
Farmacia	X	X	
Chimica	X	X	
Scienze biologiche (o titolo equipollente)	X	X	
Biotecnologie	X	X	
Scienze e Tecnologie alimentari (o titolo equipollente)	X	X	X
Scienze della nutrizione umana	X	X	X

Dietistica (o titolo equipollente)	X	X	
Tecniche della Prevenzione (o titolo equipollente)	X	X	X
Ingegneria delle industrie alimentari (o titolo equipollente)	X	X	
Altri titoli			
Perito agrario	X		
Agrotecnico	solo argomenti del settore agricolo.		

I soggetti che hanno svolto attività di docenza nei corsi formativi organizzati ai sensi della DGR 559/2008 possono continuare a svolgerla se in possesso di idonea documentazione a supporto della pregressa attività.

I Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende UU.SS.LL., previo parere del sopraindicato Gruppo di lavoro regionale, possono valutare e attestare l'idoneità allo svolgimento dell'attività di docenza di soggetti laureati in altre materie scientifiche (non comprese nel suddetto elenco), in possesso di specifica formazione e con esperienze lavorative nel campo della sicurezza alimentare.

Gli operatori del Dipartimento di Prevenzione delle Aziende sanitarie possono collaborare alle attività di formazione, purché non al diretto servizio delle imprese soggette a controllo nell'ambito territoriale di competenza, salvo diverse indicazioni di livello nazionale e/o regionale.

3.6. Frequenza e attestazione dei percorsi formativi

Al termine dei corsi di formazione di cui ai moduli A, B e C e dei corsi di aggiornamento di cui ai moduli B e C il soggetto attuatore rilascia un attestato di frequenza al personale alimentarista che ha superato con profitto la prova finale di verifica dell'apprendimento.

Ai fini del rilascio dell'attestato sono ammessi alla verifica delle competenze acquisite i partecipanti che abbiano frequentato almeno il 90% del monte ore complessivo del percorso formativo.

Con riferimento ai percorsi formativi di seguito indicati:

- Modulo A, nel caso in cui il corso sia organizzato dalle agenzie formative accreditate nell'ambito di percorsi non riconosciuti oppure dalle imprese alimentari per i propri addetti,
- Modulo B e Modulo C organizzati dalle imprese alimentari,
- percorsi formativi di cui ai moduli A, B, C organizzati da soggetti che curano la formazione per persone diversamente abili,

l'attestato di frequenza dovrà riportare espressamente le seguenti informazioni, come da format riportato in appendice:

- dati anagrafici della persona che ha frequentato il corso (nome, cognome, luogo e data di nascita)
- tipologia di corso di formazione o di aggiornamento frequentato in base alla classificazione del personale alimentarista,
- soggetto erogatore,
- nominativo del responsabile del corso incaricato dal soggetto attuatore,
- sede (luogo presso il quale è svolto il corso);
- data/e di svolgimento e durata complessiva del corso;
- dettaglio dei contenuti formativi;
- nome del docente;
- modalità di verifica finale di apprendimento.
- data di rilascio dell'attestato;
- firma del responsabile del corso incaricato dal soggetto attuatore,
- campo note: specificare, in riferimento al modulo C, il possesso dell'attestato del modulo B oppure dell'attestato relativo ai corsi di formazione acquisiti ai sensi della Dgr n. 559/2008 che esonera dalla frequenza della UF I del medesimo modulo C.

Nel caso delle attività/mansioni svolte dagli addetti di cui all'Elenco soggetti livello 1 è sufficiente documentare la partecipazione e il superamento del corso propedeutico Modulo A "Modulo Accesso Alimentare". Per lo svolgimento delle stesse mansioni non è necessario effettuare agli addetti l'aggiornamento e l'addestramento annuale. E' comunque responsabilità dell'Operatore supervisionarne l'attività.

Per quanto riguarda i corsi organizzati dalle imprese alimentari per i propri dipendenti, tutta la documentazione e i registri di presenza, relativi ad ogni corso espletato dovranno essere conservati, per almeno 10 anni, dalle medesime imprese, ed esibiti, a richiesta, alle autorità preposte al controllo.

Copia dell'attestato di frequenza deve essere tenuta a disposizione presso le imprese alimentari ove opera il soggetto formato per la verifica da parte delle autorità competenti ai controlli ufficiali. L'originale è di proprietà della persona a cui è stato rilasciato.

Per la tenuta della documentazione di certificazione della formazione o aggiornamento possono essere usati programmi informatizzati di gestione del personale, che consentono di avere per ogni dipendente una pagina aggiornata con i dati completi e dettagliati relativi alla formazione ricevuta. In caso di necessità, gli attestati devono comunque essere forniti a richiesta delle autorità competenti.

L'attestato di formazione di cui al Modulo B o C deve essere acquisito prima che l'addetto di cui all'elenco livello 2, sopra riportato, sia adibito a qualsiasi mansione. Tuttavia nelle more dell'attivazione ed espletamento del primo corso utile e accessibile, opportunamente documentato, il personale alimentarista può essere avviato all'attività lavorativa purché sotto diretto controllo del responsabile dell'impresa o suo delegato, fatta salva la partecipazione al corso propedeutico Modulo A "Modulo Accesso Alimentare" e conseguimento del relativo attestato.

Per i corsi di formazione svolti dalle imprese alimentari in deroga alle modalità e percentuali di FAD/E-learning, come indicato nel paragrafo 3.4, non sarà rilasciato all'addetto l'attestato di frequenza di cui al presente paragrafo.

3.7. Aggiornamento

Gli Operatori, Responsabili del piano di autocontrollo, Preposti e gli Addetti di cui all'elenco soggetti del livello 2, successivamente al conseguimento del primo attestato di formazione (Modulo B per gli Addetti, Modulo C per gli Operatori, Responsabili del Piano di autocontrollo o preposti) sono tenuti ad effettuare il corso di aggiornamento periodico quinquennale di almeno 3 ore, i cui obiettivi formativi possono essere individuati tra quelli gestionali e professionalizzanti (riferimento al modulo C per Operatori, Responsabili del Piano di Autocontrollo o Preposti) o solo professionalizzanti (riferimento al modulo B per Addetti di cui all'elenco 2).

L'aggiornamento periodico è attuato dalle Agenzie formative accreditate oppure organizzato direttamente dalle imprese alimentari per l'Operatore medesimo e/o per il proprio personale da professionisti in possesso dei requisiti indicati al paragrafo 3.5 "Docenti". I corsi di aggiornamento organizzati dalle imprese alimentari diretti all'Operatore e/o agli addetti possono essere tenuti anche dal Responsabile del piano di autocontrollo o dal Responsabile del Settore Qualità.

I corsi di aggiornamento organizzati dalle agenzie formative accreditate non sono soggetti a riconoscimento.

L'elenco degli obiettivi formativi specifici relativi all'aggiornamento, la cui elaborazione è a cura del gruppo di lavoro regionale composto da esperti delle Aziende USL toscane, sarà approvato con decreto dirigenziale del settore regionale competente.

Le modalità attuative dei corsi di aggiornamento devono rispettare gli standard previsti per i corsi di formazione. L'avvenuto aggiornamento, come per i corsi di formazione, sarà comprovato con l'attestato di cui al paragrafo 3.6.

4. Erogazione corsi: ulteriore casistica

La formazione dei soggetti diversamente abili potrà essere erogata dalle Associazioni che rappresentano e tutelano i loro diritti, con il supporto di soggetti formativi, in base a progetti formativi che prevedano moda-

lità educative dirette a favorire un apprendimento “del saper fare”, da realizzare anche con l’ausilio di personale di supporto specificatamente formato (tutor).

5. Sagre e Feste popolari

Il Responsabile della manifestazione o il Responsabile del Piano di autocontrollo o preposto deve essere in possesso di un attestato di formazione di cui al Modulo A e C o rientrare in uno dei casi di esonero previsti nel paragrafo 7. Ha la responsabilità di supervisionare, identificare e correggere atteggiamenti e modalità igienicamente non corretti del personale impiegato.

Il personale addetto all’attività di cucina deve aver conseguito gli attestati di cui ai moduli A e B.

Il personale dedicato alla sola somministrazione è tenuto a ricevere un addestramento di almeno un’ora svolto dal Responsabile della manifestazione o dal Responsabile del Piano di autocontrollo o preposto, nel rispetto di quanto riportato nel paragrafo 2, oppure dai docenti in possesso dei titoli di cui al paragrafo 3.5.

Tabella 3: Sintesi obbligo formativo degli addetti impiegati in sagre e fiere

Soggetti coinvolti	Obblighi formativi
Responsabile della manifestazione o il Responsabile del Piano di autocontrollo o preposto	Modulo A + Modulo C
Addetti alla cucina	Modulo A + Modulo B
Addetti alla sola somministrazione	Addestramento di un’ora da parte del Responsabile della manifestazione o del Responsabile del Piano di autocontrollo o preposto

6. Contratti atipici e stagionali

Nel caso di personale assunto con contratti atipici e stagionali, si ritiene opportuno che l’obbligo formativo di cui al presente provvedimento sia già stato assolto e opportunamente documentato al momento dell’assunzione. In assenza delle condizioni che permettano l’attuazione di quanto sopra indicato, limitatamente ai contratti di durata inferiore a trenta giorni, la formazione ulteriore al corso al Modulo A “Modulo di Accesso Alimentare” potrà essere sostituita da un addestramento mirato e documentato, effettuato dal responsabile del piano di autocontrollo e/o dal datore di lavoro (a condizione che siano in possesso dell’attestato di partecipazione al Modulo C per Operatore e responsabili del piano di autocontrollo o preposti, nonché dell’attestato relativo al corso di aggiornamento).

7. Esoneri

A decorrere dalla data di pubblicazione delle presenti linee di indirizzo, i titoli di studio sotto riportati soddisfano il requisito del possesso dell’attestato di formazione in relazione al percorso formativo dovuto, come indicato nella tabella seguente:

Tabella 4 : Titoli utili ai fini dell’esonero dei moduli formativi

Titolo di studio o di qualifica professional	Moduli formativi		
	Modulo A MAA	Modulo B o U.F. 1 del Modulo C	Modulo C U.F. 2
Diploma / qualifiche professionali			
Diploma professionale in servizi per l’enogastronomia e l’ospitalità alberghiera o qualifica professionale conseguita in percorsi triennali/quadriennali (IeFP) nel cui curriculum di studi siano presenti contenuti previsti dai sopraindicati moduli A e B.	X	X	
Diploma di perito agrario/diploma rilasciato dagli Istituti Tecnici – “Agraria, agroalimentare e agroindustria”	X	X	

Diploma di Perito industriale ad indirizzo tecnologico alimentare	X	X	
Qualifica professionale di Operatore Socio Sanitario (O.S.S.)	X		
Diploma di Laurea o titolo equipollente	Modulo A MAA	Modulo B o UF 1 del Mo- dulo C	Modulo C Unità formati- va 2
Medicina e Chirurgia	X	X	
Medicina e Chirurgia + specializzazione in Igiene e medicina preventiva	X	X	X
Medicina Veterinaria	X	X	X
Scienze biologiche	X	X	
Biotecnologie	X	X	
Scienze della nutrizione umana	X	X	X
Farmacia	X	X	
Chimica	X	X	
Tecniche della Prevenzione	X	X	X
Scienze e Tecnologie alimentari	X	X	X
Dietistica	X	X	
Agraria	X	X	
Scienze e Tecnologia delle produzioni animali	X	X	X
Ingegneria delle industrie alimentari	X	X	
Assistenza sanitaria (triennale)	X		
Altro			
Attestato di frequenza in esito al percorso formativo per l'accesso all'attività di commercio alimentare e di somministrazione di alimenti e bevande (SAB).	X	X	X

I soggetti in possesso dei titoli sopra indicati sono esonerati dai relativi moduli formativi ma non dall'aggiornamento, ad eccezione dei professionisti sanitari con obbligo di partecipazione ad eventi formativi E.C.M

Ai fini dell'esonero dall'obbligo del percorso formativo, altri titoli di studio/qualifiche professionali potranno essere valutati dalle Aziende UU.SS.LL, in qualità di autorità competenti in materia di sicurezza alimentare, qualora dall'esame della documentazione attestante il percorso formativo risulti il superamento di esami su argomenti afferenti ai rischi connessi al consumo di alimenti, e, per quanto riguarda l'esonero dal modulo C, argomenti riguardanti la legislazione alimentare. Il Dipartimento di Prevenzione medesimo, nel caso consideri assolto il requisito formativo, rilascerà una dichiarazione attestante il possesso dei requisiti di formazione.

E' fatto salvo l'esonero dall'obbligo formativo acquisito dai soggetti alimentaristi ai sensi delle previgenti disposizioni regionali, nel periodo antecedente all'entrata in vigore delle presenti linee di indirizzo.

8. Riconoscimento della formazione svolta presso altre Regioni

La Regione Toscana riconosce gli attestati rilasciati da altre Regioni e Province Autonome ai sensi della loro specifica normativa di settore.

9. L'obbligo di addestramento

Gli obiettivi formativi dell'addestramento degli addetti organizzato dall' Operatore o dai suoi delegati, successivamente al conseguimento del percorso formativo saranno definiti con decreto dirigenziale del settore regionale competente.

10. Indicazioni alle Aziende UU.SS.LL. sull'attività di verifica della formazione e della sua efficacia

La verifica di avvenuta formazione, aggiornamento e addestramento degli operatori alimentaristi, effettuata dalle autorità competenti, nell'ambito dell'attività programmata di vigilanza, si può estrinsecare su diversi livelli:

- verifica documentale dell'addestramento e dell'attestazione di formazione/aggiornamento personale in corso di validità temporale;
- verifica di coerenza della formazione continua del soggetto in relazione alla effettiva mansione esercitata al momento dell'accertamento. Tale attività dovrà essere rivolta anche alla verifica del raggiungimento degli obiettivi formativi idonei allo svolgimento della mansione da parte dei soggetti che hanno acquisito l'attestato di formazione in altre regioni, con particolare riguardo ai ruoli di Operatore/Responsabili Piano di autocontrollo.
- verifica della capacità di trasferire le conoscenze acquisite in capacità operativa in base ai rilievi effettuati in fase di controllo ufficiale, nel corso del quale fare ricorso in particolare all'osservazione delle modalità con cui vengono svolte le attività e alle interviste, anche non strutturate, ai singoli soggetti. A tale proposito possono essere utilizzati alcuni indicatori ritenuti particolarmente significativi, di ricaduta degli interventi formativi svolti, tramite l'impiego di check list mirate.

Le imprese alimentari che effettueranno i corsi di formazione per i propri addetti con modalità e percentuali di FAD/E-learning difforni dalle indicazioni definite in sede di Accordo fra le Regioni e le Province autonome (Linee guida relative alla modalità di erogazione della formazione teorica, a distanza e in presenza, per le professioni/attività regolamentate la cui formazione è in capo alle regioni e province autonome) saranno sempre soggette ad attività di verifica dell'efficacia della formazione da parte dalle autorità di controllo competenti in fase di controllo ufficiale in sicurezza alimentare, secondo specifiche indicazioni emanate dal settore regionale competente.

Il riscontro di carenze relative alla formazione, aggiornamento e addestramento degli operatori alimentaristi porterà all'emissione, da parte dell'autorità competente, di un provvedimento prescrittivo di adeguamento con obbligo di assolvere alla formazione/addestramento entro un tempo congruo, valutato in base al tipo di mansione e carenza formativa rilevate, e comunque entro 30 giorni, fatti salvi i provvedimenti previsti dall'art 138 del Reg UE 625/2017.

11. Disposizioni transitorie

Gli attestati di formazione rilasciati ai sensi della D.G.R. n. 559/2008 si ritengono validi come assolvimento del corso di formazione dei Modulo A, Modulo B e dell'Unità Formativa 1 del Modulo C come indicato nella seguente tabella:

Tabella 5.

Attestato del corso acquisito ai sensi della DGR n. 559/2008	Assolve all'obbligo formativo del
Corso per Addetti con mansione alimentare di tipo semplice	Modulo A
Corso per Addetti con mansione alimentare complessa	Modulo B
Corso per Titolari di imprese alimentari e Responsabili dei Piani di autocontrollo di attività alimentari semplici	UF I del modulo C
Corso per Titolari di imprese alimentari e Responsabili dei piani di autocontrollo di attività alimentari complesse	

Entro 2 anni dalla pubblicazione delle presenti linee guida gli Operatori o i Responsabili del piano di autocontrollo che hanno assolto all'obbligo formativo ai sensi della DGR 559/2008, dovranno integrare la loro formazione relativamente alla sola Unità Formativa 2 del Modulo C (di 4 ore) per acquisire le conoscenze delle tematiche gestionali, secondo le modalità indicate nel presente atto. L'assolvimento della UF 1 del modulo C in base alla formazione pregressa dovrà essere indicata nel campo note dell'attestazione rilasciata.

La formazione suddetta, debitamente documentata, permetterà di assolvere all'obbligo di aggiornamento dovuto ai sensi del paragrafo 3.7

Dalla data di approvazione del presente atto è prevista una fase transitoria durante la quale l'organizzazione e gestione dei corsi di formazione è disciplinata come segue:

Corsi organizzati dalle Agenzie formative accreditate:

- Dalla data di adozione del decreto dirigenziale di approvazione delle schede descrittive dei percorsi di formazione obbligatoria per alimentaristi di cui ai Moduli B e C previsti dalle presenti linee di indirizzo, decade la possibilità di chiedere il riconoscimento dei corsi di cui alla DGR 24/2000 alla DGR 559/2008. Da tale data, pertanto, le agenzie formative accreditate potranno presentare domanda di riconoscimento nel Sistema informativo SIFORT dei percorsi adottati ai sensi della presente Delibera;
- Le Agenzie formative accreditate potranno continuare ad attivare edizioni di corsi riconosciuti ai sensi delle DGR n. 24/2000 e n 559/2008 per un periodo massimo di mesi-4 a decorrere dall'approvazione della presente delibera. Dopo tale scadenza, in modo automatico, decadranno nel Sistema informativo SIFORT tutti i riconoscimenti richiesti ai sensi delle suddette DGR n. 24/2000 e n 559/2008.

Corsi organizzati dalle imprese alimentari:

- Le imprese alimentari potranno continuare ad organizzare i corsi di formazione per i propri addetti sulla base delle suddette DGR n. 24/2000 e n 559/2008 per un periodo massimo di mesi 3.

Appendice 1

ATTESTATO
CORSO di FORMAZIONE per ALIMENTARISTI
organizzato ai sensi della DGRT n. ...

N°XXX/Anno

Il/la sig./sig.ra _____
Nato/a a _____ il _____

ha frequentato e superato con esito favorevole il:

- CORSO DI FORMAZIONE: **Modulo A**[...] **Modulo B** [...] **Modulo C** [...]
- CORSO DI AGGIORNAMENTO **Modulo B** [...] **Modulo C** [...]

Soggetto erogatore _____

Nominativo del responsabile del corso incaricato dal soggetto erogatore

Corso svolto presso _____
in data _____ per un numero complessivo di ore _____

Dettaglio dei contenuti formativi (vedi nota riferita al modulo C)

Nome del docente:

Modalità di verifica finale di apprendimento:

Data _____

Firma del responsabile del corso
incaricato dal soggetto attuatore

NOTA: in riferimento al modulo C, barrare se ricorre uno dei requisiti di seguito indicati che permettono di ritenere soddisfatta la frequenza della UF 1 del modulo C:

in possesso dell'attestato del modulo B

in possesso dell'attestazione del corso svolto ai sensi della 559/2008



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 06/05/2024 (punto N 39)

Delibera N 546 del 06/05/2024

Proponente

MONIA MONNI
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Bernardo MAZZANTI

Direttore Giovanni MASSINI

Oggetto:

Assegnazione risorse per l'annualità 2023 alle Province e alla Città Metropolitana ai sensi degli articoli 8 comma 2 e 32 LR 45/2020.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1_	Si	INTESA CM FI
2	Si	RIPARTIZIONE risorse

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi degli artt. 23, co. 1, lett. d) e 26, co. 1., d.lgs. 33/2013

Allegati n. 2

- 1_ INTESA CM FI
6b02c7690f261a765f9e049b99dedab61f891d3b47e5aa0e66715182a8bb6fe2*

- 2 RIPARTIZIONE risorse
81e6f471f9116a78acfb044f21e534a9b66e96ff02090948360e205351836f8a*

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto legislativo n. 1/2018 “Codice della Protezione Civile” e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamata la L.R. n. 45 del 25/06/2020 “Sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività”;

Preso atto di quanto segue per quanto riguarda l’esercizio delle funzioni da parte delle Province:

- che l’art. 8 comma 2 della LR n. 45/2020 prevede una delibera della Giunta per l’assegnazione delle risorse relative a tali funzioni;
- che l’art. 32 della L.R. n. 45/2020 ha previsto una disponibilità per i primi esercizi 2020-21-22 pari a 1.000.000,00 euro per lo svolgimento delle funzioni attribuite in base al citato art. 8;
- che le delibere per le predette annualità (n. 1439/2020, n. 238/2021, n. 1442/2022, n. 98/2023) hanno assegnato risorse per complessivi euro 1.000.000,00 senza distinguere i relativi criteri tra province e Città Metropolitana, e tenendo conto dell’elenco e della tipologia di funzioni attribuite dall’art. 8, in cui sono presenti sia funzioni essenziali da garantire in ogni provincia e quindi indipendenti dalla dimensione del territorio di competenza, sia alcune attività di relazione e supporto ai Comuni;

Considerato che per quanto riguarda la Città Metropolitana di Firenze:

- l’art. 8 comma 3 LR n. 45/2020 prevede che le funzioni assegnate alle Province possano essere attribuite alla Città Metropolitana a seguito di uno specifico atto di intesa, visto il diverso ruolo di autorità di protezione civile assegnato dal Codice alla Città Metropolitana rispetto alle province, ai sensi dell’articolo 3 del Codice;
- per il 2020 la delibera n. 1439 del 23/11/2020 ha assegnato alla Città Metropolitana una percentuale del finanziamento regionale complessivo, considerandola un ente di area vasta, indipendentemente dal suo ruolo di Autorità di protezione civile;
- per il 2023 la delibera n. 98/2023 ha approvato uno schema di convenzione, con valenza annuale, attribuendo alla Città metropolitana le medesime funzioni assegnate dall’articolo 8 LR n. 45/2020 alle Province;

Ritenuto di attribuire le funzioni di cui all’articolo 8 alla Città Metropolitana sulla base di un atto di intesa ai sensi del comma 3 del citato articolo, come riportato nella convenzione allegato 1 al presente atto;

Ritenuto di assegnare le risorse sul bilancio finanziario gestionale 2024-2026 per il finanziamento delle annualità 2024, 2025 e 2026 previsto dagli articoli 8 comma 2 e 32 LR 45/2020 alle Province e alla Città Metropolitana in base alla ripartizione già approvata con le succitate delibere;

Vista la tabella di ripartizione delle risorse tra le province e la Città Metropolitana di Firenze, ottenuta applicando i criteri sopra richiamati, allegato 2 quale parte integrante e sostanziale al presente atto;

Considerato che le risorse in oggetto sono finalizzate, cioè destinate in modo specifico alle attività di protezione civile attribuite dall’articolo 8 L.R. 45/2020, e che le amministrazioni provinciali/metropolitana devono quindi utilizzarle esclusivamente per lo svolgimento delle funzioni assegnate, secondo il principio di effettività previsto dal Codice della Protezione Civile

(art. 6 comma 1 lettera c) così da garantire un esercizio concreto e reale dell'attività di protezione civile;

Ritenuto di dare mandato alla competente struttura regionale di adottare gli atti necessari a dare attuazione alla presente delibera, ed in particolare di procedere alla verifica dell'utilizzo delle risorse esclusivamente per le funzioni di protezione civile secondo il sopra citato principio di effettività, in particolare al fine di:

- organizzare e gestire una sala operativa provinciale, unica ed integrata secondo quanto previsto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3/12/2008 “Indirizzi Operativi per la gestione delle emergenze”;
- realizzare attività di formazione in concorso con la struttura regionale tenendo conto di quanto previsto nella delibera n. 385 del 25 marzo 2024;
- approvare il piano provinciale di protezione civile in attuazione alla delibera n. 218/2023;

Visto il decreto legislativo 23/06/2011 n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5/05/2009 n. 42”;

Vista la Legge Regionale del 28 dicembre 2023 n. 48 “Legge di stabilità per l'anno 2024”;

Vista la Legge regionale del 28 dicembre 2023 n. 50 "Bilancio di previsione finanziario 2024-2026”;

Vista al Delibera di Giunta regionale n. 2 del 08/01/2024 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 24/04/2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di attribuire le funzioni di cui all'articolo 8 della L.R. n. 45/2020 alla Città Metropolitana di Firenze, sulla base di un atto di intesa, ai sensi del comma 3 del citato articolo, come riportato nella convenzione allegato 1 al presente atto;
2. di assegnare il finanziamento per le annualità 2024, 2025 e 2026 previsto dagli articoli 8, comma 2, e 32 della L.R. 45/2020 alle Province e alla Città Metropolitana sul capitolo 11475, puro, del bilancio finanziario gestionale 2024-2026 come di seguito riportato:
 - euro 1.000.000,00 annualità 2024;
 - euro 850.000,00 annualità 2025;
 - euro 850.000,00 annualità 2026;
3. di confermare, ai fini della ripartizione del finanziamento di cui al punto precedente, per le predette annualità i criteri di ripartizione già approvati con le delibere n. 1439/2020, n. 238/2021, n. 1442/2022 e n. 98/2023:
 - a) una quota pari al 75% in parti uguali, suddivise tra Province e Città Metropolitana di Firenze;
 - b) una quota pari 25% proporzionalmente al numero dei Comuni afferenti all'ambito provinciale, suddivise tra Province e la Città Metropolitana di Firenze;

4. di approvare la tabella di ripartizione delle risorse tra le province e la Città Metropolitana di Firenze, allegato 2 quale parte integrante e sostanziale al presente atto;
5. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;
6. di dare mandato al competente Settore di adottare gli atti necessari a dare attuazione alla presente delibera per quanto riguarda la liquidazione e la verifica dell'utilizzo delle risorse esclusivamente per le funzioni di protezione civile secondo il principio di effettività come indicato in premessa, in particolare al fine di:
 - organizzare e gestire una sala operativa provinciale, unica ed integrata secondo quanto previsto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3/12/2008 "Indirizzi Operativi per la gestione delle emergenze";
 - realizzare attività di formazione in concorso con la struttura regionale tenendo conto di quanto previsto nella delibera n. 385 del 25 marzo 2024;
 - approvare il piano provinciale di protezione civile in attuazione alla delibera n. 218/2023.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della LR 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
Bernardo Mazzanti

Il Direttore
Giovanni Massini

Allegato 1

CONVENZIONE
REGIONE TOSCANA E CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE
(articolo 8 comma 3 LR n. 45/2020)

La Regione Toscana, con sede in Firenze, Palazzo Strozzi Sacrati, Piazza del Duomo, 10 (Codice Fiscale n. 01386030488) rappresentata da Bernardo Mazzanti, nato a Firenze. il 11/11/1967, e domiciliato presso la sede dell'Ente, il quale interviene nella sua qualità di Dirigente Responsabile del Settore Protezione Civile regionale, nominato con decreto del Direttore n. 134 del 08/01/2019 ed autorizzato ad impegnare legalmente e formalmente la Regione per il presente atto;

e

La Città Metropolitana di Firenze, con sede in Firenze, via Cavour n. 1 (codice fiscale 80016450480) rappresentata da -----, nata ---- (----) il --/--/19--, domiciliata presso la sede dell'Ente, la quale interviene nella sua qualità di Dirigente Responsabile del Servizio Protezione Civile, nominata con decreto del Sindaco Metropolitan n. --- del --/--/20-- ed autorizzata ad impegnare legalmente e formalmente la Città Metropolitana di Firenze per il presente atto;

Premesso

- con il D.lgs 2 gennaio 2018 n. 1 è stato approvato il “Codice della Protezione Civile” e successive modifiche ed integrazioni;
- con la legge regionale n. 45 del 25 giugno 2020 “Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività” è stata data attuazione al predetto Codice a livello regionale;
- l'art. 8 comma 3 LR n. 45/2020 prevede che le funzioni assegnate alle Province possano essere attribuite alla Città Metropolitana a seguito di uno specifico atto di intesa, visto il diverso ruolo di autorità di protezione civile assegnato dal Codice alla Città Metropolitana rispetto alle province, ai sensi dell'articolo 3 del Codice;
- per il 2020 la delibera n. 1439 del 23/11/2020 ha assegnato alla Città Metropolitana una percentuale del finanziamento regionale complessivo, considerandola un ente di area vasta, indipendentemente dal suo ruolo di Autorità di protezione civile;
- per il 2021 e 2022 la delibera n. 238 del 25/06/2021 ha approvato uno schema di convenzione, con valenza biennale, attribuendo alla Città metropolitana le medesime funzioni assegnate dall'articolo 8 LR n. 45/2020 alle Province;
- per il 2023 la delibera n. 98 del 6/02/2023 ha approvato lo schema di convenzione annuale con la Città metropolitana per le funzioni di cui all'articolo 8 LR n. 45/2020;
- con delibera n. del è stato approvato lo schema della nuova convenzione da sottoscrivere con la Città metropolitana di Firenze;

tutto ciò premesso, le parti convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1 – Oggetto

Le parti concordano ai sensi dell'art. 8 comma 3 LR n. 45/2020, che l'esercizio delle funzioni attribuite dal medesimo articolo 8 alle Province, siano svolte anche dalla Città metropolitana di Firenze, nonostante il diverso ruolo di quest'ultima quale autorità di protezione civile (articolo 3 del Codice)

In particolare la Città metropolitana si impegna a porre in essere le funzioni indicate dall'articolo 8 comma 1 LR n. 45/2020 secondo le indicazioni e con le modalità e le tempistiche che verranno date dalla Regione Toscana.

Articolo 2 – Assegnazione finanziaria

Come previsto dall'articolo 8 comma 2 LR n. 45/2020, la Regione Toscana assegna le risorse finanziarie per lo svolgimento delle funzioni da parte della Città metropolitana di Firenze.

Tale assegnazione viene effettuata nel medesimo provvedimento approvato per le Province.

Per le annualità 2024-2025-2026 le risorse assegnate sono quelle indicate nell'allegato 2 della delibera n e di esse la Città metropolitana darà conto con le modalità stabilite in base al punto 5 della citata delibera.

Articolo 3 – Durata

La presente convenzione ha validità di 3 anni a decorrere dalla data di sottoscrizione. È escluso il tacito rinnovo.

Ai fini della presente convenzione si dà atto che gli indirizzi P.E.C. delle parti sottoscrittrici da utilizzare per qualunque comunicazione sono i seguenti:

Regione Toscana: regionetoscana@postacert.toscana.it

Città metropolitana di Firenze: cittametropolitana.fi@postacert.toscana.it

Articolo 4 – Trattamenti dati personali

Le Parti si impegnano ad improntare il trattamento dei dati personali emergenti a seguito della sottoscrizione della presente Intesa ai principi di correttezza, liceità e trasparenza nel pieno rispetto del Regolamento UE 2016/679 , con particolare attenzione a quanto prescritto riguardo alle misure minime di sicurezza da adottare.

Il presente atto è esente dall'imposta di bollo e dall'imposta di registro ai sensi del D.lgs. n. 117/2017.

Per la Regione Toscana Settore Protezione Civile regionale Il Dirigente responsabile
Ing. Bernardo Mazzanti

Per la Città Metropolitana di Firenze Il Dirigente responsabile del Dipartimento Territoriale
.....

Allegato 2

Enti	Ripartizione delle risorse 2024			
	Quota fissa (75%)	Quota proporzionale al numero di Comuni (25%)	N. Comuni	Totale per assegnatario 2024
Amministrazione Provinciale di Arezzo	€ 75.000,00	€ 32.967,03	36	€ 107.967,03
Città Metropolitana di Firenze	€ 75.000,00	€ 37.545,78	41	€ 112.545,78
Amministrazione Provinciale di Grosseto	€ 75.000,00	€ 25.641,03	28	€ 100.641,03
Amministrazione Provinciale di Livorno	€ 75.000,00	€ 17.399,27	19	€ 92.399,27
Amministrazione Provinciale di Lucca	€ 75.000,00	€ 30.219,78	33	€ 105.219,78
Amministrazione Provinciale di Massa-Carrara	€ 75.000,00	€ 15.567,77	17	€ 90.567,77
Amministrazione Provinciale di Pisa	€ 75.000,00	€ 33.882,78	37	€ 108.882,78
Amministrazione Provinciale di Pistoia	€ 75.000,00	€ 18.315,02	20	€ 93.315,02
Amministrazione Provinciale di Prato	€ 75.000,00	€ 6.410,26	7	€ 81.410,26
Amministrazione Provinciale di Siena	€ 75.000,00	€ 32.051,28	35	€ 107.051,28
Totale Toscana	€ 750.000,00	€ 250.000,00	273	€ 1.000.000,00
	Quota Fissa	75,00%	Disponibilità	€ 1.000.000,00
	Quota Variabile	25,00%		

Enti	Ripartizione delle risorse 2025			
	Quota fissa (75%)	Quota proporzionale al numero di Comuni (25%)	N. Comuni	Totale per assegnatario 2025
Amministrazione Provinciale di Arezzo	€ 63.750,00	€ 28.021,98	36	€ 91.771,98
Città Metropolitana di Firenze	€ 63.750,00	€ 31.913,92	41	€ 95.663,92
Amministrazione Provinciale di Grosseto	€ 63.750,00	€ 21.794,87	28	€ 85.544,87
Amministrazione Provinciale di Livorno	€ 63.750,00	€ 14.789,38	19	€ 78.539,38
Amministrazione Provinciale di Lucca	€ 63.750,00	€ 25.686,81	33	€ 89.436,81

Allegato 2

Amministrazione Provinciale di Massa-Carrara	€ 63.750,00	€ 13.232,60	17	€ 76.982,60
Amministrazione Provinciale di Pisa	€ 63.750,00	€ 28.800,37	37	€ 92.550,37
Amministrazione Provinciale di Pistoia	€ 63.750,00	€ 15.567,76	20	€ 79.317,76
Amministrazione Provinciale di Prato	€ 63.750,00	€ 5.448,72	7	€ 69.198,72
Amministrazione Provinciale di Siena	€ 63.750,00	€ 27.243,59	35	€ 90.993,59
Totale Toscana	€ 637.500,00	€ 212.500,00	273	€ 850.000,00
Quota Fissa	75,00%	Disponibilità	€ 850.000,00	
Quota Variabile	25,00%			

Enti	Ripartizione delle risorse 2026			
	Quota fissa (75%)	Quota proporzionale al numero di Comuni (25%)	N. Comuni	Totale per assegnatario 2026
Amministrazione Provinciale di Arezzo	€ 63.750,00	€ 28.021,98	36	€ 91.771,98
Città Metropolitana di Firenze	€ 63.750,00	€ 31.913,92	41	€ 95.663,92
Amministrazione Provinciale di Grosseto	€ 63.750,00	€ 21.794,87	28	€ 85.544,87
Amministrazione Provinciale di Livorno	€ 63.750,00	€ 14.789,38	19	€ 78.539,38
Amministrazione Provinciale di Lucca	€ 63.750,00	€ 25.686,81	33	€ 89.436,81
Amministrazione Provinciale di Massa-Carrara	€ 63.750,00	€ 13.232,60	17	€ 76.982,60
Amministrazione Provinciale di Pisa	€ 63.750,00	€ 28.800,37	37	€ 92.550,37
Amministrazione Provinciale di Pistoia	€ 63.750,00	€ 15.567,76	20	€ 79.317,76
Amministrazione Provinciale di Prato	€ 63.750,00	€ 5.448,72	7	€ 69.198,72
Amministrazione Provinciale di Siena	€ 63.750,00	€ 27.243,59	35	€ 90.993,59
Totale Toscana	€ 637.500,00	€ 212.500,00	273	€ 850.000,00
Quota Fissa	75,00%	Disponibilità	€ 850.000,00	
Quota Variabile	25,00%			



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 06/05/2024 (punto N 40)

Delibera N 547 del 06/05/2024

Proponente

MONIA MONNI
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Carla CHIODINI

Direttore Andrea RAFANELLI

Oggetto:

Art.23 e segg. del Dlgs.152/2006, art.63 della LR 10/2010 VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di "Bioraffineria Livorno". Realizzazione all'interno dell'area di pertinenza della Raffineria di Livorno di una sezione di bioraffineria destinata alla produzione di biocarburanti nei comuni di Livorno e Collesalveti. Proponente: Eni S.p.A. Raffineria di Livorno [ID: 9362].

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Rapporto Istruttorio

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 1

1

Rapporto Istruttorio

684d36a54a1c3b2c2e0585486dfe776dc0bc98f58c85e76a1479e96f4af59de3

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

il D.Lgs. 152/2006 - *“Norme in materia ambientale”*;

la l.r. n. 10/2010 - *“Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)”* ed, in particolare, l'art. 63;

RICHIAMATA la propria delibera G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - *“L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)”*;

PREMESSO che

il Proponente Eni S.p.A. Raffineria di Livorno, con istanza del 22.11.2022 acquisita al prot. MiTE/148947 del 28/11/2022 e successivamente perfezionata con nota assunta al prot. MiTE/32869 del 07/03/2023, ha chiesto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) l'avvio di un procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza statale ai sensi dell'art. 23 del Dlgs. 152/2006 relativo al *“Progetto di “Bioraffineria Livorno”* realizzazione, all'interno dell'area di pertinenza della Raffineria di Livorno, di una sezione di bioraffineria destinata alla produzione biocarburanti partendo da cariche di origine biologica residuali, non in competizione con il settore alimentare (biocarburanti no food) ricadente nei comuni di Livorno e Collesalveti;

con nota pervenuta al protocollo regionale il 05/04/2023 al n. 0169740, il MASE ha comunicato – tra l'altro al Settore scrivente - la procedibilità dell'istanza e la pubblicazione della documentazione relativa al procedimento in oggetto sul proprio sito web;

il procedimento di VIA Statale, comprende la Valutazione di Impatto Sanitario (VIS), secondo le linee guida predisposte dall'ISS e pubblicate nei Rapporti Istanza 19/9 e 22/35, come da nota dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) del 17.04.2023 (prot. MASE 0060748);

il progetto è soggetto a procedura di sicurezza per il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose di cui al Dlgs.105/2015.

DATO ATTO che il progetto rientra tra quelli compresi tra le categorie progettuali di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del Dlgs. 152/2006 di competenza statale, al punto 6 denominata *“Impianti chimici integrati, ossia impianti per la produzione su scala industriale, mediante processi di trasformazione chimica, di sostanze, in cui si trovano affiancate varie unità produttive funzionalmente connesse tra di loro: per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base”* nonché tra i progetti ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del Dlgs. 152/2006, al punto 1.2.3 denominata *“Produzione di carburanti sostenibili:biocarburanti e biocarburanti avanzati”* e 3.3.1 denominata *“interventi per la riconversione delle raffinerie esistenti e nuovi impianti per la produzione di prodotti energetici derivanti da fonti rinnovabili, residui e rifiuti nonché l'ammodernamento e l'incremento della capacità esistente”*.

RILEVATO che:

il progetto è localizzato nei territori comunali di Livorno e Collesalveti, provincia di Livorno all'interno della raffineria ENI di Livorno e ricade all'interno del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Livorno;

il progetto prevede la realizzazione di un progetto di transizione energetica mediante integrazione dei cicli di produzione di carburanti e basi lubrificanti con un ciclo di bioraffinazione per la produzione di "biofuels". Il

progetto prevede lo sviluppo di un'impiantistica di nuova tecnologia destinata alla produzione di HVO-diesel (Hydrotreated Vegetable Oil), bio-jet, HVO-nafta e bio-GPL, partendo da cariche di origine biologica residuali -non in competizione con il settore alimentare (biocarburanti *no food*) come previsto dai principi di economia circolare e bio sostenibilità- che andrà a integrare, e in parte a sostituire, l'attuale produzione tradizionale di combustibili di origine fossile.

L'assetto futuro della raffineria, una volta realizzata la sezione di Bioraffineria, contempla il fermo delle unità destinate alla lavorazione del petrolio grezzo (Topping, unità desolfurazione HD2, HD3 e HSW) e il rafforzamento delle capacità dello stabilimento quale 'hub' logistico per l'importazione di prodotti petroliferi già finiti per la distribuzione all'esterno.

Per la realizzazione del progetto è previsto un tempo complessivo di 36 mesi. La fase di cantiere avrà una durata complessiva di 23 mesi. Il valore dell'opera è stimato in circa 420 milioni di euro, comprensivi di IVA, al netto delle contingency;

nel corso dell'istruttoria è stata rilevata da ASA una possibile interferenza del progetto proposto con l'intervento di delocalizzazione del depuratore cittadino in Via Enriques, oggetto dell'Accordo di Programma approvato dalla Regione Toscana con DGRT n° 1.626 del 23.12.2019. Il suddetto progetto prevede la costruzione per fasi attuative del nuovo impianto di depurazione della città di Livorno da 260.000 abitanti equivalenti;

DATO ATTO che

il Settore regionale VIA, al fine di consentire alla Giunta regionale di esprimere un parere al MASE nell'ambito del procedimento in oggetto, ha compiuto un'istruttoria sul progetto in esame ed ha richiesto contributi tecnici alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati;

in esito all'istruttoria svolta, il Settore regionale, con nota prot. 0214035 del 08.05.2023, ha proposto al MASE di richiedere al proponente alcune integrazioni e chiarimenti; detta nota è stata inoltre trasmessa ai soggetti competenti in materia ambientale consultati da Regione Toscana;

con nota in data 17.07.2023 prot. AOOGR/0346335, il proponente ha presentato le integrazioni in risposta alla proposta di cui sopra e alla richiesta dell'Istituto Superiore di Sanità (prot. AOO-ISS/18404 del 17.04.2023). Sul sito istituzionale del Ministero, in data 24.07.2023 è stato pubblicato un nuovo avviso al pubblico da cui risulta che è stata aperta una nuova fase di consultazione su tale documentazione integrativa;

con nota prot. 0373628 del 02.08.2023, il Settore VIA regionale ha richiesto ai Soggetti competenti in materia ambientale inizialmente coinvolti di voler formulare un contributo tecnico istruttorio sulle integrazioni e chiarimenti forniti dal proponente, al fine di consentire l'espressione del parere regionale al MASE ai sensi dell'art. 63 della L.R. 10/2010;

in data 20.11.2023 (prot. MASE-2023-0187950), il MASE ha richiesto integrazioni documentali in merito al procedimento in oggetto, richiamando anche quanto rilevato dalla Regione Toscana;

il proponente, con nota in data 22.01.2024 prot. 0034753, ha presentato le integrazioni in risposta alla richiesta di cui sopra, dando riscontro anche a quanto evidenziato nella nota del Settore VIA del 13.11.2023; il MASE, ha pubblicato sul proprio sito istituzionale, l'avvenuta ricezione delle dette integrazioni;

il Settore VIA, con nota del 08.02.2024 prot.0093648, ha richiesto agli stessi Soggetti competenti in materia ambientale già coinvolti, un ulteriore contributo istruttorio su quanto in ultimo presentato dal proponente, al fine di consentire al Settore scrivente l'espressione del parere regionale al MASE per il procedimento in oggetto, da proporre alla Giunta Regionale;

il MASE, in data 19.02.2024, ha pubblicato la documentazione integrativa del 22.01.2024 ed un nuovo avviso al pubblico per l'apertura di una nuova fase di consultazione su detta documentazione;

il proponente, con nota in data 05.03.2024 prot. 0151772 e in data 18.03.2024 prot 0175801, ha trasmesso documentazione volontaria in relazione ad una modifica non sostanziale dell'esistente installazione;

VISTO il Rapporto Istruttorio predisposto dal Settore VIA, allegato alla presente, riportante, a fronte dell'istruttoria svolta ed ivi documentata, la proposta di espressione di parere tecnico favorevole sulla compatibilità ambientale del progetto di "Bioraffineria Livorno". *Realizzazione all'interno dell'area di pertinenza della Raffineria di Livorno di una sezione di bioraffineria destinata alla produzione di biocarburanti nei comuni di Livorno e Collesalveti*, proposto da Eni S.p.A. Raffineria di Livorno, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione di alcune raccomandazioni nello stesso rapporto riportate;

DATO ATTO che l'istruttoria tecnica condotta ha, in particolare, messo in evidenza che il progetto in esame:

- contribuisce al processo di transizione energetica ed è in linea con le politiche europee e nazionali di promozione dell'energia rinnovabile e per il miglioramento della sostenibilità del settore energetico e dei trasporti;

- permette di integrare, e in parte a sostituire, come previsto dai principi di economia circolare e bio sostenibilità, l'attuale produzione tradizionale di combustibili di origine fossile, attraverso la trasformazione di cariche di origine biologica residuali, non in competizione con il settore alimentare (biocarburanti no food);

- l'utilizzo di cariche biologiche di origine vegetale consentirà di ridurre l'impronta carbonica e contestualmente soddisfare le richieste del mercato della mobilità terrestre ed aerea fornendo carburanti ad elevate specifiche qualitative e con un ciclo produttivo emissivo notevolmente ridotto rispetto alle analoghe materie tradizionali di origine fossile in quanto in perfetta compliance con la direttiva europea RED II.

RICORDATO che anche il PNIEC al 2030 prevede, in linea con le richieste della Direttiva europea RED II, l'incremento della quota di energia da Fonti di Energia Rinnovabile (FER) con attenzione al settore del trasporto attraverso la produzione di biocarburanti avanzati, caratterizzati da un'impronta di CO2 dichiarata dal proponente significativamente inferiore a quella dei combustibili fossili;

RITENUTO, relativamente agli aspetti di compatibilità ambientale, che nell'ambito dell'istruttoria svolta siano stati affrontati, con riferimento al territorio regionale di competenza, gli specifici aspetti relativi agli impatti previsti per l'opera ed alle relative misure di mitigazione e monitoraggio, secondo la proposta di quadro prescrittivo appositamente formulata nel richiamato rapporto istruttorio;

RILEVATO che, in un'area al confine della raffineria ed in adiacenza alle future sezioni previste nel progetto della Bioraffineria, è previsto l'intervento di delocalizzazione del depuratore cittadino in Via Enriques, oggetto dell'Accordo di Programma approvato dalla Regione Toscana con DGRT n. 1.626 del 23.12.2019. Il suddetto progetto prevede la costruzione per fasi attuative del nuovo impianto di depurazione della città di Livorno da 260.000 abitanti equivalenti. Rispetto a tale progetto che costituisce opera pubblica di primaria necessità al servizio, sia della città di Livorno che del Porto, ASA in qualità di gestore del Servizio Idrico Integrato ha richiesto di verificare e valutare dettagliatamente il progetto esecutivo rispetto a tutte le possibili interferenze e compatibilità tra le opere della Bioraffineria e quelle del nuovo depuratore cittadino;

RITENUTO quindi opportuno portare all'attenzione del MASE le considerazioni tecniche formulate da ASA Servizi Ambientali Spa (gestore del servizio idrico integrato) e dell'Autorità Idrica Toscana, come riportate nel citato rapporto, inerenti possibili interferenze tra il progetto in esame e la futura realizzazione del nuovo impianto di depurazione urbana in prossimità del confine della Raffineria;

CONSIDERATA la natura del progetto proposto e la complessità dell'opera, la quale si introduce in un contesto già esposto ad elementi di sensibilità e di criticità ambientale preesistenti, tale da rendere opportuna, al fine di verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali, l'istituzione di apposito osservatorio ambientale ex art 28 comma 2 del Dlgs. 152/2006, finalizzato a garantire la trasparenza e la diffusione delle informazioni concernenti le verifiche di ottemperanza e i relativi esiti;

RITENUTO di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nel sopra richiamato Rapporto Istruttorio predisposto dal Settore VIA datato aprile 2024, così come riportato in Allegato 1, a farne parte integrante e sostanziale del presente atto;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) **di esprimere, ai sensi dell'art. 24, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 63 della L.R. 10/2010 e s.m.i., parere favorevole ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale** di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica sul progetto di "*Bioraffineria Livorno*". *Realizzazione all'interno dell'area di pertinenza della Raffineria di Livorno di una sezione di bioraffineria destinata alla produzione di biocarburanti nei comuni di Livorno e Collesalveti*, proposto da Eni S.p.A. Raffineria di Livorno, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e delle raccomandazioni riportate nel Rapporto Istruttorio predisposto dal Settore VIA datato aprile 2024, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1);

2) **di proporre al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica l'istituzione di un Osservatorio ambientale** ai sensi dell'art 28, comma 2 del Dlgs. 152/2006 o, in mancanza di questo, di individuare quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) quelli indicati al termine di ciascuna prescrizione, ricordando ai suddetti Soggetti di comunicare l'esito delle verifiche di ottemperanza anche al Settore VIA regionale. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di portare all'attenzione del MASE, per le motivazioni riportate in premessa, le considerazioni tecniche formulate da ASA Servizi Ambientali Spa (gestore del servizio idrico integrato) e dell'Autorità Idrica Toscana, come riportate nel citato rapporto istruttorio del Aprile 2024, inerenti possibili interferenze tra il progetto in esame e la futura realizzazione del nuovo impianto di depurazione urbana in prossimità del confine della Raffineria;

4) di trasmettere, a cura del Settore VIA, la presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ed al proponente;

5) di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto alle Amministrazioni interessate, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati;

6) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt. 4, 5 e 5-bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente
CARLA CHIODINI

Il Direttore
ANDREA RAFANELLI



REGIONE TOSCANA

Settore VIA



Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale

Oggetto: Art.23 e segg. del Dlgs.152/2006, art.63 della LR 10/2010 VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di “*Bioraffineria Livorno*”. Realizzazione all'interno dell'area di pertinenza della Raffineria di Livorno di una sezione di bioraffineria destinata alla produzione di biocarburanti nei comuni di Livorno e Collesalvetti. Proponente: Eni S.p.A. Raffineria di Livorno [ID: 9362]

RAPPORTO ISTRUTTORIO

Aprile 2024



Indice generale

1. Premessa.....	3
2. Articolazione dell'istruttoria svolta.....	3
3. Analisi documentazione presentata dal Proponente.....	5
3.1 Descrizione dell'impianto - ciclo produttivo.....	7
3.2 Caratteristiche dell'area.....	9
3.3 Scopo.....	10
3.4 Alternative.....	10
4. Contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale.....	10
4.1 Comune di Collesalveti.....	10
4.2. Comune di Livorno.....	11
4.3 Autorità Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale.....	12
4.4 Azienda USL Toscana nord ovest - Dipartimento della Prevenzione.....	12
4.5 ARPAT - Settore VIA/VAS.....	12
4.6 Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli.....	12
4.7 A.S.A. Azienda Servizi Ambientali SpA.....	13
4.8 Dipartimento dei vigili del fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile.....	14
4.9 Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le provincie di Pisa e Livorno.....	14
4.10. Terna Rete Italia.....	14
4.11 Snam.....	15
4.12 Autorità Idrica Toscana.....	15
4.13. RT - Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali.....	15
4.14. RT - Settore Autorizzazione Rifiuti.....	15
4.15. RT - Settore Servizi Pubblici Locali Energia, Inquinamento atmosferico.....	16
4.16. RT - Settore Genio Civile Valdarno Inferiore.....	16
4.17. RT - Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici.....	16
4.18. RT - Settore Tutela della Natura e del Mare.....	16
4.19. RT - Settore Viabilità Regionale ambiti Pisa, Livorno, Lucca, Massa Carrara – Porti Regionali	16
5. Valutazioni istruttorie.....	16
ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI.....	16
INTERFERENZE CON ALTRI PROGETTI.....	19
ASPETTI AMBIENTALI.....	20
Energia.....	20
Componente ambiente idrico.....	20
Fabbisogno idrico.....	20
Scarichi idrici.....	21
Componente Gestione delle terre e rifiuti.....	21
Rifiuti.....	22
Rifiuti da cantiere.....	23
Suolo e sottosuolo.....	24
Bonifica.....	24
Componente atmosfera.....	24
Componente rumore.....	27
Fase di cantiere.....	28
Fase di esercizio.....	28
Traffico indotto.....	29
Fase di cantiere.....	29
Fase di esercizio.....	30
Biodiversità.....	30
Aspetti socio-economici.....	31
Popolazione e salute umana.....	31
6. Conclusioni.....	32
Condizioni Ambientali.....	33
Raccomandazioni.....	38



1. Premessa

Il Proponente Eni S.p.A. Raffineria di Livorno, con istanza del 22.11.2022 acquisita al prot. MiTE/148947 del 28/11/2022 e successivamente perfezionata con nota assunta al prot. MiTE/32869 del 07/03/2023, ha chiesto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) l'avvio di un procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza statale ai sensi dell'art. 23 del Dlgs. 152/2006 relativo al "Progetto di "Bioraffineria Livorno" realizzazione, all'interno dell'area di pertinenza della Raffineria di Livorno, di una sezione di bioraffineria destinata alla produzione biocarburanti partendo da cariche di origine biologica residuali, non in competizione con il settore alimentare (biocarburanti no food) ricadente nei comuni di Livorno e Collesalveti.

Il progetto rientra tra quelli compresi tra le categorie progettuali di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del Dlgs. 152/2006 di competenza statale, al punto 6 denominata "*Impianti chimici integrati, ossia impianti per la produzione su scala industriale, mediante processi di trasformazione chimica, di sostanze, in cui si trovano affiancate varie unità produttive funzionalmente connesse tra di loro: per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base*" nonché tra i progetti ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del Dlgs. 152/2006, al punto 1.2.3 denominata "*Produzione di carburanti sostenibili: biocarburanti e biocarburanti avanzati*" e 3.3.1 denominata "*interventi per la riconversione delle raffinerie esistenti e nuovi impianti per la produzione di prodotti energetici derivanti da fonti rinnovabili, residui e rifiuti nonché l'ammodernamento e l'incremento della capacità esistente*".

Per il progetto in questione si applicano i tempi e le modalità di norma per i progetti di cui all'art. 8, c.2-bis, nonché degli articoli 24 e 25 del Dlgs. 152/2006; l'istruttoria tecnica ministeriale di valutazione di impatto ambientale è di competenza dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC.

La raffineria ricade all'interno del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Livorno.

Il procedimento di VIA statale, in ragione delle potenziali interferenze con le aree naturali protette ex legge 394/1991 e con i siti della Rete Natura 2000 - quali: il Parco Regionale Migliarino San Rossore (EUAP0231), la Riserva naturale Cornacchiaia Ulivo, la Riserva Naturale Regionale Monti Livornesi, la Riserva Naturale Regionale Oasi della Contessa (EUAP0841), la ZSC/ZPS (IT5170002) "Selva pisana", la ZSC/ZPS (IT6160001) "Padule di Suese e Biscottino", il pSIC (IT5160022) Monti Livornesi, la ZSC IT (5160018) "Secche della Meloria", il SIC (IT5160021) "Tutela del Tursiops truncatus", Santuario Pelagos per la protezione dei mammiferi marini nel Mediterraneo (EUAP1174) -, comprende la Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art.10 del Dlgs. 152/2006.

Il progetto è soggetto a procedura di sicurezza per il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose di cui al Dlgs.105/2015.

Il MASE, con nota del 05.04.2023 (Prot. MASE n.53369) acquisita al protocollo regionale con n. 0169740 del 05.04.2023, ha comunicato la procedibilità dell'istanza e la pubblicazione della documentazione relativa al procedimento in oggetto sul proprio sito web.

Nel procedimento di VIA statale, Regione Toscana esprime il proprio parere al MASE, ai sensi dell'art.63 della L.R. 10/2010. Con il presente Rapporto Istruttorio, il Settore scrivente intende quindi proporre alla Giunta regionale di esprimere un parere al MASE, in merito al progetto in oggetto.

Il procedimento di VIA Statale, comprende la Valutazione di Impatto Sanitario (VIS), secondo le linee guida predisposte dall'ISS e pubblicate nei Rapporti Istisan 19/9 e 22/35, come da nota dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) del 17.04.2023 (prot. MASE 0060748).

2. Articolazione dell'istruttoria svolta

Per l'espressione del parere regionale nell'ambito delle procedure di VIA di competenza statale da parte della Giunta regionale ai sensi dell'art. 63 della L.R. 10/2010, il Settore VIA-VAS (oggi Settore VIA),



con nota prot. 0176645 del 11.04.2023 ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale.

A seguito della suddetta richiesta, sono stati acquisiti i contributi tecnici istruttori di:

- Dipartimento dei vigili del fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile (prot. 0187624 del 18.04.2023);
- Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le provincie di Pisa e Livorno (prot. 0187470 del 18.04.2023 poi modificato con nota prot. 0189073 del 19.04.2023)
- Azienda USL Toscana Nord ovest (prot. 0196825 del 26.04.2023);
- Autorità di bacino distrettuale dell'appennino settentrionale (prot. 0205067 del 03.05.2023);
- Arpat- Direzione tecnica Settore VIA-VAS (prot. 0208349 del 04.05.2023);
- Comune Collesalvetti (prot. 0206192 del 03.05.2023);
- Comune di Livorno (prot. 0210140 del 05.05.2023);
- A.S.A. Azienda Servizi Ambientali e relativi allegati (prot. 0210158 del 05.05.2023);
- Terna Rete Italia (prot. 0211189 del 05.05.2023);

nonché dei seguenti Settori regionali:

- Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. 0194377 del 21.04.2023);
- Autorizzazioni Rifiuti (prot. 0195272 del 25.04.2023);
- Servizi Pubblici Locali Energia Inquinamento atmosferico (prot. 0202064 del 28.04.2023);
- Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. 0200466 del 28.04.2023);
- Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. 0205179 del 03.05.2023);
- Tutela della Natura e del Mare (prot. 0207439 del 03.05.2023).

Con nota prot. 0214035 del 08.05.2023, sulla base degli esiti istruttori e al fine di rendere possibile la complessiva valutazione del progetto, il Settore VIA ha proposto al MASE - Autorità procedente, di formulare una richiesta di integrazioni e chiarimenti, affinché gli elaborati fossero opportunamente completati ed integrati a cura del Proponente.

In data 17.07.2023 (prot. AOOGR/0346335) il proponente ha presentato le integrazioni in risposta alla proposta di cui sopra e alla richiesta dell'Istituto Superiore di Sanità (prot. AOO-ISS/18404 del 17.04.2023). Sul sito istituzionale del Ministero, in data 24.07.2023 è stato pubblicato un nuovo avviso al pubblico da cui risulta che è stata aperta una nuova fase di consultazione su tale documentazione integrativa.

Con nota prot. 0373628 del 02.08.2023 il Settore VIA-VAS regionale ha pertanto richiesto ai Soggetti competenti in materia ambientale di voler formulare un contributo tecnico istruttorio sulle integrazioni e chiarimenti forniti dal proponente, al fine di consentire l'espressione del parere regionale al MASE ai sensi dell'art. 63 della L.R. 10/2010.

In esito alla suddetta richiesta, sono stati acquisiti i contributi tecnici istruttori di:

- Snam rete gas SpA (prot. 0385953 del 10.08.2023);
- Azienda USL Toscana Nord ovest (prot. 0394372 del 23.08.2023)
- Arpat- Direzione tecnica Settore VIA-VAS (prot. 0409361 del 05.09.2023);
- Comune Collesalvetti (prot. 0440139 del 26.09.2023);
- Comune Piombino (prot. 0442806 del 27.09.2023)
- A.S.A. Azienda Servizi Ambientali e relativi allegati (prot. 0405328 del 01.09.2023);
- Autorità idrica Toscana (prot.0403945 del 31.08.2023);

nonché dei seguenti Settori regionali:

- Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. 0194377 del 21.04.2023);
- Autorizzazioni Rifiuti (prot. 0379826 del 06.08.2023);
- Viabilità Regionale ambiti Pisa, Livorno, Lucca, Massa Carrara – Porti Regionali (prot. 0401936 del 30.08.2023);
- Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. 0394735 del 23.08.2023);
- Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. 0401805 del 30.08.2023);



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

In relazione alla specifica richiesta del Comune di Collesalvetti con contributo del 03.05.2023 formulato alla Regione Toscana circa "... l'esigenza di dare seguito ai contenuti riportati nell'Accordo di cooperazione con la Regione Toscana per il coordinamento delle azioni per il miglioramento della tutela ed il controllo della salute della popolazione e dell'ambiente nei comuni delle aree SIN della Toscana", sottoscritto in data 20/01/2020 dalla stessa Regione Toscana con il Comune di Massa, di Carrara, di Livorno, di Collesalvetti, di Piombino, di Orbetello, l'Az. USL Toscana Nord-Ovest, l'Az. USL Toscana Sud-Est, l'ARS, l'ISPRO, l'IFC - Pisa, ARPAT e IRPET..." il Settore VIA-VAS, con nota del 17.05.2023 (prot. 0228609) ha trasmesso il contributo per gli eventuali adempimenti ai seguenti settori Regionali: Sanità Welfare e Coesione Sociale, Igiene Sanità Pubblica e Veterinaria, Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico, Bonifiche e "Siti Orfani" PNRR e Transizione Ecologica.

Il Settore VIA con nota del 13.11.2023 (prot. 0513589), acquisiti i contributi tecnici istruttori di cui sopra e rilevato dall'esame complessivo degli stessi che la documentazione presentata dal Proponente risultava, per una adeguata valutazione dei potenziali impatti, ancora carente rispetto a quanto rappresentato con la nota del 08.05.2023, ha trasmesso suddetti contributi al MASE.

In data 20.11.2023 (MASE-2023-0187950) il MASE ha richiesto integrazioni documentali in merito al procedimento in oggetto richiamando anche quanto rilevato dalla Regione Toscana.

Il proponente in data 22.01.2024, acquisite al protocollo Regionale n. 0034753 in pari data, ha presentato le integrazioni in risposta alla richiesta di cui sopra dando riscontro anche a quanto evidenziato nella nota del Settore VIA del 13.11.2023; il MASE, ha pubblicato sul proprio sito istituzionale, l'avvenuta ricezione delle medesime integrazioni.

Il Settore VIA con nota del 08.02.2024 (prot.0093648) ha richiesto, agli stessi Soggetti competenti in materia ambientale già coinvolti, un ulteriore contributo istruttorio su quanto in ultimo presentato dal proponente, al fine di formare il parere regionale al MASE.

Il MASE in data 19.02.2024 ha pubblicato la documentazione integrativa del 22.01.2024 ed un nuovo avviso al pubblico, aprendo quindi una nuova fase di consultazione su detta documentazione.

In seguito a detta richiesta sono pervenuti il contributo tecnico di

- Arpat- Direzione tecnica Settore VIA-VAS (prot.0125705 del 21.02.2024);
- ASA SpA (prot. 0144097 del 29.02.2024);
- Comune di Livorno (prot.0147927 del 04.03.2024);
- Comune di Collesalvetti (prot.0193505 del 27.03.2024)

nonché del seguente Settori regionali:

- Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. 0133951 del 26.02.2024).

Il proponente, in data 05.03.2024 (prot. 0151772) e in data 18.03.2024 (prot 0175801), ha trasmesso documentazione volontaria in relazione ad una modifica non sostanziale dell'esistente installazione la quale anticipa, per ragioni logistiche-gestionale, quanto già presente nel progetto posto in valutazione di impatto ambientale ed oggetto della presente, fornendo un livello di maggior dettaglio delle opere e degli interventi interessati, elementi che saranno quindi acquisiti e valutati nell'ambito della presente istruttoria.

3. Analisi documentazione presentata dal Proponente

La documentazione presentata e consultata sul sito web del MASE all'interno del portale delle valutazioni ambientale consta degli elaborati iniziali e dalla seguente documentazione:

Documentazione iniziale acquisita al protocollo regionale n.0169740 del 05.04.2023

RAFLI_DIR_61_275-2022	Istanza RAFLI_DIR_61_275-2022
SIA_BioRaLi_Modulo_Istanza_VI A	Modulo per la presentazione dell'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale Art.23 Dlg.152/2006



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

SIA_BioRaLi_Dich_sost_VIA	M1 VIA - Modulo per la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà Art.47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445
SIA_BioRaLi_CI_Proponente	Documento proponente
SIA_BioRaLi_Avviso_Pubblico	Modulo di avviso al pubblico
SIA_BioRaLi_quietanza	Copia della ricevuta di avvenuto pagamento del contributo
SIA_BioRaLi_Checklist	Checklist per l'esame della procedibilità dell'istanza
RAFLI_DIR_61_268-2022	Nota Dichiarazione NOF
SIA_BioRaLi_Elenco_Elaborati	Elenco elaborati tecnici
SIA_BioRaLi_Progetto_NC	Elaborati Progettuali
SIA_BioRaLi_1-2	Introduzione; definizione dell'opera e analisi delle motivazioni
SIA_BioRaLi_1-2_all1.1	Stralcio ortofotocarta
SIA_BioRaLi_1-2_all1.2	Inquadramento topografico su CTR
SIA_BioRaLi_1-2_all1.3	Stralcio catastale
SIA_BioRaLi_3	Relazioni e Coerenze del Progetto con il Quadro Pianificatorio e i Vincoli del Territorio
SIA_BioRaLi_3_all3.1A	Vincoli e condizionamenti della struttura fisica del territorio
SIA_BioRaLi_3_all3.1B	Vincoli e condizionamenti della struttura fisica del territorio
SIA_BioRaLi_3_all3.2A	Vincoli e condizionamenti della pianificazione territoriale e di settore
SIA_BioRaLi_3_all3.2B	Vincoli e condizionamenti della pianificazione territoriale e di settore
SIA_BioRaLi_4	Descrizione della Raffineria – Stato ante operam
SIA_BioRaLi_5_NC	Descrizione del Progetto
SIA_BioRaLi_5_all5.1	Overall Plot Plan (Ecofining configurazione 1)
SIA_BioRaLi_5_all5.2	Overall Plot Plan (Ecofining configurazione 2)
SIA_BioRaLi_5_all5.3	UCO/RUCO, PTU - Vista in pianta
SIA_BioRaLi_5_all5.4	Ecofining configurazione 1 - Vista in pianta
SIA_BioRaLi_5_all5.5	Ecofining configurazione 2 - Vista in pianta
SIA_BioRaLi_5_all5.6	Steam Reforming - Vista in pianta
SIA_BioRaLi_5_all5.7	Aere di cantiere
SIA_BioRaLi_6	Analisi dello Stato Ambientale (Scenario di base)
SIA_BioRaLi_6_all6.1	Carta delle aree protette e di interesse conservazionistico
SIA_BioRaLi_6_all6.2A	Carta del Paesaggio
SIA_BioRaLi_6_all6.2B	Carta del Paesaggio
SIA_BioRaLi_6_all6.3	Checklist fauna
SIA_BioRaLi_7	Analisi della compatibilità dell'opera
SIA_BioRaLi_7_all7.1	Studio Specialistico di Qualità dell'Aria
SIA_BioRaLi_7_all7.2	Valutazione Previsionale di Impatto Acustico
SIA_BioRaLi_8	Progetto di Monitoraggio Ambientale
SIA_BioRaLi_9	Conclusioni
SIA_BioRaLi_SNT	Sintesi non Tecnica
VINCA_BioRaLi_FormatProp	Format Proponente di supporto a Screening VInCA
SIA_BioRaLi_Progetto	Elaborati Progettuali
SIA_BioRaLi_5	Descrizione del Progetto

Documentazione integrativa volontaria del 17.07.2023 (prot.0346335):

- Modulo_Int_volontarie_VIA_BioRaLi Modulo per la presentazione delle integrazioni
- Elenco_Elaborati Elenco Elaborati Tecnici
- Int_Regione_BioRaLi Integrazioni Volontarie alla "Proposta di richiesta di integrazioni e chiarimenti" da parte di Regione Toscana
- Int_Regione_BioRaLi_AppA Approfondimento sui dati di input utilizzati per lo Studio Specialistico di Qualità dell'Aria
- Int_Regione_BioRaLi_Tav1 Accessi e viabilità esterna
- Int_ISS_BioRaLi Integrazioni Volontarie alla richiesta dell'ISS
- Int_ISS_BioRaLi_AppA Metodologia di Valutazione di Impatto Sanitario
- Int_ISS_BioRaLi_AppB1 Richiesta dati epidemiologici ARS
- Int_ISS_BioRaLi_AppB2 Richiesta dati epidemiologici sulle patologie neoplastiche ISPRO

dalla documentazione integrativa del 22.01.2024 (prot. 0034753)

- Modulo_Integrazioni_VIA_BioRaLi
- Int_MASE_BioRaLi_Elenco_Elaborati



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

- Int_MASE_BioRaLi
- Int_MASE_App1
- Int_MASE_App2a
- Int_MASE_App2b
- Int_MASE_App2c
- Int_MASE_App3
- Int_MASE_App4
- Int_MASE_App5
- Int_MASE_App6a
- Int_MASE_App6b
- Int_MASE_App7
- Int_MASE_App8
- Int_MASE_App9
- Int_MASE_App10
- Int_MASE_Tav1a
- Int_MASE_Tav1b
- Int_MASE_Tav1c
- Int_MASE_Tav2a
- Int_MASE_Tav2b
- Int_Regione_BioRaLi_gen24
- Oss_Pubblico_BioRaLi

3.1 Descrizione dell'impianto - ciclo produttivo

Dall'esame della documentazione sopra richiamata emergono i seguenti dati:

Eni propone nella propria raffineria di Livorno la realizzazione di un progetto di transizione energetica integrando i cicli di produzione di carburanti e basi lubrificanti con un ciclo di bioraffinazione per la produzione di "biofuels". Il progetto prevede lo sviluppo di un'impiantistica di nuova tecnologia destinata alla produzione di HVO-diesel (Hydrotreated Vegetable Oil), bio-jet, HVO-nafta e bio-GPL partendo da cariche di origine biologica residuali, non in competizione con il settore alimentare (biocarburanti *no food*) come previsto dai principi di economia circolare e bio sostenibilità, che andrà a integrare, e in parte a sostituire, l'attuale produzione tradizionale di combustibili di origine fossile.

I nuovi assetti previsti consentiranno di:

- lavorare indistintamente cariche biologiche di origine vegetale anche di 2^a e 3^a generazione fino al 100% della capacità produttiva della nuova sezione bio, tra le quali sottoprodotti di origine animale (non in competizione con il settore alimentare) e oli alimentari esausti (UCO – Used Cooking Oils);
- ottenere una capacità produttiva complessiva di prodotti finiti della nuova sezione bio, pari a circa 500 kTon/anno con produzione di HVO -diesel, bio-jet, HVO nafta e bio GPL;
- integrare l'attuale produzione di combustibili di origine fossile per autotrazione e volo con analoghi prodotti di elevata qualità di origine bio da affiancare all'esistente produzione.

Il progetto include la realizzazione di:

- una sezione di pretrattamento delle alimentazioni (PTU – *Pre Treater Unit*), comprensiva anche di una sezione End of Waste (EoW) per il ricondizionamento degli UCO da impiegare come alimentazioni;
- una sezione di reazione (Ecofining™), per la produzione dei biocarburanti;
- un impianto di Steam Reforming (SR, 2x16.000 Nm³/h) per la produzione di idrogeno;
- interconnessione con reti e facilities già esistenti nell'attuale raffineria;
- riutilizzo di strutture esistenti, opportunamente adeguate, quali quelle logistiche per la movimentazione e lo stoccaggio dei prodotti e delle cariche biogeniche, e quelle per fornitura di utilities, servizi, e trattamenti ecologici.

L'area su cui verranno realizzati i nuovi impianti, ricadente totalmente su suolo industriale interna al perimetro attuale dello stabilimento, avrà un'estensione di circa 44.000 mq. In particolare:

- la sezione di pretrattamento (PTU) verrà realizzata in un'area libera, (circa 7.000 mq), posta nella



- zona nord dell'area Lubrificanti;
- la sezione SR+Ecofining sarà posizionata in area a sud, attualmente adibita ad aree di cantiere per ditte terze (circa 33.000 mq);
- l'impianto UCO/RUCO sarà costruito su una superficie libera (circa 4.000 mq) nelle vicinanze del PTU.

Sezione pretrattamento: le biomasse grezze sono qui lavorate in modo da garantire per la successiva fase di Ecofining una materia prima con idonee caratteristiche e un ridotto contenuto in contaminanti;

la PTU potrà trattare una portata di circa 700 kt/a e sarà costituita dalle seguenti sezioni:

1. Sezione di chiarificazione e rimozione dei fosfolipidi o gomme (Clarification & Degumming), lavaggio per rimozione dei contaminanti idrosolubili e rimozione dell'acqua (Water Washing & Drying): 3 linee da 28 t/h ciascuna;
2. Sezione di rimozione dei contaminanti non idrosolubili (Bleaching): 1 linea (doppio stadio) da 84 t/h;

un'ulteriore sezione dell'unità PTU, prevista a monte di quelle di cui sopra, prevederà un sistema di trattamento per la rigenerazione degli oli di cottura esausti (UCO) per alimentarli come RUCO (Reconditioned Used Cooking Oil) nelle successive sezioni del pretrattamento (PTU);

la capacità di trattamento è stimata in 20 t/h, (2 linee di carica da 10 t/h) e la tecnologia prevede la filtrazione e centrifugazione del prodotto grezzo che consente la separazione continua di tre fasi: due di liquidi immiscibili e una solida;

all'interno del layout dell'impianto di pretrattamento saranno previsti anche dei sistemi ausiliari necessari al corretto funzionamento dell'impianto stesso, ovvero:

- tanks farm: nell'area di installazione della PTU sono previsti una serie di serbatoi intraprocesso e di servizio/gestione utilities e chimici/accumulo reflui;
- sistema di pretrattamento delle acque reflue (DAF): le acque di processo prodotte dall'impianto vengono sottoposte a tre successivi trattamenti consistenti in trattamento chimico-fisico, trattamento biologico e separazione fanghi;
- sistema di "Cleaning in Place" (CIP): lo scopo principale del CIP è quello di ridurre la frequenza di smontaggio delle apparecchiature più soggette a depositi (scambiatori di calore e centrifughe) mediante cicli di pulizia preventiva. Il processo di CIP è costituito principalmente da un sistema di lavaggio delle apparecchiature a ciclo chiuso con soluzioni di detergenti alcalini e acidi;
- sistema di Abbattimento Odori - Odour Scrubber: l'obiettivo di questo sistema è abbattere le potenziali emissioni odorigene collegate all'esercizio dell'impianto; a questo sistema di abbattimento odori dovranno essere collegati tutti gli sfiati delle apparecchiature e dei serbatoi che potenzialmente possono emettere emissioni odorigene. Il sistema è costituito da un ventilatore che aspira gli sfiati che devono essere collettati per convogliarli allo scrubber. Lo scrubber presenta nella parte superiore un letto a riempimento in corrispondenza del quale viene spruzzata soda caustica in controcorrente con i gas per il lavaggio. La soluzione di soda viene ricambiata periodicamente sulla base della concentrazione. Così facendo l'aria espulsa viene ripulita da eventuali molecole maleodoranti;
- sistema Clean Cooling Water: il circuito di acqua di raffreddamento pulita è composto da un vaso di espansione, una pompa di circolazione e scambiatori a piastre che utilizzano acqua di raffreddamento con loop di regolazione di temperatura. Tale circuito è necessario per controllare la temperatura dell'acqua di raffreddamento che viene utilizzata all'interno dell'impianto PTU che dev'essere compresa tra 32 e 42 °C per evitare che si abbia solidificazione dei prodotti se troppo freddi o degradazione se troppo caldi.

Unità Ecofining: capacità di 62.000 kg/h (ca. 500 kt/a) di prodotti finiti; il processo sarà composto da due stadi di reazione:

primo stadio di Deossigenazione e Decarbossilazione (Deoxy-Decarb): l'idrogeno con il catalizzatore presente nei reattori trasformerà i trigliceridi e le diverse strutture oleose in catene paraffiniche lineari, generando come sottoprodotti bio-idrocarburi leggeri (biometano, bioetano e biopropano), acqua e anidride carbonica. Queste reazioni catalitiche necessitano della presenza di moderate quantità di zolfo, di per sé assente in questo tipo di cariche di tipo biologico, a tale scopo, un



componente specifico costituito dal Dimetildisolfuro (DMDS) verrà additivato alla miscela. A reazioni avvenute, la componente di zolfo si troverà nella fase come acido solfidrico (H₂S) che verrà rimosso dal processo con lavaggi amminici;

secondo stadio di Isomerizzazione e Hydrocracking (Iso-Hydroc): le catene paraffiniche lineari verranno ramificate e/o spezzate (hydrocracking) in modo da ottenere la tipologia di bio prodotto desiderato (HVO Diesel, bio Jet, HVO nafta). L'isomerizzazione migliora le proprietà caratteristiche del HVO-diesel, l'hydrocracking permetterà di produrre quantitativi maggiori di bio-jet utilizzato per la mobilità aerea sostenibile.

I prodotti ottenuti dall'unità ECOFINING saranno i seguenti: Bio GPL (componente principale il propano derivante dall'idrogenazione della glicerina), HVO Naphtha; Bio Jet, HVO Diesel. Un co-prodotto, di quantità limitata, sarà costituito da bio fuel gas formato da idrocarburi leggeri che verrà utilizzato direttamente negli impianti di combustione (forni) della bio raffineria stessa.

Lo Steam Reforming è un processo per la produzione di Idrogeno, necessario al complessivo processo di bioraffinazione, che prevede l'utilizzo di Gas Naturale/Metano, o idrocarburi più pesanti (pretrattati per rimuovere i composti solfonati) e vapore in presenza di Catalizzatore ed alta temperatura, che si convertono in una miscela di H₂, CO e CO₂, e una piccola quantità di CH₄.

Questa miscela viene poi inviato alla successiva sezione di CO Shift, dove si ha la conversione catalitica del CO a CO₂, per reazione con vapore, e produzione di idrogeno. Il gas di processo viene poi trattato per recuperare l'idrogeno.

L'impianto sarà articolato su due unità produttive, per una capacità complessiva di produzione di 32.000 Nm³/h di idrogeno di purezza qualitativa pari al 99,9 % vol.

L'assetto futuro della raffineria, una volta realizzata la sezione di Bioraffineria, prevede il fermo delle unità destinate alla lavorazione del petrolio grezzo (Topping, unità desolfurazione HD2, HD3 e HSW), e il rafforzamento delle capacità dello stabilimento quale 'hub' logistico per l'importazione di prodotti petroliferi già finiti per la distribuzione all'esterno.

3.2 Caratteristiche dell'area

L'area interessata dal progetto si colloca in zona completamente antropizzata, afferente all'ambito "Paesaggio di pianura a dominante insediativa urbana", caratterizzato morfologicamente da una pianura a terrazza con affioramenti rocciosi ed in generale da un'elevata omogeneità paesaggistica.

L'intervento sarà inserito in un contesto industriale che si sviluppa verso Sud e, senza soluzione di continuità, passa alla zona residenziale della città di Livorno. Verso Ovest, l'area di Raffineria è limitata da infrastrutture ferroviarie, oltre le quali si trova l'area portuale. A nord sono presenti nuovamente reti ferroviarie, stradali, una serie di canali, boschi di conifere e latifoglie. Nel settore orientale verso l'entroterra si estendono aree agricole pressoché coincidente con le aree pedecollinari alla base dei Monti Livornesi e poi una fascia boscata più compatta, caratterizzata prevalentemente da estese foreste di carattere mediterraneo.

La zona della Raffineria e del Porto di Livorno rientrano all'interno del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Livorno, istituito con la L. 426/98 e perimetrato con il D.M. Ambiente 24.02.003. L'area del SIN, ubicata nella parte Nord del Comune di Livorno; interessa due Comuni, Livorno e Collesalveti. Il perimetro del SIN di Livorno è stato ridefinito con decreto del Ministro per la Transizione Ecologica del 17 novembre 2021, pubblicato su GU Serie Generale n. 302 del 21 dicembre 2021.

I Siti di Interesse Comunitario (SIC), designati ZSC, e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) nelle vicinanze sono:

- ZSC/ZPS IT5170002 "Selva Pisana" ubicato a circa 850 m a Nord e a Nord Ovest rispetto all'area di progetto;
- ZSC/ZPS IT5160001 "Padule di Suese e Biscottino" ubicato a circa 1340 m a Est dell'area di progetto;
- SIC IT5160022 "Monti Livornesi" ubicato a circa 3.100 metri a Sud Est dell'area di progetto.
- ZSC IT5160018 "Secche della Meloria", sito marino posto circa 4,6 km a ovest rispetto al Porto



- di Livorno (Darsena Petroli) e circa 7,5 km a ovest dalla Raffineria di Livorno;
- SIC IT5160021 “Tutela del Tursiops truncatus”, sito marino posto circa 3,5 km a ovest rispetto al Porto di Livorno (Darsena Petroli) e circa 6 km a ovest dalla Raffineria di Livorno.

inoltre, a circa 850 m dall’area di intervento, è presente il sito:

- “Parco Regionale di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli” (EUAP0231), al cui interno è inclusa la ZSC/ZPS ZSC/ZPS IT5170002 “Selva Pisana”; a circa 1.340 m ad est è presente la riserva provinciale “Oasi della Contessa” (EUAP 0841), che si sovrappone con il SIC/ZPS IT5160001 “Padule di Suese e Biscottino”.

Per la realizzazione del progetto è previsto un tempo complessivo di 36 mesi. La fase di cantiere avrà una durata complessiva di 23 mesi.

Il valore dell’opera è stimato in circa 420 M€ comprensivi di IVA, al netto delle contingency.

3.3 Scopo

In linea con quanto previsto dalla Direttiva Europea 2001 del 2018 sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili (cosiddetta Direttiva “RED II”) e nel PNIEC 2030 nazionale che individua tra gli obiettivi principali l’incremento della quota di energia da FER in particolare nel settore dei trasporti, attraverso la promozione di biocarburanti “avanzati”, biomasse a basso rischio IULC (Indirect Land-Use Change, cambiamento indiretto della destinazione d’uso dei terreni) e biomasse di cui all’allegato IX parte B, il progetto “Bioraffineria Livorno” propone di mettere in conservazione alcuni impianti tradizionali, dedicati alla produzione di combustibili fossili e realizzare nuovi impianti di processo tecnologicamente avanzati al fine di produrre biocarburanti, partendo da cariche di origine biologica residuali, non in competizione con il food.

3.4 Alternative

Le alternative progettuali valutate ed esaminate circa la realizzazione in altre aree o la realizzazione con tecnologia differente nonché la mancata realizzazione (opzione “0”) hanno condotto a preferire la realizzazione degli impianti all’interno del perimetro della Raffineria di Livorno, in quanto ciò permette di:

- inserire una nuova unità produttiva con capacità baricentrica e logisticamente efficacemente interconnessa con il Centro Italia, andrà a contribuire al soddisfacimento, insieme con gli impianti analoghi di Venezia e Gela, delle esigenze del territorio nazionale;
- il riutilizzo di strutture esistenti, opportunamente adeguate, quali quelle logistiche per la movimentazione e lo stoccaggio dei prodotti e delle cariche biogeniche, e quelle per fornitura di utilities, servizi, e trattamenti ecologici;
- utilizzare cariche biologiche di origine vegetale riducendo l’impronta carbonica e contestualmente soddisfare le richieste del mercato della mobilità terrestre ed aerea fornendo carburanti ad elevate specifiche qualitative e con un ciclo produttivo emissivo notevolmente ridotto rispetto alle analoghe materie tradizionali di origine fossile in perfetta compliance con la direttiva europea RED II;
- asservire la produzione di idrogeno dal nuovo Steam Reformer (SR) sia alle necessità di processo della nuova sezione di bio-raffinazione, sia alle esigenze degli impianti esistenti di produzione di lubrificanti e solventi.

4. Contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale

4.1 Comune di Collesalveti

- Nel contributo del 03.05.2023 (prot. 0206192) esamina il progetto rispetto alle diverse tematiche ambientali ha rilevato la necessità di integrare quanto già presentato rispetto:

1. agli aspetti programmatici, con la verifica della piena coerenza con gli SS.UU. (P.S. e R.U.);
2. al rischio idraulico, con la valutazione della fattibilità degli interventi in progetto rispetto alle misure di mitigazione del rischio proposte e alla loro efficacia in relazione alle condizioni morfologiche, idrogeologiche e idrografiche dell’area, e il non aggravio del rischio per le aree limitrofe;
3. agli scenari di rischio individuati dal Piano di Protezione Civile comunale;
4. alla viabilità sia per la fase di cantiere che per quella di esercizio, relativamente al traffico sia in



- termini quantitativi dei mezzi interessati sia per i percorsi previsti;
5. al rumore specificando nel dettaglio quale siano le opere di mitigazione e gli accorgimenti costruttivi adottati al fine di ridurre la rumorosità degli impianti di nuova realizzazione;
 6. alla VIAC con l'analisi di tutte le sorgenti rumorose prodotte all'interno dell'Impianto ENI, riformulando un quadro complessivo delle emissioni sonore ante operam, in fase di cantiere e in fase di esercizio post operam;
 7. alla valutazione sanitaria con la quantificazione e tipizzazione delle esposizioni ambientali storiche nel territorio del Distretto Livornese della USL Toscana Nord Ovest, aggiornando il quadro delle attuali esposizioni, al fine di consentire le appropriate valutazioni di impatto sanitario derivanti dalla realizzazione dell'intervento;
 8. alla componente odorigena circa le misure gestionali per assicurare l'abbattimento e il complessivo contenimento di tutti i possibili rilasci di sostanze odorigene in atmosfera da parte di Eni;
 9. ai prodotti dal processo di bioraffineria con i processi e gli impianti individuati dal proponente al fine del loro trattamento in condizioni di sicurezza, tale da consentire di valutare la sostenibilità e il non aggravio dell'attività per il territorio;
 10. le modalità e le condizioni con cui si inserisce e sovrappone la realizzazione della Bioraffineria con l'ipotesi di contestuale messa in conservazione di impianti della raffineria tradizionale.

Segnala inoltre alcuni aspetti da considerare per il monitoraggio dell'aria relativi alla centralina di rilevamento denominata "Stazione LI-ENI-STAGNO" e nello stesso contributo è richiamando l'esistenza dell'Accordo di cooperazione con la Regione Toscana per il coordinamento delle azioni per il miglioramento della tutela ed il controllo della salute della popolazione e dell'ambiente nei comuni delle aree SIN della Toscana", sottoscritto in data 20/01/2020 dalla stessa Regione Toscana con il Comune di Massa, di Carrara, di Livorno, di Collesalveti, di Piombino, di Orbetello, l'Az. USL Toscana Nord-Ovest, l'Az. USL Toscana Sud-Est, l'ARS, l'ISPRO, l'IFC – Pisa, ARPAT e IRPET.

- Nel contributo del 26.09.2023 (prot. 0440139), a seguito del deposito della documentazione integrativa volontaria del 17.07.2023, ha ritenuto che le informazioni fornite non risultano ancora esaustive e complete degli elementi richiesti nel contributo precedente.

- Nel contributo finale del 27.03.2024, esaminata l'ulteriore documentazione integrativa depositata dal proponente in data 22.01.2024, prende atto degli approfondimenti forniti ed ha ritenuto di rilasciare parere favorevole con prescrizione considerando che per quanto attiene ai temi della pericolosità idraulica, geomorfologica e sismica, d'interesse per la corretta attuazione del Piano Comunale di Protezione Civile, specifici elaborati progettuali di dettaglio saranno prodotti nell'ambito del procedimento del permesso a costruire. Ha quindi formulando una specifica prescrizione per quanto attiene la verifica della conformità urbanistica del progetto e per quanto relativo all'adozione di misure per la gestione del rischio di alluvioni che andranno a implementare il piano di protezione civile comunale ed una raccomandazione per quanto attiene al traffico in fase di cantiere. Ricorda, infine, che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 328 del 28.12.2023 è stato adottato il Piano Operativo, efficace dal 07.02.2024 (data pubblicazione sul BURT n. 6 parte II), pertanto gli elaborati di cui sopra dovranno essere redatti anche in conformità con le Norme tecniche di attuazione del PO.

4.2. Comune di Livorno

- Nel contributo del 05.05.2023 analizza il progetto rispetto alle diverse tematiche ambientali rilevando rispetto alla componente:

- urbanistica ed edilizia privata, la necessità di acquisire ulteriori elementi relativi al dimensionamento dell'impianto a fini urbanistici-edilizi (SUL, SE, SC) ed alla verifica della piena coerenza con gli SS.UU. (P.S. e R.U.);
- acustica, la necessità di acquisire ulteriori informazioni sugli accorgimenti costruttivi e le misure di mitigazione che saranno adottate nel ciclo produttivo post operam per ridurre il livello di rumore esterno ed interno agli impianti; un aggiornamento della VIAC che tenga conto di tutti gli aspetti del traffico veicolare compresa una quantificazione dell'incidenza del traffico veicolare indotto sul clima acustico delle aree di transito;
- aria, fornisce alcune raccomandazioni rispetto all'impatto odorigeno circa l'adozione di tutte le necessarie misure gestionali per assicurare il contenimento dei rilasci di sostanze odorigene rimanda comunque al contributo di ARPAT per le determinazioni ed eventuali prescrizioni anche in merito al monitoraggio;
- geologia, la necessità di acquisire un riscontro sui criteri circa la fattibilità geomorfologiche, idrauliche e sismiche da definirsi ai sensi del D.P.G.R. n° 5/R del 2020;



- bonifiche, i presupposti di norma che devono essere rispettati, per la realizzazione degli interventi nell'area inserita nel SIN;
- mobilità, la necessità di acquisire documentazione descrittiva e cartografica per chiarire, percorsi, accessi numero e tipologia dei mezzi interessati sia per la fase di cantiere che di esercizio;
- protezione civile, la necessità di acquisire le analisi degli scenari di rischio presenti nel Piano di Protezione Civile Comunale.

- Nel contributo del 27.09.2023, a seguito del deposito della documentazione integrativa volontaria del 17.07.2023, è stato valutato dal comune non ancora esaustivo quanto presentato dal proponente, rispetto alla componente urbanistica ed edilizia privata e a quella geologica, infine formula una specifica prescrizione per il rumore.

- Nel contributo finale del 04.03.2024 esaminata l'ulteriore documentazione integrativa depositata in data 22.01.2024, preso atto degli approfondimenti forniti, ha ritenuto di formulare specifica prescrizione per quanto attiene la verifica della conformità urbanistica del progetto alla Variante Generale al Piano Strutturale, con Delibera n.159 del 13.07.2023 e il Piano Operativo comunale, con Delibera n. 60 del 14.07.2023.

4.3 Autorità Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

- Nel contributo istruttorio del 03.05.2023 (Prot. 0205067) sulla documentazione iniziale, fornisce un inquadramento dell'area d'intervento rispetto Piani di Bacino vigenti ricordando che gli interventi devono essere attuati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti in detti Piani.

4.4 Azienda USL Toscana nord ovest - Dipartimento della Prevenzione

- Nel contributo istruttorio del 26.04.2023 (prot. 0196825) espresso sulla documentazione iniziale, ha rilevato per la fase di cantiere rispetto all'impatto delle emissioni polverulente e del rumore la necessità di interventi necessari per contenere gli effetti chiedendo inoltre di impostare le tempistiche del monitoraggio per questi stessi impatti; per la fase di esercizio è stato valutato necessario una revisione del piano di monitoraggio per il rumore ed emissioni in atmosfera su cui fornisce specifiche indicazioni.

- Nel successivo contributo istruttorio del 23.08.2023 (prot. 0394372) espresso sulle integrazioni depositate, l'Azienda USL prende atto che il proponente ha recepito le integrazioni richieste sul monitoraggio solo per la fase di esercizio ma non per la fase di cantiere, pertanto ribadisce e le osservazioni e le indicazioni formulate per il monitoraggio in fase di cantiere.

4.5 ARPAT - Settore VIA/VAS

- Nel contributo istruttorio del 04.05.2023 (prot. 0208349) espresso sulla documentazione iniziale, rileva la necessità di acquisire integrazioni e chiarimenti rispetto alla gestione delle terre di scavo, la bonifica, la gestione dei rifiuti, l'ambiente idrico (fabbisogni idrici, scarichi) e all'impatto in atmosfera; evidenzia inoltre per alcuni aspetti, quali la gestione dei rifiuti, la tematica del rumore, la necessità di prevedere adeguate condizioni ambientali al fine di mitigare i potenziali impatti.

- Nel contributo del 05.09.2023 a seguito del deposito della documentazione integrativa volontaria del 17.07.2023, a seguito dell'esame istruttorio svolto, l'agenzia rileva il permanere di alcune carenze in relazione alle tematiche di gestione dei rifiuti, all'ambiente idrico (fabbisogni idrici), formula alcune prescrizioni inerenti la gestione dei rifiuti e l'emissione in atmosfera, e un paio di raccomandazione rispetto alla provenienza (principio di prossimità) delle diverse categorie di cariche biologiche in ingresso alla Bioraffineria e alla necessità di favorire ed incentivare la raccolta differenziata ed il recupero.

- Nel contributo finale del 04.03.2024, esaminata l'ulteriore documentazione integrativa depositata in data 22.01.2024, ritiene che il proponente abbia sostanzialmente chiarito i dubbi e le osservazioni formulate in precedenza, conferma la necessità/opportunità che siano impartite determinate prescrizioni ("condizioni ambientali") in merito alla gestione dei rifiuti; convalida quanto già osservato e proposto come prescrizione nel contributo tecnico del 05.09.2023 in merito agli altri aspetti tecnici e/o componenti ambientali di competenza (in particolare per le componenti "cantierizzazione", "rumore" e "atmosfera").

4.6 Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli

- Nel contributo del 13.06.2023 (prot. 0276542) esprime, per quanto attinente ai Siti della Rete Natura 2000 di competenza dell'Ente Parco regionale, parere favorevole con prescrizione (n.2 prescrizioni), fatto salvo quanto potrebbe emergere in sede di esame della documentazione integrativa richiesta dalla regione toscana con nota del 08.05.2023 (prot.0214035) sulla base dei contributi pervenuti in merito alle componenti rumore e mobilità.



4.7 A.S.A. Azienda Servizi Ambientali SpA

- Nel contributo iniziale del 05.05.2023 (prot. 0210158) formula le proprie considerazioni sul progetto in esame, rapportandolo principalmente all'intervento di delocalizzazione del depuratore cittadino in Via Enriques, oggetto dell'Accordo di Programma approvato dalla Regione Toscana con DGRT n. 1.626 del 23.12.2019, di cui risulta soggetto attuatore e a tal riguardo rileva l'opportunità di verificare possibili interferenze e compatibilità tra le opere della Bioraffineria e quelle del nuovo depuratore di Livorno, la cui localizzazione è prevista al confine della raffineria in adiacenza alle future sezioni di Steam Reformer, con particolare riferimento alla valutazione di un possibile incremento del rischio di incidenti rilevanti nelle aree esterne al confine e all'esclusione di una possibile interferenza sullo stato della falda e del suolo rispetto alla base del progetto di MISO di ENI. Unitamente al proprio contributo, ASA allega la documentazione relativamente al progetto del nuovo depuratore, per acquisire eventuali ulteriori informazioni utili nell'analisi richieste. Per quanto attiene invece ai servizi gestiti, non rileva parere di competenza in quanto, dagli elaborati non si riscontrano richieste di nuovo allaccio o incremento dell'attuale approvvigionamento idrico né nuove esigenze ai fini del servizio di fognatura e depurazione.

- Nel contributo del 01.09.2023 (prot. 0405328) a seguito del deposito della documentazione integrativa volontaria del 17.07.2023, ribadisce che il progetto del nuovo depuratore costituisce "opera pubblica di primaria necessità, già prevista dalla pianificazione urbanistica vigente del Comune di Livorno (variante al PS e al PO adottata con DCC n. 159 del 13.07.2023, e n. 160 del 14.07.2023) e che rispetto a quanto richiesto nel precedente contributo non siano state fornite dal proponente i necessari elementi per verificare l'assenza di qualsiasi interferenza tra il progetto della Bioraffineria e quello del depuratore e l'essenza di rischio per la sicurezza e la salute degli operatori addetti alla gestione del nuovo impianto in riferimento:

1. agli aspetti programmati, rispetto ai quali risulta non coerentemente recepita la verifica e la valutazione delle possibili interferenze e compatibilità tra le opere della Bioraffineria e quelle del nuovo depuratore;
2. alla componente atmosfera dove non si ha evidenza della ricaduta al suolo degli inquinanti da attendere nell'area dove dovrà sorgere il nuovo impianto di depurazione (a ridosso dei nuovi punti di immissione in atmosfera E30 E31 ed E32 delle due nuove sezioni chimiche dell'impianto della bioraffineria). Per queste aree è richiesto che siano sin da subito incluse nel piano di monitoraggio ambientale, con riferimento ai microinquinanti: Polveri/PM10/PM2,5, NOx/NO2, SO2, CO oltre alla valutazione dell'inquinante NH3, affinché sia assicurata l'assenza di rischio sanitario per gli operatori addetti alla conduzione del nuovo impianto di depurazione;
3. alla bonifica del SIN, per la quale non sono state fornite le evidenze e la garanzia affinché lo studio di compatibilità e di non interferenza tra le nuove opere del depuratore e il progetto della MISO di ENI e l'analisi del rischio sito specifica, già effettuati da ASA e da presentare al Ministero, non subiscano modifiche a seguito del progetto della Bioraffineria, pregiudicando così i tempi di approvazione dell'opera pubblica o condizionando la reale possibilità di realizzazione;
4. alla componente Salute Pubblica e al Rischio d'incidente Rilevante non sono stati prodotti sufficienti elementi per dare evidenza e garanzia che non vi sia un incremento del rischio di incidente rilevante nelle aree esterne al confine dell'unità Steam Reformer e dell'Ecofining in termini di maggior probabilità dell'evento e di un'estensione di area di rischio.

- Nel contributo finale del 29.02.2024 (prot. 0144097) esaminata l'ulteriore documentazione integrativa depositata in data 22.01.2024, formula le seguenti conclusioni: "... non ritiene di avere sufficienti elementi per poter esprimere un proprio parere positivo sul progetto di realizzazione della bioraffineria sin quando non saranno fornite da parte del proponente le necessarie integrazioni degli studi degli impatti ambientali e le evidenze delle soluzioni tecniche che saranno adottate per garantire l'assenza di qualsiasi interferenza tra il progetto della Bioraffineria con il progetto del depuratore cittadino e l'assenza di un rischio per la sicurezza e la salute degli operatori addetti alla gestione del nuovo impianto del Servizio Idrico Integrato...";

nello specifico, rispetto:

1. agli aspetti programmatici conferma non forniti "... i chiarimenti in merito alle possibili interferenze presenti tra le opere di progetto e quelle del nuovo depuratore cittadino; interferenze che, chiaramente, ricadono all'esterno del perimetro del sito della bioraffineria; e non adeguatamente "analizzate le possibili interferenze e compatibilità durante e dopo la realizzazione delle opere, ovvero durante la futura conduzione della bioraffineria proposta...";
2. alla componente atmosfera "Rilevato che si prevede un incremento delle emissioni di alcuni inquinanti



aerodispersi come in particolare CO e NH3, pur nei limiti riferiti agli indicatori della normativa vigente per la qualità dell'aria (Allegati XI e XII al Dlgs. 155/2010).

Ricordato che tra i recettori sensibili per i quali è stato elaborato il calcolo ed effettuate le verifiche non vi è alcun punto ubicato in Via Enriques a cui potersi riferire per la previsione degli effetti della ricaduta al suolo degli inquinanti che si potranno attendere nell'area dove dovrà sorgere il nuovo impianto di depurazione che si trova subito a ridosso dei nuovi punti di immissione in atmosfera E30 E31 ed E32 delle due nuove sezioni chimiche dell'impianto della bioraffineria.

Richiamata l'esigenza di dare attenzione nello sviluppo del progetto delle sezioni Ecofining ed SR da parte del proponente affinché sia garantito il rispetto dei limiti riferiti agli indicatori della normativa vigente per la qualità dell'aria (Allegati XI e XII al Dlgs. 155/2010) nelle aree esterne al confine dello stabilimento dove dovrà essere costruito il nuovo depuratore, includendo sin da subito tali aree anche nel piano di monitoraggio ambientale, con riferimento ai macroinquinanti:

• Polveri/PM10/PM2,5 • NOx/NO2 • SO2 • CO oltre alla valutazione dell'inquinante NH3, affinché sia garantita l'assenza di rischio sanitario per gli operatori addetti alla conduzione dell'impianto di depurazione.”;

3. alla bonifica “viene chiesto di poter valutare i contenuti della documentazione tecnica prevista dal decreto direttoriale n. 46 del 30 marzo 2021, una volta finalizzata da parte di ENI, così da apprezzare gli accorgimenti tecnici adottati per evitare interferenze degli interventi in progetto con le matrici ambientali e le attività di bonifica, come prospettato nella risposta di ENI, in modo da poterli mettere in relazione con quelli in fase di progettazione del futuro impianto di depurazione”;

4. alla tematica del Rischio d'incidente premettendo che dal RdS sussistono delle variazioni, seppur dichiarate non significative, di cui però non è dato apprezzare l'entità, chiede sebbene la Seveso non rientri nel procedimento di VIA, di analizzare Il Rapporto Preliminare di Sicurezza (RPdS) elaborato per il progetto Bioraffineria ed inoltrato da ENI al CTR della Regione Toscana a fine luglio 2023, ai sensi del Dlgs. 105/2015, così da apprezzare che non vi sia una maggiore probabilità dell'evento di rischio di incidente rilevante (classe di probabilità degli eventi di rischio) e di una eventuale estensione delle aree di rischio per effetto sia della tipologia delle lavorazioni tipiche dei due nuovi stabilimenti chimici Steam Reformer e Ecofining sia della vicinanza tra le due nuove sezioni impiantistiche della bioraffineria e i depositi di carburanti esistenti a ovest degli stessi (effetto cumulato). Il dubbio è che una variazione di tali elementi di rischio, se pure dichiarata non significativa da parte del proponente ma di cui è necessario apprezzare l'entità e l'estensione del possibile variazione, possa pregiudicare la reale fattibilità del progetto di realizzazione del nuovo depuratore cittadino, sia dal punto di vista della compatibilità dell'insediamento rispetto al DM 9 maggio 2001, sia per l'esposizione degli operatori dell'impianto di depurazione che necessariamente dovrà essere presidiato per la corretta gestione.

Si dovrà quindi apprezzare dal Rapporto Preliminare di Sicurezza (RPdS) elaborato per il progetto Bioraffineria come si garantisce l'assenza d'incremento del rischio di incidente rilevante per ognuna delle ipotesi incidentali significative individuate:

- a. Incendio;*
- b. Radiazione termica variabile;*
- c. Radiazione termica istantanea;*
- d. Sovrappressione di picco;*
- e. Dose assorbita.*

4.8 Dipartimento dei vigili del fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile

- Nel contributo iniziale del 18.04.2024 (prot. 0187624) comunica che sarà avviata l'istruttoria del Rapporto di Sicurezza preliminare una volta che sarà inviato dal Gestore in linea con quanto previsto dal Dlgs. 105/2015 e che il conseguente Nulla Osta di Fattibilità sarà partecipato come di consueto anche alla Regione Toscana non appena rilasciato dal Comitato.

4.9 Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le provincie di Pisa e Livorno

- Con nota del 19.04.2023 (prot. 0189073) comunica che in quanto procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR, il parere deve essere reso alla Soprintendenza Speciale per il PNRR, come da normativa vigente.

4.10. Terna Rete Italia

- Nel contributo iniziale del 05.05.2023 (prot. 0211189) con riferimento alle opere descritte negli elaborati allegati all'istanza, esprime nulla osta alla loro realizzazione.



4.11 Snam

- Nel contributo del 10.08.2023 (prot. 0385953) comunica che, sulla base della documentazione progettuale inoltrata, è emerso che le opere ed i lavori di che trattasi non interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società.

4.12 Autorità Idrica Toscana

- Nel contributo del 31.08.2023 (prot. 0403945), ribadendo che con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma è stata prevista l'attuazione dell'intervento di delocalizzazione in Via Enriques del depuratore del Comune di Livorno denominato "Rivellino" e la riattivazione della piattaforma di trattamento rifiuti liquidi denominata "Paduletta", chiede che *"il Proponente non si limiti a dichiarare che adotterà tutte le soluzioni tecniche disponibili per limitare eventuali interferenze con le aree esterne integrative a quelle esistenti preliminarmente all'avvio del progetto Bioraffineria ma le valuti attentamente già in fase di VIA o, in alternativa, dichiarare che, qualora si rendesse necessario, al fine di escludere un incremento del rischio di incidente rilevante rispetto alle condizioni "ante operam" nelle aree esterne al confine dell'unità "Steam Reformer" ed "Ecofining" che risultano limitrofe all'area di prevista realizzazione del nuovo depuratore, adotterà idonee azioni o opere di mitigazione, per ognuna delle ipotesi incidentali significative individuate nella nota ASA"*.

Inoltre, in relazione all'importanza dell'intervento proposto ritiene auspicabile che lo stesso favorisse la riduzione degli impatti dell'attuale assetto impiantistico della raffineria. Segnala che l'espressione di un parere favorevole all'intervento proposto è subordinato al fatto che la sua realizzazione non pregiudichi il complesso percorso di attuazione della delocalizzazione del depuratore di Livorno presso la sede già individuata, iniziato peraltro prima della attuale proposta di ENI e di cui questa è a conoscenza. La ricollocazione è già presente nella pianificazione urbanistica vigente del Comune di Livorno il quale con propria DCC n. 159 del 13.07.2023, ha adottato la variante generale al Piano Strutturale e, con successiva deliberazione n. 160 del 14.07.2023, il Piano Operativo del Comune di Livorno. In tali atti di governo del territorio è prevista la riqualificazione dell'area del "Rivellino" a seguito della delocalizzazione del depuratore della città di Livorno, in attuazione del suddetto accordo di programma, da ricollocare in aree a destinazione industriale (via Enriques), già indicate nella cartografia del Piano Operativo come aree di interesse collettivo destinate a servizi tecnologici.

4.13. RT - Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali

- Nel contributo iniziale del 21.04.2023 (prot. 0194377) per quanto di competenza rileva che: *"ENI S.p.A. - Raffineria di Livorno è in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con DM 32 del 02/02/2018 e s.m.i. per l'esercizio dell'installazione IPPC (attività 1.2) sita nei Comuni di Livorno e Collesalveti (LI), da ultimo riesaminata con DM 508 del 9/12/2022. Il progetto in oggetto si configura come modifica dell'AIA statale per cui si rimandano le valutazioni di competenza allo specifico procedimento ministeriale;*

- *in relazione agli aspetti di cui al Dlgs. 105/2015 (c.d. normativa Seveso) l'impianto è classificato come Azienda a rischio di soglia superiore, art.15 Seveso, cui la competenza è in capo al Comitato Tecnico Regionale (CTR) previsto all'art. 6 del decreto citato e presieduto dalla Direzione regionale VV.F. La Regione per le Aziende a rischio di soglia superiore non ha competenze in merito al rilascio di pareri, nulla-osta o altri atti di assenso, ma è presente nel CTR come membro ufficiale con un proprio rappresentante che partecipa ai lavori"*.

4.14. RT - Settore Autorizzazione Rifiuti

- Nel contributo iniziale del 25.04.2023 (prot. 0195272) ha rilevato la necessità di valutare alcuni aspetti sulla classificazione della materia in ingresso come sottoprodotti o Eow e un eventuale loro pretrattamento e sull'inquadramento di questi e delle loro operazioni da un punto di vista normativo.

- Nel contributo finale del 06.08.2023 (prot. 037982), conclude su questi aspetti ricordando che *"...sia l'impiego di rifiuti in sostituzione di materie prime, sia il loro eventuale "condizionamento", nonché quanto attinente la definizione di End of Waste devono essere espressamente definiti ai sensi della parte IV del Dlgs. 152/06, eventualmente anche assorbendo la relativa autorizzazione nell'AIA come attività connessa. Si ricorda altresì che, sia nella definizione di sottoprodotto, che nel caso di End of Waste caso per caso, i materiali ottenuti devono essere impiegati nel ciclo produttivo senza ulteriori passaggi rispetto alla normale pratica industriale nelle condizioni di impiego di materie prime."*



4.15. RT - Settore Servizi Pubblici Locali Energia, Inquinamento atmosferico

- Nel contributo del 28.04.2023 (prot. 0202064) si è espresso relativamente alla materia Energia ritenendo che non emergono elementi di contrasto con la programmazione energetica, relativamente alla tematica rifiuti indicano la necessità di alcuni chiarimenti relativamente alla tipologia di rifiuti eventualmente trattata e all'analisi della localizzazione dell'area prescelta per il trattamento rifiuti rispetto ai criteri dell'allegato 4 al vigente Piano regionale di gestione rifiuti e bonifica siti inquinati.

4.16. RT - Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

- Nel contributo iniziale del 28.04.2023 (prot. 0200466), rilevando che non sono presenti interferenze con il reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012, che l'approvvigionamento idrico avviene da acquedotto e che gli scarichi idrici saranno recapitati agli impianti di trattamento già autorizzati con l'AIA, comunica di non avere riscontrato specifici aspetti di propria competenza. Ricorda inoltre che, in relazione all'attuazione degli interventi edilizi nell'area, la quale ricade in pericolosità da alluvione fluviale P2 del vigente PGRA corrispondente a pericolosità da alluvioni poco frequenti, ai sensi della L.R. n. 41/2018 in termini di gestione del rischio da alluvioni, trova applicazione la suddetta legge regionale.

- Con nota del 23.08.2023 (prot. 0394735) a seguito del deposito della documentazione del 17.07.2023 (prot. 0346335) riconferma di non avere riscontrato specifici aspetti di competenza.

4.17. RT - Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici

- Nel contributo del 03.05.2023 (prot. 0205179), come confermato con nota del 30.08.2023 (prot. 0401805) e con nota del 26.02.2024 (prot. 0133951), conclude che, analizzato il progetto, non rileva materie di competenza del Settore.

4.18. RT - Settore Tutela della Natura e del Mare

- Nel contributo del 03.05.2023 (prot. 0207439) ritiene che l'intervento non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei siti ZSC-ZPS IT5160001 "Padule di Suese e Biscottino" e dalla Riserva Regionale "Oasi della Contessa", pSIC IT5160022 "Monti Livornesi" e del pSIC IT5160021 "Tutela del *Tursiops truncatus* con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, nel pieno rispetto delle pertinenti misure di conservazione approvate con D.G.R. n. 454/2008 e n. 1223/2015, così come indicato dal richiedente nello Screening di incidenza al paragrafo 4.3. 4.3, e pertanto le attività previste:

- non dovranno in ogni caso incidere sui livelli idrici delle aree umide dei siti Natura 2000;
- non dovranno interessare con i recapiti degli scarichi di Raffineria le ZPS citate;
- dovranno avere sistemi di illuminazione compatibili con i minimi requisiti di sicurezza richiesti sui luoghi di lavoro, seguendo i criteri progettuali previsti dalle normative tecniche di settore ed in conformità ai requisiti richiesti dalla LR linee guida della Regione Toscana (allegato A delibera n.903 del 20/07/2020 e DGR 962/2004 "Linee guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna").

4.19. RT - Settore Viabilità Regionale ambiti Pisa, Livorno, Lucca, Massa Carrara – Porti Regionali

- Nel contributo del 30.08.2023 (prot. 0401936) fa presente che "...non emergono elementi tecnici di rilievo. Si segnala quindi che i territori dei Comuni di Livorno e Collesalvetti (LI), relativi al procedimento di espressione del parere regionale al MASE, non sono attualmente interessati né da cantieri né da progettazioni assegnate a questo settore".

5. Valutazioni istruttorie

Si riportano di seguito le valutazioni istruttorie effettuate evidenziando gli aspetti per i quali è stato necessario acquisire chiarimenti ed approfondimenti, come da nota del Settore VIA-VAS della Regione Toscana del 08.05.2023 (AOOGRT/0214035) e nota del 13.11.2023 (AOOGRT/0513589), quest'ultima parte della richiesta d'integrazione del MASE del 20.11.2023 (prot. 187950).

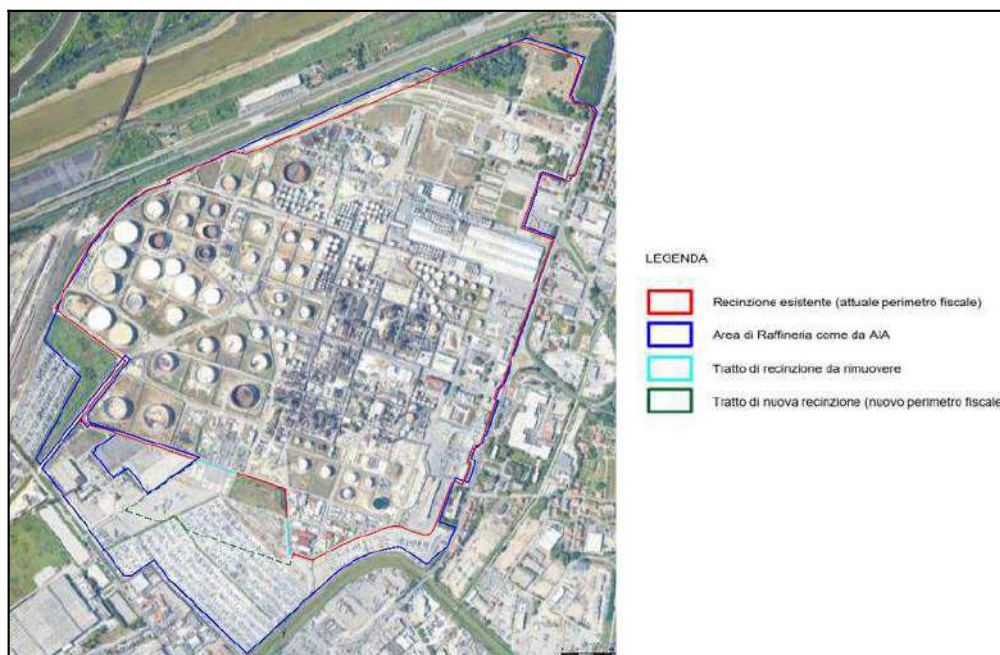
ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI

il progetto sarà realizzato all'interno di un'area di pertinenza della Raffineria di Livorno, la cui area in parte rientra nel territorio comunale di Livorno e, in parte, nel territorio comunale di Collesalvetti; le aree



REGIONE TOSCANA

Settore VIA



d'intervento ricadenti nel comune di Collesalveti risultano inquadrare:

- nel PS vigente nel “sistema territoriale di pianura – UTOE n. 10 – Sistema insediativo”, mentre, nel PS adottato, le aree rientrano nel perimetro del territorio urbanizzato all'interno dell'UTOE 1 “aree di bonifica” 1.3;
- nel R.U. vigente hanno una destinazione di “saturazione produttiva” disciplinata dalle NN.TT.A. all'art. 104; soggette alla disciplina delle “Funzioni ordinarie del sistema delle attività” e nello specifico: “IA funzioni industriali artigianali” disciplinata dalle NN.TT.A. all'art. 172.

L'area interessata dal progetto della sezione di reazione (Ecofining) e dell'impianto di Steam Reforming (SR) ricade all'interno del Comune di Livorno, con destinazione produttiva e disciplinata dal vigente RU in "Aree per le attività industriali" art. 23 delle NTA.

Con la documentazione del 22.01.2024 è stato dichiarato il rispetto dei parametri urbanistici dell'area normativa del RU vigente. A seguito dell'adozione, in data 14.07.2023 con Delibera di C.C. Livorno n. 160, del Piano Operativo Comunale (POC), l'area in cui ricade l'intervento in *"Tessuti a piattaforme produttive-artigianali a bassa-media densità (TP2)"* è disciplinata all'art. 113 delle Norme Tecniche di Attuazione (Elaborato QPN.01); in cui al comma 2 prescrive: *"Per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (RIR), di cui all'art. 172 delle presenti Norme, non sono consentiti interventi edilizi e adeguamenti impiantistici, comunque denominati, che possano determinare aggravio degli scenari di rischio rappresentati nell'elaborato QC.05 del Piano"*.

Il Comune di Livorno, nel contributo del 27.09.2023, ha richiesto al proponente di dimostrare che progetto rispetta le condizioni di cui sopra, in considerazione anche del fatto che nelle aree limitrofe al complesso industriale della raffineria il Piano Operativo è prevista la realizzazione del nuovo impianto di depurazione comunale (Act - "Aree e impianti tecnologici di progetto"), ritenuta opera di rilevanza strategica.

Il proponente controdeduce che la verifica della compatibilità (e l'elaborazione del ERIR da parte dei Comuni di Collesalveti e Livorno) è normata dall'articolo 22 del Dlgs. 105/2015 (Seveso ter) e quindi non è ricompresa nella procedura di valutazione ambientale.

L'area d'intervento con riferimento al:

1. **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 – 2027 (PGRA):** è classificata in parte a pericolosità da alluvione elevata P3 e in parte a pericolosità da alluvione media P2, nelle quali ai sensi rispettivamente degli articoli 7 e 9 della disciplina di PGRA la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R.41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua). Interessata da classe di pericolosità



elevata “3” per fenomeni di flash flood, per le quali la disciplina di Piano all’art. 19 detta indirizzi per la pianificazione urbanistica;

2. **Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 (PGA)** è limitrofa al corpo idrico superficiale ANTIFOSSO DELLE ACQUE CHIARE, FOSSO DELL’ACQUA SALSA, classificato in stato ecologico CATTIVO (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) e in stato chimico NON BUONO (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027). Interessa il corpo idrico sotterraneo DEL VALDARNO INFERIORE E PIANA COSTIERA PISANA – ZONA LAVAIANO, MORTAILOLO, classificato in stato chimico BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono) e in stato quantitativo BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono). Pertanto, dovrà essere assicurata l’adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.
3. **Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno**, è classificata come area a rischio di salinizzazione IS2 (ai sensi degli artt. 13 e 14 delle norme di PBI). Pertanto, eventuali nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI.
4. **Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)**, non ricade tra le aree a pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana.
5. **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) del Distretto idrografico dell’Appennino Settentrionale**, è intervenuto l’aggiornamento di Febbraio 2023 (successivamente alla presentazione dell’istanza di Valutazione di Impatto Ambientale dell’opera in oggetto) che ha previsto la ripermimetrazione delle aree con pericolosità di alluvione. Differentemente da quanto riportato al Paragrafo 3.7.2.3.3 “Relazioni con il Progetto” le aree di intervento del progetto aggiornate ricadono nelle classi di pericolosità P2 e in minima parte P3.

All’interno del Quadro Programmatico dello SIA [Sezione 3 - Relazioni e Coerenze del Progetto con il Quadro Pianificatorio e i Vincoli del Territorio] ai Paragrafi 3.7 [quadro della pianificazione di Settore] e 3.8 [quadro di sintesi delle compatibilità e delle coerenze], sono stati analizzati rispettivamente i **Piani Strutturali (P.S.)** vigenti dei Comuni di Livorno e Collesalveti.

Il proponente conferma che il progetto nella sua fase di dettaglio sarà sviluppato tenendo conto di accorgimenti volti a mantenere l’invarianza del rischio idraulico preesistente, in conformità a quanto richiesto dalla legge regionale (art. 8 della LR 41/2018), i relativi elaborati saranno forniti agli Enti Competenti nel procedimento relativo al permesso a costruire.

Per quanto attiene ai temi della **pericolosità idraulica, geomorfologica e sismica**, d’interesse per la corretta attuazione del Piano Comunale di Protezione Civile, è possibile asserire che il progetto nella sua fase di dettaglio sarà sviluppato tenendo conto degli accorgimenti volti a mantenere l’invarianza del rischio idraulico preesistente, in conformità a quanto richiesto dalla legge regionale (art. 8 della L.R. 41/2018). Saranno, inoltre, progettate e realizzate strutture adeguate ai livelli di pericolosità geomorfologica e sismica tipici dell’area, così che gli interventi in progetto non costituiscano motivo aggravio per gli interventi di soccorso e assistenza pianificati dal PCPC in caso di eventi avversi. Nello specifico, gli specifici elaborati saranno sviluppati nella fase di progettazione di dettaglio e saranno condivisi con gli enti Competenti durante le fasi di trasmissione della documentazione prevista per il procedimento del permesso a costruire.

Tuttavia già da questa fase in relazione al **rischio idraulico** precisa che:

1. le aree non drenanti dell’attuale Raffineria sono dotate di un sistema di raccolta delle acque meteoriche che vengono allontanate e recapitate all’impianto di trattamento acque. Allo stesso modo, tutte le nuove aree pavimentate della Bioraffineria saranno dotate di un idoneo sistema di raccolta delle acque meteoriche, che prevede in successione le fasi di accumulo, pompaggio, stoccaggio e trattamento nell’impianto esistente;
2. l’unica nuova costruzione in progetto ricadente nel territorio del Comune di Collesalveti (ossia il PTU) è classificabile come locale tecnico; non è prevista la costruzione di nuovi volumi edilizi.

Il progetto è soggetto a procedura di sicurezza per il controllo dei pericoli di **incidenti rilevanti** connessi con determinate sostanze pericolose di cui al Dlgs.105/2015. La realizzazione del progetto è infatti



prevista nell'area della raffineria ENI, stabilimento a rischio di incidente rilevante (area RIR). In merito, è indicato che è stata redatto un *Rapporto preliminare di sicurezza per l'acquisizione del Nulla Osta di Fattibilità (NOF)*, quindi il progetto si configura correttamente come modifica dell'assetto di raffineria che comporta aggravio di rischio ai sensi del Dlgs. 105/2015. La tematica del rischio di incidente rilevante di cui al Dlgs. 105/2015 è richiamata all'interno dello SIA solo in relazione agli aspetti di compatibilità territoriale. In considerazione che l'impianto sarà realizzato all'interno di uno stabilimento a rischio di incidente rilevante, il proponente dichiara che *“la valutazione della compatibilità edilizia all'interno degli inviluppi delle aree di danno, avviene con riferimento ai criteri esposti nel paragrafo “valutazione della compatibilità” e al D.M. 09/05/2001 contenuti nell'elaborato del Quadro Conoscitivo “Allegato C - Elaborato tecnico R.I.R. (Rischio Incidente Rilevante)”*.

Nella documentazione integrativa del 22.01.2024 il proponente dichiara che l'aspetto della compatibilità con le attività limitrofe rispetto al R.I.R. è stato esaminato con esito positivo anche nel Rapporto, Preliminare di Sicurezza.

Per quanto riguarda la **gestione delle emergenze** viene dichiarato che *“i potenziali eventi accidentali riconducibili al progetto in essere possono essere ricondotti al rilascio accidentale di sostanze inquinanti sul suolo. Tali eventi possono tuttavia ritenersi estremamente improbabili rispetto alla probabilità di accadimento e in relazione all'attuazione di misure di prevenzione dei rischi ambientali e agli accorgimenti tecnici adottati, sia in fase di cantiere che di esercizio.*

In ogni caso al fine di intervenire tempestivamente in caso di evento accidentale, ai fini della tutela dell'incolumità pubblica, della sicurezza dei lavoratori e della protezione dell'ambiente, saranno messi in atto i piani e le procedure di emergenza”.

In merito alle adozioni di idonee azioni o opere di mitigazione, per ognuna delle ipotesi incidentali significative individuate nella nota del gestore ASA del 01.09.2023 (prot. 0405328) e relativa all'area prevista per la costruzione del nuovo depuratore. Il proponente, per tali aree esterne al confine della raffineria, non evidenzia variazioni del danno rispetto alla situazione ante operam prevista nel Rapporto di Sicurezza del 2016 approvato dal C.T.R. della R.T. nell'agosto 2021.

Il Rapporto Preliminare di Sicurezza (RPdS) elaborato per il progetto Bioraffineria ed inoltrato al CTR della Regione Toscana (luglio 2023) non evidenzia variazioni significative relativamente alle aree di danno esterne al confine di Raffineria rispetto alla situazione ante operam prevista nel Rapporto di Sicurezza (RdS) del 2016 approvato dal CTR della Regione Toscana nell'agosto 2021.

In riferimento alle tematiche **geologiche, geomorfologiche, idrauliche e sismiche** da definirsi ai sensi del D.P.G.R. n.5/R-2020, il proponente, nella documentazione integrativa depositata 22.01.2024, ribadisce che le successive fasi di avanzamento del progetto saranno sviluppate nel rispetto di quanto previsto dal *Piano Operativo* adottato con delibera del 14.07.2023. Nello specifico è stata analizzata la cartografia della Variante al Piano Strutturale adottato con delibera del 13/07/2023, tra cui la carta della pericolosità geologica (G.07N), la carta della pericolosità da alluvioni (IDRT1.1) e la carta della pericolosità sismica (G.08N) in relazione agli art. 49, 50 e 51 delle norme tecniche di attuazione del Piano Operativo e non sono stati riscontrati elementi ostativi alla realizzazione degli interventi in progetto.

L'impianto con i suoi manufatti non interferisce con le **aree di tutela dei corsi d'acqua** ricompresi nel reticolo idrografico di cui alla L.R 79/2012.

INTERFERENZE CON ALTRI PROGETTI

In un'area al confine della raffineria ed in adiacenza alle future sezioni previste nel progetto della Bioraffineria dell'unità Steam Reformer per la produzione di Idrogeno da metano e propano e la sezione di reazione Ecofining per la produzione dei biocarburanti, è previsto l'intervento di delocalizzazione del depuratore cittadino in Via Enriques, oggetto dell'Accordo di Programma approvato dalla Regione Toscana con DGRT n° 1.626 del 23.12.2019.

Il suddetto progetto prevede la costruzione per fasi attuative del nuovo impianto di depurazione della città di Livorno, dimensionato per 260.000 abitanti equivalenti. Rispetto a tale progetto, che costituisce opera pubblica di primaria necessità al servizio sia della città di Livorno sia del Porto, ASA, in qualità di gestore del Servizio Idrico Integrato, ha richiesto di verificare e valutare dettagliatamente il progetto



rispetto a tutte le possibili interferenze e compatibilità tra le opere della Bioraffineria e quelle del nuovo depuratore cittadino.

Lo stesso gestore a seguito di quanto presentato da Eni in riscontro a suddetta richiesta nel contributo conclusivo del 29.02.2024 (prot.0144097) ritiene tuttavia ancora necessario:

1. chiarire ed analizzare le possibili interferenze, esterne al perimetro del sito della bioraffineria, tra le opere di progetto e quelle del nuovo depuratore cittadino, durante e dopo la realizzazione delle opere, ovvero durante la futura conduzione ;
2. nello sviluppo del progetto delle sezioni Ecofining ed SR garantire il rispetto dei limiti riferiti agli indicatori della normativa vigente per la qualità dell'aria (Allegati XI e XII al Dlgs. 155/2010) nelle aree esterne al confine dello stabilimento dove dovrà essere costruito il nuovo depuratore, includendo sin da subito tali aree anche nel piano di monitoraggio ambientale, con riferimento ai macroinquinanti: Polveri/PM10/PM2,5, NOx/NO2, SO2, CO oltre alla valutazione dell'inquinante NH3, affinché sia garantita l'assenza di rischio sanitario per gli operatori addetti alla conduzione dell'impianto di depurazione;
3. acquisire i contenuti della documentazione tecnica definitiva prevista dal decreto direttoriale n. 46 del 30.3.2021, così da conoscere gli accorgimenti tecnici adottati per evitare interferenze degli interventi in progetto con le matrici ambientali e le attività di bonifica, in modo da poterle mettere in relazione con quelli in fase di progettazione del futuro impianto di depurazione;
4. che nel Rapporto Preliminare di Sicurezza (RPdS) elaborato per il progetto Bioraffineria sia data evidenza di come sia garantita l'assenza d'incremento del rischio di incidente rilevante per ognuna delle ipotesi incidentali significative individuate:
 - a. Incendio;
 - b. Radiazione termica variabile;
 - c. Radiazione termica istantanea;
 - d. Sovrappressione di picco;
 - e. Dose assorbita.

ASPETTI AMBIENTALI

Energia

La realizzazione di bioraffinerie per produzione di biocarburanti non è specificamente contemplata dal PAER. Lo stesso PAER prevede però un insieme di Azioni (A.1.6.) per la “*Diffusione delle diverse forme di mobilità sostenibile*” in cui può rientrare anche tale produzione.

In ambito UE e nazionale, in relazione al settore trasporti, la materia è meglio approfondita:

- la direttiva europea (Direttiva UE n. 2018/2001) sulla promozione dell'uso delle fonti rinnovabili (RED II) prevede un obbligo di immissione in consumo di biocarburanti in capo ai fornitori di carburante fossile che assicuri, entro il 2030, una quota minima di penetrazione nel settore trasporti del 14% sul consumo. La direttiva dà particolare rilevanza ai biocarburanti avanzati, marginalizzando progressivamente il contributo di quelli prodotti a partire da colture alimentari o foraggere;

- il PNIEC 2020 prevede strategie di sviluppo dei biocarburanti mentre il Dlgs 199/2021 dispone che i singoli fornitori di benzina, diesel e metano conseguano entro il 2030 una quota almeno pari al 16% di fonti rinnovabili sul totale di carburanti immessi in consumo.

Componente ambiente idrico

Fabbisogno idrico

Non sono attesi incrementi dei consumi in quanto il fabbisogno aggiuntivo di acqua previsto dalle nuove installazioni verrà bilanciato dal risparmio per il sito esistente.

In merito, con la documentazione integrativa del 22.01.2024 [documento “Considerazioni sulla documentazione integrativa del 17.07.2023” da parte di Regione Toscana”] il proponente fornisce gli schemi a blocchi del ciclo delle acque di processo di Raffineria negli scenari *ante operam* e *post operam*, a conferma che non sono previste variazioni alla quantità di risorsa approvvigionata nell'assetto *post operam* rispetto a quello *ante operam*. Infatti, contestualmente all'integrazione del ciclo di bioraffinazione, alcuni impianti della Raffineria tradizionale verranno posti in stato di conservazione.

Anche in relazione ad eventuali acque presenti all'interno dello scavo (acqua meteorica o di falda, da scavi e da fori di infissione pali), viene affermato che saranno adottate in fase di cantiere e gestite come rifiuti in conformità alle norme di settore e che, qualora vi fossero rilevanti quantitativi di acqua da adottare, sarà facoltà dell'appaltatore utilizzare un impianto di trattamento mobile di rifiuti liquidi,



opportunamente autorizzato ai sensi dell'art. 208, comma 15 del Dlgs. 152/2006.

Nell'ottica della minimizzazione della produzione di rifiuti, è previsto, in conformità alla norma di settore di massimizzare il riutilizzo delle acque presenti all'interno degli scavi. Nello specifico, per le acque si prevede di utilizzare, sostanzialmente acque di falda (già convogliate e trattate nell'impianto di Raffineria), è prevista la massimizzazione dell'invio all'esistente impianto di trattamento acque effluenti della Raffineria (TAE), dotato di sezioni di *water reuse* per scopi industriali.

Come evidenziato dal proponente e sottolineato da ARPAT nel contributo del 04.05.2023 poiché l'area di intervento ricade in procedimento di bonifica e sono in atto interventi di MISE sulle acque sotterranee, la gestione di eventuali acque di falda presenti all'interno degli scavi e dei fori di infissione dei pali, dovranno essere gestite ai sensi della Parte Quarta del Dlgs. 152/2006.

In riferimento alla fase di cantiere, sono individuati i seguenti impatti potenziali:

- potenziale alterazione dello stato di qualità delle acque;
- potenziale alterazione del deflusso naturale delle acque dovuto alla realizzazione di nuove superfici impermeabilizzate;
- consumo di acqua.

In riferimento a tali impatti, il proponente dichiara che non ci saranno alterazioni, che gli effluenti liquidi saranno trattati, in modo alternativo in relazione ai casi, scaricati nella fognatura di raffineria o raccolti in depositi temporanei (cisterne scarrabili, cisternette e simili) e gestiti ai sensi della normativa vigente;

Scarichi idrici

Il proponente afferma che per la fase di esercizio non sono previste variazioni significative agli scarichi finali denominati SF1 e SF2 ed esclude la potenziale alterazione dello stato di qualità delle acque superficiali. In particolare, le acque acide provenienti dalle lavorazioni della nuova sezione di bioraffinazione saranno inviate presso l'esistente unità di trattamento SWS (*Sour Water Stripper*) insieme ad altri *stream* provenienti dagli impianti di produzione carburanti, lubrificanti e solventi. L'acqua trattata dall'unità SWS sarà quindi inviata, come nell'assetto esistente, al trattamento acque di scarico esistente. Saranno utilizzati i sistemi di trattamento acque reflue (*Waste Water Treatment*) esistenti presso la raffineria. Una parte delle acque di processo della sezione PTU (pretrattamento), sarà trattata nella nuova sezione prevista nell'impianto stesso, ed il residuo della depurazione (acqua ricca in gomme) gestito come rifiuto.

Allo stato attuale la Raffineria è dotata di un impianto di trattamento acque effluenti (TAE), le cui caratteristiche sono definite all'interno dell'AIA vigente (D.M. MATTM n. 32 del 2.2.2018).

Il proponente ritiene, anche sulla base dell'esperienza maturata per le altre Bioraffinerie di Venezia e Gela in merito agli scarichi prodotti dai nuovi impianti, che le caratteristiche qualitative degli stessi siano tali da non inficiare l'efficienza dei sistemi di abbattimento in essere, e non alterare qualitativamente e quantitativamente gli scarichi finali, rispettando quindi i limiti definiti dalla normativa vigente.

Sono forniti i valori di qualità attesi per il nuovo *stream* in uscita dall'unità PTU e diretto al pretrattamento della nuova sezione "DAF".

E' dichiarato che il DAF è dimensionato per rimuovere gli inquinanti derivanti dalle cariche biologiche processate dal PTU e le acque in uscita dalle unità di Ecofining + Steam Reformer e quelle trattate dal DAF, ossia le acque in ingresso al TAE, avranno caratteristiche analoghe a quelle dei reflui di processo attualmente trattati al TAE esistente e dunque idonee a essere gestite dal sistema esistente.

Il TAE riceverà gli *stream* in uscita dalla sezione di Bioraffineria, oltre a quelli in uscita dall'impianto tradizionale di Raffineria, e che gli scarichi SF1 e SF2 rispetteranno i limiti previsti dal Dlgs. 152/2006 per scarico in corpo idrico superficiale.

Il proponente sottolinea che non ci saranno variazioni quantitative e qualitative degli scarichi di processo nel nuovo assetto Bioraffineria rispetto all'assetto vigente. Nelle successive fasi di progettazione di dettaglio sarà valutata l'opportunità di incrementare la capacità di stoccaggio delle acque meteoriche, prima del loro invio per trattamento all'impianto TAE.

Componente Gestione delle terre e rifiuti

Per la realizzazione degli impianti di progetto sono previsti:

- scavi a sezione obbligata a partire dal piano di campagna, eseguiti con mezzo meccanico;
- allestimento di un deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 183 del Dlgs. 152/2006, propeutico alla fase di classificazione secondo la normativa vigente, finalizzato allo smaltimento come rifiuto a idoneo impianto autorizzato;



- campionamento di fondo e pareti scavo;
- posa del manufatto (fondazione o strutture impiantistiche interrato) e rinterro con terreno certificato da cava e/o inerti riciclati derivanti da cicli di trattamento rifiuto (EoW).

Le fondazioni dei nuovi impianti sono previste su pali. Successivamente alla realizzazione dei pali è prevista la costruzione di basamenti in calcestruzzo su cui verranno approntate le apparecchiature costituenti i nuovi impianti.

La totalità dei materiali da scavo stimati, riportati nella Tabella 5-23 al Paragrafo 5.3.1.4 dello SIA alla voce “*Terra e rocce (valore di abbancamento stimato)*” e quantificati in 110.000 mc, è stata cautelativamente considerata come terreno di risulta in quanto essendo le terre e rocce da scavo gli unici terreni di risulta generati, l’ammontare di questi non supererà suddetto valore.

Per quanto riguarda la gestione dei terreni di risulta, la procedura sarà quella riportata nel Paragrafo 5.3.2 dello SIA. Nello specifico, oltre alla caratterizzazione ambientale esistente dell’area del Sito, svolta nell’ambito dell’Analisi di Rischio ad oggi in corso di valutazione da parte del MASE, il proponente conferma la volontà di voler procedere ad una ulteriore caratterizzazione specifica dei terreni depositati, finalizzata ad attribuire la corretta gestione secondo la normativa vigente. Per cui in questa fase non è possibile fornire una stima del volume di scavo che sarà gestito come rifiuto, l’approccio intrapreso è quello di minimizzazione la produzione dei rifiuti, a tal fine saranno adottate tutte le misure tecniche e gestionali per la massimizzazione del riutilizzo dei materiali da scavo.

Rifiuti

Nella Sezione 5 dello SIA è riportata una stima dei quantitativi annui dei nuovi rifiuti prodotti nel ciclo produttivo “bio” in assetto post operam, illustrata nella Tabella 5-21 “Quantificazione Rifiuti prodotti dalle sezioni di bioraffineria” e nella Tabella 5-22 “Quantificazione Rifiuti totali prodotti dalla bioraffineria”. Tali stime indicano una produzione di rifiuti dalle sezioni di bioraffineria pari a circa 79.318 t/anno, di cui circa 4.215,8 t/anno “*Rifiuti pericolosi*” e 75.103 t/anno “*Rifiuti non pericolosi*”, a fronte di una capacità di lavorazione complessiva della bioraffineria di 700 kt/anno (capacità produttiva complessiva di prodotti finiti della nuova sezione bio pari a 500 kton/anno).

A questi sono da aggiungere quelli prodotti dalle attività di manutenzione, di tipologia e qualità del tutto comparabili a quelli generalmente prodotti dalla raffineria.

Il processo di pretrattamento di cariche grezze di 2a e 3a generazione rispetto alle materie prime raffinate di 1a generazione quali - ad esempio - olio di palma raffinato, comporta intrinsecamente una generazione di rifiuti non trascurabili ed ipotizza trattamento o recupero delle varie frazioni dei rifiuti prodotti, presso impianti terzi (digestione anaerobica con produzione di biogas, compostaggio, cementifici, ecc.).

I rifiuti prodotti saranno soggetti a deposito temporaneo in apposite aree dedicate ed attrezzate, operando, ove possibile, una differenziazione al fine di privilegiare l’eventuale recupero di materiali idonei ad un loro successivo riutilizzo.

Il traffico indotto, relativo al trasporto ed invio a trattamento autorizzato dei rifiuti prodotti, è stimabile in circa 11 viaggi/giorno. L’incremento di traffico su base giornaliera dovuto ai mezzi pesanti risulta pari a +0,08% sul flusso totale di mezzi e +0,8% relativamente al solo traffico di mezzi pesanti. E’ indicato che allo stato attuale della progettazione non è ancora possibile definire la provenienza territoriale delle cariche biologiche in ingresso alla Raffineria, che sarà funzione anche del mercato alla data di acquisto.

L’ingresso di suddetti materiali avverrà via mare e che tali materiali rientrano tra i rifiuti individuati nell’“Elenco Verde”, Allegato III al Regolamento CE n. 1013/2006.

In merito alla corretta attribuzione della qualifica di sottoprodotto e il riconoscimento EoW, è riportato che le cariche biologiche in ingresso, sia di origine vegetale (anche di 2° e 3° generazione, non in competizione con la filiera alimentare), che di origine animale, risultano classificate come sottoprodotti o End of Waste (EoW). Dette sostanze, ove applicabile, sono registrate ai sensi del regolamento REACH ed accompagnate dalle schede di sicurezza. I prodotti da impiegare quali cariche in ingresso nel processo di produzione di biocarburanti, oltre ad essere approvvigionate da operatori terzi, potranno derivare da specifiche filiere agricole di produzione aziendali ENI, anch’esse non in competizione con la filiera alimentare e frutto di apposite iniziative ed accordi i quali esulano dal campo di applicazione dei rifiuti.

Tra i potenziali approvvigionamenti in ingresso alla Bioraffineria il proponente descrive gli oli esausti di frittura (Used Cooking Oils, UCO), classificati con codice EER 200125 “*Oli e grassi commestibili*” e codice EER 190809 “*Miscela di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili*” che necessitano di essere processati nell’apposita sezione di



ricondizionamento End of Waste per poter essere alimentati come RUCO (Reconditioned Used Cooking Oil) alle successive sezioni del pretrattamento. Va tenuto conto del fatto che le sole cariche biologiche locali non potranno essere sufficienti a soddisfare il fabbisogno di approvvigionamento del ciclo di bioraffinazione.

Si ritiene che debba essere privilegiato il conferimento locale delle “cariche biologiche” all’impianto di bioraffineria, nel rispetto del principio di prossimità, obiettivo confermato nel Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti e delle bonifiche (Piano per l’economia circolare).

Il proponente nella consapevolezza degli obiettivi disposti dal Piano regionale dell’economia circolare e del principio di prossimità, di cui la Raffineria di Livorno si fa promotrice, non esclude in futuro l’adozione e la partecipazione a progetti volti all’incremento del conferimento locale delle cariche biologiche o del recupero dell’olio usato (UCO) all’impianto di Bioraffineria.

I rifiuti prodotti dal ciclo produttivo della Bioraffineria, costituiti prevalentemente da acque e terre sbiancanti per il trattamento delle cariche biologiche, in assetto post operam, saranno destinati a smaltimento e/o recupero esterno e gestiti attraverso contratti con varie società specializzate nel settore per il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti.

Allo stato attuale, gli appaltatori contrattualizzati non utilizzano impianti ubicati sul territorio della Regione Toscana per cui il proponente non ritiene che il progetto Bioraffineria possa essere coinvolto in alcun potenziale sovraccarico degli impianti di gestione dei rifiuti del territorio.

Appare evidente che l’impianto produrrà un notevole quantitativo di rifiuti, anche in considerazione alle materie prime/rifiuti in ingresso (cariche biologiche di origine vegetale, anche di 2° e 3° generazione, sottoprodotti di origine animale, UCO) di provenienza ancora non definita e quindi un impatto non trascurabile relativo alla loro gestione.

Nella Tabella 5-21 dello SIA, sezione 5, emerge che, oltre alle acque e terre sbiancanti citate dal proponente, la maggior parte dei rifiuti prodotti saranno costituiti da “gomme e saponi dalla sezione di degumming” dell’Unità di pre-trattamento - PTU (48.603 t/anno come tetto massimo).

Nella Tabella 5-22 dello SIA, sezione 5, viene stimato che la Bioraffineria produrrà 4.215,8 t/anno di rifiuti pericolosi e circa 75.103 t/anno di rifiuti non pericolosi, senza indicazione della classificazione di pericolosità delle diverse frazioni dei rifiuti prodotti.

Il proponente afferma che *la scelta di utilizzare anche gli UCO tra gli approvvigionamenti della Bioraffineria nasce al fine di un uso più efficiente delle risorse e di un’economia circolare che promuova ambiente e occupazione.*

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti prodotti, questa avverrà nel rispetto della normativa di settore. I rifiuti saranno conferiti presso impianti autorizzati che ne operino in via preferenziale il recupero o lo smaltimento a norma di legge. In particolare, i rifiuti prodotti in fase di esercizio saranno gestiti con contratti con varie società specializzate nel settore per il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti.

E’ fornito un elenco che descrive l’ubicazione dei possibili impianti riceventi per ciascuna filiera di trattamento: acque di degumming e terre sbiancanti, entrambi questi prodotti possono essere trattati mediante biodigestione che consente il recupero della frazione organica destinata alla produzione di energia elettrica mediante combustione del gas prodotto. Il Proponente specifica che i quantitativi di rifiuti prodotti, indicati nel SIA, rappresentano cautelativamente il volume massimo atteso.

Con riferimento alla criticità rappresentata dalla produzione di rifiuti in fase di esercizio (fino al 10% rispetto ai materiali in ingresso), al fine di mitigare tale impatto, si propone di impartire opportune prescrizioni al fine di perseguire la diminuzione/invarianza della produzione di rifiuti, promuovendo sinergie anche locali per la gestione sostenibile degli stessi e per garantire il loro effettivo recupero presso impianti terzi.

Inoltre, dovrà essere oggetto di monitoraggio l’andamento della produzione di rifiuti ed il loro effettivo recupero, prevedendo azioni di miglioramento nel caso di mancato raggiungimento degli obiettivi

Rifiuti da cantiere

Per la realizzazione degli impianti, il Proponente prevede la demolizione e smontaggio di strutture esistenti nell’area, la rimozione dello strato di terreno superficiale, l’attività di scavo e riporto. Il proponente accogliendo le indicazioni formulate dal ARPAT del contributo del 05.09.2023 indica, che:

- nel corso delle operazioni di demolizione di manufatti avrà cura di ricorrere ad azioni tendenti alla riduzione dei quantitativi dei rifiuti prodotti;
- i rifiuti connessi con le attività di cantiere saranno gestiti separatamente per tipologia e codice EER e prevedendo accorgimenti che permettano la riduzione della produzione all’origine.



Suolo e sottosuolo

Il progetto sarà realizzato all'interno di un'area di pertinenza della Raffineria di Livorno, la cui area in parte rientra nel territorio comunale di Livorno e in parte nel territorio comunale di Collesalveti, frazione di Stagno. Sarà previsto il riutilizzo di strutture esistenti, opportunamente adeguate, quali quelle logistiche per la movimentazione e lo stoccaggio dei prodotti e delle cariche biogeniche, e quelle per fornitura di utilities, servizi, e trattamenti ecologici.

L'estensione della Raffineria è di circa 160 ettari e nelle zone limitrofe sono localizzati prevalentemente insediamenti urbani (ad est) e vie di comunicazione e/o insediamenti industriali, sugli altri quadranti. Il sito scelto per la realizzazione del progetto risulta particolarmente adatto allo scopo in quanto è caratterizzato dalla presenza di aree disponibili, viabilità interna adeguata, strutture riutilizzabili (previo adeguamento), possibilità di sinergie con gli impianti esistenti di Raffineria (ad esempio per la fornitura di alcune utilities o per l'utilizzo di alcuni impianti esistenti) e maestranze formate per la conduzione/esercizio e i relativi interventi di manutenzione.

Il contesto di studio si colloca in area completamente antropizzata, afferente all'ambito "Paesaggio di pianura a dominante insediativa urbana", caratterizzato morfologicamente da una pianura a terrazza con affioramenti rocciosi ed in generale da un'elevata omogeneità paesaggistica.

L'area di progetto non è compresa in alcuna zona sottoposta a vincoli paesaggistici, archeologici, idrogeologici, né in Aree Naturali Protette, Parchi o Siti della Rete Natura 2000. Inoltre, l'area è del tutto priva di beni storico-culturali.

L'area complessiva su cui verranno realizzati i nuovi impianti avrà un'estensione pari a circa 44.000mq e ricade totalmente su suolo industriale, all'interno del perimetro attuale dello stabilimento, in zone con presenza di impianti e strutture ausiliarie.

La realizzazione del progetto comporterà l'occupazione di nuove superfici ma non modifica la destinazione d'uso attuale del suolo, in quanto le attività in progetto si inseriscono all'interno della Raffineria di Livorno. Per tal motivo non sono previste sottrazione/ frammentazione degli habitat ed erosione di suolo. Le operazioni di adeguamento dell'area per la realizzazione delle opere in c.a., delle fondazioni e delle interconnessioni costituiscono ordinarie attività di cantiere; non determinano alterazione della morfologia dell'area.

Bonifica

Il progetto sarà realizzato all'interno del sito di bonifica di interesse nazionale (SIN) di Livorno secondo quanto previsto dall'art. 242-ter "interventi e opere nei siti oggetto di bonifica", Titolo V, Parte Quarta del Dlgs. 152/2006, che il proponente ritiene rientrare nell'ambito degli interventi previsti al comma 1 del medesimo articolo, in quanto ricompreso tra le tipologie di cui all'art. 7-bis del Dlgs. 152/2006, indicate dall'Allegato I-bis alla Parte Seconda "Opere, impianti e infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC)":

- punto 1.2.3) Produzione di carburanti sostenibili: biocarburanti e biocarburanti avanzati;
- punto 3.3.1) Interventi per la riconversione delle raffinerie esistenti e nuovi impianti per la produzione di prodotti energetici derivanti da fonti rinnovabili, residui e rifiuti.

Gli interventi saranno realizzati secondo modalità e tecniche che non pregiudicheranno né interferiranno con l'esecuzione e il completamento della bonifica della falda, né determinano rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area nel rispetto del Decreto Legislativo n° 81 del 09.04.2008. Al fine di verificare le possibili interferenze degli interventi in progetto con le matrici ambientali e le attività di bonifica, il proponente predisporrà la documentazione tecnica prevista dal Decreto Direttoriale MITE n. 46 del 30.03.2021.

Componente atmosfera

Per la componente atmosfera la descrizione e la valutazione dell'impatto è illustrata principalmente nello "Studio modellistico", nel "SIA sezione 4" al paragrafo par. 4.8.2.1. Sono descritte le emissioni in atmosfera relative allo stato "attuale" della raffineria, che presenta 74 punti di emissione convogliata dei quali - tuttavia - un cospicuo numero sembra costituito da sfiami di cappe di laboratorio (quelle identificate con E17/1→E17/35, E18, E19, E20, E21, 10-E10→10-E21), cui si aggiunge l'emissione E6bis (relativa alla Caldaia E + turbogas TG5 che rientra in un'autorizzazione AIA differente) e due torce (E14 ed E15).

Vengono inoltre riportate nella tabella 4-9 alcune stime delle emissioni diffuse e fuggitive espresse in t/anno di COV ed in particolare di Benzene. Nel "SIA sezione 5" e al par. 5.2.4.2.1 sono descritte per il



progetto di bioraffineria “Emissioni in atmosfera” e presentate le caratteristiche delle emissioni previste per il progetto (tabelle 5-16, 5-17 e 5-18) costituite in sintesi da tre nuovi camini (di altezza pari a circa 40 m): E30 ed E31 associati all’impianto di *Ecofining*TM per portate dei fumi di circa 25.000 Nmc/h e 35.000 Nmc/h rispettivamente, E32 associato all’impianto SR9 per circa 110.000 Nmc/h di portata. Nella Tabella 5-18 sono presentate le stime degli inquinanti emessi da queste nuove sorgenti, di seguito si riporta un estratto:

Emissione E30 ed E31		Emissione E32
SO ₂	60 mg/Nmc	60 mg/Nmc
NO _x	200 mg/Nmc	10 mg/Nmc
Polveri	5 mg/Nmc	5 mg/Nmc
CO	100 mg/Nmc	100 mg/Nmc
H ₂ S	1 mg/Nmc	0,6 mg/Nmc
NH ₃ + composti del Cl	3 mg/Nmc	8 mg/Nmc

per quanto attiene, invece, le emissioni diffuse e fuggitive è stato stimato il seguente quantitativo annuo:

- Impianti di processo emissione diffusa di COV per una quantità di circa 1,5 Mg;
- Movimentazione e Stoccaggio emissione fuggitiva di COV per una quantità di circa 33 Mg.

Il progetto prevede anche la cessazione della produzione di alcuni carburanti (mantenimento del solo ciclo benzine), con la messa in conservazione degli impianti Topping, Desolforazione gasoli e Desolforazione cherosene che comporterà alcune modifiche nelle emissioni attuale.

Il quadro emissivo *post operam* e ridefinito nella tabella 5-32 nella quale viene evidenziata: la “messa in conservazione” del camino E1; la modifica (in riduzione di portata) dei camini E4, E4bis ed E25; l’attivazione dei camini E30, E31 ed E32.

Nella tabella 5-33 viene proposto un confronto in termini di flussi di massa (annui) tra la configurazione autorizzata “attuale” e quella finale. Questa indica riduzioni o incrementi nella configurazione “futura” rispetto a quella “attuale” al variare degli inquinanti considerati: per NO_x si ha una riduzione dell’ordine del 5%, per SO_x una riduzione dell’ordine del 12%, per particolato e H₂S riduzioni sempre dell’ordine del 5% ed invece incrementi di circa il 5% per CO ed NH₃. Quindi in tabella 5-36 sono presentate, per unità di provenienza le stime annue di emissioni diffuse e fuggitive in quantità di Tonnellate di COV dell’assetto ante-operam e post-operam, con una variazione percentuale in diminuzione complessiva dell’ordine del 6 %.

Con riferimento all’impatto odorigeno nella descrizione dei nuovi impianti viene indicata la presenza di impianti di abbattimento quali scrubber e rappresentato che *“gli impianti e i serbatoi che la Raffineria intende realizzare saranno integrati all’interno dell’esistente piano di monitoraggio delle emissioni odorigene di raffineria. Si ritiene comunque che l’impatto odorigeno della Raffineria durante il ciclo post operam sia paragonabile a quello generato durante il ciclo ante operam e che i nuovi impianti e serbatoi non comportino alcun incremento dello stesso”*.

Gli impatti sulla componente atmosfera sono analizzati in dettaglio nell’elaborato “Studio modellistico” [Allegato 7.1 – Studio Specialistico di Qualità dell’Aria] dove con applicazione modellistica della dispersione in atmosfera, sono stimate le concentrazioni in aria ambiente degli inquinanti particolato (PM10 e PM2.5), NO_x-NO₂, SO_x-SO₂, CO ed NH₃, associati alle sorgenti convogliate nei due scenari emissivi: il primo relativo allo stato “attuale” della raffineria (ante operam come derivante dalle autorizzazioni vigenti), il secondo corrispondente allo stato ipotizzato in seguito all’attuazione del progetto di integrazione con la bioraffineria (post operam o “futuro”).

Sono forniti i dati relativi alle sorgenti di emissione dei due scenari, impiegati nelle simulazioni modellistiche, quali, posizione e caratteristiche geometriche, caratteristiche e missive dello scenario “attuale” e dello scenario “futuro” con la presentazione dei flussi di massa orari e annui complessivi. Le simulazioni sono impostate in modo da considerare le sorgenti attive in continuo, cioè per 24 ore/giorno per ogni giorno dell’anno.

Relativamente agli NO_x si hanno flussi di massa orari complessivi dell’ordine di 62 g/s nello scenario “attuale”, di circa 59 g/s in quello “futuro”, corrispondenti a circa 2.000 Mg/anno e 1.900 Mg/anno; valori sostanzialmente analoghi (circa 67 g/s per lo scenario “attuale”, circa 59 g/s per quello “futuro”) risultano per l’SO_x; valori ampiamente inferiori per gli altri inquinanti (ad esempio per il particolato circa 4,5 g/s



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

per lo scenario “attuale”, circa 4,2 g/s per quello “futuro”).

Il Proponente dichiara che nelle simulazioni: “[...] le polveri emesse dall'impianto sono state cautelativamente equiparate ad emissioni di PM10 e PM2,5. Il biossido d'azoto (NO2) è stato cautelativamente considerato pari alla totalità degli ossidi di azoto (NOx)”.

Per le simulazioni è stato impiegato l'insieme di modelli del “Calpuff Modeling System” costituito dal modello di dispersione CALPUFF e dal modello meteorologico diagnostico CALMET; il dominio di calcolo considerato è esteso 20 km × 20 km e le concentrazioni in aria ambiente degli inquinanti sono stimate su tre reticoli aventi una risoluzione variabile con la distanza (500 m su tutto il dominio, 100 m entro 1 km dalle sorgenti, 200 m nell'intervallo 1÷2 km dalle sorgenti).

Le stime sono state effettuate presso una serie di recettori posti sull'intero perimetro dell'area di pertinenza della raffineria e su più gruppi di “recettori specifici” rappresentativi dei centri abitati e aree residenziali di Stagno (Collesalveti), Livorno e Pisa, nonché corrispondenti alla posizione delle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria presenti nel dominio (LI-LaPira, LI-Cappiello, LI-Carducci, LI-ENI Stagno).

Nello studio vengono stimati i valori di fondo (differenti aree del territorio considerato, in relazione alle misure delle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria presenti) da aggiungere alle concentrazioni ottenute dalle simulazioni per un adeguato confronto con i valori limite di qualità dell'aria fissati dal Dlgs. 155/2010.

I risultati delle concentrazioni in aria ambiente ottenuti dalle simulazioni sono stati riportati in funzione dei “recettori specifici” scelti e relativamente ai valori massimi assoluti ed ai valori massimi relativi al perimetro dello stabilimento, questo per entrambi gli scenari emissivi e con il loro confronto, e per tutti gli inquinanti oggetto delle simulazioni, considerando i parametri statistici (medie, percentili, ecc.) relativi ai limiti di qualità dell'aria (o di riferimento considerati per NH₃).

I risultati ottenuti sono stati elaborati anche in forma grafica con isolivelli (e bande di colore) riportati sulla cartografia del territorio. Di seguito le concentrazioni al camino dei vari inquinanti a completamento delle nuove sorgenti di emissione associate alla bioraffineria:

scenario attuale		concentrazioni al camino (mg/Nm ³)						
sorgente	Portata (Nm ³ /h)	SOx	NOx	CO	PM	NH3		
E1	66913	400	300	90	20	1		
E4	94377	600	300	100	23	15		
E5	17932	140	150	100	5	10		
E6(CaldaiaC)	109697	20	100	50	5	1		
E6(TG4+CaldaiaD)	412249	20	80	30	5	1		
E6bis(TG5+CaldaiaE)	1115701	5	60	25	5	1		
E7	196471	600	300	100	23	15		
E9	3288	2659	108	100	5	10		
E10	3554	2910	178	100	5	10		
E11	966	645	89	101	4	11		
scenario futuro		concentrazioni al camino (mg/Nm ³)						
sorgente	Portata (Nm ³ /h)	SOx	NOx	CO	PM	NH3		
E4	80006	600	300	100	23	15		
E5	17932	140	150	100	5	10		
E6(CaldaiaC)	109697	20	100	50	5	1		
E6(TG4+CaldaiaD)	412249	20	80	30	5	1		
E6bis(TG5+CaldaiaE)	1115701	5	60	25	5	1		
E7	196471	600	300	100	23	15		
E9	3288	2659	108	100	5	10		
E10	3554	2910	178	100	5	10		
E11	966	645	89	101	4	11		
E30	24855	60	200	100	5	3		
E31	38626	60	200	100	5	3		
E32	57857	60	10	100	5	8		

ARPAT nel contributo del 04.05.2023 ha valutato che “le informazioni riportate relativamente all'applicazione modellistica sviluppata appaiono per molti aspetti soddisfacenti e sufficienti per ottenere una valutazione degli impatti in atmosfera associati, sia nella configurazione emissiva “attuale” che a quella “futura” che integra gli impianti della bioraffineria, almeno limitatamente agli inquinanti oggetto di stima” mentre relativamente alle stime prodotte rileva che alcuni elementi tecnici delle applicazioni modellistiche eseguite dal proponente risultavano poco chiari (dati meteorologici impiegati) e poco



convincenti (non impiego dei dati orografici e forse anche di quelli di uso del suolo), seppure è da ritenere che tali carenze non implicano variazioni sostanziali e rilevanti nei livelli di impatto attesi, oltre ad non essere state considerate nella determinazione delle stime alcune sostanze come i COV, H₂S, metalli e dimetildisolfuro, e il contributo dell'impatto olfattivo.

Con il deposito della documentazione del 17.07.2023 (prot. AOOGR/0346335), nell'elaborato Appendice A, Approfondimento sui dati di input utilizzati per lo Studio Specialistico di Qualità dell'Aria, rev.0, luglio 2023, sono chiariti: l'origine dei dati meteorologici impiegati e specificato che nelle simulazioni erano stati impiegati i dati orografici e quelli di uso del suolo.

Nello "Studio di Impatto Ambientale Integrazioni Volontarie alla "Proposta di richiesta di integrazioni e chiarimenti" da parte di Regione Toscana" rev.0 del luglio 2023 è chiarito che:

1. relativamente all'assenza di stime relative ai COV ed agli altri inquinanti (punto 2.4.5.7.3 in "Integrazioni ENI") nel caso di COV e H₂S nello scenario futuro sono previste delle diminuzioni nei quantitativi emessi (dell'ordine del 5%), mentre per le emissioni di metalli e dimetildisolfuro ritiene che siano da considerarsi significative nello scenario futuro;
2. relativamente all'impatto olfattivo (punto 2.4.5.7.2) è fatto riferimento alla fase di indagine e valutazione che si sta svolgendo nell'ambito dell'AIA con l'implementazione del modello emissivo e di impatto olfattivo ad opera del Politecnico di Milano, e in merito il proponente assicura che "...il progetto Bioraffineria comporterà l'introduzione di nuove sorgenti di emissioni convogliate e la riorganizzazione dei serbatoi attualmente in esercizio presso l'impianto. Tali modifiche saranno implementate all'interno del modello e ne costituiranno un aggiornamento al fine di valutare l'impatto olfattivo, sempre in condivisione con gli Enti Competenti" e che "provvederà ad estendere l'attuale piano di monitoraggio delle emissioni odorogene considerando le nuove unità afferenti al ciclo di bioraffinazione";

ARPAT nel successivo contributo del 05.09.2023 valuta che "le informazioni e le precisazioni riportate nel documento "Appendice A" il proponente rimuove le principali incertezze tecniche sull'applicazione modellistica con cui sono state prodotte le stime di impatto sulla componente atmosfera; i risultati ottenuti assumono quindi un maggiore livello di affidabilità e verosimiglianza.

Anche relativamente all'impatto olfattivo, le dichiarazioni del proponente circa l'estensione alle nuove sorgenti dell'attuale monitoraggio svolto sulle emissioni di odore, e la prosecuzione del processo di valutazione dell'impatto olfattivo sviluppato all'interno dell'AIA in interazione con ARPAT ed ISPRA costituiscono garanzia che su questo aspetto così importante per il territorio si mantenga l'adeguata attenzione e sorveglianza e prosegua il processo virtuoso, già intrapreso, di riduzione dell'impatto.

Relativamente agli altri inquinanti, in particolare i COV, pur considerando la notevole complessità delle relative sorgenti, le difficoltà di campionamento e la indubbia variabilità emissiva associata anche alla diversità ed allo spettro delle sostanze presenti nel ciclo produttivo, ritiene opportuno formulare specifica prescrizione (sempre nell'ambito dei monitoraggi alle emissioni) circa la messa in opera un programma di campionamento, analisi e speciazione di queste sostanze anche sulle sorgenti diffuse e fuggitive.

ARPAT ritiene che l'inizio di un tale percorso di conoscenza sia necessario per far evolvere lo stabilimento ENI verso una sempre maggiore sostenibilità ambientale richiesta dal contesto territoriale che lo accoglie.

Componente rumore

I nuovi impianti saranno inseriti in parte nell'area dello stabilimento situata in classe V nel territorio del Comune di Collesalveti (pretrattamento e ricondizionamento) e in parte nell'area inserita in classe VI nel territorio del Comune di Livorno (trasformazione bio-combustibili e produzione idrogeno).

Gli aspetti da considerare riguardano i potenziali contributi, aggiuntivi rispetto alle attuali emissioni acustiche della raffineria sono sia quelli dovuti alla fase di realizzazione che quelli del futuro stato di esercizio della nuova bioraffineria. L'attuale clima acustico dell'area, è influenzato principalmente, oltre che dalla raffineria, dalle sorgenti costituite dal traffico ferroviario sulla tratta Pisa-Livorno e dal traffico veicolare che interessa la SS 1 Aurelia, lo svincolo in direzione della variante Aurelia e della autostrada A12 e le strade urbane di quartiere e locali. In zona sono presenti, inoltre, un certo numero di attività produttive e commerciali.

L'influenza acustica dei nuovi impianti interessa prevalentemente l'area di tipo industriale/commerciale, dal lato del Comune di Livorno, mentre è presente un certo numero di edifici residenziali dalla parte del Comune di Collesalveti (località Stagno) situati lungo la SS1 Aurelia che costeggia anche i confini delle



raffineria esistente.

Le valutazioni e le analisi riportate nella “*Valutazione previsionale di impatto acustico*” associata al progetto partono dall’individuazione di 11 ricettori (o gruppi di ricettori) da R1 a R11 potenzialmente disturbati e rappresentativi degli altri ricettori presenti nell’area di influenza.

Tutti i ricettori, tranne R1 (un edificio a destinazione ricettiva) e R9 (edifici commerciali) sono rappresentativi di edifici destinati a civile abitazione. I gruppi di ricettori individuati con R7 e R8 (i più lontani dagli impianti) e quelli individuati con R6 sono situati in classe III; i ricettori R2, R3 e R11 in classe IV, i ricettori R1, R4, R9 e R10 in classe V, mentre il ricettore R5 in classe VI.

La caratterizzazione del clima acustico dell’area di influenza nella fase ante operam è stata eseguita con un monitoraggio strumentale nel periodo dal (9 -27 dicembre 2020) presso i ricettori da R1 a R8 e successivamente per i ricettori da R9 a R11 nei giorni (4 e 24 giugno 2021) sia nella condizione in cui tutti gli impianti esistenti della raffineria erano spenti (interruzione programmata degli impianti) sia nella condizione con tutti gli impianti esistenti attivi a regime.

Le misure per quanto dichiarato sono state eseguite con strumentazione adeguatamente tarata, a 4 m di altezza, in condizioni di campo libero e nel rispetto dei criteri e delle disposizioni tecniche del D.M. 16.3.1998. Presso i ricettori R9, R10 e R11 sono stati eseguiti rilevamenti esclusivamente nel periodo notturno e cautelativamente, per la verifica dei limiti diurni sono stati presi a riferimento gli stessi livelli di rumore ante operam. I risultati ottenuti mostrano livelli di rumore residuo (impianti ENI fermi) variabili, nel diurno, da 46,5 dB(A), presso R9, a 68 dB(A), presso R3, e nel notturno da 42 dB(A), presso R8, a 62 dB(A) presso R3 e R10. Con gli impianti ENI esistenti attivi variano, nel diurno, da 47 dB(A) presso R8 a 68 dB(A) presso R3 e, nel notturno, da 45 dB(A) presso R1 a 61 dB(A) presso R3.

Sulla base di suddetti risultati nelle condizioni ante operam, i limiti normativi di acustica ambientale risultano rispettati presso tutti i ricettori in quanto i superamenti rilevati presso R2, R3 e R6, sono stati rilevati anche durante il periodo di fermo degli impianti, per cui sono non imputabile al rumore della raffineria.

Fase di cantiere:

Sono descritte le diverse attività che potranno comportare emissioni sonore verso l’esterno e che, in sintesi, prevedono: demolizione e smontaggio di strutture esistenti, scavo e costruzione di fondazioni, bacini e pavimentazioni per permettere l’installazione dei nuovi impianti e delle strutture accessorie, e la realizzazione delle opere necessarie per i relativi collegamenti elettro strumentali con la parte in essere della raffineria. Suddette attività saranno accompagnate da movimentazione e flusso di mezzi pesanti il cui transito è previsto attraverso due passi carrabili indipendenti al momento non in uso, lato della SS1 Aurelia; i flussi interesseranno, esclusivamente le aree interne della raffineria o si riverseranno direttamente lungo strade già intensamente trafficate o interessate dai mezzi pesanti della zona industriale (SS1 Aurelia o aree in classe VI del Comune di Livorno).

E’ previsto che le operazioni di cantiere avranno una durata di circa 23 mesi, esclusivamente nel periodo diurno (genericamente la fascia di 16 ore dalle 6:00 alle 22:00), da svolgersi dal lunedì al sabato, secondo quanto indicato nel cronoprogramma presentato (par. 5.3.6 Cronoprogramma in SIA- *Sezione 5 – Descrizione del Progetto*).

Le simulazioni della rumorosità in fase di cantiere sono state eseguite mediante simulazione teorica con *software* specifico (SoundPlan) basato su modello ISO 9613 per le attività impiantistiche e su modello CNOSSOS per la rumorosità associata ai flussi veicolari, considerando in via cautelativa, sulla base delle diverse fasi operative previste, lo scenario di cantiere più rumoroso (settimo mese di attività).

Sono state riportate la rumorosità di macchinari e mezzi di cantiere con i dati di potenza sonora associata, spettro e durata giornaliera di utilizzo di ogni macchinario, sono stati descritti i flussi veicolari previsti per i mezzi di cantiere lungo le direttrici interessate, la velocità media ipotizzata e la tipologia di asfalto presente.

Sono stati forniti sia in tabelle con i valori puntuali previsti ai ricettori sia in mappe con le curve isofoniche sovrapposte all’edificio, i risultati ottenuti dalle valutazioni, che restituiscono il rispetto tutti i limiti di legge presso tutti i ricettori durante la fase di cantiere ritenuta più rumorosa e quindi anche durante le restanti fasi.

Fase di esercizio

Le valutazioni e le analisi sull’impatto acustico sono state eseguite con *software* e modello di simulazione identici a quelli utilizzati per la fase di cantiere. Il proponente ha descritto i parametri di *input* e i dati sorgente (potenza sonora, spettro, dimensioni e localizzazione, reperiti da dati ENI e sulla base di misure



eseguite dallo stesso proponente).

Le sorgenti implementate nel modello sono considerate tutte attive ed in esercizio a regime per le 24 ore al giorno, fatta eccezione per quelle di riserva. Per il confronto con i limiti di legge è stata considerata l'ipotesi cautelativa in cui le emissioni acustiche dei nuovi impianti si vanno ad aggiungere a quelle dello stato attuale, con tutti gli impianti attivi.

Le simulazioni, inoltre, tengono conto del fatto che, in base a quanto dichiarato dal proponente “[...] saranno adottate specifiche di fornitura, accorgimenti costruttivi e misure di mitigazione allo scopo di contenere le emissioni acustiche complessive della bioraffineria, sia all'interno che all'esterno del perimetro dei nuovi impianti. Tra queste è prevista l'insonorizzazione di sorgenti particolarmente rumorose, quali macchine rotanti (pompe e compressori), forni e linee (ad esempio in mandata e/o aspirazione di macchine rotanti o alla giunzione di due linee), in modo che tutti i macchinari e i componenti che possono essere sorgente di rumore rispettino il limite al livello di pressione acustica imposto dalla specifica tecnica di progetto pari a 82 dB(A) a 1 m. In particolare, quindi, i vari costruttori dovranno rispettare le prescrizioni imposte con l'installazione di silenziatori o cappature fonoassorbenti”.

I risultati ottenuti per la fase di esercizio, sulla base dei dati e delle ipotesi formulate, mostrano che le nuove opere non influiranno in modo significativo sul clima acustico esistente nella zona, anche in considerazione del fatto che l'area è già dominata da una rumorosità residua significativa.

Secondo quanto riportato nello Studio di Impatto Ambientale Sezione 8 – Progetto di Monitoraggio Ambientale:

- nella fase di cantiere è previsto un piano di monitoraggio di dette operazioni da eseguirsi nei mesi 4, 7, 9 e 18, su 11 punti di monitoraggio numerati da R1 a R11 [gli stessi della VIAC] finalizzati a definire l'entità delle sorgenti sonore disturbanti, dandone riscontro agli Enti interessati entro 15 giorni dall'esecuzione delle relative misurazioni, indicando, al contempo, gli eventuali interventi di mitigazione;
- per la fase di esercizio, entro 30 giorni dall'avvio a pieno regime della nuova opera, è proposto di effettuare il primo monitoraggio *post operam*, sia in tempo di riferimento diurno che notturno, da ripetere successivamente con cadenza biennale, presso i ricettori definiti nella “Valutazione previsionale di impatto acustico” (da R1 ad R11).

Qualora venissero segnalate criticità acustiche, saranno realizzate, entro 30 giorni, le misure fonometriche finalizzate a determinare l'entità delle emissioni sonore disturbanti, ed entro 15 giorni dall'esecuzione delle stesse sarà effettuata la comunicazione degli esiti agli Enti competenti, indicando, se necessario, anche le misure di mitigazione da attuare.

ARPAT nell'espressione del proprio contributo rispetto alla tematica del rumore *“ritiene che il progetto possa essere considerato compatibile dal punto di vista dell'impatto acustico”* qualora siano rispettate alcune condizioni ambientali di cui formula i contenuti. Rispetto al piano di monitoraggio proposto rileva che *“la tempistica, in relazione alla presenza di criticità, risulta eccessivamente prolungata, soprattutto se le criticità saranno riscontrate nella fase di cantiere, in quanto la criticità potrebbe terminare prima che le azioni di mitigazione siano state attuate”* pertanto impartisce le condizioni ambientali necessarie.

Traffico indotto

Fase di cantiere

Per lo svolgimento delle attività è previsto, sommariamente l'impiego dei seguenti mezzi d'opera: autocarri, sollevatore telescopico, dumpers, escavatori cingolati, pale meccaniche, mini-escavatori, betoniere, pompe per getti di calcestruzzo, autogrù, carotatrice e gruppi elettrogeni.

I suddetti mezzi non funzioneranno mai tutti contemporaneamente, ma si alterneranno durante le varie fasi di lavoro e le attività previste, considerando la tipologia delle opere e dei mezzi utilizzati e la durata limitata nel tempo, il proponente gli riconduce a quelle tipiche di un ordinario cantiere civile/industriale.

A questi mezzi occorre aggiungere quelli impiegati per il trasporto dei materiali in ingresso ed in uscita dal sito; per la movimentazione del materiale di scavo si stimano, nei periodi di punta, circa 40 trasporti giornalieri con autocarro per circa 90 giorni lavorativi. I percorsi scelti all'interno della raffineria saranno quelli che minimizzano i transiti e le percorrenze nel sito e per l'accesso saranno utilizzati i varchi esistenti.

In uscita dal sito industriale, gli automezzi interesseranno la via Aurelia fino agli svincoli che conducono



per il percorso più diretto alla variante Aurelia e quindi alla S.G.C. FI.PI.LI. o all'autostrada A12; viceversa per l'ingresso.

E' stata fornita con la documentazione volontaria del luglio 2023 la Tavola 1 Accessi e viabilità esterna dove sono illustrati i percorsi esterni. Tali percorsi sono quelli che minimizzano l'impatto sulla via Aurelia prediligendo l'utilizzo di strade di grande percorrenza o autostrade. Gli accessi al cantiere potranno avvenire tramite i seguenti varchi:

- dall'ingresso su via Aurelia a sud del sito, attualmente utilizzato per l'accesso al parcheggio delle autobotti in attesa di carico. Tale ingresso sarà utilizzato prevalentemente per l'accesso di persone analogamente a quanto già avviene in occasioni di fermate o eventi straordinari;
- percorrendo via Enriques e immettendosi poi in via dei Trasportatori fino al passo carrabile esistente. Tale varco sarà utilizzato prevalentemente per l'ingresso di materiale e mezzi di cantiere;
- ingressi da accessi esistenti lungo via Aurelia. Per l'accesso alle aree di cantiere sarà realizzato un nuovo varco nella recinzione dello stabilimento lato sud.

Per la fase di cantiere è stato valutato che l'incremento di traffico pesante indotto sulla Via Aurelia, rapportato ai volumi di traffico giornalieri che ordinariamente insistono sulla medesima, appare di fatto trascurabile.

Fase di esercizio

Il proponente indica che una parte rilevante dei prodotti finiti, al momento non quantificabile nel dettaglio ma comunque ipotizzabile, non superiore ai quantitativi ante operam, sarà esportata via nave, senza interessamento del traffico su gomma. Non sono state identificate alternative al transito su via Aurelia in quanto, ad esempio, l'accesso dalla S.G.C. FI-PI-LI a ovest della Raffineria non risulta fattibile causa raddoppio della linea ferroviaria Calambrone – Guasticce in corso da parte RFI.

Completate le attività di cantiere, è prevista una sostanziale invarianza del traffico su gomma tra la situazione ante opera e post opera.

Per la fase di esercizio l'incremento di traffico pesante indotto sulla Via Aurelia, rapportato ai volumi di traffico giornalieri che ordinariamente insistono sulla medesima, è assolutamente trascurabile. Relativamente al traffico navale, per la fase di esercizio, il Proponente ipotizza una invarianza in termini di quantitativo annuo di cariche biogeniche movimentato e un incremento del numero di navi del 30% circa, correlato all'importazione di molteplici cariche e prodotti finiti. In particolare, il Proponente stima un incremento di circa 100 navi/anno in più rispetto al traffico attualmente indotto dalla Raffineria (circa 300 navi/anno) pari ad un aumento percentuale del traffico navale portuale di Livorno del +1.6%.

Biodiversità

L'area complessiva su cui verranno realizzati i nuovi impianti avrà un'estensione pari a circa 44.000 mq e ricade totalmente su suolo industriale, all'interno del perimetro attuale dello stabilimento, in zone con presenza di impianti e strutture ausiliarie.

In ragione delle potenziali interferenze con le aree naturali protette, come definite dalla L.394/1991, e con i siti della Rete Natura 2000 quali il Parco Regionale Migliarino San Rossore (EUAP0231), la Riserva naturale Cornacchiaia Ulivo, la Riserva Naturale Regionale Monti Livornesi, la Riserva Naturale Regionale Oasi della Contessa (EUAP0841), la ZSC/ZPS (IT5170002) "Selva pisana", la ZSC/ZPS (IT6160001) "Padule di Suese e Biscottino", il pSIC (IT5160022) Monti Livornesi, la ZSC IT (5160018) "Secche della Meloria", il SIC (IT5160021) "Tutela del *Tursiops truncatus*", Santuario Pelagos per la protezione dei mammiferi marini nel Mediterraneo (EUAP1174, comprende la Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art.10 del Dlgs. 152/2006. L'intervento proposto dista 1,4 km dalla ZSC-ZPS IT5160001 "Padule di Suese e Biscottino" e dalla Riserva Regionale "Oasi della Contessa", 4,2 km dal pSIC IT5160022 "Monti Livornesi" e 6,5 km dal pSIC IT5160021 "Tutela del *Tursiops Truncatus*."

L'area di progetto risulta esterna:

- alla zona soggetta al Piano del Parco (distanza: 850 m);
- al ZSC e ZPS Selva Pisana (distanza minima 850 m) per il quale l'Ente Parco è autorità competente ai sensi della LR 30/2015 in quanto ZSC e ZPS ricadente interamente nel territorio del Parco;
- al ZSC Secche della Meloria (distanza minima: 7,5 km dell'area, 4,6 km dalla Darsena Petroli del Porto di Livorno) per il quale l'Ente Parco è competente in quanto ente gestore dell'Area Marina Protetta "Secche della Meloria".



L'area è ubicata in un contesto industriale già fortemente compromesso dal punto di vista ambientale, senza particolari connessioni ecologiche con aree di interesse conservazionistico né con i Siti sopra indicati.

Relativamente agli aspetti relativi a componente flora, vegetazione, fauna, ecosistemi, l'ente Parco per le aree di propria competenza, non riscontra (né in fase di cantiere né in fase di esercizio) impatti significativi in termini di disturbo alla fauna per rumore e inquinamento luminoso legati al progetto che infatti si sviluppa in area interna alla Raffineria, già area industriale.

Inoltre sono presenti elementi di discontinuità di origine antropica che separano l'area di progetto dai Siti citati, quali la SP2, la linea ferroviaria Pisa-Livorno e i canali; rispetto al ZSC Secche della Meloria.

Gli impatti sui Siti di interesse comunitario (nello specifico rumore, inquinamento luminoso, emissioni in atmosfera, traffico navale), sulle aree protette relativi agli interventi finalizzati alla demolizione dell'esistente, installazione degli impianti ed esercizio degli stessi, non aumenteranno, in base alle informazioni fornite dallo Screening di incidenza ed ai successivi approfondimenti istruttori, l'attuale pressione sul comparto flora/vegetazione/habitat. Dette attività come indicato dal proponente nello Screening di incidenza al paragrafo 4.3, non dovranno:

- in ogni caso incidere sui livelli idrici delle aree umide dei siti Natura 2000;
- interessare con i recapiti degli scarichi di Raffineria le ZPS citate;
- avere sistemi di illuminazione compatibili con i minimi requisiti di sicurezza richiesti sui luoghi di lavoro, seguendo i criteri progettuali previsti dalle normative tecniche di settore ed in conformità ai requisiti richiesti dalla LR linee guida della Regione Toscana (allegato A delibera n.903 del 20/07/2020 e DGR 962/2004 "Linee guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna").

Aspetti socio-economici

I relativi impatti associati alla realizzazione delle opere di progetto sono sostanzialmente positivi in quanto, oltre a preservare e rafforzare il valore strategico dell'impianto, garantiscono una crescita sostenibile mediante l'adozione di più efficienti tecnologie, capaci di preservare, le esigenze dei dipendenti, dell'indotto, della collettività, e garantire la tutela dell'ambiente.

Il proponente ha valutato che già le attività svolte durante la fase di cantiere determinano un impatto positivo da un punto di vista della richiesta di manodopera, fornitura di materiali imprenditoria e commercio, contribuendo alla crescita del settore industriale locale e nazionale. Nello specifico sarà richiesta l'impiego di manodopera specializzata nei settori movimentazione terra, edile, elettrico, meccanico, impiantistico, accompagnato da un aumento della richiesta di strutture ricettive (hotel e ristoranti).

Il Proponente ha stimato un impatto occupazionale, in termini di numero massimo di occupati nelle attività di cantiere, pari a circa 500 unità e una incentivazione delle imprese locali.

Per la fase di esercizio dell'impianto è stato determinato un impatto positivo sulla condizione socio-economica dell'area in esame dell'imprenditoria e del commercio territoriale, in quanto necessiterà di manodopera e fornitura di materiali.

L'attuazione del progetto in esame svilupperà inoltre un *know how* unico e permetterà la formazione di risorse altamente specializzate.

L'impatto sul settore agricolo e turistico può ritenersi nullo in quanto il progetto sarà sviluppato all'interno del sito industriale ove è ubicata la Raffineria di Livorno senza occupazione di suolo destinato all'agricoltura e senza interferenze con i flussi turistici.

Per i tre settori industriale, occupazionale ed economico gli impatti sono da ritenersi positivi, in virtù dei benefici indotti dall'incremento delle attività lavorative locali per imprese/forza lavoro. Un effetto a lungo termine è fornito dal personale che opererà sugli interventi di monitoraggio ambientale previsti prima, durante e dopo la realizzazione dell'opera. Altro effetto a lungo termine è dovuto alla necessità di eseguire interventi di manutenzione degli impianti.

Popolazione e salute umana

Al fine di esaminare e caratterizzare l'esposizione della popolazione potenzialmente interessata dalla realizzazione del progetto e valutazione dell'impatto sulla salute, il Proponente ha sviluppato specifica valutazione d'impatto sanitario. Su tale documento e quindi sui potenziali effetti sulla salute della



popolazione interessata dall'opera, la competenza è rimessa all'istituto Superiore di Sanità (ISS), a cui si rimanda per il parere di competenza.

6. Conclusioni

A conclusione del procedimento istruttorio, svolto dal Settore VIA con la consultazione dei soggetti sopra elencati, esaminata la documentazione progettuale e gli elaborati valutativi prodotti dal Proponente ed i pareri pervenuti, si sintetizzano le principali considerazioni emerse.

Nel procedimento di valutazione del progetto di "Bioraffineria Livorno" emerge che l'intervento nella sua attuazione contribuisce al processo di transizione energetica, con la promozione dell'energia rinnovabile, ed al miglioramento della sostenibilità del settore energetico e dei trasporti.

Le motivazioni del progetto sono in linea con le politiche europee e nazionali di promozione dell'energia rinnovabile e per il miglioramento della sostenibilità del settore energetico e dei trasporti.

Anche il PNIEC al 2030 prevede, in linea con le richieste della Direttiva europea RED II, l'incremento della quota di energia da Fonti di Energia Rinnovabile (FER) con attenzione al settore del trasporto attraverso la produzione di biocarburanti avanzati, caratterizzati da un'impronta di CO₂ dichiarata dal proponente significativamente inferiore a quella dei combustibili fossili.

Il progetto prevede di combinare i tradizionali cicli di produzione di carburanti e basi lubrificanti con un ciclo di bioraffinazione per la produzione di "biofuels", tramite lo sviluppo di un'impiantistica di nuova tecnologia destinata alla produzione di HVO-diesel (Hydrotreated Vegetable Oil), bio-jet, HVO-nafta e bio-GPL, partendo da cariche di origine biologica residuali, non in competizione con il settore alimentare (biocarburanti no food), in linea con i principi di economia circolare e bio sostenibilità, permettendo di integrare, e in parte a sostituire, l'attuale produzione tradizionale di combustibili di origine fossile.

Relativamente agli aspetti di compatibilità ambientale, si ritiene che siano stati affrontati, con riferimento al territorio regionale di competenza, gli specifici aspetti relativi agli impatti previsti per l'opera ed alle relative misure di mitigazione e monitoraggio, secondo la proposta di quadro prescrittivo di seguito formulata.

Si ritiene opportuno portare all'attenzione del MASE le considerazioni tecniche rilevate da ASA Servizi Ambientali Spa (gestore del servizio idrico integrato) e dell'Autorità Idrica Toscana, come sopra riportate, inerenti possibili interferenze tra il progetto in esame e la futura realizzazione del nuovo impianto di depurazione urbana in prossimità del confine della Raffineria.

Sulla base dell'istruttoria svolta e di quanto sopra considerato si esprime parere favorevole per la pronuncia di compatibilità ambientale del progetto di Bioraffineria Livorno per la realizzazione, all'interno dell'area di pertinenza della Raffineria di Livorno, di una sezione di bioraffineria destinata alla produzione biocarburanti nei comuni di Livorno e Collesalveti proposta da Eni S.p.A. Raffineria di Livorno subordinatamente al rispetto di prescrizioni e con la formulazione di raccomandazioni di seguito riportate.

Considerata la natura del progetto proposto e la complessità dell'opera, la quale si introduce in un contesto già esposto ad elementi di sensibilità e di criticità ambientale preesistenti, si ritiene opportuno proporre di prevedere, al fine di verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali, l'istituzione di apposito osservatorio ambientale ex art 28 comma 2 del Dlgs. 152/2006, finalizzato a garantire la trasparenza e la diffusione delle informazioni concernenti le verifiche di ottemperanza e i relativi esiti.

Nel caso in cui il MASE non intenda istituire l'osservatorio ambientale, al termine di ogni prescrizione sono indicati i Soggetti proposti al MASE come competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni. Occorrerà ricordare ai suddetti Soggetti di comunicare l'esito delle verifiche di ottemperanza anche al Settore VIA regionale. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente.



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Condizioni Ambientali

Condizione ambientale n. 1	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	in relazione alla gestione del rischio alluvioni, il proponente deve trasmettere al Comune di Collesalvetti le procedure da attivare in fase di evento adeguate al nuovo assetto previsto di Bioraffineria;
Termine avvio V. O.	Precedente alla progettazione esecutiva
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Toscana, Comune di Collesalvetti
Condizione ambientale n. 2	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	il progetto esecutivo deve essere corredato da adeguate planimetrie che descrivano i dettagli delle aree di cantiere, con i vari presidi ambientali previsti.
Termine avvio V. O.	Fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Toscana, ARPAT
Condizione ambientale n. 3	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	il progetto, con riferimento all'art. 113 comma 2 delle Norme Tecniche di Attuazione (Elaborato QPN.0) del P.O. del Comune di Livorno, deve dimostrare il rispetto della seguente condizione: <i>“per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (RIR), di cui all'art. 172 delle presenti Norme, non sono consentiti interventi edilizi e adeguamenti impiantistici, comunque denominati, che possano determinare aggravio degli scenari di rischio rappresentati nell'elaborato QC.05 del Piano”</i> considerato, peraltro, che nelle aree limitrofe al complesso industriale della raffineria il Piano Operativo prevede la realizzazione del nuovo impianto di depurazione comunale (Act - "Aree e impianti tecnologici di progetto"), ritenuta opera di rilevanza strategica;
Termine avvio V. O.	Fase di Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Toscana, Comune di Livorno



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Condizione ambientale n. 4	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Rumore
Oggetto della prescrizione	in relazione all'impatto acustico per la fase di cantiere, al fine di ridurre ridurre al minimo il disturbo generato presso i recettori, le macchine, i mezzi e gli impianti in uso, sia fissi che mobili, devono essere conformi alle rispettive norme di omologazione e certificazione ed essere collocate in postazioni che possano limitare al massimo la rumorosità nell'ambiente circostante, in particolare nei confronti dei recettori più vicini
Termine avvio V. O.	Fase di cantiere
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Toscana, ARPAT
Condizione ambientale n. 5	
Macrofase	Corso d'opera e Post Operam
Fase	Fase di cantiere e Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	in relazione ai rifiuti prodotti da processo, al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati, si prescrive un monitoraggio sull'andamento del quantitativo prodotto in fase di cantiere ed in assetto post-operam ed il loro effettivo recupero; devono altresì essere previste azioni di miglioramento, volte alla diminuzione/invarianza della produzione di rifiuti.
Termine avvio V. O.	Fase di cantiere e Fase di esercizio
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Toscana, ARPAT
Condizione ambientale n. 6	
Macrofase	Corso d'opera e Post operam
Fase	Fase di cantiere e Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Rumore
Oggetto della prescrizione	in relazione all'impatto acustico, sia per la fase di cantiere che per quella di esercizio, si prescrive di procedere con le attività di monitoraggio strumentale con le modalità descritte nel corrispondente PMA (SIA Sezione 8 – Progetto di Monitoraggio Ambientale). In aggiunta a quanto riportato nel PMA è opportuno, considerata la tipologia delle sorgenti che saranno installate, includere tra le valutazioni da effettuare anche la verifica esplicita dell'eventuale presenza di componenti tonali (soprattutto a bassa frequenza) presso i ricettori.
Termine avvio V. O.	Fase di cantiere e Fase di esercizio
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Toscana, ARPAT



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Condizione ambientale n. 7	
Macrofase	Corso d'opera e Post operam
Fase	Fase di cantiere e Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Rumore
Oggetto della prescrizione	<p>in relazione all'impatto acustico e alle azioni da intraprendere in caso di criticità acustiche, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, si prescrive di riformulare quanto riportato nel PMA con le seguenti indicazioni:</p> <p>a) se le criticità saranno riscontrate durante le sessioni di misura già programmate dal PMA, il proponente dovrà attuare tempestivamente tutti gli interventi necessari a garantire il rispetto dei limiti di acustica ambientale e, contestualmente, dovrà inviare agli enti competenti, entro e non oltre i 15 giorni dal riscontro della criticità, la relazione con gli esiti del monitoraggio, la descrizione degli interventi attuati e la valutazione dell'efficacia degli stessi;</p> <p>b) se le criticità dovessero verificarsi in modo imprevisto (segnalazioni di cittadini, verifiche estemporanee, usura di macchinari, ecc.), il proponente dovrà eseguire, entro 15 giorni dalla segnalazione, le misure fonometriche di verifica degli effettivi livelli di rumore presso i ricettori interessati e qualora dalle verifiche risultasse l'effettivo superamento dei limiti di legge, dovranno essere attuate il prima possibile le azioni necessarie per riportare i livelli di rumore al di sotto dei limiti (eventualmente anche fermando la sorgente disturbante fino a quando non potranno essere attuate le misure di mitigazione necessarie). Anche in questo caso, sia le misure che le azioni di mitigazione dovranno essere relazionate tempestivamente agli enti competenti.</p>
Termine avvio V. O.	Fase di cantiere e Fase di esercizio
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Toscana, ARPAT
Condizione ambientale n. 8	
Macrofase	Corso d'opera e Post operam
Fase	Fase di cantiere e Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Biodiversità
Oggetto della prescrizione	<p>gli incrementi di traffico su gomma previsti sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, non devono interessare viabilità interferenti con la ZPS/ZSC Selva Pisana.</p>
Termine avvio V. O.	Fase di cantiere e Fase di esercizio
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Toscana, Ente Parco Migliarino San Rossore
Condizione ambientale n.9	
Macrofase	Post operam
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Rumore - monitoraggio
Oggetto della prescrizione	<p>Il proponente deve trasmettere, oltre ai soggetti che saranno previsti in autorizzazione, al Comune di Livorno, i risultati del primo monitoraggio</p>



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Condizione ambientale n.9	
	previsto post operam a 30 giorni dall'avvio produttivo dei nuovi impianti della Bioraffineria.
Termine avvio V. O.	Fase di esercizio
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Toscana, Comune di Livorno
Condizione ambientale n. 10	
Macrofase	Post operam
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Atmosfera - monitoraggio
Oggetto della prescrizione	in relazione alle emissioni in atmosfera per il parametro dei COV, si prescrive la messa in opera un programma di campionamento, analisi e speciazione di queste sostanze anche sulle sorgenti diffuse e fuggitive.
Termine avvio V. O.	Fase di esercizio
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Toscana, ARPAT
Condizione ambientale n. 11	
Macrofase	Post operam
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Rumore
Oggetto della prescrizione	in relazione all'impatto acustico per la fase di esercizio, il proponente deve adottare, come indicato nella documentazione presentata, tutte le specifiche di fornitura per macchinari ed impianti ed attuare tutti gli accorgimenti costruttivi e le misure di mitigazione indicate allo scopo di contenere le emissioni acustiche complessive della Bioraffineria; in particolare, procedere ad insonorizzare la sorgenti particolarmente rumorose, quali macchine rotanti (pompe e compressori), forni e linee (per esempio: in mandata e/o aspirazione di macchine rotanti o alla giunzione di due linee), in modo che tutti i macchinari e i componenti rispettino il limite al livello di pressione acustica imposto dalla specifica tecnica di progetto pari a 82 dB(A) a 1 m.
Termine avvio V. O.	Fase di esercizio
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Toscana, ARPAT
Condizione ambientale n. 12	
Macrofase	Post operam
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Biodiversità monitoraggio
Oggetto della prescrizione	per quanto attiene le previsioni di un incremento del traffico marino, si prescrive di monitorare eventuali impatti sulla conservazione degli habitat 1120 praterie di Posidonia oceanica e 1170/scogliere-fondali duri con alghe fotofile (Coralligeno) interni al ZSC IT5160018 nonché area



REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Condizione ambientale n. 12

	marina protetta "Secche della Meloria", e comunque di rispettare per le navi in transito gli esistenti canali di ingresso e uscita del porto di Livorno, come delimitati dalle carte nautiche ufficiali vigenti (legge 2.2.1960 n. 68 s.m.i.) pubblicate dall'Istituto Idrografico della Marina Militare.
Termine avvio V. O.	Fase di esercizio
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Toscana, Ente Parco Migliarino San Rossore

Condizione ambientale n. 13

Macrofase	Post Operam
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	<u>Aspetti gestionali</u>
Oggetto della prescrizione	in relazione alla provenienze delle diverse categorie di cariche biologiche in ingresso alla Bioraffineria: si prescrive al proponente di acquisire in via preferenziale il materiale in ingresso sul mercato locale; il proponente dovrà tenere, in fase di esercizio, una rendicontazione della provenienza degli approvvigionamenti.
Termine avvio V. O.	Fase di esercizio
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Toscana, ARPAT

Raccomandazioni

a) In riferimento all'impiego di rifiuti in sostituzione di materie prime, e loro "condizionamento", nonché la definizione di End of Waste, deve essere espressamente definito ai sensi della parte IV del Dlgs. 152/06. Un eventuale autorizzazione potrebbe essere assorbita nell'AIA come attività connessa. Si ricorda altresì che, sia nella definizione di sottoprodotto, che nel caso di End of Waste caso per caso, i materiali ottenuti devono essere impiegati nel ciclo produttivo senza ulteriori passaggi rispetto alla normale pratica industriale nelle condizioni di impiego di materie prime.

b) Rispetto al reperimento delle diverse categorie di cariche biologiche in ingresso alla Bioraffineria si raccomanda il proponente di farsi promotore di progetti volti all'incremento del conferimento locale delle cariche biologiche e del recupero dell'olio usato (UCO), anche attraverso iniziative concrete, come quella di favorire la massimizzazione della raccolta differenziata e del recupero.

c) Nel corso delle operazioni di demolizione dei manufatti dovrà essere fatto riferimento quanto indicato al riguardo nel documento redatto dal SNPA "Criteri e indirizzi tecnici condivisi per il recupero dei rifiuti inerti", che descrive ed incentiva, tra l'altro, l'adozione di buone pratiche come la "demolizione selettiva". Si segnala a questo riguardo la "prassi di riferimento UNI/PdR 75:2020 - Linea guida per la decostruzione selettiva e il recupero dei rifiuti in un'ottica di economia circolare" che ne definisce le modalità operative.

d) Per la condotta generale delle attività di cantiere comprese le operazioni di gestione dei rifiuti prodotti in questa fase, si raccomanda il riferimento alle indicazioni riportate nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" redatte da ARPAT (rev. Gennaio 2018), per i rifiuti prodotti dovrà anche essere rispettato quanto indicato dalla normativa vigente in materia di deposito temporaneo.

e) Per quanto attiene la viabilità sulla Via Aurelia in fase di cantiere si raccomanda di prevedere l'utilizzo



prioritario del varco di accesso da Via dei Trasportatori e, limitatamente all'uscita, l'utilizzo del varco posto più a sud del sito (attuale Parcheggio Autobotti), che meno impattano con il centro abitato di Stagno. Si raccomanda di evitare l'utilizzo del varco di accesso posto più a nord del sito che, oltre ad impattare maggiormente con il centro abitato di Stagno, renderebbe necessaria la messa in atto di manovre pericolose sulla viabilità principale.

Si ricorda che, in relazione alla biodiversità, le attività previste dal progetto non dovranno in ogni caso incidere sui livelli idrici delle aree umide dei siti Natura 2000 e, le stesse aree, non dovranno essere interessate dai recapiti degli scarichi di Raffineria.

Si ricorda, inoltre, che dovranno essere adottati sistemi di illuminazione compatibili con i minimi requisiti di sicurezza richiesti sui luoghi di lavoro, seguendo i criteri progettuali previsti dalle normative tecniche di settore ed in conformità ai requisiti richiesti dalla LR linee guida della Regione Toscana (allegato A delibera n.903 del 20/07/2020 e DGR 962/2004 "Linee guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna").

Si ricorda che, ai fini del permesso di costruire e della verifica della piena coerenza del progetto con gli SS.UU. (P.S. e R.U.) del Comune di Collesalveti, dovranno essere forniti tutti gli elaborati grafici con il dimensionamento dell'impianto in relazione ai parametri urbanistico-edilizi;

Si ricorda, infine, che gli interventi devono essere attuati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nel:

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 – 2027 (PGRA)
- Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 (PGA)
- Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno
- Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI),
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Per tutto quanto sopra premesso si ritiene quindi di **proporre alla Giunta Regionale:**

1) **di esprimere un parere favorevole** ai sensi dell'art. 24, comma 3 del Dlgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 63 della L.R. 10/2010 sulla compatibilità ambientale del progetto "Bioraffineria Livorno" in esame, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con la formulazione delle raccomandazioni sopra indicate;

2) **di proporre al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica l'istituzione di un Osservatorio ambientale** ai sensi dell'art 28, comma 2 del Dlgs. 152/2006; in mancanza di questo di individuare quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) quelli indicati al termine di ciascuna prescrizione, ricordando ai suddetti Soggetti di comunicare l'esito delle verifiche di ottemperanza anche al Settore VIA regionale. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente.

Il Titolare di Incarico di E.Q.
Ing. Alessio Nenti
firmato digitalmente

La Responsabile del Settore VIA
Arch. Carla Chiodini
firmato digitalmente



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 06/05/2024 (punto N 44)

Delibera N 551 del 06/05/2024

Proponente

ALESSANDRA NARDINI
 DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Maria Chiara MONTOMOLI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

PR FESR 2021-2027 Azione 1.1.1 - Laboratori aperti dell'istruzione tecnologica superiore - Approvazione Elementi essenziali e Criteri di valutazione dell'Avviso pubblico Azione 1.1.1 - Laboratori aperti dell'istruzione tecnologica superiore rivolto alle Fondazioni ITS Academy della Toscana

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Elementi essenziali e Criteri di valutazione dei progetti Avviso pubblico Azione 1.1.1

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO
--

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *Elementi essenziali e Criteri di valutazione dei progetti Avviso pubblico Azione
1.1.1*
2358d61700516f6a325bf88677188951ebfcf377b089cd69b936db1ef19d059a

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1060 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1058 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione;

Visto il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088;

Visto l'Accordo di partenariato, per l'impiego dei fondi strutturali europei, tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) n. 4787 del 15 luglio 2022 e firmato in data 19 luglio 2022;

Vista la Legge 15 luglio 2022, n. 99 che, nel rispetto delle competenze regionali e degli enti locali nonché dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione, istituisce il Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore, di cui di cui sono parte integrante gli Istituti tecnologici superiori (ITS Academy);

Vista la Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro." e ss.mm.ii.;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm.ii., recante "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32";

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 28 del 15/01/2024 che approva la programmazione territoriale triennale dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), dei Poli Tecnico Professionali e della Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy);

Visto il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia CCI 2021IT16RFPR017, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) n. 7144 del 3 ottobre 2022;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1173 del 17/10/2022 "Reg. (UE) 2021/1060. Programma Regionale FESR 2021-2027. Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2022) n. 7144 del 03/10/2022 che approva il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la Regione Toscana in Italia.";

Richiamati l'Obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita, la Priorità 1. Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività ed in particolare l'Azione 1.1.1 - Laboratori aperti dell'istruzione tecnologica superiore previste all'interno del Programma PR FESR 2021-2027;

Vista la Legge regionale 07/01/2015, n. 1 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008" ed in particolare l'art.12 comma 1 che prevede l'approvazione di documenti attuativi necessari alla gestione operativa dei fondi;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visti il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2024, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 60 del 27 luglio 2023 e la Nota di aggiornamento al DEFER 2024, approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 21 dicembre 2023, con particolare riferimento ai Progetti Regionali n. 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza" e n. 20 "Giovanisì";

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 124 del 20/02/2023, e ss.mm.ii., recante "Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027": Documento di Attuazione Regionale. Approvazione" con cui si approva il Documento di Attuazione Regionale (di seguito: DAR) del "PR Toscana FESR 2021-2027" che dettaglia a livello di azione e sub-azione gli elementi essenziali del PR approvato dalla CE con Decisione C(2022) n. 7144 del 03/10/2022;

Preso atto che il PR Toscana FESR 21-27 in attuazione della Priorità 1. Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività Azione 1.1.1 - Laboratori aperti dell'istruzione tecnologica superiore, così come dettagliato dal DAR, prevedono una dotazione complessiva (quota FESR+STATO+RT) di € 4.200.000,00;

Ritenuto di destinare, per quanto sopra, per l'Azione 1.1.1 Laboratori aperti dell'istruzione tecnologica superiore risorse pari a € 3.251.820,00, complessivamente stanziato sul Bilancio di previsione pluriennale 2024-2026 e allocate nei pertinenti capitoli di Bilancio 62890, 62891 e 62892, nell'ambito delle risorse del PR Toscana FESR 2021-2027 e che dette risorse sono rivolte alle Fondazioni ITS Academy della Toscana di cui alle citate Legge 99/2022 e DGRT 28/2024;

Richiamati i documenti approvati nel corso del Comitato di Sorveglianza (CdS) del PR FESR 2021- 2027 nella seduta del 16 dicembre 2022 ed in particolare quello denominato "Metodologia e i criteri per la selezione delle operazioni" che riporta i principi generali, i requisiti di ricevibilità e ammissibilità generali nonché i criteri di valutazione e i criteri di premialità specifici per ogni Azione del Programma, tra cui l'Azione 1.1.1 Laboratori aperti dell'istruzione tecnologica superiore;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 148 del 20/02/2023 recante "Aggiornamento dell'Elenco delle attività da affidare alla società in house Sviluppo Toscana nell'annualità 2023 e approvazione degli Elenchi Attività 2024 e 2025 ai sensi dell'Art. 3 bis, comma 2, lett. c) della L.R. 28/2008, nonché approvazione ai sensi dell'art. 3 bis., comma 3, della L.R. 28/2008 dello schema di nuova Convenzione-Quadro";

Dato atto che Sviluppo Toscana agisce, data la DGRT n. 148/2023, quale organismo intermedio per l'Azione 1.1.1 Laboratori aperti dell'istruzione tecnologica;

Vista inoltre la Delibera di Giunta Regionale n. 505 del 15/05/2023 con la quale è stato approvato lo Schema di Convenzione per la delega delle funzioni di Organismo Intermedio fra Regione Toscana e Sviluppo Toscana S.p.A. nell'ambito delle azioni del PR FESR Toscana 2021-2027;

Richiamato il decreto dirigenziale n. 4528 del 05/03/2024 con il quale è stata approvata la convenzione tra Regione Toscana e Sviluppo Toscana S.p.A. cui sono state delegate le funzioni di Organismo Intermedio per l'Azione 1.1.1 Laboratori aperti dell'istruzione tecnologica;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 497 del 22 aprile 2024 che approva le attività da assegnare a Sviluppo Toscana S.p.a. nel triennio 2024-2026, tra cui l'attività 57 PR FESR 21-27: Azione 1.1.1 - Sostegno alle infrastrutture di ricerca dei laboratori territoriali aperti, degli indirizzi per la redazione del Piano Attività 2024 con proiezioni al 2025 e 2026 e del Catalogo e Listino elaborato dalla società. L.r. 28/2008, art. 3 bis, comma 2 lett. a), b), c);

Dato atto che l'attività di supporto alla funzione RDA, di cui alla citata convenzione, è stimata complessivamente in € 89.676,27, di cui € 17.539,77 sul 2024, € 44.848,27 sul 2025 la cui copertura è assicurata dalla quota parte delle seguenti prenotazioni di spesa n. 2023573 su capitolo 53553 (quota UE), n. 2023574 su capitolo 53554 (quota STATO) e n. 2023575 su capitolo 53555 (quota REGIONE), assunte con DGRT n. 148/2023; per l'annualità 2026 tale attività risulta compresa al punto 43 dell' "Elenco di

attività di cui all'Art. 3 bis, comma 2, lett. c della L.R. 28/2008" - Allegato A alla DGR 497/2024 e la relativa copertura è assicurata per euro 27.288,23 nell'ambito delle prenotazioni di spesa n. 2024742 su capitolo 53553 (quota UE), n. 2024743 su capitolo 53554 (quota STATO) e n. 2024744 su capitolo 53555 (quota REGIONE), assunte con DGRT n. 497/2024;

Richiamata la Decisione di GRT n. 4 del 07/04/2014 "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti" la quale dispone che prima dell'approvazione, con decreto dirigenziale, dei bandi per l'erogazione di agevolazioni finanziarie a terzi, devono essere stati puntualmente individuati in una deliberazione della Giunta regionale tutti gli elementi della suddetta decisione;

Considerato che si ritiene opportuno potenziare ed aggiornare le strumentazioni dei laboratori territoriali aperti delle fondazioni ITS Academy, anche in continuità con la programmazione regionale del POR FESR 2014-2020, con l'obiettivo di dotare gli stessi di strumenti e attrezzature sempre più all'avanguardia, capaci di rispondere alle esigenze di competenze adeguate al governo delle transizioni e di anticiparne sempre di ulteriori ed innovative in un'ottica di crescita e sviluppo del Sistema Paese;

Considerato che per l'attuazione della suddetta Azione 1.1.1, il settore regionale competente della Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro, con successivo atto, emanerà un avviso pubblico di selezione per l'erogazione dei contributi;

Ritenuto ai fini della predisposizione dell'avviso pubblico di cui spora definire gli elementi essenziali e i criteri di valutazione per la presentazione dei progetti sull'azione 1.1.1 - Laboratori aperti dell'istruzione tecnologica superiore da parte delle Fondazioni ITS Academy della Toscana, così come dettagliato nell'Allegato A - Elementi essenziali e Criteri di valutazione dei progetti Avviso pubblico Azione 1.1.1 - Laboratori aperti dell'istruzione tecnologica superiore, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto infine di procedere all'approvazione degli Elementi essenziali e dei Criteri di valutazione di cui all'allegato A- al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, previsti dalla citata Decisione GR n. 4/2014, e che dovranno essere recepiti nell'avviso;

Vista la Decisione n. 11 del 30/10/2023 "Cronoprogramma 2023-2025 dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica a valere sulle risorse europee";

Preso atto che le risorse stanziare per l'Azione 1.1.1 nel bilancio di previsione 2024-2026 ammontano a complessivi € 3.251.820,00 e sono ripartite sugli Esercizi di Bilancio nel modo seguente:

Esercizio 2024

- EURO 168.000,00 capitolo 62890, tipo di stanziamento PURO, Quota UE;
- EURO 176.400,00 capitolo 62891, tipo di stanziamento PURO, Quota Stato;
- EURO 75.600,00 capitolo 62892, tipo di stanziamento PURO, Quota Regione;

Totale EURO 420.000,00

Esercizio 2025

- EURO 597.406,40 capitolo 62890, tipo di stanziamento PURO, Quota UE;
- EURO 627.276,72 capitolo 62891, tipo di stanziamento PURO, Quota Stato;
- EURO 268.832,88 capitolo 62892, tipo di stanziamento PURO, Quota Regione;

Totale EURO 1.493.516,00

Esercizio 2026

- EURO 535.321,60 capitolo 62890, tipo di stanziamento PURO, Quota UE;
- EURO 562.087,68 capitolo 62891, tipo di stanziamento PURO, Quota Stato;
- EURO 240.894,72 capitolo 62892, tipo di stanziamento PURO, Quota Regione;

Totale EURO 1.338.304,00

Totale complessivo EURO 3.251.820,00

Ritenuto quindi necessario procedere alla prenotazione delle risorse disponibili pari a € 3.251.820,00 secondo la seguente articolazione per capitolo e importo del bilancio finanziario gestionale 2024-2026 che riguardano specificatamente l'Azione 1.1.1 Laboratori aperti dell'istruzione tecnologica superiore;

Esercizio 2024

- EURO 168.000,00 capitolo 62890, tipo di stanziamento PURO, Quota UE;
- EURO 176.400,00 capitolo 62891, tipo di stanziamento PURO, Quota Stato;
- EURO 75.600,00 capitolo 62892, tipo di stanziamento PURO, Quota Regione;

Totale EURO 420.000,00

Esercizio 2025

- EURO 597.406,40 capitolo 62890, tipo di stanziamento PURO, Quota UE;
- EURO 627.276,72 capitolo 62891, tipo di stanziamento PURO, Quota Stato;
- EURO 268.832,88 capitolo 62892, tipo di stanziamento PURO, Quota Regione;

Totale EURO 1.493.516,00

Esercizio 2026

- EURO 535.321,60 capitolo 62890, tipo di stanziamento PURO, Quota UE;
- EURO 562.087,68 capitolo 62891, tipo di stanziamento PURO, Quota Stato;
- EURO 240.894,72 capitolo 62892, tipo di stanziamento PURO, Quota Regione;

Totale EURO 1.338.304,00

Totale complessivo EURO 3.251.820,00

Ritenuto di stabilire che, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse PR FESR 2021-2027 per l'Azione 1.1.1 - Laboratori aperti dell'istruzione tecnologica superiore nell'ambito della dotazione finanziaria individuata dal presente atto, esse saranno suddivise in eguale misura tra i beneficiari di cui all'Allegato A, parte integrante del presente atto, fatto salvo il costo complessivo del progetto;

Visto il Bilancio di previsione pluriennale 2024-2026, approvato con Legge Regionale n. 50 del 28/12/2023;

Vista la D.G.R.T. n.2 del 08/01/2024 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026.";

Visto il parere del CD espresso nella seduta del 04/04/2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. Di definire gli elementi essenziali e i criteri di valutazione per la presentazione dei progetti sull'azione 1.1.1 - Laboratori aperti dell'istruzione tecnologica superiore da parte delle Fondazioni ITS Academy della Toscana, così come dettagliato nell'Allegato A - Elementi essenziali e Criteri di valutazione dei progetti Avviso pubblico Azione 1.1.1 - Laboratori aperti dell'istruzione tecnologica superiore, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. Di approvare gli Elementi essenziali e i Criteri di valutazione di cui all'allegato A- al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, previsti dalla citata Decisione GR n. 4/2014, e che dovranno essere recepiti nell'avviso;
3. Di destinare, per quanto sopra, per l'Azione 1.1.1 Laboratori aperti dell'istruzione tecnologica superiore risorse pari a € 3.251.820,00, complessivamente stanziate sul Bilancio di previsione pluriennale 2024-2026 e allocate nei pertinenti capitoli di Bilancio 62890, 62891 e 62892, nell'ambito delle risorse del PR Toscana FESR 2021-2027 e che dette risorse sono rivolte alle Fondazioni ITS Academy della Toscana di cui alle citate Legge 99/2022 e DGRT 28/2024;
4. Di prendere atto dello stanziamento di euro € 3.251.820,00 per l'Azione 1.1.1 nel bilancio di

previsione 2024-2026 ammontano a complessivi ripartiti come segue:

Esercizio 2024

EURO 168.000,00 capitolo 62890, tipo di stanziamento PURO, Quota UE;

EURO 176.400,00 capitolo 62891, tipo di stanziamento PURO, Quota Stato;

EURO 75.600,00 capitolo 62892, tipo di stanziamento PURO, Quota Regione;

Totale EURO 420.000,00

Esercizio 2025

EURO 597.406,40 capitolo 62890, tipo di stanziamento PURO, Quota UE;

EURO 627.276,72 capitolo 62891, tipo di stanziamento PURO, Quota Stato;

EURO 268.832,88 capitolo 62892, tipo di stanziamento PURO, Quota Regione;

Totale EURO 1.493.516,00

Esercizio 2026

EURO 535.321,60 capitolo 62890, tipo di stanziamento PURO, Quota UE;

EURO 562.087,68 capitolo 62891, tipo di stanziamento PURO, Quota Stato;

EURO 240.894,72 capitolo 62892, tipo di stanziamento PURO, Quota Regione;

Totale EURO 1.338.304,00

Totale complessivo EURO 3.251.820,00

5. Di procedere alla prenotazione delle risorse disponibili pari a € 3.251.820,00 secondo la seguente articolazione per capitolo e importo del bilancio finanziario gestionale 2024-2026 che riguardano specificatamente l'Azione 1.1.1 Laboratori aperti dell'istruzione tecnologica superiore:

Esercizio 2024

EURO 168.000,00 capitolo 62890, tipo di stanziamento PURO, Quota UE;

EURO 176.400,00 capitolo 62891, tipo di stanziamento PURO, Quota Stato;

EURO 75.600,00 capitolo 62892, tipo di stanziamento PURO, Quota Regione;

Totale EURO 420.000,00

Esercizio 2025

EURO 597.406,40 capitolo 62890, tipo di stanziamento PURO, Quota UE;

EURO 627.276,72 capitolo 62891, tipo di stanziamento PURO, Quota Stato;

EURO 268.832,88 capitolo 62892, tipo di stanziamento PURO, Quota Regione;

Totale EURO 1.493.516,00

Esercizio 2026

EURO 535.321,60 capitolo 62890, tipo di stanziamento PURO, Quota UE;

EURO 562.087,68 capitolo 62891, tipo di stanziamento PURO, Quota Stato;

EURO 240.894,72 capitolo 62892, tipo di stanziamento PURO, Quota Regione;

Totale EURO 1.338.304,00

Totale complessivo EURO 3.251.820,00

6. Di rimandare al settore regionale competente l'adozione dei necessari atti per l'attuazione del presente provvedimento;
7. Di stabilire che, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse PR FESR 2021-2027 per l'Azione 1.1.1 - Laboratori aperti dell'istruzione tecnologica superiore nell'ambito della dotazione finanziaria individuata dal presente atto, esse saranno suddivise in eguale misura tra i beneficiari di cui all'Allegato A, parte integrante del presente atto, fatto salvo il costo complessivo del progetto;
8. Di dare atto che l'attività di supporto alla funzione RDA, di cui alla citata convenzione, è stimata complessivamente in € 89.676,27, di cui € 17.539,77 sul 2024, € 44.848,27 sul 2025 la cui copertura è assicurata dalla quota parte delle seguenti prenotazioni di spesa n. 2023573 su capitolo 53553 (quota UE), n. 2023574 su capitolo 53554 (quota STATO) e n. 2023575 su capitolo 53555 (quota REGIONE), assunte con DGRT n. 148/2023; per l'annualità 2026 tale attività risulta

compresa al punto 43 dell' "Elenco di attività di cui all'Art. 3 bis, comma 2, lett. c della L.R. 28/2008" - Allegato A alla DGR 497/2024 e la relativa copertura è assicurata per euro 27.288,23 nell'ambito delle prenotazioni di spesa n. 2024742 su capitolo 53553 (quota UE), n. 2024743 su capitolo 53554 (quota STATO) e n. 2024744 su capitolo 53555 (quota REGIONE), assunte con DGRT n. 497/2024;

9. Di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte sarà comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt. 4, 5 e 5bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della LR 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente
Maria Chiara MONTOMOLI

La Direttrice
Francesca GIOVANI

Allegato A - Elementi essenziali e Criteri di valutazione dei progetti Avviso pubblico Azione 1.1.1 - Laboratori aperti dell'istruzione tecnologica superiore

1. FINALITÀ

L'utilizzo delle tecnologie digitali, il loro efficientamento, in quantità e qualità, la semplificazione nella raccolta e valutazione dei dati, l'accessibilità e la rappresentatività costituiscono la transizione digitale che ormai da diversi anni caratterizzano la nostra società richiedendo una adeguata risposta in termini di competenze fornite dagli strumenti di istruzione e di formazione per l'inserimento nel mondo del lavoro con i corretti know how. Alla transizione digitale si è affiancata, in una naturale sequenza e conseguenza, quella ecologica relativa al processo di innovazione tecnologica e ambientale volto a favorire l'economia e lo sviluppo nel rispetto dell'ambiente e della sua sostenibilità.

I percorsi delle ITS Academy rappresentano una risposta adeguata a queste transizioni, che ci accompagneranno anche in un futuro di lungo periodo, per la capacità di adeguarsi ai cambiamenti del tessuto produttivo, della società e delle tecnologie con dei risultati in termini di occupabilità che hanno confermato un trend più che positivo anche negli anni della pandemia durante il quale ha tenuto la % di occupazione a un anno dal diploma degli studenti ITS (80%) e la % di coerenza di impiego in settori coerenti con il percorso seguito (90%).

La presente deliberazione stabilisce gli elementi essenziali e i criteri di selezione dell'avviso pubblico rivolto alle Fondazioni ITS Academy della Toscana finalizzato al potenziamento, all'aggiornamento e all'innovatività delle strumentazioni dei laboratori territoriali aperti, anche in continuità con la programmazione regionale del POR FESR 2014/2020, con l'obiettivo di dotare i laboratori stessi di strumenti e attrezzature sempre più all'avanguardia, capaci di rispondere alle esigenze di competenze adeguate al governo delle transizioni e di anticiparne sempre di ulteriori e innovative in un'ottica di crescita e sviluppo del sistema paese.

2. AZIONI E SPESE AMMISSIBILI

Le azioni ammissibili sono relative alla presentazione di un progetto, per ciascun beneficiario di cui al successivo punto 3., di potenziamento e di aggiornamento dei laboratori territoriali aperti attraverso l'acquisizione di nuove strumentazioni, nell'ambito dell'Azione 1.1.1 - Laboratori aperti dell'istruzione tecnologica superiore del PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027.

Le spese ammissibili sono relative all'acquisto di beni e attrezzature allo stato "nuovo di fabbrica", finalizzate al potenziamento e all'aggiornamento di laboratori territoriali aperti, suddivise nelle seguenti macrovoci:

- Acquisizione di sistemi Hardware e Software
- Acquisizione di strumentazioni
- Arredi funzionali

Non sono ammessi i progetti che prevedano la realizzazione di interventi di natura edilizia, neanche libera, ai fini della relativa funzionalità.

3. BENEFICIARI

I beneficiari dell'azione sono le Fondazioni ITS Academy della Toscana, costituite e costituenti.

Ogni Fondazione ITS Academy può presentare una sola proposta progettuale nelle modalità e nei termini che saranno dettagliati nell'atto dirigenziale di approvazione dell'avviso pubblico.

4. RISORSE DISPONIBILI

Sono destinate e disponibili, per la realizzazione dell'Azione 1.1.1 - Laboratori aperti dell'istruzione tecnologica superiore, complessivamente euro 3.251.820,00 a valere PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027.

Per ciascun progetto è prevista l'assegnazione di una contribuzione massima di risorse del PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027 pari a euro 325.182,00.

Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse PR FESR 2021-2027 per l'Azione 1.1.1 - Laboratori aperti dell'istruzione tecnologica superiore nell'ambito della dotazione finanziaria individuata dal presente atto, esse saranno suddivise in eguale misura tra i beneficiari di cui al punto 3, fatto salvo il costo complessivo del progetto.

5. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE ED EROGAZIONE DELLE RISORSE

La modalità di rendicontazione delle spese per la realizzazione dei progetti è a costi reali, ai sensi delle normative comunitarie e regionali nell'ambito del fondo FESR 2021-2027 e nazionali vigenti in materia di appalti pubblici.

L'erogazione delle risorse avviene sulla base di rimborsi su Stato di Avanzamento Lavori e di SALDO finale, nel

modo seguente:

- I SAL, entro il 31/12/2024, per un importo almeno pari al 15% del valore complessivo del progetto;
- successivi SAL di importo almeno pari al 20% del valore complessivo del progetto fino a un massimo dell'80% del contributo concesso;
- SALDO

6. CRITERI DI VALUTAZIONE

La fase di valutazione sarà svolta da un nucleo di valutazione nominato dal dirigente del Settore regionale competente in materia di ITS con proprio atto in conformità di quanto stabilito dal Comitato di Sorveglianza del FESR 2021-2027 in data 16 maggio 2023 e sulla base della seguente griglia di valutazione:

1. Efficacia 1-20 punti	Capacità dell'intervento proposto di contribuire a favorire l'apprendimento delle competenze tecniche e professionali e le sinergie fra imprese e ricerca nell'ambito delle filiere strategiche regionali
2. Efficienza 1-20 punti	Capacità dell'intervento di conseguire i risultati attesi con il minor costo relativo per la collettività
	Contributo dell'intervento allo sviluppo di processi di formazione qualificata e innovazione
3. Utilità 1-10 punti	Grado di innovazione del progetto proposto
	Contributo del progetto al potenziamento della capacità di ricerca tecnologica e innovazione negli ambiti applicativi individuati dalla S3
4. Sostenibilità/durabilità 1-10 punti	Qualità economico-finanziaria del progetto in termini di economicità della proposta e di sostenibilità finanziaria, in particolare relativamente alla coerenza e congruità delle spese proposte rispetto alle finalità ed obiettivo del progetto
	Presenza di strumenti e modalità operative in grado di assicurare la durabilità dell'intervento

**Accedono al contributo i progetti che ottengono un punteggio complessivo pari almeno a 40/60.
In ogni caso non accedono al contributo i progetti con punteggio inferiore a 5 sul criterio n. 4.**



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 06/05/2024 (punto N 48)

Delibera N 554 del 06/05/2024

Proponente

MONIA MONNI
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Andrea RAFANELLI

Direttore Andrea RAFANELLI

Oggetto:

PR FESR 2021-2027 - Azione 2.2.1 "Produzione energetica da fonti rinnovabili per gli edifici pubblici" e Azione 2.2.2 "Produzione energetica da fonti rinnovabili per le RSA"- Approvazione elementi essenziali del bando per la selezione di progetti per la realizzazione di impianti di produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili per gli immobili pubblici

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Elementi essenziali bando impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili per gli immobili pubblici Azioni 2.2.1 e 2.2.2

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *Elementi essenziali bando impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili
per gli immobili pubblici Azioni 2.2.1 e 2.2.2*
8fc657a3a5be54cadd6d4bedb877fd8beb37069e06edb21cdc9b2c1af21b1e1b

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1060 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1058 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione;

Visto il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088;

Visto l'Accordo di partenariato, per l'impiego dei fondi strutturali europei, tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) n. 4787 del 15 luglio 2022 e firmato in data 19 luglio 2022;

Visto il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia CCI 2021IT16RFPR017, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) n. 7144 del 3 ottobre 2022;

Vista la propria deliberazione n. 1173 del 17/10/2022 "Reg. (UE) 2021/1060. Programma Regionale FESR 2021-2027. Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2022) n. 7144 del 03/10/2022 che approva il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la Regione Toscana in Italia.";

Richiamata la Priorità 2 (Transizione ecologica, resilienza e biodiversità) – OS 2.1 (Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra) ed in particolare le Azioni 2.1.1 "Efficientamento energetico degli edifici pubblici" e Azione 2.1.2 "Efficientamento energetico nelle RSA" previste all'interno del Programma PR FESR 2021-2027;

Vista la Legge regionale 07/01/2015, n. 1 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008" ed in particolare l'art.12 comma 1 che prevede l'approvazione di documenti attuativi necessari alla gestione operativa dei fondi;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo approvato con Risoluzione di Consiglio regionale n. 239 del 27/07/2023;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale 2024 approvato con Delibera di Consiglio regionale n. 60 del 27/07/2023;

Vista la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2024 (NADEFR 2024) approvata con Delibera di Consiglio regionale n. 91 del 21/12/2023, con particolare riferimento al Progetto Regionale 7 "Neutralità carbonica e transizione ecologica" - Obiettivo 3 "Rafforzare l'efficienza energetica nel settore pubblico e produttivo e favorire la riqualificazione degli edifici pubblici";

Preso atto che il PR Toscana FESR 21-27 in attuazione della Priorità 2 “Transizione ecologica, resilienza e biodiversità” Obiettivo specifico RSO2.2 “Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti” (di seguito: OS 2.2) prevede una dotazione complessiva (quota FESR+STATO+RT) di € 108.090.000,00;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 1238 del 23/10/2023 avente ad oggetto: "Reg. (UE) 2021/1060. Programma Regionale FESR 2021-2027. Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2022) n. 6979 del 12/10/2023 recante modifica della decisione di esecuzione C(2022) 7144 che approva il programma "PR Toscana FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 329 del 25/03/2024 avente ad oggetto: Reg. (UE) 2021/1060. Programma Regionale FESR 2021-2027. Presa d'atto della versione n.3 del programma "PR Toscana FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia;

Vista la propria deliberazione n. 124 del 20/02/2023 “Programma Regionale “PR Toscana FESR 2021-2027”: Documento di Attuazione Regionale. Approvazione” con cui si approva il Documento di Attuazione Regionale (di seguito: DAR) del "PR Toscana FESR 2021-2027" che dettaglia a livello di azione e sub-azione gli elementi essenziali del PR approvato dalla CE con Decisione C(2022) n. 7144 del 03/10/2022;

Dato atto che il DAR - Piano Finanziario di cui alla suddetta Delibera prevede per l'azione 2.2.1 “Produzione energetica da fonti rinnovabili per gli edifici pubblici” una dotazione complessiva pari a € 71.250.000,0 (quota FESR+STATO+RT) e per l'Azione 2.2.2 “Produzione energetica da fonti rinnovabili per le RSA” una dotazione complessiva pari a € 5.840.000,00 (quota FESR+STATO+RT);

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 199 del 28/02/2022 “Strategia regionale per le aree interne nella programmazione europea 2021-2027. Indirizzi per le strategie territoriali locali”;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 690 del 20/06/2022 “Strategia regionale per le aree interne 2021-2027. Approvazione delle aree interne da sostenere mediante strategie territoriali e degli elementi essenziali per la prima elaborazione delle strategie”;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1476 del 19/12/2022 “Strategia regionale per le aree interne. Integrazione degli elementi essenziali per la prima elaborazione delle strategie territoriali 2021-2027 e sostituzione dell'Allegato B alla DGR n. 690/2022”;

Visto il PR Toscana FESR 21-27 per l'OS 2.2 riguardo alla ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento (punto 2.1.1.1.3) nella Tabella 6 - dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale, sotto la voce “Altri tipi di territori interessati” delle “AREE INTERNE” riporta che la quota FESR da assegnare a queste è pari a € 3.458.880,00 corrispondente ad una quota complessiva (FESR+STATO+RT) di € 8.647.200,00;

Vista la delibera di GRT n. 1476 del 19/12/2022 recante “Strategia regionale per le aree interne. Integrazione degli elementi essenziali per la prima elaborazione delle strategie territoriali 2021-

2027 e sostituzione dell'Allegato B alla DGR n. 690/2022 " ed in particolare l' allegato A - punto 3. dove si prevede che:

a) le risorse programmate per l'attuazione delle strategie territoriali in Aree Interne 2021-2027 Obiettivo OP2 – PR FESR Priorità di Policy 2 2 - OS 2.2 - "Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti" sono pari a € 8.647.200,00;

b) i contributi saranno erogati nella misura prevista da ciascun OS e/o azione di riferimento dalle singole operazioni che saranno selezionate nella 2ª fase ed ammesse a cofinanziamento;

Preso atto che le risorse complessive destinate all'azione 2.2.1 "Produzione energetica da fonti rinnovabili per gli edifici pubblici" risultano pertanto pari a € 64.498.076,71;

Ritenuto di destinare per l'Azione 2.2.1 "Produzione energetica da fonti rinnovabili per gli edifici pubblici" risorse pari a € 64.498.076,71 di cui € 42.568.730,63 agli Enti Locali e € 21.929.346,08 alle Aziende Sanitarie Locali e alle Aziende Ospedaliere rispetto alla suddetta dotazione complessiva;

Preso atto che le risorse complessive destinate all'Azione 2.2.2 "Produzione energetica da fonti rinnovabili per le RSA" ammontano a complessivi € 5.840.000,00 rivolte sia alle RSA pubbliche che private;

Ritenuto di destinare alle RSA pubbliche di cui all'Azione 2.2.2 "Produzione energetica da fonti rinnovabili per le RSA" risorse pari al 50% della dotazione complessiva, pari a € 2.920.000,00;

Richiamati i documenti approvati nel corso del Comitato di Sorveglianza (CdS) del PR FESR 2021-2027 nella seduta del 16 dicembre 2022 ed in particolare quello denominato "Metodologia e i criteri per la selezione delle operazioni" che riporta i principi generali, i requisiti di ricevibilità e ammissibilità generali nonché i criteri di valutazione e i criteri di premialità specifici per ogni Azione del Programma, tra cui le Azioni 2.2.1 "Produzione energetica da fonti rinnovabili per gli edifici pubblici" e Azione 2.2.2 "Produzione energetica da fonti rinnovabili per le RSA";

Richiamata la modifica del suddetto documento unitario "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" approvata nel corso del Comitato di Sorveglianza (CdS) del PR FESR 2021-2027 nella seduta del 29 novembre 2023 che prevede l'introduzione dell'ulteriore criterio di premialità "Operazione localizzata in area colpita da calamità naturale" ;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 148 del 20/02/2023 recante "Aggiornamento dell'Elenco delle attività da affidare alla società in house Sviluppo Toscana nell'annualità 2023 e approvazione degli Elenchi Attività 2024 e 2025 ai sensi dell'Art. 3 bis, comma 2, lett. c) della L.R. 28/2008, nonché approvazione ai sensi dell'art. 3 bis., comma 3,della L.R. 28/2008 dello schema di nuova Convenzione-Quadro " ed in particolare l'allegato B;

Dato atto che Sviluppo Toscana agisce, data la DGRT n. 148/2023, quale organismo intermedio per l'Azione 2.2 "Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti";

Vista la DGRT 148/2023 "Aggiornamento dell'Elenco delle attività da affidare alla società in house Sviluppo Toscana nell'annualità 2023 e approvazione degli Elenchi Attività 2024 e 2025 ai sensi dell'Art. 3 bis,comma 2, lett. c) della L.R. 28/2008, nonché approvazione ai sensi dell'art. 3 bis., comma 3,della L.R. 28/2008 dello schema di nuova Convenzione-Quadro" che stabilisce il ruolo e

le funzioni di Sviluppo Toscana, quale organismo intermedio per le azioni ricomprese negli allegati A, B e C alla stessa deliberazione;

Dato atto che l’Azione 2.2. del PR FESR 21-27 “Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull’energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti” è ricompresa negli allegati sopra citati;

Richiamato il decreto dirigenziale n. 12357 del 12/06/2023 con il quale è stata approvata la convenzione tra Regione Toscana e Sviluppo Toscana S.p.A. cui sono state delegate le funzioni di Organismo Intermedio anche per l’Azione 2.2.2 “Produzione energia da fonti rinnovabili nelle RSA”;

Richiamato il decreto dirigenziale n. 12578 del 13/06/2023 con il quale è stata approvata la convenzione tra Regione Toscana e Sviluppo Toscana S.p.A. cui sono state delegate le funzioni di Organismo Intermedio anche per l’Azione 2.2.1 “Produzione energia da fonti rinnovabili del settore pubblico”.

Vista la deliberazione di G.R.T. n. 1283 del 06/11/2023 con cui si approva anche, in Allegato D, il “Piano delle Attività” di Sviluppo Toscana S.p.A. per il 2023 con proiezione triennale fino al 2025;

Dato atto che in tale Piano di cui all’All. D della DGRT 1283/2023, sono ricomprese al punto 1 le attività di Assistenza tecnica per il PR FESR 21-27 ed in particolare anche quelle per l’Azione 2.2.1 “Produzione energetica da fonti rinnovabili per gli edifici pubblici” indicata con cod. commessa “B01-2023-46” e Azione 2.2.2 “Produzione energetica da fonti rinnovabili per le RSA Pubbliche-A-” indicata con cod. commessa “B01-2023-73”;

Dato atto che per le attività di assistenza tecnica cui alla commessa B01-2023-46 sono state quantificate ed assegnate nel piano di attività di Sviluppo Toscana approvato con la predetta DGR 1283/2023 risorse complessive pari ad € 1.452.638,13 sul triennio 2023-2025 come di seguito dettagliato:

- Euro 32.412,59 sul 2023
- Euro 936.578,90 sul 2024
- Euro 483.646,64 sul 2025

Dato atto che per le attività di assistenza tecnica cui alla commessa B01-2023-73 sono state quantificate ed assegnate nel piano di attività di Sviluppo Toscana approvato con la predetta DGR 1283/2023 risorse complessive pari ad € 78.451,77 sul triennio 2023-2025 come di seguito dettagliato:

- Euro 4.617,99 sul 2023
- Euro 45.387,95 sul 2024
- Euro 28.445,83 sul 2025

Dato atto che l’attività di assistenza tecnica relativamente all’annualità 2026 è ricompresa nell’elenco di attività di Sviluppo Toscana 2026 di cui al Punto 1 - POR FESR 2014- 2020 E PR FESR 2021-2027- attività n°36 e n° 37 – approvate con DGR 497 del 22/04/2024;

Richiamata la Decisione di GRT n. 4 del 07/04/2014 “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti” la quale dispone che prima dell’approvazione, con decreto dirigenziale, dei bandi per l’erogazione di agevolazioni finanziarie a terzi, devono essere stati puntualmente individuati in una deliberazione della Giunta regionale tutti gli elementi della suddetta decisione;

Considerato che per l'attuazione delle suddette azioni 2.2.1 e 2.2.2, per la quale la struttura regionale competente della Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia, con successivo atto, emanerà un bando di selezione per l'erogazione dei contributi;

Preso atto che le risorse stanziare per l'Azione 2.2.1 nel bilancio di previsione 2024-2026 ammontano a complessivi € 19.905.122,67 ;

Preso atto che le risorse stanziare per l'Azione 2.2.2 nel bilancio di previsione 2024-2026 ammontano a complessivi € 1.812.905,50;

Considerato che, rispetto alla dotazione complessiva del DAR – Piano Finanziario approvato con DGR 124/2023 per l'intero ciclo di programmazione 2021-2027, la dotazione finanziaria del bando per la realizzazione di impianti di produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili per gli immobili pubblici è pari complessivamente a € 21.718.028,17 di cui, relativamente all'Azione 2.2.1 € 13.137.380,96 destinati agli Enti Locali e € 6.767.741,71 alle Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere e, relativamente all'Azione 2.2.2 € 1.812.905,50 destinati a Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) pubbliche, come da stanziamenti del bilancio finanziario gestionale 2024-2026 annualità 2025-2026;

Considerato che verranno redatte le seguenti 3 graduatorie:

- Azione 2.2.1 "Produzione energetica da fonti rinnovabili per gli edifici pubblici"

Per Enti Locali

- GRADUATORIA ENTI LOCALI a favore di progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per gli immobili pubblici degli Enti Locali

Per Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere

- GRADUATORIA ASL/AO a favore di progetti di progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per gli immobili pubblici delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere

- Azione 2.2.2 "Produzione energetica da fonti rinnovabili per le RSA"

- GRADUATORIA RSA pubbliche a favore di progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per gli immobili pubblici delle RSA

Ritenuto inoltre, ai fini della predisposizione del bando, di definire e dettagliare meglio i criteri specifici per la selezione delle operazioni, all'interno del documento allegato al presente atto (Allegato A) individuando quindi i requisiti di ammissibilità specifici, i criteri di valutazione e di premialità, ad integrazione di quanto già riportato nel documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni" approvato dal CdS, sopra richiamato;

Ritenuto pertanto di procedere all'approvazione degli "elementi essenziali" di cui all'allegato A) al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, previsti dalla citata decisione GR n. 4/2014, e che dovranno essere recepiti nel bando;

Vista la Decisione n.12 del 29/01/2024 "Cronoprogramma 2024 - 2026 dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica a valere sulle risorse europee";

Considerato, pertanto, che la copertura finanziaria del suddetto importo pari a € 19.905.122,67 deve essere individuata nell'ambito degli stanziamenti dei seguenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2024-2026 che riguardano specificatamente l'azione 2.2.1 "Produzione energetica da fonti rinnovabili per gli edifici pubblici" ed è da prenotarsi come segue:

annualità 2025: € 15.616.862,90

- per euro 6.246.745,16 a valere sulla disponibilità del capitolo 53481 (quota UE);
- per euro 6.559.082,42 a valere sulla disponibilità del capitolo 53482 (quota Stato);
- per euro 2.811.035,32 a valere sulla disponibilità del capitolo 53483 (quota Regione);

annualità 2026: € 4.288.259,77

- per euro 1.715.303,71 a valere sulla disponibilità del capitolo 53481 (quota UE);
- per euro 1.801.068,64 a valere sulla disponibilità del capitolo 53482 (quota Stato);
- per euro 771.887,42 a valere sulla disponibilità del capitolo 53483 (quota Regione);

Considerato, pertanto, che la copertura finanziaria del suddetto importo pari a € 1.812.905,50 deve essere individuata nell'ambito degli stanziamenti dei seguenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2024-2026 che riguardano specificatamente l'azione 2.2.2 "Produzione energetica da fonti rinnovabili per le RSA" ed è da prenotarsi come segue:

annualità 2025: € 1.379.223,00

- per euro 551.689,20 a valere sulla disponibilità del capitolo 53485 (quota UE);
- per euro 579.273,66 a valere sulla disponibilità del capitolo 53486 (quota Stato);
- per euro 248.260,14 a valere sulla disponibilità del capitolo 53487 (quota Regione);

annualità 2026: € 433.682,50

- per euro 173.473,00 a valere sulla disponibilità del capitolo 53485 (quota UE);
- per euro 182.146,50 a valere sulla disponibilità del capitolo 53486 (quota Stato);
- per euro 78.063,00 a valere sulla disponibilità del capitolo 53487 (quota Regione);

Visto il Bilancio di previsione pluriennale 2024-2026, approvato con Legge Regionale n. 50 del 28/12/2023;

Vista la D.G.R.T. n.2 del 08/01/2024 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026";

Visto il parere del CD espresso nella seduta del 24/04/2024;

A VOTI UNANIMI;

DELIBERA

1. di approvare gli elementi essenziali per il bando per la selezione di progetti per la realizzazione di impianti di produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili per gli immobili pubblici per le Azioni 2.2.1 "Produzione energetica da fonti rinnovabili per gli edifici pubblici" e 2.2.2 "Produzione energetica da fonti rinnovabili per le RSA" del PR FESR 2021-2027 di cui all'allegato A) al presente provvedimento, quale sua parte integrante e sostanziale;

2. di destinare per l'Azione 2.2.1 "Produzione energetica da fonti rinnovabili per gli edifici pubblici" risorse pari a € 64.498.076,71 di cui € 42.568.730,63 agli Enti Locali e € 21.929.346,08 alle Aziende Sanitarie Locali e alle Aziende Ospedaliere, rispetto alla dotazione complessiva del DAR - Piano Finanziario approvato con DGR 124/2023 pari a € 71.250.000,00;

3. di destinare alle RSA pubbliche di cui all'Azione 2.2.2 "Produzione energetica da fonti rinnovabili per le RSA" risorse pari a € 2.920.000,00, rispetto alla dotazione complessiva del DAR - Piano Finanziario approvato con DGR 124/2023 pari a € 5.840.000,00;

4. di stabilire che, rispetto alla dotazione complessiva del DAR – Piano Finanziario approvato con DGR 124/2023, la dotazione finanziaria del bando per la realizzazione di impianti di produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili per gli immobili pubblici è pari complessivamente a € 21.718.028,17 di cui , relativamente all’Azione 2.2.1 € 13.137.380,96 destinati agli Enti Locali e € 6.767.741,71 alle Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere e, relativamente all’Azione 2.2.2, € 1.812.905,50 destinati a Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) pubbliche, come da stanziamenti del bilancio finanziario gestionale 2024-2026 annualità 2025-2026;

5. di stabilire che verranno redatte le seguenti 3 graduatorie:

- Azione 2.2.1 “Produzione energetica da fonti rinnovabili per gli edifici pubblici”

Per Enti Locali

- GRADUATORIA ENTI LOCALI a favore di progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per gli immobili pubblici degli Enti Locali
Per Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere

- GRADUATORIA ASL/AO a favore di progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per gli immobili pubblici delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere

- Azione 2.2.2 “Produzione energetica da fonti rinnovabili per le RSA”

- GRADUATORIA RSA pubbliche a favore di progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per gli immobili pubblici delle RSA

6. di procedere alla prenotazione delle risorse disponibili pari a € 19.905.122,67 secondo la seguente articolazione per capitolo e importo del bilancio finanziario gestionale 2024-2026 che riguardano specificatamente l’Azione 2.2.1 “Produzione energetica da fonti rinnovabili per gli edifici pubblici”:

annualità 2025: € 15.616.862,90

- per euro 6.246.745,16 a valere sulla disponibilità del capitolo 53481 (quota UE);
- per euro 6.559.082,42 a valere sulla disponibilità del capitolo 53482 (quota Stato);
- per euro 2.811.035,32 a valere sulla disponibilità del capitolo 53483 (quota Regione);

annualità 2026: € 4.288.259,77

- per euro 1.715.303,71 a valere sulla disponibilità del capitolo 53481 (quota UE);
- per euro 1.801.068,64 a valere sulla disponibilità del capitolo 53482 (quota Stato);
- per euro 771.887,42 a valere sulla disponibilità del capitolo 53483 (quota Regione);

7. di procedere alla prenotazione delle risorse disponibili pari a € 1.812.905,50 secondo la seguente articolazione per capitolo e importo del bilancio finanziario gestionale 2024-2026 che riguardano specificatamente l’Azione 2.2.2 “Produzione energetica da fonti rinnovabili per le RSA”:

annualità 2025: € 1.379.223,00

- per euro 551.689,20 a valere sulla disponibilità del capitolo 53485 (quota UE);
- per euro 579.273,66 a valere sulla disponibilità del capitolo 53486 (quota Stato);
- per euro 248.260,14 a valere sulla disponibilità del capitolo 53487 (quota Regione);

annualità 2026: € 433.682,50

- per euro 173.473,00 a valere sulla disponibilità del capitolo 53485 (quota UE);
- per euro 182.146,50 a valere sulla disponibilità del capitolo 53486 (quota Stato);

- per euro 78.063,00 a valere sulla disponibilità del capitolo 53487 (quota Regione);

8. di dare atto che nel Piano delle Attività di Sviluppo Toscana S.p.A. 2023 con proiezione 2024-2025 approvato in allegato D alla D.G.R.T. n. 1283/2023, sono state quantificate risorse complessive pari ad € 1.531.089,90 sul triennio 2023-2025 per le attività di Assistenza tecnica per il PR FESR 21-27 (codici commessa B01-2023-46 e B01-2023-73 già richiamati in parte narrativa) di cui:

- Euro 37.030,58 sul 2023
- Euro 981.966,85 sul 2024
- Euro 512.092,47 sul 2025

9. di dare atto che l'attività di assistenza tecnica relativamente all'annualità 2026 è ricompresa nell'elenco di attività 2026 di cui al Punto 1 - POR FESR 2014- 2020 E PR FESR 2021-2027-attività n°36 e n° 37 – approvate con DGR 497 del 22/04/2024;

10. di rimandare a successivi atti della struttura regionale competente l'approvazione del bando di selezione degli interventi, l'approvazione della graduatoria a seguito di istruttoria delle domande pervenute e l'impegno delle risorse;

11. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte sarà comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt. 4, 5 e 5bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della LR 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE
ANDREA RAFANELLI

IL DIRETTORE
ANDREA RAFANELLI

ALLEGATO A



PROGRAMMA REGIONALE “PR Toscana FESR 2021-2027”

**ELEMENTI ESSENZIALI PER L’ATTUAZIONE DI
PIANI, PROGRAMMI E ATTI NORMATIVI**

Azione 2.2.1 “Produzione energetica da fonti rinnovabili per gli edifici pubblici”

e

Azione 2.2.2 “Produzione energetica da fonti rinnovabili per le RSA”

ai sensi della decisione di Giunta Regionale n.4/2014

A. DESCRIZIONE DELLE FINALITÀ DELL'INTERVENTO

L'intervento ha come obiettivo la promozione di progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per gli immobili pubblici, in attuazione delle Azioni 2.2.1 "Produzione energetica da fonti rinnovabili per gli edifici pubblici" e Azione 2.2.2 "Produzione energetica da fonti rinnovabili per le RSA" del PR FESR 2021-2027 approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n° 1173 del 17 ottobre 2022 "Reg. (UE) 2021/1060. Programma Regionale FESR 2021-2027. Presa d'atto della Decisione della CE C(2022) n. 7144 del 03/10/2022 che approva il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la Regione Toscana in Italia" (di seguito: PR Toscana FESR 21-27), in conformità alle disposizioni comunitarie e/o nazionali e regionali vigenti in materia.

L'intervento si realizza mediante il bando "Progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per gli immobili pubblici" degli Enti Locali, delle Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere e delle RSA pubbliche.

B. INDIVIDUAZIONE DEI BENEFICIARI CON LA PUNTUALE DEFINIZIONE DEI REQUISITI CHE GLI STESSI DEVONO POSSEDERE ED EVENTUALI PUNTEGGI MINIMI DI AMMISSIBILITÀ

Il bando sarà strutturato sul modello a fase unica: i soggetti interessati presenteranno un progetto che verrà selezionato e ammesso alla graduatoria di merito.

SOGGETTI BENEFICIARI

Azione 2.2.1 "Produzione energetica da fonti rinnovabili per gli edifici pubblici"

Le domande possono essere presentate esclusivamente dai seguenti soggetti pubblici della Regione Toscana:

Enti Locali

- Comuni
- Province
- Città Metropolitane
- Unioni di Comuni

Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere

- Aziende Sanitarie Locali
- Aziende Ospedaliere

A valere sull'Azione 2.2.1 non sono ammesse domande riguardanti progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per gli immobili pubblici adibiti a Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) pubbliche.

Azione 2.2.2 "Produzione energetica da fonti rinnovabili per le RSA"

Le domande possono essere presentate esclusivamente dai seguenti soggetti pubblici della Regione Toscana per RSA pubbliche autorizzate, accreditate e finanziate dal Servizio Sanitario Regionale a gestione pubblica.

- Aziende Sanitarie Locali
- ASP

- Comuni
- Unione dei Comuni
- Società della Salute (SdS)
- Organismo di diritto pubblico secondo la definizione di cui all'art 1 comma 1 lett e) dell'Allegato I.1 del D.Lgs.36/2023 (Codice dei contratti pubblici)

REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

1. Ciascuna domanda deve riguardare interventi da realizzarsi su uno o più edifici.

È possibile presentare una domanda che riguarda più edifici solo qualora siano alimentati dallo stesso contatore elettrico (in caso della tipologia di interventi 4b) o dallo stesso generatore di calore (nel caso dei restanti interventi ad eccezione della tipologia di intervento 1b) a circolazione naturale) purché catastalmente confinanti e adibiti alla medesima destinazione d'uso (es. scolastica, sanitaria, etc.).

2. Gli edifici oggetto di intervento devono possedere al momento della presentazione della domanda tutte le seguenti caratteristiche:

- a) essere **localizzati all'interno del territorio regionale;**
- b) essere **esistenti, utilizzati e dotati di contatore elettrico e/o del gas o di altro combustibile;**
- c) essere **dotati di impianti di climatizzazione invernale e/o estiva definito secondo il D.Lgs 48/2020;**
- d) **essere di proprietà pubblica**, da intendersi come proprietà da parte dei soggetti proponenti o proprietà pubblica e nella disponibilità da parte degli stessi secondo l'ordinamento giuridico vigente;
- e) essere **adibiti ad uso pubblico** (es. istituzionale, scolastico, ospedaliero, sanitario, formativo, assistenziale, culturale, sportivo, etc.) e non residenziale e assimilabili¹.
- f) **non essere destinati all'esercizio di attività economiche in forma prevalente**, richiedendosi, in particolare, che gli edifici pubblici in questione non vengano utilizzati per l'esercizio di attività economiche (intese come attività volte alla produzione di beni o servizi su un dato mercato) per almeno l'80% del volume lordo climatizzato dell'intero edificio **oppure che le attività economiche svolte al loro interno abbiano carattere puramente locale e che siano rivolte ad un bacino d'utenza geograficamente limitato.**

3. Non sono ammessi interventi di nuova costruzione, demolizione /ricostruzione, ampliamento e sopra elevazione.

REQUISITI DELLE OPERAZIONI

Sono ammissibili solo progetti che rispettano il principio di non arrecare un danno significativo all'ambiente (**DNSH**), secondo quanto previsto dall'art.17 del Regolamento (UE) 2021/852 dall'articolo 9, comma 4 del Regolamento (UE) 2021/1060.

Sono ammissibili solo progetti sottoposti al processo di resa a prova di clima, relativamente alle verifiche sulla "neutralità climatica" e sulla "resilienza climatica", inerente l'applicazione del **principio relativo all'immunizzazione dagli effetti del clima** degli investimenti in infrastrutture, in coerenza con quanto riportato all'art.73 c.2 lettera j del Regolamento UE 2021/1060 e secondo le indicazioni riportate negli orientamenti di cui alla Comunicazione 2021/C 373/01 della CE e negli indirizzi per la verifica climatica a cura del Dip.to per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (6 Ottobre 2023).

¹ Categoria E.1. secondo la classificazione di cui all'art. 3 del DPR n. 412. del 26 agosto 1993

Sono ammissibili solo progetti che rispettano **i criteri progettuali CAM** previsti dal D.M. 23/06/22.

Ciascun intervento deve essere fondato sulla base delle risultanze di una **diagnosi energetica** di cui al D.lgs. 102/2014 e s.m.i. e conforme alle norme UNI CEI EN 16247-1 e UNI CEI EN 16247-2 ed eseguita secondo quanto previsto dalle Linee Guida della norma UNI/TR 11775, da allegare alla domanda.

Ciascun intervento deve essere previsto almeno nel **progetto di fattibilità tecnico ed economica ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 36/2023** o **progetto definitivo ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 50/2016**, approvato dal soggetto proponente alla data di presentazione della domanda.

Il progetto, ai fini dell'ammissibilità, deve prevedere il **superamento dei requisiti minimi** stabiliti dalle seguenti Direttive, laddove applicabili:

- DIRETTIVA 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;
- DIRETTIVA 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia;
- DIRETTIVA 2012/27/UE sull'efficienza energetica;
- DIRETTIVA 2018/844/UE che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica;
- DIRETTIVA 2018/2001/UE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

La produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili degli interventi di cui alla lettera b) deve essere finalizzata solo all'autoconsumo, pena la non ammissibilità degli stessi.

Eventuali crediti maturati nei confronti del GSE in forza del servizio di scambio sul posto, di ritiro dedicato o uno dei diversi meccanismi di incentivo di cui all'articolo 9 del D.lgs.199/2021, dovranno essere ceduti alla Regione in attuazione delle politiche di contrasto alla povertà energetica quali quelle previste nella Proposta di legge n°2 approvata mediante deliberazione della G.R. del 15/04/2024.

Il progetto deve prevedere una quota di energia primaria globale rinnovabile maggiore di zero.

Ciascun intervento del progetto deve prevedere una quota di energia primaria globale rinnovabile espressa in kWh/annua maggiore rispetto a quella ante intervento.

Non sono ammissibili gli interventi suddivisi in lotti che non siano funzionali.

Non sono ammissibili progetti che prevedono interventi che, alla data di presentazione della domanda, risultano con lavori aggiudicati e/o forniture affidate.

C. INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI FINANZIAMENTO, DEL VALORE MASSIMO DELL'AGEVOLAZIONE DA CONCEDERE E DELLA PERCENTUALE DI COFINANZIAMENTO EVENTUALMENTE RICHIESTA AL SOGGETTO BENEFICIARIO

TIPOLOGIA DI FINANZIAMENTO

Azione 2.2.1 “Produzione energetica da fonti rinnovabili per gli edifici pubblici”

Il contributo sarà concesso sotto forma di contributo in conto capitale nella misura massima del 80% delle spese ammissibili.

Azione 2.2.2 “Produzione energetica da fonti rinnovabili per le RSA” – pubbliche

Il contributo sarà concesso sotto forma di contributo in conto capitale nella misura massima del 50% delle spese ammissibili.

CONTRIBUTO MASSIMO

Azione 2.2.1 “Produzione energetica da fonti rinnovabili per gli edifici pubblici”

Enti Locali

Ciascun soggetto richiedente potrà presentare una o più domande per un totale in termini di contributo concedibile complessivo non superiore a **€ 1.500.000,00**.

Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere

Ciascun soggetto richiedente potrà presentare una o più domande per un totale in termini di contributo concedibile complessivo non superiore a **€ 3.000.000,00**.

Azione 2.2.2 “Produzione energetica da fonti rinnovabili per le RSA” - pubbliche

Ciascun soggetto richiedente potrà presentare una o più domande per un totale in termini di contributo concedibile complessivo non superiore a **€ 400.000,00**.

Il contributo bando sarà calcolato secondo la metodologia a costi reali di cui all'art.53 par.1 lett a) del Reg. UE 1060/2021 e/o costi unitari di cui all'art.53 par.1 lett b) del Reg. UE 1060/2021 a seconda delle tipologie di intervento previste per l'operazione.

Nei casi di un'operazione PPP, ai sensi di quanto disposto dall'art.53 comma 1 lett. a) del Regolamento (UE) n.2021/1060, il contributo assegnato non può assumere la forma di costi unitari ovvero non è possibile ricorrere alla metodologia di costi semplificati (OCS).

La metodologia di calcolo del contributo a costi reali riguarderà esclusivamente le tipologie di intervento 2b2 e 5b.

Saranno invece adottate le Opzioni Semplificate di Costo (OSC) secondo la metodologia a “costi unitari”, così come approvate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 293 del 18/03/2024 e s.m.i., esclusivamente nel caso delle tipologie di intervento 1b, 2b1, 3b e 4b.

Intensità del contributo secondo la metodologia a “costi reali”

La metodologia di calcolo del contributo a costi reali riguarderà esclusivamente le seguenti tipologie di intervento.

2b2) impianti geotermici a media entalpia;

5b) teleriscaldamento/teleraffrescamento efficienti.

Intensità del contributo secondo metodologia a “costi unitari”

Per quanto riguarda la quantificazione del contributo, anche al fine di semplificare le procedure di gestione e rendicontazione delle spese relative alle operazioni finanziate, coerentemente con le raccomandazioni della Commissione Europea e della Corte dei Conti Europea, sono state adottate

le Opzioni Semplificate di Costo (OSC) secondo la metodologia a “costi unitari” di cui all’art.53 par.1 lett b) del Reg. UE 1060/2021, così come approvate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 293 del 18/03/2024 e s.m.i.

La metodologia di calcolo del contributo a costi unitari riguarderà esclusivamente le seguenti tipologie di intervento:

- 1b) impianti solari termici;
- 2b1) impianti geotermici a bassa entalpia;
- 3b) pompe di calore;
- 4b) impianti solari fotovoltaici ed eventuali sistemi di accumulo.

DIMENSIONE DEI PROGETTI

Il progetto che preveda uno o più tipologie di intervento 1b), 2b1), 3b) e 4b), nei due livelli di progettazione previsti dal Codice dei contratti pubblici di cui al D.lgs. 36/2023 e s.m.i., deve comportare spese ammissibili totali superiori a **15.000,00 euro**, così come determinate attraverso la metodologia a “costi unitari”.

Il progetto che preveda soltanto la tipologia di intervento 1b) nei due livelli di progettazione previsti dal Codice dei contratti pubblici di cui al D.lgs. 36/2023 e s.m.i., deve comportare spese ammissibili totali superiori a **10.000,00 euro**, così come determinate attraverso la metodologia a “costi unitari”.

Il progetto che preveda uno o più tipologie di intervento 2b2) e 5b), nei due livelli di progettazione previsti dal Codice dei contratti pubblici di cui al D.lgs. 36/2023 e s.m.i., deve comportare spese ammissibili totali superiori a **200.000,00 euro**, così come determinate attraverso la metodologia a “costi reali”.

CUMULO

Il contributo è cumulabile, nel rispetto dei limiti previsti da ciascuna normativa di riferimento, per le stesse spese ammissibili, anche con altre forme di sostegno pubblico (come ad esempio Conto termico GSE, fondi statali, etc), qualsiasi sia la denominazione e la natura e purché il cumulo dei contributi non superi il limite del 100% della spesa ammissibile a contributo.

Il contributo non è cumulabile con i contributi concessi nell’ambito delle Azioni del PR FESR 2021-2027 diverse dalle Azioni 2.2.1 e 2.2.2 nonché con le agevolazioni concesse per le Comunità Energetiche Rinnovabili e Autoconsumo Collettivo (CACER).

D. INDICAZIONE DELLA TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI E DELLE SPESE AMMISSIBILI NONCHE' DEGLI EVENTUALI MASSIMALI DI SPESA DEI BENEFICIARI

TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI

Il progetto dovrà prevedere almeno una delle seguenti tipologie di intervento:

- 1b) impianti solari termici;
- 2b1) impianti geotermici a bassa entalpia;
- 2b2) impianti geotermici a media entalpia;
- 3b) pompe di calore;
- 4b) impianti solari fotovoltaici ed eventuali sistemi di accumulo;
- 5b) teleriscaldamento/teleraffrescamento efficienti.

Gli interventi di cui alla lettera b) devono essere di nuova realizzazione.

SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili sono riportate di seguito con riferimento alla metodologia utilizzata: a costi reali di cui all'art.53 par.1 lett a) del Reg. UE 1060/2021 e/o a costi unitari di cui all'art.53 par.1 lett b) del Reg. UE 1060/2021.

Il contributo sarà calcolato secondo la metodologia a costi reali di cui all'art.53 par.1 lett a) del Reg. UE 1060/2021 e/o costi unitari di cui all'art.53 par.1 lett b) del Reg. UE 1060/2021 a seconda della tipologia di intervento.

La metodologia di calcolo del contributo a costi reali riguarderà esclusivamente le tipologie di intervento 2b2 e 5b.

Saranno invece adottate le Opzioni Semplificate di Costo (OSC) secondo la metodologia a "costi unitari", così come approvate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 293 del 18/03/2024 e s.m.i., esclusivamente nel caso delle tipologie di intervento 1b, 2b1, 3b e 4b.

Spese ammissibili secondo la metodologia a "costi reali"

Per la realizzazione degli interventi 2b2) e 5b) previsti nel bando **sono ammissibili**, nel rispetto di quanto disposto dalla normativa comunitaria sull'ammissibilità delle spese ai sensi del Regolamento (UE) n. 2021/1060, nonché di quanto disciplinato in ambito nazionale dalle norme specifiche definite in materia, le seguenti voci di spesa:

- a) investimenti materiali quali fornitura, installazione e posa in opera di impianti, macchinari, attrezzature, sistemi, materiali e componenti necessari alla realizzazione del progetto, ivi inclusi gli oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta;
- b) opere edili ed impiantistiche strettamente connesse e necessarie alla realizzazione degli interventi, ivi inclusi gli oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta;
- c) spese tecniche fino ad un massimo del 10% dell'importo a base di gara comprensivo di IVA, purché le stesse siano strettamente connesse e necessarie alla preparazione e realizzazione degli interventi;
- d) IVA ai sensi dell'art 64 del Regolamento UE 2021/1060;
- e) imprevisti fino ad un massimo del 7% dell'importo a base di gara comprensivo di IVA;
- f) spese per pubblicità e comunicazione anche ai sensi del D.Lgs. 36/2023.

In particolare tra le spese per opere edili ed impiantistiche strettamente necessarie e connesse alla realizzazione degli interventi oggetto della domanda sono ammesse anche le spese per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto purché riferite a edifici costruiti o oggetto di interventi prima del 28/04/1992 (Legge 27 marzo 1992, n. 257 "Norme relative alla cessazione dell'impiego

dell'amianto") e comunque complessivamente non superiori al 20% dell'importo delle spese ritenute ammissibili di cui alle lettere a) e b) comprensive di IVA.

Spese ammissibili secondo la metodologia a "costi unitari"

Per la realizzazione degli interventi 1b), 2b1), 3b) e 4b) nonché per la redazione della diagnosi energetica previsti nel bando, l'importo delle spese ammissibili su cui calcolare il contributo da assegnare all'operazione è determinato a costi unitari secondo quanto previsto dalla metodologia di calcolo di unità di costo standard basata su un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile ai sensi dell'art. 53, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/1060 così come approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 293 del 18/03/2024 e s.m.i.

E. INDIVIDUAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE RICHIESTE DI FINANZIAMENTO CON LA PREDETERMINAZIONE DELLE PRIORITÀ, DELLE PREMIALITÀ E DEI PUNTEGGI DA ASSEGNARE AD OGNI PARAMETRO

Il bando sarà strutturato sul modello di un bando a unica fase.

La valutazione sarà effettuata da una Commissione tecnica di valutazione nominata con atto del Dirigente Responsabile del Settore Autorizzazioni e fondi comunitari in materia di energia.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Per quanto riguarda i criteri di valutazione, questi si articoleranno nel modo seguente:

	Criterio di selezione	Parametri di valutazione	Punteggio minimo	Punteggio massimo
1	Qualità tecnica del progetto in termini di obiettivi di incremento di energia prodotta da fonti rinnovabili	Incremento % di energia primaria globale rinnovabile (QR)	6	20
2	Qualità tecnica del progetto in termini di obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra	Riduzione % delle emissioni di CO2	5	17
3	Qualità tecnico economica del progetto	Rapporto costi benefici - Costo kWh energia rinnovabile prodotta (Cr)	4	12
4	Progettazione e cantierabilità del progetto	Avanzamento del livello di progettazione degli interventi al momento della presentazione della domanda	7	15
5	Volumetria dell'edificio	Maggiore volume lordo climatizzato dell'edificio (mc)	3	9
6	Livello di cofinanziamento	Livello di cofinanziamento del progetto da parte del proponente	3	12
7	Destinazione d'uso	Progetto riguardante edificio con destinazione d'uso scolastica, sportiva, ospedaliera	0	10
8	Complementarità con interventi di prevenzione sismica	Progetto che prevede contestualmente interventi di prevenzione sismica	0	5
	Totale		28	100

Per poter essere ammesso al finanziamento il progetto deve ricevere il punteggio minimo previsto per ciascun criterio. I progetti che conseguiranno il punteggio minimo complessivo indicato saranno compresi, per ciascun bando previsto, nella graduatoria dei progetti finanziabili.

CRITERI DI PREMIALITÀ

- 1) Progetto localizzato in un Comune classificato “area interna” secondo quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 199 del 28/02/2022 (Allegato A, par. 4.4) = 2 punti
- 2) Progetto che prevede contestualmente interventi per la rimozione di amianto = 6 punti
- 3) Progetto che prevede l’utilizzo di sistemi di monitoraggio e controllo dei consumi energetici dell’edificio e degli impianti = 3 punti
- 4) Progetto previsto nell’ambito della pianificazione in materia di ambiente, energia e clima adottata e/o approvata dal soggetto proponente quali PAES e/o PAESC = 2 punti
- 5) Localizzazione degli interventi: Operazione localizzata su immobile/struttura esistente 3 punti
- 6) Progetto che prevede sistemi di accumulo di energia contestualmente all’intervento 4b= 5 punti
- 7) Progetto prevede anche interventi di efficientamento energetico = 6 punti
- 8) Operazione localizzata in area colpita da calamità naturale di cui all’evento del 2 novembre 2023= 3 punti

F. DEFINIZIONE DEL QUADRO FINANZIARIO

Rispetto alla dotazione complessiva del DAR- Piano Finanziario del PR FESR 2021-2027 approvato con DGR 124/2023, la dotazione finanziaria del bando per la realizzazione di impianti di produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili per gli immobili pubblici è pari a € 21.718.028,17 di cui, relativamente all’Azione 2.2.1 € 13.137.380,96 destinati agli Enti Locali e € 6.767.741,71 alle Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere e, relativamente all’Azione 2.1.2 € 1.812.905,50 destinati a Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) pubbliche, come da stanziamenti del bilancio finanziario gestionale 2024-2026 annualità 2025-2026.

Pertanto verranno redatte le seguenti graduatorie:

- Azione 2.2.1 “Produzione energetica da fonti rinnovabili per gli edifici pubblici”

Per Enti Locali

- GRADUATORIA ENTI LOCALI a favore di progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per gli immobili pubblici degli Enti Locali;

Per Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere

- GRADUATORIA ASL/AO a favore di a favore di progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per gli immobili pubblici delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere

- Azione 2.2.2 “Produzione energetica da fonti rinnovabili per le RSA” - pubbliche

- GRADUATORIA RSA pubbliche a favore di a favore di progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per gli immobili pubblici delle RSA

Le risorse finanziarie possono essere integrate mediante eventuali dotazioni aggiuntive al fine di aumentare l’efficacia dell’intervento finanziario, tramite apposito provvedimento.

G. TEMPI PREVISTI

Per la tempistica, del procedimento si ipotizzano i seguenti termini:

- Pubblicazione bando: entro maggio 2024;
- Presentazione domande: entro settembre 2024;
- Approvazione graduatorie domande: entro gennaio 2025.

Nel rispetto dei termini massimi previsti dalla normativa regionale, le tempistiche sopra indicate sono suscettibili di variazioni, tenuto conto anche del numero di domande che perverranno.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 06/05/2024 (punto N 49)

Delibera N 555 del 06/05/2024

Proponente

MONIA MONNI
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Andrea RAFANELLI

Direttore Andrea RAFANELLI

Oggetto:

Legge regionale n. 30/2009 e s.m.i.: art. 15 - Indirizzi ARPAT 2024-2026

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°4

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A_	Si	Indirizzi per l'Elaborazione del Piano Annuale delle Attività 2024-2026
B_	Si	Attività istituzionali obbligatorie ordinarie ex Attività istituzionali obbligatorie
C	Si	ATTIVITA' Istituzionali Obbligatorie Straordinarie (IOS) 2024/2026
D_	Si	Piano degli investimenti 2024-2026

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi degli artt. 23, co. 1, lett. d) e 26, co. 1., d.lgs. 33/2013

Allegati n. 4

- A_ Indirizzi per l'Elaborazione del Piano Annuale delle Attività 2024-2026*
45fdac9de533c12be58f68284a2e56e42fd918bea5f2e65e77a4fee55e057781
- B_ Attività istituzionali obbligatorie ordinarie ex Attività istituzionali obbligatorie*
1628e487c28e2455cd5a2df8946c1db3400c915cfa8facc3d7ab30363a5f6ae3
- C ATTIVITA' Istituzionali Obbligatorie Straordinarie (IOS) 2024/2026*
c79d2f54c892eb0dd8d2e7892f141089c081727c6a9a6a05a79128818f010ace
- D_ Piano degli investimenti 2024-2026*
e36765373745b5d7bc6ad7caacce4cede8e8587d65ab5e20dac553995ac805e5

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge n. 132 del 28 giugno 2016 “Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale”.

Vista la Legge Regionale del 22 giugno n.30 2009 “Nuova disciplina dell’Agenzia per la protezione ambientale della Toscana (A.R.P.A.T.)” così come modificata dalla L.R. 18 novembre 2019, n. 68 “Disposizioni in materia di ARPAT in attuazione della legge 28 giugno 2016, n. 132. Modifiche alla l.r. 30/2009”;

Vista la Delibera di Consiglio regionale n.9 del 30 gennaio 2013 “Aggiornamento della Carta dei Servizi e delle attività dell’Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (A.R.P.A.T.) di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 7 del 27 gennaio 2010, ai sensi dell’art.13 della Legge Regionale 22 giugno 2009 n.30”;

Preso atto che, in attuazione della norma transitoria di cui all’art. 31 della citata LR 68/2019, nelle more dell’applicazione della nuova “carta dei servizi e delle attività” per l’individuazione delle attività istituzionali “obbligatorie ordinarie” e “obbligatorie straordinarie”, come ridefinite all’art. 11 della LR 30/2009 e smi, occorre fare riferimento alla carta vigente;

Richiamati gli articoli 15 e 16 della citata LR 30/2009 e s.m.i;

Richiamato in particolare l’art. 15 della L.R. 30/2009 così come sostituito dall’art 16 Legge Regionale 18 novembre 2019, n. 68 - “Indirizzi regionali per la programmazione delle attività di Arpat” - che stabilisce “.....la Giunta regionale entro il 30 novembre di ogni anno, sulla base delle risorse disponibili, con propria deliberazione individua:”

- 1) le risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento delle attività obbligatorie per il raggiungimento dei LEPTA di cui all’articolo 11, comma 1;
- 2) le risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento delle attività obbligatorie rese disponibili dagli enti di cui agli articoli 5 e 10 e distinte in ordinarie e straordinarie, come individuate all’articolo 11, commi 2 e 3;
- 3) gli indirizzi per l’elaborazione del piano delle attività di cui all’articolo 16;
- 4) i criteri per il coordinamento dell’integrazione tra l’ARPAT e le strutture del servizio sanitario regionale nello svolgimento delle attività di cui all’articolo 10;

Preso atto che la citata L.R. 30/2009 e smi all'art. 16 c.1 stabilisce che “Il piano triennale delle attività, definisce.....le attività istituzionali che l'Arpat è tenuta a svolgere nell'anno di riferimento, nonché le linee di intervento relative al biennio successivo”;

Preso atto che il DPCM previsto all’art. 9 c. 3 della L. 132/2016, con il quale devono essere stabiliti i Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA) di cui al precedente punto 1) non è stato ad oggi emanato;

Dato atto che i presenti indirizzi sono coerenti con gli indirizzi del PAER approvato con delibera di Consiglio Regionale n. 10 del 11/02/2015 e del Piano sanitario e sociale integrato regionale 2018–2020 approvato con delibera di Consiglio Regionale del 9 ottobre 2019, n. 73;

Ritenuto opportuno stabilire che, nel corso del 2024 sarà possibile procedere a una eventuale integrazione degli indirizzi, sia per la parte di investimento che per le attività Istituzionali Obbligatorie Straordinarie (IOS), ai sensi del comma 5, lettera a, art. 16 della L.R. 30/2009 e smi;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 60 del 27/07/2023;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 21 dicembre 2023, n. 91, “Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024. Approvazione”;

Visto l’Allegato A “Indirizzi per l’elaborazione del Piano Annuale delle Attività 2024 - 2026”, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto l’Allegato B “Attività Istituzionali Obbligatorie Ordinarie”, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto l’Allegato C “Attività Istituzionali Obbligatorie Straordinarie (IOS) 2024 - 2026”, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto l’Allegato D “Piano degli investimenti 2024 - 2026”, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamato l’art. 38 della L.R. 30/2009 “Norma finanziaria” e s.m.i.;

Richiamato l’art. 33 della citata L.R. 30/2009 e smi, il quale prevede: l’ARPAT, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, fermo restando il rispetto delle regole del patto di stabilità interno e dei vincoli normativi assunzionali, può procedere all’assunzione del personale e all’acquisizione dei beni strumentali necessari in attuazione di quanto previsto dall’articolo 1, commi 563 e 564 della l. 205/2017, previa deliberazione autorizzativa della Giunta regionale”. La copertura di tale incremento è garantita dai fondi destinati all’Agenzia e collocati sul cap. 42098 del bilancio regionale 2024 – 2026;

Richiamata la DGRT n. 273 del 11/3/2024 “Arpat: Autorizzazione alla deroga al limite di spesa di personale del 2016 di cui alla nota di aggiornamento al D.E.F.R. 2024 punto 5.1.1.” con la quale l’Agenzia è autorizzata al superamento del limite di spesa previsto per gli Enti dipendenti della citata DCRT n. 91/2023 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024. Approvazione);

Considerato che, anche per quanto sopra esposto, la quantificazione delle risorse finanziarie assegnate ad Arpat, per il triennio 2024/2026, per lo svolgimento delle attività istituzionali obbligatorie ordinarie e straordinarie, di cui all’art. 11 della LR 30/2009 e smi, è dettagliata nel seguente riepilogo:

Tipologia di attività	2024	2025	2026
Attività Istituzionali Obbligatorie Ordinarie (IOO)	46.545.000,00	46.545.000,00	46.545.000,00
Attività Istituzionali Obbligatorie Straordinarie (IOS)	2.053.787,00	1.365.920,00	1.245.920,00
TOTALE	48.598.787,00	47.910.920,00	47.790.920,00

Considerato che la quantificazione delle risorse finanziarie relative alla spesa di investimento descritta nell'Allegato D di cui sopra è dettagliata nel seguente riepilogo:

Cap	Descrizione capitolo	Risorse	2024	2025	2026
42728 (pura)	L. 549/95 – Funzionamento Arpat – Spesa investimento	Risorse stanziati in bilancio	800.000,00	800.000,00	800.000,00
		Di cui con DGRT 288/2023 già assunta prenotazione n.2023597 per le annualità 2024 e 2025, oggetto di riduzione con il presente atto	800.000,00	800.000,00	0,00
		Già impegnate	0,00	0,00	0,00
		Di cui da assegnare con il presente atto	800.000,00	800.000,00	800.000,00

Atteso che le risorse regionali che costituiscono le entrate dell' ARPAT per il triennio 2024/2026, per l'esecuzione delle attività descritte nell'allegato B "Attività Istituzionali Obbligatorie Ordinarie (IOO)", sono allocate nel bilancio di previsione 2024 sui corrispondenti capitoli (tipologia di stanziamento pura) secondo il seguente riepilogo:

Cap	Descrizione capitolo	Risorse	2024	2025	2026
26016	"Contributo ad Arpat"	Risorse stanziati in bilancio	44.575.000,00	44.575.000,00	44.575.000,00
		Di cui con DGRT 288/2023 già assunta prenotazione 2023591 per le annualità 2024 da ridurre per € 29.716.666,68 e per l'annualità 2025 da ridurre per l'intero ammontare pari ad € 44.575.000,00	29.716.666,68	44.575.000,00	0,00
		Di cui già impegnate *	14.858.333,32	0,00	0,00
		Di cui da assegnare con il presente atto	29.716.666,68	44.575.000,00	44.575.000,00
42098	"Fondo Per Favorire Minore Produzione Di Rifiuti Attività Di Recupero Materie Prime Ed Energia – Trasferimento Ad Arpat per attività istituzionali obbligatorie"	Risorse stanziati in bilancio	1.970.000,00	1.970.000,00	1.970.000,00
		Di cui con DGRT 288/2023 già assunta prenotazione 2023592 per le annualità 2024 e 2025, oggetto di riduzione con il presente atto	1.970.000,00	1.970.000,00	0,00
		Di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
		Di cui da assegnare con il presente atto	1.970.000,00	1.970.000,00	1.970.000,00
TOTALE		Risorse	46.545.000,00	46.545.000,00	46.545.000,00
		Di cui impegni già assunti	14.858.333,32	0,00	0,00
		Di cui da assegnare con il presente atto	31.686.666,68	46.545.000,00	46.545.000,00

*è stato assunto impegno sulle risorse allocate sul capitolo 26016 per totali € 14.858.333,32 con i DD n. 1818, DD n. 4668, DD n. 7327 e DD n.8930 del 2024.

Ritenuto necessario stabilire le modalità di erogazione delle risorse sopra dette secondo il seguente elenco:

- risorse cap. 26016: trasferimenti in quote mensili confermando la procedura stabilita dalla propria deliberazione n. 1126/2012;
- risorse cap. 42098: trasferimenti in un'unica soluzione entro il 30/09;

Considerato che per l'esecuzione delle attività descritte nell' Allegato C "Attività Istituzionali Obbligatorie Straordinarie (IOS)", le relative risorse finanziarie ripartite per capitolo del bilancio di previsione 2024 ammontano a totali € 2.053.787,00 di cui € 1.353.787,00 tipologia di stanziamento puro e € 700.000,00 tipologia avanzo per l'annualità 2024, € 1.365.920,00 per l'annualità 2025 e € 1.245.920,00 per l'annualità 2026 queste ultime due tipologia stanziamento puro, come riportato nella tabella sottostante:

Capitolo	Descrizione capitolo	Risorse	2024	2025	2026	
42419	Fondo in attuazione delle attività di cui all'art. 3 c.27 L. 549/95	Risorse stanziati in bilancio PURO	294.100,60	292.130,40	90.000,00	
		Risorse stanziati in bilancio AVANZO*	700.000,00			
		Di cui con DGRT 288/2023 già assunta prenotazione 2023593 di cui per l'annualità 2024 € 115.000,00 e per l'annualità 2025 € 170.000,00 oggetto di riduzione con il presente atto	115.000,00	170.000,00	0,00	
		Di cui impegnate**	42.867,00	0,00	0,00	
		Di cui da assegnare con il presente atto	951.233,60	292.130,40	90.000,00	
41134	Fondo per favorire la produzione di rifiuti, le attività di recupero materie prime ed energia - trasferimento ad Arpat per attività istituzionali non obbligatorie	Risorse stanziati in bilancio	790.000,00	790.000,00	790.000,00	
		Di cui con DGRT 288/2023 già assunta prenotazione 2023594 di cui per l'annualità 2024 € 680.000,00 e per l'annualità 2025 € 740.000,00 oggetto di riduzione con il presente atto	680.000,00	740.000,00	0,00	
		Di cui già impegnate***	110.000,00	0,00	0,00	
		Di cui da assegnare con il presente atto	680.000,00	790.000,00	790.000,00	
		Monitoraggio della laguna di Orbetello ai sensi dell'art. 11 della L.R. 30/2009, a valere sulle risorse derivanti dal contributo straordinario per la gestione della laguna di Orbetello	Risorse stanziati in bilancio	69.686,40	83.789,60	165.920,00
43237	di	Di cui prenotate	0,00	0,00	0,00	
		Di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00	
		Di cui da assegnare con il presente atto	69.686,40	83.789,60	165.920,00	
		Attività di monitoraggio qualità dell'aria eseguite da ARPAT	Risorse stanziati in bilancio	200.000,00	200.000,00	200.000,00
		Di cui con DGRT 288/2023 già assunta prenotazione 2023596 per le annualità 2024 e 2025, oggetto di riduzione con il presente atto	200.000,00	200.000,00	0,00	
41098	di	Di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00	
		Di cui da assegnare con il presente atto	200.000,00	200.000,00	200.000,00	
		TOTALE	Risorse	2.053.787,00	1.365.920,00	1.245.920,00

Risorse costituenti le entrate di Arpat per il triennio 2024/2026 per lo svolgimento delle IOS	Di cui impegni già assunti	152.867,00	0,00	0,00
	Di cui da assegnare con il presente atto	1.900.920,00	1.365.920,00	1.245.920,00

*per le risorse AVANZO per tot. € 700.000,00 già applicato sul bilancio 24/26 a valere sul cap. 42419 è stata attivata richiesta del cronoprogramma di pari importo come suddiviso in tabella all. C

** è già stato assunto l'impegno per le risorse di cui al citato allegato C con il DD n. 3479 del 23.02.2023 per € 42.867,00 relativamente all'annualità 2024;

*** è già stato assunto l'impegno per le risorse di cui al citato allegato C con il DD n. 3698 del 28.02.2023 e con DD n. 24123 del 31.10.2023 relativamente all' annualità 2024;

Ritenuto necessario stabilire che i successivi decreti attuativi delle attività descritte nel citato Allegato C dovranno essere emanati dai Dirigenti titolari dei suddetti capitoli entro 20 gg dall'approvazione del piano delle attività 2024/2026 di Arpat nei quali saranno stabilite anche le modalità di erogazione delle risorse nonché di esecuzione di tali attività;

Richiamato l'art. 16 della L.R. 30/2009 e smi, nel quale al comma 2 è stabilito che il Direttore Generale dell'ARPAT elabori e trasmetta alla Giunta Regionale la proposta di Piano per le attività e il budget economico entro il 31 dicembre di ogni anno;

Considerato che le attività indicate negli indirizzi e declinate nelle tabelle di cui agli allegati sono coerenti con la Carta dei Servizi e sono svolte nell'interesse e a supporto della Regione e degli enti pubblici indicati nella L.R. 30/2009, anche in attuazione di accordi ai sensi dell'art. 18 della medesima legge e smi;

Vista la Legge Regionale 28 dicembre 2023, n. 48 "Legge di stabilità per l'anno 2024";

Vista la Legge Regionale 28 dicembre 2023, n. 49 "Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2024";

Vista la Legge Regionale 28 dicembre 2023, n. 50 "Bilancio di Previsione finanziario 2024 -2026";

Vista la DGR.T. n. 2 del 8 gennaio 2024 avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione 2024 -2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024 - 2024" con cui viene approvato il Bilancio Finanziario Gestionale 2024 -2026";

Vista la LR. 23/2007 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il parere del CD espresso nella seduta del 2.5.2024;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni di cui alle premesse, quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, i seguenti allegati:

- A "Indirizzi per l'elaborazione del Piano Annuale delle Attività 2024 - 2026";
- B "Attività Istituzionali Obbligatorie Ordinarie (IOO)";
- C "Attività Istituzionali Obbligatorie Straordinarie (IOS) 2024 - 2026";
- D "Piano degli investimenti 2024 - 2026";

2. di autorizzare l’Agenzia, per le motivazioni espresse in premessa, a dare applicazione per l’anno 2024 alla disposizione di cui all’art. 33 c. 4 della LR 30/2009 così come modificata dalla LR 68/2019, in attuazione di quanto previsto dall’art. 1 commi 563 e 564 della L. 205/2017. La copertura di tale incremento è garantita dai fondi destinati all’Agenzia e collocati sul cap. 42098 del bilancio regionale 2024 – 2026;

3. di stabilire di seguito la quantificazione delle risorse finanziarie assegnate ad Arpat per il triennio 2024 - 2026, per lo svolgimento delle attività istituzionali obbligatorie ordinarie e straordinarie, di cui all’art. 11 della LR 30/2009 e smi,:

Tipologia di attività	2024	2025	2026
Attività Istituzionali Obbligatorie Ordinarie (IOO)	46.545.000,00	46.545.000,00	46.545.000,00
Attività Istituzionali Obbligatorie Straordinarie (IOS)	2.053.787,00	1.365.920,00	1.245.920,00
TOTALE	48.598.787,00	47.910.920,00	47.790.920,00

4. di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa, che per l’esecuzione delle attività descritte nell’allegato B “Attività Istituzionali Obbligatorie Ordinarie” (IOO) la Regione mette a disposizione per il triennio 2024 - 2026 totali € 46.545.000,00 per l’annualità 2024, totali € 46.545.000,00 per l’annualità 2025 totali € 46.545.000,00 per l’annualità 2026 secondo il dettaglio riportato in narrativa in cui viene effettuata la ricognizione delle risorse già impegnate e di quelle oggetto di assegnazione con il presente atto;

5. di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa, che per l’esecuzione delle attività descritte nell’allegato C “Attività Istituzionali Obbligatorie Straordinarie (IOS)” la Regione mette a disposizione le relative risorse finanziarie ripartite per capitolo del bilancio di previsione 2024 per totali € 2.053.787,00 di cui € 1.353.787,00 tipologia di stanziamento puro e € 700.000,00 tipologia avanzo per l’annualità 2024, € 1.365.920,00 per l’annualità 2025 e € 1.245.920,00 per l’annualità 2026 queste ultime due tipologia stanziamento puro, secondo il dettaglio riportato in narrativa in cui viene effettuata la ricognizione delle risorse già impegnate e di quelle oggetto di assegnazione con il presente atto;

6. di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa, che per l’esecuzione delle attività descritte nell’allegato D “Piano degli investimenti” le risorse messe a disposizione nel triennio dalla Regione nel bilancio di previsione 2024 (tipologia stanziamento pura) sono pari a € 800.000,00 per ogni annualità secondo il dettaglio riportato in narrativa in cui viene effettuata la ricognizione delle risorse già impegnate e di quelle oggetto di assegnazione con il presente atto;

7. di stabilire le modalità di erogazione delle risorse sopra dette secondo il seguente elenco:

- a) risorse cap. 26016: trasferimenti in quote mensili confermando la procedura stabilita dalla propria deliberazione n. 1126/2012;
- b) risorse cap. 42098: trasferimenti in un’unica soluzione entro il 30/09;

8. di stabilire che i successivi decreti attuativi dovranno essere emanati dai Dirigenti titolari dei suddetti capitoli entro 20 gg dall’approvazione del piano delle attività 2024/2026 di Arpat nei quali saranno stabilite anche le modalità di erogazione delle risorse nonché di esecuzione di tali attività;

9. di stabilire che il Direttore Generale dell'ARPAT elabori e trasmetta alla Giunta Regionale la proposta di Piano per le attività e il budget economico (come previsto dall'art. 16 della L.R. 30/2009 e smi, comma 2) entro un mese dalla data di approvazione del presente atto;
10. di dare atto dei contenuti della DGRT n. 273 del 11/3/2024 "Arpat: Autorizzazione alla deroga al limite di spesa di personale del 2016 di cui alla nota di aggiornamento al D.E.F.R. 2024 punto 5.1.1."
11. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni, nonché delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia, e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli art. 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della medesima L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRETTORE
Andrea Rafanelli

ALLEGATO A

Indirizzi per l'Elaborazione del Piano Annuale delle Attività 2024-2026

Premessa

Ai sensi dell'art. 15 della L.R. 30/2009, così come sostituito dalla Legge Regionale 18 novembre 2019, n. 68, la Giunta Regionale, deve individuare con propria deliberazione:

- a) le risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento delle attività obbligatorie per il raggiungimento dei LEPTA di cui all'articolo 11, comma 1;
- b) le risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento delle attività obbligatorie rese disponibili dagli enti di cui agli articoli 5 e 10 e distinte in ordinarie e straordinarie, come individuate all'articolo 11, commi 2 e 3;
- c) gli indirizzi per l'elaborazione del piano delle attività di cui all'articolo 16;
- d) i criteri per il coordinamento dell'integrazione tra l'ARPAT e le strutture del servizio sanitario regionale nello svolgimento delle attività di cui all'articolo 10.

Tale atto consente all'Arpat di predisporre il Piano delle Attività di cui all'art. 16 della citata LR 30/2009 e smi.

Ai sensi delle norme suddette i presenti indirizzi definiscono:

- le attività che l'Agenzia è tenuta a svolgere nell'anno 2024
- le linee di intervento per gli esercizi futuri 2025 e 2026 in coerenza con la Carta dei Servizi e delle Attività di cui alla Delibera di Consiglio regionale n. 9 del 30 gennaio 2013.

Gli indirizzi di cui al presente documento stabiliscono altresì le priorità della programmazione dell'Agenzia e che dovranno essere evidenziate nel Piano delle attività 2024/2026.

Le attività che l'Agenzia è chiamata a svolgere riguardano:

- il controllo ambientale;
- il supporto tecnico-scientifico e l'elaborazione dati;
- informazione e conoscenza ambientale.

Rientrano nelle attività istituzionali dell'Agenzia anche le attività di cui sopra connesse alla Tutela della Salute, con particolare riferimento a quelle di prevenzione collettiva.

La Carta dei Servizi di cui Delibera di Consiglio regionale n. 9 del 30 gennaio 2013, con la quale è stato approvato l'aggiornamento della stessa, in base alle previsioni dell'art. 13, in attesa della modifica da apportare in attuazione della LR 68/2019, stabilisce l'elenco delle attività istituzionali di ARPAT.

Considerato che gli atti attuativi della L.132/2016 non sono ancora stati emanati e che con l'attuazione della LR 22/2015 sono avvenute importanti modifiche in particolare sul "titolare della funzione" si rende necessario che Arpat avvii nel corso del 2024 le procedure per la revisione della carta dei servizi e delle attività ai sensi dell'art. 13 della LR 30/2009.

Si rende altresì necessario nel corso del 2024 dare completa attuazione all'art. 20 della della LR 30/2009 così come modificata dalla LR 68/2019.

Il direttore generale di ARPAT presenterà alla Giunta regionale n. 3 relazioni sull'avanzamento del Piano.

- La prima relazione, da presentarsi entro il 30 aprile descriverà l'avanzamento al 31 marzo;
- La seconda relazione, da presentarsi entro il 31 luglio, descriverà l'avanzamento al 30 giugno;
- La terza, da presentarsi entro il 31 ottobre, descriverà l'avanzamento al 30 settembre.

In caso di approvazione del Piano in data successiva a ciascuna delle date suddette, la prima relazione utile dovrà ricomprendere l'avanzamento fino ad allora conseguito.

1. Criteri per l'elaborazione del Piano annuale delle Attività 2024-2026

Il Piano dovrà contenere il quadro generale delle Attività Istituzionali Obbligatorie Ordinarie (di seguito IOO) che saranno svolte nel triennio 2024-2026 nonché la loro quantificazione e valorizzazione, e dovrà essere redatto utilizzando la griglia tabellare della Carta dei Servizi e delle Attività vigente ed in coerenza con i presenti indirizzi.

Nell'elaborazione del quadro generale, l'Agenzia dovrà tenere conto:

- 1 delle modifiche apportate alla citata LR 30/2009 dalla L.R. n. 68 del 18 novembre 2019 "Disposizioni in materia di ARPAT in attuazione della legge 28 giugno 2016, n. 132. Modifiche alla l.r. 30/2009";
- 2 delle modifiche apportate dalla L.R. 22/2015;

3 delle modifiche apportate dalla L.R. n. 61 del 28 ottobre 2014 con particolare riferimento al titolare della finzione per il rilascio delle autorizzazioni sui rifiuti fin dal 2015;

4 dei contenuti del dpgr13/R/2017 e successivi atti deliberativi applicativi;

Tale quadro sarà accompagnato da una nota esplicativa sia per quanto attiene le attività di tipo obbligatorio ordinario che straordinario, così come definite all'art. 11 della citata lr 30/2009 e smi, in coerenza con le attività svolte nelle annualità pregresse e compatibilmente con le risorse umane e finanziarie messe a disposizione esplicitandone la loro quantificazione e valorizzazione.

Sarà garantita la collaborazione con gli uffici regionali per percorsi di semplificazione nell'ambito delle procedure autorizzative anche attraverso il confronto con i portatori di interesse in collaborazione con la Commissione Regionale di cui alla L.R. 73/2008.

Particolare attenzione dovrà essere posta allo sviluppo delle relazioni e dei rapporti di cui alle righe 134, 136 e 139 della Carta dei Servizi e delle Attività attivando nell'ambito delle risorse disponibili e nel rispetto della legge 30/2009, ogni utile iniziativa nella definizione di nuove metodologie e procedure per una migliore conoscenza dell'ambiente e la realizzazione di prodotti per l'affermarsi dell'economia circolare e della transizione ecologica.

L' Agenzia dovrà altresì dettagliare le Attività Istituzionali Obbligatorie Ordinarie Straordinarie (di seguito IOS) che si prevede di svolgere nel triennio 2024-2026 con particolare dettaglio dell'annualità 2024, esplicitandone la quantificazione e valorizzazione anche ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n.30/09, nell'ambito delle seguenti voci complessive della Carta dei Servizi e delle Attività:

1. n.132 - Supporto tecnico alla Regione per:

- perseguire gli obiettivi della programmazione nazionale e regionale;
- elaborare di criteri, linee guida per la definizione degli standard, metodiche di rilevamento, campionamento e analisi, anche mediante partecipazione ad attività di ricerca;
- pianificare gli interventi ambientali di area vasta di competenza regionale;

2. n. 134 - Collaborazione con il Ministero per l'ambiente per la partecipazione a programmi e ad attività di ricerca finalizzata al miglioramento della conoscenza sull'ambiente e dell'efficienza dei processi di tutela;

3. n. 136 - Collaborazione con ISPRA e le altre ARPA/APPA per la partecipazione ad attività di ricerca finalizzata al miglioramento della conoscenza sull'ambiente e dell'efficienza dei processi di tutela;

4. n.139 - Messa a punto di procedure e/o metodiche anche attraverso attività di collaborazione con enti di ricerca e di normazione, finalizzata al raggiungimento di elevati standard di qualità per le attività di controllo, nonché al miglioramento della conoscenza sull'ambiente ed al miglioramento dell'efficienza dei processi di tutela;

5. n.140 - Attività per le quali i soggetti privati sono tenuti sulla base della normativa vigente ad avvalersi necessariamente ed esclusivamente di Arpat;

6. n.141 - Attività conseguenti ad accordi di programma tra Regione e ed altri enti ai fini dell'assolvimento di compiti di interesse pubblico.

Si precisa altresì che la riga n. 57 "Valutazione dell'esposizione e delle azioni finalizzate alla diminuzione dell'esposizione della popolazione al radon" della Carta dei Servizi e delle Attività, a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 40/2021 art.11 comma 1, dovrà essere svolta come IO e non come IOS, in attesa della prossima revisione della Carta dei Servizi e delle Attività.

2. Specificità e priorità della Programmazione 2024 -2026

Nella elaborazione del Piano annuale delle Attività 2024-2026, la Direzione Generale di ARPAT terrà conto delle seguenti attività specifiche e prioritarie:

a) Keu:

Nel corso delle annualità 2021 e 2022 sono stati finanziati i seguenti interventi:

- Analisi e campionamenti sulla qualità dei terreni ed eventuali contaminazioni legate alla dispersione di miscele di granulato contenenti Keu;
- Campionamento acque di pozzo a seguito di istanza dei cittadini - Campionamento acque sotterranee del sito SR 429 sulla base di un modello idrogeologico e di monitoraggio
- Caratterizzazione del KEU e studio processi di rilascio di inquinanti con particolare riferimento a cromo esavalente

Le attività sono svolte in collaborazione con l'Università di Pisa e saranno messe in campo le successive azioni che si renderanno necessarie alla conclusione della prima fase. La giunta regionale procederà con la modifica del presente atto inserendo le ulteriori attività necessarie che si dovessero rendere necessarie;

b) attivare la verifica, ricerca e monitoraggio dei PFAS nei comprensori produttivi del territorio

toscane anche attivando collaborazioni con le università;

c) predisporre un programma di controlli aggiuntivi delle attività di coltivazione cave nell'area apuo-versiliese attraverso la predisposizione di un progetto speciale per il triennio 2024/2026 attivabile già dal 2024;

d) assicurare supporto agli uffici regionali centrali e periferici, competenti in materia di VIA, VAS, AIA, AUA e Autorizzazioni Uniche, ecc, per il rilascio delle autorizzazioni ambientali ed energetiche assicurando la produzione dei contributi tecnici di competenza nei tempi richiesti, in coerenza con le disposizioni di cui al DPGR 13/R/2017 e comunque nel rispetto della tempistica per la conclusione dei procedimenti di competenza;

e) Assicurare un adeguamento funzionale della propria organizzazione territoriale con riferimento alle attività di supporto (contributi tecnici e pareri), agli uffici regionali competenti al rilascio delle autorizzazioni ambientali pur nel rispetto dell'autonomia organizzativa riconosciuta in attuazione della DGRT 1265/2023

f) Provvedere all'aggiornamento dell'Inventario Regionale delle Sorgenti Emissive (conclusione 2019 - 2021 e 2023) secondo criteri di trasparenza, consistenza, confrontabilità, completezza ed accuratezza, fornendo una rendicontazione sufficientemente dettagliata da permettere di replicare le stime emmissive sulla base delle fonti dati, ipotesi di elaborazione e metodologie impiegate. Le stime emmissive dovrebbero essere effettuate permettendo di confrontare i risultati con quelli di altri inventari, garantendo che coprano tutte le sorgenti emmissive per le quali siano disponibili delle metodologie e documentando le sorgenti non considerate;

g) Dare attuazione all'attività di reporting di cui alla decisione 2011/850/UE relativa ai dataset dal B, C, D, E1a e G in merito allo scambio reciproco e alla comunicazione di informazioni sulla qualità dell'aria;

h) Svolgere attività analitiche con analisi specifiche su radionuclidi (esempio polonio) non eseguibili in laboratorio ARPAT

i) Fornire supporto alla Regione Toscana per la redazione del Piano Regionale della Transizione Ecologica;

j) Proseguire nell'attività di monitoraggio finale denominata "Fase WP10" inerente il naufragio della nave da Crociera Costa Concordia ai sensi di quanto previsto dal DD 13743 del 6.8.2021;

k) Implementare le attività di controllo e supporto tecnico in relazione alle bonifiche di siti inquinati ed eventuale inquinamento diffuso con particolare riferimento a quanto riportato nell'allegato C;

l) collaborare al progetto di gestione del sistema lagunare di Orbetello, e proseguire il monitoraggio per la qualità delle acque in attuazione del DD n. 14510/2017;

m) dare prosecuzione all'attività di monitoraggio dell'attività di presidio della centralina località Stagno, Collesalveti, nonché il programma di speciazione del pm 2.5 prevista dal DM 29.11.2012 presso la stazione di Firenze - Bassi e definita secondo metodo e data di inizio di attività dal DM 05.05.2015 MATTM. Dovrà inoltre effettuare due campagne una piana Lucchese (Val di Nievole) e l'altra a Fornaci di Barga ;

n) supportare la Regione per la definizione dei criteri di priorità delle ispezioni secondo quanto previsto dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)"; ottimizzazione e adeguamento dei sistemi di monitoraggio con particolare riferimento alle matrici acqua (monitoraggio chimico e biologico) e aria (DGRT 964/2015 e 1182/2015) e della restituzione delle informazioni;

o) Proseguire le attività di monitoraggio e supporto al Comitato Tecnico di Garanzia previsto per la realizzazione del potenziamento dell'Autostrada A1 Nel tratto Fi Nord-Fi Sud successivamente al rinnovo del verbale di accordi;

p) Proseguire l'attività di partecipazione al Nucleo Tecnico previsto nell'ambito dell'Osservatorio Ambientale "Recupero Ambientale Miniera Santa Barbara" e delle attività di analisi e reporting, nonché di controllo ed assicurazione di qualità dei dati prodotti dalla rete, secondo le stesse modalità utilizzate per le analoghe attività relative alla rete regionale di rilevamento qualità dell'aria per le stazioni di qualità dell'aria di FI-FIGLINE (inclusa nella rete regionale di rilevamento) ENEL SB- San Giovanni ed ENEL SB-Castelnuovo dei Sabbioni;

q) Proseguire il supporto tecnico all'Osservatorio Ambientale "Nodo AV di Firenze" nonché agli altri osservatori ambientali costituiti dal MASE;

r) Proseguire l'attività di monitoraggio del centro del telerilevamento della zona del cuoio;

s) Proseguire la collaborazione con il CIBM attraverso l'aggiornamento della DGRT n. 827/2021;

t) Fornire supporto alla Regione Toscana alla redazione del Piano Regionale Amianto;

- u) Approfondire, in stretta collaborazione con la Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia, lo stato dell'arte delle banche dati ambientali e la loro titolarità;
- v) Tenuto conto di quanto disciplinato in materia dalla L. 132/2016, proseguire con il supporto e collaborazione con la Direzione Urbanistica e sostenibilità nello sviluppo del Progetto Statuto del Territorio della Toscana, in attuazione del Progetto regionale 9 "Governare del territorio" di cui alla NADEF 2023, con particolare riferimento alle attività inerenti la interoperabilità delle banche dati e indicatori ambientali nell'ambito del Sistema informativo regionale integrato per il governo del territorio.
- w) condividere soluzioni applicative ed infrastrutturali, nonché strategie progettuali, con il coordinamento per gli aspetti IT della Direzione Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione della Regione, in ottica di semplificazione e snellimento delle procedure per conoscenze di dati ambientali, di efficiente gestione delle banche dati ambientali ed in particolare dei catasti e di potenziamento delle capacità di monitoraggio dell'azione tecnico-amministrativa congiunta attraverso la cooperazione applicativa e la condivisione delle banche dati;
- x) visto il Decreto interministeriale del 26/9/2023, recante "Modifiche dell'allegato tecnico del DPR 7/9/2010, n. 160, in materia di specifiche tecniche e di riordino della disciplina sullo sportello unico delle attività produttive (SUAP)" per l'adeguamento dei sistemi informatici degli Enti terzi all'interoperabilità con gli sportelli SUAP regionali, proseguire nella collaborazione con la Regione al fine di incrementare la capacità di interoperare con le piattaforme regionali nell'ambito dei procedimenti ambientali ed energetici.

3. Criteri di integrazione Ambiente – Salute

La legge regionale n.30/09 individua, all'art. 10, tra le attività istituzionali di ARPAT, quelle connesse alla tutela della Salute e demanda alla delibera di indirizzi regionali l'assicurazione della integrazione e la collaborazione tra ARPAT e le strutture del servizio sanitario regionale.

Per quanto attiene gli aspetti più prettamente organizzativi i presenti indirizzi fanno riferimento alle linee indicate dalla Delibera della Giunta Regionale n. 932 del 17/11/2008 che, richiamando la precedente Dgr n.839/2008, definisce i criteri operativi per la realizzazione del sistema integrato dei laboratori ARPAT, IZS e LSP della Toscana.

L'Agenzia è chiamata, nel 2024-2026, a partecipare al progetto "Coordinamento delle azioni per il miglioramento della tutela della salute della popolazione e dell'ambiente delle aree SIN della Toscana".

Dovrà inoltre garantire la partecipazione ai gruppi di lavoro ed agli organi che eventualmente la Giunta Regionale intenderà costituire rivolti ad implementare una strategia comune di integrazione Ambiente – Salute.

4. Trasparenza

Il D.lgs 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", ribadisce il nuovo e diverso concetto di trasparenza, introdotto dal D.lgs n. 150/2009, e lo definisce in termini di "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche" ARPAT, per l'attuazione dei principi sopracitati, dovrà proseguire nell'aggiornamento, attuazione e controllo del Piano sulla trasparenza e l'integrità, provvedendo alle misure, anche organizzative, volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi e della pubblicazione dei dati. Tale piano sarà altresì redatto in stretta correlazione con il piano per la prevenzione della corruzione, previsto dalla L. n. 190/2012, di cui costituisce parte integrante.

5. Anticorruzione

La legge anticorruzione, L. n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione prevede una serie di misure preventive e repressive contro la corruzione e l'illegalità nella pubblica amministrazione.

Il piano di ARPAT, da elaborare in coerenza con l'aggiornamento annuale del piano nazionale anticorruzione di ANAC, nonché di specifiche indicazioni impartite dalla Regione Toscana, deve costituire strumento di programmazione, contenente l'indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, la definizione delle misure da implementare per la prevenzione ed i relativi tempi di attuazione, nonché l'individuazione delle

responsabilità per l'applicazione delle misure ed i relativi controlli.

Particolare rilievo dovrà rivestire la promozione del rispetto della disciplina dei conflitti di interesse e dei relativi obblighi di astensione, individuati come strumenti particolarmente efficaci per garantire una quanto più ampia imparzialità e terzietà nel proprio operato.

6. Indirizzi relativi all'attuazione del GDPR

ARPAT, in attuazione del Regolamento (UE) 679/2016 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/04/2016, noto come GDPR, che modifica la normativa relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), nonché dell'art. 17 del D.Lgs. n. 82 del 07/03/2005, noto come Codice dell'amministrazione digitale (CAD), aggiornato con D.Lgs. n. 179 del 26/08/2016, continuerà nel percorso di adeguamento alla nuova normativa, anche in coerenza con le indicazioni della Regione Toscana.

ALLEGATO B

Attività istituzionali obbligatorie ordinarie ex Attività istituzionali obbligatorie

n°	Matrice	Tipologia attività	Descrizione Attività	Fonte normativa e/ o atto di programmazione	Classif. (I O / I NO)	Titolare di funzione amministrativa/ beneficiario
1	Acqua	Art.7 Controllo	Monitoraggio corsi d'acqua, acque di transizione, laghi e corpi idrici artificiali per la determinazione dello stato di qualità ambientale	D.Lgs 152/06, art. 118 e 120 ed allegati 1 e 3 alla parte III e smi.;DPGR 46/R/2008	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione
2	Acqua	Art.7 Controllo	Gestione, analisi e reporting dei dati per monitoraggio in continuo del fiume Arno	D.Lgs 152/06, art. 118 e 120 ed allegati 1 e 3 alla parte III e smi.; DPGR 46/R/2008	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione
3	Acqua	Art.7 Controllo	Monitoraggio delle acque marine per la determinazione dello stato di qualità ambientale	D.Lgs 152/06, art. 118 e 120 ed allegati 1 e 3 alla parte III e smi.; DPGR 46/R/2008	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione
4	Acqua	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per rilascio autorizzazioni per interventi e opere di tutela della fascia costiera (immersione materiali, moli e barriere, ripascimento coste, movimentazione fondali marini)	D.Lgs 152/06, art. 109; LR 19/2003	IO (art.11, co.1, lett.B)	Province; MATTM
5	Acqua	Art.7 Controllo	Monitoraggio acque sotterranee per la determinazione dello stato di qualità ambientale	D.Lgs 152/06, art. 118 e 120 ed allegati 1 e 3 alla parte III e smi. D.Lgs 30/2009; DPGR 46/R/2008	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione
6	Acqua	Art.7 Controllo	Monitoraggio acque superficiali destinate alla produzione di acque potabili	D.Lgs 152/06, art. 80 ed allegato 2 sez. A alla parte III; art. 82 ed All. 1 alla parte III e smi.; DCRT 6/2005 punti 4 e 5	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione SSR
7	Acqua	Art.7 Controllo	Monitoraggio dei corpi idrici superficiali interni per idoneità delle acque alla vita dei pesci	D.Lgs 152/06, art. 84 ed allegato 2 sez. B alla parte III;	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione IZS Lazio e Toscana
8	Acqua	Art.7 Controllo	Monitoraggio delle acque marine e di transizione per idoneità delle acque alla vita dei molluschi	D.Lgs 152/06, art. 84 ed allegato 2 sez. C alla parte III;	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione IZS Lazio e Toscana
9	Acqua	Art.7 Controllo	Controllo impianti di depurazione reflui urbani superiori a 2000 ab/eq	D.Lgs 152/06 All.5 alla parte III; LR 20/06, art. 3	IO (art.11, co.1, lett.A)	Province
10	Acqua	Controllo	Controllo impianti di depurazione reflui urbani inferiori a 2000 ab/eq	LR 20/06 e s.m.i., art. 3; DPGR 46/R/2008	lett.A)	Province
11	Acqua	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico ai fini del rilascio e rinnovo delle autorizzazioni allo scarico non in pubblica fognatura di acque reflue urbane e industriali	LR 20/06 e s.m.i., Art. 4 e art. 8 co. 4; DPGR 46/R/2008, artt. 8 e 10	IO (art.11, co.1, lett.A)	Province
12	Acqua	Art.7 Controllo	Controllo degli scarichi industriali non in pubblica fognatura	D.Lgs 152/06 All.5 alla parte III; LR 20/06 e s.m.i., art. 3; DPGR 46/R/2008	IO (art.11, co.1, lett.A)	Province
13	Acqua	Controllo	Controllo degli scarichi industriali prioritari che recapitano in acque superficiali / suolo	LR 20/06 e s.m.i., art. 3; DPGR 46/R/2008	lett.A)	Province
14	Acqua	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico ai fini del rilascio delle nuove autorizzazioni allo scarico non in pubblica fognatura di acque reflue domestiche con potenzialità sup a 100 AE; Supporto tecnico ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo scarico di acque AMPP e AMD acque superficiali; Supporto tecnico ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo scarico di AMPP dalle aziende di cui alla Tab. Allegato 5 della DPGR 46/R/2008 in fognatura bianca; Supporto tecnico per le modifiche d'ufficio dell'autorizzazione allo scarico di scaricatori di piena; Supporto tecnico ai fini della concessione di prelievo di acque pubbliche con successiva restituzione	D.Lgs 152/06, art.104, co.4; LR 20/06 e s.m.i., Artt. 4, 8 co. 4, 10, 11; DPGR 46/R/2008, artt. 8 e 10	IO (art.11, co.1, lett.A)	Province; Comuni; ATO
15	Acqua	Controllo	Controllo degli scarichi acque reflue industriali in pubblica fognatura	LR 20/06 e s.m.i., art. 3; DPGR 46/R/2008	lett.A)	ATO
16	Acqua	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico ai fini del rilascio della prima autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue urbane e industriali	D.Lgs 152/06 art. 124 co 11; DPGR 46/R/2008, art. 11	IO (art.11, co.1, lett.A)	ATO
17	Acqua	Art.7 Controllo	Controllo delle operazioni di utilizzazione agronomica (acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende di cui art. 101, co. 7, lett. a/c Dlgs. 152/06)	DPGR 46/R/2008 art. 36	IO (art.11, co.1, lett.A)	Comuni
18	Acqua	Controllo	Controllo delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento	D.Lgs 152/06, art.112	lett.B)	Comuni

ALLEGATO B

n°	Matrice	Tipologia attività	Descrizione Attività	Fonte normativa e/ o atto di programmazione	Classif. (I O / I NO)	Titolare di funzione amministrativa/ beneficiario
20	Acqua	Art.7 Controllo	Monitoraggio e controllo della risorsa ittica, della biodiversità marina e dell'ecosistema acque interne e marine. Supporto alla compilazione carta ittica	L. 164/98; D.Lgs 152/06	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione
22	Acqua	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per l'attuazione della programmazione regionale degli interventi a sostegno della pesca professionale e dell'acquacoltura.	LR 66/05, art.4.e s.m.l.	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione
23	Acqua	Art.8 Supporto tecnico	Istituzione di un sistema di raccolta dati di cattura e sforzo relativi alla pesca; Supporto tecnico in materia di risorse ittiche Partecipazione a commissioni consultive; Elaborazione dei dati di cattura /sforzo per i molluschi e pesci; Monitoraggio attività di maricoltura e acquacoltura	L.R. n. 7/2005	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione
24	Acqua	Art.8 Supporto tecnico	Parere per le autorizzazioni della pesca a scopi scientifici	LR 66/05, art. 13 bis, co. 6	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione
25	Acqua	Controllo	Monitoraggio acque di balneazione, incluse le foci inquinate	D.Lgs 116/08; DGRT 1094/2010 All. E	lett.A)	Regione; Comuni
26	Acqua	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico all'individuazione e delimitazione delle acque di balneazione	D.Lgs 116/08, artt. 4 e 5	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione
27	Acqua	Art.10 Tutela della salute	Attività analitiche radiometriche per il controllo idoneità sanitaria acque prelevate a scopo potabilizzazione (captazione, trattamento e distribuzione)	D.Lgs 31/01, art. 8, co. 7; DGRT 111/1999	IO (art.11, co.1, lett.A)	SSR
28	Acqua	Art.10 Tutela della salute	Attività analitiche radiometriche per il controllo idoneità delle acque delle sorgenti acque minerali e termali e loro distribuzione	DGRT 111/1999	IO (art.11, co.1, lett.B)	SSR
29	Aria	Controllo	Controllo tecnico-amministrativo emissioni impianti, compresi SMCE	LR 9/2010 Capo 1, Art.3 Commi 1, 2	lett.A)	Province
30	Aria	Controllo	Controllo anche analitico emissioni impianti (esclusi inceneritori), compresi SMCE	D.Lgs 152/06; LR 9/2010 Capo 1; Art.3 Co. 1- 2;	lett.A)	Province
31	Aria	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per rilascio, rinnovo e modifica sostanziale autorizzazioni alle emissioni	D.Lgs 152/06; LR 9/2010 Capo 1; Art.3 Co. 1- 2;	IO (art.11, co.1, lett.B)	Province
33	Aria	Art.7 Controllo	Gestione analisi e reporting dei dati della rete regionale di rilevamento qualità dell'aria. Controllo ed assicurazione di qualità dei dati prodotti dalla rete regionale di qualità dell'aria	D.Lgs 155/10; LR 9/2010 DGR 450/09; PRAA 2007/2010; PRRM 2008-2010	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione
37	Aria	Art.7 Controllo	Determinazione delle concentrazioni nell'aria ambiente di arsenico, cadmio, nichel, idrocarburi policiclici aromatici e mercurio da monitoraggio rete regionale	--	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione; Province
39	Aria	Art.7 Controllo	Monitoraggio e controllo degli impianti geotermici	PRAA 2007/2010	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione; Province
41	Aria	Art.7 Controllo	Monitoraggio in continuo 4 centraline per redazione del bollettino settimanale dei pollini e delle spore fungine aerodisperse di interesse allergologico	--	IO (art.11, co.1, lett.B)	Province; SSR
42	Aria	Art.8 Supporto tecnico	Attività finalizzata all'analisi degli scenari emissivi e allo stato della qualità dell'aria a supporto dell'inventario delle sorgenti emissioni	L.R. 9/2010; DLgs 155/10; DGRT 1025/2010	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione
43	Aria	Art.8 Supporto tecnico	Attività di competenza dell'Agenzia in relazione alla dispersione degli inquinanti atmosferici	PRRM 2008-2010	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione;Province; Comuni
44	Aria	Art.8 Supporto tecnico	Partecipazione a Commissioni provinciali, in materia di gas tossici. Partecipazione alle commissioni di livello regionale in materia di rilascio delle patenti di abilitazione all'impiego di gas tossici	R.D. 147/1927 art 32 e art. 24 (modificato da DPR 854/55 art. 39); LR 16/2000 art. 4 co 5	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione; Province; Comuni

ALLEGATO B

n°	Matrice	Tipologia attività	Descrizione Attività	Fonte normativa e/ o atto di programmazione	Classif. (IO/ I NO)	Titolare di funzione amministrativa/ beneficiario
45	Aria	Art.7 Controllo	Controlli sulle sorgenti fisse di rumore di tipo produttivo, professionale e commerciale, escluse le infrastrutture di trasporto	L. 447/95 art. 14 co.2; LR 89/98 art. 14 e s.m.i.;	IO (art.11, co.1, lett.A)	Comuni
46	Aria	Art.7 Controllo	Monitoraggio del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto anche ai fini del risanamento	L. 447/95 art. 14 co.1; LR 89/98 art. 14 e s.m.i.;	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione; Province
47	Aria	Art.7 Controllo	Monitoraggio del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto anche ai fini del risanamento, della relazione biennale sullo stato acustico e dell'elaborazione delle mappe acustiche strategiche	L. 447/95 art. 14 co.1; LR 89/98 art. 14 e art. 15 c.1 lett. Dbis e s.m.i.;	IO (art.11, co.1, lett.A)	Comuni
48	Aria	Art.7 Controllo Art.8 Supporto tecnico	Verifica delle Valutazioni di previsione di clima acustico e delle valutazioni di impatto acustico (VIAC). Controlli sulle VIAC delle comunicazioni di avvio attività trasmesse nell'ambito di procedimenti SUAP (SCIA).	LR 89/98, art. 14 co.1 e s.m.i.	IO (art.11, co.1, lett.B)	Comuni
49	Aria	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per rilascio autorizzazione, anche in deroga, per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni e spettacoli in luogo pubblico o aperto al pubblico	LR 89/98	IO (art.11, co.1, lett.B)	Comuni; SSR;
50	Aria	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico alla Regione per l'esame dei piani comunali di risanamento e miglioramento acustici; Supporto tecnico ai Comuni per la valutazione dei piani aziendali di risanamento; Parere ai Comuni sui piani di classificazione acustica, di risanamento e di miglioramento e regolamenti correlati	LR 89/98, art. 8 e art. 5 c.9 e s.m.i.;	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione; Province; Comuni
53	Aria	Art.7 Controllo	Monitoraggio ex-ante e post degli interventi di risanamento acustico realizzati nell'ambito del Piano di Risanamento Acustico Regionale per le strade regionali	DM 29-11-2000	IO (art.11, co.1, lett.B)	Province
55	Aria	Art.7 Controllo Art.8 Supporto tecnico	Ispezioni periodiche per la verifica dell'efficienza dei sistemi di monitoraggio; Attività di controllo in materia di rumore aeroportuale; Partecipazione alle Commissioni aeroportuali	L. 447/95; DPR n. 496/97, art. 2, co 5; DM 31/10/1997 art. 5 co 1	IO (art.11, co.1, lett.A)	MATTM
56	Aria	Art.7 Controllo	Controlli ambientali sulle attività connesse all'impiego di radiazioni ionizzanti	D.Lgs 230/95 e s.m.i.	IO (art.11, co.1, lett.B)	Comuni; SSR; ISPR
58	Aria	Art.7 Controllo	Rete di rilevamento e misura della radioattività ambientale	D.Lgs 230/95 art. 104; LR 32/03, art.15; D.Lgs 241/2000;	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione
59	Aria	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per rilascio autorizzazione alla dismissione della pratica di impiego di radiazioni ionizzanti	LR 32/03, art. 7	IO (art.11, co.1, lett.B)	Comuni
60	Aria	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per la pianificazione delle emergenze esterne impianti nucleari, per il trasporto dei materiali radioattivi e le aree portuali, per il rinvenimento di sorgenti orfane. Supporto tecnico per il rilascio nulla-osta all'impiego delle radiazioni ionizzanti. Supporto tecnico per la pianificazione degli interventi	D.Lgs 230/95 e smi; DPCM 10.2.2006; D.Lgs 52/2007; DPCM 19.3.2010	IO (art.11, co.1, lett.B)	Prefetture
61	Aria	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico alla Commissione regionale prevenzione dei rischi da radiazioni ionizzanti per il rilascio del parere per il Nulla Osta per l'impiego di radiazioni ionizzanti e per l' Autorizzazione all'allontanamento dei rifiuti	LR 32/2003; DPGR 261/2006	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione
62	Aria	Art.7 Controllo	Controllo degli elettrodotti	L. 36/2001 art. 14; DM 29/05/2008	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione; Province; Comuni
64	Aria	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione di nuovi impianti e/o linee elettriche o alla modifica di impianti e/o linee elettriche esistenti; Supporto tecnico per valutazioni edificazione in vicinanza di impianti e linee elettriche	DM 29/05/2008	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione; Province; Comuni
65	Aria	Art.7 Controllo	Controllo su impianti RTV	L. 36/2001 art. 14; LR 49/2011, art. 13	IO (art.11, co.1, lett.A)	Comuni

ALLEGATO B

n°	Matrice	Tipologia attività	Descrizione Attività	Fonte normativa e/ o atto di programmazione	Classif. (I O/ I NO)	Titolare di funzione amministrativa/ beneficiario
66	Aria	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per: - Autorizzazione all'installazione e modifica impianti RTV; - SCIA per installazione impianti RTV; - comunicazione di attivazione degli impianti di cui all'art. 35, co 4 DL n.98/2011	D.Lgs 259/2003, art. 87 co.1 e co.3; L. 111/2011 LR 49/2011, art. 10	IO (art.11, co.1, lett.A)	Comuni
68	Aria	Controllo	Controlli su impianti SRB	L. 36/2001 art. 14; LR 49/2011, art. 13	lett.A)	Comuni
70	Aria	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per: - autorizzazione e modifica infrastrutture per impianti radioelettrici (ad esclusione degli impianti radiotelevisivi); - SCIA per installazione impianti di radiocomunicazione; - comunicazione di attivazione degli impianti di cui all'art. 35, co 4 DL n.98/2011	D.Lgs 259/2003, art. 87 co.1 e co.3 3 e art. 87 bis; L. 111/2011; LR 49/2011, art. 10	IO (art.11, co.1, lett.A)	Comuni
72	Aria	Art.7 Controllo	Gestione tecnica, analisi e reporting reti di monitoraggio e altri sistemi di indagine relativi alle radiazioni ultraviolette solari	--	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione
73	Aria	Art.7 Controllo	Gestione tecnica, analisi e reporting reti di monitoraggio relativi alle radiazioni ionizzanti	D.Lgs. 230/95 art. 104 L.R. 32/2003 D.Lgs. 241/00	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione
74	Suolo	Art.7 Controllo	Controllo inquinamento derivante dall'amianto e attuazione Piano regionale dismissione amianto; Monitoraggio fibre amianto aerodisperso; Attività di Centro di riferimento amianto - CRA	Piano regionale amianto (DCRT 102/97)	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione
75	Suolo	Art.8 Supporto tecnico	Attività istruttoria e di supporto tecnico in materia di amianto	--	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione SSR Comuni
77	Suolo	Art.7 Controllo	Verifica e controllo autocertificazione di ripristino zone contaminate; Controllo dell'intero processo di indagine e di bonifica/messa in sicurezza (ivi inclusa verifica accertamenti analitici effettuati dal proponente con controanalisi pari al 10% dei campioni); Verifica eventuali misure di monitoraggio (autocontrollo) prescritte al soggetto responsabile; Relazione finalizzata alla certificazione finale delle bonifiche nei siti di interesse nazionale	D.Lgs 152/06, art. 242 commi 1 e 2 e art. 248	IO (art.11, co.1, lett.A)	Province
79	Suolo	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per: - Approvazione piano caratterizzazione; - Approvazione documento Analisi di rischio; - Approvazione piano di monitoraggio; - Approvazione progetto operativo; - predisposizione relazione tecnica sul completamento degli interventi e la conformità al progetto approvato; - relazione finalizzata alla certificazione finale delle bonifiche nei siti regionali		IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione; Province; Comuni
82	Suolo	Art.7 Controllo	Controllo sulle attività di raccolta, trasporto, stoccaggio e condizionamento dei fanghi nonché delle attività di utilizzazione dei fanghi in agricoltura	D.Lgs 152/06, art. 197, co. 1, lett. b) e co. 2 LR 25/98, art. 6, co. 1, lett. c)	IO (art.11, co.1, lett.A)	Province
84	Suolo	Art.7 Controllo	Controllo delle attività di coltivazione di cave	D.Lgs 117/08 e smi, art. 13 LR 78/98; DGRT 1269/99	IO (art.11, co.1, lett.A)	Comuni
85	Suolo	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per Autorizzazione alla coltivazione di cave	LR 78/98, art. 12, 24, 27	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione Comuni
87	Suolo	Art.7 Controllo	Controllo periodico degli impianti di gestione rifiuti (esclusi: inceneritori, attività sperimentali); Controlli per quantificazione rifiuti per applicazione tributo speciale depositato in discarica	D.Lgs 152/06, art. 197, co. 2; LR 25/98 art. 6 c.1 lett. c) e art. 18 c.3 lett. c) LR 60/96 art. 9 co.3	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione; Province

ALLEGATO B

n°	Matrice	Tipologia attività	Descrizione Attività	Fonte normativa e/ o atto di programmazione	Classif. (IO/ I NO)	Titolare di funzione amministrativa/ beneficiario
88	Suolo	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per Autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di impianti di gestione di rifiuti	D.Lgs 152/06 art. 208, co. 5 ; LR 25/98, art. 8; DPGR 14/R/04, art. 37; PRAA 2007/2010	IO (art.11, co.1, lett.A)	Province
90	Suolo	Controllo	Controllo dei rifiuti presso siti di produzione	D.Lgs 152/06, art. 197, co. 2; LR 25/98 art. 6 c.1 lett. C	lett.A)	Province
91	Suolo	Art.7 Controllo	Controllo delle attività di utilizzo di terre e rocce da scavo	D.Lgs 152/06 art. 186 DM 12/08/2012 n°161	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione; Province; Comuni
92	Suolo	Art.7 Controllo Art.8 Supporto tecnico	Terre e rocce da Scavo: attività previste all'art.5 DM 12/08/2012 n° 161 (9)	DM 12/08/2012 n°161	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione; Province; Comuni
94	Suolo	Art.7 Controllo	Controlli in agricoltura compresa la verifica dell'impatto dei prodotti fitosanitari e dell'utilizzo dei fitofarmaci.		IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione
96	Tutte	Art.7 Controllo	Controlli di cui al 3 comma dell'art.10 del DPR 7/09/2010 n°160, rilevanti ai fini di una efficace tutela dell'ambiente	DPR 7/09/2010 art.10	IO (art.11, co.1, lett.A)	Province; Comuni
97	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per l'autorizzazione unica per gli impianti di produzione energia Ivi compresi gli stabilimenti soggetti al D.Lgs 334/99 e s.m.i.	L. 460/65; L. 239/04; DPR 420/94 art. 11; LR 39/05 art. 11	IO (art.11, co.1, lett.A)	Province
99	Tutte	Art.7 Controllo	Controllo inceneritori (emissioni, verifiche SMCE, scarichi, rifiuti, valutazione rapporto annuale del gestore)	D.Lgs 152/06, art. 197, co. 2; LR 25/98 art. 6 co.1 lett. c)	IO (art.11, co.1, lett.A)	Province
100	Tutte	Art.7 Controllo	Controlli e verifiche ispettive sugli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti di cui all'art.6 D.Lgs 334/99 e s.m.i. finalizzati: - ad accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal gestore e dei relativi sistemi tecnici di gestione della sicurezza; - a consentire un esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici, organizzativi e di gestione applicati nello stabilimento	D.Lgs 334/99, art. 6, 19 e 25; DGR 367/02 e DGR 4253/07	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione
102	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Partecipazione al Comitato Tecnico Regionale per: valutazione rapporti di sicurezza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante e rilascio parere tecnico conclusivo; Controllo prescrizioni derivanti da verifiche ispettive ministeriali; Valutazioni di competenza del CTR per esame preliminare situazioni ad elevata complessità e pareri previsti dall'art. 13 del D.Lgs 334/99	D.Lgs 334/99	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione
103	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Istruttorie sui Rapporti Integrati di Sicurezza Portuale	DM 293/01, art. 4, 5 e 6; D.Lgs 334/99	IO (art.11, co.1, lett.A)	Autorità portuale
104	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per elaborazione Piano di emergenza esterno per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante. Supporto tecnico per l'elaborazione del Piano di Emergenza Portuale. Supporto tecnico per la pianificazione territoriale in presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante	DPCM 25/02/05 (per piano emergenza esterno) LR 30/00, art. 2, co. 1, lett. g) e co. 2 (per PIT); DM 293/01 art. 6	IO (art.11, co.1, lett.B)	Prefettura; Province; Comuni
105	Tutte	Art.7 Controllo	Collaborazione alle AUSL per i controlli sull'applicazione del regolamento REACH e CLP	REG. CE 1907/2006; DM 22.11.07; DGR 346/10 Linee guida REACH	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione Comuni SSR
106	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Verifica di conformità normativa nell'ambito delle istruttorie di competenza ISPRA per rilascio registrazioni EMAS	Reg. CE 761/01	IO (art.11, co.1, lett.B)	ISPRA
107	Tutte	Art.7 Controllo	Controllo sulla corretta applicazione del regolamento in materia di Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA)	DPGR 74/09, art. 18, co. 5	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione

ALLEGATO B

n°	Matrice	Tipologia attività	Descrizione Attività	Fonte normativa e/ o atto di programmazione	Classif. (I O I NO)	Titolare di funzione amministrativa/ beneficiario
109	Tutte	Art.7 Controllo	Controllo programmato impianti AIA (B) (13)		IO (art.11, co.1, lett.A)	Province
110	Tutte	Art.7 Controllo	Controllo programmato e straordinario impianti AIA di competenze statale e contributo alla valutazione del rapporto annuale del gestore (7) (8) (13)	D.Lgs 152/06 s.m.i. parte II titolo III-bis art 29-decies co.11	IO (art.11, co.1, lett.B)	ISPRA
111	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico ai fini del rilascio, modifica (5) e rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per impianti di competenza regionale (6)	D.Lgs 152/06 s.m.i. parte II titolo III-bis art 29-quater co.7 LR 10/11, art.72 quater	IO (art.12c.1)	Province
112	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico ai fini del rilascio, modifica e rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per impianti di competenza statale		IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione
113	Tutte	Art.7 Controllo	Controllo e monitoraggio dell'impatto dei lavori di realizzazione di infrastrutture di grande comunicazione nel territorio regionale	PRAA 2007/2010	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione
114	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per la realizzazione di infrastrutture di grande comunicazione nel territorio regionale		IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione
116	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per le procedure di Valutazione di impatto ambientale	D.Lgs 152/06, Artt. 20; 21; 25; 26 e s.m.i.; LR 10/2010, Artt. 47, 48, 51, 52, 60, 63	IO (art.11, co.1, lett.B)	Province; Comuni; Enti parco
117	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per l'espressione del parere regionale in procedure di VIA di competenza statale	D.Lgs 152/06, Artt. 20; 21; 25; 26 e s.m.i.; LR 10/2010, Artt. 47, 48, 51, 52, 60, 63	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione
118	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per le procedure di Valutazione di impatto ambientale regionale	D.Lgs 152/06, Artt. 20;21;25;26 e s.m.i.; LR 10/10, Artt. 47,48,51,52,60,63	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione
120	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico ai fini delle procedure di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi e di valutazione integrata degli effetti di piani e programmi, per i piani che presentino evidenti criticità ambientali	D.Lgs 152/06, Artt. 11, 12, 13 e s.m.i.; LR 10/10, Art 14, co. 2	IO (art.11, co.1, lett.B)	Province; Comuni
121	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Apporti tecnici e consociativi ai fini delle procedure di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi e di valutazione integrata degli effetti di piani e programmi, mediante partecipazione ai NURV	D.Lgs 152/06, Artt. 11, 12, 13 e s.m.i.; LR 10/10, Art 18	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione
123	Tutte	Art.10 Tutela della salute	Attività analitiche per il controllo idoneità sanitaria (e normativa) alimenti attraverso analisi radiometriche	DGR 111/1999	IO (art.11, co.1, lett.B)	SSR; Uffici sanità marittima; NAS; MIPAF
124	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico per la prevenzione e la gestione delle problematiche inerenti la tematica Ambiente e Salute	D.Lgs 502/92, art 7 quinquies co.2	IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione; SSR
126	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Supporto Tecnico con SSR per elaborazione ed implementazione piani integrati di salute e delle strategie promosse dalla Società della salute	PRAA 2007/2010; PSR 2008/2010	IO (art.11, co.1, lett.A)	SSR
127	Tutte	Art.9 Elaborazione dati	Organizzazione e gestione del Sistema informativo regionale ambientale; Coordinamento tecnico redazionale per la Relazione sullo stato dell'ambiente; Gestione Punto Focale Regionale (PFR); Gestione Sezione regionale del Catasto rifiuti; Diffusione delle informazioni ambientali	L. 61/94, art. 01, co. 1, lett. b); DPR 207/02, art. 15; D.Lgs 152/06 e s.m.i. art 189	IO (art.11, co.1, lett.A)	Regione, Province, Comuni
128	Tutte	Art.9 Elaborazione dati	Comunicazione istituzionale e diffusione informazioni ambientali, relazioni con i media, gestione sito web, rapporti con il pubblico e sistema di ascolto; Gestione Biblioteca	L. 150/00; D.Lgs 195/05; D.Lgs 82/05, art. 54 LR 30/09, Al. A, punto 3.	IO (art.11, co.1, lett.A)	Cittadini; Associazioni; Enti istituzionali
n°	Matrice	Tipologia attività	Descrizione Attività	Fonte normativa e/ o atto di programmazione	Classif. (I O I NO)	Titolare di funzione amministrativa/ beneficiario

ALLEGATO B

130	Tutte	Art.10 Tutela della salute	Attività di epidemiologia ambientale		IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione; SSR
131	Tutte	Art.10 Tutela della salute	Supporto tecnico alle strutture del sistema sanitario regionale, ivi compresa l'ARS		IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione; SSR
132	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Supporto tecnico alla Regione per: - perseguire gli obiettivi della programmazione nazionale e regionale; - elaborazione di criteri, linee guida per la definizione degli standard, metodiche di rilevamento, campionamento e analisi, anche mediante partecipazione ad attività di ricerca; - la pianificazione degli interventi ambientali di area vasta di competenza regionale		IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione
133	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Partecipazione a commissioni e comitati istituiti con Leggi Regionali o dalla Regione per attività di coordinamento a livello regionale		IO (art.11, co.1, lett.B)	Regione
135	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Collaborazione con ISPRA e le altre ARPA/APPA ai fini dell'indirizzo e coordinamento attività delle Agenzie, anche mediante partecipazione al Consiglio federale istituito presso ISPRA	L. 61/94 art 63 co. 5; DM 123/10 artt.2 e 15	IO (art.11, co.1, lett.A)	ISPRA; ARPA/APPA
137	Tutte	Art.7 Controllo	Collaborazione con Autorità giudiziaria nonché con altri enti e corpi preposti a funzioni pubbliche di vigilanza.		IO (art.11, co.1, lett.A)	Autorità giudiziaria, enti e corpi con funzioni pubbliche di vigilanza
138	Tutte	Art.7 Controllo	Controlli in caso di emergenze ambientali, anche in regime di pronta disponibilità e collaborazione con enti del sistema regionale di protezione civile		IO (art.11, co.1, lett.A)	Enti appartenenti alla protezione civile
140	Tutte	Art.12 Attività rese a soggetti privati	Attività per le quali i soggetti privati sono tenuti sulla base della normativa vigente ad avvalersi necessariamente ed esclusivamente di Arpat	LR 30/09 art. 12, co.1	IO (art.11, co.1, lett.A)	Privati
142	Aria	Art.8 Supporto tecnico	Partecipazione Commissione provinciale Tecnico Competente in acustica ambientale	LR 89/98	IO (art.11, co.1, lett.B)	Province
143	Tutte	Art.8 Supporto tecnico	Partecipazione a Conferenze di Servizio ex DLgs 241/90 e LR 40/2009 rilevanti ai fini di una efficace tutela dell'ambiente e/o sostitutivi di pareri obbligatori di ARPAT	DLgs 241/90 LR 40/2009	IO (art.11, co.1, lett.B)	Province; Comuni; Enti parco

Attività Istituzionali Obbligatorie Straordinarie (IOS) 2024/2026									
N. riga	Matrice Carta	Descrizione attività carta dei servizi	Classif.	Cap bilancio	Costi totali 2024	Costi totali 2025	Costi totali 2026	Attività specifiche	Note/Tip.Stanz.to
1	33	Aria	Gestione analisi e reporting dei dati della rete regionale di rilevamento qualità dell'aria. Controllo ed assicurazione di qualità dei dati prodotti dalla rete regionale di qualità dell'aria	IOS ex. INO (art. 11, co. 2, lett a)	41134	80.000,00	80.000,00	80.000,00	Centro del telerilevamento della zona del cuoio.
2	132	Tutte	Supporto tecnico alla Regione per: -perseguire gli obiettivi della programmazione nazionale e regionale; - elaborazione di criteri, linee guida per la definizione degli standard, metodiche di rilevamento, campionamento e analisi, anche mediante partecipazione ad attività di ricerca; - la pianificazione degli interventi ambientali di area vasta di competenza regionale.	IOS ex. INO (art. 11, co. 2, lett a)	41134	60.000,00	60.000,00	60.000,00	Monitoraggio di indagine del Hg nel comprensorio dell'Amiata per la quota parte relativa al territorio regionale nelle aste fluviali del Fiume Paglia
3	33	Aria	Gestione analisi e reporting dei dati della rete regionale di rilevamento qualità dell'aria. Controllo ed assicurazione di qualità dei dati prodotti dalla rete regionale di qualità dell'aria.	IOS ex. INO (art. 11, co. 2, lett a)	41134	600.000,00	600.000,00	600.000,00	Monitoraggio Rete regionale della qualità dell'aria Compreso: - l'attività di monitoraggio dell'attività di presidio della centralina località Stagno, Collesalveti); - il programma di specazione del MATTM presso la stazione di Firenze - Bassi; campagna plana Lucchese (Pescia, Montecatini) e Fornaci di Borgo; campagna NO2 Firenze.
4	79	Suolo	Supporto tecnico per: - Approvazione piano caratterizzazione; -approvazione documento analisi di rischio; -approvazione piano di monitoraggio; -approvazione progetto operativo; - predisposizione relazione tecnica sul completamento degli interventi in conformità al progetto approvato; -relazione finalizzata alla certificazione finale delle bonifiche nei siti regionali	IOS ex. INO (art. 11, co. 2, lett a)	41134	50.000,00	50.000,00	50.000,00	Montescudaio- Cecina Monitoraggio faldia Montescudaio- Cecina e supporto tecnico monitoraggio SOIL gas presso pozzi e impianto SVE
5	132	Tutte	Supporto tecnico alla Regione per: -perseguire gli obiettivi della programmazione nazionale e regionale; - elaborazione di criteri, linee guida per la definizione degli standard, metodiche di rilevamento, campionamento e analisi, anche mediante partecipazione ad attività di ricerca; - la pianificazione degli interventi ambientali di area vasta di competenza regionale.	IOS ex. INO (art. 11, co. 2, lett a)	43237	69.686,40	83.789,60	165.920,00	Attività di monitoraggio laguna Orbetello art 12
					42419	96.233,60	82.130,40	0,00	
6	39	Aria	Monitoraggio e controllo degli impianti geotermici	IOS ex. INO (art. 11, co. 2, lett a)	41098	200.000,00	200.000,00	200.000,00	Attività prevista dall'accordo sulla geotermia art.4 L.R. 80 del 23/12/2019di modifica dell'art 7 della L.R.45/97
7	42	Aria	Attività finalizzata alle analisi scenari emissioni e allo stato della qualità dell'aria a supporto dell'inventario delle sorgenti emissioni	IOS ex. INO (art. 11, co. 2, lett a)	42419	115.000,00	130.000,00	60.000,00	Aggiornamento dati IRSE 2021 e 2023

Attività Istituzionali Obbligatorie Straordinarie (IOS) 2024/2026										
N. riga Carta	Matrice	Descrizione attività carta dei servizi	Classif.	Cap bilancio	Costi totali 2024	Costi totali 2025	Costi totali 2026	Attività specifiche	Note/Tip.Stanz.to	
8	79	Suolo	Supporto tecnico per: - Approvazione piano caratterizzazione; - approvazione documento analisi di rischio; - approvazione piano di monitoraggio; - approvazione progetto operativo; - predisposizione relazione tecnica sul completamento degli interventi in conformità al progetto approvato; - relazione finalizzata alla certificazione finale delle bonifiche nei siti regionali	IOS ex INO (art. 11, co. 2, lett a)	42419	42.867,00	40.000,00	30.000,00	Attività finalizzata agli adempimenti per la formazione del Piano di Risanamento dell'Inquinamento Diffuso a PRATO	Campionamenti e analisi acque di pozzi per 3 anni – sistematizzazione dati/sistema informativo dati pozzi/analisi - Implementazione modellazione idrodinamica acquifero – escluso acquisto strumentazione da campo per monitoraggio - redazione di documentazione per arrivare alla definizione del piano di risanamento (modello concettuale preliminare, definitivo e analisi di rischio)
9	132	Tutte	Supporto tecnico alla Regione per: -perseguire gli obiettivi della programmazione nazionale e regionale; - elaborazione di criteri, linee guida per la definizione degli standard, metodiche di rilevamento, campionamento e analisi, anche mediante partecipazione ad attività di ricerca; - la pianificazione degli interventi ambientali di area vasta di competenza regionale.	IOS ex INO (art. 11, co. 2, lett a)	42419	40.000,00	40.000,00	0,00	Attività finalizzata alla verifica, ricerca e monitoraggio dei Pfas nei comprensori produttivi del territorio toscano	Attività da svolgere anche in collaborazione con le università
10	84	Suolo	Controllo delle attività di coltivazione cave	INO (art. 11, co. 2, lett a)	42419 (AVANZO)	100.000,00	300.000,00	300.000,00	Attività finalizzate ad eseguire un programma di controlli aggiuntivi delle attività di coltivazione cave nell'area apuana versiliese	attivazione dell'attività attraverso la predisposizione di un progetto speciale per il triennio 2024/2026 attivabile già dal 2024 anche attraverso l'attivazione di eventuali collaborazioni con altre amministrazioni.
TOTALE					1.453.787,00	1.665.920,00	1.545.920,00			

ALLEGATO D

Piano degli investimenti 2024-2026					
N.	Descrizione Attività	Capitolo di bilancio	2023	2024	2025
1	Spesa investimento consolidata annuale	42728	800.000,00	800.000,00	800.000,00



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 25207 del 30-11-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 9337 - Data adozione: 03/05/2024

Oggetto: [ID 2193] D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di mitigazione del rischio idraulico nel bacino del Fosso della Mona a monte della linea ferroviaria., nel Comune di Capolona (AR). Proponente: Comune di Capolona. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 06/05/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD010405

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Visto il D.Lgs. 152/2006, parte seconda, in materia di VIA;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di VIA;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01.10.2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Premesso che:

il proponente Comune di Capolona, in qualità di soggetto attuatore dell'intervento, con istanza pervenuta in data 10/01/2024 al n. 0013735, ha richiesto al Settore VIA l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, di cui all'art.19 del D.lgs.152/2006 ed all'art.48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di "Mitigazione del rischio idraulico nel bacino del Fosso della Mona a monte della linea ferroviaria", nel Comune di Capolona (AR); in allegato alla istanza, il proponente ha presentato la prevista documentazione;

il proponente ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori di cui all'art.47 ter della l.r. 10/2010, come da nota di accertamento n. 28091 del 05/01/2024;

ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, in data 12/10/2023, è stato pubblicato un avviso sul sito web della Regione Toscana;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 16/01/2024;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

l'intervento rientra, ai fini della normativa VIA, tra quelli previsti al punto 7 lettera o) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs 152/2006: "opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua";

il Settore VIA, con nota n. 0022648 del 16/01/2024, ha richiesto i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0109367 del 14/02/2024), Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo (prot. 0082817 del 06/02/2024 e prot. 0177529 del 19/03/2024) ARPAT (prot. n. 0114211 del 16/02/2024) , Provincia di Arezzo (prot. 0112309 del 15/02/2024), Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (prot. n. 0101263 del 12/02/2024), Settore Genio Civile Valdarno Superiore (prot. n.0104149 del 12/02/2024);

ai sensi dell'art. 19, comma 12, del D.Lgs. 152/2006, la documentazione afferente al procedimento è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza. Non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006, che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto è relativo alla realizzazione di interventi di messa in sicurezza idraulica nel bacino del Fosso della Mona a monte della linea ferroviaria; in tale area, le viabilità di Via La Casella e di via Le Carraie nonché

gran parte del tessuto urbano, industriale e residenziale sono soggette a criticità idrauliche, dovute ad esondazioni per eventi con tempo di ritorno 200 anni;

il progetto prevede la realizzazione di un bacino di accumulo in linea sul Fosso della Mona, in grado di accumulare una parte di portata, nonché l'adeguamento degli attraversamenti, con miglioramento della capacità di deflusso e contenimento, mediante risagomatura dell'alveo e realizzazione di protezioni spondali sul F. della Mona stesso;

le opere previste consistono principalmente in:

- rimozione e adeguamento dei ponticelli posti lungo la viabilità trasversale esistente al Fosso della Mona;
- realizzazione di un muro con funzione di argine in sinistra idraulica, nel tratto a monte del ponticello adeguato e nel tratto compreso tra il ponticello adeguato e l'attraversamento di via La Casella;
- realizzazione di una scogliera in massi ciclopici con funzione di protezione spondale;
- adeguamento del Fosso Tagliata, posto in destra idraulica del Fosso della Mona;
- realizzazione di un'area di laminazione a monte del ponte adeguato su via le Carraie, tale da permettere lo stoccaggio e la laminazione dei volumi di acqua per mezzo di un rilevato arginale e di una bocca tarata che controlli le portate di piena del Fosso della Mona, senza aggravare le condizioni dell'attraversamento ferroviario in Via la Casella;

l'area di laminazione prevista è in linea e non è quindi prevista pertanto una derivazione di acqua, ma solo il contenimento dei volumi liquidi nel caso di piena eccezionali;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con l'opera in esame ed evidenzia – tra l'altro - quanto segue:

con riferimento agli urbanistici comunali, le opere in esame sono state valutate dal proponente in relazione agli obiettivi fissati da Piano operativo del comune di Capolona e dal Piano strutturale intercomunale di Capolona e Subbiano;

in riferimento al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale PIT-PPR, l'area in esame ricade nell'ambito n. 12 Casentino Valtiberina.;

in riferimento alla pianificazione di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale:

rispetto al PGRA – piano di gestione rischio alluvioni, l'area comprende aree a pericolosità d'alluvione bassa (P1), media (P2) e elevata (P3);

in riferimento al PAI – piano di assetto idrogeologico, la zona d'interesse non comprende aree ricadenti in classe di pericolosità geomorfologica;

l'area interessata dagli interventi di progetto non ricade tra quelle oggetto di tutela del vincolo idrogeologico di cui alla l.r. 21.03.2000 n. 39 ed al r.d.l. 3267/1923;

l'area di progetto è tutelata dal vincolo paesaggistico di cui all'art.142, comma 1, lettera "c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua" del d.lgs.42/2004;

le opere previste non ricadono all'interno di Aree naturali protette, di siti Rete Natura 2000, Siti proposti pSIC e Siti di interesse regionale;

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dalle attività del progetto in esame, i fattori di impatto del medesimo ed i conseguenti possibili impatti sulle componenti interessate; dall'analisi svolta emerge – tra l'altro - quanto segue:

in riferimento alla componente *atmosfera*, la fase di cantiere è quella che potenzialmente potrebbe incidere sulla componente aria, sia in termini di emissioni di CO2 che in termini di emissioni di polveri. I mezzi per l'approvvigionamento delle terre per realizzare lo sbarramento comportano il trasporto tramite autocarri dal sito di approvvigionamento. L'incremento del traffico giornaliero medio - TGM lungo la viabilità non è mai superiore a 4 veicoli/giorno, risultando sostenibile per la tipologia di traffico che può interessare la viabilità regionale e comunale;

in riferimento alla componente *Ambiente idrico, suolo e sottosuolo*, per quanto riguarda le acque superficiali, è previsto un limitato impatto sullo stato qualitativo delle acque, dovuto sostanzialmente al potenziale intorbidimento del Fosso della Mona e del Fosso Tagliata durante lo svolgimento dei lavori; è prevista l'adozione di idonei sistemi di deviazione delle acque superficiali che eviteranno rilasci di miscele cementizie e relativi additivi e/o altre parti solide nelle acque e nell'alveo. Il proponente riferisce che la durata limitata dei lavori nel tempo (120 giorni) garantisce che l'opera in progetto non infici in maniera significativa sugli obiettivi fissati dal Piano di gestione acque (PGA) del distretto Appennino settentrionale;

le acque profonde non sono direttamente interessate dalle attività previste dal progetto; gli unici possibili impatti sono ascrivibili a sversamenti accidentali in fase di lavorazione; le misure di prevenzione e protezione previste dal proponente saranno riportate nel Piano di sicurezza e coordinamento;

sono previste attività di scavo per l'ammorsamento dello sbarramento nella fascia arginale del corso d'acqua. E' previsto l'accantonamento dello scotico, poi riutilizzato lungo le sponde del rilevato arginale. In fase di esercizio non sono prevedibili impatti significativi sulla componente in esame;

relativamente alla componente *materiali scavo*, è previsto lo scotico del terreno vegetale per uno spessore medio di circa 50 cm ed il successivo scavo per ammorsamento, per un volume di terreno pari a circa 230 mc. Sono previsti altri scavi per le sistemazioni idrauliche. Il proponente segnala che, nel caso in cui i materiali scavati non rientrino nell'ambito di applicazione delle terre e rocce da scavo, essi verranno qualificati come rifiuti e verranno gestiti conformemente alla disciplina prevista dalla parte quarta del D.Lgs. 152/2006. In totale si prevede un quantitativo di circa 1.110 mc di terra scavata, di cui circa 610 mc verranno riutilizzati all'interno dell'area di cantiere e circa 500 mc verranno gestiti nel regime dei rifiuti. Per la realizzazione del rilevato arginale si prevede l'utilizzo di circa 900 mc di terreno che verranno acquisiti all'esterno del cantiere;

in riferimento alla componente *paesaggio*, il contesto territoriale di riferimento è caratterizzato da assenza di vegetazione riparia e da forte antropizzazione; con le modifiche morfologiche determinate dalla presenza degli argini, in fase di esercizio, l'area si presenterà del tutto simile allo stato attuale, caratterizzata dalla presenza dello sbarramento in terra inerbite di altezza massima di 1,85 m, valore del tutto paragonabile a quelli di opere simili;

in riferimento alla componente *flora, fauna vegetazione*, le aree interessate dall'intervento non sono caratterizzate da vegetazione naturale e seminaturale; è previsto il taglio di pochi alberi e sfalcio della vegetazione lungo i corsi d'acqua interessati dalle lavorazioni. Per la fauna, oltre al disturbo determinato dalle attività di cantiere, non sono prevedibili impatti;

in riferimento alla componente *rumore*, gli impatti previsti in fase di cantierizzazione sono quelli riferibili agli ordinari mezzi di cantiere; è un impatto riferibile al solo periodo diurno ed è immediatamente reversibile al termine delle attività. Relativamente ai recettori individuati, la distanza da essi delle attività di cantiere, secondo il proponente, non determinerà impatti negativi significativi. L'impresa appaltatrice, prima dell'avvio dei lavori, potrà procedere con l'eventuale richiesta di deroga per attività temporanee al rispetto dei limiti acustici fissati dal D.P.C.M. 14/11/1997;

Dato atto che, con riferimento ai contributi istruttori acquisiti dai Soggetti interessati:

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo del 14/02/2024, ricorda che "gli interventi devono essere attuati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino".

Rende noto che è stato adottato il "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica"; tale progetto di piano è attualmente in corso di definizione e perfezionamento".

Prende poi in esame gli strumenti di pianificazione di competenza ai fini del quadro conoscitivo dell'area di interesse.

In riferimento al Piano di Gestione Acque (PGA) fa presente che:

"(...) gli interventi proposti interessano aree a pericolosità elevata e media da alluvioni fluviali P3 e P2, disciplinate dagli artt. 7 e 9 della disciplina di Piano, dove gli interventi devono rispettare le condizioni di gestione del rischio da alluvione individuate dalla disciplina regionale, per la regione Toscana L.R. 41/2018, che contiene disposizioni anche per la tutela dei corsi d'acqua. Nell'ambito delle procedure

previste per l'approvazione del progetto, l'Autorità di bacino rilascia il parere di competenza limitatamente alle opere idrauliche, così come definite all'art. 5 della disciplina di Piano, ricadenti nelle aree a pericolosità da alluvioni fluviali, in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo con conseguente riesame delle mappe di pericolosità (artt. 7, 9 e 24 della disciplina di piano); a tal riguardo si richiamano inoltre i contenuti dell'Allegato 3.

In particolare, si segnala che gli interventi in oggetto interessano un corso d'acqua del reticolo secondario, di cui all'art. 5 della disciplina di Piano, pertanto si applicano le procedure di cui all'art. 14 commi 5, 6, 7, 9 della disciplina di Piano, nonché quelle definite nella D.G.R.T. n. 166/2020.

Si rende noto che, per rendere gli interventi di PGRA di tipo strutturale (misure di protezione) più efficaci ai fini del mantenimento degli equilibri ambientali e dell'inserimento paesaggistico, il PGRA è stato corredato da una verifica di coerenza con i contenuti del PIT_PPR regionale e dà indicazioni per la progettazione di tali interventi di Piano (cfr. doc. "Criteri per l'attuazione degli interventi di Piano al fine della tutela dei beni culturali e paesaggistici"[...]). Anche per il caso in esame, pur non essendo un intervento di PGRA, si invita a consultare tale documento, quale utile strumento per condurre una analisi di coerenza con il PIT_PPR e quindi per concorrere ad una migliore integrazione delle opere sotto il profilo paesaggistico".

In riferimento al PAI, segnala che "per l'area in esame non sono rilevate criticità da segnalare".

In riferimento a PGA, "l'area di intervento:

1 gli interventi in oggetto interessano un corso d'acqua non tipizzato, che ricade nel bacino idrografico del corpo idrico superficiale Fiume Arno Arentino, classificato in stato ecologico sufficiente (con obiettivo del raggiungimento dello stato ecologico buono al 2027) e in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato chimico buono al 2027);

2 gli interventi in oggetto potrebbero interessare il corpo idrico sotterraneo Corpo idrico delle Arenarie di Avanfossa della Toscana nord-orientale- zona dorsale Appenninica, classificato in stato quantitativo buono (con obiettivo del non deterioramento dello stato quantitativo) e in stato chimico buono (con obiettivo del non deterioramento dello stato chimico);

pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Si segnala che gli "Indirizzi di Piano" contengono indirizzi per la progettazione e realizzazione degli interventi nelle aree di contesto fluviale, nelle zone di alveo attivo e nelle zone ripariali dei corpi idrici fluviali, che potrebbero essere interessate dagli interventi in oggetto (artt. 24, 25, 26, 27). Per le opere in progetto, si evidenzia in particolare che l'art.25 "Indirizzi per la gestione dell'alveo attivo" prevedono che gli interventi realizzati in queste aree siano progettati senza determinare incremento alle barriere esistenti in alveo e, laddove ciò risulti necessario per il perseguimento degli obiettivi del PGRA, mitigare gli impatti negativi sul corpo idrico (comma a) e migliorando, nei casi in cui l'obiettivo di stato ecologico non sia raggiunto, la naturalità del corso d'acqua (comma d).

Infine, si ritiene importante che nelle fasi di cantiere vengano adottati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare impatti negativi sulle acque superficiali e sotterranee e che vengano seguite le indicazioni presenti nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (ARPAT, 2018)";

ARPAT, nel contributo del 16/02/2024, preso in esame il progetto presentato e le componenti ambientali di competenza, si è espressa in merito a Suolo e Sottosuolo Terre e Rocce da Scavo, concludendo che "ritiene che il progetto in oggetto possa quindi essere escluso dalla procedura di VIA";

la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto ed Arezzo ha trasmesso due contributi istruttori, in data 06/02/2024 ed in data 19/03/2024:

- nella nota del 06/02/2024 rileva che "la documentazione venga integrata con la relazione di Valutazione preventiva del rischio archeologico conforme alle linee guida approvate con DPCM 14 febbraio 2022 consultabili al seguente link: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/04/14/22A02344/sg>. Si rammenta che la relazione deve essere effettuata secondo gli standard descrittivi dell'ICCD, mediante l'applicativo appositamente predisposto, costituito dal template GIS scaricabile dal sito web dell'Istituto centrale per l'archeologia (http://www.ic_archeo.beniculturali.it) e che devono essere allegati i file e i relativi report di stampa firmati digitalmente dall'archeologo incaricato, come indicato nella circolare 53 allegato 1 consultabile sul medesimo sito.

- nella nota del 19/03/2024 segnala che "[...] al fine di valutare l'intervento si richiede:

- elaborati tecnici dello stato sovrapposto, quantificazioni e dei movimenti di terra (con sezioni e scheda con indicazione mc distinti in riporti e sterri), particolari e modalità esecutive previste per le sistemazioni

spondali con riferimento ai massi ciclopici in riferimento anche agli ambiti tutelati paesaggisticamente con evidenziazione delle eventuali interferenze anche in sede di cantiere;

- individuazione del numero di piante per collocazione, per specie ed età se sono previste da abbattere;
- relazione VIARCh ex art. 41 d. Lgs 36/2023”;

la Provincia di Arezzo, nella propria nota del 14/02/2024, comunica “che non rileva particolari elementi di incompatibilità rispetto ai contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato con D.C.P. n. 37 del 08.07.2022. Si ritiene comunque opportuno evidenziare che l'intervento risulta ricadere all'interno della Struttura insediativa (invariante III): Centri antichi - aree di pertinenza (strutture urbane) (Art. 10 e 11 della Disciplina di Piano Allegato QP.2a Cap.III.a) ove sono in via prioritaria da ricercare localizzazioni, previsioni e indicazioni propositive che determinino l'effetto di salvaguardare il valore paesaggistico dei centri antichi (strutture urbane), nella loro configurazione storicamente consolidata, da realizzarsi tramite la rigorosa e prioritaria tutela dell'intorno territoriale contiguo ove sono da favorire il recupero dei manufatti di valore architettonico/documentario, la manutenzione e/o il ripristino delle colture agrarie tradizionali, della vegetazione non colturale, dei percorsi campestri e dei sentieri. Inoltre essendo presente la componente della Matrice Agricola (Art. 10 e 11 della Disciplina di Piano Allegato QP.2a Cap.3.IV.d) si suggerisce di evitare l'artificializzazione e la frammentazione degli agroecosistemi e favorire il mantenimento e il recupero delle sistemazioni idraulico agrarie”

Dato infine atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati:

il Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, nel proprio contributo del 12/02/2024, riferisce che:

“[...] Le componenti paesaggistiche del PIT-PPR sono rubricate nella Relazione Paesaggistica e nello “Studio Preliminare Ambientale”, inquadrando la zona interessata a livello di Scheda d'Ambito n. 12 – Casentino Valtiberina e di invarianti strutturali.

Sono stati inoltre elencati i Beni Paesaggistici interessati, verificando la coerenza delle opere con le prescrizioni di cui agli artt. 8 e 12 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR.

Nello “Studio Preliminare Ambientale” viene evidenziata “l'assenza di una vegetazione riparia lungo il corso d'acqua” e il “carattere fortemente antropizzato del Fosso della Mona e delle aree interessate dagli interventi di progetto”, tuttavia dall'esame della carta dei caratteri del paesaggio del PIT-PPR, una parte dell'area d'intervento, in particolare la zona nord interessata dal rilevato arginale dell'area di laminazione, risulterebbe caratterizzata dalla presenza di boschi planiziali, ma tale aspetto non è stato analizzato e valutato”.

Conduce poi una disamina delle Invarianti strutturali del PIT-PPR, interessate con riferimento al progetto in esame:

“[...]”

Dall'esame della cartografia ricognitiva del PIT-PPR, consultabile su Geoscopio, l'area d'intervento interessa Beni Paesaggistici di cui all'art. 142, comma 1 lettere c) e g) per i quali valgono rispettivamente le prescrizioni di cui agli artt. 8.3 e 12.3 della Disciplina dei Beni Paesaggistici (Elaborato 8B del PIT-PPR), di seguito richiamate:

8.3. Prescrizioni

a - Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che :

1 - non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;

2 - non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;

3 - non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;

b - Le trasformazioni sul sistema idrografico, conseguenti alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, sono ammesse a condizione che sia garantito, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.

c - Gli interventi di trasformazione, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, ove consentiti, e fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:

- mantengano la relazione funzionale e quindi le dinamiche naturali tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale;
- siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.

12.3. Prescrizioni

a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:

- 1 - non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, pubblica dei boschi;
- 2 - non modifichino i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, mantenendo la gerarchia tra gli edifici (quali ville, fattorie, cascine, fienili, stalle);
- 3 - garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.

b - Non sono ammessi:

- 1 - nuove previsioni edificatorie che comportino consumo di suolo all'interno delle formazioni boschive costiere che "caratterizzano figurativamente" il territorio, e in quelle planiziarie, così come riconosciuti dal Piano Paesaggistico nella "Carta dei boschi planiziarie e costiere" di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi", ad eccezione delle infrastrutture per la mobilità non diversamente localizzabili e di strutture a carattere temporaneo e rimovibile".

In base all'istruttoria condotta esprime la propria posizione nel modo seguente:

"Favorevole con prescrizioni"

Vista la natura e la finalità dell'opera, di prevenzione in materia di rischio idraulico, si ritiene che l'intervento non sia in contrasto con il PIT-PPR approvato con D.C.R. n.37 del 27/3/2015.

Tuttavia, nelle successive fasi progettuali, al fine di un corretto inserimento paesaggistico dell'opera e del rispetto delle prescrizioni dei Beni Paesaggistici richiamate in istruttoria, si prescrive quanto di seguito elencato: [...]"; le prescrizioni vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

il Settore Genio Civile Valdarno superiore, nel proprio contributo del 12/02/2024, in base all'istruttoria condotta esprime la propria posizione nel modo seguente:

"Alla luce degli elaborati tecnici esaminati si esprime parere di massima favorevole relativamente al progetto definitivo di cui all'oggetto, indicando di seguito le condizioni e prescrizioni, da recepire nelle successive fasi progettuali ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione/omologazione idraulica ai sensi della L.R. 80/2015:

1. esplicitare la portata esitata dalla cassa in modo da dimensionare i ponticelli da ricostruire a valle, secondo le NTC 2018, secondo uno schema monodimensionale in moto permanente, tenendo conto del contributo idrologico del fosso della Tagliata ;
2. si evidenzia che nello stato di progetto il ponticello sulla viabilità locale non presenta il franco richiesto dalla norma;
3. dettagli progettuali con sezioni del Fosso della Tagliata nel tratto oggetto di riprofilatura ; è da evidenziare che non sarà assentibile la demolizione con ricostruzione del tombamento attualmente esistente;
4. la relazione geologica dovrà essere comprensiva di tutte le indagini di sottosuolo previste per questo tipo di interventi. La campagna delle indagini sui terreni, nel rispetto delle N.T.C. 2018 e del Regolamento 1/R/2022, dovrà essere concentrata non solo nell'intorno delle opere in progetto ma anche lungo le direttrici su cui si sviluppano le opere lineari. Sarà necessaria la caratterizzazione geotecnica e sismica con creazione dei modelli geotecnici di riferimento;
5. particolari costruttivi delle opere idrauliche e relative verifiche di stabilità globali, (muro in sponda sx, argini della cassa di espansione e manufatti a bocca tarata)
6. dovranno essere numerate le sezioni e gli elaborati di output di Hec-Ras, secondo la numerazione da riportare nella planimetria degli interventi;
7. con riferimento alle successive fasi progettuali e a quanto sopra richiesto, si precisa che per la tipologia delle opere previste questo Ufficio, su istanza del richiedente, dovrà rilasciare l'autorizzazione idraulica con concessione per i nuovi attraversamenti ai sensi del R.D. 523/1904;

8. con riferimento agli esiti del procedimento di cui all'oggetto, qualora per la realizzazione delle opere si rendesse necessario provvedere allo spostamento o effettuare lavorazioni sulle infrastrutture lineari o di rete esistenti (fognatura, telecomunicazioni, gas metano, ecc..) ricadenti all'interno della fascia di pertinenza idraulica (10 metri dal ciglio di sponda), si anticipa sin da ora la necessità di acquisire da parte di questo Ufficio la preventiva autorizzazione ai lavori ai sensi del D.P.G.R. 42/R/2018 e dell'art. 97 del R.D. 523/1904”;

il Settore Attività faunistico - venatoria, pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (flags) comunica che “per quanto di competenza, mette a conoscenza di codesto Spett.le Settore che, con le attuali disposizioni previste dalla L.R. n. 7 del 03/01/2005 s.m.i. e dalla Delibera della Giunta Regionale n. 1315 del 28/10/2019, in caso di interventi che comportino il sommovimento del fondo alveo, l'interruzione o l'asciutta, anche parziale, del corpo idrico, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a ridurre e minimizzare impatti negativi sull'ittiofauna presente nel corso d'acqua di interesse per il progetto. Dall'analisi della documentazione prodotta dal proponente, in particolare nel documento D02 Studio Preliminare Ambientale, non è fatto alcun riferimento agli impatti negativi che potrebbero interessare la fauna ittica presente nel tratto di corso d'acqua oggetto dei lavori.

Nello specifico si evidenzia che, per ogni lavoro che avverrà in alveo, dovranno essere adottati i seguenti accorgimenti:

- effettuare il prosciugamento del tratto di fosso interessato dai lavori, tramite laminazione lenta e progressiva, in modo tale da consentire alla fauna ittica di defluire spontaneamente ed uscire dalla zona interessata dai lavori, limitando anche la movimentazione dei sedimenti che potrebbero intorbidire l'acqua depositandosi sull'apparato branchiale delle specie ittiche;
- prevedere la presenza di personale specializzato e attrezzato, per il recupero della fauna ittica eventualmente rimasta confinata in aree non adeguate alla sua sopravvivenza e successivo rilascio in tratti del fosso non interessati dai lavori, con elettrostorditori e retini;
- quantificazione delle specie recuperate, in modo tale da rendicontare i risultati delle operazioni di recupero che diano conto delle specie recuperate e traslocate”;

Visto che durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal proponente ed ai contributi tecnici istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione; lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto, ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

il progetto in esame si pone l'obiettivo di mitigare le criticità idrauliche esistenti nell'area a monte della linea ferroviaria di LFI Spa, nel bacino del Fosso della Mona, in comune di Capolona, criticità evidenziate nelle mappe di pericolosità e rischio da alluvione del PGRA;

le aree sottese dal rilevato ferroviario risultano allagabili con eventi per tempi di ritorno di 200 anni, coinvolgendo la viabilità di Via La Casella, di via Le Carraie e gran parte del tessuto urbano, industriale, e residenziale a ridosso della linea ferroviaria Arezzo-Pratovecchio Stia;

le criticità sono riconducibili alla insufficienza idraulica della sezione di deflusso del Fosso della Mona e del suo tributario di destra Fosso della Tagliata, oltreché della luce degli attraversamenti esistenti;

dall'istruttoria condotta non sono emersi motivi ostativi alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto, ma sono emerse alcune misure di mitigazione, con riferimento alla corretta gestione della fase di costruzione delle opere;

sono prevedibili impatti significativi positivi in fase di esercizio delle opere, con riferimento alla incolumità delle persone ed alla tutela di beni e infrastrutture;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. ai fini della richiesta di autorizzazione paesaggistica, come indicato dalla competente Soprintendenza, il proponente deve presentare:

a) elaborati tecnici dello stato sovrapposto, quantificazione dei movimenti di terra (con sezioni e scheda con indicazione di riporti e sterri, espressi in m³), particolari e modalità esecutive previste per le sistemazioni spondali, con riferimento ai massi ciclopici, in relazione anche agli ambiti tutelati paesaggisticamente con evidenziazione delle eventuali interferenze anche in sede di cantiere;

b) individuazione del numero di piante da abbattere, con dati su collocazione, specie ed età;

[la presente prescrizione 1, è soggetta a verifica di ottemperanza a cura della Soprintendenza, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore scrivente]

2. contestualmente alla presentazione al Comune dell'istanza di autorizzazione paesaggistica, il proponente deve presentare al Settore scrivente:

a) un elaborato di approfondimento circa la sussistenza e consistenza delle aree boscate di cui all'art. 142, comma 1, lettera g), del D.lgs.42/2004, secondo i criteri dell'allegato 7B del PIT-PPR; la individuazione dell'eventuale presenza di boschi planiziali (soprattutto in relazione alle previste piste e aree di cantiere); con la finalità di salvaguardare gli esemplari arborei più maturi e prevedere l'inserimento di specie arborea autoctone quale opera di compensazione;

b) prevedere opere di mitigazione paesaggistica, al fine di migliorare l'attuale livello di permeabilità ecologica dell'area d'intervento, ad esempio tramite la ricostituzione di una fascia di verde ripariale con specie autoctone, con particolare riguardo alle aree interessate dalla rettifica dell'affluente, in riva destra, del Fosso della Mona e dell'area di laminazione;

c) approfondire la possibilità di rivestire in pietra locale a faccia vista i muri di difesa spondale in c.a. e di impiantare talee di salice all'interno delle scogliere, fatte salve le esigenze di stabilità delle strutture e di sicurezza idraulica;

d) presentare fotosimulazioni che mettano a confronto lo stato attuale con lo stato di progetto, in relazione ai nuovi attraversamenti e al muro di difesa di sponda (tenuto conto di quanto indicato alla precedente lettera c), rispetto alle visuali maggiormente significative;

e) dare evidenza delle modalità di ripristino delle aree e piste di cantiere;

[la presente prescrizione 2. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore VIA regionale, che consulerà il Settore regionale paesaggio]

3. ai fini della richiesta di autorizzazione ed omologazione idraulica, ai sensi della L.R. 80/2015, il proponente deve presentare gli elaborati di approfondimento indicati nel contributo istruttorio del Genio Civile, riportato in premessa al presente atto;

[la presente prescrizione 3. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Genio Civile, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

adottare le buone pratiche di cui alle "Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale (ARPAT, gennaio 2018);

fatto salvo quanto previsto dal D.P.R. 120/2017, l'adozione delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo previste dalle Linee Guida SNPA 22/2019;

adottare misure al fine di prevenire la diffusione di specie esotiche invasive presenti nell'area dei cantieri, quali robinia ed ailanto;

adottare accorgimenti per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica, ad opera dei mezzi in uscita dai cantieri;

Ritenuto infine opportuno ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle norme ed alle disposizioni di piano, come emerse in fase istruttoria:

in applicazione della l.r. 7/2005 e della d.g.r. n.1315/2019, durante le lavorazioni in alveo, mettere in atto gli accorgimenti a tutela della fauna ittica, indicati nel contributo istruttorio del Settore regionale Attività faunistico – venatoria, riportati in premessa al presente atto;

le indicazioni contenute nel PGRA e nel PGA, segnalate dalla Autorità di bacino nel contributo in premessa;

le pertinenti indicazioni del P.T.C., segnalate dalla Provincia di Arezzo, nel contributo in premessa;

le attività di cantiere devono rispettare i limiti acustici di cui al Piano Comunale di classificazione acustica di Capolona; nel caso del previsto superamento dei limiti, per specifiche attività di cantiere, dopo avere previsto la messa in opera delle possibili misure di mitigazione, è possibile avvalersi di deroga acustica secondo quanto previsto nel regolamento D.P.G.R. 2R del 08/01/2014; in funzione della durata delle attività rumorose in deroga, potrà essere necessaria l'acquisizione del parere della Azienda USL;

le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40-ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;

nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas, nonché in aree a pericolosità idraulica. Adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;

adottare procedure emergenziali in caso di eventi meteo-climatici con piovosità e deflusso significativi, per l'allontanamento degli addetti e per la rimozione dalle aree esondabili dei materiali, delle attrezzature e degli impianti utilizzati che possano determinare la contaminazione delle acque;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione dei materiali sversati e l'attivazione delle procedure di cui all'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. Nel caso di ritrovamento di matrici contaminate, l'attivazione delle misure previste dalla parte quarta del d.lgs. 152/2006;

per i rifiuti prodotti in fase di cantiere, privilegiare le operazioni di recupero rispetto allo smaltimento;

al termine dei lavori, il ripristino dell'area di cantiere e la rimozione di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate, nonché dei rifiuti;

le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

le buone pratiche per la esecuzione dei lavori in alveo e per la realizzazione delle opere idrauliche, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1315 del 28.10.2019;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione delle opere previste si devono conformare alle norme tecniche di settore ed alle vigenti disposizioni di piano;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di mitigazione del rischio idraulico nel bacino del Fosso della Mona, a monte della linea ferroviaria, nel Comune di Capolona (AR), proposto dal Comune di Capolona, per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che il progetto in esame deve essere realizzato entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi eventuali termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Comune di Capolona;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

SETTORE SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE E DI VIGILANZA E
CONTROLLO AGROFORESTALE

Responsabile di settore Lorenzo DROSERA

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8623 del 20-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 9508 - Data adozione: 03/05/2024

Oggetto: D.lgs 19/2021 - Servizio fitosanitario regionale- Piano di azione per la Flavescenza dorata della vite- Revoca DD n. 8612 del 22/04/2024

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 07/05/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD010646

IL DIRIGENTE

VISTO il Reg. (UE) 2016/2031 del 26 ottobre 2016 relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante;

Visto il Reg. (UE) 2017/625 del 15 marzo 2017 relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali;

VISTO il Reg. (UE) 2019/2072 del 28 novembre 2019 che stabilisce condizioni uniformi per l'attuazione del regolamento (UE) 2016/2031 per quanto riguarda le misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante;

VISTO il Reg. (UE) 2021/2285 che modifica il Reg. (UE) 2019/2072 per quanto concerne la redazione degli elenchi di organismi nocivi, i divieti e le prescrizioni per l'introduzione, lo spostamento nell'Unione di piante, prodotti vegetali e altri oggetti;

VISTO il Reg. (UE) 2022/1630 della Commissione del 21/09/2022, che stabilisce misure per il contenimento di *Grapevine flavescence dorée phytoplasma* (agente della malattia della vite 'Flavescenza dorata') all'interno di determinate aree delimitate;

VISTO il D. Lgs n. 19 del 2/2/2021 che stabilisce le norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi per l'adeguamento della normativa nazionale al Reg. (UE) 2016/2031 e al Reg. (UE) 2017/625;

VISTO l'art. 6 dello stesso D.Lgs n. 19 del 2/2/2021 che definisce le competenze dei Servizi Fitosanitari Regionali;

VISTO l'art. 55 comma 12 e comma 15 del D.Lgs n.19 del 2/2/2021, che stabilisce sanzioni amministrative per coloro che non ottemperano agli obblighi stabiliti dalle prescrizioni e dalle misure fitosanitarie impartite dal Servizio Fitosanitario Regionale;

VISTA la L.R. n. 64 del 29 novembre 2011 di disciplina del Servizio Fitosanitario Regionale e s.m.i.;

VISTA l'Ordinanza del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF) n. 4 del 22.6.2023 contenente le Misure fitosanitarie d'emergenza per il contrasto di *Grapevine flavescence dorée phytoplasma* atte ad impedirne la diffusione nel territorio della Repubblica italiana;

VISTO il Documento tecnico ufficiale del MASAF n.29 del 16.12.2022 - Linee guida per i viticoltori ai fini del contrasto della Flavescenza dorata sul territorio nazionale;

VISTO il Documento tecnico ufficiale del MASAF n. 50 del 11.10.2023 - Procedura operativa per l'esecuzione del trattamento di termoterapia contro gli organismi nocivi della vite;

VISTA la nota tecnica dello stesso Ministero prot. n. 32285 del 28/11/2001, relativa "all'applicazione delle normative vigenti per il settore vivaistico viticolo", che definisce azioni specifiche da adottare negli appezzamenti di viti madri in presenza di Flavescenza dorata;

VISTO il D.lgs n. 16 del 2/2/2021 "Norme per la produzione e la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione della vite per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni dei Regolamenti (UE) 2016/2031 e (UE) 2017/625";

VISTO il proprio Decreto dirigenziale n.8612 del 22/4/2024 relativo al "Piano di azione per Flavescenza dorata della vite";

CONSIDERATO che, in seguito ai risultati del monitoraggio effettuato dal Servizio Fitosanitario Regionale per il controllo di Flavescenza dorata e del suo principale vettore, l'insetto *Scaphoideus titanus*, è stata accertata nel 2023 la loro presenza diffusa nei comprensori viticoli dei territori delle province di Massa-Carrara e Lucca, nonché una preoccupante loro ulteriore diffusione nei territori vitati delle province di Firenze, Arezzo e Siena;

RITENUTO pertanto necessario, in seguito alla succitata diffusione della malattia e del suo vettore in Toscana riscontrata negli ultimi anni dal Servizio Fitosanitario Regionale, definire un piano di azione ai sensi dell'art. 31.5 del citato D.Lgs n. 19 del 2/2/2021 con le misure fitosanitarie per il loro monitoraggio e contenimento sul territorio regionale, aggiornando al contempo l'elenco delle aree delimitate (zone infestate e zone cuscinetto);

VISTO l'Allegato 1 al presente atto "Piano di azione con le misure di lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite in Toscana", in cui sono riportate e descritte le misure fitosanitarie prescritte dal Servizio Fitosanitario Regionale che devono essere rispettate dalle aziende agricole viticole, dalle aziende vivaistiche viticole all'interno dei loro campi di piante madri marze, piante madri portainnesti e barbatellai, nonché da tutti i possessori o conduttori a qualunque titolo di appezzamenti vitati o di terreni anche incolti ma con presenza di viti;

VISTO l'Allegato 2 al presente atto "Delimitazione del territorio regionale per Flavescenza dorata e indicazione dei principi attivi per l'attuazione della lotta obbligatoria contro il suo vettore - anno 2024", in cui vengono riportate cartograficamente le aree delimitate (zone infestate ed zone cuscinetto) interessate dalla malattia, quelle con presenza accertata del vettore *Scaphoideus titanus*, nonché l'elenco dei principi attivi attualmente autorizzati per i trattamenti insetticidi per il controllo dello stesso;

CONSIDERATO che, per mero errore materiale, non sono stati pubblicati nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale e sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana (BURT) i suddetti Allegato 1 "Piano di azione per Flavescenza dorata della vite" e Allegato 2 "Delimitazione..." già approvati con il citato Decreto dirigenziale n.8612 del 22/4/2024;

RITENUTO pertanto necessario revocare il suddetto Decreto dirigenziale n.8612 del 22/4/2024 relativo al "Piano di azione per Flavescenza dorata della vite" e pubblicare nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale e sul BURT anche l'Allegato 1 "Piano di azione con le misure di lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite in Toscana", e l'Allegato 2 "Delimitazione del territorio regionale per Flavescenza dorata e definizione dei principi attivi per l'attuazione della lotta obbligatoria contro il suo vettore - anno 2024", parti integranti del presente atto;

DECRETA

1. per le motivazioni espresse in narrativa, di revocare il Decreto dirigenziale n.8612 del 22/4/2024 relativo al "Piano di azione per Flavescenza dorata della vite";
2. di approvare l'Allegato 1 "Piano di azione con le misure di lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite in Toscana", e l'Allegato 2 "Delimitazione del territorio regionale per Flavescenza dorata e definizione dei principi attivi per l'attuazione della lotta obbligatoria contro il suo vettore - anno 2024", come parti integranti del presente decreto;
3. di rimandare, per quanto non previsto dal presente decreto, alla Ordinanza MASAF n. 4 del 22/6/2023 e agli altri atti elencati nella narrativa;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità Giudiziaria competente nei termini di legge ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge 241/90.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 2

- 1* *Piano di azione*
a903dc4c8ecbdb15652424f29beb7ef12bd52faf7bdcc131c312d68c9ae09b6a

- 2* *Delimitazione territorio e principi attivi*
92df7f0edd6e9de6bb3ef2d39548cfa886d8572b90247026297a0e6002af0ef1

Allegato 1

**REGIONE TOSCANA
SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE**

Piano di azione con le misure di lotta obbligatoria
contro
la Flavescenza dorata della vite in Toscana

SOMMARIO

1. Obiettivi.....	1
2. Riferimenti normativi e tecnici.....	2
3. Ambito di applicazione.....	3
4. Zone di diffusione di FD.....	3
4.1. Zona indenne.....	3
4.2. Zona infestata in eradicazione.....	3
4.3. Zona infestata in contenimento.....	4
4.4. Zona cuscinetto.....	4
5. Monitoraggio di FD.....	4
6. Monitoraggio di <i>S. titanus</i>	6
6.1. Monitoraggio degli stadi giovanili di <i>S. titanus</i>	6
6.2. Monitoraggio degli adulti di <i>S. titanus</i>	7
7. Misure di lotta obbligatoria a FD.....	8
8. Misure di lotta obbligatoria a <i>S. titanus</i>	9
8.1. Interventi agronomico-colturali.....	9
8.2. Trattamenti insetticidi.....	10
8.3. Precauzioni per la salvaguardia degli insetti pronubi.....	11
9. Misure per i vivaisti viticoli.....	12
10. Sanzioni amministrative.....	13
SCHEDA A.....	14
SCHEDA B.....	15

1. Obiettivi

Il presente documento definisce le linee guida per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite (di seguito denominata FD).

FD è una malattia molto pericolosa per la viticoltura e per questo motivo l'organismo nocivo ad essa associato (*Grapevine flavescence dorée phytoplasma* - EPPO: PHYP64) è definito organismo da quarantena rilevante per l'Unione Europea.

La diffusione di questo fitoplasma è prevalentemente legata al suo principale insetto vettore, *Scaphoideus titanus* (Hemiptera Cicadellidae), originario del Nord America e da tempo diffuso anche in molte zone della regione.

Le presenti misure di lotta obbligatoria contro FD ed il suo vettore si applicano a tutti i soggetti che coltivano la vite (*Vitis vinifera* L. e *Vitis spp.*) a qualunque scopo sul territorio della regione Toscana. Si applicano inoltre alle aree non agricole o con presenza di viti inselvatichite e ai vigneti abbandonati posseduti o condotti a qualunque titolo da operatori professionali e non professionali.

Il documento è stato predisposto tenendo conto della diffusione di FD e del suo principale vettore sul territorio della regione Toscana fino all'anno 2023 e delle attuali conoscenze tecnico-scientifiche, con l'obiettivo di eradicare la malattia laddove è attualmente presente e mantenere indenni le zone dove ancora non ne è stata accertata la presenza.

Nel presente documento sono inoltre indicate le misure di lotta obbligatoria contro il principale insetto vettore dei fitoplasmi associati a FD, il cicadellide *Scaphoideus titanus* (di seguito indicato come *S. titanus*).

Il Servizio Fitosanitario della Regione Toscana (di seguito indicato come SFR) aggiorna annualmente l'evoluzione della diffusione della malattia e del suo vettore sul territorio regionale mediante atti ufficiali. La cartografia che descrive lo stato di diffusione di FD e del suo vettore può essere consultata collegandosi al seguente indirizzo web: https://fitosirt.regione.toscana.it/mod_fitosirt_cartopublic_new#/avversita/425/piano/0

2. Riferimenti normativi e tecnici

- ▶ Regolamento (UE) 2016/2031 del 26 ottobre 2016;
- ▶ Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 del 28 novembre 2019;
- ▶ Regolamento di esecuzione (UE) 2022/1630 della Commissione del 21 settembre 2022, che stabilisce le misure per il contenimento di *Grapevine flavescence dorée phytoplasma* all'interno di determinate aree delimitate;
- ▶ EPPO A2 List;
- ▶ D.lgs 2/2/2021 n.16 – Norme per la produzione e la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione della vite;
- ▶ D.lgs 2/2/2021 n.19 – Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi;
- ▶ Ordinanza n. 4 del 22 giugno 2023 contenente le Misure fitosanitarie d'emergenza per il contrasto di *Grapevine flavescence dorée phytoplasma* atte ad impedirne la diffusione nel territorio della Repubblica italiana;
- ▶ Documento tecnico ufficiale del Servizio Fitosanitario Nazionale n.29 del 16 dicembre 2022 - Linee guida per i viticoltori ai fini del contrasto della Flavescenza dorata sul territorio nazionale.
- ▶ Documento tecnico ufficiale del Servizio Fitosanitario Nazionale n. 50 dell'11 ottobre 2023 - Procedura operativa per l'esecuzione del trattamento di termoterapia contro gli organismi nocivi della vite;

3. Ambito di applicazione

Le presenti misure sono valide a partire dalla data di approvazione del presente Piano e si applicano a tutte le superfici vitate per la produzione di uva iscritte allo schedario viticolo regionale presente sul sistema ARTEA (dette unità vitate, di seguito UV), a quelle non soggette ad iscrizione, ai campi destinati alla produzione di materiale di moltiplicazione della vite e a tutti i terreni in cui insistono piante di vite sotto qualsiasi forma, condotte o non condotte.

4. Zone di diffusione di FD

Di seguito sono descritte le zone nelle quali è suddiviso il territorio regionale, sulla base della diffusione accertata di FD e del suo vettore. L'elenco e la rappresentazione cartografica delle aree delimitate sono aggiornati annualmente con decreto dirigenziale e si considera integrato da tutte le aree di nuova delimitazione che verranno definite durante il corso dell'anno 2024, ogni qualvolta venga confermata la presenza della malattia.

4.1. Zona indenne

È definita "zona indenne" il territorio regionale in cui non è stata ufficialmente accertata la presenza di FD, escluse le aree definite "zona cuscinetto".

Zona indenne senza presenza accertata di *S. titanus*

Le zone indenni in cui non è stata accertata la presenza di *S. titanus* sono assoggettate ad attività di indagine per la ricerca della malattia e del vettore da parte del SFR e in via volontaria dai conduttori delle superfici vitate.

Zona indenne con presenza accertata di *S. titanus*

Le zone indenni in cui è stata accertata la presenza di *S. titanus* sono soggette ad un maggior rischio di diffusione epidemica da parte di FD e dunque vengono sottoposte a misure di controllo obbligatorio dell'insetto vettore e ad attività di indagine sulle piante per prevenire l'introduzione del fitoplasma associato alla malattia.

4.2. Zona infestata in eradicazione

È dichiarata "zona infestata" ogni superficie con vite di cui al par. 3, in cui sia stata accertata ufficialmente la presenza di FD e che ricade al di fuori della "zona infestata in contenimento".

Nel caso di presenza accertata di FD all'interno di una UV identificata dal numero di matricola con il quale è registrata nello schedario viticolo regionale, la zona infestata è costituita dalla UV stessa.

Laddove la superficie vitata sia esentata dall'iscrizione a detto schedario viticolo o nel caso in cui la presenza di FD venga accertata su piante di vite non ricadenti all'interno di una UV, la zona infestata si identifica nella superficie di territorio attorno alla pianta risultata infetta, per una estensione ritenuta congrua dal SFR.

Il SFR si riserva la possibilità di definire area infestata superfici maggiori attorno alle piante infette qualora sussista il rischio di ulteriore diffusione.

Lo status di zona infestata permane fino al terzo anno successivo alla completa eradicazione della malattia dalla superficie individuata, ovvero è revocato dopo 3 (tre) anni di assenza accertata di piante infette in tutta la zona infestata.

4.3. Zona infestata in contenimento

Si definisce "zona infestata in contenimento" un'area in cui è stata comprovata la presenza di FD e dove la malattia ha raggiunto una diffusione tale da non far ritenere possibile la sua eradicazione.

4.4. Zona cuscinetto

È definita "zona cuscinetto" l'area circostante la zona infestata per un raggio di almeno 500 metri se in eradicazione e per un raggio di 2500 metri se in contenimento. Il SFR si riserva la possibilità di ampliare la zona cuscinetto in presenza di particolari condizioni di rischio di diffusione della malattia.

5. Monitoraggio di FD

Il monitoraggio della malattia ha come obiettivo l'individuazione dei sintomi specifici delle fitoplasmosi, in modo da accertare, previa diagnosi molecolare, l'eventuale presenza di FD e conseguentemente consentire l'estirpazione e la distruzione nel più breve tempo possibile delle piante malate.

I sintomi dovuti a FD sono analoghi a quelli espressi da altre fitoplasmosi della vite, come in particolare il Legno nero e possono interessare foglie, germogli, tralci e grappoli; alcuni sono riconoscibili già a partire da metà maggio (germogliamento irregolare), altri, come la colorazione settoriale delle foglie ed il mancato agostamento dei tralci, sono più tardivi e maggiormente visibili da metà agosto a fine settembre.

Sintomi primaverili:

- Internodi corti e/o disposti a zig zag;
- Stentata vigoria dei germogli;

- Disseccamento delle infiorescenze;
- Disseccamento della porzione apicale dei germogli;
- Ripiegamento verso il basso della lamina fogliare;

Sintomi estivi e autunnali:

- Disseccamento dei grappoli in allegazione;
- Arrossamenti e/o ingiallimenti settoriali delle foglie;
- Appassimento totale o parziale dei grappoli (dalla invaiatura fino alla raccolta);
- Consistenza gommosa dei tralci per mancato agostamento;
- Ripiegamento verso il basso delle lamine fogliari;
- Ispessimento e consistenza cartacea della lamina fogliare (percepibile al tatto);
- Comparsa di pustole oleose nere alla base dei tralci.

Nelle zone infestate in eradicazione e nelle zone infestate in contenimento, al fine di individuare le piante sintomatiche è necessario effettuare un accurato controllo visivo dei vigneti, avendo cura di ispezionare tutte le viti di ogni filare. È necessario valutare la presenza dei sintomi almeno due o tre volte l'anno, nel periodo più appropriato (tra giugno e settembre), tenendo conto delle condizioni climatiche e vegetative della vite.

Nelle zone infestate ove sussiste l'obbligo di estirpazione immediata delle piante che esprimono sintomi attribuibili a FD, è obbligatorio notificare al SFR l'avvenuta estirpazione dei ceppi, tramite e-mail all'indirizzo flavescenzadorata@regione.toscana.it. Tale notifica sarà effettuata una volta all'anno, indicando il numero di ceppi rimossi per ciascuna superficie vitata dichiarata infestata, dopo che le operazioni di estirpazione saranno state completate e comunque non oltre il 31 marzo dell'anno successivo.

Nelle zone cuscinetto, il monitoraggio dei sintomi fitoplasmatici deve essere effettuato mediante controllo visivo a campione in tutte le superfici vitate considerando il maggior rischio di introduzione della malattia a partire dalle zone infestate.

Nelle zone indenni, il monitoraggio di detti sintomi può essere effettuato mediante controllo visivo a campione sulle superfici vitate al fine di individuare tempestivamente l'eventuale presenza della malattia.

Ogni qualvolta vengano rilevati sintomi attribuibili a FD, in zone cuscinetto o in zone indenni, i proprietari\conduttori di tali superfici devono segnalare al SFR la presenza di piante sintomatiche tramite posta elettronica all'indirizzo email

flavescenzadorata@regione.toscana.it , inviando la scheda di segnalazione (SCHEDA A) compilata in ogni sua parte. Le segnalazioni possono essere inoltrate a partire dal 1 giugno ed entro e non oltre il 1 ottobre di ogni anno.

A ciascuna segnalazione segue l'ispezione ed il prelievo di campioni dalle piante sintomatiche a cura del SFR, per accertare l'eventuale presenza del fitoplasma associato di FD.

In tutte le zone indenni, comprese le zone cuscinetto, è fatto obbligo per chiunque ne venga a conoscenza, di dare immediata comunicazione al SFR della presenza effettiva o sospetta di FD, ai sensi del comma 1, dell'Art. 28 del D.lgs 19 del 2 febbraio 2021.

6. Monitoraggio di *S. titanus*

Le attività di monitoraggio di *S. titanus* hanno lo scopo di rilevare e stimare, tramite l'esame visivo della vegetazione e l'impiego di apposite trappole, la presenza e la consistenza della popolazione dell'insetto.

Queste attività di monitoraggio possono essere condotte nei confronti degli stadi giovanili dell'insetto oppure nei confronti degli adulti, a seconda della finalità del monitoraggio.

6.1. Monitoraggio degli stadi giovanili di *S. titanus*

Scopo: il monitoraggio degli stadi giovanili di *S. titanus* è fondamentale per determinare la finestra temporale ottimale per l'esecuzione dei trattamenti insetticidi. Gli stadi giovanili dell'insetto sono infatti il bersaglio degli interventi di lotta al vettore in quanto l'esecuzione dei trattamenti contro di essi si dimostra più efficace rispetto a quella contro gli adulti.

Ambito di applicazione: il monitoraggio degli stadi giovanili del vettore è effettuato dal SFR su vigneti campione opportunamente selezionati sul territorio regionale ed il suo esito è reso disponibile attraverso il bollettino fitosanitario settimanale reperibile all'indirizzo web:

<http://agroambiente.info.regione.toscana.it/agro18/>

Il monitoraggio degli stadi giovanili è tuttavia fortemente consigliato qualora se ne possiedano le capacità e gli strumenti per l'effettuazione, al fine di rilevare con maggiore precisione l'eventuale presenza dell'insetto e il suo stadio evolutivo.

Tempistiche: in Toscana gli stadi giovanili di *S. titanus* (2 stadi neanidali e 3 stadi ninfali) sono osservabili sulle foglie basali della chioma o sulle foglie di eventuali polloni, generalmente da metà maggio a fine giugno.

Modalità di monitoraggio: il monitoraggio degli stadi giovanili si effettua visivamente, osservando la pagina inferiore delle foglie prossime al tronco delle piante di vite, avendo cura di capovolgere delicatamente le foglie per ispezionarle. Al fine di rendere più efficace tale monitoraggio, è consigliato ispezionare principalmente le zone più fresche del vigneto. Il monitoraggio degli stadi giovanili richiede una conoscenza adeguata della biologia di *S.*

titanus; informazioni aggiuntive per l'esecuzione di tale monitoraggio sono disponibili sul documento tecnico ufficiale n. 29 del Servizio Fitosanitario Nazionale "Linee guida per i viticoltori ai fini del contrasto della Flavescenza dorata sul territorio nazionale", reperibile sul sito internet del SFR, al seguente indirizzo :

https://www.regione.toscana.it/documents/10180/11270546/DOC+TECNICO+MIPAAFT_dtu-n.29-linee-guida-FD-15122022.pdf/e4ec34b5-7ce4-a33b-85f1-746a1566480f?t=1680269771456

6.2. Monitoraggio degli adulti di *S. titanus*

Scopo: il monitoraggio degli adulti di *S. titanus* ha come obiettivo l'accertamento della presenza del vettore e la valutazione della densità della sua popolazione nella superficie vitata. Nelle zone dove la lotta al vettore è obbligatoria, se il monitoraggio degli adulti conferma la presenza di individui di *S. titanus* in vigneto, si rende necessario intensificare le attività di lotta, ricorrendo all'effettuazione di trattamenti di emergenza.

Ambito di applicazione: il monitoraggio degli adulti di *S. titanus* è obbligatorio su tutte le superfici vitate definite zona infestata in eradicazione, nelle zone infestate in contenimento e nelle zone cuscinetto, al fine di valutare l'efficacia dei trattamenti effettuati contro le forme giovanili. Il monitoraggio degli adulti di *S. titanus* è altresì fortemente raccomandato nelle zone indenni. Eventuali ritrovamenti di esemplari adulti dell'insetto vettore in zone indenni senza presenza di *S. titanus* devono essere notificati al SFR via mail all'indirizzo e-mail flavescenzadorata@regione.toscana.it. Le trappole utilizzate per il monitoraggio devono essere conservate in azienda fino al 31 maggio dell'anno successivo a quello in cui il monitoraggio è stato effettuato e rese disponibili al SFR in qualsiasi momento per consentire eventuali controlli.

Tempistiche: ciascun turno di monitoraggio prevede il posizionamento di trappole cromotropiche gialle per una durata di 15-20 giorni, affinché non perdano la loro efficacia (minore adesione degli insetti alla superficie adesiva e loro deterioramento che ne potrebbe pregiudicare il riconoscimento). Il periodo più idoneo per l'effettuazione del monitoraggio degli adulti è compreso tra la terza decade di luglio e la terza decade di agosto.

Modalità di esposizione delle trappole: il monitoraggio degli adulti di *S. titanus* deve essere effettuato in ogni vigneto aziendale, inteso come superficie vitata priva di discontinuità, mediante l'esposizione di trappole cromotropiche gialle delle dimensioni di almeno 25x20 cm di lato, provviste di un sufficiente strato di colla su entrambe le facce. Laddove sussiste l'obbligo, le trappole devono essere esposte per almeno un 1 turno di monitoraggio.

Al fine di una migliore esplorazione territoriale, è opportuno individuare nel vigneto (specie se di notevoli dimensioni), una o più parcelle campione in funzione dell'omogeneità e dell'estensione del vigneto stesso.

In ciascuna parcella campione devono essere collocate almeno 2 trappole cromotropiche distanti fra loro almeno 50 metri, con l'avvertenza di privilegiare nel posizionamento le zone di bordo e le zone più fresche. Le trappole devono essere posizionate all'altezza della vegetazione prevalente, evitando di esporle in pieno sole:

- nei vigneti allevati a spalliera, poco sopra la fascia dei grappoli, tra il primo e il secondo filo di sostegno della vegetazione;
- nei campi di piante madri portainnesto allevati a terra, nella zona dei sarmenti;
- nei barbatellai all'altezza del punto di innesto.

È opportuno contrassegnare in testata i filari su cui vengono esposte le trappole, annotando le coordinate GPS della trappola, in modo da individuarle facilmente e agevolare le attività di recupero.

Modalità di ritiro delle trappole: il ritiro dal vigneto delle trappole cromotropiche a fine turno deve essere effettuato quando queste sono asciutte al fine di evitare il deterioramento degli insetti catturati. Al ritiro dal vigneto, le trappole devono essere avvolte e tenute separate con pellicola trasparente ben distesa su entrambi i lati, in modo da evitare l'adesione tra più trappole o con il loro contenitore.

Comunicazione al SFR: sono obbligati a comunicare l'esito del monitoraggio degli adulti di *S.titanus* tutti coloro che sono soggetti all'obbligo di monitoraggio. Per ogni coppia di trappole esposta in ciascun vigneto aziendale, è obbligatorio inviare entro il 30 settembre di ogni anno, la relativa scheda (SCHEDA B) debitamente compilata, all'indirizzo flavescenza_dorata@regione.toscana.it. Le trappole con la relativa scheda di monitoraggio devono essere conservate in azienda fino al 31 maggio dell'anno successivo a quello in cui il monitoraggio è stato effettuato. Le trappole devono poter essere messe a disposizione del SFR in qualsiasi momento per consentire eventuali controlli.

7. Misure di lotta obbligatoria a FD

Nelle zone infestate, qualora a seguito delle attività di monitoraggio vengano identificate piante di vite con sintomi associabili a FD, è obbligatorio eliminarle tempestivamente in quanto la loro permanenza in vigneto può costituire una potenziale fonte di inoculo, con conseguenti ripercussioni per l'intera area vitata. L'eliminazione deve essere eseguita avendo cura di asportare dal vigneto tutta la porzione aerea (chioma) e l'intero apparato radicale. In alternativa, qualora non sia possibile procedere immediatamente all'estirpazione dell'apparato radicale, è necessario tagliare la porzione aerea delle viti sintomatiche individuate ed eliminare eventuali ricacci fino al momento dell'estirpazione della ceppaia, che dovrà avvenire quanto prima e comunque entro la successiva ripresa vegetativa. Infatti, per garantire l'eliminazione del patogeno, è fondamentale estirpare l'intera pianta, comprese le radici, non limitandosi alla sola capitozzatura della stessa. Tale pratica non garantisce alcun risanamento della pianta che rimane, invece, fonte di

infezione. L'avvenuta rimozione delle piante sintomatiche deve essere comunicata al SFR una volta l'anno con i dati cumulati dell'annata, entro il 31 marzo dell'anno successivo.

Nelle zone indenni e nelle zone cuscinetto, come descritto al par. 5 del presente documento, qualora vengano rinvenuti sintomi attribuibili a FD è necessario effettuare una segnalazione al SFR al fine di consentire le indagini di accertamento. Le segnalazioni possono essere inoltrate a partire dal 1 giugno ed entro e non oltre il 1 ottobre di ogni anno.

L'esito di analisi condotte presso strutture diverse dal laboratorio del SFR che accertino la presenza di FD su campioni prelevati sul territorio regionale, deve essere obbligatoriamente comunicato al SFR tramite PEC all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it, ai sensi del comma 1, dell'Art. 28 del D.lgs 19 del 2 febbraio 2021. L'omessa comunicazione è soggetta a sanzione amministrativa ai sensi dell'art. 55 del D.lgs 19 del 2 febbraio 2021.

8. Misure di lotta obbligatoria a *S. titanus*

8.1. Interventi agronomico-colturali

Le buone pratiche di gestione del vigneto permettono di massimizzare l'efficacia dei trattamenti insetticidi nei confronti di *S. titanus* ed è dunque opportuno avvalersi di queste tecniche per assicurare una lotta efficace all'insetto. Di seguito sono elencati alcuni criteri agronomici da considerare a tal fine:

- abbruciamento del legno di potatura munito di ritidoma (legno di due o più anni), per la distruzione di eventuali uova svernanti deposte dal vettore *S. titanus*;
- rimozione tempestiva dei polloni (spollonatura) durante tutto il periodo di schiusura delle uova (metà di maggio – primi di luglio), al fine di minimizzare la presenza nel vigneto di zone favorevoli allo sviluppo degli stadi giovanili del vettore;
- evitare lo sviluppo di specie spontanee alla base dei ceppi di vite mantenendo diserbato il sottofila con interventi meccanici e/o chimici dove consentito;
- il posizionamento di corroboranti a base di polvere di caolino sulla chioma delle viti (entro la prima metà di giugno) ha dimostrato avere un apprezzabile grado di repellenza nei confronti di *S. titanus* nonostante tali interventi non possano essere considerati trattamenti insetticidi;
- il posizionamento degli olii minerali paraffinici prima della fase di gemma cotonosa (al bruno) si è dimostrato efficace nel ridurre la vitalità delle uova fertili di *S. titanus*.

8.2. Trattamenti insetticidi

Per l'effettuazione dei trattamenti insetticidi contro *S. titanus* è ammesso l'utilizzo delle sole molecole elencate nella SCHEDA C dell'allegato 2 al decreto, "Delimitazione del territorio regionale per Flavescenza dorata e definizione dei principi attivi per l'attuazione della lotta obbligatoria contro il suo vettore".

Le aziende in regime di difesa integrata obbligatoria o difesa integrata volontaria possono adottare sia il protocollo di gestione integrata sia il protocollo di gestione biologica, mentre le aziende in regime di agricoltura biologica possono adottare solamente il protocollo di gestione biologica.

Zone di applicazione: nella seguente tabella è riportato il numero minimo di interventi insetticidi per ciascuna zona, ovvero il numero di interventi obbligatori, in riferimento alle zone descritte al punto 4 del presente documento e al protocollo di gestione adottato.

Zona	Protocollo di gestione integrata	Protocollo di gestione biologica
Zona infestata in eradicazione	2 interventi, di cui almeno 1 con un piretroide	3 interventi, di cui almeno 1 con piretrine
Zona infestata in contenimento	2 interventi	3 interventi
Zona cuscinetto	2 interventi	3 interventi
Zona indenne con presenza accertata di <i>S. titanus</i>	1 intervento	2 interventi

Criteri operativi: i trattamenti insetticidi per l'attuazione della lotta obbligatoria nei confronti di *S. titanus*, di cui alla precedente tabella, devono essere indirizzati agli stadi giovanili dell'insetto. Eventuali interventi a carico degli adulti sono da considerarsi interventi di emergenza, applicabili solamente a seguito della rilevamento di consistenti popolazioni di adulti in vigneto attraverso il monitoraggio con trappole cromotropiche. Gli interventi di emergenza non sono considerati nel conto dei trattamenti obbligatori.

Per l'applicazione dei trattamenti insetticidi, è necessario considerare inoltre i seguenti principi operativi:

- applicare i trattamenti con volumi di miscela adeguati a garantire una bagnatura completa degli organi verdi;
- per la preparazione delle miscele, evitare l'utilizzo di acque alcaline o, in alternativa, acidificare l'acqua in modo da ottenere valori di pH inferiori a 7;
- garantire la bagnatura di tutta la vegetazione eventualmente presente nel sottofila nel vigneto, sia questa coltivata, spontanea o costituita da polloni di vite;

- effettuare i trattamenti insetticidi trattando ciascun filare da entrambi i lati.

Per l'effettuazione dei trattamenti di emergenza a carico degli adulti è fortemente consigliata l'adozione di prodotti a base di piretroidi nel protocollo di gestione integrata oppure a base di piretrine nel protocollo di gestione biologica.

I formulati a base di piretrine risultano essere i prodotti dotati di maggiore efficacia per quanto riguarda il protocollo di gestione biologica. Ad ogni modo, l'impiego di questi formulati richiede alcuni accorgimenti per massimizzarne l'efficacia e al contempo minimizzarne gli effetti negativi dovuti alla mancanza di selettività di queste molecole:

- effettuare i trattamenti a base di piretrine nelle ore serali, possibilmente in assenza di luce solare diretta sulla vegetazione, al fine di preservare l'efficacia delle molecole;
- utilizzare volumi di acqua elevati in modo da assicurare una copertura completa della vegetazione, in quanto la sostanza attiva non svolge attività endoterapica ed è dotata di scarsa persistenza;
- non miscelare prodotti a base di piretrine con prodotti rameici a reazione alcalina (es. poltiglia bordolese);
- i trattamenti con piretrine richiedono lo sfalcio preventivo di eventuali specie erbacee in fiori presenti nel vigneto a tutela degli insetti pronubi e utili.

8.3 Precauzioni per la salvaguardia degli insetti pronubi

Gli insetti pronubi (impollinatori), come le api, i bombi e le altre specie di impollinatori selvatici, sono importantissimi per la tutela dell'ecosistema, della biodiversità e per la valorizzazione delle produzioni agricole.

Al fine di salvaguardare questi utili insetti dalle frequenti e massicce morie causate da un uso non oculato dei prodotti fitosanitari, si ricorda e si raccomanda agli operatori agricoli di osservare attentamente alcune regole fondamentali nell'esecuzione dei trattamenti insetticidi:

- evitare di posizionare i trattamenti insetticidi durante il periodo di fioritura della vite con prodotti non selettivi nei confronti degli insetti pronubi;
- prima di posizionare i trattamenti insetticidi, sfalciare e lasciar appassire i residui delle specie erbacee in fase di fioritura, coltivate o spontanee, eventualmente presenti in vigneto;
- impiegare prodotti fitosanitari alle dosi indicate in etichetta riducendo al minimo la deriva della miscela erogata;

- evitare di trattare in presenza di vento consistente allo scopo di ridurre il rischio di contaminazione delle specie in fiore eventualmente presenti nelle aree circostanti il vigneto;
- posizionare i trattamenti insetticidi nei momenti della giornata in cui le api non si dedicano alle attività di bottinatura: preferibilmente la sera, escludendo le ore più calde della giornata;
- preferire principi attivi selettivi nei confronti degli insetti pronubi.

9. Misure per i vivaisti viticoli

Le seguenti misure si applicano a tutte le superfici destinate al prelievo di materiale di moltiplicazione, siano queste campi madre di marze o campi madre di portinnesto, nonché a tutte le superfici destinate a vivaio per la produzione di barbatelle di vite ai sensi del D.lgs n.16 del 02 febbraio 2021.

Monitoraggio di FD sulle superfici soggette a prelievo e coltivazione di materiale di moltiplicazione: come indicato per tutte le zone indenni (par. 5 del presente documento), l'eventuale presenza di sintomi attribuibili a FD nelle superfici vitate destinate al prelievo di materiale di moltiplicazione deve essere notificata al SFR, inviando la scheda di segnalazione (SCHEDA A) via mail all'indirizzo flavescenzadorata@regione.toscana.it. Qualora in una superficie vitata ospitante piante madri di marze o piante madri di portinnesti venga accertata la presenza di FD, dunque che questa superficie venga definita zona infestata, il prelievo di materiale di moltiplicazione è sospeso da il/i "rigo/righi" interessati dalla malattia, fino a quando i controlli in campo disposti dal SFR abbiano accertato l'assenza della malattia per due anni consecutivi. Il SFR si riserva la possibilità di escludere dal prelievo, superfici maggiori qualora sussista il rischio di ulteriore diffusione della malattia.

Monitoraggio degli stadi giovanili di *S. titanus* sulle superfici soggette a prelievo di materiale di moltiplicazione e nei barbatellai: per la determinazione del periodo più opportuno per il posizionamento dei trattamenti insetticidi, resta valido quanto descritto al punto 6.1 del presente documento.

Monitoraggio degli esemplari adulti di *S. titanus* nelle superfici soggette a prelievo di materiale di moltiplicazione e nei barbatellai: su tutte le superfici soggette a prelievo di materiale di moltiplicazione o su tutte le superfici destinate a barbatellaio di vite è obbligatorio effettuare almeno un turno di monitoraggio degli adulti di *S. titanus* con le modalità descritte al punto 6.2 del presente documento. È obbligatoria la consegna al SFR di tutte le trappole esposte, corredate della scheda di monitoraggio (SCHEDA B) adeguatamente compilata in tutte le sue parti. In caso che da parte dell'azienda vivaistica non vengano consegnate le trappole cromotropiche per il monitoraggio del vettore *S.titanus*, oppure nel caso di consegna di

trappole mal conservate e/o non correttamente leggibili, il/i “rigo/righi” della denuncia di produzione annuale corrispondente/i alla superficie degli impianti di piante madri e barbatellai assoggettati all’obbligo di monitoraggio saranno sospesi dal prelievo di materiale di moltiplicazione nella successiva campagna vivaistica.

Misure di lotta obbligatoria a *S. titanus* nelle superfici soggette a prelievo di materiale di moltiplicazione e nei barbatellai: su tutte le superfici soggette a prelievo di materiale di moltiplicazione o su tutte le superfici destinate a barbatellaio di vite sono obbligatori almeno 2 trattamenti insetticidi (di cui almeno uno con un piretroide) adottando il protocollo di gestione integrata, oppure almeno 3 trattamenti insetticidi (di cui almeno uno con piretrine) adottando il protocollo di gestione biologica. Il primo trattamento (i primi due nel caso di adozione del protocollo di gestione biologica) dovranno essere posizionati a carico delle forme giovanili. Il secondo trattamento (terzo, nel caso di adozione del protocollo di gestione biologica), a distanza di 15/20 giorni dal precedente, ma in ogni caso non oltre la prima comparsa degli adulti.

Ulteriori adempimenti per le aziende vivaistiche: le aziende vivaistiche devono consegnare al SFR copia del registro dei trattamenti in cui sono evidenziati e dettagliati chiaramente, per ciascuna tipologia di impianto (piante madri portainnesto, piante madri marze, barbatellaio), l’esatta superficie interessata dai trattamenti, i formulati commerciali e i principi attivi utilizzati, la quantità di prodotto impiegata e le date di intervento.

Nel caso in cui da parte dell’azienda vivaistica non venga consegnato il suddetto registro, oppure in caso di assenza o parziale esecuzione dei trattamenti insetticidi obbligatori o di fornitura al SFR di incompleta documentazione relativa agli stessi, il/i “rigo/righi” interessati saranno sospesi dal prelievo di materiale di moltiplicazione nella successiva campagna vivaistica.

10. Sanzioni amministrative

Nel caso di non ottemperanza a quanto prescritto nel presente documento o alle prescrizioni di misure ufficiali emesse dal SFR, l’operatore professionale (viticoltore/vivaista viticolo), o il proprietario/conducente a qualunque titolo di aree con vigneti abbandonati, aree con viti inselvaticate ed anche aree non agricole con presenza di viti, incorreranno nelle sanzioni amministrative previste dalla normativa vigente in materia (art. 33 del D.lgs n.16 del 2 febbraio 2021, art. 55 del D.lgs n.19 del 2 febbraio 2021).

SCHEDA A**SCHEDA DI SEGNALAZIONE DI PIANTE CON SINTOMI ATTRIBIBILI A
FLAVESCENZA DORATA O ALTRI GIALLUMI DELLA VITE**

Inviare via e-mail al Servizio Fitosanitario Regione Toscana all'indirizzo
flavescenzadorata@regione.toscana.it

Il/La sottoscritto/a _____
 nato/a _____, il ___/___/_____
 e residente nel Comune di _____
 in via _____
 C.F. _____ / P.IVA. _____
 recapito tel. _____, e-mail _____
 con riferimento al Piano di azione con le misure di lotta obbligatoria contro la
 Flavescenza dorata della vite in Toscana,

COMUNICA

che sulle seguenti superfici sono state individuate piante di vite con sintomi attribuibili a
 Flavescenza dorata, come di seguito indicato:

Comune	Numero di matricola dell'unità vitata o coordinate GPS ¹	Superficie [ha]	Varietà	Anno di impianto	Numero di ceppi con sin- tomi sospetti

Dichiara inoltre di essere a conoscenza dell'obbligo di estirpazione delle piante di vite con sintomi attribuibili a
 Flavescenza dorata, nei vigneti riconosciuti "Zona infestata", così come prescritto dal comma 1 (b), art. 6
 della Ordinanza n. 4 del 22 giugno 2023.

DATA

FIRMA

¹ Per i dati da inserire in tabella fare riferimento alle risultanze dello schedario viticolo; solo in caso di mancata iscrizione
 allo schedario viticolo avvalersi delle coordinate GPS

SCHEDA B**SCHEDA DI MONITORAGGIO DI *SCAPHOIDEUS TITANUS***

Inviare via e-mail al Servizio Fitosanitario Regione Toscana all'indirizzo

flavescenzadorata@regione.toscana.it

*campi da compilare obbligatoriamente, pena nullità della scheda

DATI RELATIVI ALL'AZIENDA

Ragione sociale*: _____

Cognome e Nome del titolare*: _____

Indirizzo*: _____ n. civico*: _____

Località*: _____

Comune*: _____ CAP*: _____ Provincia*: _____

Indirizzo email*: _____

Nome referente*: _____ Tel*: _____

DATI RELATIVI AL VIGNETO MONITORATO

Località*: _____ Comune*: _____

Superficie in ettari: _____ Anno di impianto _____ Varietà prevalente: _____

- Matricola/e dello schedario viticolo* _____

DATI RELATIVI AL MONITORAGGIO

Turno di esposizione n.* _____ Numero trappole esposte* _____

Periodo di esposizione dal* _____ al* _____

Numero di esemplari adulti di *Scaphoideus titanus* riconosciuti* _____

DATI RELATIVI AL TECNICO ESPERTO CHE HA EFFETTUATO IL RICONOSCIMENTO

Nome* _____ Cognome* _____

Qualifica* _____

Tel* _____ email* _____

Data del riconoscimento* _____ Luogo* _____

Allegato 2

**REGIONE TOSCANA
SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE**

Delimitazione del territorio regionale per Flavescenza
dorata e definizione dei principi attivi per l'attuazione
della lotta obbligatoria contro il suo vettore

Anno 2024

SOMMARIO

1. Obiettivi.....	1
2. Delimitazione delle zone indenni con presenza accertata di <i>S. titanus</i>	1
3. Delimitazione delle zone infestate in eradicazione.....	3
4. Delimitazione delle zone infestate in contenimento.....	5

1. Obiettivi

Il presente documento delimita le zone in cui è presente il vettore, le zone infestate in eradicazione, le zone infestate in contenimento e le rispettive zone cuscinetto in riferimento alla presenza di Flavescenza dorata della vite (di seguito FD) per l'anno 2024. La delimitazione territoriale è aggiornata con cadenza annuale e può essere consultata anche sul portale cartografico FitoSIRT del Servizio Fitosanitario Regionale (di seguito SFR), collegandosi all'indirizzo web:

https://fitosirt.regione.toscana.it/mod_fitosirt_cartopublic_new#/avversita/425/piano/0

Il presente documento elenca inoltre, nella SCHEDA C, i principi attivi attualmente autorizzati per i trattamenti insetticidi a carico del vettore dei fitoplasmi associati a Flavescenza dorata (di seguito FD), il cicadellide *Scaphoideus titanus* (di seguito *S. titanus*).

2. Delimitazione delle zone indenni con presenza accertata di *S. titanus*

Per la definizione delle zone indenni da FD sono stati considerati i confini comunali. Su eventuali superfici vitate ricadenti a cavallo tra zone indenni dove la presenza di *S. titanus* è stata accertata e zone indenni dove la presenza del vettore non è stata accertata, devono essere adottate tutte le misure previste per le zone indenni dove la presenza di *S. titanus* è stata accertata.

La tabella seguente elenca i comuni nel cui territorio è stata accertata la presenza di *S. titanus* fino all'anno 2023, suddivisi per provincia.

Nella SCHEDA A del presente documento è inoltre presentata la relativa cartografia che può essere consultata con maggior dettaglio sul portale cartografico FitoSIRT, all'indirizzo sopra citato.

Provincia	Comuni con vigneti in cui è stata accertata la presenza di <i>Scaphoideus titanus</i>
Arezzo	Anghiari, Arezzo, Bibbiena, Bucine, Capolona, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Castelfranco Piandisco, Castiglion Fibocchi, Castiglion Fiorentino, Cavriglia, Civitella in Val di Chiana, Cortona, Foiano della Chiana, Laterina Pergine Valdarno, Loro Ciuffenna, Lucignano, Marciano della Chiana, Monte San Savino, Monterchi, Montevarchi, Poppi, Pratovecchio Stia, San Giovanni Valdarno, Sansepolcro, Subbiano, Talla, Terranuova Bracciolini
Firenze	Bagno A Ripoli, Barberino Di Mugello, Barberino Tavarnelle, Borgo San Lorenzo, Castelfiorentino, Cerreto Guidi, Certaldo, Dicomano, Empoli, Fiesole, Figline e Incisa Valdarno, Firenzuola, Fucecchio, Gambassi Terme, Greve in Chianti, Impruneta, Lastra a Signa, Londa, Marradi, Montaione, Montelupo Fiorentino, Montespertoli, Palazzuolo sul Senio, Pelago, Pontassieve, Reggello, Rignano sull'arno, Rufina, San Casciano in Val di Pesa, Scandicci,

Delimitazione del territorio regionale per Flavescenza dorata e definizione dei principi attivi per l'attuazione della lotta obbligatoria contro il suo vettore - Anno 2024

	Scarperia e San Piero, Vaglia, Vicchio, Vinci
Grosseto	Cinigiano
Livorno	Collesalveti
Lucca	Altopascio, Bagni di Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Camaiore, Camporgiano, Capannori, Careggine, Castelnuovo di Garfagnana, Castiglione di Garfagnana, Coreglia Antelminelli, Fabbriche di Vergemoli, Fosciandora, Galliciano, Lucca, Massarosa, Minucciano, Molazzana, Montecarlo, Pescaglia, Piazza al Serchio, Pietrasanta, Pieve Fosciana, Porcari, San Romano in Garfagnana, Seravezza, Sillano Giuncugnano, Stazzema, Viareggio, Villa Collemandina
Massa Carrara	Aulla, Bagnone, Carrara, Casola in Lunigiana, Filattiera, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana Nardi, Massa, Montignoso, Mulazzo, Podenzana, Pontremoli, Tresana, Villafranca in Lunigiana
Pisa	Bientina, Calci, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme Lari, Castelfranco di Sotto, Crespina Lorenzana, Fauglia, Lajatico, Montopoli in Val d'Arno, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, San Giuliano Terme, San Miniato, Santa Luce, Terricciola, Vecchiano, Vicopisano, Volterra
Pistoia	Agliaia, Buggiano, Chiesina Uzzanese, Lamporecchio, Larciano, Massa e Cozzile, Monsummano Terme, Montale, Montecatini Terme, Pescia, Pieve a Nievole, Pistoia, Ponte Buggianese, Quarrata, Serravalle Pistoiese, Uzzano
Prato	Carmignano, Montemurlo, Prato, Vaiano, Vernio
Siena	Asciano, Buonconvento, Casole d'Elsa, Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Cetona, Colle di Val d'Elsa, Gaiole in Chianti, Montalcino, Montepulciano, Monteriggioni, Monteroni d'Arbia, Poggibonsi, Radda in Chianti, Rapolano Terme, San Gimignano, Siena, Sovicille, Trequanda

Delimitazione del territorio regionale per Flavescenza dorata e definizione dei principi attivi per l'attuazione della lotta obbligatoria contro il suo vettore - Anno 2024

3. Delimitazione delle zone infestate in eradicazione

Di seguito, l'elenco degli appezzamenti vitati destinati alla produzione di uva o alla produzione di materiale di moltiplicazione viticolo dichiarati "zona infestata", sulla base delle indagini effettuate fino al 2023, suddivisi per provincia e comune.

Nella SCHEDA B del presente documento è inoltre presentata la relativa cartografia che può essere consultata con maggior dettaglio sul portale cartografico FitoSIRT, all'indirizzo sopra citato.

Provincia	Comune	Zone Infestate in eradicazione identificate con numeri matricola delle unità vitate
Arezzo	Bucine	1722065, 2470022, 4182986, 4182976, 2464405, 2465329, 3909823, 4182990, 4182941, 4182974, 2464643, 3994732, 3994725, 2095393, 3902394, 3909827, 3909826, 2653608, 3999014, 4305785, 2464525, 2757958, 2136392, 2861024, 2464405, 2348392, 5334432, 2465328, 4183002
	Cavriglia	3369788, 2470504, 2470503, 2470505
	Civitella in Val di Chiana	3946912
	Laterina Pergine Valdarno	2891994, 2891695
	Montevarchi	1503581, 3998377, 2313487, 2965034, 2304006, 2569828, 1462973, 3909946, 4079722, 4079786, 4079808, 2779383, 1372456, 3909373, 3908719, 3909376, 3909369, 3908745, 2432513, 2695591, 2690495, 1309544, 1309601, 3834303, 3834368, 1446551, 1446058, 2681018, 2779531
Firenze	Barberino Tavarnelle	2765919, 4029335, 3986199, 4896428, 5989715
	Borgo San Lorenzo	2615859
	Castelfiorentino	2863193
	Cerreto Guidi	4235801, 4235802
	Fiesole	1718585, 1717543
	Greve in Chianti	4040381, 4040384, 4040388, 4040413, 4040414, 4040418, 2685709, 4239515, 2886302, 2886305, 2886321, 2925083, 2289644, 4280646, 3754249, 3754257, 2326477, 4069770, 2636126, 435311, 4042558, 6370022, 3253868, 3254392, 3440353, 4040412, 2835947, 7089303, 3695241, 2759164, 2759230, 2759112, 3899515, 2834881, 4320573, 4241219, 3982314, 2857176
	Montespertoli	2719552, 2905696, 2493279
	Pelago	1297962
	Pontassieve	1297487
	San Casciano in Val di Pesa	4248102, 2755761, 2337837, 2649504, 3186820, 2299081, 2767955, 4086781, 4173285, 4106315, 4142924, 2687160, 2733824, 2980886, 3317166
Vinci	3445294, 1480300, 2816032, 3445293, 3445292, 1482746	

Delimitazione del territorio regionale per Flavescenza dorata e definizione dei principi attivi per l'attuazione della lotta obbligatoria contro il suo vettore - Anno 2024

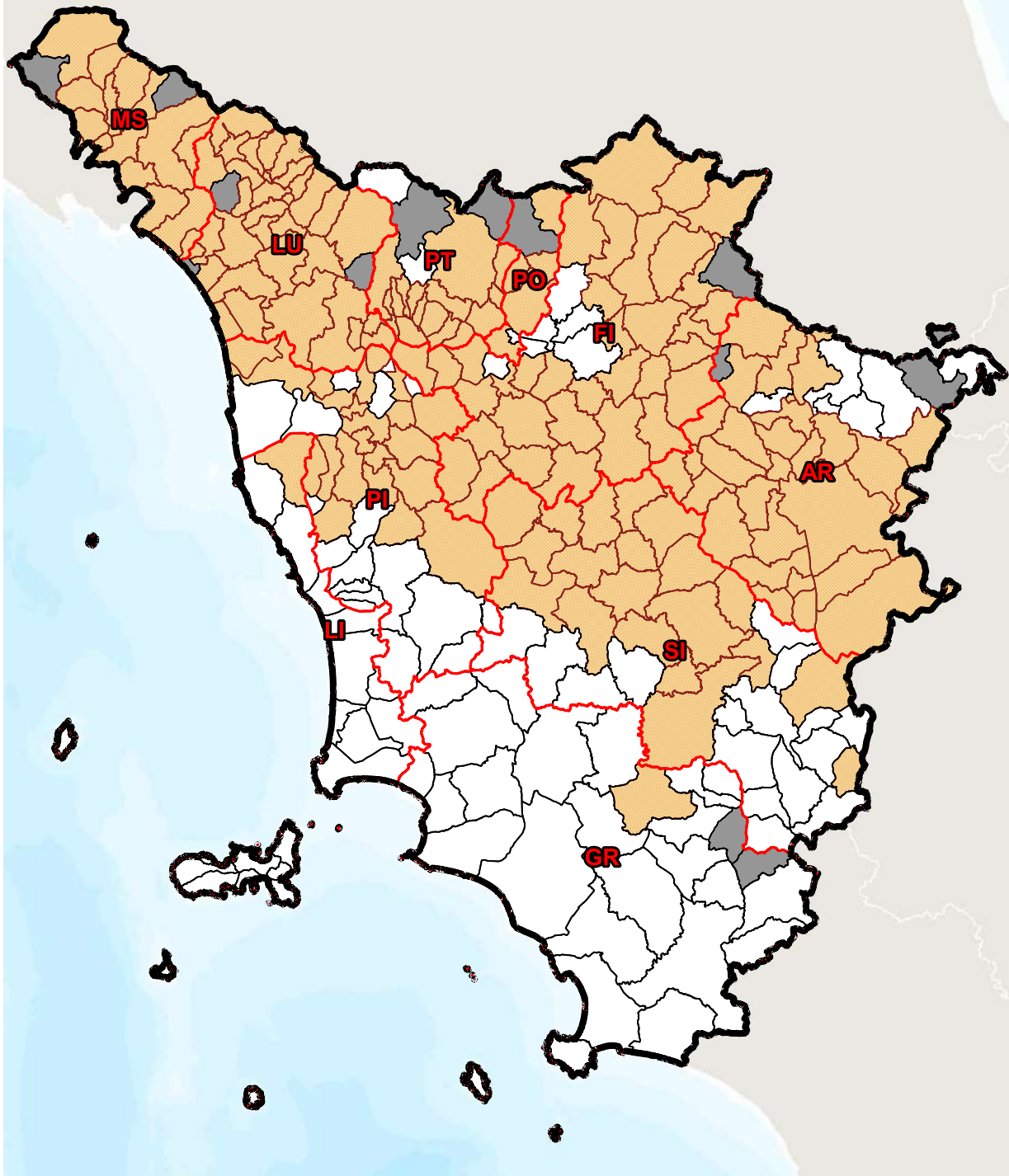
Grosseto	Sorano	1357163
Pistoia	Lamporecchio	2768345, 2504759, 2504812, 3172548, 2768318, 2768320, 2770993, 2768481, 3176761
	Larciano	4108200, 4108195, 4107839, 4107806
	Pistoia	1562460, 3988882
	Quarrata	4235110, 1552721, 1553329, 3333956, 1553503, 1553455
	Serravalle Pistoiese	2811343, 2811308
Prato	Carmignano	1476468, 3900913
Siena	Castellina in Chianti	2939351, 3625669, 2749989, 3625676, 2783394, 2436550
	Castelnuovo Berardenga	2697976, 2692684, 2693205, 3170274, 3170525, 3170047, 3168061, 2692679, 2693458, 3168927, 3169380, 3167912, 3189506, 3189479, 2693683, 2122474, 2695750, 3169124, 3189500, 2473032, 2473040, 2473055, 2473106, 2726328, 2695249, 2443830, 3808558, 3808740, 3808876, 2904537, 1869060, 3388678, 2772077, 4316005, 3235374, 2579560
	Gaiole in Chianti	2648017, 1298476, 3779980, 2864695, 3488530, 1456779, 1431687, 3488489, 1456698, 3346139, 2893362, 2134309, 2134395, 2134627, 2529301, 3405123, 4116113, 4116115, 4116116, 7551801, 6098246, 1298468, 2648023, 2893369, 2945887, 2945955, 2804780, 2893354, 2590171, 2893366, 2786502, 2893329, 3840120, 3135754, 2579588, 2579593, 1298474, 2580076, 3781577, 2945032, 2945064, 2945574, 2804789, 2844362, 2893340, 2893351, 2893339, 2893332, 2945857, 2122495, 3407889, 3405117, 3030670, 3030671, 4116099, 3678286, 7830681, 4269998, 3751453, 2945353, 2945885, 2893343, 2893356, 3632343, 6675667, 2499565, 3840122, 3840924, 2909545, 969051, 2305303, 2304879, 2521556, 1922993, 3918046, 3918119, 3918294, 3918306, 3717212, 2674368, 2729956, 2768129, 2729855, 2725538, 2725540, 2868767, 2869543, 2529192, 2618975, 3156960, 4272256, 4272285, 2652027, 7370530, 2304912
	Montalcino	1428840
	Montepulciano	1848300, 1764200
	Monteriggioni	4222810
	Radda in Chianti	3081687, 1884362, 4120000, 3840421, 1777660, 1760251, 4101027, 2578538, 3016012, 2085616, 2090278, 2085605, 2850285, 1950864, 1926415, 2620065, 3720103, 3844971, 2132678, 2506042, 4255886, 1777354, 2762177, 4101025, 4798297, 4798299, 2423440, 3017753, 2850283, 4023742, 1953986, 1926440, 2084431, 4101030, 2506043, 2329615, 2571945, 3664134, 4156266, 3164858, 3135832, 4055795, 1925490, 4235634, 2578528

Delimitazione del territorio regionale per Flavescenza dorata e definizione dei principi attivi per l'attuazione della lotta obbligatoria contro il suo vettore - Anno 2024

Provincia	Comune	Zone Infestate in eradicazione identificate con coordinate GPS
Pistoia	Pistoia	43.88688103, 10.96022671

4. Delimitazione delle zone infestate in contenimento

Attualmente è definita zona infestata in contenimento tutta la superficie dei territori provinciali delle province di Massa Carrara e Lucca, considerati come corpo unico, esclusa una fascia di 2,5 km lungo il confine interno di detto territorio che è dichiarata zona cuscinetto.

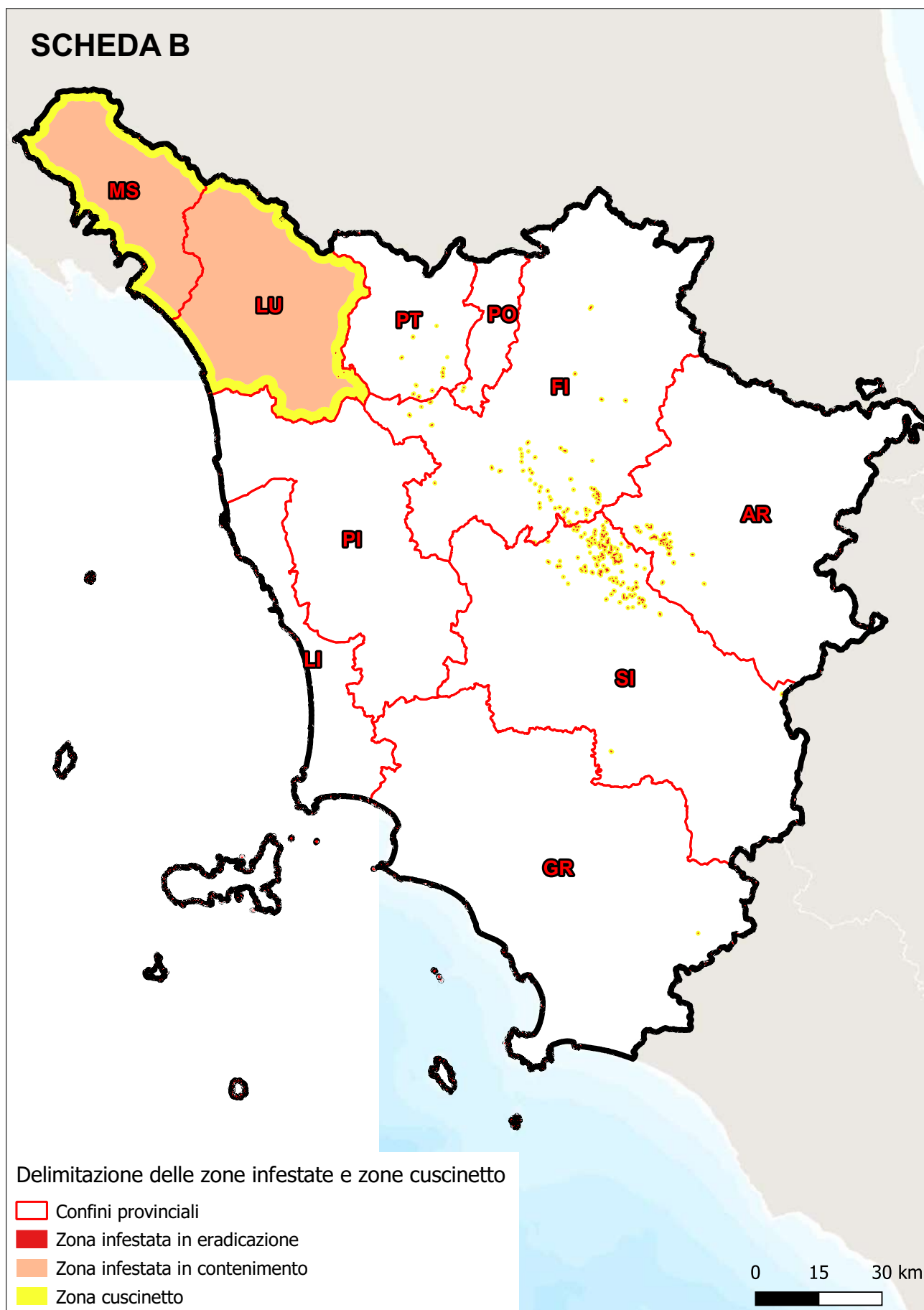
SCHEDA A

Diffusione di *Scaphoideus titanus* in Toscana fino all'anno 2023

- ▭ Confini provinciali
- Confini comunali
- Territori comunali con presenza di *S. titanus*
- Territori comunali senza presenza di *S. titanus*
- Territori comunali non vitati

0 15 30 km





SCHEDA C**Sostanze ammesse per i trattamenti contro *Scaphoideus titanus***

Per l'epoca di intervento più idonea si raccomanda di consultare il bollettino fitosanitario di Regione Toscana disponibile all'indirizzo web: <http://agroambiente.info.regione.toscana.it/agro18/>

SOSTANZA ATTIVA (GRUPPO CHIMICO)	EPOCA D'IMPIEGO
ACETAMIPRID (Neonicotinoidi)	In presenza di forme giovanili di seconda-terza età ed entro la comparsa dei primi adulti. Indicativamente tra la prima e la terza decade di giugno
FLUPYRADIFURONE (Butenolidi)	In presenza di forme giovanili di seconda-terza età ed entro la comparsa dei primi adulti. Indicativamente tra la prima e la terza decade di giugno.
SULFOXAFLORE (Sulfoximine)	In presenza di forme giovanili di seconda-terza età ed entro la comparsa dei primi adulti. Indicativamente tra la prima e la terza decade di giugno. Utilizzabile dal 1 maggio 2024 al 28 agosto 2024
ETOFENPROX – LAMBDA-CIALOTRINA – DELTAMETRINA – TAU-FLUVALINATE – ESFENVALERATE (Piretroidi)	In presenza di forme giovanili di seconda-terza età ed entro la comparsa dei primi adulti. Indicativamente tra la prima e la terza decade di giugno. Indicati per gli interventi di emergenza sugli adulti di <i>S. titanus</i> qualora gli interventi obbligatori sulle forme giovanili non abbiano contenuto la popolazione presente in vigneto.
PIRETRINE (Prodotti naturali)	In presenza di forme giovanili di seconda-terza età ed entro la comparsa dei primi adulti. Indicativamente tra la prima e la terza decade di giugno. AMMESSO IN AGRICOLTURA BIOLOGICA
AZADIRACTINA (Prodotti naturali)	In presenza di forme giovanili di prima-seconda età. Indicativamente prima-seconda decade di giugno. AMMESSO IN AGRICOLTURA BIOLOGICA
OLIO DI ARANCIO (Oli vegetali)	In presenza di forme giovanili di prima-seconda-terza età ed entro la comparsa dei primi adulti. AMMESSO IN AGRICOLTURA BIOLOGICA
<i>Beauveria bassiana</i> (Microorganismi)	In presenza di forme giovanili di prima-seconda età. Indicativamente prima-seconda decade di giugno. AMMESSO IN AGRICOLTURA BIOLOGICA
SALI DI POTASSIO DEGLI ACIDI GRASSI (Sali di potassio degli acidi grassi)	In presenza di forme giovanili di prima-seconda età. Indicativamente prima-seconda decade di giugno. AMMESSO IN AGRICOLTURA BIOLOGICA



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Direttore Francesca GIOVANI

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 28 del 28-02-2022

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 9729 - Data adozione: 09/05/2024

Oggetto: Direzione Istruzione Formazione Ricerca e Lavoro: modifiche organizzative

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 09/05/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD011116

LA DIRETTRICE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e richiamato in particolare l’articolo 7 concernente le funzioni del “Direttore”;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 25 gennaio 2021, come modificata con la successiva deliberazione GR n. 99 del 15 febbraio 2021, con la quale, con riferimento all’attuale XI legislatura 2020-2025, vengono individuate le direzioni di cui all’articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. n. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze, con decorrenza dal 1° marzo 2021;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 6888 del 28 aprile 2021 con il quale si ridefinisce, ai sensi dell’articolo 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009, l’assetto organizzativo della Direzione Istruzione Forma con decorrenza dal 24 maggio 2021;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 1365 del 27.11.2023 con la quale si approvano revisioni alla metodologia per la graduazione delle posizioni dirigenziali regionali di cui alla delibera di Giunta regionale n.726 del 27 giugno 2022;

Visto altresì il proprio decreto n. 8624 del 21 maggio 2021 di conferimento degli incarichi di responsabile dei settori afferenti alla Direzione Istruzione Formazione ricerca e Lavoro;

Preso atto della opportunità di modificare la declaratoria di alcuni settori per renderli maggiormente rispondenti alle nuove disposizioni derivate dagli aggiornamenti della legislazione vigente in materia di formazione e lavoro che negli ultimissimi anni ha visto rivoluzionare negli ambiti di competenza della direzione numerose procedure e modalità di programmazione e gestione delle politiche messe in atto, sia in ambito formativo che in ambito lavorativo, ivi compresi tirocini e le varie forme di apprendistato;

Preso atto che tali aggiornamenti normativi hanno di fatto toccato l’assetto vigente della direzione andando a incidere direttamente su competenze e materie assegnate ai settori così come nuove strategie politiche dell’attuale amministrazione hanno spinto la direzione verso nuovi progetti da affrontare, rendendo quindi necessario un intervento volto a omogeneizzare le declaratorie dei settori maggiormente coinvolti con conseguente riassetto del personale assegnato;

Ritenuto pertanto opportuno, sulla base dell’esigenza sopra descritta procedere ad una ridefinizione dell’assetto organizzativo della Direzione Istruzione Formazione ricerca e Lavoro operando, con decorrenza 17 maggio 2024, gli interventi di seguito specificati e dettagliatamente riportati nell’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

a) modifica della denominazione del Settore “Apprendistato e tirocini” in “Tirocini e orientamento” con adeguamento della relativa declaratoria di competenze e del livello di graduazione;

b) spostamento delle competenze in materia di apprendistato dal settore “Apprendistato e tirocini” al settore “Lavoro”, con conseguente modifica della relativa declaratoria

c) spostamento delle competenze in materia di formazione riconosciuta per l'ambito territoriale di Pisa dal settore "Apprendistato e tirocini" al settore "Formazione per l'inserimento lavorativo" con conseguente adeguamento della relativa declaratoria;

Preso atto che, conseguentemente alla diversa ripartizione delle competenze presidiate dalla Direzione Istruzione Formazione Ricerca e Lavoro secondo gli interventi definiti con il presente provvedimento, si rende necessario procedere all'adeguamento della collocazione organizzativa delle posizioni di elevata qualificazione afferenti alla medesima, come parimenti specificato nel sopra richiamato allegato A, rinviando ad un secondo momento l'eventuale adeguamento delle denominazioni e/o declaratorie delle stesse laddove necessario;

Ritenuto opportuno, in virtù del nuovo aumentato carico di lavoro, inteso come competenze e procedimenti per la gestione di progetti strategici per le politiche dell'attuale amministrazione regionale, adeguare il livello di graduazione delle funzioni del settore "Educazione e istruzione" quale settore che svolge funzioni particolarmente rilevanti a seguito dell'avvio di progetti a lunga durata di grande rilevanza strategica che comportano la gestione di numerose risorse umane e soprattutto economiche, in attuazione della metodologia adottata con Delibera di Giunta Regionale n. 1365/2023;

Dato atto dell'analisi istruttoria preliminare svolta, come previsto dalla DGR n. n. 1365/2023, con riguardo agli interventi di modifica dei settori afferenti alla Direzione Istruzione Formazione Ricerca e Lavoro disposti con il presente provvedimento, con esiti conservati agli atti degli uffici della direzione competente in materia di organizzazione e personale;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Direttore generale della Giunta regionale ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009 in data 18 aprile 2024;

Dato atto, sentiti i dirigenti interessati, delle modifiche ai sensi dell'art. 18, comma 2, lett a) della L.R. n. 1/2009 agli incarichi di responsabilità dei settori oggetto degli interventi di revisione disposti dal presente provvedimento;

Ritenuto opportuno confermare l'incarico ad interim sul settore "Apprendistato e tirocini", dal 17 maggio 2024 "Tirocini e orientamento", conferito con il decreto n. 15003 del 26 luglio 2022 in via temporanea fino a successive determinazioni organizzative;

Preso atto delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", con la quale i dirigenti interessati hanno dichiarato l'insussistenza delle cause di inconferibilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell'art.6, comma 1, e art.13, comma 3, del decreto del presidente della repubblica 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e della delibera Giunta regionale n.34/2014 "Approvazione del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Toscana";

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali del personale dirigente dell'Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di ridefinire l'assetto organizzativo della Direzione Istruzione Formazione Ricerca e Lavoro operando gli interventi di seguito specificati e dettagliatamente riportati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
 - a) modifica della denominazione del Settore "Apprendistato e tirocini" in "Tirocini e orientamento" con adeguamento della relativa declaratoria di competenze e del livello di graduazione;
 - b) spostamento delle competenze in materia di apprendistato dal settore "Apprendistato e tirocini" al settore "Lavoro", con conseguente modifica della relativa declaratoria
 - c) spostamento delle competenze in materia di formazione riconosciuta per l'ambito territoriale di Pisa dal settore "Apprendistato e tirocini" al settore "Formazione per l'inserimento lavorativo" con conseguente adeguamento della relativa declaratoria;
2. di adeguare, conseguentemente alla diversa ripartizione delle competenze presidiate dalla Direzione Istruzione Formazione Ricerca e Lavoro secondo gli interventi definiti con il presente provvedimento, la collocazione organizzativa delle posizioni di elevata qualificazione afferenti alla medesima, come parimenti specificato nell'allegato A rinviando ad un secondo momento l'eventuale adeguamento delle denominazioni e/o declaratorie delle stesse laddove necessario;
3. di adeguare, in virtù della integrazione delle funzioni assegnate al settore "Educazione e Istruzione", il livello di graduazione delle funzioni dello stesso settore, quale settore che svolge funzioni che comportano un nuovo aumentato carico di lavoro, inteso come competenze e procedimenti per la gestione di progetti strategici per le politiche dell'attuale amministrazione regionale, in attuazione della metodologia adottata con Delibera di Giunta Regionale n. 1365/2023, come parimenti specificato nell'allegato A;
4. di confermare l'incarico ad interim sul settore "Apprendistato e tirocini", dal 17 maggio "Tirocini e orientamento", conferito con decreto n. 15003 del 26 luglio 2022 in via temporanea fino a successive determinazioni organizzative e/o fino alla data riportata nell'allegato A al presente decreto;
5. di dare atto, in virtù di quanto disposto dall'art. 18, comma 2, lett a) della L.R. n. 1/2009 degli incarichi dirigenziali attribuiti al/i dirigente/i, come in dettagliato all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento con decreto n. 8624 del 21 maggio 2021 fermo restando la durata ivi definita;
6. di dare atto delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art.20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", con la quale i dirigenti interessati hanno dichiarato l'insussistenza delle cause di inconfiribilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell'art.6, comma 1, e art.13, comma 3, del decreto del presidente della repubblica 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo

2001, n. 165” e della delibera Giunta regionale n.34/2014 “Approvazione del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Toscana”;

7. di far decorrere gli effetti del presente provvedimento a far data dal 17 maggio 2024

LA DIRETTRICE

Allegati n. 1

A

Strutture modificate

08f6d4707080d98ecc8387227cf64477ce6a1ae923fcfb24e2f4dda4bbb9906f

Allegato al Decreto

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO
17-05-2024**STRUTTURE MODIFICATE**

Denominazione: (05819) FORMAZIONE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO

Tipologia: SETTORE COMPLESSO

Padre: (50125) ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Attuale declaratoria: Formazione finalizzata all'inserimento lavorativo. Reti e progetti europei nelle materie di competenza. Formazione riconosciuta negli ambiti territoriali di Firenze, Pistoia e Prato.

Nuova declaratoria: **Formazione finalizzata all'inserimento lavorativo. Reti e progetti europei nelle materie di competenza. Formazione riconosciuta negli ambiti territoriali di Firenze, Pisa, Pistoia e Prato.**

Missione: (15) POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Programma: (02) FORMAZIONE PROFESSIONALE

Responsabile: (0013910) GRONDONI GABRIELE

Data fine incarico: 23-05-2024

Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE

Attuale denominazione: (05820) APPRENDISTATO E TIROCINI

Nuova denominazione: **TIROCINI E ORIENTAMENTO**

Attuale tipologia: SETTORE COMPLESSO

Nuova tipologia: **SETTORE DI 3° LIVELLO**

Padre: (50125) ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Attuale declaratoria: Apprendistato di primo livello, apprendistato professionalizzante e apprendistato di terzo livello. Tirocini extracurricolari e tirocini dei praticanti. Reti e progetti europei nelle materie di competenza. Formazione riconosciuta negli ambiti territoriali di Pisa e Siena.

Nuova declaratoria: **Tirocini extracurricolari e tirocini dei praticanti. Orientamento. Reti e progetti europei nelle materie di competenza. Formazione riconosciuta negli ambiti di Siena.**

Missione: (15) POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Programma: (02) FORMAZIONE PROFESSIONALE

Responsabile: (0013910) GRONDONI GABRIELE

Data fine incarico:

Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE - INCARICO A SCAVALCO/INTERIM

Denominazione: (05823) LAVORO

Allegato al Decreto

Tipologia: SETTORE COMPLESSO

Padre: (50125) ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Attuale declaratoria: Politiche attive del lavoro, interventi di sostegno all'occupazione, interventi di inclusione socio-lavorativa. Rafforzamento e sviluppo delle strutture e del sistema dei servizi dell'orientamento e del lavoro. Progetti regionali, statali e comunitari e delle misure dei fondi strutturali per il sostegno e lo sviluppo dell'occupazione. Coordinamento del sistema regionale dei Centri per l'impiego e con l'agenzia ARTI. Definizione di standard qualitativi aggiuntivi ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP) dei servizi per l'impiego. Pari opportunità. Assistenza e mediazione delle vertenze aziendali, procedure di licenziamento collettivo e relative agli ammortizzatori sociali di ambito pluriprovinciale e nazionale. Sistemi informativi del lavoro. Raccordo con l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) e con il Ministero del lavoro. Supporto all'organismo intermedio di Garanzia Giovani.

Nuova declaratoria: Politiche attive del lavoro, interventi di sostegno all'occupazione, interventi di inclusione socio-lavorativa. Rafforzamento e sviluppo delle strutture e del sistema dei servizi dell'orientamento e del lavoro. Progetti regionali, statali e comunitari e delle misure dei fondi strutturali per il sostegno e lo sviluppo dell'occupazione. Coordinamento del sistema regionale dei Centri per l'impiego e con l'agenzia ARTI. Definizione di standard qualitativi aggiuntivi ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP) dei servizi per l'impiego. Pari opportunità. Assistenza e mediazione delle vertenze aziendali, procedure di licenziamento collettivo e relative agli ammortizzatori sociali di ambito pluriprovinciale e nazionale. Sistemi informativi del lavoro. Raccordo con il Ministero del lavoro e la società Sviluppo Lavoro Italia. Supporto all'organismo intermedio di Garanzia Giovani. Apprendistato di primo livello, apprendistato professionalizzante e apprendistato di terzo livello.

Missione: (15) POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Programma: (03) SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE

Responsabile: (0020456) CAPPELLI SIMONE

Data fine incarico: 23-05-2024

Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE

Denominazione: (05872) EDUCAZIONE E ISTRUZIONE

Attuale tipologia: SETTORE ORGANICO

Nuova tipologia: SETTORE DI 1° LIVELLO

Padre: (50125) ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Declaratoria: POLITICHE EDUCATIVE PER L'INFANZIA DA 0 A 6 ANNI. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE DEGLI INTERVENTI RIVOLTI ALL'INFANZIA E AI RAGAZZI IN ETÀ SCOLARE. POLITICHE PER IL SUCCESSO SCOLASTICO. ORIENTAMENTO SCOLASTICO. PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA E DIMENSIONAMENTO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE. EDILIZIA SCOLASTICA. POLITICHE PER L'EDUCAZIONE FORMALE E NON FORMALE DEI RAGAZZI E DEGLI ADULTI. INTERVENTI DI INCLUSIONE PER STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI. SISTEMI INFORMATIVI RELATIVI ALLE MATERIE DI COMPETENZA.

Missione: (04) ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Programma: (01) ISTRUZIONE PRESCOLASTICA

Responsabile: (0018299) MELE SARA

Data fine incarico: 23-05-2024

Allegato al Decreto

Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE

Denominazione: (06532) PROGRAMMAZIONE TIROCINI E APPRENDISTATO. GESTIONE PROGETTI EUROPEI E RETI TRANSAZIONALI

Tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (1° LIVELLO)

Attuale padre: (05820) APPRENDISTATO E TIROCINI

Nuovo padre: **(05823) LAVORO**

Declaratoria: Programmazione tirocini extracurricolari e tirocini per i praticanti. Programmazione tirocini finalizzati all'inserimento o al reinserimento al lavoro. Programmazione degli incentivi all'assunzione dei tirocinanti. Programmazione in materia di apprendistato di I, II e III livello. Programmazione altri interventi duali e on the job, in impresa didattica e Bottega Scuola. Progetti, programmi europei e reti transnazionali negli ambiti di competenza del settore.

Missione: (15) POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Programma: (04) POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE (SOLO PER LE REGIONI)

Responsabile: (0019985) BUCALOSSI MIRIANA

Data fine incarico: 31-10-2025

Incarico: TITOLARE INCARICO EQ

Denominazione: (06536) GESTIONE ATTIVITA' FORMATIVE: APPRENDISTATO I, II E III LIVELLO - SEDE DI PISA

Tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (2° LIVELLO)

Attuale padre: (05820) APPRENDISTATO E TIROCINI

Nuovo padre: **(05823) LAVORO**

Declaratoria: Gestione delle attività formative finanziate con risorse comunitarie, statali e/o regionali: Apprendistato I, II e III livello. Supporto per la gestione organizzativa delle sedi di Pontedera e S. Croce sull'Arno.

Missione: (15) POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Programma: (04) POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE (SOLO PER LE REGIONI)

Responsabile: (0020350) PASQUALETTI ROBERTA

Data fine incarico: 31-10-2025

Incarico: TITOLARE INCARICO EQ

Denominazione: (06537) GESTIONE TIROCINI E ATTIVITA' FORMATIVA RICONOSCIUTA PER PISA E SIENA - SEDE DI PISA

Allegato al Decreto

Tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (3° LIVELLO)

Attuale padre: (05820) APPRENDISTATO E TIROCINI

Nuovo padre: **(05819) FORMAZIONE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO**

Declaratoria: Gestione dei tirocini e delle attività formative riconosciute per Pisa e Siena.

Missione: (15) POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Programma: (04) POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE (SOLO PER LE REGIONI)

Responsabile: (0020269) NOVELLI MONICA

Data fine incarico: 31-10-2025

Incarico: TITOLARE INCARICO EQ



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 25207 del 30-11-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 9790 - Data adozione: 09/05/2024

Oggetto: [ID: 2201] D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di realizzazione di una cassa ad uso plurimo al servizio del Fosso Collecchio e della fognatura della frazione di Seano in Comune di Carmignano (PO), proposto dal Comune di Carmignano. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 10/05/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD011084

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Visto il D.Lgs. 152/2006, parte seconda, in materia di VIA;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di VIA;

Visto il regolamento adottato con d.p.g.r. 19R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01.10.2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Premesso che:

con istanza acquisita al protocollo regionale in data 31/01/2024 al n.0066750, il Comune di Carmignano ha richiesto al Settore regionale Valutazione Impatto Ambientale - VIA l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, di cui all'art.19 del D.lgs.152/2006 ed all'art.48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di realizzazione di una cassa ad uso plurimo al servizio del Fosso Collecchio e della fognatura della frazione di Seano, in Comune di Carmignano (PO);

ai fini VIA, le opere previste ricadono tra quelle di cui al punto 7.o) dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs.152/2006;

il progetto riguarda un'opera pubblica finanziata con Ordinanza Commissariale n. 23 del 27/03/2023, a carico del bilancio regionale;

ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, in data 07/02/2024, è stato pubblicato un avviso sul sito web della Regione Toscana, unitamente alla documentazione depositata dal proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 07/02/2024;

il Settore VIA, con nota del 07/02/2024 prot. n.0087920, ha richiesto i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT e della competente Azienda USL, e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (prot.RT. n.0161250 del 08/03/2024), Consorzio di Bonifica Medio Valdarno (prot.RT. n.0160081 del 08/03/2024), Settore regionale Genio Civile Valdarno Centrale (prot.RT. n.0158885 del 07/03/2024), ARPAT (prot.RT. n.0156115 del 07/03/2024), Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot.RT. n.0153227 del 06/03/2024) Azienda USL Toscana Centro (prot.RT. n.0148021 del 04/03/2024) Autorità Idrica Toscana (prot.RT. n.0167908 del 13/03/2024) Publiacqua (prot.RT. n.0168919 del 13/03/2024);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota n.0167420 del 13/03/2024, ha avanzato al proponente, tenuto conto dei contributi istruttori ricevuti, una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento;

il proponente, con nota assunta al n.0198394 del 29/03/2024, ha trasmesso la documentazione integrativa e di chiarimento richiesta;

in merito alla documentazione integrativa e di chiarimento depositata, il Settore VIA ha chiesto, con nota n.0200375 del 02/04/2024, successivamente integrata al n. 0230171 del 18/04/2024, un contributo tecnico istruttorio ai Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi di: Settore regionale Genio Civile Toscana Sud (prot.RT. n.0236606 del 23/04/2024), Settore regionale tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (prot.RT. n.0242687 del

29/04/2024), Autorità Idrica Toscana (prot.RT. n. 0243825 del 29/04/2024), Publiacqua (prot.RT. n.0248363 del 02/05/2024), di ARPAT (prot.RT. n.0253266 del 03/05/2024) e del Settore Regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (prot.RT. n.0256693 del 06/05/2024);

ai sensi dell'art. 19, comma 12, del D.Lgs. 152/2006, la documentazione afferente al procedimento è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, depositata in data 31/01/2024, e dalle integrazioni e chiarimenti depositati in data 29/03/2024;

Preso atto che dalla documentazione presentata dal proponente emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto prevede la realizzazione di una vasca volano di contenimento e stoccaggio delle acque meteoriche raccolte dalla rete fognaria mista nella frazione di Seano, che recapitano nel Fosso Collecchio, in loc. Casa Rossa, relativamente ad eventi pluviometrici con un tempo di ritorno di 20 anni, che non potrebbero essere scaricate in casi di livelli idrometrici alti nel Fosso Collecchio;

la vasca volano è stata prevista al fine di mitigare la condizione di rischio indotta dalle intermittenze di scolo delle acque meteoriche raccolte dalla rete fognaria mista nella frazione di Seano nel fosso Collecchio, unico recettore idraulico della zona;

l'opera sarà ubicata a nord-est del centro di Seano, alla quota di circa 37 metri s.l.m., in un'area compresa tra il Fosso di Collecchio a nord, il Rio Barberoni ad ovest, via Froccina ad Est ed avrà dimensioni in pianta pari a 390,00 mt di lunghezza e 100,00 mt di larghezza; l'impianto di smaltimento delle acque scolmate dalla fognatura di Seano (I° e II° stralcio) è già stato realizzato e collaudato nell'area a destinazione verde pubblico in loc. Casa Rossa, e sarà collegato alla cassa di espansione in prossimità del terreno adiacente via Froccina;

il progetto in esame costituisce aggiornamento del progetto originario dell'opera, non completamente realizzato; il progetto originario fu oggetto di procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA con proponente il Comune di Carmignano chiusosi con Determinazione n.950 del 27/03/2015 della Provincia di Prato di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con prescrizioni;

la cassa di espansione sarà realizzata per la maggior parte su sedime privato che sarà oggetto di esproprio per pubblica utilità;

l'opera è stata dimensionata per durate di pioggia di minimo 18 ore, valutandone la funzionalità anche su durate di 72 ore, per scenari con tempo di ritorno di 20, 30 e 200 anni e consiste nella realizzazione dei seguenti interventi e manufatti:

- Condotta di adduzione: è previsto il prolungamento della condotta fognaria esistente sulla Via Froccina fino all'innesto nel manufatto di caricamento della cassa di espansione;
- Manufatto di caricamento: la condotta di adduzione avrà accesso ad un pozzetto di raccordo posto al piede dei rilevati arginali della cassa di espansione. Il pozzetto verrà collegato con il manufatto di caricamento della cassa di espansione mediante la linea in cls a gravità e mediante le condotte in pressione. Il manufatto consentirà un primo accesso della linea a gravità in una vasca di calma coronata da muretti in cls di altezza pari a circa 1m la quale smisterà le acque in ingresso o verso il Colecchio o verso la vasca principale;
- Cassa di espansione: la vasca avrà un volume utile di invaso pari a circa 65.000 mc. verrà realizzata in adiacenza alle arginature del fosso Colecchio e del Rio Barberoni, in corrispondenza dei quali verranno realizzate opere di ringrosso e consolidamento. La quota di coronamento arginale di progetto è pari a 38,00 m s.l.m. La quota di recapito delle acque meteoriche nel Colecchio è pari a 35,15 mslm. Il livello massimo di invaso è pari a 37,25 m s.l.m. La cassa di espansione sarà dotata di uno sfioratore di sicurezza collegato con il fosso Colecchio, con soglia di sfioro posta a quota di 37,50m s.l.m.;

- Manufatto di scarico: la cassa di espansione verrà svuotata mediante un manufatto di scarico da realizzare sul fosso Colecchio, che entrerà in funzione quando il livello del fosso sarà sufficientemente basso da consentire lo svuotamento della cassa a gravità;
- tutte le strutture arginali verranno ammorsate ai rilevati esistenti mediante gradonature e saranno realizzate a strati opportunamente compattati;

in relazione alle norme, ai piani ed ai programmi pertinenti con l'opera in esame il proponente evidenzia – tra l'altro - quanto segue:

l'area di intervento è compresa nell'Ambito Territoriale 06 “Firenze-Prato-Pistoia” del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR); la struttura insediativa dell'Ambito è caratterizzata dal morfotipo n. 5 “Morfotipo insediativo policentrico a maglia del paesaggio storico collinare”;

in relazione agli Strumenti Urbanistici del Comune Carmignano, l'area interessata dal progetto risulta ricadente in parte in “territorio aperto” e, per la restante parte, all'interno delle “aree degli insediamenti” con destinazione a “Servizi tecnologici-casse di espansione”; l'area di progetto coincide con la perimetrazione della cartografica del Regolamento urbanistico - R.U.C. (Tavole A e D del territorio aperto) con destinazione: “Aree per opere di regimazione idraulica (Autorità di Bacino)”;

secondo il Piano comunale di classificazione acustica, il sito di progetto ricade principalmente in classe acustica III - aree di tipo misto - mentre per la parte del progetto relativa alla presa e convoglio delle acque l'area ricade in classe IV - Aree di intensa attività umana;

l'intervento non ricade in aree naturali protette, siti della rete natura 2000, siti proposti - pSIC, siti di interesse regionale;

l'area oggetto d'intervento ricade in classe di pericolosità P2 di cui al Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PGRA del Distretto Appennino settentrionale) e pertanto comprende aree inondabili per eventi con tempo di ritorno compreso tra 30 e 200 anni;

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dalle attività del progetto, i fattori di impatto del medesimo ed i conseguenti possibili impatti; dall'analisi svolta emerge – tra l'altro - quanto segue:

in riferimento alla *componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo*, il progetto insiste su terreni di natura argillosa molto coesivi ed il livello della falda è posto a profondità di 6,50 m dal piano campagna.

I lavori comporteranno essenzialmente movimenti terra, la realizzazione di condotte fognarie e di manufatti in calcestruzzo - cls.

Per quanto attiene alle fasi di cantiere saranno adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di impedire lo sversamento accidentale sul suolo di oli ed idrocarburi da parte dei mezzi d'opera e la loro infiltrazione in falda; è prevista la realizzazione di una postazione fissa di cantiere, con zone di stoccaggio materiali, deposito attrezzature, locali di ricovero, ecc., mentre le lavorazioni si posizioneranno seguendo lo sviluppo delle arginature; in corrispondenza dell'area di cantiere verranno collocate delle terre da rimuovere e destinare ad impianto al termine dei lavori; il progetto prevede inoltre una postazione di lavaggio delle ruote dei mezzi prima dell'uscita dal cantiere tramite impianto con ricircolo acque e quindi senza la produzione di reflui.

Per quanto attiene alla fasi di esercizio dell'opera, gli interventi non avranno alcuna rilevanza in termini quantitativi di ricarica naturale della falda, in quanto non si andranno ad impermeabilizzare aree o a prelevare risorsa idrica. Il possibile impatto sulla falda e sul suolo è legato al transito e alla permanenza (anche se per un tempo limitato) all'interno della cassa di espansione dell'acqua esondata dalla fognatura mista. Il rischio di contaminazione derivante da eventuali ristagni di reflui sul piano di fondo della vasca è ritenuto comunque minimo in considerazione dei seguenti fattori:

- la scolmatura delle acque della fognatura mista avviene solo quando è garantita una diluizione superiore ad 1:5;
- il funzionamento della cassa di espansione ha un tempo limitato al perdurare dell'evento piovoso straordinario;
- nel tratto fognario da scolmare non vi è la presenza di scarichi industriali;

- la destinazione dei terreni compresi nella cassa di laminazione non prevederà funzioni diverse da quella di semplice invaso per eventi piovosi.

Al fine di monitorare lo stato qualitativo della falda vengono previsti, in fase di realizzazione dell'opera, due prelievi con analisi per ricercare idrocarburi e metalli, uno alla quota del p.c. attuale e l'altro a livello del piano di scavo. I dati raccolti costituiranno lo stato "zero" da confrontare con le analisi successive da ripetere in fase di esercizio con cadenza annuale, al fine di controllare eventuali cambiamenti dello stato di qualità della e acque sotterranee;

per quanto riguarda le acque superficiali, in fase di cantiere, al fine di tutelare la fauna ittica durante il periodo riproduttivo e la regolare continuità del corso d'acqua, nonché limitare l'intorbidimento, le lavorazioni saranno svolte alternativamente all'asciutto, deviando il tratto di corso d'acqua con una coronella in alveo provvisoria da monte a valle del tratto oggetto d'intervento, ovvero con by-pass, mantenendo anche per questa tipologia di intervento inalterato il deflusso idrico. In fase di realizzazione dell'opera, sarà effettuato il monitoraggio delle acque superficiali con ricerca di metalli e idrocarburi.

Inoltre al fine di ridurre al minimo le possibili contaminazioni del corpo idrico superficiale recettore, il proponente prevede la realizzazione, nella parte terminale della cassa, di una zona ribassata per la sedimentazione delle acque meteoriche dilavanti provenienti dalle aree di cantiere;

il progetto prevede la produzione di 44.000 mc di terre e rocce da scavo, le quali saranno in parte oggetto di riutilizzo per rinterri e riempimenti ai sensi del DPR 120/2017 nell'ambito del cantiere stesso (12.000 mc) ed in parte gestite come rifiuto da conferire ad idonei impianti terzi (32.000 mc) oppure in altri siti nel regime dei sottoprodotti ai sensi del DPR 120/2017.

Non sono previste aree di stoccaggio temporaneo delle terre e rocce, in quanto è previsto l'utilizzo istantaneo per la realizzazione delle arginature oppure il loro invio alla destinazione definitiva in regime di sottoprodotto o rifiuto.

L'area della cassa di espansione avrà duplice utilizzo, ovvero uso agricolo compatibile con l'opera idraulica. Dalle analisi svolte, non sono stati riscontrati superamenti per le concentrazioni soglia di contaminazione dei terreni - CSC di cui al DM 46/2019, in relazione alle attività agricole. Sono emersi alcuni superamenti per i parametri Cobalto e Rame, con riferimento alle CSC della colonna A di cui all'allegato 5, Parte IV, Tabella 1 del D.lgs.152/2006 (aree a verde) e pertanto le terre di scavo verranno avviati a riutilizzo in altri siti con destinazione industriale o commerciale, per i quali il riferimento è alla colonna B. Sulle terre è stato eseguito il test di cessione;

in merito alla *componente atmosfera*, i potenziali impatti sono temporalmente limitati alle sole fasi di cantiere e sono da ricondursi alle emissioni di polveri, sia per le operazioni di scavo che per il transito dei mezzi d'opera; gli impatti risultano reversibili nel breve termine; in fase di cantiere saranno comunque previste, come misure di mitigazione, la bagnatura delle piste di servizio, il lavaggio delle aree di deposito ed approvvigionamento ed il sistema di lavaggio delle ruote;

relativamente alla componente *flora, fauna, vegetazione ed ecosistemi*, i terreni interessati dall'opera risultano principalmente impiegati a fini agricoli a carattere estensivo (anche in stato di attuale abbandono); gli unici fabbricati in prossimità dell'area di intervento, destinati principalmente a civile abitazione, sono collocati a sud, sulla riva del Rio Barberoni. Nell'intorno non sono presenti zone di particolare pregio ecologico, corridoi ecologici o specie di interesse conservazionistico. Gli unici elementi faunistici di interesse sono legati alla presenza del fosso Collecchio e del Rio Barberoni. Il progetto non prevede nuove edificazioni o alterazione di vegetazione ripariale o/e qualsiasi modifica che possa interferire con la valenza del sistema in esame.

Fatte salve le esigenze idrauliche, le lavorazioni di cantiere non saranno effettuate durante il periodo riproduttivo delle specie presenti.

La realizzazione della cassa di espansione, con lo scavo dell'area per invaso fino a quota -1,55 m dal piano di campagna attuale, produrrà un nuovo prato umido che potrà consentire il crearsi di nuovi habitat per le specie presenti nella zona, con miglioramento complessivo della qualità ambientale dell'area in oggetto;

relativamente alla componente *paesaggio*, secondo quanto riportato nella cartografia, con carattere ricognitivo, del PIT/PPR (Piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico) l'intervento interesserebbe parzialmente un'area boscata; il bosco non è stato però confermato nell'aggiornamento del piano approvato con D.C.R. n. 93/2018. Dall'ulteriore verifica dell'attuale copertura boschiva, effettuata dal proponente tramite analisi di ortofoto, emergerebbe tuttavia la presenza di un'area boschiva;

il proponente rileva che le opere previste non alterano in maniera sensibile il paesaggio, in quanto relative a movimenti terra per lo scavo di aree per l'invaso delle acque e costruzione di arginature in terra, del tutto simili a quelle esistenti attualmente nella zona; inoltre, insistendo su aree di pianura, la percezione visuale di tali opere risulterà pressoché invariata o limitata alle arginature e ai rilevati stradali, che costituiscono gli unici punti di visibilità;

in riferimento alla componente *rumore*, i potenziali impatti sono temporalmente limitati alle sole fasi di cantiere; le lavorazioni saranno svolte esclusivamente nelle ore diurne; l'area di cantiere ricade lungo il Torrente Colecchio ed il Fosso Barberoni ed è classificata, secondo il Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Carmignano in classe III e IV.

Ai fini della valutazione del disturbo acustico in fase di cantiere, sono state considerate rilevanti le seguenti quattro attività principali: realizzazione di condotta su strada, scavi e rilevati/ringrossi arginali, realizzazione di opere in scogliera e realizzazione di opere in c.a. E' stato analizzato l'impatto acustico delle sorgenti considerate su tutti i 18 ricettori individuati, simulando il contributo in termini di livello di pressione sonora che si stima possa essere prodotto in facciata ad ogni ricettore dalle sorgenti individuate.

I risultati delle simulazioni indicano la necessità di una richiesta di deroga ai valori limite del D.P.C.M. 14.11.1997, per le fasi di realizzazione di condotta su strada, scavi e rilevati/ringrossi arginali e opere in c.a.;

Dato atto che, con riferimento ai contributi istruttori acquisiti dai Soggetti interessati:

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino settentrionale, in data 06/03/2024, ha preso in esame gli strumenti di pianificazione di competenza indicando quanto segue:

- ricade in area a pericolosità da alluvione media P2 e l'intervento corrisponde alla misura denominata "Cassa di espansione Malafrasca" facente parte degli interventi strutturali sul reticolo secondario del bacino dell'Ombrone di cui al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni 2021 – 2027;
- ricade in area "A" del Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno (PSRI), destinata agli interventi per la mitigazione del rischio idraulico e soggetta a vincolo di inedificabilità assoluta ai sensi della disciplina del PSRI, ad eccezione dei casi di esclusione;
- non evidenzia pericolosità geomorfologiche ai sensi del Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno;
- è classificata come area "di possibile interferenza con il reticolo superficiale", ai sensi del Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno;
- l'intervento ha interazione con il corpo idrico superficiale Torrente Ombrone Pistoiese Valle, classificato in stato ecologico cattivo e stato chimico non buono ed interessa il corpo idrico sotterraneo della piana Firenze, Prato, Pistoia - Zona Prato, classificato in stato chimico non buono e quantitativo buono in accordo con il Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027;

il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, con nota del 08/03/2024, indica che, ove le opere di progetto siano classificate come opere idrauliche e/o di bonifica, ai fini della manutenzione operata dal Consorzio stesso:

- le valvole a clapet, sia quelle previste nella vasca di calma, che quelle previste sul Fosso Collecchio, dovranno avere a valle un salto di quota atto a garantire il buon funzionamento delle portelle;
- lo sfioratore di sicurezza rivestito in scogliera, dovrà essere transitabile, al fine di consentire il passaggio dei mezzi d'opera consortili atti alla manutenzione, garantendo così continuità di percorrenza lungo il rilevato arginale del Fosso Collecchio;
- eventuali drenaggi esistenti che confluiscono o defluiscono nella cassa dovranno essere dotati di automatismi di chiusura;

l'Autorità Idrica Toscana, con nota del 13/03/2024 e successivamente del 29/04/2024 (con riferimento alla documentazione integrativa), in relazione alle captazioni d'acqua sotterranea destinata al consumo umano indica che le nove captazioni del campo pozzi di "Casa rossa" e la captazione denominata "Pozzo CPO_Dep. Catena Vecchio", ubicate rispettivamente immediatamente a est/nord-est e a nord dell'area di intervento risultano attualmente non utilizzate e classificate in stato di "fermo impianto" (pozzi: CPO_Casa Rossa 1, CPO_Casa Rossa 3, CPO_Casa Rossa 8, CPO_Casa Rossa 9, CPO_Casa Rossa 10 e CPO_Dep. Catena Vecchio) o "dismesso" (pozzi: CPO_Casa Rossa 4, CPO_Casa Rossa 5, CPO_Casa Rossa 6 e CPO_Casa Rossa 7) con conseguente esclusione delle aree di progetto dai vincoli dettati dai commi 3 e 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006 per le limitazioni/divieti previsti per le aree di salvaguardia delle captazioni di acque superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse. L'AIT segnala inoltre la necessità che sia operata con il Gestore

del S.I.I. la verifica delle possibili interferenze con le infrastrutture a rete dei servizi pubblici di acquedotto e fognatura;

Publiacqua Spa, con nota del 13/03/2024 e successivamente del 02/05/2024 (con riferimento alla documentazione integrativa), non rileva motivi ostativi alla realizzazione della cassa di espansione a servizio del Fosso Collecchio, riservandosi tuttavia di valutare ulteriori opzioni in relazione alla realizzazione del tratto fognario di collegamento tra via Froccina e la cassa di espansione;

l'Azienda USL Toscana Sud Est, in data 04/03/2024, ha trasmesso il proprio contributo favorevole, ricordando la necessità di operare azioni di contrasto al proliferare delle zanzare;

il Settore regionale Genio Civile Toscana Sud, nel contributo istruttorio del 07/03/2024 ha richiesto l'aggiornamento della relazione idraulica allegata all'istanza e, nel successivo contributo del 24/04/2024 trasmesso a seguito della presentazione da parte del proponente della documentazione integrativa, esprime posizione favorevole al progetto, indicando che la procedura di omologazione verrà completata nell'ambito della Conferenza dei Servizi afferente alla successiva fase autorizzava dell'intervento;

il Settore regionale tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, nel contributo del 29/04/2024, ritiene che il progetto non contrasti con i contenuti del PIT-PPR, tuttavia evidenzia che ai fini della successiva fase autorizzava dell'intervento dovranno essere condotti approfondimenti circa l'eventuale necessità di autorizzazione paesaggistica ex art.146 del Codice in ragione della possibile presenza di un'area assimilabile a bosco;

ARPAT, nel contributo di avvio procedimento del 29/11/2023, prende in esame le caratteristiche del progetto e gli aspetti ambientali di competenza: rumore, emissioni in atmosfera, geologia, idrogeologia, terre e rocce da scavo; suggerisce la richiesta di integrazioni in merito alle gestione dei materiali di scavo e dei relativi stoccaggi, alla gestione delle emissioni in atmosfera con particolare riferimento al sistema di lavaggio ruote, all'interferenza dell'opera con le acque di falda, al monitoraggio delle acque superficiali ed alla valutazione di impatto acustico.

A seguito della presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti al proponente, ha trasmesso, in data 03/05/2024, il proprio contributo che conclude ritenendo che non si ravvisino elementi di particolare criticità in relazione all'opera ed evidenziando alcuni aspetti di cui tenere conto per le successive fasi di progettazione ed autorizzazione dell'intervento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal proponente ed ai contributi tecnici istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione; lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto, ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

il progetto riguarda il reticolo del bacino urbano di Seano, le cui acque recapitano nel Fosso Collecchio in loc. Casa Rossa; prevede la realizzazione di una vasca volano di contenimento e stoccaggio delle acque meteoriche raccolte dalla rete fognaria mista della suddetta frazione, relativamente ad eventi pluviometrici con un tempo di ritorno di 20 anni, da attivare in caso di livelli idrometrici alti nel fosso Collecchio, unico recettore idraulico della zona;

dall'istruttoria condotta non sono emersi motivi ostativi alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto, ma sono emersi alcuni elementi di attenzione al fine di migliorare, sia nelle fasi di realizzazione che di esercizio, la complessiva prestazione ambientale dell'intervento;

Visto l'art. 19, commi 5 e 7, del D.Lgs. 152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di raccomandazioni utili ad incrementare la sostenibilità ambientale dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto;

Ritenuto opportuno formulare le seguenti raccomandazioni:

in fase di costruzione, adottare le buone pratiche di cui alle "*Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale*" (ARPAT, gennaio 2018);

fatto salvo quanto previsto dal D.P.R. 120/2017, l'adozione delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo previste dalle Linee Guida SNPA 22/2019;

per i rifiuti prodotti in fase di cantiere, privilegiare la destinazione a recupero rispetto allo smaltimento;

fatte salve le esigenze di sicurezza idraulica, realizzare gli interventi di progetto al di fuori della stagione riproduttiva delle specie animali presenti; adottare misure al fine di prevenire la diffusione di specie esotiche invasive presenti nell'area dei cantieri, quali robinia ed ailanto;

l'utilizzo di barriere mobili per il contenimento del rumore in prossimità dei recettori posti in prossimità delle aree di lavorazione per la realizzazione della condotta su strada;

provvedere a divulgare presso la popolazione interessata le modalità di funzionamento delle previste opere idrauliche e le relative norme di sicurezza;

visto che l'intervento proposto si colloca in un'area prossima alla sede della S.R. n.66 "*Pistoiese*", prima dell'avvio dei lavori coinvolgere la Provincia di Prato, in qualità di ente gestore della strada ai sensi dell'art.23 della L.R. 88/1998, ai fini dell'ottimizzazione del flusso di mezzi d'opera sulla strada regionale;

Ritenuto necessario ricordare al proponente quanto segue, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttorie:

in fase di esercizio dell'area di laminazione, a tutela della salute pubblica, porre in atto azioni atte a contrastare la proliferazione di culicidi, nel caso di lento deflusso delle acque dalla cassa di espansione verso il Fosso Collecchio;

in applicazione del PGA del Distretto dell'Appennino settentrionale, assicurare l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare il deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo corpi idrici e pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di qualità;

quanto richiamato nel contributo in premessa da parte del Genio Civile, con riferimento alla omologazione delle opere idrauliche previste;

quanto richiamato nel contributo in premessa da parte del Consorzio di bonifica, con riferimento alle future attività di manutenzione delle opere idrauliche previste;

quanto richiamato nel contributo in premessa da parte del Settore paesaggio, con riferimento alla autorizzazione paesaggistica;

con riferimento all'impianto lavaruoate, il materiale sedimentato sul fondo deve essere periodicamente rimosso e gestito come rifiuto;

in applicazione del d.p.r. 120/2017, prima dell'avvio dei lavori, con riferimento alle terre utilizzate per la realizzazione delle aree di cantiere, il proponente deve comunicare ad ARPAT se tali terre proverranno dagli scavi in progetto nel sito o se saranno reperite all'esterno del cantiere. In tale comunicazione deve essere definita la destinazione d'uso del sito, ai fini dell'applicazione dei livelli di CSC di cui all. 2 del Dm

46/2019; il terreno in esubero potrà essere utilizzato in altro sito, con i limiti della colonna B, previa presentazione della Dichiarazione di Utilizzo ad ARPAT, oppure gestito come rifiuto;

le attività di cantiere devono rispettare i limiti acustici di cui al Piano Comunale di classificazione acustica; nel caso del previsto superamento dei limiti, per specifiche attività di cantiere, dopo avere previsto la messa in opera delle possibili misure di mitigazione, è possibile avvalersi di deroga acustica secondo quanto previsto nel regolamento D.P.G.R. 2R del 08/01/2014; in funzione della durata delle attività rumorose in deroga, potrà essere necessaria l'acquisizione del parere della Azienda USL;

prima dell'avvio dei lavori, la risoluzione delle interferenze con le infrastrutture ed i sottoservizi, ivi incluse quelle del servizio idrico integrato gestire da Publiacqua Spa, con particolare riferimento alle modalità di realizzazione del tratto fognario di collegamento tra via Frocina e la cassa di espansione;

qualora durante i lavori dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di cui all'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di terreni inquinati, con riferimento alla specifica destinazione d'uso, l'attivazione delle misure di prevenzione di cui alla parte quarta del D. Lgs. 152/2006, nonché l'effettuazione delle comunicazioni ivi previste;

le buone pratiche per la esecuzione dei lavori in alveo e per la realizzazione delle opere idrauliche, di cui alla d.g.r. 1315/2019;

le disposizioni del regolamento di cui al d.p.g.r. n. 46/R/2008, art.40-ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;

al termine dei lavori, il ripristino dell'area di cantiere e la rimozione di rifiuti, di macchinari, attrezzature o installazioni utilizzate;

nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas, nonché in aree a pericolosità idraulica. Adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;

adottare procedure emergenziali in caso di eventi meteo-climatici con piovosità e deflusso significativi, per l'allontanamento degli addetti dai cantieri e per la rimozione dalle aree esondabili dei materiali, delle attrezzature e degli impianti utilizzati che possano determinare la contaminazione delle acque;

le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo Regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione delle opere previste si devono conformare alle norme tecniche di settore ed alle vigenti disposizioni di piano;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di realizzazione di una cassa ad uso plurimo al servizio del Fosso Collecchio e della fognatura della frazione di Seano, in Comune di Carmignano (PO), proposto dal Comune di Carmignano, per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di stabilire che il progetto in esame deve essere realizzato entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana n.1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

4) di notificare il presente decreto al proponente Comune di Carmignano;

5) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Direttore Albino CAPORALE

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 28 del 28-02-2022

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 9816 - Data adozione: 09/05/2024

Oggetto: Modifica parziale dell'assetto delle posizioni di elevata qualificazione della Direzione Attività Produttive

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 10/05/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD011155

IL DIRETTORE

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 25 gennaio 2021, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale, con riferimento all'attuale XI legislatura 2020-2025, vengono individuate le direzioni di cui all'articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. n. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze, con decorrenza dal 1° marzo 2021;

Richiamata altresì la deliberazione di Giunta regionale n. 99 del 15 febbraio 2021, con la quale, tra l'altro, viene esplicitata la configurazione iniziale dal 1° marzo 2021 degli assetti organizzativi delle strutture di vertice dell'Amministrazione, tenuto conto delle rispettive competenze e delle strutture di relativo presidio, comprensive delle posizioni organizzative costituite a decorrere dal 1 novembre 2019 in attuazione del CCNL del personale non dirigente per il triennio 2016-2018 del 21.5.2018;

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 49 del 26 febbraio 2021 con il quale il sottoscritto è stato nominato Direttore della Direzione Attività Produttive a decorrere dal 1° marzo 2021 per la durata di un anno rinnovabile;

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 28 del 28 febbraio 2022 con il quale al sottoscritto è stato rinnovato, ai sensi dell'art. 15, comma 1 bis, della L.R. n. 1/2009, l'incarico di Direttore della Direzione Attività Produttive per la durata di tre anni, rinnovabile fino ad un massimo complessivo pari a cinque;

Visto e richiamato il proprio decreto n.6887 del 28 aprile 2021 e successive modifiche ed integrazioni con il quale si ridefinisce, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009, l'assetto organizzativo della Direzione Attività Produttive con decorrenza dal 24 maggio 2021;

Visti gli articoli del Titolo III, Capo II (artt. 16-20) del CCNL del personale del comparto "Funzioni locali" per il triennio 2019-2021 sottoscritto in data 16/11/2022, recanti la disciplina degli incarichi di Elevata Qualificazione;

Visto il decreto del Direttore generale n. 6036 del 27/3/2023 con il quale si approvano i criteri generali di regolamentazione e gestione posizioni di Elevata Qualificazione, ai sensi delle sopra richiamate disposizioni di riferimento del CCNL del 16 novembre 2022;

Dato atto che la posizione di Elevata Qualificazione denominata "Coordinamento progetti integrati turismo, commercio e attività economiche" è stata attribuita a seguito di pubblicazione di apposito avviso, come da DD n. 19632/2022, all'attuale titolare, indicato nell'allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto della necessità di procedere all'integrazione delle attività di promozione delle attività economiche con le azioni di competitività del sistema delle imprese al fine di garantire il necessario presidio delle funzioni trasversali di competenza della Direzione Attività Produttive;

Considerata organizzativamente più confacente una diversa allocazione della posizione di Elevata Qualificazione sopra indicata nel settore Economia territoriale e progetti integrati rispetto all'attuale;

Ritenuto pertanto di procedere a modificare parzialmente, ai sensi del paragrafo 8 rubricato "Interventi di modifica" del disciplinare di cui al decreto n. 6036/2023, la denominazione e la declaratoria della PEQ denominata "Coordinamento progetti integrati turismo, commercio e attività economiche" nel rispetto dell'omogeneità e della congruenza complessiva delle funzioni connotanti le posizioni di Elevata qualificazione di cui al DD n. 19632/2022, oltre che ad allocarla nel settore

Economia territoriale e progetti integrati, secondo quanto specificato nell'allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con conferma del livello di graduazione e dell'incarico al dipendente attualmente titolare;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali dei lavoratori dell'Ente;

DECRETA

1. per le motivazioni espresse in narrativa, di modificare parzialmente l'assetto complessivo delle posizioni di elevata qualificazione della Direzione Attività Produttive procedendo alla revisione, ai sensi del paragrafo 8 rubricato "Interventi di modifica" dei criteri generali di regolamentazione e gestione dell'istituto delle posizioni di elevata qualificazione approvati con decreto n. 6036 del 27/03/2023, della PEQ denominata "Coordinamento progetti integrati turismo, commercio e attività economiche", modificandone parzialmente la denominazione e la declaratoria, oltre che ad allocarla nel settore Economia territoriale e progetti integrati, nel rispetto dell'omogeneità e della congruenza complessiva delle funzioni connotanti la posizione di Elevata qualificazione di cui al DD n. 19632/2022, secondo quanto specificato nell'allegato A al presente provvedimento, di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, con conferma del livello di graduazione e dell'incarico al dipendente attualmente titolare;
2. di far decorrere gli effetti del presente provvedimento dal 1 luglio 2024.

Il Direttore

Allegati n. 1

A allegato al decreto 38837
6714b15946b17d9751f87f18dfde57ff45da53da70e90eca92f3067fd1359beb

Allegato al Decreto

DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE
01-07-2024

STRUTTURE MODIFICATE

Attuale denominazione: (06492) COORDINAMENTO PROGETTI INTEGRATI TURISMO, COMMERCIO E ATTIVITÀ ECONOMICHE.

Nuova denominazione: **COORDINAMENTO PROGETTI INTEGRATI ATTIVITÀ ECONOMICHE.**

Tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (2° LIVELLO)

Attuale padre: (05993) TURISMO, COMMERCIO E SERVIZI

Nuovo padre: **(06474) ECONOMIA TERRITORIALE E PROGETTI INTEGRATI**

Attuale declaratoria: Gestione amministrativa, operativa e contabile di iniziative integrate di promozione settori turismo, commercio e attività economiche.

Nuova declaratoria: **Gestione amministrativa, operativa e contabile di iniziative integrate di promozione attività economiche e della competitività del sistema delle imprese**

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (02) SEGRETERIA GENERALE

Responsabile: (0020481) BIGI MANUELA

Data fine incarico: 31-10-2025

Incarico: TITOLARE INCARICO EQ



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 25207 del 30-11-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 9879 - Data adozione: 10/05/2024

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità regionale relativo ad un esistente impianto per il finissaggio di materiale tessile principalmente in poliestere, ubicato in Via Settola n. 22, nel Comune di Pistoia. Proponente: Fama Jersey S.p.a. - Provvedimento Conclusivo

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 10/05/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD011225

LA DIRIGENTE

Vista la direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del d.lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la l.r. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il d.m. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al d.p.g.r. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la d.g.r. n. 1196 del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Premesso che:

il proponente Fa-Ma Jersey S.p.a. (sede legale: Via B. Buozzi n. 13, Prato - c.f. 00434460481, p.iva 00234520971) con istanza pervenuta al protocollo regionale il 31/05/2023 (prot. n. 251832 e n. 251833) ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della l.r. 10/2010 e dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, relativamente all'esistente impianto per il finissaggio di tessuti, ubicato in Via Settola n. 22, Loc. Spedalino Asnelli, nel Comune di Pistoia, depositando la prevista documentazione;

l'impianto interessa territorialmente solo il Comune di Pistoia, tuttavia è stato coinvolto nel procedimento anche il limitrofo Comune di Agliana (PT), potenzialmente interessato dagli impatti;

il Settore VIA, in data 05/06/2023, con nota prot. n. 0261533, ha chiesto integrazioni ai sensi dell'art. 19, comma 2 del d.lgs. 152/2006, ai fini della completezza e adeguatezza della documentazione presentata allegata all'istanza; il proponente ha trasmesso la documentazione richiesta in data 21/06/2023, con note prot. n. 293266 e n. 293569;

in data 04/07/2023, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 0322116) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del d.lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 04/07/2023;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della l.r. 10/2010, come da nota di accertamento n. 27046 del 15/06/2023;

il proponente ha dato evidenza di aver assolto ai propri obblighi in materia di imposta di bollo;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni);

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 5, lettera c) dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006, "*impianti per il pretrattamento (operazioni quali il lavaggio, l'imbianchimento, la mercerizzazione) o la tintura di fibre, di tessili, di lana la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno*" ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2010;

ai fini autorizzativi, l'attività dell'impianto ricade al punto 6.2 dell'allegato VIII alla parte seconda del d.lgs. 152/2006;

l'installazione della società Fa-Ma Jersey S.p.a. è autorizzata con autorizzazione integrata ambientale (AIA) rilasciata dalla Provincia di Pistoia con ordinanza n. 1086 del 23/09/2013;

l'istanza è stata presentata in applicazione dell'art. 43 comma 6 della l.r. 10/2010, in occasione del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, con riferimento all'impianto esistente ed in esercizio per il quale sono previste alcune modifiche impiantistiche non sostanziali ai fini VIA;

in esito alla sopra citata richiesta del Settore VIA del 04/07/2023, prot. n. 0322116, sono pervenuti i contributi istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- Autorità Idrica Toscana (prot. n. 0365609 del 27/07/2023);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0366717 del 28/07/2023);
- Publiacqua S.p.a. (prot. n. 0372666 del 01/08/2023);
- ARPAT – Dipartimento di Pistoia (prot. n. 0372346 del 01/08/2023);
- Settore regionale Genio Civile Valdarno Centrale (prot. n. 0372590 del 01/08/2023);
- Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. n. 0372669 del 01/08/2023);

il Settore VIA, con nota prot. n. 0409110 del 05/09/2023, sulla base degli esiti istruttori, ha provveduto a richiedere alla Società proponente chiarimenti e integrazioni circa la documentazione presentata;

il proponente, con nota prot. n. 0447667 del 02/10/2023, ha chiesto una motivata sospensione del termine di presentazione della documentazione integrativa sopra citata, per un periodo di tempo pari a 45 giorni, come previsto dall'art. 19, comma 6, del d.lgs. 152/2006, che il Settore VIA, con nota del 13/10/2023, prot. n. 0469190, ha accolto indicando il nuovo termine per la presentazione della documentazione integrativa;

il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa e di chiarimento con nota del 17/11/2023, prot. n. 0523947, sulla base della quale il Settore VIA, con nota del 24/11/2023 prot. n. 0536087, ha richiesto i contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale;

a seguito della sopra citata richiesta, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- Publiacqua S.p.a. (prot. n. 0516597 del 14/11/2023);
- ARPAT – Dipartimento di Pistoia (prot. n. 0563995 del 13/12/2023);
- Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. n. 0013811 del 10/01/2024);

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta al protocollo regionale il 31/05/2023 e successive integrazioni e documenti sopra citati trasmessi in data 21/06/2023 e 17/11/2023;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto è relativo all'esistente impianto per la tintura di materiale tessile, precisamente di tessuti e di capi confezionati;

lo stabilimento della Fa-Ma Jersey S.p.a. ricopre un'area pari a circa 47.000 mq tra vari capannoni coperti (21.000 mq), piazzale impermeabile (9.420 mq) e piazzale permeabile (16.600 mq);

il ciclo di lavorazione che si svolge nello stabilimento consiste nella produzione di articoli in "tessuto non tessuto" destinati a più settori merceologici, effettuando lavorazioni su commessa, a seguito di ordini ricevuti da parte di aziende clienti; è definito "tessuto non tessuto" un prodotto industriale simile a un tessuto, ma ottenuto con procedimenti diversi dalla tessitura (incrocio di trama e di ordito tramite telaio) e dalla maglieria;

all'interno dello stabilimento sono presenti n. 3 linee produttive (settori):

- fabbricazione di tessuto non tessuto per processo di agugliatura a secco, destinato alla realizzazione di articoli per la pulizia industriale;

- fabbricazione di tessuto non tessuto per processo di agugliatura ad umido destinata alla realizzazione di articoli per la pulizia (panni);
- fabbricazione di tessuto non tessuto destinato alla realizzazione di articoli per il settore igienico (pannolini) e articoli per la pulizia (salviette umidificate);

le principali operazioni che vengono svolte nel ciclo produttivo aziendale sono le seguenti:

- cardatura: attraverso questa operazione si ottiene una miscela intima delle fibre e una successiva parallellizzazione delle stesse al fine di ottenere un velo dimensionalmente regolare, perfettamente omogeneo e con peso costante per unità di superficie; la carda produce un velo che una volta sovrapposto e intraversato costituisce l'alimentazione per la successiva fase di agugliatura;
- agugliatura ad aghi: le macchine, dotate di una serie di aghi, battono il tappeto prodotto in uscita dalle carde per dargli la necessaria consistenza e per realizzare un feltro;
- agugliatura ad acqua: il processo è analogo alla agugliatura ad aghi, in questo caso le fibre sono intrecciate tramite l'utilizzo di getti di acqua in pressione;
- calandratura: questa operazione ha lo scopo di fissare stabilmente il tessuto imprimendogli contemporaneamente un disegno; l'operazione avviene per mezzo di un cilindro riscaldato internamente, che ruota schiacciato contro il cilindro di contrasto; tra i due elementi scorre il tessuto;
- tintura: i coloranti vengono sciolti e distribuiti sulle fibre tramite un processo di impregnazione e spremitura; i tessuti impregnati passano quindi attraverso un processo di essiccazione per stabilizzare e fissare il colore;
- stampa: è un processo alternativo alla tintura che serve per conferire al prodotto una finitura superficiale secondo le esigenze del prodotto finale;
- spalmatura/resinatura: questa fase consiste nell'applicare sulla superficie del tessuto non tessuto una pellicola costituita da sostanze di varia formulazione, allo scopo di conferire qualità tecniche ed estetiche al prodotto; successivamente all'applicazione il tessuto passa attraverso una camera di essiccazione;
- lavaggio del manufatto: alcuni fra i tipi di tessuti prodotti sono sottoposti ad un processo di sciacquatura in acqua utilizzando "lavaggi in largo";
- foratura: in questo processo il tessuto viene forato da una piastra perforatrice; la lavorazione conferisce al prodotto le idonee caratteristiche di morbidezza e assorbenza;
- taglio in bobine / Confezionamento: le bobine di prodotto finito sono tagliate e confezionate pronte per essere distribuite ai clienti;

il proponente nel presente procedimento presenta alcune modifiche, consistenti nei seguenti interventi:

- **Reparto finito:**
 - disattivazione di n.1 linea foulard-vaporizzo-foulard-ramosa, n.1 linea di stampa e n.1 linea foratrice;
 - nuova installazione di n.1 linea impregnazione a cilindri (4 cilindri riscaldati mediante vapore);
- **Ampliamento Reparto finito e contemporanea dismissione del Reparto cardatura-agugliatura (carde vetro) + reparto preparazione:**
 - disattivazione di n.3 linee cardatura-affaldatura-agugliatura e di n.1 apriballe e della camera di mescolatura miste;
 - nuova installazione di n.1 stampa con asciugatura a cilindri (10 cilindri riscaldati mediante vapore) e di n.1 ramosa (di costruzione Babcock) per il termofissaggio del feltro;
 - spostamento di n.1 bobinatrice da "reparto frisellina";
- **Reparto Cardatura-Agugliatura (carde nuove) + Reparto Preparazione:**
 - spostamento della linea n.5 di cardatura-agugliatura;
 - modifica di n.1 linea cardatura-preparazione, implementando un'ulteriore linea cardatura-agugliatura del tutto analoga alla linea n.5 esistente;
 - spostamento di n.2 camera di mescolatura miste nel locale attiguo Impianti ausiliari frisellina e trasferimento di n.3 camere sempre di mescolatura miste, prelevate del confinante Reparto Preparazione;
- **Reparto frisellina + impianti ausiliari:**
 - disattivazione della parte dedicata all'asciugatura del macchinario n.24 precedentemente autorizzato come "linea di lavaggio-asciugatura";
 - spostamento nel Reparto Finito di n.1 bobinatrice;
 - spostamento interno al reparto della linea calandra-arrotolatore, numerazione in pianta "(38a)";
 - spostamento dal Reparto Preparazione di n.1 camera di mescolatura miste, numerazione in pianta "155(5)";
- **ulteriori modifiche:** adeguamento in relazione alle modifiche normative introdotte dal d.lgs 183/2017, nonché sulla base di quanto indicato nell'Allegato 2 al Piano Regionale per la Qualità dell'Aria Ambiente

(PRQA), per:

- adeguamento del valore limite in concentrazione per l'inquinante ammoniaca per n.3 emissioni in atmosfera, sigle A1, A2 ed A3, derivanti da trattamenti di resinatura tessuti;
- adeguamento del valore limite in concentrazione per l'inquinante particolato per n.2 emissioni, sigla B1 e B2, derivanti da stampa e taglio materiali;
- adeguamento del valore limite in concentrazione per l'inquinante NOx per n.3 emissioni in atmosfera, sigle D1, D2 e D3, derivanti dagli impianti di combustione esistenti installati in centrale termica;
- adeguamento delle emissioni, sigle L5+L6 e L8+M, derivanti da trattamenti di asciugatura tessuti. In relazione a quanto previsto per le attività tessili nell'Allegato 1 alla Parte seconda del PRQA, si prevede l'adozione di sistema di registrazione delle temperature di esercizio per le linee asciugatura originanti le emissioni in atmosfera L5+L6 e L8+M. Tali impianti operano infatti trattamenti di asciugatura a temperatura non superiore a 150 °C;
- inserimento nel quadro riassuntivo delle emissioni (QRE) di n.4 emissioni derivanti da aspirazione lame resinatura, sigle F1, F2, F3 ed F4 (precedente denominazione sigla E48);
- inserimento nel QRE di n.1 emissione derivante da aspirazione mescolatori, sigla G1 (precedente denominazione E49);
- inserimento nel QRE di n.2 emissioni derivanti da aspirazioni pelurie originate da foratrice, sigla H1, e da calandra, sigla H2, finora denominate con sigla E34;

sulla base del ciclo produttivo e della capacità delle singole macchine, la potenzialità produttiva massima di stabilimento risulta pari a circa 16,5 Mg/giorno; le modifiche sopra riportate non comportano variazione della potenzialità produttiva dello stabilimento e non indicano una modifica del ciclo produttivo, che rimane coerente con quello autorizzato;

in relazione alle emissioni in atmosfera, le principali emissioni significative dello stabilimento sono le seguenti:

- n. 3 emissioni provenienti da caldaie alimentate a metano (sigle D1, D2 e D3), dalle quali si originano ossidi di azoto e monossido di carbonio; le potenzialità dei tre impianti termici sono di 3,5 MW ciascuna;
 - n. 3 emissioni provenienti da spalmatura/resinatura tessuti (A1, A2 e A3), dalle quali si originano sostanze organiche volatili (S.O.V.) della Tab. D, Classi II, III, IV e V, formaldeide e ammoniaca; le tre emissioni sono dotate di impianto di abbattimento costituito da scrubber ad umido;
 - n. 2 emissioni provenienti da asciugatura tessuti (L5+L6, L8+M), dalle quali si originano S.O.V. della Tab. D, Classi II, III, IV, ammoniaca e formaldeide; in relazione alla presenza di sostanze organiche volatili di classe II della Tabella D e di formaldeide, il proponente esprime le medesime considerazioni valide per le emissioni A1, A2 e A3; le emissioni L5+L6, L8+M non sono dotate di impianti di abbattimento, tuttavia operano a temperature non superiori a 150°C e come previsto dal PRQA verranno dotate di sistema di registrazione delle temperature di esercizio;
- oltre alle emissioni sopra riportate, sono inoltre presenti, le seguenti emissioni significative, i cui valori di portata sono pari o inferiori a 4.500 Nmc/h:
- emissione sigla B, derivante da aspirazione a servizio della linea di inchiostatura, da cui si originano sostanze organiche volatili (Tabella D, Classe III), derivanti dai prodotti chimici applicati sul materiale tessile; impianto di abbattimento non presente;
 - emissione sigla B1, derivante da aspirazione a servizio della linea di stampa, da cui si originano sostanze organiche volatili (Tabella D, Classi III, IV e V) e ammoniaca, derivanti dai prodotti chimici applicati sul materiale tessile; impianto di abbattimento non presente;
 - n.2 emissioni sigle B2 e B3, derivanti da taglio materiali, dalle quali si originano polveri dalle pelurie rimosse dal materiale tessile; impianto di abbattimento: filtrazione a secco mediante filtri a manica;
 - n.5 emissioni sigle F1, F2, F3, F4 e G1, derivanti da aspirazione lame resinatura e da mescolatori a servizio delle resinatrici, dalle quali si originano sostanze organiche volatili (Tabella D, Classi II, III e IV), ammoniaca e formaldeide; il proponente specifica che sono emissioni derivanti da aspirazioni localizzate a servizio dei mescolatori di preparazione delle resine di resinatura e delle lame delle resinatrici, volte a tutelare la salubrità della postazione di lavoro, quindi dimensionate per catturare le emissioni fuggitive che si sviluppano a pressione e temperatura ambiente, condizioni in cui il rilascio di inquinanti è comunque minimo;
 - n.2 emissioni sigle H1 e H2 derivanti da aspirazione e filtrazione pelurie originate rispettivamente da foratrice e da calandra, dalle quali si originano polveri; impianti di abbattimento: filtrazione a secco mediante filtri a manica;

il proponente evidenzia che nel QRE di cui alla vigente AIA non sono presenti, come inquinanti, le SOV Tab. D Classe II e nemmeno la formaldeide; si tratta di sostanze che in passato erano presenti nel QRE delle autorizzazioni precedenti e che non sono state mai rilevate al momento dei controlli di emissione (fino al 2013); il proponente ha deciso di re-introdurle nella configurazione di progetto, perché potrebbero caratterizzare come impurezze le materie prime impiegate nei processi e quindi essere presenti in emissione; il proponente ha presentato uno studio meteo diffusionale per valutare la dispersione degli inquinanti emessi e stimare le loro concentrazioni in aria ambiente; nello studio sono stati presi in considerazione i seguenti inquinanti:

- monossido di carbonio (CO);
- ossidi di azoto (espressi come NO₂);
- particolato (espresso come PM10);
- alchilbenzeni;
- ammoniaca;
- formaldeide;
- S.O.V. della Tabella D, Classi II, III, IV e V;

lo studio è stato condotto, a titolo precauzionale, considerando tutte le emissioni pari ai valori limite espressi nel QRE e quindi sovrastimando il reale rateo emissivo;

i calcoli sono stati effettuati impiegando un reticolo aventi dimensioni pari a 25 km x 25 km, con passo di 100 m ed è stato utilizzato il modello calmet/calpuff;

il proponente ha individuato n. 32 recettori;

le considerazioni finali dello studio non evidenziano criticità in relazione ai limiti della normativa (D.Lgs. 155/2010) e agli indicatori considerati; il proponente segnala, tuttavia, alcuni superamenti relativi all'inquinante acido formico (SOV Tab. D, classe II) e un superamento legato alla formaldeide in recettori prossimi all'impianto, evidenziando che nell'input dello studio è stato inserito il valore limite di emissione e che il rateo emissivo è stato quindi sovrastimato, tenendo conto che, come sopra ricordato, tali sostanze sono state re-introdotte nel QRE in quanto potrebbero caratterizzare come impurezze le materie prime impiegate nei processi;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo, si evince quanto segue:

- *approvvigionamento idrico*: il proponente ha una concessione di derivazione di acque sotterranee (istanza preferenziale) che consente un prelievo fino a 30.000 mc/anno di acqua; negli anni 2019-2021 il prelievo si è assestato a circa 22.000 mc/anno; nel raggio di 200 m dall'impianto non sono presenti pozzi ad uso idropotabile pubblico; il progetto di modifica presentato non comporterà alcun incremento del consumo di risorsa idrica; il proponente segnala che in relazione alla concessione di derivazione per le acque sotterranee di cui all'istanza preferenziale, è volontà dell'azienda procedere alla formalizzazione di istanza di concessione definitiva; lo stabilimento è dotato di un deposito esterno di riserva idrica, costituito da due vasche/bacini: la prima, avente dimensioni pari a circa 25 x 35 metri, alla quale afferiscono le acque di prelievo dai pozzi di attingimento e la seconda, di forma quadrangolare avente lato pari a circa 55 m, alla quale recapitano, per tracimazione, le acque della prima vasca, nonché, per sollevamento, le acque della cisterna interrata;

- *amd*: le acque meteoriche dilavanti (AMD) dell'impianto provengono dalle coperture (circa 21.000 mq.), dal piazzale impermeabile in esterno all'attività produttiva (estensione pari a ca 9.420 mq, dei quali 425 mq convogliati al depuratore aziendale e 780 mq derivanti da pavimentazione in autobloccante parzialmente permeabile) e dal piazzale permeabile (estensione pari a ca 16.600 mq); attualmente non è presente un impianto per la raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia (AMPP), che sono convogliate in parte nel fosso Settola e la restante in pubblica fognatura che attraversa via Vicinale Settola, separate dalle acque reflue derivanti dal ciclo produttivo, destinate alla fognatura industriale;

il proponente evidenzia che è in fase di studio un progetto per il recupero delle AMD derivanti da circa 6.000 mq di superficie, che verrebbero convogliate ad una cisterna interrata per poi essere inviate al deposito esterno di riserva idrica ed essere impiegate negli usi tecnologici;

- *scarico idrico*: lo scarico idrico dei reflui industriali avviene nel fosso Settola, previo trattamento da impianto di depurazione; gli scarichi di origine civile sono convogliati nella pubblica fognatura su via Vicinale in Settola; l'impianto di depurazione è schematicamente così composto:

- pre-filtrazione su griglie statiche;
- vasca di accumulo e omogeneizzazione della capacità di 200 mc;
- linea di trattamento con acqua ossigenata, policloruro di alluminio (quale agente flocculante) e farina fossile;

- filtropressa;
- ozonizzazione;
- torri a carbone attivo;
- cono di sedimentazione;
- scarico finale (una parte del refluo destinato allo scarico finale, circa il 20%, è riciclato all'interno del processo di lavorazione, in particolare per le torri di raffreddamento e le torri di lavaggio);
all'interno dello stabilimento è inoltre presente un altro impianto di depurazione che consente di riutilizzare le acque di lavorazione, in particolare quelle in uscita dal reparto denominato "frisellina" (un tipo di tessuto non tessuto);
- *deposito prodotti chimici*: i prodotti chimici sono immagazzinati in aree coperte esterne, in contenitori sigillati e dotati di bacini di contenimento e vengono trasferiti all'interno dei reparti in maniera automatizzata; per quanto riguarda gli ausiliari conservati internamente all'azienda, essi sono stoccati all'interno di platee di contenimento e comunque lontani dai grigliati della fognatura interna delle acque reflue industriali; i serbatoi fissi degli ausiliari (lattice) in esterno sono provvisti di bacino di contenimento e la loro gestione è stata codificata in un'apposita procedura operativa;
è comunque prevista una procedura specifica per il contenimento di eventuali sversamenti di prodotti in polvere e liquidi; per questi ultimi è previsto l'impiego, tra l'altro, di idonei materiali assorbenti;

per quanto riguarda le componenti flora, vegetazione, fauna ecosistemi e paesaggio e beni culturali, il procedimento ha per oggetto un'attività esistente e non sono previste modifiche all'immobile esterno;

in relazione a rumore e vibrazioni il proponente ha trasmesso una valutazione di impatto acustico (VIAC) redatta da tecnico competente in acustica ambientale, basata su misurazioni dello stato esistente e su stime relative alle modifiche di progetto; l'impianto è collocato in Classe V (area prevalentemente industriale) ed i recettori individuati sono ubicati in Classe IV (aree di intensa attività umana); dal documento si evince il rispetto dei valori limite diurni e notturni previsti per la Classe IV;

per quanto riguarda la componente materiali di scavo, rifiuti e bonifiche, il proponente specifica che il deposito temporaneo dei rifiuti avviene in sicurezza nel piazzale esterno;

in relazione al traffico indotto, il proponente stima in circa 1-2 autocarri/ora il movimento da e per l'impianto; il progetto di modifica presentato non comporterà variazioni di capacità produttiva e quindi nemmeno di traffico indotto;

Preso atto che il proponente prende in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con l'impianto in esame:

- con riferimento al PIT-PPR (Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), il progetto interessa la Scheda d'ambito n. 6 – Firenze – Prato - Pistoia e l'area non risulta interessata da vincolo paesaggistico;

- con riferimento alla pianificazione comunale del Comune di Pistoia, si evince che l'area del sito è in un'area a destinazione industriale e artigianale, indicata con "TP2 - tessuti per attività industriale ed artigianale da riordinare o riqualificare"; l'area dello stabilimento ricade all'interno delle Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE della Pianura Produttiva n°5); esse rappresentano quegli ambiti territoriali individuati con la finalità di dimensionare insediamenti, servizi ed infrastrutture;

- in relazione al Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Pistoia, l'impianto è ubicato in Classe V (area prevalentemente industriale), mentre tutti gli edifici confinanti sono ubicati in Classe IV (area di intensa attività umana);

- con riferimento al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di bacino dell'Appennino Settentrionale, l'area di intervento è classificata a pericolosità da alluvione media "P2", corrispondente ad un'area interessata da allagamenti per Tempo di Ritorno "TR" maggiore di 30 anni e minore/uguale a 200 anni;

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge quanto segue:

il Dipartimento ARPAT di Pistoia, nel primo contributo del 01/08/2023, dopo aver descritto gli aspetti principali del progetto, ha evidenziato alcuni elementi, relativi a emissioni in atmosfera, scarichi idrici e VIAc, che necessitavano di documentazione integrativa e di chiarimento; nel contributo conclusivo del 13/12/2023, dopo aver esaminato la documentazione integrativa, il dipartimento si esprime favorevolmente per l'esclusione dalla VIA del presente progetto, specificando quanto segue:

- in materia di emissioni in atmosfera vengono condivise le conclusioni dello studio meteo diffusionale aggiornato presentato;
- in materia di scarichi idrici si chiede di prescrivere che il progetto definito "in fase di studio", relativo al riutilizzo delle AMD, venga presentato durante il procedimento di rinnovo dell'AIA;
- in materia di rumore vengono condivise le conclusioni del tecnico competente in acustica ambientale relativamente al non aggravio dell'impatto acustico legato alla realizzazione del progetto di modifica presentato;

il Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali, nel contributo conclusivo del 10/01/2024 evidenzia quanto segue:

- per quanto riguarda l'allineamento alle BATc, il settore ricorda che il proponente, ai fini del procedimento di rinnovo dell'AIA, dovrà presentare un idoneo documento ove siano chiaramente riportate le BAT applicate, non applicate, non applicabili, con le relative giustificazioni e descrizioni, definendo precisamente lo stato di attuazione e una precisa progettazione in caso di eventuale adeguamento;
- per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, sempre ai fini del procedimento di rinnovo dell'AIA, il proponente dovrà descrivere con maggior livello di dettaglio le varie fasi del ciclo produttivo, presentando anche ulteriori schemi a blocchi e planimetrie, con indicate le linee di captazione; per quanto riguarda le emissioni da adeguare al PRQA, il settore evidenzia, tra l'altro, che le centrali termiche, attualmente, non rispettano il valore limite per gli NOx che entrerà in vigore al 01/01/2025, per cui è necessario che vengano descritti puntualmente i progetti di adeguamento con relativo cronoprogramma di attuazione; dovrà essere presentata anche una procedura che descriva operativamente il funzionamento dell'emissione L8+M nelle varie configurazioni descritte nel QRE;
- per quanto riguarda l'ambiente idrico, il proponente dovrà presentare nella documentazione per il rinnovo dell'AIA il progetto di recupero delle AMDNC con un maggior dettaglio tecnico degli interventi e relativo cronoprogramma di attuazione;

- Publiacqua S.p.a., nel contributo del 01/08/2023, non rileva motivi ostativi sul progetto presentato dal proponente, in quanto i reflui industriali dell'impianto sono scaricati fuori pubblica fognatura, previo trattamento che garantisce il rispetto dei limiti in acque superficiali e, inoltre, informa che non vi sono pozzi ad uso idropotabile in gestione a Publiacqua S.p.A. che rientrano nelle fasce di rispetto previste dalla normativa vigente; nel contributo del 14/11/2023, Publiacqua evidenzia che il proponente non è autorizzato a scaricare il proprio refluo industriale in pubblica fognatura, in quanto l'IDL di Salceto, a cui è convogliata la pubblica fognatura, ha un progetto di dismissione e di successivo collettamento verso l'IDL di Calice, gestito da GIDA S.p.a., per cui soltanto quando sarà possibile realizzare il collegamento a Calice, la ditta potrà presentare nuova istanza di allaccio alla pubblica fognatura;

- il Settore Genio Civile Valdarno Centrale, nel proprio contributo del 01/08/2023, evidenzia che il proponente non è titolare di esplicita autorizzazione all'uso delle acque, da rilasciarsi tramite concessione ai sensi del r.d. 1775/1933, ma è dotato semplicemente di denuncia risalente al 02/11/1999, consentita dalla allora procedura di preferenzialità; il settore, come previsto dalla normativa dell'epoca, ricorda al proponente di portare avanti la procedura di preferenzialità presentando specifica domanda di concessione ai sensi del d.p.g.r. 61/R/2016;

- l'Autorità Idrica Toscana, nel contributo del 27/07/2023, segnala che l'impianto non ricade in fascia di rispetto di cui all'art. 94 del d.lgs. 152/2006, tuttavia a circa 260 m di distanza è ubicata una captazione di acque sotterranee denominata "Pozzo Calamandrei" (Cod. Infrastrutture PO00014), attualmente in stato di "fermo impianto"; l'AIT informa che "le attuali perimetrazioni delle "zone di rispetto" sono in fase di revisione in base ai nuovi criteri temporali dettati dalla d.g.r. 872/2020 e pertanto potrebbero subire variazioni nel loro perimetro, con la conseguente estensione degli obblighi dettati dal comma 5 dell'art.94 del d.lgs. 152/2006 alle aree ivi ricadenti, in caso di riattivazione della captazione";

l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale, nel contributo del 28/07/2023, in relazione alla pianificazione di propria competenza, evidenzia quanto segue:

- con riferimento al Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 – 2027 (PGRA), l'area di intervento è classificata a pericolosità da alluvione media "P2";
- con riferimento al Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), l'area di intervento non ricade in area classificata a pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana;
- con riferimento al Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 (PGA), l'area di intervento interessa il corpo idrico superficiale Torrente Brana, classificato in stato ecologico scarso (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027); l'area interessa altresì il corpo idrico sotterraneo della piana di Firenze, Prato, Pistoia – Zona Pistoia, classificato in stato chimico buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono) e quantitativo buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono); pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente nonché in merito ai contributi istruttori acquisiti:

per quanto riguarda la componente atmosfera, le emissioni significative dell'impianto rispettano i vigenti valori limite e lo studio meteo diffusionale elaborato dal proponente per verificare la dispersione degli inquinanti, ha rilevato il rispetto degli standard di qualità previsti per l'aria ambiente; le criticità emerse per le SOV Tab. D Classe II e formaldeide in alcuni recettori prossimi allo stabilimento sono da attribuire al fatto che per tali inquinanti è stata presa in considerazione una emissione pari al valore limite, sovrastimando quello che è l'emissione reale dell'impianto; infatti tali inquinanti non sono presenti nell'esistente quadro riassuntivo delle emissioni di cui all'AIA 1086/2013 e il proponente evidenzia che le analisi condotte durante gli autocontrolli, fino al 2013, non hanno mai rilevato la loro presenza; è stato deciso di reintrodurle nel quadro emissivo soltanto perché, come indicato nel QRE stesso, potrebbero caratterizzare come impurezze le materie prime impiegate nei processi;

il proponente, ai fini del rilascio dell'AIA, dovrà illustrare gli interventi che verranno realizzati sulle centrali termiche, tenuto conto che al 01/01/2025 entreranno in vigore i limiti più stringenti previsti per gli impianti di combustione con potenza termica inferiore a 50 MW;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico suolo e sottosuolo si specifica quanto segue:

- approvvigionamento idrico: l'impianto negli ultimi anni si è assestato su prelievi idrici pari a circa 22.000 mc/anno, quantitativo rispettoso della concessione in via preferenziale per la quale il proponente ha presentato denuncia in data 02/11/1999, che prevede un prelievo fino a 30.000 mc/anno; la procedura di preferenzialità prevede che il proponente presenti istanza di concessione ai sensi del d.p.g.r. 61/R/2016;
- amd: il proponente ha in fase di studio un progetto per il recupero parziale delle amd non contaminate (derivanti da 6000 mq di coperture), che attualmente vengono scaricate in parte nel fosso Settola, in parte nella pubblica fognatura;
- scarico idrico: l'impianto è dotato di impianto di trattamento al fine di scaricare in acque superficiali (fosso Settola); non è prevista la possibilità di allacciamento alla pubblica fognatura, perché, come riportato dal gestore del Servizio Idrico Integrato, l'IDL di Salceto, a cui è convogliata la pubblica fognatura, ha un progetto di dismissione e di successivo collettamento verso l'IDL di Calice, gestito da GIDA S.p.a.; soltanto quando sarà possibile realizzare il collegamento a Calice, la ditta potrà presentare nuova istanza di allaccio alla pubblica fognatura;
- deposito prodotti chimici: i prodotti chimici sono immagazzinati al coperto, su superfici non permeabili e in aree dotate di bacini di contenimento, al fine di evitare ogni forma di contaminazione del suolo;

per quanto riguarda le componenti flora, vegetazione, fauna ecosistemi e paesaggio e beni culturali, lo scrivente Settore VIA prende atto che il procedimento ha per oggetto un'attività esistente e non sono previste modifiche all'immobile esterno;

per quanto riguarda rumore e vibrazioni lo scrivente Settore VIA prende atto della valutazione di impatto acustico (VIAc) redatta da tecnico competente in acustica ambientale, basata su misurazioni dello stato esistente e su stime relative alle modifiche di progetto; dal sopra citato documento si evince il rispetto dei

valori limite diurni e notturni previsti per la Classe IV (ove sono ubicati i recettori);

per quanto riguarda la componente materiali di scavo, rifiuti e bonifiche, lo scrivente Settore VIA prende atto il deposito temporaneo dei rifiuti avviene in sicurezza nel piazzale esterno;

in relazione al traffico indotto, lo scrivente Settore VIA prende atto che il movimento da e per l'impianto è stimato in 1 – 2 autocarri/ora; tenuto conto che lo stabilimento è ubicato nelle immediate vicinanze di importanti arterie di grande scorrimento, l'impatto può ritenersi non significativo;

Considerato infine quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

l'esercizio dell'impianto determinerà alcuni impatti negativi, per i quali sono previste misure di mitigazione; l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto relativo all'esistente impianto per il finissaggio di tessuti, ubicato in Via Settola n. 22, Loc. Spedalino Asnelli, nel Comune di Pistoia

Dato atto che la società proponente, ha chiesto l'apposizione di condizioni al provvedimento di verifica ove necessario, ai sensi dell'art.19, comma 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del d.lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del d.lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto di modifica, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente;

Ritenuto tuttavia necessario ricordare, ai fini del procedimento di rinnovo dell'AIA, le indicazioni espresse dal settore Autorizzazioni Integrate Ambientali, riportate in premessa al presente atto e qui di seguito riepilogate:

nella documentazione da presentare ai fini del successivo procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, il proponente deve trasmettere:

- il progetto di recupero delle acque meteoriche dilavanti non contaminate con un adeguato livello di dettaglio tecnico degli interventi e relativo cronoprogramma di attuazione;
- gli interventi da realizzare sugli impianti termici e relativo cronoprogramma, al fine di rispettare i valori limite previsti ai sensi dell'art. 273-bis, comma 5, del d.lgs. 152/2006;
- per quanto riguarda l'allineamento alle BATc, il proponente dovrà presentare un idoneo documento ove siano chiaramente riportate le BAT applicate, non applicate, non applicabili, con le relative giustificazioni e descrizioni, definendo precisamente lo stato di attuazione e una precisa progettazione in caso di eventuale adeguamento;
- per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, il proponente dovrà descrivere con maggior livello di dettaglio le varie fasi del ciclo produttivo, presentando anche ulteriori schemi a blocchi e planimetrie, con indicate le linee di captazione; dovrà essere presentata anche una procedura che descriva operativamente il funzionamento dell'emissione L8+M nelle varie configurazioni descritte nel QRE;

Ritenuto altresì necessario ricordare al proponente gli obblighi in materia di autorizzazione all'uso delle acque da rilasciarsi tramite concessione, ai sensi del r.d. 1775/1933 e del d.p.g.r. 61/R/2016;

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare al proponente quanto segue, al fine di incrementare la sostenibilità ambientale della installazione:

il proponente dovrà garantire in ogni momento l'esperienza delle procedure previste nella documentazione presentata ai fini del presente procedimento, per il contenimento di eventuali sversamenti di prodotti chimici all'interno dello stabilimento;

Ritenuto necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

relativamente al Piano gestione acque del Distretto appennino settentrionale, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 200/60/CE, deve essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione dei nuovi interventi previsti e la gestione dell'installazione in esame si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale l'attività e le modifiche previste relative all'esistente impianto per il finissaggio di tessuti, ubicato in Via Settola n. 22, Loc. Spedalino Asnelli, nel Comune di Pistoia, proposto da Fa-Ma Jersey S.p.a. (sede legale: Via B. Buozzi n. 13, Prato - c.f. 00434460481, p.iva 00234520971), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, con l'indicazione dei richiami e delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

3) di notificare il presente decreto alla proponente Fa-Ma Jersey S.p.a.;

4) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 25207 del 30-11-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 9886 - Data adozione: 10/05/2024

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed artt. 43 c. 6 e 48 della L.R. 10/2010. Istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità regionale relativo all'esistente installazione per l'attività di tintoria ed il finissaggio di tessuti, ubicata in Via G. di Vittorio, 44, nel Comune di Vaiano (PO).
Proponente: RTP Rifinitone Tessile Pratese S.r.l. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 10/05/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD011264

LA DIRIGENTE

Visti:

la direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;

la parte seconda del d.lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

la l.r. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

il d.m. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

il regolamento di cui al d.p.g.r. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

la d.g.r. n. 1196 del del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Premesso che:

il proponente RTP Rifinitone Tessile Pratese S.r.l. (sede legale: Via Masaccio, n. 161, Firenze - p.iva 06324180485) con istanza pervenuta al protocollo regionale il 13.07.2023, (prot. n. 340837 e n. 341528) e perfezionata con nota assunta il 28.07.2023 al protocollo regionale n. 367561, ha richiesto alla Regione Toscana - Settore VIA – VAS (Settore VIA), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della l.r. 10/2010 e dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, relativamente all'esistente impianto per il finissaggio di materiale tessile, ubicato in Via G. di Vittorio, n. 44, nel Comune di Vaiano, depositando la prevista documentazione;

l'installazione della società RTP Rifinitone Tessile Pratese S.r.l. è autorizzata con autorizzazione integrata ambientale (AIA) rilasciata dalla Provincia di Prato con Determinazione Dirigenziale n. 1186 del 08.04.2014;

l'attività dell'impianto ricade al punto 6.2 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e al punto 5, lettera c) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del medesimo decreto, "*impianti per il pretrattamento (operazioni quali il lavaggio, l'imbianchimento, la mercerizzazione) o la tintura di fibre, di tessili, di lana la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno*", ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2010;

l'istanza è stata presentata in ottemperanza dell'art. 43, comma 6, della L.R. 10/2010 (verifica di assoggettabilità postuma senza modifiche sostanziali ai fini VIA), in occasione del riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010 come da nota di accertamento n. 27240 del 21.07.2023;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (d.p.r. n. 642/1972), come da dichiarazione pervenuta al n.340837 del 13.07.2023;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, preveda specifiche condizioni ambientali (prescrizioni);

ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, in data 01.08.2023 la documentazione afferente al procedimento, insieme ad un avviso è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza; contestualmente il Settore VIA ha richiesto (nota prot. 372640), i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL e degli altri Soggetti interessati. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 01.08.2023;

in esito alla sopra citata richiesta del Settore VIA del 01.08.2023, prot. n. 372640, sono pervenuti i contributi istruttori di:

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 396546 del 24.08.2023);
- Comune di Vaiano (prot. n. 391363 del 18.08.2023);
- Publiacqua S.p.a. (prot. n. 386140 del 10.08.2023);
- ARPAT – Dipartimento di Prato (prot. n. 398948 del 28.08.2023);
- GIDA S.p.a. (prot. n.407958 del 04.09.2023);
- Settore Genio Civile Valdarno Centrale (prot. n. 413806 del 08.04.2023);
- Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. n. 404072 del 31.08.2023);

il Settore VIA, con nota prot. n. 462055 del 10.10.2023, sulla base degli esiti istruttori, ha provveduto a richiedere alla Società proponente chiarimenti e integrazioni circa la documentazione presentata;

il proponente, con nota prot. n. 504975 del 07.11.2023, ha chiesto una sospensione del termine di presentazione della documentazione integrativa sopra citata, come previsto dall'art. 19, comma 6, del d.lgs. 152/2006; il Settore VIA, con nota del 07.11.2023, prot. n. 506086, ha preso atto della richiesta presentata, indicando il nuovo termine per la presentazione della documentazione integrativa;

il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa e di chiarimento con nota del 28.11.2023, prot. n. 540623, sulla base della quale il Settore VIA, con nota del 06.12.2023 prot. n. 553953, ha richiesto i contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori:

- Publiacqua S.p.a. (prot. n. 572480 del 19.12.2023);
- ARPAT – Dipartimento di Prato (prot. n. 577898 del 21.12.2023);
- Settore regionale Genio Civile Valdarno Centrale (prot. n. 589327 del 29.12.2023);
- Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. n. 584622 del 27.12.2023);

il Settore VIA, visti anche i contenuti dei contributi dei Settori regionali Genio Civile Valdarno Centrale e Autorizzazioni Integrate Ambientali sopra citati, con nota del 10.01.2024, prot. n. 13588, ha ritenuto di chiedere al proponente alcuni approfondimenti ai fini della VIA postuma;

il proponente, con nota del 23.01.2024, prot. n. 37895, ha trasmesso la sopra citata documentazione di approfondimento, sulla base della quale il Settore VIA, con nota del 29.01.2024, prot. n. 51595, ha chiesto il contributo di Arpat, dei Settori regionali Genio Civile Valdarno Centrale e Autorizzazioni Integrate Ambientali;

a seguito della sopra citata richiesta, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- ARPAT – Dipartimento di Prato (prot. n. 83069 del 06.02.2024);
- Settore regionale Genio Civile Valdarno Centrale (prot. n. 86285 del 06.02.2024);

il Settore VIA, visti anche i contenuti del contributo del Settore regionale Genio Civile Valdarno Centrale, con nota del 29.02.2024, prot. n. 143710, ha ritenuto di chiedere nuovamente al proponente i medesimi approfondimenti già richiesti;

il proponente, con nota del 25.03.2024, con nota prot. n. 188605 ha trasmesso la sopra citata documentazione di approfondimento, sulla base della quale il Settore VIA, con nota del 28.03.2024, prot. n. 195802, ha chiesto il contributo del Settore regionali Genio Civile Valdarno Centrale;

con nota del 05.04.2024, prot. n. 208412, è pervenuto il contributo conclusivo del Settore Genio Civile Valdarno Centrale;

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta al protocollo regionale il 13.07.2023, come perfezionata in data 28.07.2023, nonché dalle integrazioni depositate in data 28.11.2023 e degli approfondimenti trasmessi in data 23.01.2024 e in data 25.03.2024;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto è relativo all'esistente impianto per il finissaggio di materiale tessile, principalmente di tessuti in cotone e cotone viscosa per conto terzi. Il proponente, nella documentazione integrativa, *precisa che l'Azienda non effettua attività di tintoria, pertanto qualsiasi riferimento a tale attività presente nell'elaborato "Studio preliminare ambientale" è da considerarsi un refuso non pertinente al ciclo produttivo aziendale;*

lo stabilimento della RTP Rifinitore Tessile Pratese S.r.l., è localizzato in sinistra idrografica del Torrente Bisenzio, ed occupa, tra capannoni coperti e piazzali, un'area pari circa a 5.700 mq; tutte le unità immobiliari risultano pavimentate con impiantito industriale, mentre il piazzale presenta una pavimentazione di conglomerato bituminoso, analoga al manto stradale;

il ciclo di lavorazione che si svolge nello stabilimento è quello di finissaggio principalmente di tessuti in cotone e cotone viscosa, eseguiti per conto terzi. Le pezze di tessuto gregge, provenienti da aziende di tessitura esterne, vengono sottoposte ad un ciclo di nobilitazione che non è lo stesso per tutti i tessuti ma che varia da articolo ad articolo, così come pure può variare la sequenza delle specifiche lavorazioni;

nello specifico le attività svolte possono essere così schematizzate:

- a. lavaggio ad acqua in cesto ed in continuo;
- b. lavaggio a secco in cesto;
- c. asciugatura in cesto ed in continuo;
- d. trattamenti airo, turbang e UV;
- e. equalizzazione e vaporizzazione;
- f. garzatura, cimatura e lisatura e banco specchio;

il proponente descrive adeguatamente le varie fasi lavorative; le stesse sono sintetizzate anche in uno schema a blocchi del processo produttivo nel quale sono indicate per ciascuna fase le emissioni associate (scarico industriale, emissione in atmosfera, tralasciando sfiati di vapore e valvole di sicurezza);

in particolare l'azienda svolge il lavaggio a secco in cesto con l'impiego di percloroetilene. Il vapore generato dall'asciugatura dei tessuti viene anche utilizzato per rigenerare per distillazione il percloroetilene utilizzato nella macchina lavatrice, separandolo dallo sporco e dai grassi lavati. L'emissione di fine ciclo originata dall'impianto di lavaggio a secco in discontinuo è la D3; tale emissione è trattata per adsorbimento su carboni attivi, con l'impiego di un gruppo di carboni attivi operanti durante il funzionamento in ciclo chiuso dell'impianto, e *"Pertanto, il solvente veicolato nell'emissione di fine ciclo viene ad essere prima adsorbito e quindi recuperato durante il ciclo di rigenerazione del filtro". "Le acque di contatto sono invece trattate mediante decantazione e stripping con recupero del solvente, ed in seguito destinate allo smaltimento unitamente ai fanghi di distillazione. Tutto l'impianto è sottoposto a regolare manutenzione".* Dal piano di manutenzione degli impianti di depurazione delle emissioni atmosferiche, per la D3 viene riportato un controllo dello stato di usura dei carboni attivi con frequenza annuale;

in merito al fabbisogno energetico e di materie prime (quadriennio 2019-2022) il proponente - a fronte di una produzione media di circa 950 tonn./anno di materiale tessile - indica i seguenti quantitativi:

- *Acqua: il prelievo idrico medio per uso industriale è stato pari a 10.565 m3 /anno.*
- *Energia elettrica: il consumo medio di energia elettrica è stato di 785 MWh/anno.*
- *Energia Termica: l'energia termica è impiegata allo scopo di produrre energia termica, sottoforma di vapore saturo o calore, destinata ad usi tecnologici; il consumo medio di gas metano è stato di circa 372.050 m3 /anno.*
- *Materie prime: all'interno del ciclo produttivo sono utilizzati ausiliari di diversa natura. Il consumo medio di ausiliari è stato di circa 19.241 kg/anno;*

il proponente nel presente procedimento presenta alcune modifiche non sostanziali, ai fini VIA, consistenti nei seguenti interventi:

- attivazione di un decatizzo tessuti;
- attivazione di una linea di garzatura e conseguente spostamento di una cimatrice;

tali modifiche sono già state oggetto nel 2019 di istanza di art.58 L.R. 10/2010, conclusa con parere del Settore VIA scrivente (prot. 220811 del 31.05.2019) di non sostanzialità ai fini VIA;

ulteriori modifiche relative all'adeguamento in relazione alle modifiche normative introdotte dal D.Lgs 183/2017, nonché sulla base di quanto indicato nell'Allegato 2 al Piano Regionale per la Qualità dell'Aria ambiente, per:

- inserimento nel quadro emissivo delle 5 emissioni scarsamente rilevanti derivanti da aspirazione e filtrazione pelurie originate da trattamenti di rifinitura tessuti in precedenza denominate E1, nuova denominazione F1, F2, F3, F4 e F5);
- n.1 emissioni in atmosfera derivante dal medio impianto di combustione esistente installato in centrale termica, in precedenza denominata E3, nuova denominazione A1;

in data 28.11.2023, in occasione della trasmissione della documentazione integrativa, il proponente ha chiesto l'estensione dei giorni di lavoro da 220 a 250 anno;

la capacità produttiva complessiva dell'impianto (pari a 14,04 t/giorno) ed il ciclo produttivo non subiranno variazioni a seguito delle modifiche sopra riportate;

Preso atto che il proponente prende in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con l'impianto in esame:

- con riferimento al PIT-PPR (Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), il progetto interessa la Scheda d'ambito n. 6 – Firenze – Prato – Pistoia;

- con riferimento alla pianificazione comunale del Comune di Vaiano, si evince che l'area del sito è indicata con "P1 – Aree produttive consolidate", ed è ricompresa nella UTOE 2 Macrolotto di Gabolana, comprendente aree produttive, residenziali, ad uso pubblico e terziario;

- in relazione al Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Vaiano, l'impianto e tutti gli edifici confinanti sono ubicati in Classe V (aree prevalentemente industriali);

- con riferimento al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di bacino dell'Appennino Settentrionale, l'area di intervento è classificata a pericolosità da alluvione media "P2";

il proponente ha analizzato i possibili impatti sulle componenti ambientali interessate e le relative misure di mitigazione; ha analizzato le possibili alternative compreso l'alternativa zero;

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge quanto segue:

il Dipartimento ARPAT di Prato, nel contributo del 28.03.2023 sulla documentazione iniziale, in rapporto alle varie componenti ambientali, espone quanto segue:

[...]

Valutazione delle ricadute degli inquinanti mediante applicazione di modellistica

E' stato esaminato il documento RTP-modello_definitivo.pdf inerente Studio meteo diffusionale per la valutazione con simulazione modellistica, della dispersione degli inquinanti atmosferici finalizzata ad analizzare l'impatto sulla qualità dell'aria prodotto dalle emissioni convogliate dell'azienda RTP Rifinitura Tessile Pratese S.r.l. secondo le indicazioni contenute nel D.lgs 155/2010.

[...]

L'impatto è stato valutato per i parametri di seguito descritti:

[...]

I valori dei ratei emissivi considerati sono quelli di cui al valore limite richiesto dall'azienda. Relativamente alla scelta del modello di simulazione è stato applicato un modello di dispersione atmosferica corretto utilizzando il software MMS CALPUFF (ver. 1.19.00).[...]

In merito ai dati meteorologici si precisa che sono stati forniti direttamente da MAIND S.r.l. e che i calcoli sono stati eseguiti considerando come dato di input meteorologico un file meteo 3D formato Calmet relativo all'anno 2022. I dati meteorologici orari utilizzati per la modellazione sono stati ricostruiti per l'area intorno allo stabilimento attraverso un'elaborazione sul dominio tridimensionale.

Relativamente ai dati di input delle sorgenti di emissione viene specificato che, correttamente, a scopo cautelativo, è stato fatto riferimento al quadro riassuntivo delle emissioni autorizzato (QRE) per lo scenario attuale ed a quello di futura autorizzazione per lo scenario futuro.

Infine, a scopo cautelativo, all'interno della simulazione è stato considerato l'effetto del building downwash, inserendo i dati relativi alle strutture dell'azienda stessa e degli edifici più vicini ai punti di emissione.

Per quanto riguarda la scelta dei recettori, sono stati individuati 29 recettori discreti, posizionati all'interno del dominio di calcolo. Di tali recettori sono riportate le coordinate ed una immagine aerea.

Si ritiene la scelta dei ricettori più che sufficiente a caratterizzare tutta la zona interessata dalle possibili ricadute di inquinanti.

Per ciascuno dei recettori disposti sul territorio circostante al sito in esame viene calcolata la concentrazione di ciascuno degli inquinanti presi in esame nel presente studio.

Per ogni inquinante analizzato sono riportate mappe della distribuzione delle concentrazioni.

Per CO ed NO₂, per la verifica del rispetto dei valori limite della qualità dell'aria, oltre alla concentrazione calcolata per le emissioni dell'azienda sono stati correttamente considerati i valori di fondo relativi alla qualità dell'aria pubblicati nel "Rapporto Annuale Qualità dell'Aria Toscana — 2021" sul sito di ARPAT. E' da notare che tali valori di fondo risultano ben superiori alle emissioni calcolate per l'azienda.

Infine, i risultati di output del modello mostrano:

- per gli inquinanti CO ed NO₂, in prossimità di ogni recettore, il rispetto, anche con margine di sicurezza, dei valori limite di concentrazione previsti dalla normativa vigente per la qualità dell'aria (D.Lgs. 155/2010) (si nota comunque che deve essere corretto il valore di fondo del CO registrato dalla centralina di Via Ferrucci che, in microgrammi, risulta pari a 2400 e non a 2,4);

Per le altre sostanze, non esistendo valori limite di legge, per la verifica dei risultati di output, sono stati presi a riferimento i valori riportati nel sito "Air emission risk assessment" (<https://www.gov.uk/guidance/airemissions-risk-assessment-for-your-environmental-permit>). Tale scelta è stata fatta per tutti i contaminanti elencati con le seguenti eccezioni: per il parametro acido formico è stata considerata la formaldeide e per il parametro alchilbenzeni è stato considerato il parametro trimetilbenzeni. Si riportano di seguito le conclusioni indicate per le sostanze organiche nel paragrafo n. 15 dello studio meteo diffusionale in esame:

[...]

Dai risultati forniti risulta che il confronto dei risultati delle concentrazioni degli inquinanti, valutate in prossimità di tutti i recettori, risulta inferiore, in entrambi gli scenari (stato attuale e stato futuro), sia rispetto ai valori limite di legge per la qualità dell'aria imposti dal D.Lgs. 155/2010 (inquinanti CO ed NO₂) che ai valori riportati nel sito "Air emission risk assessment" (<https://www.gov.uk/guidance/airemissions-risk-assessmentfor-your-environmental-permit>) in relazione a tutti gli altri inquinanti esaminati.

Valutazioni su flora fauna ecosistemi

Lo stabilimento della ditta RTP S.r.l, ricade in prossimità del T. Bisenzio (in riva sn.) ed è fiancheggiato a Nord da un fossetto minore, il Rio Scalai, affluente del Bisenzio stesso.

L'area è caratterizzata da altri stabilimenti industriali/artigianali oltre alcuni insediamenti abitativi.

Dallo studio preliminare ambientale l'area sembra presentare residuali potenzialità ecosistemico e per le componenti vegetazionale e faunistica non risultano informazioni sulla presenza di specie di interesse conservazionistico.

Lo stabilimento non ricade all'interno di aree protette o tutelate per la conservazione degli habitat naturali nonché della flora e fauna selvatica (SIC o ZPS) e comunque non sembra interferire direttamente con il SIC La Calvana (IT 5150001) e SIC Monte Ferrato e M. Lavello (IT 5150002).

L'attingimento idrico avviene tramite 3 pozzi, ubicati nel comune di Vaiano, in via G. Di Vittorio la cui concessione di derivazione è stata rilasciata dalla R.T.DG n. 6397 del 16/05/2017 –Pratica 189/D, e consente lo sfruttamento di risorsa idrica primaria fino a 20.000 mc/anno, anche se il consumo effettivo è stato comunque inferiore: nel triennio 2020-2022 il prelievo idrico da acque sotterranee è risultato mediamente pari a 8.843 mc/anno; non sono stati trovati nella documentazione dati qualitativi sulle acque emunte.

Non risultano presenti pozzi ad uso idropotabile nel raggio di 200 m dalla ditta.

Per quanto il proponente riporti come le superfici risultino pavimentate con impiantito industriale ed il piazzale presenti una pavimentazione di conglomerato bituminoso, l'estrema vicinanza con l'alveo del T. Bisenzio deve far porre particolare attenzione ad eventuali sversamenti ed ai conseguenti possibili rischi ambientali.

In questo senso il proponente descrive sinteticamente le modalità di gestione dei prodotti chimici e le operazioni in caso di sversamenti accidentali anche attraverso apposite procedure operative.

Pertanto per quanto nello Studio Preliminare ambientale non si facciano particolari riferimenti ad impatti dell'impianto su ecosistemi, flora e fauna, non emergono comunque criticità, essendo l'attività già in essere e compresa in un contesto fortemente antropizzato e per il quale non sono riportate emergenze naturalistiche di interesse conservazionistico.

Lo stabilimento non ricade all'interno di aree protette o tutelate per la conservazione degli habitat naturali nonché della flora e fauna selvatica (SIC o ZPS) seppur in prossimità in particolare del SIC La Calvana (IT 5150001).

L'impianto risulta già esistente da tempo ed anche le modifiche previste non sembrano evidenziare elementi critici per le componenti ambientali flora, fauna ed ecosistemi.

L'impianto risulta inoltre già esistente da tempo e le considerazioni presentate in merito agli interventi previsti non evidenziano impatti ambientali critici sulle componenti ambientali oltre a quelli già in essere.

L'estrema vicinanza con il T. Bisenzio (ed in minor ordine il Rio Scalai - afferente al reticolo idrografico minore) impone particolari attenzioni nella conduzione delle attività aziendali ed in particolare che:

- i prodotti chimici debbano sempre essere stoccati nei locali interni e nei quantitativi strettamente necessari all'utilizzo quotidiano. Tutti i prodotti chimici stoccati in azienda, debbano essere detenuti all'interno di bacini di contenimento idonei secondo norme di buona tecnica in relazione a volumetrie, tenuta e materiali compatibili con i prodotti detenuti;

- l'azienda debba predisporre – se non già presente - una procedura per la gestione degli sversamenti di prodotto oltre ad essere dotata del materiale idoneo per il contenimento tempestivo di tali sversamenti.

Rumore

La VIAC presentata è datata 10 Aprile 2019 in quanto relativa all'ultima richiesta di variazione AIA cui si riferisce il procedimento in oggetto. Ad oggi, non risulterebbe ancora emanata la Determina per l'approvazione delle modifiche AIA richieste.

Per tale valutazione di impatto acustico fu redatto, a suo tempo, da questo Dipartimento un contributo istruttorio ed un parere a firma del Responsabile del Settore Supporto Tecnico, (prot. n. 0042578 del 03/06/2019) di cui per facilità di lettura, si riporta l'estratto del parere inerente l'impatto acustico:

Per quanto riguarda l'impatto acustico la documentazione presentata è completa ed esauriente.

In particolare per definire il quadro di progetto la ditta ha effettuato una serie di misure per la verifica della rumorosità dello stato attuale 6 misure di rumore ambientale eseguite in 4 postazioni. La scelta dei punti di misura è da ritenersi rappresentativa per la valutazione delle emissioni sonore dell'azienda. Ha poi operato delle stime e considerazioni per lo stato di progetto.

Dai risultati delle misure nello stato attuale il tecnico competente della ditta ha definito il rispetto del valore assoluto di immissione e del valore di emissione in tutte le postazioni ed in entrambi i periodi di riferimento purché siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- nel periodo di riferimento notturno vengano tenuti chiusi i portoni prospicienti Via Di Vittorio;*
- venga mitigata la rumorosità dell'impianto aria compressa tramite la realizzate due barriere acustiche ai lati del box che contiene tale impianto. Tali barriere saranno realizzate mediante pannelli sandwich di spessore non inferiore a 5 cm con lana di roccia all'interno e lamiera in esterno. I pannelli saranno vincolati alla ringhiera metallica e poggeranno sul cordolo in cemento alla base della ringhiera stessa.*

Le barriere avranno altezza non inferiore a 2.5 metri dal cordolo ed estensione orizzontale di almeno 3 metri.

Basandosi sui dati attuali la valutazione della rumorosità dello stato di progetto, porta il tecnico a dichiarare che le modifiche richieste "comporteranno variazioni del livello acustico solo in prossimità dei macchinari stessi, mentre i reparti interessati da tali modifiche, in cui sono già presenti macchinari aventi analoga rumorosità, non subiranno variazioni sostanziali del livello acustico. Tali variazioni saranno trascurabili all'esterno dell'Azienda e nei locali di altre attività ad essa adiacenti, pertanto l'impatto acustico dell'Azienda rimarrà sostanzialmente invariato". Considerate le modifiche richieste ed il contesto aziendale dei vari reparti produttivi si può concordare con tale valutazione.

Poiché, come sopra riportato, nella VIAC inviata dall'Azienda risultava che, al fine del conseguimento del rispetto di tutti i valori limite di legge, anche nella condizione "ante" richiesta di modifiche AIA (stato attuale al 2019), risultava che dovevano essere realizzate mitigazioni acustiche, sia di tipo operativo (tenere chiusi i portoni prospicienti Via Di Vittorio in periodo notturno) che di tipo strutturale (realizzazione di due

barriere acustiche ai lati del box contenente l'impianto dell'aria compressa), fu espresso parere favorevole alla VIAC stessa imponendo come prescrizioni la realizzazione delle due mitigazioni acustiche suddette (allegato 1).

Non avendo ricevuto notizie in merito, si richiede se tali mitigazioni acustiche siano state ad oggi effettivamente realizzate. In caso non fossero state realizzate, si ritiene che la loro realizzazione sia indispensabile per l'espressione di un parere di non assoggettabilità a VIA.

Suolo e sottosuolo ed acqua sotterranea

In merito alla risorsa idrica, si apprende della presenza di **n. 3 pozzi** (Concessione di Derivazione acque sotterranee Decreto Dirigenziale n. 6397 del 16/05/2017 – Pratica 189/D) e che, dalla realizzazione del Progetto, non è atteso un incremento del consumo della risorsa stessa.

In merito all'impatto sul suolo la ditta fa riferimento alla gestione delle materie prime e dei rifiuti prodotti nel ciclo di lavorazione.

In particolare si legge che la pulizia interna delle attrezzature di servizio degli impianti di lavaggio a secco viene effettuata all'occorrenza dal personale aziendale, mentre le morchie rimosse vengono temporaneamente stoccate in apposito serbatoio fuori terra provvisto di bacino di contenimento.

In merito agli sversamenti accidentali, "i prodotti chimici, ad eccezione delle sostanze contenute nei serbatoi

fissi, sono conservati all'interno dello stabilimento, in area circoscritta da canale grigliato di raccolta. In particolare:

- gli ausiliari di purgatura (e.g. tensioattivi, ammorbidenti) e i prodotti di finissaggio in uso sono detenuti in fusti/cisternette direttamente nel reparto, su pavimentazione industriale impermeabile; la loro movimentazione alle macchine è manuale;

- il percloroetilene di lavaggio a secco, detenuto in serbatoio fuori terra coperto provvisto di bacino di contenimento, è reintegrato all'impianto di lavaggio in automatico;

- il condizionante di centrale termica è dosato in automatizzato, con prelievo direttamente dal fusto del preparato mediante pompa peristaltica".

I serbatoi fissi degli ausiliari in esterno sono provvisti di bacino di contenimento e la loro gestione è stata codificata in un'apposita procedura operativa, mentre l'operazione di rifornimento è eseguita da personale esterno specializzato della ditta fornitrice; i serbatoi dispongono inoltre di indicatore di livello di riempimento.

"Per i prodotti chimici acquistati in fusti o cisterne mobili, il veicolo del fornitore è fatto accostare ai portoni di accesso dello stabilimento, conducendo l'operazione di scarico in immediate aree interne dello stesso; l'eventuale sversamento è comunque arginato con ausilio di materiale assorbente, in modo da evitare sia l'interessamento della rete delle acque meteoriche, sia eventuali fenomeni di trascinamento da parte di acque dilavanti".

Qualora si verifici uno spandimento di un prodotto in polvere, questo verrà raccolto e, se possibile, recuperato, mentre per quanto riguarda i prodotti liquidi è presente del materiale assorbente in modo da contenere eventuali sversamenti operando secondo un'apposita procedura.

Il piazzale esterno di pertinenza aziendale risulta adibito al carico/scarico di automezzi, nonché allo stoccaggio protetto dal dilavamento meteorico dei rifiuti prodotti dall'attività lavorativa; in particolare sono collocati all'interno di bacino di contenimento i serbatoi di stoccaggio degli oli derivanti dall'impianto di abbattimento delle emissioni, nonché le morchie e le acque di contatto prodotte con il lavaggio a secco.

L'area risulta correttamente inquadrata dal punto di vista territoriale ed urbanistico.

Le principali informazioni sull'assetto geo-morfologico ed idrogeologico sono state estrapolate dai dati contenuti sia negli elaborati cartografici che nelle relazioni redatte per lo studio del quadro conoscitivo del territorio del Comune di Vaiano.

Dalla carta geologica riportata in figura 1 si osserva la presenza in superficie di ciottoli e ghiaie di alluvioni

recenti e/o attuali, mentre i rilievi sono caratterizzati da calcari argillosi e arenarie calcaree ed argillitiche, con locali detriti di versante.

Viene inoltre riportata la scheda tecnica relativa ad un pozzo profondo 90 m "ricadente nel territorio circostante l'area in oggetto" estratta dal database Ispra, i cui filtri risultano posizionati da -8 m a -12 m di profondità; dalla stratigrafia riportata si legge la presenza, nei primi 12 m, di depositi alluvionali costituiti da ciottoli e argille sabbiose e, al di sotto e sino alla profondità di -90 m, di argilliti grigie e nerastre.

In relazione all'idrogeologia viene affermato che "Dal punto di vista idrogeologico (Fig. 3), i terreni presenti nell'area sono costituiti dai depositi alluvionali superficiali caratterizzati da **parametri di**

permeabilità medio – bassi. In termini idrogeologici si tratta di un acquifero in cui la presenza di acqua è strettamente connessa sia al deflusso del corso d'acqua che all'infiltrazione delle acque meteoriche che andranno ad alimentare la falda".

La scheda tecnica del pozzo di cui al database Ispra riporta una misura del livello statico di -5 m dal p.c.

In merito al substrato roccioso, si legge che "Il substrato roccioso, costituito dalla Formazione di M.Morello è da considerarsi a permeabilità media. Al suo interno si possono reperire falde acquifere a notevole profondità, dell'ordine delle decine di metri ed in corrispondenza di zone di fratturazione. Nel sito oggetto la morfologia di fondovalle è stata modificata dagli interventi antropici che si sono succeduti nel tempo: il lato sinistro è caratterizzato da un terrazzo alluvionale poco acclive su cui si è sviluppato l'intero Macrolotto Gabolana, mentre sul lato destro, oltre ad essere attraversato dalla strada statale S.R. 325, si sviluppa un versante montuoso. I terrazzi alluvionali sono costituiti da alluvioni terrazzate eterogenee rappresentate

prevalentemente da ciottolami matrice-sostenuti ad elementi da centimetrici a decimetrici arenacei e calcarei; mentre l'alveo del Fiume Bisenzio è costituito da alluvioni recenti ed attuali (ciottoli, ghiaie e sabbie) che raggiungono uno spessore valutabile in circa 8-10 m".

L'area ricade, inoltre, nella classe di pericolosità da alluvione media (P2) secondo la cartografia di PGRA, "distante pochi metri dalla più vicina area ad alta pericolosità (P1), corrispondente a un tratto dell'alveo del fiume Bisenzio, si ritiene necessario adottare le misure di gestione del rischio alluvioni, da attivarsi all'allerta ad opera della Protezione Civile". La classe a più alta pericolosità è P3 e non P1, si tratta probabilmente di un refuso.

Viene poi dedicato un paragrafo alla vulnerabilità in termini generali di suo significato e dei fattori principali da considerare per valutare il grado di vulnerabilità, ovvero:

1. la penetrazione dell'inquinante legata alla litologia, allo spessore e alla permeabilità dei terreni non saturi;
2. la propagazione dell'inquinante legata alle caratteristiche idrodinamiche dell'acquifero, riportando in fig. 5 un estratto della carta della vulnerabilità, senza tuttavia definirne il grado e senza commentare i due punti sopra riportati.

Al capitolo dell'identificazione e valutazione della significatività degli impatti ambientali, le matrici suolo e acque sotterranee non sono state considerate ai fini della valutazione dei possibili impatti derivanti dall'attività, valutando invece solamente le seguenti componenti ambientali: qualità dell'aria, qualità acque di scarico, consumo risorsa idrica e clima acustico.

Alla luce di quanto sopra riportato si esprimono le seguenti considerazioni:

- Si ravvisa che la Ditta non ha fornito alcuna interpretazione/commento sul grado di vulnerabilità dell'acquifero in relazione anche alla permeabilità e litologia dei depositi più superficiali di copertura. I terreni vengono definiti dalla Ditta a permeabilità medio-bassa, ma si osserva che la carta idrogeologica di fig. 3 attribuisce una permeabilità ai depositi superficiali affioranti da elevata a media. Il substrato roccioso viene definito dalla ditta a permeabilità media, mentre nella carta di fig. 3 sembrerebbe essere principalmente da ridotta a molto ridotta. Il grado di vulnerabilità non è stato invece definito; la carta della vulnerabilità riportata in figura 5 mostra una vulnerabilità dei depositi superficiali alta. Sarebbe pertanto opportuna un'analisi più dettagliata sul grado di permeabilità e spessore dei terreni di copertura e sul grado di vulnerabilità dell'acquifero, acquifero superficiale che sembrerebbe essere collocato tra circa -7 m e -12 m di profondità come osservabile dalla scheda tecnica del pozzo Ispra riportata a pag. 22.

- La ditta fa riferimento ad un pozzo di cui al database Ispra; dalla sua ubicazione questo sembrerebbe essere collocato entro il perimetro dell'azienda e, pertanto, potrebbe corrispondere ad uno dei n. 3 pozzi in uso dalla stessa. Sarebbe pertanto necessario un chiarimento in merito. Sarebbe necessario, inoltre, verificare i dati tecnici di tale pozzo Ispra, in quanto si tratterebbe di un pozzo profondo 90 m ma filtrante tra -8 m e -12 m di profondità. Il punto di ubicazione del pozzo è indicato nell'estratto qui sotto riportato e cerchiato in rosso l'azienda.

[...]

- La ditta dovrebbe fornire le caratteristiche tecniche dei 3 pozzi in uso, quali la profondità dei pozzi e dei filtri installati, la stratigrafia se a disposizione, nonché eventuali certificati analitici attestanti la qualità delle acque sotterranee, oltre che una loro ubicazione rispetto alla direzione della falda, direzione non dichiarata all'interno della documentazione prodotta. Si fa presente che la direzione di falda potrebbe essere definita dalla lettura dei livelli statici dei 3 pozzi, se la loro ubicazione rispetto alla direzione lo consente, previo opportuno spegnimento delle relative pompe, da riferire alla quota assoluta in metri s.l.m., in modo anche da poter definire in dettaglio la piezometria locale.

- Dalla carta della vulnerabilità di fig. 5 si evince che l'area non ricade all'interno della zona di rispetto da pozzi o sorgenti ad uso idropotabile.

- La documentazione fornita non fornisce alcuna valutazione su possibili impatti su suolo, sottosuolo e acque sotterranee derivanti da eventuali fonti di potenziale contaminazione sulla base delle caratteristiche litostratigrafiche e idrogeologiche del sito (litologia, permeabilità e spessore dei terreni di copertura dell'acquifero, profondità e vulnerabilità della falda,....). Questo risulta fondamentale soprattutto se la Ditta non ha mai eseguito verifiche su suolo e falda superficiale; nel caso invece fossero stati realizzati in passato saggi/scavi puntuali o analisi sulle acque dei pozzi, sarebbe opportuno ne venissero trasmessi i risultati. Si fa presente infatti che dai dati forniti i terreni di copertura sembrerebbero avere una permeabilità da elevata a media, mentre l'acquifero dovrebbe essere collocato a partire da circa -7 m e caratterizzato da una vulnerabilità alta. I prodotti chimici e le sostanze utilizzate, da quanto dichiarato, sembrerebbero essere gestite in modo corretto.

- Sarebbe opportuna una conferma sull'assenza di serbatoi interrati. In relazione all'utilizzo di percloroetilene, viene riferito che questo viene stoccato in un serbatoio fuori terra coperto provvisto di bacino di contenimento, che dovrebbe corrispondere al macchinario n. 30-serbatoio a servizio del lavaggio a secco- ubicato nei pressi del n. 3-lavaggio a secco-di cui alla pianta dello stabilimento con disposizione dei macchinari (elaborato tecnico 2). Da quanto riportato, le morchie rimosse e le acque di contatto prodotte con il lavaggio a secco vengono invece stoccate in appositi serbatoi fuori terra provvisti di bacino di contenimento ubicati nel piazzale esterno. Sarebbe opportuna una conferma di tale ricostruzione e anche della eventuale esistenza e dello stato di integrità di una rete fognaria/di trasporto di percloroetilene o altro che potenzialmente può rilasciare le sostanze nel suolo/sottosuolo.

- All'interno del procedimento relativo all'Autorizzazione Integrata Ambientale, come richiesto anche ad altre Aziende che hanno presentato un rinnovo o riesame AIA, la Ditta dovrà comunque presentare uno specifico Piano di indagine ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 bis del D.lgs. 152/2006 per il monitoraggio delle matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee, oltre che a provvedere alla verifica dell'integrità delle condotte interrate, se non già eseguita recentemente, possibile veicolo di inquinanti verso il suolo e le acque di falda.

Comunque poiché la ditta esistente non presenta modifiche, si ritiene che gli aspetti sopra evidenziati per punti potranno essere trattati all'interno del procedimento autorizzativo ed in particolare del piano di indagine di cui all'ultimo dei punti sopra riportati.

Acque di scarico

Le acque di scarico hanno attualmente i limiti in deroga previsti dalla delibera di Gida. Non è attualmente noto se la ditta avrà la possibilità di allacciarsi ad una delle reti fognarie industriali di prossima realizzazione. Comunque nel periodo transitorio, di cui alla realizzazione di quanto previsto dall'accordo di programma di prossima emanazione, vale quanto previsto all'art. 15 dell'accordo stesso. Successivamente a tale limite temporale qualora la ditta non si sia allacciata ad una delle reti fognarie industriali dovrà rispettare i limiti per la pubblica fognatura integrati per i parametri previsti da quelli delle BAT Conclusion. Tali aspetti saranno comunque trattati in fase autorizzativa.

Conclusioni

Visto quanto in narrativa, per gli aspetti di competenza si ritiene che quanto in generale evidenziato possa essere valutato in fase autorizzativa. Pertanto si ritiene che l'attività della ditta non debba essere assoggettata a VIA sempre che le mitigazioni acustiche previste siano state ad oggi effettivamente realizzate. Si ritiene che la ditta debba pertanto dimostrare la loro realizzazione.

nel successivo contributo del 21.12.2023, Arpat con riferimento alla componente rumore evidenzia quanto segue:

Nel documento unico riferimento al contributo di ARPAT del 28/08/2023 (prot. 0398948 del 28/08/2023), riguarda il paragrafo "Rumore". In tale contributo si ricordava che nella VIAC inviata dall'Azienda risultava che, al fine del conseguimento del rispetto di tutti i valori limite di legge, dovevano essere realizzate come da prescrizione, anche mitigazioni acustiche, di tipo strutturale (realizzazione di due barriere acustiche ai lati del box contenente l'impianto dell'aria compressa). A tal fine veniva richiesta da ARPAT testimonianza dell'effettiva realizzazione di tali strutture ritenendo la loro realizzazione indispensabile per l'espressione di un parere di non assoggettabilità a VIA.

Nel documento trasmesso la Ditta "precisa che sono stati effettuati interventi di mitigazione acustica all'impianto aria compressa tali da contenere efficacemente la rumorosità da esso emessa". A

dimostrazione di tale affermazione viene allegata una fotografia (file Boxcompressore.pdf) in cui è mostrato il box di insonorizzazione dell'impianto aria compressa. Da quanto visibile dall'immagine inviata il box sembra realizzato con pannelli sandwich che appoggiano sul cordolo in cemento e vincolati alla ringhiera metallica come previsto. Anche le dimensioni di tali pannelli (altezza ed estensione orizzontale) appaiono, per quanto si può discernere, congrui con quanto previsto in progettazione. Dunque, in merito alla componente "Rumore", non si ritiene sussistano elementi ostativi alla non assoggettabilità a VIA.

nel contributo del 06.02.2024, con riferimento agli approfondimenti trasmessi dal proponente, evidenzia quanto segue:

[...] il Proponente ha trasmesso la documentazione integrativa dove chiede che, tra le modifiche all'impianto, sia valutata anche l'estensione dei giorni di lavoro da 220 a 250 anno, specificando che tale modifica sarà maggiormente dettagliata in fase di rinnovo/riesame AIA. Gli uffici regionali hanno per tale motivo richiesto di aggiornare lo studio diffusionale tenendo conto della modifica gestionale introdotta con la documentazione integrativa del 28.11.2023 (estensione dei giorni di lavoro da 220 a 250 anno) e la stessa Regione ha successivamente richiesto una valutazione sullo tale aggiornamento (Protocollo ARPAT n° 0007455 del 29/01/2024).[...]. In particolare il documento valutato è il seguente: "Studio meteo diffusionale per la valutazione delle ricadute mediante applicazione di modellistica per la procedura di VIA Revisione 1 per incremento giorni lavorativi".

A seguito della lettura del documento stesso si prende atto di quanto dichiarato dal Proponente al paragrafo 1 Premessa alla revisione del modello e qui sotto riportato:

La presente revisione del modello prevede incremento dei giorni lavorati su base annuale portandoli da 220 a 250 giorni.

Tale incremento, tuttavia, non determina una modifica degli output ottenuti dal momento che nell'ambito dei calcoli effettuati nella modellazione per tutte le sorgenti emissive viene selezionata l'opzione "emissioni costanti" (si veda immagine) che determina il calcolo del rateo emissivo su 24 ore/giorno e 365 giorni.

In tal modo la valutazione risulta applicata in maniera cautelativa consentendo l'applicazione del modello rispetto a quanto previsto nell'ambito dell'autorizzazione ambientale.

Tenuto conto di quanto sopra e rilevando che tale modifica verrà dettagliata e quindi affrontata anche in fase di rinnovo/riesame AIA non si evidenziano elementi necessari di ulteriore valutazione.

l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale, nel contributo del 24.08.2023, in relazione alla pianificazione di propria competenza, evidenzia quanto segue:

- con riferimento al Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 – 2027 (PGRA), l'area di intervento è classificata a pericolosità da alluvione media "P2", *nella quale ai sensi dell'articolo 9 della disciplina di Piano, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua);*

- con riferimento al Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), l'area di intervento non ricade in area classificata a pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana;

- con riferimento al Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 (PGA), l'area di intervento:

è limitrofa al corpo idrico superficiale Fiume Bisenzio Medio, classificato in stato ecologico scarso (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027);

interessa il corpo idrico sotterraneo Carbonatico della Calvana, classificato in stato chimico buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono) e in stato quantitativo buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono);

pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

- con riferimento al Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno, l'area di intervento:

è classificata come area "di possibile interferenza con il reticolo superficiale" (ai sensi degli artt. 13 e 15 delle norme di PBI);

è ricompresa in "Interbacino a deficit idrico superficiale molto elevato – C4" (ai sensi dell'art. 21 delle norme di PBI);

pertanto eventuali nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI;

Publiacqua S.p.a., nel contributo conclusivo del 19.12.2023, dopo aver esaminato la documentazione iniziale e quella integrativa, rileva che, in merito al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, non sussistano particolari motivi ostativi all'accettabilità dei reflui in pubblica fognatura.

Publiacqua S.p.a. specifica fin da subito, che nell'ambito del procedimento di riesame AIA il contributo di competenza sarà redatto ai sensi della Delibera regionale n. 927 del 31.07.2023. Ricorda infine alla ditta che dovrà attenersi all'ultimo aggiornamento delle BAT di settore.

GIDA S.p.a., in qualità di gestore dell'impianto di depurazione IDL di Vaiano, nel contributo del 04.09.2023, evidenzia che il proponente partecipa al sistema centralizzato di depurazione e che lo scarico recapiterà all'impianto di depurazione di Vaiano; GIDA, esprime parere favorevole al rilascio, nella successiva fase autorizzativa, dell'autorizzazione allo scarico del proponente, con il rispetto delle prescrizioni seguenti:

- rispettare i valori limite di emissione in pubblica fognatura emanati da G.I.D.A. con delibera del C.d.A. del 18.04.2001 e successive modifiche ed integrazioni;

- rispettare le norme che regolano la materia contenute nel "Regolamento del servizio di depurazione delle acque reflue del comprensorio tessile di Prato";

- produrre a G.I.D.A. S.p.A. una copia aggiornata dell'attestato di partecipazione al Progetto Acqua qualora la ditta effettui le seguenti modifiche e/o variazioni: quantità di reflui scaricate, ragione sociale, partita I.V.A., C.F., titolare/Legale Rappresentante, ubicazione/indirizzo dell'insediamento produttivo;

- allo scopo di valutare al meglio la qualità dei reflui industriali che recapitano agli impianti di depurazione, la ditta dovrà effettuare, almeno con cadenza annuale, l'analisi sulle acque di scarico dei seguenti parametri: pH, COD, BOD5, solidi sospesi totali, azoto ammoniacale (N-NH4), azoto nitroso (N-NO2), azoto nitrico (N-NO3), azoto totale (N-Ntot), tensioattivi anionici (MBAS), tensioattivi non ionici (BiAS), cromo VI, rame (Cu), zinco (Zn), cloro (Cl), cloruri, olii e grassi, idrocarburi totali;

il Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali, nel primo contributo del 31.08.2023, relativo alla documentazione iniziale, rileva, tra l'altro, quanto segue:

Osservazioni del Settore Autorizzazioni Integrate ambientali inerenti la componente Atmosfera, Ambiente Idrico.

Lo studio preliminare ambientale presentato non prende in considerazione che l'installazione dovrà essere adeguata alla Decisione di esecuzione (UE) 2022/2508 della Commissione del 9 dicembre 2022, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali, per l'industria tessile[...].

Viene citato l'adeguamento alle prescrizioni riportate nel PRQA ma non si tiene conto dell'adeguamento dell'installazione a quanto previsto come cogente dal 20/12/2026.

Pertanto rilevato che il riesame, che dovrà essere svolto da questo Settore, riguarda anche il riesame per BATc, ex art. 29-octies comma 3 lettera a), la documentazione presentata risulta comunque carente per tale aspetto.

Si rileva, tuttavia, che le prestazioni ambientali richieste dalle BATc, risultano più stringenti, in relazione a BATAEL e a monitoraggio, rispetto a quanto prescritto nell'Allegato 2 al PRQA o quanto già prescritto nell'AIA succitata e pertanto si lascia a codesto Settore la possibilità di demandare la valutazione dell'allineamento alle BATc alla fase autorizzativa di ns competenza.

Componente Atmosfera Pur citando l'adeguamento al PRQA, si evidenzia alcune incongruenze e mancanze:

1. non viene precisata la temperatura di svolgimento delle attività che danno origine alle emissioni B1, C, D1: qualora la temperatura sia superiore a 150° C deve essere previsto un idoneo impianto di abbattimento utile ad abbattere gli alchilbenzeni; gli impianti già presenti non parrebbero idonei.

2. poiché l'ozono (O3) è un inquinante con caratteristiche simili al cloro (Cl2), l'emissione dovrebbe essere stimata quantitativamente.

Componente Ambiente idrico Nella documentazione presentata per la verifica dell'assoggettabilità del progetto a VIA è riportato che il consumo di risorsa idrica deriva esclusivamente da pozzo: potrebbe essere

valutata dall'Azienda anche, come miglioramento delle proprie prestazioni ambientali, un progetto di recupero delle AMDNC che al momento sono scariche in pubblica fognatura.

La formazione dello scarico industriale in pubblica fognatura non è descritto né è descritto alcun tipo di trattamento allo stesso, fatta eccezione di un breve accenno, senza dettagli, al sistema di filtrazione delle pelurie e al pretrattamento degli scarichi parziali delle emulsioni oleose prodotte dall'impianto aria compressa e dell'impianto di abbattimento ad elettrofiltro a servizio dell'emissione D1. Pertanto deve desumersi che la depurazione dello scarico industriale dell'installazione è demandata all'impianto di depurazione centralizzato gestito da GIDA S.p.A. (Gabbolana – Vaiano). Tuttavia il sistema fognario della provincia di Prato al momento non è un sistema chiuso e la vicinanza tra l'accesso alla fognatura del refluo industriale proveniente dall'installazione e un punto di scarico di uno scolmatore della rete fognaria (SF01099), fa sì che il refluo scaricato dall'azienda, possa inficiare la qualità dello scarico dello scolmatore stesso trasferendo le sostanze inquinanti originate dall'attività direttamente in ambiente senza alcun trattamento.

Per quanto sopra la DGRT 927 del 31/07/2023 “ Approvazione schema di Accordo Attuativo per il completamento degli interventi strutturali per la tutela delle risorse idriche del Medio Valdarno, per la riorganizzazione delle reti fognarie dei Comuni di Prato, Cantagallo, Montemurlo, Vaiano”, Accordo in via perfezionamento.

Si rileva che nell'Allegato 4 al suddetto Accordo non sono previsti progetti di costruzione di fognature industriali nella Vallata (Vaiano, Cantagallo e Vernio). Pertanto la RTP Rifinizione Tessile Pratese S.r.l. dovrà prevedere che, entro il 20/12/2026, dovrà essere introdotto un sistema di abbattimento/depurazione al fine del rispetto delle BAT-AEL per scarico indiretto degli inquinanti previsti nelle BATc e della Tab. 3 (scarico in pubblica fognatura) Allegato 5 Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 per gli altri. Nel tempo transitorio potrà essere applicato l'art. 15 dell'Allegato A della DGRT 927 del 31/07/2023.

4. CONCLUSIONI

Questo settore esprime parere favorevole per il procedimento in oggetto, a condizione che siano prese in considerazione le osservazioni del nostro Settore da approfondire nel procedimento di riesame dell'AIA con valenza di rinnovo, mediante precisazioni sul consumo della risorsa idrica, presentazione di idonea documentazione per la valutazione dell'allineamento dell'installazione alle BATc e di quella relativa all'applicazione dell'art. 15 dell'Allegato A della DGRT 927 del 31/07/2023

nel contributo conclusivo del 27.12.2024, Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali esaminata la documentazione integrativa, espone quanto segue:

Componente Atmosfera Continua a non essere precisata la temperatura di svolgimento delle attività che danno origine alle emissioni B1, C e D1. Si ritiene che, visto il tipo di impianto di abbattimento presente (filtro a maniche) e gli inquinanti presenti nelle emissioni B1 e C (polveri e alchilbenzeni), in sede di procedura di riesame con valenza di rinnovo, dovranno essere valutate le prestazioni degli impianti di abbattimento. Pertanto si richiede già da ora che, all'istanza del riesame, siano allegate le schede degli impianti di abbattimento presenti.

Nella documentazione presentata ad integrazione, è presente per la prima volta la seguente richiesta: “Si coglie l'occasione per chiedere l'estensione dei giorni di lavoro da 220 a 250 anno. Sarà nostra cura procedere a dettagliare maggiormente detta richiesta in fase di rinnovo/riesameAIA”. **Si evidenzia che la modifica proposta ha effetti sullo studio diffusionale che è già stato valutato da ARPAT.**

Componente Ambiente idrico Per la componente Ambiente idrico si richiama quanto già riportato nel precedente contributo prot. n. AOOGR/0404072 del 31/08/2023. Per quanto riguarda la valutazione per il recupero delle AMDNC, non riportata nelle integrazioni, è opportuno che per il procedimento di riesame sia presentato una valutazione costi benefici dettagliata negli interventi necessari, il costo e i reali benefici ambientali degli stessi.

il Settore Genio Civile Valdarno Centrale, nel primo contributo del 08.09.2023, comunica quanto segue:

Le pertinenze dello stabilimento risultano essere situate in prossimità del ciglio di sponda sinistro del fiume Bisenzio, nel tratto indicato con il codice MV21237 e ricompreso nel reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012, aggiornato con D.C.R.T. 55/2023. A tal proposito si ricorda che all'interno della fascia di larghezza di 10 m dal ciglio di sponda sono ammessi esclusivamente gli interventi di cui all'art. 3 della L.R. 41/2018.

Dalla documentazione trasmessa si evince la presenza di due scarichi di acque meteoriche nel fiume Bisenzio che dalla consultazione degli archivi di questo Ufficio non risultano concessionati ai sensi del Regolamento 60/R/2016. In tal caso il Proponente dovrà provvedere alla loro regolarizzazione mediante apposita istanza;

nel successivo contributo del 29.12.2023 esaminato la documentazione integrativa comunica:

La documentazione integrativa trasmessa non fornisce dettagli circa la presenza di opere o manufatti (es. piazzali, impianti ecc.) in fascia di larghezza di 10 m dal ciglio di sponda. Si ricorda a tal proposito che trova applicazione l'art. 3 della L.R. 41/18.

Si comunica altresì che dalla documentazione a supporto della istanza si deduce la presenza di scarichi nel fiume Bisenzio, di cui nelle integrazioni non sono stati forniti i dettagli già richiesti con la nota prot. n. 413806 del 08/09/2023. Per gli scarichi nel reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012 aggiornato con D.C.R.T. 55/2023, il richiedente deve dotarsi di concessione idraulica ai sensi del D.P.G.R. 60/R/2016. Dalla consultazione degli archivi non risultano concessioni in essere né istanze di regolarizzazione in itinere;

nel contributo del 06.02.2024, con riferimento agli approfondimenti trasmessi dal proponente, comunica:

Si ribadisce la necessità di indicare le opere presenti nella fascia di larghezza di 10 metri dal ciglio di sponda del fiume Bisenzio, esplicandone le distanze, con planimetrie e sezioni. Le opere presenti nella fascia di larghezza di 10 metri dal ciglio di sponda del fiume Bisenzio, laddove siano legittime sotto il profilo edilizio, dovranno essere conformi a quanto prescritto dall'art. 3 L.R. 41/2018.

Dovranno inoltre essere descritti nel dettaglio gli scarichi nel fiume Bisenzio, per i quali il proponente dovrà presentare istanza di concessione ai sensi del D.P.G.R. 60/R/2016;

nel contributo conclusivo del 05.04.2024, con riferimento agli ulteriori approfondimenti trasmessi dal proponente, comunica:

Si prende atto che il proponente ha ottemperato alla richiesta di integrazioni, trasmettendo la pianta e le sezioni delle opere nella fascia di larghezza di 4 e 10 metri dal ciglio di sponda del fiume Bisenzio e che ha dichiarato che il piazzale, ricadente in parte nella fascia di larghezza di 4 e di 10 metri dal ciglio di sponda, è stato oggetto della concessione edilizia del 02/03/1981.

Si rinnova inoltre la richiesta al richiedente a presentare istanza di concessione ai sensi del D.P.G.R. 60/R/2016 tramite il SUAP per gli scarichi nel fiume Bisenzio entro il rilascio dell'AIA.

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente nonché in merito ai contributi istruttori acquisiti:

l'installazione della società RTP Rifinitone Tessile Pratese S.r.l. è autorizzata con autorizzazione integrata ambientale (AIA) rilasciata dalla Provincia di Prato con Determinazione Dirigenziale n. 1186 del 08.04.2014;

l'istanza è stata presentata in ottemperanza dell'art. 43, comma 6, della L.R. 10/2010 (verifica di assoggettabilità postuma senza modifiche sostanziali ai fini VIA), in occasione del riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006;

per quanto riguarda la componente atmosfera, le emissioni significative dello stabilimento sono le seguenti:

- n. 1 emissione (sigla A1) proveniente da caldaia alimentate a metano, dalla quale si originano ossidi di azoto (NOx) e monossido di carbonio (CO); la potenzialità dell'impianto termico è di 1,45 MW;
- n. 1 emissione (B1) proveniente da asciugatura tessuti (AIRO), dalla quale si originano polveri costituite dalle pelurie estratte dal materiale tessile durante il trattamento e Alchilbenzeni derivanti dai prodotti chimici applicati sul materiale tessile; l'emissione B1 è dotata di impianto di abbattimento costituito da filtri a maniche per le polveri;
- n. 1 emissione (B2) proveniente da operazioni di scolorimento tessuti tramite trattamento U.V., dalla quale si origina l'ozono derivante dal processo di ionizzazione dell'ossigeno. asciugatura tessuti;
- n. 1 emissione (C) proveniente da asciugatura tessuti purgati in cesto (tumbler) dalla quale si originano polveri e Alchilbenzeni; l'emissione C è dotata di impianto di abbattimento costituito da filtri a maniche per le polveri;

- n. 1 emissione (D1) proveniente da asciugatura tessuti in ramosa piana dalla quale si originano sostanze organiche volatili (S.O.V.) della Tab. D, Classi I, II, III, IV e V e Alchilbenzeni; l'emissione D1 è dotata di impianto di elettrofiltri che consentono la precipitazione elettrostatica degli oli in aerosol contenuti nelle emissioni della ramosa;
- n. 1 emissione (D3) proveniente da lavaggio a secco in discontinuo, dalla quale si origina tetracloroetilene (sostanza impiegata come solvente); l'emissione D3 è dotata di impianto adsorbimento su carboni attivi;
- n.1 emissione (F1) proveniente da impianto operante la filtrazione delle fibre tessili prodotte con le attività di rifinitura tessuti (garzatura e cimatura tessuti), dalla quale si originano polveri; l'emissione F1 è dotata di impianto separatore e brichettatrice;
- n. 4 emissioni (F2, F3, F4, F5) derivanti da aspirazione pelurie tessili e dotate di impianto di abbattimento costituito da filtro a maniche;

il progetto di modifica prevede variazioni sulle emissioni significative dell'impianto, a seguito dell'adeguamento dell'impianto alle modifiche normative introdotte dal D.Lgs 183/2017, nonché sulla base di quanto indicato nell'Allegato 2 al Piano Regionale per la Qualità dell'Aria ambiente; il proponente ha eseguito uno studio diffusionale per la valutazione delle ricadute degli inquinanti utilizzando, come modello di simulazione il software MMS CALPUFF (ver. 1.19.00).

Lo studio è stato effettuato considerando due scenari (stato attuale e stato futuro); il proponente in conclusione dello studio diffusionale afferma che, i risultati delle concentrazioni degli inquinanti, valutate in prossimità di tutti i recettori, risulta inferiore, in entrambi gli scenari (stato attuale e stato futuro), sia rispetto ai valori limite di legge per la qualità dell'aria imposti dal D.Lgs. 155/2010 (inquinanti CO ed NO2) che ai valori riportati nel sito "Air emission risk assessment" in relazione a tutti gli altri inquinanti esaminati.

Riguardo alla proposta modifica di incrementare il numero dei giorni lavorati su base annuale portandoli da 220 a 250 e relativa revisione del modello diffusionale, ARPAT, nell'ultimo contributo istruttorio, rileva che " ... Tale incremento, tuttavia, non determina una modifica degli output ottenuti dal momento che nell'ambito dei calcoli effettuati nella modellazione per tutte le sorgenti emissive viene selezionata l'opzione "emissioni costanti" (si veda immagine) che determina il calcolo del rateo emissivo su 24 ore/giorno e 365 giorni.

In tal modo la valutazione risulta applicata in maniera cautelativa consentendo l'applicazione del modello rispetto a quanto previsto nell'ambito dell'autorizzazione ambientale.

Tenuto conto di quanto sopra e rilevando che tale modifica verrà dettagliata e quindi affrontata anche in fase di rinnovo/riesame AIA non si evidenziano elementi necessari di ulteriore valutazione".

Il Settore AIA in relazione alle emissioni B1, C e D1, visto il tipo di impianto di abbattimento presente (filtro a maniche) e gli inquinanti presenti nelle emissioni B1 e C (polveri e alchilbenzeni), ritiene che in sede di procedura di riesame con valenza di rinnovo, debbano essere valutate le prestazioni degli impianti di abbattimento e richiede che, all'istanza del riesame, siano allegate le schede degli impianti di abbattimento presenti;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo, si evince quanto segue:

- approvvigionamento idrico: il proponente ha una concessione di derivazione di acque sotterranee (Decreto Dirigenziale n. 6397 del 16/05/2017 – Pratica 189/D) con attingimento da n. 3 pozzi, che consente un prelievo fino a 20.000 mc/anno di acqua; tuttavia il proponente specifica che nel triennio 2020 -2022 il prelievo idrico da acque sotterranee è risultato mediamente inferiore (circa 8.000 - 10.000 mc/anno). Le modifiche richieste non produrranno un incremento dei consumi.

L'area dell'impianto è ricompresa in "Interbacino a deficit idrico superficiale molto elevato – C4" (ai sensi dell'art. 21 delle norme di PBI); eventuali nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI;

- amd: per quanto riguarda le acque meteoriche dilavanti (AMD), delle coperture (tetti e tettoie dei piazzali, circa 3.500 mq.), nonché quelle dei piazzali (circa 2.200 mq.), parte sono convogliate direttamente alla fognatura pubblica su via G. Di Vittorio e parte vengono scaricate nel fosso del fiume Bisenzio; non è presente un impianto per la raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia.

Il Settore AIA ritiene necessario che, all'istanza del riesame, siano allegata una dettagliata valutazione/stima dei costi benefici degli interventi funzionali di una eventuale riduzione degli attuali prelievi idrici da pozzo, ciò anche in relazione ad un eventuale recupero delle AMD attualmente scaricate in pubblica fognatura;

- scarico idrico: lo scarico idrico dei reflui industriali avviene in pubblica fognatura G. di Vittorio; non sono presenti sistemi di depurazione dei reflui a piè di fabbrica. I reflui vengono convogliati all'impianto di depurazione consortile di Gabolana, nel Comune di Vaiano; il quantitativo annuo massimo di scarico autorizzato è pari a 49.600 mc/anno, anche se negli anni 2020-2022 il volume medio è stato di circa 7.997 mc/anno.

Il Settore AIA rileva che non sono previsti progetti di costruzione di fognature industriali nella Vallata (Vaiano, Cantagallo e Vernio) pertanto l'installazione, entro il termine di cui all'art. 29-octies, comma 3, lett. a) del DLgs 152/2006, dovrà dotarsi di un sistema di abbattimento/depurazione per il rispetto di quanto previsto dall'art. 29-sexies, comma 4-bis del medesimo decreto, in termini di rispetto dei livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL);

Il Genio Civile Valdarno centrale ritiene necessario che entro i termini di rilascio dell'AIA, sia presentata istanza di concessione ai sensi del D.P.G.R. 60/R/2016 per gli scarichi nel fiume Bisenzio;

- tutela suolo e sottosuolo: Il proponente fornisce indicazioni in merito alla gestione delle materie prime e dei rifiuti prodotti nel ciclo di lavorazione.

Arpat ritiene necessario che in allegato all'istanza di riesame dell'AIA, sia presentato il piano d'indagine ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 bis del D.lgs. 152/2006 per il monitoraggio delle matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee. Ritiene inoltre che il proponente provveda alla verifica dell'integrità delle condotte interrato se non già eseguita recentemente, possibile veicolo di inquinanti verso il suolo e le acque di falda;

- deposito prodotti chimici: i prodotti chimici, ad eccezione delle sostanze contenute nei serbatoi fissi, sono conservati all'interno dello stabilimento, in area circoscritta da canale grigliato di raccolta. In particolare:

- gli ausiliari di purgatura (e.g. tensioattivi, ammorbidenti) e i prodotti di finissaggio in uso sono detenuti in fusti/cisternette direttamente nel reparto, su pavimentazione industriale impermeabile; La loro movimentazione alle macchine è manuale;

- il percloroetilene di lavaggio a secco, detenuto in serbatoio fuori terra coperto provvisto di bacino di contenimento, è reintegrato all'impianto di lavaggio in automatico;

- il condizionante di centrale termica è dosato in automatizzato, con prelievo direttamente dal fusto del preparato mediante pompa peristaltica.

I serbatoi fissi degli ausiliari in esterno sono provvisti di bacino di contenimento.

E' prevista una procedura specifica per il contenimento di eventuali sversamenti di prodotti liquidi, per mezzo dell'impiego, tra l'altro, di idonei materiali assorbenti; *qualora si verifichi uno sversamento di un prodotto in polvere, questo verrà raccolto e, se possibile, recuperato;*

per quanto riguarda le componenti flora, vegetazione, fauna ecosistemi e paesaggio e beni culturali, il procedimento ha per oggetto un'attività esistente e non sono previste modifiche all'immobile esterno;

Arpat nel proprio contributo del 28.08.2023, data la vicinanza con il T. Bisenzio, ritiene che sia opportuno adottare particolari attenzioni nella conduzione delle attività aziendali ed in particolare che:

- *i prodotti chimici debbano sempre essere stoccati nei locali interni e nei quantitativi strettamente necessari all'utilizzo quotidiano. Tutti i prodotti chimici stoccati in azienda, debbano essere detenuti all'interno di bacini di contenimento idonei secondo norme di buona tecnica in relazione a volumetrie, tenuta e materiali compatibili con i prodotti detenuti;*

Riguardo alla necessità di dotazione da parte dell'azienda di una procedura per il contenimento di eventuali sversamenti oltre che del materiale idoneo per il contenimento tempestivo di tali sversamenti si dà atto che l'azienda ha dichiarato di essere già dotata di detta procedura;

in relazione a rumore e vibrazioni il proponente ha trasmesso una valutazione di impatto acustico (VIAc) redatta da tecnico competente in acustica ambientale, dalla quale si evince il rispetto dei valori limite diurni previsti per la Classe V, sia allo stato attuale che nello stato di progetto.

Il rispetto di tutti i valori limite previsti dal D.P.C.M. 14.11.97 a condizione che siano effettuati i seguenti interventi di mitigazione acustica:

- ai lati esterni del box che contiene l'impianto di aria compressa saranno posizionate due barriere acustiche con le caratteristiche di seguito indicate. Tali barriere saranno realizzate mediante pannelli sandwich con lana di roccia all'interno e lamiera sulle facce esterne, di cui microforata la lamiera interna. Lo spessore dei

pannelli sandwich sarà non inferiore a 5 cm. I pannelli saranno vincolati alla ringhiera metallica e poggeranno sul cordolo di cemento alla base della ringhiera stessa. Le barriere saranno di altezza non inferiore a 2,5 metri dal cordolo e avranno un'estensione in orizzontale non inferiore a 3 metri;

- nel tempo di riferimento notturno siano tenuti chiusi i portoni su Via Di Vittorio.

Il proponente, nella documentazione integrativa, anche con riferimento al contributo ARPAT del 28.08.2023 (prot. 0398948 del 28/08/2023), precisa che *sono stati effettuati interventi di mitigazione acustica all'impianto aria compressa tali da contenere efficacemente la rumorosità da esso emessa;*

per quanto riguarda la componente materiali di rifiuto, il proponente specifica che il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti avviene nel resede in area protetta, al fine di evitare fenomeni di dilavamento dovuti ad acque meteoriche; in particolare, sono collocati all'interno di bacino di contenimento i serbatoi di stoccaggio gli oli derivanti dall'impianto di abbattimento delle emissioni, nonché le morchie e le acque di contatto prodotte con il lavaggio a secco;

in relazione al traffico indotto, il proponente stima in circa 1 veicolo/ora, principalmente furgoni, il movimento da e per l'impianto;

Considerato infine quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

l'esercizio dell'impianto determinerà alcuni impatti negativi, per i quali sono previste misure di mitigazione; l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto relativo all'esistente installazione;

Dato atto che la società proponente, ha chiesto l'apposizione di condizioni al provvedimento di verifica ove necessario, ai sensi dell'art.19, comma 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del d.lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del d.lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto di modifica, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente;

Ritenuto non necessario sottoporre l'attività in esame e le modifiche previste alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale;

Ritenuto tuttavia necessario ricordare, ai fini del procedimento di rinnovo dell'AIA, le indicazioni espresse da Arpat e dal settore Autorizzazioni Integrate Ambientali, riportate in premessa al presente atto e qui di seguito riepilogate:

- il proponente dovrà predisporre uno specifico Piano di indagine ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 bis del D.lgs. 152/2006 per il monitoraggio della matrice suolo, sottosuolo e acque sotterranee, oltre che a provvedere alla verifica dell'integrità delle condotte interrate, se non già eseguita recentemente, in quanto possibile veicolo di inquinanti verso il suolo e le acque di falda. Il Piano di indagine dovrà, tra le altre cose trattare gli aspetti relativi alle considerazioni indicate per punti nel contributo ARPAT del 28.08.2023 in relazione alla suddetta matrice suolo, sottosuolo e acque sotterranee;

- per quanto riguarda l'allineamento alle BATc, il proponente dovrà presentare un idoneo documento ove siano chiaramente riportate le BAT applicate, non applicate, non applicabili, con le relative giustificazioni e

descrizioni, definendo precisamente lo stato di attuazione e una precisa progettazione in caso di eventuale adeguamento;

- il proponente dovrà redigere una valutazione costi benefici adeguatamente dettagliata, relativa al recupero delle acque meteoriche dilavanti non contaminate;
- per quanto riguarda le emissioni in atmosfera (B1, C e D1), il proponente dovrà fornire le schede degli impianti di abbattimento presenti;

Ritenuto necessario ricordare altresì

- le indicazioni previste da G.I.D.A. S.p.a., riportate in premessa al presente atto, in relazione allo scarico idrico dell'installazione;
- le indicazioni suggerite da Arpat e riportate in premessa al presente atto, in relazione alla componente flora, vegetazione, fauna ecosistemi;

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare al proponente quanto segue, al fine di incrementare la sostenibilità ambientale della installazione:

garantire in ogni momento l'esperienza delle procedure previste nella documentazione presentata ai fini del presente procedimento, per il contenimento di eventuali sversamenti di prodotti chimici all'interno dello stabilimento;

Ritenuto necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

attuare tutte le mitigazioni previste nel progetto presentato; in particolare,

- con riferimento ai bacini ed alle vasche di contenimento, eseguire le necessarie verifiche per accertarne la tenuta;
- con riferimento alle emissioni di rumore e vibrazioni, nel periodo di riferimento notturno mantenere chiusi i portoni su Via Di Vittorio.

quanto indicato dal Settore Genio Civile Valdarno Centrale, in merito alla necessità di acquisire la concessione idraulica ai sensi della L.R. 80/2015 e del DPGR 60/R/2016 per gli scarichi fuori fognatura, presentando la relativa istanza entro i termini di rilascio dell'AIA;

relativamente al Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 – 2027 (PGRA), l'area di intervento è classificata a pericolosità da alluvione media "P2", *nella quale ai sensi dell'articolo 9 della disciplina di Piano, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua)*;

relativamente al Piano gestione acque del Distretto appennino settentrionale, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 200/60/CE, deve essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

relativamente al Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno, considerato che l'area di intervento è ricompresa in "Interbacino a deficit idrico superficiale molto elevato – C4", eventuali nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione dei nuovi interventi previsti e la gestione dell'installazione in esame si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto relativo all'esistente impianto per il finissaggio di materiale tessile, ubicato in Via G. di Vittorio, n. 44, nel Comune di Vaiano (PO), proposto da RTP Rifinizione Tessile Pratese S.r.l. (sede legale: Via Masaccio, n. 161, Firenze - p.iva 06324180485), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, con l'indicazione dei richiami e delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

3) di notificare il presente decreto alla proponente RTP Rifinizione Tessile Pratese S.r.l.;

4) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 25207 del 30-11-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 9891 - Data adozione: 10/05/2024

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 43, comma 6 e art. 48 della L.R. 10/2010. Istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità regionale relativo all'esistente installazione per l'attività di follatura e di rifinitura a secco, principalmente di tessuti in lana, ubicata in Via Genova, n. 15/B, nel Comune di Prato. Proponente: Ellevu S.r.l. - Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 10/05/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD011228

LA DIRIGENTE

Vista la direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del d.lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la l.r. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il d.m. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al d.p.g.r. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la d.g.r. n. 1196 del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Premesso che:

il proponente Ellevu S.r.l. (sede legale: Via Genova n. 15/B, Prato – c.f. - p.iva 00304030976) con istanza pervenuta al protocollo regionale il 04/07/2023 (prot. n. 0322990 e n. 0323087) ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della l.r. 10/2010 e dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, relativamente all'esistente installazione per l'attività di follatura e di rifinitura a secco, principalmente di tessuti in lana, ubicata in Via Genova, n. 15/B, nel Comune di Prato, depositando la prevista documentazione;

l'impianto interessa territorialmente solo il Comune di Prato;

il Settore VIA, in data 07/07/2023, con nota prot. n. 0330626, ha chiesto integrazioni ai sensi dell'art. 19, comma 2 del d.lgs. 152/2006, ai fini della completezza e adeguatezza della documentazione presentata allegata all'istanza; il proponente ha trasmesso la documentazione richiesta in data 24/07/2023, con nota prot. n. 0358039;

in data 27/07/2023, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 0366250) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del d.lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 27/07/2023;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della l.r. 10/2010, come da nota di accertamento n. 27176 del 06/07/2023;

il proponente ha dato evidenza di aver assolto ai propri obblighi in materia di imposta di bollo;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni);

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 5, lettera c) dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006, *“impianti per il pretrattamento (operazioni quali il lavaggio, l'imbianchimento, la mercerizzazione) o la tintura di fibre, di tessili, di lana la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno”* ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2010;

ai fini autorizzativi, l'attività dell'impianto ricade al punto 6.2 dell'allegato VIII alla parte seconda del d.lgs.

152/2006;

l'installazione della società Ellevu S.r.l. è autorizzata con autorizzazione integrata ambientale (AIA) rilasciata dalla Provincia di Prato con determinazione dirigenziale n. 3562 del 18/10/2013;

l'istanza è stata presentata in applicazione dell'art. 43 comma 6 della l.r. 10/2010, in occasione del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, con riferimento all'impianto esistente ed in esercizio per il quale sono previste alcune modifiche impiantistiche non sostanziali ai fini VIA;

in esito alla sopra citata richiesta del Settore VIA del 04/07/2023, prot. n. 0322116, sono pervenuti i contributi istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- Autorità Idrica Toscana (prot. n. 0378740 del 04/08/2023);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0393842 del 22/08/2023);
- Publiacqua S.p.a. (prot. n. 0383082 del 08/08/2023);
- ARPAT – Dipartimento di Prato (prot. n. 0392780 del 21/08/2023);
- Settore regionale Genio Civile Valdarno Centrale (prot. n. 0394780 del 23/08/2023);
- Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. n. 0395402 del 23/08/2023);
- Azienda USL Toscana Centro – Dip.to della Prevenzione di Prato (prot. n. 0407562 del 04/09/2023);

il Settore VIA, con nota prot. n. 0441406 del 27/09/2023, sulla base degli esiti istruttori, ha provveduto a richiedere alla Società proponente chiarimenti e integrazioni circa la documentazione presentata;

il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa e di chiarimento con nota del 19/10/2023, prot. n. 0477725, sulla base della quale il Settore VIA, con nota del 26/10/2023 prot. n. 0490761, ha richiesto i contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale;

a seguito della sopra citata richiesta, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- G.I.D.A. S.p.a. (prot. n. 0514898 del 13/11/2023);
- ARPAT – Dipartimento di Pistoia (prot. n. 0510187 del 13/11/2023);
- Settore regionale Autorizzazioni Integrate Ambientali (prot. n. 0576704 del 20/12/2023);

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta al protocollo regionale il 04/07/2023 e successive integrazioni e documenti sopra citati trasmessi in data 24/07/2023 e 19/10/2023;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

lo stabilimento della Ellevu S.r.l. è costituito da vari capannoni industriali, confinanti in parte con altre attività produttive e/o artigianali e dal piazzale interno; la superficie complessiva delle unità immobiliari o comunque coperte da tettoie è pari a circa 7.600 mq, mentre la superficie del piazzale interno scoperto è pari a circa 12.200 mq;

il ciclo di lavorazione che si svolge nello stabilimento consiste nell'attività di follatura e di rifinitura a secco di tessuti, principalmente di lana; i principali processi ad umido che vengono svolti nell'installazione sono quelli di follatura (infeltrimento controllato dei tessuti di lana n.d.r.) e di purgatura (lavaggio dei tessuti); i processi ad umido sono seguiti da attività di asciugatura, che possono avvenire "in largo" (ramose), in corda (airo, turbang) o in cesto (tumbler); i principali processi di finissaggio a secco che vengono svolti sono quelli di garzatura, cimatura, calandratura, decatizzo e vaporizzo;

il proponente nel presente procedimento presenta alcune modifiche, consistenti nei seguenti interventi:

- reparto garzatura-cimatura:
 - prossima installazione di n. 1 garzatrice e di n. 1 rattina;
- reparto asciugatura:
 - dismissione di n. 1 apricorda-allargapezze, di n. 1 decatizzo in continuo, di n. 2 arrotolatori, di n. 1 ripiegatrice e di n. 1 smeriglio, nonché sostituzione di n. 2 linee di cimatura;
 - spostamento di n. 1 asciugante in continuo e di n. 1 ripianatrice;

- diminuzione della durata dell'emissione in atmosfera originante da attività di asciugatura tessuti (B1 e B3) da 24 h/g a 16 h/g;
- reparto finissaggio:
 - prossima attivazione di n. 1 unità filtrazione pelurie di costruzione Effedue, impianto separatore mod. AD/A/700, e conseguente attivazione di n. 1 emissione in atmosfera sigla F1b;
- centrale termica:
 - prossima installazione di n. 1 impianto aria compressa;
- ulteriori modifiche: (adeguamento in relazione alle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 183/2017, nonché sulla base di quanto indicato nell'Allegato 2 al Piano Regionale per la Qualità dell'Aria ambiente, per):
 - inserimento nel quadro emissivo delle sei emissioni scarsamente rilevanti derivanti da aspirazione e filtrazione pelurie originate da trattamenti di finissaggio tessuti: emissioni in precedenza denominate E8, nuova denominazione F1a, F2, F3, F4a, F4b e F4c;
 - n. 2 emissioni in atmosfera, sigle A3 ed A4 derivanti dai medi impianti di combustione esistenti installati in centrale termica;

sulla base del ciclo produttivo e della capacità delle singole macchine, la potenzialità produttiva massima di stabilimento risulta pari a circa 13,8 Mg/giorno; le modifiche sopra riportate non comportano variazione della potenzialità produttiva dello stabilimento e non indicano una modifica del ciclo produttivo, che rimane coerente con quello autorizzato;

in relazione alle emissioni in atmosfera, le principali emissioni significative dello stabilimento sono le seguenti:

- n. 2 emissioni provenienti da caldaie alimentate a metano (sigle A3 e A4), dalle quali si originano ossidi di azoto e monossido di carbonio; le potenzialità dei due impianti termici sono di 8,36 MW (A3) e 5,99 MW (A4);
- n. 2 emissioni provenienti da asciugatura tessuti (B1 e B3), dalle quali si originano S.O.V. della Tab. D, Classi II, III, IV e alchilbenzeni; tali emissioni sono dotate di impianto di abbattimento ad umido (scrubber);
- n. 7 emissioni caratterizzate dalla presenza di polveri (pelurie tessili), dotate di impianto di abbattimento, originate da vari processi, quali asciugatura tumbler (F1a, F1b), cimatura (F2), spazzolatura delle calandre (F3), garzatura (F4a, F4b e F4c);

sono inoltre presenti altre emissioni ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante, originate da attività di cui alla parte I dell'allegato IV alla parte quinta del d.lgs. 152/06;

il proponente ha presentato uno studio meteo diffusionale per valutare la dispersione degli inquinanti emessi e stimare le loro concentrazioni in aria ambiente; nello studio sono stati presi in considerazione i seguenti inquinanti:

- monossido di carbonio (CO);
- ossidi di azoto (espressi come NO₂);
- particolato (espresso come PM10);
- alchilbenzeni;
- S.O.V. della Tabella D, Classi II, III, IV e V;

lo studio è stato condotto, a titolo precauzionale, considerando tutte le emissioni pari ai valori limite espressi nel quadro riassuntivo delle emissioni e quindi sovrastimando il reale rateo emissivo;

i calcoli sono stati effettuati impiegando un reticolo aventi dimensioni pari a 25 km x 25 km, con passo di 100 m ed è stato utilizzato il modello calmet/calpuff MMS;

il proponente ha individuato n. 28 recettori;

le considerazioni finali dello studio non evidenziano criticità in relazione ai limiti della normativa (d.lgs. 155/2010) per quanto riguarda gli inquinanti ossidi di azoto, monossido di carbonio e particolato; per le sostanze organiche volatili, in assenza di specifici valori limite previsti dalla normativa nazionale, il proponente ha valutato le simulazioni con le concentrazioni individuate dal documento "Air emissions risk assessment" dell'agenzia ambientale governativa del Regno Unito, utilizzato frequentemente in ambito scientifico; anche in questo caso non sono state evidenziate criticità;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo, si evince quanto segue:

- approvvigionamento idrico: il proponente ha una concessione di derivazione di acque sotterranee (decreto dirigenziale Regione Toscana n. 11562 del 02/08/2017) per i tre pozzi a servizio dell'impianto, per una portata media di 4,12 litri al secondo; nel raggio di 200 m dall'impianto non sono presenti pozzi attivi ad uso

idropotabile pubblico; qualora le perimetrazioni delle zone di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile dovessero mutare e l'impianto dovesse ricadere in tali zone, il proponente si renderà disponibile ad attuare le misure di sicurezza previste dall'art 94 comma 5 del d.lgs. 152/2006, in relazione alle specifiche che verranno definite;

- *amd*: le acque meteoriche dilavanti (*amd*) dell'impianto provengono dalle coperture (circa 7.670 mq) e dal piazzale impermeabile in esterno all'attività produttiva (estensione pari a ca 1.215 mq);

attualmente non è presente un impianto per la raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia (AMPP), che sono convogliate direttamente nella fognatura pubblica su via Boccaccio, su via Genova, oppure nella gora transitante al di sotto dell'unità immobiliare; in merito alla possibilità di realizzare un sistema per il riutilizzo delle *amd*, il proponente evidenzia che si tratta di interventi di difficile realizzazione, in quanto l'immobile risale agli anni '70 e sussistono notevoli difficoltà tecnico operative per la realizzazione di tali opere, che andrebbero ad impattare sulla struttura esistente; inoltre il proponente segnala che l'azienda non dispone in via esclusiva dei piazzali aziendali, che risultano a comune con le attività confinanti; il volume di acqua che si prevederebbe di recuperare, inoltre, è pari a 832 mc all'anno, che costituisce una parte non rilevante dei consumi aziendali;

- *scarico idrico*: lo scarico idrico dei reflui industriali avviene nella pubblica fognatura collettata al depuratore consortile di Baciacavallo, gestito da GIDA S.p.a.; il proponente comunica che l'azienda è inserita nel progetto di fognatura industriale e precisamente negli interventi previsti nell'allegato 4 dell'"*Aggiornamento dell'accordo attuativo*"; in particolare tale intervento è tra quelli previsti dalla Fase "III stralcio" di Macrolotto 0; non sono noti i tempi in cui la fognatura industriale sarà realizzata;

- *deposito prodotti chimici*: i prodotti chimici sono immagazzinati in aree coperte, all'interno di bacini di contenimento; è comunque prevista una procedura specifica per il contenimento di eventuali sversamenti di prodotti in polvere e liquidi; per questi ultimi è previsto l'impiego, tra l'altro, di idonei materiali assorbenti;

per quanto riguarda le componenti flora, vegetazione, fauna ecosistemi e paesaggio e beni culturali, il procedimento ha per oggetto un'attività esistente e non sono previste modifiche all'immobile esterno;

in relazione a rumore e vibrazioni il proponente ha trasmesso una valutazione di impatto acustico (VIAC) previsionale, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, basata su misurazioni dello stato esistente e su stime relative alle modifiche di progetto; l'impianto ed i recettori sono collocati in Classe IV (aree di intensa attività umana), ad eccezione del Centro Socio Sanitario "Roberto Giovannini", che è ubicato in Classe III (aree di tipo misto); dal documento si evince il rispetto dei valori limite diurni e del criterio differenziale previsti per la Classe IV e la Classe III;

per quanto riguarda la componente materiali di scavo, rifiuti e bonifiche, il proponente specifica che il deposito temporaneo dei rifiuti avviene nel piazzale esterno, sotto copertura;

in relazione al traffico indotto, il proponente stima in circa 1-2 autocarri/ora il movimento da e per l'impianto; il progetto di modifica presentato non comporterà variazioni significative di capacità produttiva e quindi nemmeno di traffico indotto;

Preso atto che il proponente prende in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con l'impianto in esame:

- con riferimento al PIT-PPR (Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), il progetto interessa la Scheda d'ambito n. 6 – Firenze – Prato - Pistoia e l'area non risulta interessata da vincolo paesaggistico;

- con riferimento alla pianificazione comunale del Comune di Prato, si evince che l'area del sito è identificata con le seguenti diciture: "TSL.1 Tessuto Storico Lineare, con fronte continuo non penetrabile": tessuto con fronte allineato su asse storico, costituito da edifici con altezza di tre – quattro piani e resedi private tergalì; "TSP.1 Tessuto Storico Produttivo, industriale-artigianale storico": tessuto composto da blocchi disposti in maniera regolare o irregolare con copertura del tipo a capanna o a botte e con eventuali residenze inglobate; "PT_16 Complessi Produttivi di valore Tipologico": i complessi Produttivi di valore Tipologico sono riconosciuti come aggregati edilizi che presentano soluzioni compositive di grande interesse e caratteri architettonici e tipologici riconducibili alla tradizione industriale pratese; dalla mappa delle UTOE si evince che l'area dello stabilimento ricade nell'UTOE 4c e in Zona Territoriale Omogenea di tipo B:

queste unità rappresentano “porzioni di territorio dove trovano determinazione le quantità insediative e infrastrutturali sopportabili dalla città, assieme alle indicazioni delle azioni di tutela, recupero, riqualificazione e trasformazione che occorre attivare”;

- in relazione al Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Prato, l'impianto è ubicato in Classe IV (area di intensa attività umana); tra i recettori il vicino Centro Socio sanitario “Roberto Giovannini” è ubicato in Classe III (area di tipo misto);

- con riferimento al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di bacino dell'Appennino Settentrionale, l'area di intervento è classificata a pericolosità da alluvione bassa “P1”, corrispondente ad un'area interessata da allagamenti per Tempo di Ritorno “TR” maggiore di 200 anni;

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge quanto segue:

il Dipartimento ARPAT di Prato, nel primo contributo del 21/08/2023, dopo aver descritto gli aspetti principali del progetto, ha evidenziato alcuni elementi, relativi a emissioni in atmosfera, recupero delle AMD e VIAC, che necessitavano di documentazione integrativa e di chiarimento; nel contributo conclusivo del 09/11/2023, dopo aver esaminato la documentazione integrativa, il dipartimento ritiene che il proponente abbia risolto le criticità evidenziate nel primo contributo, specificando quanto segue:

- in materia di emissioni in atmosfera viene preso atto del rispetto dei valori previsti dal d.lgs. 155/2010 per i parametri CO ed NOx, mentre per le SOV, gli alchilbenzeni ed il particolato, è verificato il rispetto dei valori guida di rischio riportati nel sito “Air emission risk assessment” del governo inglese;

- in materia di rumore sono state trasmesse correttamente le dichiarazioni sostitutive di atto notorio previste dalla normativa;

il Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali, già nel primo contributo del 23/08/2024 esprimeva un parere favorevole alla non assoggettabilità a VIA del progetto, evidenziando alcuni aspetti che sarebbero stati oggetto di approfondimento durante il procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, in particolare in relazione all'adeguamento alle BAT conclusions e alla possibilità di approvvigionarsi di acqua per usi produttivi dall'acquedotto industriale o dal riutilizzo delle amd; nel successivo contributo del 20/12/2023, trasmesso dal settore sulla documentazione integrativa, viene inoltre evidenziato quanto segue:

- con le informazioni fornite dal proponente non risulta possibile definire il rispetto delle BATAEL sia per lo scarico indiretto sia per le emissioni in atmosfera e quindi il settore ribadisce che tale disamina verrà eseguita nel procedimento autorizzatorio, tenuto conto che i livelli di emissione previsti dalle BATAEL saranno comunque uguali o più severi rispetto a quelli previsti dalla normativa vigente, esaminati nel procedimento in oggetto;

- per quanto riguarda la valutazione per il recupero delle amd non contaminate, il settore evidenzia che ai fini del procedimento di riesame il proponente dovrà presentare una valutazione costi benefici maggiormente dettagliata negli interventi necessari, il costo e i reali benefici dei medesimi;

- per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, il proponente dovrà fornire una stima del TCOV per le emissioni B1 e B3 tenendo conto delle SOV complessivamente previste; dovrà essere eseguita la stima dell'emissione di polvere dalle emissioni contrassegnate con la sigla “Fx”;

- Publiacqua S.p.a., nel contributo del 08/08/2023, dopo aver esaminato il progetto comprensivo delle modifiche, non rileva motivi ostativi all'accettabilità dei reflui in pubblica fognatura; riguardo alla presenza di pozzi adibiti ad uso idropotabile, il gestore del S.I.I. segnala che nell'intorno dei 200 m dalla proprietà della ditta si rilevano due pozzi dismessi (PO00775 e PO00786);

- il Settore Genio Civile Valdarno Centrale, nel proprio contributo del 23/08/2023, comunica che i prelievi idrici dalla falda dell'impianto risultano concessionati e che dall'esame degli elaborati non sussistono interferenze con il reticolo idrografico di cui alla l.r. 79/2012 e che gli interventi proposti non comportano inoltre variante agli strumenti urbanistici vigenti;

- l'Autorità Idrica Toscana, nel contributo del 04/08/2023, evidenzia quanto segue:

l'impianto risulta ricadere in parte all'interno delle “zone di rispetto” delimitate con il criterio geometrico definito dal comma 4 dell'art.94 del d.lgs 152/2006, dei pozzi denominati “Piazza Macelli - Cavour” (codice database infrastrutture PO00775) e “Piazza Macelli Abbaco” (codice database infrastrutture PO00786),

attualmente in stato di “fermo impianto”;

utilizzando i nuovi criteri di delimitazione delle zone di rispetto, di cui alla d.g.r. 872/2020, una parte dell’area di pertinenza dell’impianto ricadrebbe in tali zone e pertanto assoggettabile agli obblighi dettati dal comma 5 dell’art.94 del d.lgs 152/2006 per i seguenti “centri di pericolo”: accumulo di concimi chimici, dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade, apertura di pozzi, gestione di rifiuti e stoccaggio di sostanze chimiche pericolose;

l’Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino settentrionale, nel contributo del 22/08/2023, in relazione alla pianificazione di propria competenza, evidenzia quanto segue:

- con riferimento al Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 – 2027 (PGRA), l’area di intervento è classificata a pericolosità da alluvione bassa “P1”;

- con riferimento al Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), l’area di intervento non ricade in area classificata a pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana;

- con riferimento al Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 (PGA), l’area di intervento interessa il corpo idrico superficiale “fosso della Filimortula”, classificato in stato ecologico cattivo (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) e in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027); l’area interessa altresì il corpo idrico sotterraneo della piana di Firenze, Prato, Pistoia – Zona Prato, classificato in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e in stato quantitativo buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono); pertanto, dovrà essere assicurata l’adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

- il dipartimento della prevenzione di Prato dell’Azienda USL Toscana centro, nel proprio contributo del 04/09/2023, dopo aver preso visione della documentazione progettuale, rileva che l’attività dell’impianto genererà impatti mitigabili mediante l’osservanza del Piano di Monitoraggio e Controllo che sarà parte integrante dell’Autorizzazione Integrata Ambientale ed esprime parere favorevole alla non assoggettabilità a VIA del progetto;

- GIDA S.p.a., in qualità di gestore dell’impianto di depurazione IDL di Cantagallo, nel contributo del 13/11/2023, evidenzia che il proponente partecipa al sistema centralizzato di depurazione e che lo scarico recapiterà all’impianto di depurazione di Cantagallo; GIDA esprime parere favorevole al rilascio, nella successiva fase autorizzativa, dell’autorizzazione allo scarico del proponente, con il rispetto delle prescrizioni seguenti:

- rispettare i valori limite di emissione in pubblica fognatura emanati da G.I.D.A. con delibera del C.d.A. del 18.04.2001 e successive modifiche ed integrazioni;

- rispettare le norme che regolano la materia contenute nel “Regolamento del servizio di depurazione delle acque reflue del comprensorio tessile di Prato”;

- produrre a G.I.D.A. S.p.A. una copia aggiornata dell’attestato di partecipazione al Progetto Acqua qualora la ditta effettui le seguenti modifiche e/o variazioni: quantità di reflui scaricate, ragione sociale, partita I.V.A., C.F., titolare/Legale Rappresentante, ubicazione/indirizzo dell’insediamento produttivo;

- allo scopo di valutare al meglio la qualità dei reflui industriali che recapitano agli impianti di depurazione, la ditta dovrà effettuare, almeno con cadenza annuale, l’analisi sulle acque di scarico dei seguenti parametri: pH, COD, BOD5, solidi sospesi totali, azoto ammoniacale (N-NH₄), azoto nitroso (N-NO₂), azoto nitrico (N-NO₃), azoto totale (N-Ntot), tensioattivi anionici (MBAS), tensioattivi non ionici (BiAS), cromo VI, rame (Cu), zinco (Zn), cloro (Cl), cloruri, oli e grassi, idrocarburi totali;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente nonché in merito ai contributi istruttori acquisiti:

per quanto riguarda la componente atmosfera, le emissioni significative dell’impianto rispettano i vigenti valori limite e lo studio meteo diffusionale elaborato dal proponente per verificare la dispersione degli inquinanti, ha rilevato il rispetto dei valori limite di cui al d.lgs. 155/2010 (per i parametri CO ed NO_x) e degli standard di qualità internazionali previsti per l’aria ambiente (per le SOV, gli alchilbenzeni ed il particolato); nel successivo procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell’AIA verrà verificato l’adeguamento alle BAT-AEL di cui alla Decisione di esecuzione (UE) 2022/2508 della Commissione del 9 dicembre 2022, con la quale sono state stabilite le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT),

relative alle emissioni industriali, per l'industria tessile; le BAT Conclusions prevedono valori limite pari o più severi rispetto a quelli fissati dalla normativa nazionale e regionale, per cui l'impatto sarà inferiore a quello valutato nel presente procedimento;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico suolo e sottosuolo si specifica quanto segue:

- approvvigionamento idrico: l'impianto è dotato di n. 3 pozzi regolarmente concessionati, per una portata media di 4,12 litri al secondo; nel raggio di 200 metri sono presenti due pozzi per il prelievo idropotabile (PO00775 e PO00786), che il gestore del S.I.I. ha comunicato essere dismessi;

- amd: l'impianto non è dotato di recupero delle amd non contaminate, in quanto l'immobile è esistente e non dispone dell'uso esclusivo dei piazzali aziendali e quindi la realizzazione di un impianto di recupero risulterebbe tecnicamente complessa e il volume previsto di amd da poter recuperare rappresenterebbe una quota molto esigua (832 mc/anno) in relazione ai consumi dell'impianto;

- scarico idrico: i reflui dell'impianto sono convogliati in pubblica fognatura gestita e diretti all'impianto di depurazione consortile di Baciacavallo, gestito da G.I.D.A. S.p.a.; l'azienda è inserita nel progetto di fognatura industriale e precisamente negli interventi previsti nell'allegato 4 dell'"Aggiornamento dell'accordo attuativo"; in particolare tale intervento è tra quelli previsti dalla Fase "III stralcio" di Macrolotto 0", anche se non sono noti i tempi in cui la fognatura industriale sarà realizzata;

l'installazione, entro il termine di cui all'art. 29-octies, comma 3, lett. a) del DLgs 152/2006, dovrà comunque rispettare quanto previsto dall'art. 29-sexies, comma 4-bis del medesimo decreto, in termini di rispetto dei livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL);

- deposito prodotti chimici: i prodotti chimici sono immagazzinati in aree coperte, all'interno di bacini di contenimento; è comunque prevista una procedura specifica per il contenimento di eventuali sversamenti di prodotti in polvere e liquidi al fine di evitare ogni forma di contaminazione del suolo;

per quanto riguarda le componenti flora, vegetazione, fauna ecosistemi e paesaggio e beni culturali, lo scrivente Settore VIA prende atto che il procedimento ha per oggetto un'attività esistente e non sono previste modifiche all'immobile esterno;

per quanto riguarda rumore e vibrazioni lo scrivente Settore VIA prende atto della valutazione di impatto acustico (VIAc) redatta da tecnico competente in acustica ambientale, basata su misurazioni dello stato esistente e su stime relative alle modifiche di progetto; dal sopra citato documento si evince il rispetto dei valori limite previsti per la Classe IV (ove è ubicato l'impianto e parte dei recettori) e della Classe III (ove è ubicato il Centro Socio Sanitario "Roberto Giovannini");

per quanto riguarda la componente materiali di scavo, rifiuti e bonifiche, lo scrivente Settore VIA prende atto che il deposito temporaneo dei rifiuti avviene nel piazzale esterno, sotto copertura;

in relazione al traffico indotto, lo scrivente Settore VIA prende atto che il movimento da e per l'impianto è stimato in 1 - 2 autocarri/ora; il progetto di modifica presentato non comporterà variazioni significative di capacità produttiva e quindi nemmeno di traffico indotto;

per quanto riguarda la salute pubblica, la competente autorità sanitaria ritiene che l'attività esercitata nell'impianto genera impatti conosciuti e mitigabili mediante l'osservanza del piano di monitoraggio e controllo che è parte integrante dell'AIA;

Considerato infine quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

l'esercizio dell'impianto determinerà alcuni impatti negativi, per i quali sono previste misure di mitigazione; l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto relativo all'esistente installazione per l'attività di follatura e di rifinitura a secco, principalmente di tessuti in lana, ubicata in Via Genova, n. 15/B, nel Comune di Prato;

Dato atto che la società proponente, ha chiesto l'apposizione di condizioni al provvedimento di verifica ove necessario, ai sensi dell'art.19, comma 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del d.lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del d.lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto di modifica, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre l'attività in esame e le modifiche previste alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale;

Ritenuto tuttavia necessario ricordare, ai fini del procedimento di rinnovo dell'AIA, le indicazioni espresse dal settore Autorizzazioni Integrate Ambientali, riportate in premessa al presente atto e qui di seguito riepilogate:

- per quanto riguarda l'allineamento alle BATc, il proponente dovrà presentare un idoneo documento ove siano chiaramente riportate le BAT applicate, non applicate, non applicabili, con le relative giustificazioni e descrizioni, definendo precisamente lo stato di attuazione e una precisa progettazione in caso di eventuale adeguamento;
- il proponente deve redigere una valutazione costi benefici adeguatamente dettagliata, relativa al recupero delle acque meteoriche dilavanti non contaminate;
- per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, il proponente dovrà fornire una stima del TCOV per le emissioni B1 e B3 tenendo conto delle SOV complessivamente previste e dovrà eseguire la stima dell'emissione di polvere dalle emissioni contrassegnate con la sigla "Fx";

Ritenuto necessario ricordare altresì al Settore autorizzante le indicazioni previste da G.I.D.A. S.p.a., riportate in premessa al presente atto, in relazione allo scarico idrico dell'installazione;

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare al proponente, al fine di incrementare la sostenibilità ambientale della installazione, di garantire in ogni momento l'esperienza delle procedure previste nella documentazione presentata ai fini del presente procedimento per il contenimento di eventuali sversamenti di prodotti chimici all'interno dello stabilimento;

Ritenuto necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttorio:

relativamente al Piano gestione acque del Distretto appennino settentrionale, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 200/60/CE, deve essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione dei nuovi interventi previsti e la gestione dell'installazione in esame si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale l'attività e le modifiche previste relative all'esistente installazione la follatura e la rifinitura a secco, principalmente di tessuti in lana, ubicata in Via Genova, n. 15/B, nel Comune di Prato, proposto da Ellevu S.r.l. (sede legale: Via Genova n. 15/B, Prato – c.f. - p.iva 00304030976), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, con l'indicazione dei richiami e delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

3) di notificare il presente decreto alla proponente Ellevu S.r.l.;

4) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, GESTIONE E SICUREZZA SEDI
DI LAVORO

Direttore Giovanni PALUMBO

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 28 del 28-02-2022

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 9893 - Data adozione: 09/05/2024

Oggetto: Revisione parziale, aggiuntiva, al Piano Assunzioni anno 2023 ex Deliberazioni di Giunta regionale n.299/2023 e n. 1272/2023.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 10/05/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD011224

IL DIRETTORE

Visto e richiamato l'art. 6 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 recante disposizioni in materia di piano triennale di fabbisogni di personale delle pubbliche amministrazioni;

Visto e richiamato l'articolo 23 della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 recante disposizioni in materia di programmazione del fabbisogno di personale della Giunta regionale e, in particolare, il comma 2, che stabilisce che il direttore competente in materia di personale provvede annualmente all'attuazione del piano triennale;

Visti e richiamati i seguenti atti:

- il proprio decreto n. 8447/2023, successivamente revisionato con decreto n. 20511/2023, attuativo del PTFP 2023-2025 approvato con Deliberazione di Giunta regionale n.299/2023;
- il proprio decreto n. 24912/2023 attuativo dell'aggiornamento del PTFP 2023-2025, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1272/2023;
- il proprio decreto n. 3536/2024 attuativo del PTFP 2024-2026, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 80/2024, con cui, fra l'altro, vengono adottate anche ulteriori revisioni dei piani assunzionali precedenti tra cui quello dell'anno 2023;
- il proprio decreto n.4902/2023 di ulteriore parziale revisione dei piani assunzionali precedenti all'anno 2024, tra cui quello dell'anno 2023;
- il proprio decreto n. 8525/2024 di nuova, ulteriore, parziale revisione dei piani assunzionali precedenti all'anno 2024, tra cui quello dell'anno 2023;

Dato atto che, nei suddetti decreti di approvazione e revisione dei piani assunzionali 2023, il sottoscritto si riserva la facoltà di modificare/aggiornare i medesimi anche a seguito di sopravvenute esigenze e/o valutazioni afferenti le modalità di attuazione del PTFP di riferimento;

Premesso che con deliberazione di Giunta Regionale n. 518 del 6 maggio 2024, che qui si intende integralmente richiamata, avente ad oggetto "*Art. 11, comma 1, DL n. 105/2023 – ulteriori disposizioni attuative*" è disposto:

- nell'esercizio della facoltà prevista dall'articolo 11, comma 1, del D.L. 105/2023, il trattenimento in servizio fino alla data del 30 novembre 2024 dell'Avvocato generale della Regione Toscana - quale figura in possesso dei requisiti previsti dalla normativa nazionale in quanto soggetto prossimo al collocamento in quiescenza per raggiungimento dei limiti di età e soggetto attuatore del PNRR;
- l'incarico agli uffici di provvedere agli adempimenti conseguenti alle determinazioni assunte, ivi compresa la copertura, con incarichi di prima responsabilità, delle posizioni dirigenziali con competenze in materia di contenzioso regionale ed attività legislativa, mediante reclutamento delle professionalità adeguate, secondo quanto definito in sede di programmazione triennale dei fabbisogni di personale di cui alla sezione dedicata del PIAO 2024 adottato con propria deliberazione n. 80 del 31/01/2024;

Premesso altresì che è pervenuta e risulta conservata agli atti del fascicolo, presso il competente ufficio della Direzione, richiesta di modifica di area professionale definita nel piano assunzionale 2023 sopra citato per n. 1 posto di ex cat. C, attuale Area degli Istruttori, di area professionale "Giuridico-amministrativa/economico-finanziaria", previsto in copertura mediante scorrimento di graduatoria regionale: conversione in posto di area professionale "Istruttore programmazione e valutazione – ambito agroforestale" da coprire sempre mediante scorrimento di graduatoria regionale;

Ritenuto conseguentemente necessario - in accoglimento della suddetta richiesta pervenuta e per dare attuazione a quanto disposto nel suddetto atto deliberativo n. 518/2024, fermo restando il

numero complessivo delle unità definite per categoria/area contrattuale e per qualifica dirigenziale con le delibere sopra citate di approvazione del succitato Piani dei fabbisogni di personale 2023-2025 - revisionare coerentemente il piano di assunzioni di personale a tempo indeterminato relativo all'anno 2023;

Dato atto delle preliminari verifiche istruttorie effettuate dal Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane della scrivente Direzione in ordine al contenuto dispositivo del presente provvedimento;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che sono da intendersi integralmente richiamate:

1. di revisionare parzialmente il piano assunzioni per l'anno 2023, attuativo del Piano triennale dei Fabbisogni di Personale 2023-2025, e relativo aggiornamento, approvati con le deliberazioni di Giunta regionale rispettivamente n. 299/2023 e n. 1272/2023 come segue:
 - convertendo n. 1 posto di area degli Istruttori, in area professionale "Istruttore programmazione e valutazione – ambito agroforestale", con copertura mediante lo scorrimento della relativa graduatoria regionale, precedentemente programmato nell'area professionale "Giuridico-amministrativa/economico-finanziaria" con copertura parimenti mediante scorrimento di graduatoria regionale dedicata;
 - convertendo n. 1 posto di area dirigenziale in area "giuridico-legislativa", con copertura mediante lo scorrimento della relativa graduatoria regionale, precedentemente programmato nell'area "giuridico-amministrativa/economico-finanziaria" con copertura parimenti mediante scorrimento di graduatoria regionale dedicata;
2. di dare mandato al Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane della scrivente Direzione di provvedere all'attuazione del presente provvedimento.

Il Direttore



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

Responsabile di settore Gennarino COSTABILE

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8656 del 21-05-2021

Decreto soggetto a controllo di regolarità contabile ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 9911 - Data adozione: 23/04/2024

Oggetto: Intervento codice 09IR010/G4 Casse di Espansione di Figline - Lotto Restone (Stralcio n. 2) - Procedure espropriative. Impegno e liquidazione indennità.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. Sono esclusi dalla pubblicazione gli allegati A, B, D, E, F nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 42 Dlgs 33/2013

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 10/05/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD009437

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001, “*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità*”;

VISTO l’art. 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, e ss.mm.ii. recante, tra l’altro, misure straordinarie per accelerare l’utilizzo delle risorse e l’esecuzione degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio nazionale;

CONSIDERATO che il comma 1 del suddetto decreto dispone che “*a decorrere dall’entrata in vigore del presente decreto, i Presidenti della Regioni, di seguito denominati Commissari di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico, subentrano relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare e le Regioni ai sensi dell’articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali*”;

VISTO il Decreto-Legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla Legge 11 novembre 2014, n. 164, così detto “*Sblocca Italia*”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2015 che ha individuato la lista degli interventi del Piano Stralcio contro le alluvioni nelle aree metropolitane;

RICHIAMATO l’Accordo di Programma per l’utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con D.P.C.M. 15 settembre 2015, fra Presidenza del Consiglio dei Ministri, MATTM, Regione Toscana e Città Metropolitana di Firenze, approvato con decreto ministeriale n. 550 del 25.11.2015 e registrato alla Corte dei Conti il 21 dicembre 2015;

CONSIDERATO che a seguito dell’approvazione del citato Accordo di Programma il Commissario a decorrere dal 21 dicembre 2015 è subentrato al Comune di Figline nella responsabilità, tra l’altro, dell’intervento di realizzazione della cassa di espansione di Figline – lotto Restone, per il quale era allora in corso la progettazione definitiva ed esecutiva affidata a un raggruppamento di professionisti con la società Hydea s.p.a. quale mandataria;

VISTA l’Ordinanza del Commissario di Governo contro il Dissesto Idrogeologico n. 4 del 19.02.2016 “*D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 – D.L. 133/2014 conv. in L. 164/2014 – Accordo di Programma del 25.11.2015 – Individuazione degli enti attuatori e dei settori regionali avvalsi. Approvazione delle disposizioni per l’attuazione degli interventi*”, che ha individuato il Settore Genio Civile Valdarno Superiore quale Settore di cui il Commissario si avvale per la realizzazione dell’intervento “*Casse di Espansione di Figline - Lotto Restone*” - codice intervento 09IR010/G4;

RICHIAMATA l’Ordinanza Commissariale n. 17 del 23/05/2016 avente ad oggetto “*D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 – D.L. 133/2014 conv. in L. 164/2014 – Accordo di Programma del 25.11.2015 – Indicazioni a seguito della modifica della contabilità speciale di riferimento e dell’entrata in vigore del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50*” nella quale all’allegato A è finanziato l’intervento codice 09IR010/G4 “*Casse di Espansione di Figline -Lotto Restone*” per l’importo di € 15.900.000.00 sulla contabilità speciale n. 6010;

RICHIAMATA l'Ordinanza n. 60 del 16.12.2016 recante "*D.L. 91/2014 - D.L. 133/2014 - Accordo di Programma del 25.11.2015 – Approvazione dell'aggiornamento delle disposizioni per l'attuazione degli interventi*", che ha provveduto all'aggiornamento delle disposizioni per l'attuazione degli interventi commissariali precedentemente approvate con ordinanza n. 4/2016 al nuovo quadro normativo a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 50/2016;

RICHIAMATO in particolare l'allegato B della suddetta ordinanza commissariale n. 60/2016 recante le disposizioni per l'attuazione degli interventi dell'Accordo di Programma del 25.11.2015 eseguiti dal Commissario di Governo avvalendosi dei settori della Regione Toscana;

VISTO il Piano Stralcio 2019 di cui alla Delibera CIPE n. 35/2019, con il quale sono state destinate a tale intervento ulteriori risorse pari a € 6.347.385,72, per una disponibilità complessiva ammontante ad euro 22.247.385,72;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 102 del 04 novembre 2019 "*D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 – D.L. 133/2014 conv. in L. 164/2014 – D.P.C.M. 20.02.2019 – Piano stralcio 2019 approvazione dell'elenco degli interventi e disposizioni per l'attuazione*" che ha fissato in € 6.347.385,72 l'importo finanziato in contabilità speciale n. 5588 per l'intervento "*Casse di Espansione di Figline – Lotto Restone*" - codice intervento 09IR010/G4;

CONSIDERATO che in data 12 febbraio 2021 è stato sottoscritto il Sesto Atto Integrativo dell'Accordo di Programma Regione Toscana - MATTM del 03/11/2010, finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico e che lo stesso è stato approvato con Decreto Direttoriale n. 0000032/STA del 26/02/2021, registrato alla Corte dei Conti n. SCEN_LEA - SCCLA - 0012667 del 29/03/2021;

PRESO ATTO che con il suddetto atto integrativo:

- viene preso atto della nota della Regione Toscana nota prot. n. 115225 del 23/03/2020 con la quale la Regione Toscana ha comunicato che l'intervento menzionato è stato suddiviso in due lotti, il primo, Codice Rendis 09IR010/G4_1, d'importo pari ad euro 1.814.000,00 e il secondo, Codice Rendis 09IR010/G4_2, d'importo pari ad euro 32.400.000,00;
- ha destinato ulteriori risorse, pari a € 11.966.614,28 all'intervento 09IR010/G4_2 - *Cassa di espansione di Restone – Opera di laminazione ed argine a protezione dell'abitato di Figline*;

RICHIAMATA l'Ordinanza Commissariale n. 109 del 06 luglio 2021 "*D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 – D.L. 133/2014 conv. in L. 164/2014. Accordo di Programma del 3.11.2010 – Sesto Atto Integrativo - Approvazione degli elenchi degli interventi e disposizioni per l'attuazione degli stessi*", che ha fissato in € 11.966.614,28 l'importo finanziato in contabilità speciale n. 5588 per l'intervento "*Casse di Espansione di Figline - Lotto Restone*" - codice intervento 09IR010/G4_2;

DATO ATTO, dunque, l'intervento in oggetto ha trovato copertura finanziaria sia nella contabilità speciale n. 6010 che nella contabilità speciale n. 5588;

RICHIAMATA l'Ordinanza Commissariale n. 4 del 31/01/2022 con la quale sono stati rimodulati i fondi relativamente all'intervento in oggetto;

VISTO il D.Lgs. n. 50/2016 "*Codice dei contratti pubblici*", ancora applicabile trattandosi di intervento iniziato prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36;

VISTO il D.P.R. 05 ottobre 2010, n. 207 "*Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 12*

aprile 2006, n. 163, recante *Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE* per le parti rimaste in vigore in via transitoria ai sensi degli articoli 216 e 217 del Decreto Legislativo n. 50/2016;

VISTA la Legge Regionale del 13 luglio 2007, n. 38 *“Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro”*, limitatamente al capo III (*“Disposizioni a tutela della sicurezza e della regolarità del lavoro”*) e all’art. 35 bis che detta disposizioni per la semplificazione della gestione amministrativa delle offerte;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale Toscana n. 105 del 03.02.2020 recante *“Indicazioni alle strutture regionali per la gestione delle procedure di gara aperte, ristrette e negoziate da aggiudicarsi con il criterio del solo prezzo o con il criterio qualità/prezzo. Criteri per la nomina dei membri della commissione aggiudicatrice interna in caso di aggiudicazione con il criterio qualità/prezzo. Revoca D.G.R. 367 del 9 aprile 2018. Ulteriori indicazioni per l’effettuazione dei controlli e per l’applicazione del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti.”*

RICHIAMATO il punto 2 dell’art. 7 dell’allegato B dell’Ordinanza del Commissario di Governo contro il Dissesto Idrogeologico n. 60 del 16/12/2016 nel quale si dispone *“in deroga all’art. 6 D.P.R. 327/2001 e per ragioni di snellezza e celerità operativa nello svolgimento dei necessari procedimenti espropriativi, è individuato come ufficio per le espropriazioni il settore specifico di riferimento di cui il Commissario si avvale per l’esecuzione dell’intervento come stabilito dagli atti commissariali e, come titolare del predetto ufficio, il dirigente del medesimo settore di riferimento, che è pertanto competente all’emanazione di tutti gli atti della procedura, eccettuati gli atti che determinano il trasferimento o la limitazione permanente del diritto di proprietà o dei diritti reali di godimento quali: decreto di esproprio, atto di cessione, provvedimenti di acquisizione e di retrocessione, decreto di costituzione di servitù, che sono di competenza del Commissario”*;

DATO ATTO, pertanto, che il Commissario di Governo svolge il ruolo di Autorità espropriante mentre il sottoscritto, Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore, è il Dirigente dell’ufficio espropri e responsabile del procedimento espropriativo;

TENUTO CONTO che per la realizzazione dell’intervento in oggetto è necessario espropriare terreni di proprietà privata siti nel Comune di Figline e Incisa Valdarno (FI), come da elenco allegato all’elaborato DG 01 09 (Piano parcellare di esproprio) facente parte integrante degli elaborati di progetto;

TENUTO CONTO che l’approvazione e l’autorizzazione del progetto dell’opera da parte del sottoscritto Commissario, ai sensi dell’art. 10 comma 6 del D.L. 91/2014 e dell’art. 5 comma 6 dell’Allegato B dell’Ordinanza n. 60/2016, comporta efficacia di dichiarazione di pubblica utilità e costituisce apposizione del vincolo preordinato all’esproprio;

VISTA l’Ordinanza Commissariale n. 9 del 2 febbraio 2021 relativa all’approvazione del progetto definitivo dell’*“Intervento codice 09IR010/G4 – Casse di Espansione di Figline - Lotto Restone (Stralcio n. 2)”* con la quale:

- è stata chiusa la Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell’art. 14, comma 2, della L. 241/90 ed approvato il progetto definitivo relativo all’intervento in oggetto;
- è stato apposto il vincolo preordinato all’esproprio di cui all’art. 9 del D.P.R. 327/2001 sulle aree individuate negli elaborati di progetto che, ai sensi del comma 2 del medesimo art. 9 D.P.R. 327/2001, ha la durata di cinque anni;
- è stata dichiarata la pubblica utilità delle opere e l’indifferibilità ed urgenza dei relativi lavori ai sensi dell’art. 10 comma 6 L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 e dell’art. 12 comma 1 lett. a) del D.P.R. 327/2001;

VISTE le comunicazioni di cui all'art. 17 D.P.R. 327/2001 inviate ai soggetti interessati da espropriazioni con nota acquisita al prot. 383317 del 04/10/2021;

DATO ATTO che, in esito alle suddette comunicazioni, sono pervenute n. 8 osservazioni, che sono state esaminate e valutate al fine di determinare provvisoriamente l'indennità di espropriazione spettante ed acquisite agli atti della procedura espropriativa;

VISTA l'Ordinanza n. 211 del 22/12/2021 "*Accordo di programma di cui al D.P.C.M. 15 settembre 2015 (approvato con decreto ministeriale n. 550 del 25.11.2015). Ordinanze Commissario di Governo n. 4/2016 (Allegato B) e n. 17/2016. Intervento codice 09IR010/G4. Lavori per la realizzazione della cassa di espansione Restone e sistemazione del reticolo idraulico di pertinenza - Approvazione ed autorizzazione del progetto esecutivo e indizione della procedura di affidamento dei lavori. CUP: B98G0100000003 - CIG: 89950283ED*";

DATO ATTO che il piano particellare di esproprio allegato al progetto prevede anche occupazioni temporanee di aree non soggette ad esproprio ai sensi dell'art. 49 D.P.R. 327/2001;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 165 del 09/12/2022 di approvazione dei verbali di gara ed aggiudicazione non efficace a favore dell'RTI con capogruppo la società COSTRUZIONI EDILI BARALDINI QUIRINO S.P.A con sede legale in Modena (MO);

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 185 del 29/12/2022 di aggiudicazione efficace a favore dell'RTI con capogruppo la società COSTRUZIONI EDILI BARALDINI QUIRINO S.P.A con sede legale in Modena (MO);

RICHIAMATO il Decreto Dirigenziale n. 23896 del 02/12/2022 con il quale è stata determinata in via provvisoria l'indennità di espropriazione, l'occupazione anticipata ex art. 22-bis e l'occupazione temporanea ex art. 49 ai sensi del DPR 327/2001;

DATO ATTO che il suddetto decreto è stato notificato, ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/2001, ai proprietari risultanti dai registri catastali tramite lettera raccomandata con protocollo n. 0479140 del 12/12/2022;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art 22 bis c. 5 D.P.R. 327/01, dalla data di immissione in possesso fino alla data di corresponsione dell'indennità di espropriazione, è dovuta l'indennità di occupazione temporanea;

DATO ATTO che nei giorni 23/01/2023, 25/01/2023, 27/01/2023, 30/01/2023, 01/02/2023, 03/02/2023, 06/02/2023 è stata data esecuzione ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327 al suddetto Decreto R.T. n. 23896/2022 ai fini dell'immissione in possesso, in seguito alla redazione e sottoscrizione degli stati di consistenza e dei verbali di immissione nel possesso, conservati agli atti del Settore, rinviando a successivi atti la valutazione di soprassuoli, frutti pendenti e ogni diritto presente sul fondo, rilevati al momento della redazione dei suddetti verbali;

DATO ATTO che i lavori relativi all'intervento in oggetto sono tuttora in corso;

DATO ATTO che si è proceduto alla valutazione dei soprassuoli e frutti pendenti presenti sui beni interessati dalla procedura espropriativa;

DATO ATTO che le indennità per le aree agricole in esproprio si intendono omnicomprensive e pertanto compensative di ogni altro diritto o pretesa spettanti al proprietario ed a terzi sul terreno espro-

priando, essendo stato transato, nella cifra globale determinata ed accettata, ogni credito;

RICHIAMATO il Decreto n. 5063 del 05/03/2024 avente ad oggetto “*Intervento codice 09IR010/G4 Casse di Espansione di Figline - Lotto Restone(Stralcio n. 2) - Procedure espropriative. Impegno e liquidazione indennità acconto*” con il quale è stato assunto l’impegno di spesa per le indennità da liquidare per gli espropri in oggetto ed è stato liquidato l’80% a coloro che hanno accettato le indennità proposte;

DATO ATTO che gli importi delle indennità da liquidarsi col presente atto sono calcolati sulla base delle superfici nominali catastali e di progetto, così come riportate negli elaborati progettuali;

VISTI i tempi di realizzazione dell’opera si ritiene opportuno procedere comunque con la liquidazione dell’indennità sulla base delle predette superfici, nelle more del frazionamento delle aree;

DATO ATTO che occorre, dunque, procedere alla liquidazione della restante quota del 20% pari all’importo di € 35.950,56 per i soggetti di cui all’allegato A al presente atto, ai quali è stato liquidato l’80% dell’importo dell’indennità di esproprio con il Decreto n. 5063 del 05/03/2024, a valere sull’impegno n. 259, assunto sul capitolo n. 1112 della C.S. 6010, che presenta la necessaria disponibilità, con le modalità riportate nell’allegato “F”, parte integrante e sostanziale del presente atto;

DATO ATTO che con il Decreto n. 5063/2024 è già stato assunto un impegno di spesa per le indennità per i beneficiari di cui all’allegato B e che, pertanto, occorre procedere alla liquidazione della quota del 100% per l’importo di € 6.599,16, a valere sull’impegno n. 259, assunto sul capitolo n. 1112 della C.S. 6010, in quanto con il suddetto Decreto non era stata liquidata nemmeno la quota di acconto dell’80% per mancata comunicazione da parte dei proprietari delle coordinate bancarie;

VISTA la certificazione notarile ipocatastrale ventennale in merito alla piena disponibilità dei beni da parte dei proprietari di cui all’Allegato C al presente atto, conservata agli atti del Settore;

CONSIDERATO pertanto, per quanto sopra, necessario procedere all’assunzione dell’impegno delle somme per le indennità secondo quanto riportato nell’allegato “C”, parte integrante e sostanziale del presente atto, per l’importo di € 955.673,68, in favore dei soggetti di cui all’allegato “D”, parte integrante e sostanziale del presente atto, dando atto che il suddetto importo trova copertura all’interno delle somme a disposizione del quadro economico dell’intervento, alla voce B3 “*Indennità per esproprio, allagamento ed occupazione temporanea*”, a valere sulla prenotazione n. 20164, assunta sul capitolo n. 1111 della C.S. 6010 con Ordinanza Commissariale n. 9 del 02/02/2021, che presenta la necessaria disponibilità;

TENUTO CONTO che, a seguito del frazionamento ad opere realizzate saranno svolte le opportune verifiche per determinare eventuali conguagli sul saldo dell’indennità;

DATO ATTO dei controlli effettuati da questo settore presso l’Agenzia del Territorio mediante ispezioni ipotecarie e catastali sulle particelle interessate e della documentazione prodotta dalle ditte espropriande liquidate con il presente atto, conservata agli atti del Settore Genio Civile Valdarno Superiore, che, al fine dell’erogazione delle indennità, hanno confermato la piena e libera proprietà dei beni;

DATO ATTO che al fine di provvedere al perfezionamento della procedura di espropriazione dei terreni interessati dai lavori, è necessario procedere al pagamento del 100% dell’importo delle indennità di cui agli allegati B e D;

RITENUTO, pertanto, di liquidare in favore dei proprietari di cui all’allegato D la somma di €

955.673,68 imputandola alla prenotazione assunta con il presente atto sul capitolo n. 1111 della C.S. 6010 secondo le modalità specificate nell'allegato " E", parte integrante e sostanziale del presente atto, dando atto che le suddette somme non sono soggette a ritenuta d'acconto del 20% in quanto non ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'art. 11, comma 5 e seguenti della Legge 30/12/1991 n. 413, come modificato dall'art. 3, comma 1, lettera a) del D.L. n. 262 del 27/04/1992;

ACCERTATO che, ai sensi dell'art. 35 D.P.R. 327/01, i terreni ove è stata realizzata l'opera pubblica, per le superfici interessate, non ricadono nelle zone omogenee di tipo A, B, C, D come definite dagli strumenti urbanistici, né che ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'I.V.A.;

DATO ATTO che relativamente all'intervento codice 09IR010/G4 "*Casse di Espansione di Figline - Lotto Restone (Stralcio n. 2)*":

- è stata inserita sul portale Fenix-RT tutta la documentazione prevista dalle disposizioni in relazione sia alla specifica fase di liquidazione che a tutte le precedenti fasi di attuazione dell'intervento;
- sono state rispettate le disposizioni di attuazione dell'intervento, compresi gli obblighi di informativa e di monitoraggio, tra cui, ove previsti, quelli inerenti alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), come indicato dalle disposizioni di attuazione;
- dalla documentazione inserita e, ove effettuato, dal sopralluogo non risultano criticità in merito al rispetto delle disposizioni;

DECRETA

1. DI DARE ATTO che il saldo dell'indennità di esproprio, come sopra determinato, si intende onnicomprensivo e, pertanto, compensativo di ogni altro diritto o pretesa spettanti al proprietario ed a terzi sui beni da espropriare, essendo stato transatto, nella cifra globale determinata ed accettata, ogni credito;
2. DI DARE ATTO che le indennità per aree agricole in esproprio, come sopra determinate, si intendono onnicomprensive e pertanto compensative di ogni altro diritto o pretesa spettanti al proprietario ed a terzi sul terreno espropriando, essendo stato transatto, nella cifra globale determinata ed accettata, ogni credito;
3. DI DARE ATTO che le somme sopra determinate sono, invece, suscettibili di eventuale conguaglio in relazione alla superficie effettiva di espropriazione da conteggiarsi al momento del perfezionamento degli atti di frazionamento;
4. DI DARE ATTO che risulta da impegnare per le indennità secondo quanto riportato nell'allegato "C", parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma di € 955.673,68, in favore dei soggetti di cui all'allegato "D", parte integrante e sostanziale del presente atto, dando atto che il suddetto importo trova copertura all'interno delle somme a disposizione del quadro economico dell'intervento, alla voce B3 "*Indennità per esproprio, allagamento ed occupazione temporanea*", a valere sulla prenotazione n. 20164, assunta sul capitolo n. 1111 della contabilità speciale n. 6010 con Ordinanza Commissariale n. 9 del 02/02/2021, che presenta la necessaria disponibilità;
5. DI LIQUIDARE il saldo delle indennità pari al restante 20% a valere sull'impegno n. 259, assunto sul capitolo n. 1112 della C.S. 6010 con Decreto n. 5063 del 2024, a favore dei beneficiari di cui all'allegato A per l'importo di Euro 35.950,56, con le modalità riportate nell'allegato "F", parte integrante e sostanziale del presente atto;
6. DI LIQUIDARE in favore dei proprietari di cui all'allegato B, per gli espropri relativi all'intervento codice 09IR010/G4 "*Casse di Espansione di Figline - Lotto Restone (Stralcio*

n. 2)", CUP B98G01000000003, la somma di € 6.599,16, pari al 100% dell'indennità, a valere sull'impegno n. 259, assunto sul capitolo n. 1112 della C.S. 6010 con Decreto n. 5063 del 2024, secondo le modalità specificate nell'allegato "E" parte integrante del presente atto, dando atto che le suddette somme non sono soggette a ritenuta d'acconto in quanto non ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'art. 11, comma 5 e seguenti della Legge 30/12/1991 n. 413, come modificato dall'art. 3, comma 1, lettera a) del D.L. n. 262 del 27/04/1992,;

7. DI LIQUIDARE in favore dei proprietari di cui all'allegato D, per gli espropri relativi all'intervento codice 09IR010/G4 "*Casse di Espansione di Figline - Lotto Restone (Stralcio n. 2)*", CUP B98G01000000003, la somma di € 955.673,68, pari al 100% dell'indennità, secondo le modalità specificate nell'allegato "E", parte integrante del presente atto, dando atto che le suddette somme non sono soggette a ritenuta d'acconto in quanto non ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'art. 11, comma 5 e seguenti della Legge 30/12/1991 n. 413, come modificato dall'art. 3, comma 1, lettera a) del D.L. n. 262 del 27/04/1992;
8. DI DARE ATTO che relativamente all'intervento *codice 09IR010/G4 "Casse di Espansione di Figline - Lotto Restone (Stralcio n. 2)"*:
 - è stata inserita sul portale Fenix-RT tutta la documentazione prevista dalle disposizioni in relazione sia alla specifica fase di liquidazione che a tutte le precedenti fasi di attuazione dell'intervento;
 - sono state rispettate le disposizioni di attuazione dell'intervento, compresi gli obblighi di informativa e di monitoraggio, tra cui, ove previsti, quelli inerenti alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), come indicato dalle disposizioni di attuazione;
 - dalla documentazione inserita e, ove effettuato, dal sopralluogo non risultano criticità in merito al rispetto delle disposizioni;
9. DI PUBBLICARE il presente atto nel BURT ai sensi dell'art. 26, comma 7, del DPR 327/2001.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 6

- A* *Allegato A*
5c800ef2c980714764e4cefea67249226d472742f4235e1fd18954c7bef5c4c9
- B_* *Allegato B*
93d565ed50a5f6993a048cbda631e468464509da2c1f79d59540ec98acf37b85
- C* *Prospetto riepilogativo*
2cf646784b077e156271b41d624e1e9219bab898274963ee659e651e9bb0ae17
- D* *Allegato D*
eea63ee21bce8b533a4055ef0e77fb5e54768cfa3c97426f66055dad178fda3
- E_* *Allegato E*
76ecf49b36a7b63f5ac18a0a97812e223ccb6d1cd1a4a5b45eda7a149c27248
- F* *Allegato F*
6243d4acae048a2afdd1f7eed7e70ea4e8ef7aa118625f252a0724851e958f60

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di ricerca e concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in località Petroio nel Comune di Trequanda per uso Agricolo – Richiedente: VAM Srl****PRATICA n° 1816-2024**

La Società VAM Srl con Sede Legale a Roma ha presentato in data 25/03/2024 prot. Reg. n. 188830 domanda di ricerca e concessione per derivazione ed utilizzo di acque sotterranee tramite pozzo da realizzare in località Petroio nel comune di Trequanda su terreno contraddistinto al Catasto Terreni dal Foglio n. 59 con la Particella n. 65 per una portata media pari a 0,24 l/s per un volume annuo stimato pari a 7.468 metri cubi ad uso civile ed agricolo per irrigazione vigneti e riempimento piscina.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT, sul Sito Web Regionale ed all'albo pretorio del comune di Trequanda, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **15/05/2024**. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, ufficio Acque in Piazzale Rosselli n. 23, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il **giorno 18/06/2024 con ritrovo alle ore 10:00 presso la casa comunale di Trequanda**.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale.

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

Settore Genio Civile Toscana Sud
Sede di Siena – Piazzale Rosselli, 23
Telefono 055/4387859
Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di rinnovo e variante della concessione per derivazione acque superficiali da Invaso che intercetta il Torrente Bagnolo in località Castelgiocondo nel Comune di Montalcino.****PRATICA n° 113207-2020 Proc. 3072-2024 (Ex 25866)**

Il Signor Frescobaldi Franceschi Marini Lamberto residente a Firenze in Via di Santo Spirito 11, in qualità di Legale Rappresentante della Soc. Agr. TENUTE DI CASTELGIOCONDO E DI LUCE DELLA VITE SRL, ha presentato in data 07/02/2024 con prot. n. 89872, la domanda per ottenere la concessione per il prelievo e l'utilizzo di acqua pubblica superficiale ad USO AGRICOLO da un invaso che intercetta il corso d'acqua denominato Torrente Bagnolo in località Castelgiocondo nel Comune di Montalcino, per una portata media pari a 0,80 l/sec e massima di 2,42 l/sec ed un volume annuo stimato in 25.502 metri cubi, per l'irrigazione di vigneti, aree verdi e per gli utilizzi di cantina nei vari poderi di proprietà della Società richiedente, posti sui propri territori siti in varie località all'interno del Comune di Montalcino.

L'invaso da cui avverrà il prelievo e la relativa opera di presa sono ubicati in prossimità del terreno distinto in Catasto dal Foglio 98 e Particella 40.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana, sul B.U.R.T. ed all'albo pretorio del comune di Montalcino, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 15/05/2024.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, Ufficio Risorse Idriche in Piazzale Rosselli n. 23 e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Toscana Sud – Piazzale Rosselli 23 a Siena, entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R.T. mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 25/06/2024 con ritrovo alle ore 10:30 presso la località di Castelgiocondo nel Comune di Montalcino dove è ubicato l'invaso. In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato. Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale.

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

Settore Genio Civile Toscana Sud
Sede di Siena – Piazzale Rosselli, 23
Telefono 055 4387859
[Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord

Sede di Massa

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA
Domanda di rinnovo, subingresso e variante non sostanziale
alla concessione di derivazione in Comune di Bagnone e Villafranca in Lunigiana

PRATICA n° DC 335/49-1 SIDIT 1179/2023

Con decreto dirigenziale n.1118 del 31/01/2019 e successivo decreto dirigenziale di parziale rettifica n.7442 del 13/04/2023, è stato rilasciato al Consorzio di Bonifica "Consorzio 1 Toscana Nord" con sede legale in Via della Migliarina n.64 Viareggio (LU) - CF: 02350460461, il rinnovo della concessione per prelevare acqua dall'invaso La Marana sito sul T. Mangiola in loc. Castello del comune di Bagnone, la portata massima pari a 30,00 l/s e media pari a 12,32 l/s, cui corrisponde un volume di circa 388.800 mc/anno, per servire il comprensorio irriguo Bagnone-Villafranca in Lunigiana (Piano di Villafranca e Virgoletta, Piano di Bagnone, Piano di Malgrate, Piano di Mocrone, Filetto, Cerreta, Cravarino, Ca Madonna e Concordia), per una superficie effettivamente irrigata di circa 250 ha.

Con domanda di prot.n.441657 del 27/09/2023, il Consorzio ha presentato istanza di variante alla concessione esistente, per poter derivare acqua pubblica dal canale di derivazione dell'impianto idroelettrico della soc. Arbione srl (pratica DC60/8-13), mediante il couso dell'opera di presa sita sul T. Bagnone, nella località omonima, per poter far fronte ad eventuali necessità idriche nei periodi estivi, ad integrazione di quanto già concesso, per una portata massima di 48,00l/s, per una portata complessiva dell'impianto di 68 l/s (di cui 20 l/s dall'invaso La Marana e 48 l/s dal T. Bagnone), per un volume complessivo di 782.000 mc, cui corrisponde una portata media dell'impianto pari a 24,79 l/s.

La modifica richiesta è da ritenersi sostanziale ai sensi dell'art. 49 del R.D. 1775/1933 e dell'art. 69 del D.P.G.R. n.61/R/2016, in quanto l'introduzione di un'ulteriore opera di presa e l'aumento del volume complessivo, comportano sia la modifica delle caratteristiche dell'impianto, sia la necessaria valutazione dei diritti o degli interessi di terzi, e dell'assetto idraulico o idrogeologico.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio dei Comuni di Bagnone e Villafranca in Lunigiana, sul BURT e sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **15/05/2024**.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Massa in viale Democrazia, 17 e potranno essere visionati previo appuntamento con l'istruttore tecnico D.ssa Francesca Rossi, che potrà essere contattata al numero 055/4387561 (e-mail: francesca.rossi@regione.toscana.it).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate alla Regione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Massa, Via Democrazia 17.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 01 luglio 2024 con ritrovo alle ore 9,30 presso la sede del Comune di Bagnone (MS).

Il presente avviso è rivolto anche alla soc. Arbione srl che, ai sensi di una convenzione di couso, autorizza il Consorzio all'utilizzo dell'opera di presa e del canale di adduzione, appartenenti all'impianto idroelettrico.

Può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni.

La presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della L 241/90 e tale procedimento dovrà concludersi entro 60 giorni dalla presentazione dell'istanza, salvo interruzione dei termini necessari per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta, di pareri per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentati da enti o da privati, di domande in concorrenza.

Il responsabile del procedimento è il Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: giorgio.mazzanti@regione.toscana.it), presso il Settore Genio Civile Toscana Nord – Sede di Lucca.

Il Dirigente
(Ing. Enzo Di Carlo)

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Nord****Sede di Massa**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Domanda di concessione di derivazione in Comune di Aulla****PRATICA n. PC 1513/76-74**

La società Lunigiana Scavi & Ambiente s.r.l. con sede in Via Fornace snc nel comune di Aulla (MS), ha presentato in data 29/02/2024, prot. n. 145009 la domanda per ottenere la concessione per l'utilizzo di acqua pubblica per una quantità media di 0,095 l/s corrispondente ad un volume annuo pari a circa mc 3.000, ad uso civile (abbattimento ploveri e lavaggio ruote automezzi), mediante pozzo ubicato in località Fornace di Quercia del comune di Aulla (MS), nel terreno contraddistinto al N.C.T. con il mappale 201 del foglio 5.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT, sul sito internet della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune di Aulla per **15** giorni consecutivi a partire dal giorno **15/05/2024**.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Massa in viale Democrazia, 17 e potranno essere visionati previo appuntamento con l'istruttore D.ssa Carla Italia (numero telefonico: 055/4387537, e-mail: carla.italia@regione.toscana.it).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione Toscana entro **45** giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, mediante PEC inviata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci all'indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Massa, Via Democrazia 17.

La visita locale d'istruttoria, di cui al primo comma dell'articolo 8 del T.U. n. 1775/1933, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il **giorno 01 luglio 2024 con ritrovo alle ore 11,30** presso lo stabilimento della ditta, in via Fornace snc nel comune di Aulla

In caso di ammissione di domande concorrenti, la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito internet della Regione Toscana e all'albo pretorio.

Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento di attuazione della L.R. 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione acque pubbliche, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990. Tale procedimento dovrà concludersi entro giorni 180 dalla data di presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini, necessaria per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta e pareri, per le valutazioni ambientali, per l' eventuale esame di opposizioni presentate da Enti o da privati, di domande in concorrenza.

Il responsabile del procedimento è il Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: giorgio.mazzanti@regione.toscana.it), presso il Settore Genio Civile Toscana Nord – Sede di Lucca.

Il Dirigente**(Ing. Enzo Di Carlo)**

ci

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Nord

Sede di Lucca

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Domanda di concessione preferenziale acque sotterranee in Comune di Viareggio

Intestatario BAGNO MARGELLINA di Funel Gloria sas- C.F. 00264630468 – Viale Europa n. 16 - loc.

Viareggio PRATICA CL 4123 Codice sidit n° 192475/2020

La società in epigrafe ha presentato in data 06/03/2024, prot. 155397 istanza di riattivazione di concessione preferenziale per l' utilizzo di acqua pubblica per una quantità media annua di acqua pari a 0,095 l/s corrispondente a un volume annuo di 3000 mc con una portata massima di 0,5 l/sec, per uso CIVILE (Irrigazione aree a verde, lavaggio attrezzature, abbattimento polveri, reintegro piscina) mediante n. 1 pozzo denunciato ai sensi del D.Lgs. 275/1993 nota n. 14926 del 10/08/1994, sito in comune di Viareggio, su arenile demaniale in concessione, contraddistinto al Catasto dei terreni dello stesso comune al foglio 28 mappale n. 242.

Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento di attuazione della L.R. 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione acque pubbliche, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990. Tale procedimento dovrà concludersi entro giorni 180 dalla data di presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini necessaria per l'acquisizione di eventuale ulteriore documentazione.

Il responsabile del procedimento è il Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: giorgio.mazzanti@regione.toscana.it), presso il Settore Genio Civile Toscana Nord - Sede di Lucca.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione, previo appuntamento (tel 055 4386371), presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione, ai sensi del comma 7 dell'art. 45 del regolamento regionale n. 61/r/2016, entro 45 dalla data di pubblicazione su bollettino ufficiale della Regione Toscana dell'avviso mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo [http:// regione.toscana.it/apaci](http://regione.toscana.it/apaci), o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, via della Quarquonia, 2.

La visita locale d'istruttoria, di cui al primo comma dell'articolo 8 del T.U. n. 1775/1933, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 22 maggio 2024 con ritrovo alle ore 14:30 presso lo stabilimento balneare.

Il presente avviso è pubblicato sul sito istituzionale della Regione Toscana, sull'albo pretorio del comune di Viareggio per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data del 09/05/2024 e sul BURT dalla data del 15/05/2024

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

(Ing. Enzo Di Carlo)

ab

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Nord

Sede di Lucca

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Domanda di concessione preferenziale acque sotterranee in Comune di Viareggio
Intestatario BAGNO ARETUSA di Romani Sabrina & Nicola snc- C.F. 00249490467 – Viale Europa n.
23 - loc. Viareggio PRATICA CL 4146-VER4831 Codice sidit n° 192417/2020

La società in epigrafe ha presentato in data 06/03/2024, prot. 155291 istanza di riattivazione di concessione preferenziale per l' utilizzo di acqua pubblica per una quantità media annua di acqua pari a 0,095 l/s corrispondente a un volume annuo di 3000 mc con una portata massima di 0,5 l/sec, per uso CIVILE (Irrigazione aree a verde, lavaggio attrezzature) mediante n. 2 pozzi denunciati ai sensi del D.Lgs. 275/1993 nota n. 7019 del 09/06/1994, sito in comune di Viareggio, su arenile demaniale in concessione, contraddistinto al Catasto dei terreni dello stesso comune al foglio 28 mappale n. 242.

Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento di attuazione della L.R. 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione acque pubbliche, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990. Tale procedimento dovrà concludersi entro giorni 180 dalla data di presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini necessaria per l'acquisizione di eventuale ulteriore documentazione.

Il responsabile del procedimento è il Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: giorgio.mazzanti@regione.toscana.it), presso il Settore Genio Civile Toscana Nord - Sede di Lucca.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione, previo appuntamento (tel 055 4386371), presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione, ai sensi del comma 7 dell'art. 45 del regolamento regionale n. 61/r/2016, entro 45 dalla data di pubblicazione su bollettino ufficiale della Regione Toscana dell'avviso mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo [http:// regione.toscana.it/apaci](http://regione.toscana.it/apaci), o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, via della Quarquonia, 2.

La visita locale d'istruttoria, di cui al primo comma dell'articolo 8 del T.U. n. 1775/1933, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 22 maggio 2024 con ritrovo alle ore 15:20 presso lo stabilimento balneare.

Il presente avviso è pubblicato sul sito istituzionale della Regione Toscana, sull'albo pretorio del comune di Viareggio per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data del 09/05/2024 e sul BURT dalla data del 15/05/2024

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

(Ing. Enzo Di Carlo)

ab

REGIONE TOSCANA
Direzione Generale Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Nord

Sede di Lucca

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Domanda di rinnovo / variante non sostanziale

di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale in Comune di Barga (LU)

PRATICA SIDIT n. 193867/2020 (C.L. 1857 LU).

Con istanza acquisita al protocollo RT n. 0582462 del 22/12/2023 e successivi perfezionamenti ricevuti al prot. RT n. 0204505 del 04/04/2024 e prot. RT n. 0242258 del 29/04/2024, la ditta "Validations and Technical Services s.r.l." (C.F. 02310660465), con sede legale in località "Il Ciocco" s.n.c., frazione Castelvecchio Pascoli - Comune di Barga (LU), ha presentato **domanda di rinnovo di concessione / variante non sostanziale** di derivazione di acqua pubblica superficiale dal corso d'acqua "Torrente Corsonna" (pratica SIDIT n. 193867/2020 - C.L. 1857 LU), con punto di presa situato sul terreno meglio identificato e rappresentato dalla particella catastale n. 202 (in adiacenza) del foglio di mappa n. 37 del C.T. del Comune di Barga, località Catagnana.

La derivazione idrica viene richiesta per una portata media annua richiesta pari a litri/secondo 200 (portata massima l/s 2.130), per 24 ore al giorno, per 180 giorni all'anno, ad uso "IDROELETTRICO", il tutto per un volume annuo di fabbisogno di prelievo richiesto pari a metri cubi 3.110.400.

L'impianto idroelettrico ha un salto utile pari a mtl. 60 ed una potenza nominale media annua pari a KW 117,70.

Come indicato in atti, l'acqua viene restituita, più a valle, integralmente al corso d'acqua.

Il presente avviso sarà pubblicato come di legge nell'albo pretorio del Comune di Barga per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 15/05/2024, nel B.U.R.T. in pari data predetta e nel sito internet della Regione Toscana, nella sezione <http://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2 e potranno essere visionati, in orario di ufficio, previo appuntamento con l'istruttore tecnico P.A. Alessandro Pennino, che potrà essere contattato per appuntamento al numero 055/4382704, e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione

Toscana, mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it (indicando l'ufficio di destinazione riportato in epigrafe alla presente ed il numero della pratica in oggetto), o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Settore Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, Via della Quarquonia, 2 - 55100 Lucca.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno mercoledì 19 giugno 2024, con ritrovo alle ore 09:30, presso la sede legale della ditta "Validations and Technical Services s.r.l.", ubicata in località "Il Ciocco" s.n.c., frazione Castelvecchio Pascoli - Comune di Barga (LU), visita che nel caso di ammissione di domande concorrenti potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e nell'Albo Pretorio Comunale.

Può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art. 45 del regolamento n° 61/R/2016, la durata del procedimento è pari a 180 giorni, salvo interruzione dei termini necessari per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta, di pareri per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentati da enti o da privati, di domande in concorrenza.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: giorgio.mazzanti@regione.toscana.it), presso il Settore Genio Civile Toscana Nord - Sede di Lucca.

Il Responsabile del Procedimento

(Dott. Geol. Giorgio Mazzanti)

GM/ap

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Nord

Sede di Lucca

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Domanda di concessione preferenziale acque sotterranee in Comune di Viareggio
Intestatario BAGNO TRITONE di Livio Giannesi & C. sas- C.F. 00212190466 – Viale Margherita 105 -
loc. Viareggio PRATICA CL VER4737 Codice sidit n° 180765/2020

La società in epigrafe ha presentato in data 26/02/2024, prot. 135275 istanza di riattivazione di concessione preferenziale per l' utilizzo di acqua pubblica per una quantità media annua di acqua pari a 0,136 l/s corrispondente a un volume annuo di 4300mc con una portata massima di 2,6 l/sec, per uso CIVILE (lavaggio arredi balneari, irrigazione aree a verde, utilizzo servizi igienici) mediante n. 1 pozzo denunciato ai sensi del D.Lgs. 275/1993 nota del 21/06/1994, sito in comune di Viareggio, su arenile demaniale in concessione, contraddistinto al Catasto dei terreni dello stesso comune al foglio 12 mappale n. 1189.

Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento di attuazione della L.R. 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione acque pubbliche, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990. Tale procedimento dovrà concludersi entro giorni 180 dalla data di presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini necessaria per l'acquisizione di eventuale ulteriore documentazione.

Il responsabile del procedimento è il Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: giorgio.mazzanti@regione.toscana.it), presso il Settore Genio Civile Toscana Nord - Sede di Lucca.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione, previo appuntamento (tel 055 4386371), presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione, ai sensi del comma 7 dell'art. 45 del regolamento regionale n. 61/r/2016, entro 45 dalla data di pubblicazione su bollettino ufficiale della Regione Toscana dell'avviso mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo [http:// regione.toscana.it/apaci](http://regione.toscana.it/apaci), o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, via della Quarquonia, 2.

La visita locale d'istruttoria, di cui al primo comma dell'articolo 8 del T.U. n. 1775/1933, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 22 maggio 2024 con ritrovo alle ore 10:10 presso lo stabilimento balneare.

Il presente avviso è pubblicato sul sito istituzionale della Regione Toscana, sull'albo pretorio del comune di Viareggio per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data del 06/05/2024 e sul BURT del 08/05/2024

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

(Ing. Enzo Di Carlo)

ab

REGIONE TOSCANA - DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE Settore Genio Civile Valdarno Superiore										
AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VARIANTE URBANISTICA CON APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO, APPROVAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA'										
ART. 10 - 11 c. 2 e 16 c. 5 del D.P.R. 327/2001 - art. 7 e 8 della L. 241/1990 ART 4 bis DGR n. 475 del 28/04/2023 avente oggetto "PNRR M2C4-12.1b										
Oggetto: Mitigazione del rischio idraulico per l'abitato di Firenze - Sistemazione delle difese idrauliche esistenti nel tratto dalla Nave a Rovezzano al Ponte S.Trinita' - Comune di Firenze. Autorità espropriante: REGIONE TOSCANA - GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE (Progetto definitivo ed esecutivo dell'intervento a, con dichiarazione di pubblica utilità e variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e art. 12 del DPR 327/2001, con contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 9 del DPR 327/2001.										
Il dirigente dell'ufficio espropri e responsabile del procedimento di esproprio Ing. Genarino Costabile Visto il progetto definitivo dell'intervento per il quale è necessario procedere all'esproprio delle aree interessate previa apposizione del vincolo preordinato all'esproprio; Visto in particolare il piano particolareggiato dell'intervento i cui maggiori oggetti del presente procedimento sono consultabili al link https://www.regione.toscana.it/it/interventi-sul-flume-etsa con argomento "Mitigazione del rischio idraulico per l'abitato di Firenze - Sistemazione delle difese idrauliche esistenti nel tratto dalla Nave a Rovezzano al Ponte S.Trinita'."										
AVVISA CHE è avviato il procedimento, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990, di variante urbanistica con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 327/2001 e di dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art.16 del D.P.R. 327/2001 e art 4 bis DGR n. 475 del 28/04/2023 avente oggetto "PNRR M2C4-12.1b relativamente all'intervento "Progetto definitivo Mitigazione del rischio idraulico per l'abitato di Firenze - Sistemazione delle difese idrauliche esistenti nel tratto dalla Nave a Rovezzano al Ponte S.Trinita' L.". La documentazione del progetto è depositata in formato digitale presso il Settore Genio Civile Valdarno Superiore - via San Gallo, 34a- Firenze ed è consultabile, previo appuntamento telefonico, chiamando i numeri 055.4387163 - 055.4387148. Il progetto definitivo è consultabile sul sito della Regione Toscana al link: https://www.regione.toscana.it/it/interventi-sul-flume-etsa										
Entro il termine perentorio di trenta giorni decorrente dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli interessati potranno presentare eventuali osservazioni scritte inviandole a Regione Toscana - Settore Genio Civile Valdarno Superiore - via San Gallo, 34a- Firenze, a mezzo di raccomandata A.R. o a mezzo pec a regione.toscana@postacert.toscana.it - Nei medesimi trenta giorni colui che non sia più proprietario, ma risulta inserito nell'elenco in appreso dei proprietari risultanti dai registri catastali, è tenuto ai sensi dell'art.3 c. 3 del D.P.R. 327/2001 a comunicarlo alla Regione Toscana, anche a mezzo di e-mail geniocivile.valdarnosuperiore@regione.toscana.it .										
Sono interessate dal presente avviso le seguenti ditte e particelle catastali:										
Comune	Intestatario	Fg	P.la	Sub.	Catasto	Quarta 1	cl.1	Sup. Occ.	Sup. Esproprio	
		126	2268		CF	ENTE URBANO		70514	2830	676
		126	2197		CT	SEMINATIVIVO	1	325	280	0
		126	2257		CF	E 8		7400	1971	106
		126	25	503	CF	E 3		151280	41	0
		126	2263		CF	ENTE URBANO		63475	3644	2237
		126	2208		CF	F 1		310	170	190
		126	2205	1	CF	F 1			1558	
		126	2205	2	CF	D 1		1354	61	0
		108	2257			F 1		460	60	4
		141	1			SEMINATIVIVO ARBORATO	2	4360	1728	1013
		141	3			F 2		11772	1438	2100
		107	330			SEMINATIVIVO ARBORATO	1	1450	765	0
		107	257			SEMINATIVIVO ARBORATO	1	6180	480	0
		107	1319			INCOLTO PROD	U	4700	215	
		105	227			PASCOLO	U	760	678	84
		104	330			ENTE URBANO		1700	62	0
		106	228			INCOLTO PROD	U	3590	1580	120
		106	1177			INCOLTO PROD	U	850	195	15
		105	641						156	0
		105	643			D 3	3		473	0
		105	817			BCNC			52	0
		108	233			PASCOLO	U	6280	950	80
		105	626			PASCOLO	U	3000	1030	129
		104	665			PRATO	U	5440	125	0
		104	671			F URBAN ACCERT		3000	17	0
		125	857		CF	ENTE URBANO		280	122	40
		125	699		CT	PASCOLO	U	950	20	16
		125	1189		CT	INCOLTO PROD	U	580	1156	11
		125	1177		CT	INCOLTO PROD	U	70		37
		173	50			INCOLTO PROD	U	590	574	0
		126	1484		CT	PASCOLO	U	2880	1164	194
		141	1147			BOSCO ALTO	1	178	76	70
		141	1148			RELITTO STRADALE			56	36
		141	1149			F 1		1758	362	157
		141	1144			BOSCO ALTO	1	405	742	7
		141	885			SEMINATIVIVO ARBORATO	2	2755	377	
		141	252	2		A 3	3			
		141	252	3		A 3	3			
		141	252	4		A 3	3			
		141	252	5		C 2	3			376
		141	252	500		A 3	3			
		141	252	501		C 2	5			
		124	307			ENTE URBANO			533	0
		108	2716			SEMINATIVIVO ARBORATO	2	3034	128	10
		107	2533			AREA FAB DM		2875	194	42
		107	2298			AREA FAB DM		2540	46	58
		105	611						682	0
		105	796			C 1	8	239	129	24
		165	344			BCNC			150	0



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Mobilità Infrastrutture e Trasporto
Pubblico Locale**

SETTORE VIABILITA' REGIONALE AMBITI FIRENZE - PRATO - PISTOIA

Prot. n. vedi lato o file di Segnatura

Da citare nella risposta

data 07/05/2024

Comune di Pelago

comune.pelago@postacert.toscana.it

Città Metropolitana di Firenze

Servizio Viabilità

cittametropolitana.fi@postacert.toscana.it

Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve

uc-valdarnoevaldisieve@postacert.toscana.it

REGIONE TOSCANA

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per la città metropolitana di Firenze e le province
di Pistoia e Prato**

sabap-fi@pec.cultura.gov.it

Publiacqua S.p.a.

protocollo@cert.publiacqua.it

Telecom Italia S.p.A.

telecomitalia@pec.telecomitalia.it

INFRADEL ITALIA S.p.a.

posta@pec.infratelitalia.it

TOSCANA ENERGIA

toscanaenergia@pec.toscanaenergia.it

Enel Distribuzione S.p.A.

e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

OPEN FIBER

openfiber@pec.openfiber.it

ARPAT – Dipartimento Provinciale di Firenze

arpat.protocollo@postacert.toscana.it

Oggetto: S.R. n°70 "della Consuma" Miglioramento della sicurezza tra le progressive Km 10+200 e 10+600 nel Comune di Pelago (FI)

Indizione conferenza di servizi decisoria sul progetto di fattibilità tecnica ed economica.

La scrivente Amministrazione Regionale ha previsto di realizzare un intervento di Miglioramento della sicurezza tra le progressive Km 10+200 e 10+600 in Comune di Pelago (FI) in località Le Cupole.

Visto l'art. 41 comma 6 del D.lgs. n. 36/2023, al fine di acquisire sul progetto di fattibilità tecnica ed economica intese, pareri, concessioni, autorizzazioni, permessi, licenze, nulla osta, assensi, comunque denominati, delle amministrazioni e dei soggetti invitati, con la presente si indice una conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art.14 bis, comma 1, della Legge n.241/90 e s.m.i., da svolgersi **in forma semplificata e in modalità asincrona.**



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Mobilità Infrastrutture e Trasporto
Pubblico Locale**

SETTORE VIABILITA' REGIONALE AMBITI FIRENZE - PRATO - PISTOIA

I soggetti in indirizzo sono pertanto invitati a esprimere specifico parere o altro atto di assenso, comunque denominato, in merito all'oggetto sopra indicato della conferenza di servizi. A tale scopo si comunica quanto segue:

- il termine perentorio per la richiesta di integrazione documentali e/o chiarimenti (art. 14-bis comma 2 lett. b) della L. n. 241/90) e/o richiesta motivata di convocazione della conferenza in forma simultanea e in modalità sincrona (art. 14-bis comma 7 della L. n. 241/90) è fissato per il giorno **22/05/2024 h 12.00**;
- il termine entro il quale rendere le determinazioni richieste (art.14-bis comma 2 lett. c) della L.n.241/90 ed art. 13 comma 1 lett. a) L. n. 120/2020) è fissato per il giorno **21/06/2024 alle ore 12:00**;
- la data della **eventuale** riunione telematica (art. 14-bis comma 2 lett d) della L. 241/90 e art. 13 comma 1 lett. b) L. n. 120/2020) è convocata per il giorno **26/06/2024 alle ore 11.00**.

La documentazione tecnica oggetto della conferenza è scaricabile attraverso il seguente link:

<https://docboxrt.regione.toscana.it/filr/public-link/file-download/2c9e80a58ef151c1018f52238a4872f0/55231/-1438241740418553789/Elaborati%20CdS.zip>

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, lett b) della Legge n. 120/2020, la riunione telematica di tutte le amministrazioni coinvolte sarà svolta nel caso in cui le condizioni e prescrizioni eventualmente indicate dalle amministrazioni ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso comportino modifiche sostanziali alla decisione oggetto della conferenza.

In tal caso, nella riunione telematica si prende atto delle rispettive posizioni e si procede alla stesura della determinazione motivata conclusiva della conferenza di servizi verso la quale può essere proposta opposizione dalle amministrazioni di cui all'articolo 14-quinquies, della L. n.241 del 1990.

Si considera in ogni caso acquisito l'assenso senza condizioni delle Amministrazioni che non abbiano partecipato alla riunione ovvero, pur partecipandovi, non abbiano espresso la propria posizione, ovvero abbiano espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza.

Si comunica altresì che il responsabile del procedimento dell'intervento in oggetto è il sottoscritto ing. Antonio De Crescenzo, dirigente del Settore Viabilità Regionale Ambiti Firenze – Prato – Pistoia.

Ai sensi dell'art. 24, comma 1-ter, della L.R. n° 88/1998 e s.m.i., si dispone la pubblicazione della presente indizione della conferenza dei servizi sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e del progetto in questione sui siti istituzionali dell'Amministrazione procedente e degli Enti locali interessati.

Si invitano pertanto i Comuni in indirizzo a provvedere altresì alla pubblicazione sul proprio sito istituzionale degli elaborati del progetto di fattibilità tecnica ed economica presenti al link sopra indicato.

Per ogni eventuale ulteriore informazione è possibile contattare i seguenti recapiti:

Ing. Filippo Ciani tel.: 0554382776 mail: filippo.ciani@regione.toscana.it

La suddetta documentazione è altresì depositata e consultabile presso lo scrivente Settore Viabilità Regionale Ambiti Firenze-Prato-Pistoia.

Il Dirigente
Ing. Antonio De Crescenzo

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

Prot. n. 0005336/2024 del 07.05.2024

DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIO E DI COSTITUZIONE DI SERVITU' DI TRANSITO CON DETERMINAZIONE URGENTE DELLE INDENNITA' PROVVISORIE

ai sensi dell'art.22 del D.P.R. 327/2001

Oggetto: "Interventi di adeguamento e ripristino delle arginature del Fosso Acqualunga, a monte del ponte di via Garcigliana, conseguenti ai diffusi fenomeni erosivi e di instabilità spondale connessi al transito della piena durante gli eventi del novembre 2019". Codice regionale D2019ENOV0029 - CUP: C27H22000000005. Titolare 13_1_912 ID GLP 928.

Autorità Espropriante: Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno;

Beneficiario dell'espropriazione: Regione Toscana;

Responsabile dell'Ufficio per le Espropriazioni: Dott.ssa Alessandra Deri.

Il Responsabile dell'Ufficio Espropri

Premesso che:

-- gli "Interventi di adeguamento e ripristino delle arginature del Fosso Acqualunga, a monte del ponte di via Garcigliana, conseguenti ai diffusi fenomeni erosivi e di instabilità spondale connessi al transito della piena durante gli eventi del novembre 2019". Codice regionale D2019ENOV0029 - CUP: C27H22000000005. Titolare 13_1_912 ID GLP 928, sono compresi nel Piano degli interventi riportato nell'allegato B della Delibera di Giunta Regionale n. 410 dell'11 aprile 2022, per il quale è stato individuato il Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno quale soggetto attuatore;

- con Determina del dirigente n. 315 del 31/05/2023 è stato approvato il progetto definitivo e dichiarata la pubblica utilità delle opere, la cui efficacia è rimasta condizionata alla apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dall'intervento ex art. 12 comma 3 DPR 327/2001;

- con nota prot. n. 0000656/2024 del 18/01/2024 considerata l'urgenza di completare prima possibile le procedure necessarie a dare corso alle opere, si è ritenuto opportuna la convocazione di una nuova conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 38 comma 10 del D.Lgs. n. 36 del 31-3-2023, entrato in vigore il 1.4.2023 e divenuto efficace il 1.7.2023.

Dato atto che:

- con note prot. nn. 0000497/2024, 0000498/2024, 0000500/2024, 0000501/2024, 0000503/2024, 0000504/2024, 0000505/2024, 0000506/2024 del 16/01/2024 sono state inviate ai proprietari interessati, le comunicazioni previste dagli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e artt.7, 8 e 10 L.241/1990 relative agli avvisi di avvio del procedimento finalizzato all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ed all'approvazione del progetto definitivo e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

- è stato provveduto alla pubblicazione dell'avviso di proposta di variante urbanistica prot. n. 0000510/2024 del 16/01/2024: all'Albo Pretorio del Comune di Pistoia (PT) dal 16/01/2024 al 31/01/2024; sul sito internet Regione Toscana dal 16/01/2024 al 31/01/2024; sul BURT Bollettino n. 4 del 24/01/2024; sul sito internet del Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno dal 16/01/2024 al 31/01/2024;

- nei termini risultano pervenute osservazioni da parte della proprietà Stanghini Alessio prot. n. 0000674/2024 del 19/01/2024;

- è stata effettuata la convocazione della conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art. 14-bis della L.241/1990 con la citata nota prot. n. 0000656/2024 del 18/01/2024 e con successiva nota prot. n. 0002380/2024 del 01/03/2024 di conferma della riunione sincrona prevista in data 14/03/2024;

- nell'ambito della conferenza dei servizi sono state riportate e controdedotte le osservazioni pervenute come risulta dal verbale della riunione della conferenza dei servizi del giorno 14/03/2024 prot. n. 0003824/2024 del 28/03/2024 cui si rinvia;

- con la Determina del Dirigente n. 134 del 08/04/2024 è stato emesso il provvedimento conclusivo della conferenza dei servizi indetta ai sensi dell'art. 14-bis L.241/1990 e dell'art. 38 commi 7 e seguenti del D.Lgs. 36/2023, con approvazione del progetto definitivo e apposizione del vincolo espropriativo;

- con la medesima Determina di approvazione del progetto definitivo è stata dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere;

- la Determina predetta è divenuta immediatamente efficace, senza la necessità di ulteriori adempimenti, ai sensi dell'art. 39 comma 3 dello Statuto del Consorzio di bonifica;

- con note prot. nn. 0004763//2024, 0004766//2024, 0004767//2024, 0004769//2024, 0004771//2024, 0004772//2024, 0004773//2024 e 0004774//2024 del 22/04/2024 sono state inviate ai proprietari le comunicazioni previste dall'articolo 17 del D.P.R. 327/2001;

- successivamente alle comunicazioni di cui al punto precedente, da una ulteriore verifica delle risultanze catastali è emerso che l'intestazione della particella 833 ex 470 del foglio 246 a seguito di istanza di rettifica catastale prot. 16169/24 pratica n. PT0016226 in atti dal 03/04/2024, è stata variata con l'inserimento degli usufruttuari Nicolai Laura nata a Quarrata (PT) il 14/09/1940 cod. fis. NCCLRA40P54H109W Usufr. 1/2 e Giacomelli Silvano nato a Pistoia (PT) il 23/04/1931 cod. fis. GCMSVN31D23G713B Usufr. 1/2; peraltro Giacomelli Silvano risulta deceduto in data 6/02/2023, di conseguenza la procedura espropriativa prosegue nei confronti degli attuali intestatari catastali.

Dato atto altresì che:

- è necessario dare inizio prontamente ai lavori poiché trattasi di interventi da eseguirsi con urgenza ai fini della difesa del suolo e della prevenzione del rischio idraulico nei territori circostanti;

- detti lavori possono essere realizzati, per la maggior parte, solo nei mesi estivi e pertanto occorre procedere tempestivamente all'acquisizione delle aree private necessarie, ai fini della loro disponibilità per l'indizione della gara di appalto;

- il progetto definitivo approvato comprende, tra gli altri, gli elaborati relativi al Piano particellare di esproprio (Tav. EG-T01) che individuano le aree oggetto di espropriazione e di asservimento che saranno intestate alla Regione Toscana (Demanio Opere Idrauliche) ex art. 3 c. 12 L.R. 80/2015;

- ai fini dell'esatta individuazione delle aree da acquisire, si è provveduto ad eseguire i relativi frazionamenti catastali (prot. PT0019148 del 22/04/2024 e prot. PT0019150 del 22/04/2024);

- per i motivi espressi in narrativa, ai sensi dell'art. 22 comma 1 del D.P.R. 327/2001, occorre stabilire in via d'urgenza l'indennità provvisoria di esproprio e di asservimento in maniera da procedere con l'emissione del decreto definitivo di esproprio e di costituzione di servitù di transito;

- si procederà alla redazione dei verbali dello stato di consistenza e di immissione in possesso dei terreni con le modalità di cui all'articolo 24 comma 3 del D.P.R. 327/2001.

Tutto ciò premesso il Responsabile dell'Ufficio Espropri

DECRETA

- di stabilire in via d'urgenza, ai sensi dell'art. 22 comma 1 del D.P.R. 327/2001, per i motivi espressi in narrativa, l'indennità provvisoria di esproprio e di asservimento determinata ai sensi degli articoli 40 commi 1 e 4 e 42 del D.P.R. 327/2001, tenuto conto della Sentenza della Corte Costituzionale n.181 del 10/06/2011, nonché della limitazione al diritto di proprietà derivante dalla costituzione della servitù di transito pedonale e carrabile, da corrispondere per i terreni occorrenti per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto, come riportato nella tabella allegata al presente atto sotto la lettera "A" a formarne parte integrante e sostanziale;

DECRETA INOLTRE

In primo luogo

- di disporre, ai sensi degli artt. 22 e 23 del D.P.R. 327/2001 e smi, il passaggio del diritto di proprietà in favore della **REGIONE TOSCANA**, con sede in Firenze Piazza Duomo n.10, Codice Fiscale: 01386030488, degli immobili posti nel Comune di Pistoia rappresentati al Catasto Terreni nel modo che segue:

1) Proprietà: **ASSOCIAZIONE LOY** Sede in Pistoia (PT) cod. fis. 90013390472 Prop. 1/1;

Comune	Foglio	Particella	Qualità catastale	Classe	Sup.mq
Pistoia	247	1046	Rel ente ur	--	95

Indennità di esproprio da corrispondere € 190,00

2) Proprietà: **Luconi Laura** nata a Pistoia (PT) il 08/02/1982 cod. fis. LCNLR82B48G713Q Prop. 1/3; **Luconi Luisa** nata a Pistoia (PT) il 27/09/1980 cod. fis. LCNLSU80P67G713P Prop. 1/3; **Luconi Gianfranco** nato a Pistoia (PT) il 30/09/1945 cod. fis. LCNGFR45P30G713K Prop. 1/3;

Comune	Foglio	Particella	Qualità catastale	Classe	Sup.mq
Pistoia	247	1064	vivaio	1	328

Indennità di esproprio da corrispondere: €. 3.295,00

3) Proprietà: **Fondi Marcella** nata a Agliana (PT) il 07/05/1949 cod. fis. FNDMCL49E47A071N Prop. 1/1;

Comune	Foglio	Particella	Qualità catastale	Classe	Sup.mq
Pistoia	247	1052	vivaio	1	508
Pistoia	247	1054	vivaio	1	205
Pistoia	247	1058	vivaio	1	35

Indennità di esproprio da corrispondere: €. 8.334,00

4) Proprietà: **Proprietà: Vivai Innocenti Fidelio Società Agricola Semplice di Innocenti Alberto e Innocenti Stefano** Sede in Pistoia (PT) cod. fis. 01786590479 Prop. 1/1;

Comune	Foglio	Particella	Qualità catastale	Classe	Sup.mq
Pistoia	247	1056	vivaio	1	423
Pistoia	247	1045	vivaio	1	335
Pistoia	246	835	vivaio	1	115
Pistoia	246	831	vivaio	1	463

Indennità di esproprio da corrispondere: €. 11.798,00

5) Proprietà: **Innocenti Melania** nata a Pistoia (PT) il 15/11/1969 cod. fis. NNCMLN69S55G713W Prop. 1/1;

Comune	Foglio	Particella	Qualità catastale	Classe	Sup.mq
Pistoia	247	1043	vivaio	1	1397

Indennità di esproprio da corrispondere: €. 16.314,00

6) Proprietà: **Stanghini Alessio** nato a Pistoia (PT) il 22/09/1986 cod. fis. STNLSS86P22G713C Prop. 1/1;

Comune	Foglio	Particella	Qualità catastale	Classe	Sup.mq
Pistoia	247	1050	vivaio	1	343
Pistoia	247	1048	vivaio	1	906
Pistoia	247	1062	vivaio	1	251

Indennità di esproprio da corrispondere: € 13.348,00

7) Proprietà: : **Ulivagnoli Stefania** nata a Pistoia (PT) il 03/03/1958 cod. fis. LVGSFN58C43G713W Prop. 1/2; **Trinci Paolo** nato a PISTOIA (PT) il 29/06/1959 cod. fis. TRNPLA59H29G713H Prop. 1/2;

Comune	Foglio	Particella	Qualità catastale	Classe	Sup.mq
Pistoia	247	1060	vivaio	1	479

Indennità da corrispondere € 3.922,00

8) Proprietà: : **Niccolai Laura** nata a Quarrata (PT) il 14/09/1940 cod. fis. NCCLRA40P54H109W Usufr. 1/1; **Giacomelli Giacomo** nato a PISTOIA (PT) il 06/10/1964 cod. fis. GCMGCM64R06G713B Nuda Prop. 1/1.

Comune	Foglio	Particella	Qualità catastale	Classe	Sup.mq
Pistoia	246	833	seminativo	1	972

Indennità da corrispondere € 5.094,00

Totale indennità da corrispondere € 62.295,00

In secondo luogo

- di disporre, ai sensi degli artt. 22 e 23 del D.P.R. 327/2001, la costituzione della servitù di transito pedonale e carrabile con ogni mezzo in favore della REGIONE TOSCANA, con sede in Firenze Piazza Duomo n.10, Codice Fiscale: 01386030488, relativamente agli immobili posti nel Comune di Pistoia e rappresentati al Catasto Terreni come evidenziato con colore verde nella planimetria che si allega al presente atto sotto la lettera "B" nel modo che segue:

1) Proprietà: **ASSOCIAZIONE LOY** Sede in Pistoia (PT) cod. fis. 90013390472 Prop. 1/1;

Comune	Fogli	Partic	Qualità catas	Clas	Sup catast	Sup in asserv.
Pistoia	247	186	E.U	-	4215	136

Indennità di asservimento da corrispondere: € 153,00

2) Proprietà: **Luconi Laura** nata a Pistoia (PT) il 08/02/1982 cod. fis. LCNLRA82B48G713Q Prop. 1/3; **Luconi Luisa** nata a Pistoia (PT) il 27/09/1980 cod. fis. LCNLSU80P67G713P Prop. 1/3; **Luconi Gianfranco** nato a Pistoia (PT) il 30/09/1945 cod. fis. LCNLF45P30G713K Prop. 1/3;

Comune	Fogl	Partic	Qualità catas	Clas	Sup catast	Sup in asserv.
Pistoia	247	1063	vivaio	1	8787	243

Indennità di asservimento da corrispondere: € 483,75

3) Proprietà: **Fondi Marcella** nata a Agliana (PT) il 07/05/1949 cod. fis. FNDMCL49E47A071N Prop. 1/1;

Comune	Fogl	Partic	Qualità catas	Clas	Sup catast	Sup in asserv.
Pistoia	247	1051	vivaio	1	7792	199

Pistoia	247	1053	vivaio	1	5045	87
Pistoia	247	1057	vivaio	1	579	17

Indennità di asservimento da corrispondere: € 681,75

4) Proprietà: **Vivai Innocenti Fidelio Società Agricola Semplice di Innocenti Alberto e Innocenti Stefano** Sede in Pistoia (PT) cod. fis. 01786590479 Prop. 1/1;

Comune	Fogl	Partic	Qualità catas	Class	Sup	Sup in asserv.
Pistoia	247	1055	vivaio	1	9213	166
Pistoia	247	1044	vivaio	1	1365	141
Pistoia	246	834	vivaio	1	39534	100

Indennità di asservimento da corrispondere: € 803,25

5) Proprietà: **Innocenti Melania** nata a PISTOIA (PT) il 15/11/1969 cod. fis. NNCMLN69S55G713W Prop. 1/1;

Comune	Fogli	Partic	Qualità	Class	Sup catast	Sup in asserv.
Pistoia	247	1049	vivaio	1	2807	76

Indennità di asservimento da corrispondere: € 1.656,00

6) Proprietà: **Proprietà: Stanghini Alessio** nato a PISTOIA (PT) il 22/09/1986 cod. fis. STNLSS86P22G713C Prop. 1/1;

Comune	Fogli	Parti	Qualità	Class	Sup	Sup in asserv.
Pistoia	247	1049	vivaio	1	2807	76

Indennità di asservimento da corrispondere: € 171,00

Totale indennità di asservimento € 3.948,75

DA' ATTO

- che i documenti in allegato al presente atto concorrono a formarne parte integrante e sostanziale.

INVITA

- ai sensi dell'art. 22 comma 1 del D.P.R. 327/2001, le ditte intestatarie degli immobili interessati dall'esproprio e asservimento a comunicare entro 30 giorni dall'immissione in possesso e dall'inizio della servitù l'eventuale condivisione dell'indennità come determinata in via d'urgenza nella tabella allegata al presente atto.

PRECISA

- che ai sensi dell'art. 22 comma 3 del D.P.R. 327/2001 "Ricevuta dall'espropriato la comunicazione di cui al comma 1 e la documentazione comprovante la piena e libera disponibilità del bene, l'autorità espropriante dispone il pagamento dell'indennità di espropriazione nel termine di sessanta giorni.";

- che ai sensi dell'art. 22 comma 4 del D.P.R. 327/2001 e smi "Se non condivide la determinazione della misura dell'indennità di espropriazione, entro il termine previsto dal comma 1 l'espropriato può chiedere la nomina dei tecnici, ai sensi dell'art. 21 e, se non condivide la relazione finale, può proporre l'opposizione alla stima.".

RENDE NOTO ALTRESÌ:

- che il presente Decreto, composto di n. 9 pagine oltre allegati ed esente bollo per effetto del D.P.R. 26 Ottobre 1972 n. 642 allegato B lett. 22, sarà notificato, a cura e spese dell'Ente espropriante agli interessati nelle forme di legge previste;
- che, a seguito del presente decreto, si procederà con l'esecuzione dell'immissione in possesso nei terreni espropriati e asserviti, in osservanza di quanto stabilito dal D.P.R. 327/2001 artt. 23 c.1 lett. g) e h) e 24 comma 1 ;
- che il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, registrato all'Agenzia delle Entrate di Pistoia e trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari di Pistoia senza indugio;
- che una volta trascritto, tutti i diritti reali e personali relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'art.25 c.3 del D.P.R. 327/2001;
- che, contro il presente decreto è possibile ricorrere al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nei termini e con le forme previsti dagli artt. 143 comma 2 e 192 e ss. del RD 11.12.1933 n. 1775;
- che il Responsabile del Procedimento di espropriazione ai sensi dell'art. 5, L. 241/90 è il Dirigente dell'Area Patrimonio ed Espropri, Dott.ssa Alessandra Deri;
- che il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presso le sedi consortili e sul sito <https://www.cbmv.it/it/page/informative-sui-singoli-trattamenti>.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

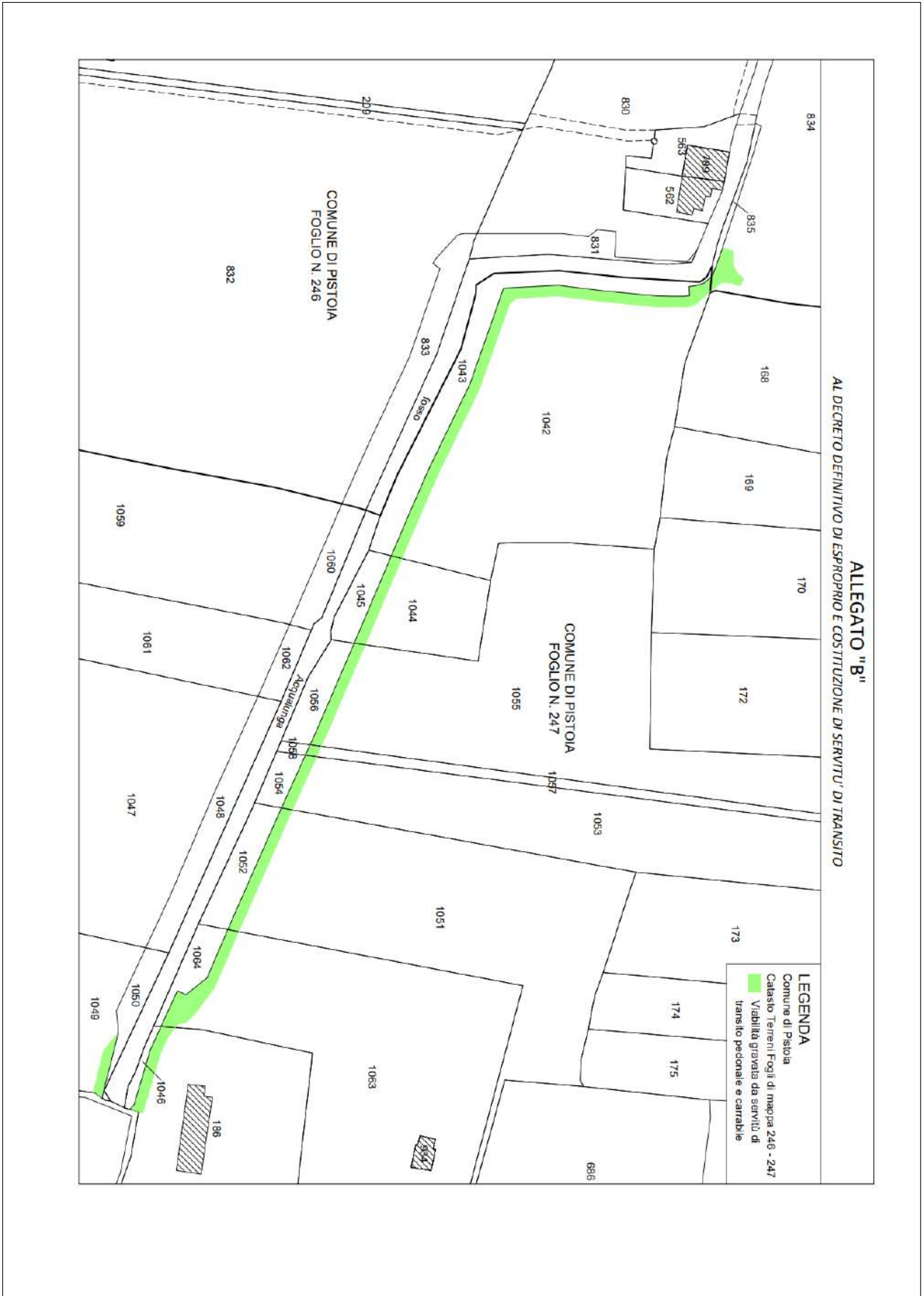
Dott.ssa Alessandra Deri

(Firmato digitalmente)

<p align="center">"Interventi di adeguamento e ripristino delle arginature del Fosso Acqualunga, a monte del ponte di via Garcigliana, conseguenti ai diffusi fenomeni erosivi e di instabilità spondale connessi al transito della piena durante gli eventi del novembre 2019". Codice regionale D2019EN0W029 - CUP: C27H2200000005. Titolo n° 13_1_912 ID GLP 928. ALLEGATO "A" al decreto definitivo di esproprio e di costituzione di servizi di transito</p> <p align="center">DETERMINAZIONE URGENTE DELL'INDENNITA' PROVVISORIA DI ESPROPRIO ex art. 22 del D.P.R. 327/2001</p>												
DITTAESPROPRIATA1): AB SOCIAZIONE LOY Sede in Pisbia (PT) cod. fs. 90013390472 Prop. 1/1;												
Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntive (affittuari, cott. diretti, tap)	Indennità aggiuntive (affittuari, cott. diretti, tap) per esproprio
Pisbia	247	186	4310	1046	95	95	Ret. ente urbano	canneb (argine)	€ 2,00	€ 190,00	€ 1,00	€ 95,00
Totale indennità per ditta										€ 190,00		€ 95,00
DITTAESPROPRIATA2): Luconi Laura nata a Pisbia (PT) il 08/02/1982 cod. fs. LCNLRAB2B48G713Q Prop. 1/3; Luconi Luisa nata a Pisbia (PT) il 27/09/1980 cod. fs. LCNLSUB0P67G713P Prop. 1/3; Luconi Gianfranco nato a Pisbia (PT) il 30/09/1945 cod. fs. LCNGFR46P30G713K Prop. 1/3;												
Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntive (affittuari, cott. diretti, tap)	Indennità aggiuntive (affittuari, cott. diretti, tap) per esproprio
Pisbia	247	906	9115	1064	125	328	vivaio	canneb (argine)	€ 2,00	€ 250,00	€ 1,00	€ 125,00
					203			vivaio	€ 15,00	€ 3.045,00	€ 15,00	€ 3.045,00
Totale indennità per ditta										€ 3.295,00		€ 3.170,00
DITTAESPROPRIATA3): Fondi Marcella nata a Agliana (PT) il 07/05/1949 cod. fs. FNDMCL49E47A071N Prop. 1/1;												
Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntive (affittuari, cott. diretti, tap)	Indennità aggiuntive (affittuari, cott. diretti, tap) per esproprio
Pisbia	247	701	8300	1052	153	508	vivaio	canneb (argine)	€ 2,00	€ 306,00	€ 1,00	€ 153,00
					355			vivaio	€ 15,00	€ 5.325,00	€ 15,00	€ 5.325,00
Pisbia	247	773	5250	1054	57	205	vivaio	canneb (argine)	€ 2,00	€ 114,00	€ 1,00	€ 57,00
					148			vivaio	€ 15,00	€ 2.220,00	€ 15,00	€ 2.220,00
Pisbia	247	775	614	1058	12	35	vivaio	canneb (argine)	€ 2,00	€ 24,00	€ 1,00	€ 12,00
					23			vivaio	€ 15,00	€ 345,00	€ 15,00	€ 345,00
Totale indennità per ditta										€ 8.334,00		€ 8.112,00
DITTAESPROPRIATA4): Vivai I nno centi Fidei o Società Agricola Semplice di Innocenti Alberto e Innocenti Stefano Sede in Pisbia (PT) cod. fs. 01786590479 Prop. 1/1												
Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntive (affittuari, cott. diretti, tap)	Indennità aggiuntive (affittuari, cott. diretti, tap) per esproprio
Pisbia	247	774	9636	1056	109	423	vivaio	canneb (argine)	€ 2,00	€ 218,00	€ 1,00	€ 109,00
					314			vivaio	€ 15,00	€ 4.710,00	€ 15,00	€ 4.710,00
Pisbia	247	184	1700	1045	81	335	vivaio	canneb (argine)	€ 2,00	€ 162,00	€ 1,00	€ 81,00
					254			vivaio	€ 15,00	€ 3.810,00	€ 15,00	€ 3.810,00
Pisbia	246	705	39649	836	115	115	vivaio	canneb (argine)	€ 2,00	€ 230,00	€ 1,00	€ 115,00
Pisbia	246	206	7470	831	329	463	vivaio	canneb (argine)	€ 2,00	€ 658,00	€ 1,00	€ 329,00
					134			vivaio	€ 15,00	€ 2.010,00	€ 15,00	€ 2.010,00
Totale indennità per ditta										11.798,00		€ 11.164,00
DITTAESPROPRIATA5): Innocenti Melania nata a Pisbia (PT) il 15/11/1969 cod. fs. NNCMLN69S56G713W Prop. 1/1;												
Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntive (affittuari, cott. diretti, tap)	Indennità aggiuntive (affittuari, cott. diretti, tap) per esproprio
Pisbia	247	183	9730	1043	37	1387	vivaio	canneb (argine)	€ 2,00	€ 714,00	€ 1,00	€ 37,00
					1040			vivaio	€ 15,00	€ 15.600,00	€ 15,00	€ 15.600,00
Totale indennità per ditta										16.314,00		€ 15.957,00

DITTA ESPROPRIATA 6): Staghini Alessio nato a Pistoia (PT) il 22/09/1986 cod. fis. STNLS86P22G713C Prop. 1/1;												
Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap)	Indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap) per esproprio
Pistoia	247	197	3150	1050	183	343	vivaio	canneto (argine)	€ 2,00	€ 366,00	€ 1,00	€ 183,00
					160			vivaio	€ 15,00	€ 2.400,00	€ 15,00	€ 2.400,00
Pistoia	247	196	8000	1048	404	906	vivaio	canneto (argine)	€ 2,00	€ 808,00	€ 1,00	€ 404,00
					502			vivaio	€ 15,00	€ 7.530,00	€ 15,00	€ 7.530,00
Pistoia	247	878	2960	1062	117	251	vivaio	canneto (argine)	€ 2,00	€ 234,00	€ 1,00	€ 117,00
					134			vivaio	€ 15,00	€ 2.010,00	€ 15,00	€ 2.010,00
Totale indennità per ditta										€ 13.348,00		€ 12.644,00
DITTA ESPROPRIATA 7): Ulivagnoli Stefania nata a Pistoia (PT) il 03/03/1958 cod. fis. LVGSFN58C43G713W Prop. 1/2; Trinci Paolo nato a Pistoia (PT) il 29/06/1959 cod. fis. TRNPLA59H29G713H prop. 1/2;												
Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap)	Indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap) per esproprio
Pistoia	247	877	7780	1060	251	479	vivaio	canneto (argine)	€ 2,00	€ 502,00	€ 1,00	€ 251,00
					228			vivaio	€ 15,00	€ 3.420,00	€ 15,00	€ 3.420,00
Totale indennità per ditta										€ 3.922,00		€ 3.671,00
DITTA ESPROPRIATA 8): Nicolai Laura nata a Quarrata (PT) il 14/09/1940 cod. fis. NCCLRA40P54H109W Usuf. 1/1; Giacomelli Giacomo nato a Pistoia (PT) il 06/10/1964 cod fis GCMGCM64R06G713B Nuda Prop. 1/1.												
Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. esproprio mq	Sup. totale esproprio mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di esproprio	V.A.M. per indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap)	Indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap) per esproprio
Pistoia	246	470	24130	833	447	972	seminativo	canneto (argine)	€ 2,00	€ 894,00	€ 1,00	€ 447,00
					525			seminativo	€ 8,00	€ 4.200,00	€ 5,80	€ 3.045,00
Totale indennità per ditta										€ 5.094,00		€ 3.492,00
Totale indennità										€ 62.295,00		€ 58.305,00
DETERMINAZIONE URGENTE DELL'INDENNITA' PROVVISORIA DI ASSERVIMENTO ex art. 22 D.P.R. 327/2001												
DITTA ASSERVITA 1): ASSOCIAZIONE LOY Sede in Pistoia (PT) cod. fis. 90013390472 Prop. 1/1;												
Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. in asservimento mq	Sup. totale asservimento mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di asservimento	V.A.M. per indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap)	Indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap) per asservimento
Pistoia	247	186	4215	186	136	136	E.U.	incolto produt (viabilità)	€ 7,50	€ 153,00	€ 0,20	€ 4,08
totale indennità di asservimento per ditta										€ 153,00		€ 4,08
DITTA ASSERVITA 2): Luconi Laura nata a Pistoia (PT) il 08/02/1982 cod. fis. LCNLRA82B48G713Q Prop. 1/3; Luconi Luisa nata a Pistoia (PT) il 27/09/1980 cod. fis. LCNLSU80P67G713P Prop. 1/3; Luconi Gianfranco nato a Pistoia (PT) il 30/09/1945 cod. fis. LCNGFR45P30G713K Prop. 1/3;												
Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. in asservimento mq	Sup. totale asservimento mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di asservimento	V.A.M. per indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap)	Indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap) per asservimento
Pistoia	247	936	9115	1063	187	243	vivaio	vivaio	€ 15,00	€ 420,75	€ 15,00	€ 420,75
					56			incolto produt (viabilità)	€ 7,50	€ 63,00	€ 0,20	€ 1,68
totale indennità di asservimento per ditta										€ 483,75		€ 422,43
DITTA ASSERVITA 3): Fondi Marcella nata a Agliana (PT) il 07/05/1949 cod. fis. FNDMCL49E47A071N Prop. 1/1;												
Comune	Foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. in asservimento mq	Sup. totale asservimento mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di asservimento	V.A.M. per indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap)	Indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, lap) per asservimento
Pistoia	247	701	8300	1051	199	303	vivaio	vivaio	€ 15,00	€ 447,75	€ 15,00	€ 447,75
	247	773	5250	1053	87		vivaio	vivaio	€ 15,00	€ 195,75	€ 15,00	€ 195,75
	247	775	614	1057	17		vivaio	vivaio	€ 15,00	€ 38,25	€ 15,00	€ 38,25
totale indennità di asservimento										€ 681,75		€ 681,75

DITTA ASSERVITA 4): Vivai Innocenti Fidelio Società Agricola Semplice di Innocenti Alberto e Innocenti Stefano Sede in Pistoia (PT) cod. fs. 01786590479 Prop. 1/1												
Comune	foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. in asservimento mq	Sup. totale asservimento mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di asservimento	V.A.M. per indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, tap)	Indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, tap) per asservimento
Pistoia	247	774	9636	1055	156	407	vivajo	vivajo	€ 15,00	€ 373,50	€ 15,00	€ 373,50
	247	884	1700	1064	141		vivajo	vivajo	€ 15,00	€ 317,25	€ 15,00	€ 317,25
	246	705	39649	834	100		vivajo	incollo produt (violetti)	€ 7,50	€ 112,50	€ 0,20	€ 3,00
totale indennità di asservimento per ditta										€ 803,25		€ 803,25
DITTA ASSERVITA 5): Innocenti Melania nota a Pistoia (PT) il 15/11/1969 cod. fs. NNCLN69556743WP Prop. 1/1;												
Comune	foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. in asservimento mq	Sup. totale asservimento mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di asservimento	V.A.M. per indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, tap)	Indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, tap) per asservimento
Pistoia	247	183	9.720	1042	34	753	vivajo	incollo produt (violetti)	€ 7,50	€ 38,25	€ 0,20	€ 1,02
					719							
totale indennità di asservimento per ditta										€ 1.056,00		€ 1.018,77
DITTA ASSERVITA 6): Stanghini Alessio nota a Pistoia (PT) il 22/09/1986 cod. fs. STNLSS86P22G713C Prop. 1/1;												
Comune	foglio	Mappale originario	Sup. totale mq	Mappale derivato	Sup. in asservimento mq	Sup. totale asservimento mq	Qualità catastale	Qualità effettiva	Valore €/mq	Indennità di asservimento	V.A.M. per indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, tap)	Indennità aggiuntive (affittuari, colt. diretti, tap) per asservimento
Pistoia	247	197	3150	1089	76	76	vivajo	vivajo	€ 15,00	€ 171,00	€ 15,00	€ 171,00
totale indennità di asservimento per ditta										€ 171,00		€ 171,00
totale indennità di asservimento										€ 3.948,25		€ 3.591,78



PUBBLICAZIONE ESTRATTO Ordinazione di Deposito indennità di Occupazione Temporanea – BURT – Progetto “COLLEGAMENTO FOGNARIO IMPIANTO LA FONTINA - DEPURATORE DI SAN JACOPO (COMUNE DI PISA)”

ACQUE S.p.A. - Estratto Provvedimento n. 2 del 21/11/2023 - La Fontina-S.Jacopo - aggiornamento Pubblicazione del 13/03/2024

Oggetto: Ordinazione di Deposito indennità di Occupazione Temporanea di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del “COLLEGAMENTO FOGNARIO IMPIANTO LA FONTINA - DEPURATORE DI SAN JACOPO (COMUNE DI PISA)” – Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n° 327/2001

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto “COLLEGAMENTO FOGNARIO IMPIANTO LA FONTINA - DEPURATORE DI SAN JACOPO (COMUNE DI PISA)” approvato come da Determinazione del Direttore dell’Autorità Idrica Toscana’ n. 32 del 08/06/2016, facendo seguito alle Ordinanze di Occupazioni Temporanee emesse in data 08/05/2018 ed alle accettazioni pervenute tardivamente il 29/12/2023 ma comunque accettate dall’ente espropriante delegato, ordina di modificare il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle indennità non accettate, precedentemente pubblicato in data 29/11/2023, come di seguito elencato:

BENVENUTI MARTA nata a PISA (PI) il 30/08/1942 BNMRT42M70G702X - BIONDO BEATRICE nata a PISA (PI) il 06/06/1966 BNDBRC66H46G702M - BIONDO RAFFAELE nato a CAMAIORE (LU) il 13/05/1971 BNDRFL71E13B455U - CAVALLARO GIOVANNA nata a TARANTO (TA) il 09/08/1917 CVLGNN17M49L049A - GIOVANNITTI MARIA GIOVANNA nata a PISA (PI) il 22/01/1946 GVNMGV46A62G702D - ISTITUTI ZOOPROFILATTICI SPERIMENTALI DEL LAZIO E DELLA TOSCANA CON SEDE IN ROMA 00422420588 - ISTITUTI ZOOPROFILATTICI SPERIMENTALI DEL LAZIO E DELLA TOSCANA LEG. RAPP.: LETO ANDREA LTENDR56L30A176O - LUPPI BARBARA nata a LUCCA (LU) il 14/04/1970 LPPBBR70D54E715J - PUZZUOLI ANDREA nato a VICENZA (VI) il 07/09/1972 PZZNDR72P07L840G - PUZZUOLI GIULIO nato a PISA (PI) il 08/08/1952 PZZGLI52M08G702T - PUZZUOLI LUCIA nata a PISA (PI) il 19/04/1955 PZZLCU55D59G702K - PUZZUOLI PAOLA nata a PISA (PI) il 02/07/1969 PZZPLA69L42G702F - QUIRICONI MARIA COLETTA nata a PISA (PI) il 29/05/1947 QRCMCL47E69G833N - RENDA PUZZUOLI VALENTINA nata a PISA (PI) il 16/04/1976 RNDVNT76D56G702K - UNIVERSITA' DI PISA con sede in PISA (PI) 80003670504 - UNIVERSITA' DI PISA con sede in PISA (PI) LEG. RAPP.: ZUCCHI RICCARDO ZCCRRCR57T31C236B - ZAMPOLINI CARLO nato a CARRARA (MS) il 17/03/1953 ZMPCRL53C17B832W – Indennità totale di occupazione temporanea: 8.004,40 €

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento Espropriativo

Dott. Ing. Roberto CECCHINI

Autorità Idrica Toscana

AVVISO EX ART. 34 L.R.65/2014 PER VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO. PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO “NUOVO POZZO MONTELUPO 10”

L'AUTORITÀ IDRICA TOSCANA,

Visto il D.lgs. 152/2006 ed in particolare l'art 158 bis che prevede che l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimenti comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

Vista la L.R. 69/2011 ed in particolare l'art. 22 che prevede che i progetti definitivi di cui al precedente capoverso sono approvati dall'Autorità Idrica Toscana che provvede alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi e per gli effetti della vigente normativa nazionale e regionale;

Vista la L.R. 65/2014 ed in particolare l'art. 34 che prevede l'approvazione del progetto di un'opera pubblica o di pubblica utilità, costituisca variante allo strumento di pianificazione territoriale o urbanistica del Comune e che l'amministrazione competente pubblica il relativo avviso sul B.U.R.T. e rende accessibili gli atti in via telematica;

Vista la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12 febbraio 2013 - "Legge regionale 69/2011, art. 22 comma 4 - Delega ai Gestori del SII dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani d'ambito" ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio di Acque SpA;

Vista la comunicazione di Acque SpA, in atti di AIT al prot. n. 6354 del 3/05/2024, relativa alla richiesta di approvazione del progetto definitivo NUOVO POZZO MONTELUPO 10;

Verificato che l'intervento in esame è previsto nel Piano degli Interventi di Acque SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo di AIT n. n. 14/2022 e identificato al codice MI_ACQ01_02_0057 (Realizzazione nuove opere di captazione);

Visto che l'intervento riguarda la costruzione di n. 1 pozzo in aree (Foglio n. 14 Particella n. 1784 nel Comune di Montelupo Fiorentino) aventi destinazioni da rendere conformi agli atti di pianificazione territoriale vigenti con apposita variante urbanistica ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio; Considerato inoltre che la realizzazione dell'opera comporterà, secondo quanto disposto dal D.lgs. 152/06, l'imposizione di nuovi vincoli sovraordinati per la tutela delle aree di salvaguardia della nuova opera di presa a scopo acquedottistico (art. 94 del D.lgs. 152/2006);

Considerato in particolare che non è stato necessario acquisire il parere favorevole della conferenza di copianificazione, ex art. 25 della L.R. 65/2014, in quanto il progetto rientra nei casi di esclusione di cui al comma 2 lettera d) del medesimo articolo;

Visto l'Accordo tra il Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e la Regione Toscana per lo svolgimento della Conferenza paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti della pianificazione, sottoscritto in data 17/05/2018;

Considerato che il progetto ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico e che la variante comporta quindi la necessità di verifica di coerenza al PIT e sarà pertanto necessario acquisire il parere degli enti competenti in sede di conferenza di servizi per l'approvazione del progetto, come previsto all'art. 11 dell'Accordo sopra citato;

Ritenuto che ai sensi dell'art. 6, comma 1bis della L.R. 10/2010 la variante in oggetto sia esclusa dalla VAS per quanto attiene la localizzazione degli interventi proposti, ricadendo nelle fattispecie escluse dalla legge;

Ritenuto che il progetto trasmesso contenga tutti gli elementi conoscitivi, descrittivi e progettuali idonei per l'approvazione anche ai fini della contestuale variante agli strumenti urbanistici comunali;

AVVISA

Che sul sito di AIT all'indirizzo <https://docs.autoritaidrica.toscana.it/it/919643712> è disponibile, previa registrazione, la documentazione riguardante il progetto definitivo denominato NUOVO POZZO MONTELUPO 10. La registrazione deve essere effettuata seguendo le modalità indicate e optando per la sezione documentale "Approvazione Progetti". Seguirà il rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Autorità Idrica Toscana;

Autorità Idrica Toscana

Che con riferimento alla variante in oggetto essa consiste nel rendere urbanisticamente conformi agli strumenti vigenti le aree interessate dall'intervento, ovvero nella trasformazione della destinazione urbanistica dalla attuale "Area in prossimità di abitati di Graziani e delle Grotte – agricola/residenziale/ricettiva-ricreativa/agricolo periurbano" alla destinazione "Zone per attrezzature di interesse generale (DL 1444/68 Zona F)" come indicato negli elaborati progettuali (Tavole presenti nella cartella VARIANTE al percorso sopra indicato);

Che gli interessati alla procedura di variante urbanistica possono presentare osservazioni all'Autorità Idrica Toscana nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT, inviandole per PEC all'indirizzo protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it ovvero per posta (raccomandata A/R) all'indirizzo *Casella Postale 1485 Ufficio Postale 7 di Firenze*.

Che a seguito della decorrenza del periodo previsto per l'invio delle osservazioni l'AIT provvederà ad indire apposita conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo in essere, con dichiarazione di pubblica utilità, e contestuale variante urbanistica, ex art. 34 L.R. 65/2014.

La Responsabile dell'Ufficio Controllo interventi
ing. Angela Bani

In relazione all'autorizzazione
in oggetto:

Parere di regolarità tecnica:
si esprime parere:

- favorevole
 non favorevole, per la seguente motivazione:

Il Coordinatore dell'Ufficio:

- Direttore Attività di Parco
 Affari amministrativi e contabili
 Interventi nel Parco
 Pianificazione territoriale
 Valorizzazione territoriale
 Vigilanza e gestione della fauna



puocini
raffaele
25.05.2024
13:58:38
GMT+00:00

Pubblicazione:

la presente autorizzazione dirigenziale viene
pubblicata all'Albo pretorio on line del sito
internet del Parco
(www.parcapuane.toscana.it/albo.asp),
a partire dal giorno indicato nello stesso
e per i 15 giorni consecutivi

atto sottoscritto digitalmente ai sensi del
D.Lgs 82/2005 e succ.mod. ed integr.



Parco Regionale delle Alpi Apuane
Settore Governo del territorio

Pronuncia di Compatibilità Ambientale
Provvedimento autorizzatorio unico regionale
(art. 27 bis del Dlgs 152/2006)

n. 5 del 26 marzo 2024

ditta: Dell'Amico Michele s.r.l.

Comune di Carrara

Piano di coltivazione della cava n. 9 Pratazzolo B

Il Coordinatore del Settore Governo del territorio

Preso atto che in data 05.05.2023, protocollo n. 1971, il Parco, in qualità di autorità competente, ha trasmesso al proponente e a tutte le amministrazioni interessate la comunicazione di avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale comprensiva del provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis del Dlgs 152/2006, per il progetto di coltivazione della cava n. 9 Pratazzolo B, comune di Carrara, sulla base dell'istanza della società Dell'Amico Michele s.r.l., con sede a Carrara-Avenza, via del Medico n. 11, P.iva 00505450452;

Vista la Legge regionale 11 agosto 1997, n. 65 "Istituzione dell'Ente per la gestione del Parco Regionale delle Alpi Apuane. Soppressione del relativo Consorzio";

Vista la Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010";

Vista la Legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 "Legge forestale della Toscana" e succ. mod. ed integr.;

Visto lo Statuto dell'Ente approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 09.11.1999, n. 307;

Vista la delibera della Giunta esecutiva del Parco, n. 4 del 31.01.2014 e la determinazione dirigenziale del Direttore, n. 13 del 01.02.2014 con cui viene individuata la "Commissione Tecnica dei Nulla Osta" competente in materia di V.I.A. e di Valutazione di Incidenza;

Accertato che il sito oggetto dell'intervento in esame ricade all'interno dell'area contigua zona di cava del Parco Regionale delle Alpi Apuane come identificata dalla legge regionale n. 65/1997 e dal Piano per il Parco approvato con deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Parco n. 21 del 30 novembre 2016;

Verificata la conformità dell'intervento in oggetto ai contenuti del documento "Atto generale di indirizzo per le attività del Settore Uffici Tecnici" approvato con delibera del Consiglio di Gestione n. 71 in data 13.11.1999 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 27 bis del Dlgs n. 152/2006, che regola il provvedimento autorizzatorio unico regionale in materia di valutazione di impatto ambientale e stabilisce che l'autorità competente convoca una conferenza dei servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le amministrazioni interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'art. 14 ter della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Richiamati i seguenti passaggi relativi alla procedura di rilascio della pronuncia compatibilità ambientale comprensiva del provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis del Dlgs 152/2006, per il progetto di coltivazione della cava in oggetto:

1. Il Proponente trasmette istanza di VIA in data 07.11.2022, protocollo n. 4812, perfezionata nelle seguenti date: 16.01.2023 n. 240; 26.01.2023 n. 480; 03.03.2023 n. 1166; 14.04.2023 n. 1711; 03.05.2023 n. 1922;
2. Il Parco effettua la comunicazione di avvio del procedimento in data 05.05.2023, protocollo n. 1971;
3. La prima riunione della conferenza di servizi del 25.07.2023 sospende l'esame della istanza richiedendo chiarimenti e documentazione integrativa;
4. La seconda riunione della conferenza del 09.11.2023 sospende l'esame della istanza in attesa di ricevere il contributo di ARPAT e della Regione Toscana;
5. L'ARPAT trasmette al Parco il proprio contributo del 15.11.2023, che viene trasmesso al Proponente in data 22.11.2023, protocollo n. 5124;
6. La terza riunione della conferenza del 18.01.2024 sospende l'esame della istanza in attesa di ricevere chiarimenti ed integrazioni in merito alle procedure di resinatura;
7. La quarta riunione della conferenza del 14.03.2024 esprime parere favorevole al rilascio del provvedimento di valutazione di impatto ambientale comprensivo del provvedimento autorizzatorio unico regionale con prescrizioni e condizioni;

Visto il Rapporto interdisciplinare sull'impatto ambientale dell'intervento in oggetto costituito dai seguenti verbali e documenti, allegato al presente atto, come parte integrante e sostanziale:

Verbale della conferenza di servizi del 25.07.2023;

Verbale della conferenza di servizi del 09.11.2023;

Contributo di ARPAT del 15.11.2023, trasmesso al Proponente in data 22.11.2023;

Verbale della conferenza di servizi del 18.01.2024;

Verbale della conferenza di servizi del 14.03.2024;

Protocollo analitico proposto da ARPAT per la fase sperimentale dell'attività di resinatura del 26.03.2024;

Autorizzazione Comune di Carrara, acquisita nel corso della prima conferenza di servizi;

Dato atto che l'autorizzazione estrattiva e l'autorizzazione paesaggistica di competenza del Comune di Carrara, con le relative prescrizioni e condizioni, sono contenute nel rapporto interdisciplinare e nei relativi verbali di cui sopra;

Considerato che, secondo quanto risulta dal Rapporto interdisciplinare di cui sopra, l'intervento ha ricevuto in sintesi il seguente parere di compatibilità ambientale espresso dalla Commissione tecnica del Nulla osta del Parco Regionale delle Alpi Apuane congiuntamente alla Conferenza di servizi: *parere favorevole con le prescrizioni* contenute nel presente atto e nel Rapporto interdisciplinare;

amministrazione	pronuncia, autorizzazione, parere, contributo di competenza	tipo di parere
Parco Regionale delle Alpi Apuane	Pronuncia di compatibilità ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla osta del Parco Autorizzazione idrogeologica	favorevole con prescrizioni
Comune di Carrara	Autorizzazione estrattiva Nulla osta impatto acustico Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica	favorevole con prescrizioni

<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazione alle emissioni diffuse Altri pareri ambientali di competenza</i>	<i>favorevole con prescrizioni</i>
<i>Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lucca e Massa-Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>	<i>silenzio assenso</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>	<i>favorevole con prescrizioni</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Parere sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>	<i>favorevole con prescrizioni</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio sui propri strumenti pianificatori</i>	<i>silenzio assenso</i>
<i>Autorità di Bacino</i>	<i>Contributo istruttorio sui propri strumenti pianificatori</i>	<i>parere non dovuto</i>

Tenuto conto che il Proponente ha assolto a quanto disposto dall'art. 47 comma 3 della Legge Regionale 10/2010 e dalla Delibera del Consiglio direttivo del Parco n. 12 del 12.04.2013, effettuando il versamento di € 5.400 tramite bonifico bancario in data 31.01.2023;

DETERMINA

di rilasciare alla società Dell'Amico Michele s.r.l., con sede a Carrara-Avenza, via del Medico n. 11, P.iva 00505450452, legale rappresentante sig. Claudio Santi, la pronuncia di compatibilità ambientale comprensiva del provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui all'art. 27 bis Dlgs 152/2006, relativamente al progetto di coltivazione della cava n. 9 Pratazzolo B, sita nel Comune di Carrara, secondo la documentazione acquisita al protocollo del Parco nelle seguenti date: 07.11.2022, protocollo n. 4812; 16.01.2023 n. 240; 26.01.2023 n. 480; 03.03.2023 al n. 1166; 14.04.2023 al n. 1711; 03.05.2023 al n. 1922 e successivamente integrata (vedi documentazione completa presente sul sito web del Parco); per una volumetria di scavo nella prima fase di 28.584 mc e nella seconda fase di 50.700 mc, pari a complessivi 79.284 mc;

di dare atto che il presente provvedimento è comprensivo delle seguenti autorizzazioni di competenza del Parco Regionale delle Alpi Apuane:

Pronuncia di compatibilità ambientale Legge Regionale n. 10/2010;

Nulla osta Legge Regionale n. 30/2015;

Pronuncia di Valutazione di Incidenza Legge Regionale n. 30/2015;

Autorizzazione idrogeologica, ai sensi della Legge Regionale n. 39/2000;

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra subordinandole alle prescrizioni, condizioni e procedure di esecuzione, contenute nel seguente *Programma di Gestione Ambientale*:

1. prescrizioni di cui al "protocollo analitico proposto per la fase sperimentale dell'attività di resinatura", trasmesso da ARPAT in data 26.03.2024, protocollo n. 1414;
2. prescrizioni e condizioni impartite dalle diverse Amministrazioni interessate e contenute all'interno del Rapporto interdisciplinare;
3. nel caso in cui le lavorazioni intercettino cavità carsiche e/o fratture heanti, il proponente dovrà sospendere immediatamente le lavorazioni, dovrà adottare tutte le misure necessarie alla salvaguardia dell'ambiente ipogeo e dovrà darne tempestiva comunicazione al Parco e alle Amministrazioni interessate;
4. nelle opere di ripristino dovranno essere impiegate esclusivamente specie arboree ed arbustive autoctone, lasciando al naturale dinamismo della vegetazione il rinverdimento di specie erbacee;
5. in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette impermeabili, al fine di evitare infiltrazioni di marmetta nelle eventuali fratture presenti;
6. i fronti di cava, una volta assunta la posizione definitiva successiva alle attività di coltivazione, dovranno essere protetti da idonea recinzione;
7. nella ripulitura finale delle aree di cava dovranno essere rimossi con estrema cura tutti i materiali e utensili residui delle lavorazioni precedenti (serbatoi dell'acqua, ricoveri provvisori, linee aeree di cantiere e ogni altro materiale metallico e/o plastico);
8. nel cantiere estrattivo dovranno essere conservati materiali oleoassorbenti e sistemi di intervento utili in caso di sversamenti;
9. nel caso in cui lo stato finale presenti diversità da quanto previsto nel progetto in esame, sempre che rientranti nei limiti autorizzati, queste dovranno essere documentate da idonea documentazione descrittiva, grafica e fotografica da trasmettere a questo Parco;

di rendere noto che l'inosservanza alle condizioni ambientali di cui sopra comporta l'applicazione del sistema sanzionatorio di cui all'art. 29 del Dlgs 152/2006;

di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla sua emanazione, al proponente, nonché alle Amministrazioni interessate;

di chiedere al proponente la pubblicazione della presente pronuncia di compatibilità ambientale sul BURT, entro trenta giorni dalla sua notifica e di trasmetterne relativa copia al Parco, ricordando che, per quanto disposto dall'art. 52, comma 2, legge regionale n. 10/2010, "I termini per la realizzazione dell'opera oggetto di VIA decorrono dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di VIA";

di rilasciare le autorizzazioni di cui sopra con validità temporale pari a cinque anni dalla pubblicazione sul BURT;

DETERMINA ALTRESI'

di dare atto che:

il presente provvedimento ha valore di determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi e costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del Dlgs 152/2006;

il Parco Regionale delle Alpi Apuane, quale autorità competente, pur svolgendo il ruolo di responsabile del procedimento autorizzatorio unico regionale, non assume alcuna ulteriore competenza autorizzativa rispetto a quelle già in suo possesso e pertanto tutti i titoli autorizzativi acquisiti tramite il presente provvedimento rimangono di competenza delle amministrazioni titolari del relativo potere autorizzatorio;

la conferenza di servizi si è svolta secondo le modalità previste dall'art. 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241, che tra l'altro stabilisce di considerare acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza;

le autorizzazioni, pareri, contributi ed atti di assenso comunque denominati, acquisiti nel corso del presente procedimento, necessari alla realizzazione e all'esercizio del presente intervento, come indicati dal proponente, sono quelli riportati nella tabella presente in narrativa;

di dare atto che le autorizzazioni di competenza del Parco Regionale delle Alpi Apuane, relativamente alla disponibilità dei beni interessati dal progetto sono state rilasciate facendo salvi eventuali diritti di terzi. Il Proponente resterà unico responsabile, tenendo il Parco sollevato da ogni contestazione e rivendicazione da parte di terzi circa l'effettivo possesso del diritto ad effettuare le lavorazioni previste nei terreni oggetto di autorizzazione, nonché per eventuali sconfinamenti dagli stessi;

di rendere noto che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana entro 60 giorni ai sensi di legge;

che il presente provvedimento sia esecutivo dalla data della firma digitale apposta dal sottoscritto coordinatore.

Il Coordinatore del Settore Governo del territorio
dott. arch. Raffaello Puccini

RP/tp PCA n. 05_2024

puccini
raffaello
26.03.2024
13:59:02
GMT+00:00



	<p style="text-align: center;"><i>AUTORITA' PORTUALE REGIONALE</i> <i>Viareggio Porto Santo Stefano, Marina di Campo Giglio</i> <i>Porto</i></p>	
<i>Prot. N°</i>	<i>Ufficio Demanio Marittimo</i>	<i>Viareggio, 30/04/2024</i>

AVVISO DI PUBBLICAZIONE ISTANZE RINNOVO CONCESSIONI DEMANIALI PORTO DI PORTO S. STEFANO

IL COMMISSARIO

Visto:

- il Codice della Navigazione e relativo Regolamento di Esecuzione;
- l'art. 18 del Regolamento al Codice della Navigazione;
- gli artt. 36 e 37 del Codice della Navigazione;
- la Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, recepita nell'ordinamento italiano dal D.lgs. n. 59/2010 e ss.mm./ii.;
- la Legge 494/1993;
- la Legge 296/2006;
- la Legge 5 agosto 2022, n. 118;
- l'art.4, comma 1 della suddetta legge;
- la L.R. n. 88/1998 recante "Attribuzione agli Enti Locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche viabilità e trasporti conferite alla Regione dal D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998" ed in particolare l'art. 27 c. 3 relativo all'attribuzione alle amministrazioni comunali delle funzioni concernenti le concessioni di beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale;
- la L.R. 28/5/2012, n. 23 e ss.mm.ii.;
- la deliberazione n° 20/2015 di approvazione Documento indirizzi, criteri e direttive per la gestione delle aree demaniali;

Richiamato l'art. 18 Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione;

Dato atto che la pubblicazione delle domande, fatto salvo il prevalente interesse pubblico, costituiscono atti istruttori propedeutici per l'adozione del provvedimento finale, al fine di assicurare l'adeguata imparzialità e pubblicità della procedura e di tutelare eventuali diritti di terzi.

RENDE NOTO CHE

- la società "CARBURANTI LUBRIFICANTI ARGENTARIO Srl" con sede in Monte Argentario (GR), Lungomare dei Navigatori n. 61 – C.F./P.I.: 00163340532, è titolare di:

1) concessione demaniale marittima Reg. n. 32 del 16/12/2020 con scadenza al 31/07/2024, allo scopo di mantenere un distributore di gasolio con serbatoio interrato e relativa tubazione, pure interrata, di distribuzione, pozzetti di ispezione ed attacco manichette, nei pressi della banchina "Cetina" del Porto del Valle, sino al Molo Garibaldi;

2) concessione Demaniale Marittima Reg. n. 24 del 30/11/2023 con scadenza al 30/11/2027, allo scopo di installare e mantenere una porzione di specchio acqueo con pontile galleggiante e corpi morti in cls per il rifornimento carburanti in Monte Argentario - Porto Santo Stefano, presso la banchina Cetina, di mq 391,40, passerella autoportante a bassa pendenza senza gradini, idonea per buncheraggio;

- con istanza Modello Domanda D3 Do.Ri., acquisita al prot. n. 594 del 07/02/2024, integrata nella documentazione con prot. n. 729 del 15/02/2024 e n. 866 del 26/02/2024, il suddetto concessionario ha chiesto la riunificazione della concessione Reg. n. 32/2020 nella concessione 24/2027, al fine di una più proficua e migliore utilizzazione dell'intera area, continuando a garantire il preminente interesse pubblico, come già disposto nelle concessioni in essere attenendosi alle norme vigenti in materia di demanio marittimo.

VISTO:

- l'art. 18 R.C.d.N. e la vigente normativa in materia di trasferimento di funzioni amministrative nella gestione del demanio marittimo;
- la L.R. 28/5/2012, n. 23 e ss.mm.ii.;
- la deliberazione n° 20/2015 di approvazione Documento indirizzi, criteri e direttive per la gestione delle aree demaniali;
- le vigenti disposizioni in materia di demanio marittimo;
- gli atti pervenuti comprensivi di tutta la documentazione tecnica prevista,

per quanto premesso,

DISPONE

La pubblicazione del presente avviso per un periodo di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale Regione Toscana e sull'albo on line dell'Autorità Portuale Regionale.

INVITA

tutti coloro che ne avessero interesse a presentare per iscritto, entro il termine perentorio di 30 gg. dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, le osservazioni e/o opposizioni ritenute opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento inerente l'atto richiesto.

Può essere presa visione della documentazione presso gli uffici dell'Autorità Portuale Regionale, previo appuntamento.

Trascorso il termine stabilito, si darà corso agli adempimenti inerenti alla richiesta. Il presente avviso viene effettuato ai soli fini istruttori, restando impregiudicate le determinazioni in merito all'esito delle domande di concessione presentate, incluse quelle pubblicate in sintesi, con il presente atto.

Il Responsabile del Procedimento del presente avviso è il Commissario Arch. Alessandro Rosselli.

Il Commissario
Arch. Alessandro Rosselli

Autorità Portuale Regionale Toscana - Protocollo n.0001939/2024 del 30-04-2024

	<p style="text-align: center;"><i>AUTORITA' PORTUALE REGIONALE</i> <i>Viareggio Porto Santo Stefano, Marina di Campo Giglio</i> <i>Porto</i></p>	
<i>Prot. N°</i>	<i>Ufficio Demanio Marittimo</i>	<i>Viareggio, 30/04/2024</i>

AVVISO DI PUBBLICAZIONE ISTANZE RINNOVO CONCESSIONI DEMANIALI PORTO DI PORTO S. STEFANO

IL COMMISSARIO

Visto:

- il Codice della Navigazione e relativo Regolamento di Esecuzione;
- l'art. 18 del Regolamento al Codice della Navigazione;
- gli artt. 36 e 37 del Codice della Navigazione;
- la Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, recepita nell'ordinamento italiano dal D.lgs. n. 59/2010 e ss.mm./ii.;
- la Legge 494/1993;
- la Legge 296/2006;
- la Legge 5 agosto 2022, n. 118;
- l'art.4, comma 1 della suddetta legge;
- la L.R. n. 88/1998 recante "Attribuzione agli Enti Locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche viabilità e trasporti conferite alla Regione dal D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998" ed in particolare l'art. 27 c. 3 relativo all'attribuzione alle amministrazioni comunali delle funzioni concernenti le concessioni di beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale;
- la L.R. 28/5/2012, n. 23 e ss.mm.ii.;
- la deliberazione n° 20/2015 di approvazione Documento indirizzi, criteri e direttive per la gestione delle aree demaniali;

Richiamato l'art. 18 Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione;

Dato atto che la pubblicazione delle domande, fatto salvo il prevalente interesse pubblico, costituiscono atti istruttori propedeutici per l'adozione del provvedimento finale, al fine di assicurare l'adeguata imparzialità e pubblicità della procedura e di tutelare eventuali diritti di terzi.

RENDE NOTO CHE

- con istanza Modello D2 acquisita al prot. n. 865 del 26/02/2024, il Consorzio Noleggiatori Argentario con sede a Monte Argentario (GR) in Via Carchidio, 8 – C.F.: 01570920536, titolare della licenza Reg. n. 10/2020 con scadenza al 31/05/2024, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di uno specchio acqueo della superficie di mq 512,00 alla radice della banchina Cetina del Porto del Valle in Porto Santo Stefano per l'ormeggio di unità da diporto uso noleggio e locazione, ha chiesto il rilascio della nuova concessione per la durata di anni quattro;

DISPONE

La pubblicazione del presente avviso per un periodo di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale Regione Toscana e sull'albo on line dell'Autorità Portuale Regionale.

INVITA

Tutti coloro che possono avervi interesse, a presentare tramite:

- Pec all'indirizzo autoritaportualeregionale@postacert.toscana.it e l'oggetto dovrà recare la dicitura relativa alla pubblicazione della domanda/domande interessato;

- in forma cartacea mediante consegna a mano nel giorno di martedì dalle ore 09.00 alle ore 12.00 o mediante spedizione, sempre all'indirizzo della Autorità portuale, via Lungo Canale Est, 11 – 55049 Viareggio – in busta chiusa indicando mittente e oggetto come sopra indicato,

entro il termine perentorio di 30 gg. dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, le opposizioni e/o osservazioni ritenute opportune a tutela dei loro eventuali diritti, nonché motivate domande concorrenti, per le concessioni di interesse, che a pena di irricevibilità, dovranno essere presentate tramite il modello D1 Do.Ri. unitamente alla dovuta documentazione come previsto dalle norme vigenti.

Le eventuali domande concorrenti saranno successivamente pubblicate ai soli fini della presentazione delle osservazioni/opposizioni.

Le domande incomplete o inesatte o pervenute fuori dai termini non saranno ritenute valide e non verranno prese in considerazione.

Trascorso il termine stabilito, si darà corso agli adempimenti inerenti alla richiesta. Il presente avviso viene effettuato ai soli fini istruttori, restando impregiudicate le determinazioni in merito all'esito delle domande di concessione presentate, incluse quelle pubblicate in sintesi, con il presente atto.

Il Responsabile del Procedimento del presente avviso è il Commissario Arch. Alessandro Rosselli.

***Il Commissario
Arch. Alessandro Rosselli***

Autorità Portuale Regionale Toscana - Protocollo n.0001938/2024 del 30-04-2024

AUTORITA' PORTUALE REGIONALE Via Lungo Canale est n. 11 – 55049 VIAREGGIO - C.F. 91046100466
Tel. 0554384150 fax 0584371403 - email: autoritaportualeregionale@postacert.toscana.it

	<p style="text-align: center;"><i>AUTORITA' PORTUALE REGIONALE</i> Viareggio Porto Santo Stefano, Marina di Campo Giglio Porto</p>	
Prot. N°	Ufficio Demanio Marittimo	Viareggio, 30/04/2024

AVVISO DI PUBBLICAZIONE ISTANZE RINNOVO CONCESSIONI DEMANIALI PORTO DI VIAREGGIO

IL COMMISSARIO

Visto:

- il Codice della Navigazione e relativo Regolamento di Esecuzione;
- l'art. 18 del Regolamento al Codice della Navigazione;
- gli artt. 36 e 37 del Codice della Navigazione;
- la Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, recepita nell'ordinamento italiano dal D.lgs. n. 59/2010 e ss.mm./ii.;
- la Legge 494/1993;
- la Legge 296/2006;
- la Legge 5 agosto 2022, n. 118;
- l'art.4, comma 1 della suddetta legge;
- la L.R. n. 88/1998 recante "Attribuzione agli Enti Locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche viabilità e trasporti conferite alla Regione dal D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998" ed in particolare l'art. 27 c. 3 relativo all'attribuzione alle amministrazioni comunali delle funzioni concernenti le concessioni di beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale;
- la L.R. 28/5/2012, n. 23 e ss.mm.ii.;
- la deliberazione n° 20/2015 di approvazione Documento indirizzi, criteri e direttive per la gestione delle aree demaniali;

Richiamato l'art. 18 Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione;

Dato atto che la pubblicazione delle domande, fatto salvo il prevalente interesse pubblico, costituiscono atti istruttori propedeutici per l'adozione del provvedimento finale, al fine di assicurare l'adeguata imparzialità e pubblicità della procedura e di tutelare eventuali diritti di terzi.

RENDE NOTO CHE

- con istanza Modello D1 acquisita al prot. n. 469 del 31/01/2024, la società AFG Marine Srl, con sede a Carrara (MS) P.zza Matteotti, 24 - C.F./P.I.: 00499750453, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 19/2018 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq 190,92 con sovrastante manufatto di proprietà dello Stato, ubicata in Viareggio porto e precisamente via del Porto 32 allo scopo di mantenere un'officina meccanica navale, ha chiesto il rilascio della nuova concessione per la durata di anni quattro;

- con istanza Modello D1 acquisita al prot. n. 1093 del 08/03/2024, la società Lintea Mare Srl, con sede a Viareggio (LU) via Virgilio, 133 - C.F./P.I.: 01803720463, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 22/2018 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima posta in Viareggio, Via Virgilio, 133, della superficie complessiva di mq 329,30 di cui mq 217,93 coperti per mantenere un manufatto ad uso commerciale inerente il settore della nautica, una civile abitazione e area antistante, ha chiesto il rilascio della nuova concessione per la durata di anni quattro;

- con istanza Modello D1 acquisita al prot. n. 688 del 14/02/2024, la società Elettromare Srl, con sede a Viareggio (LU) via Virgilio, 234 - C.F./P.I.: 01466650460, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 10/2023 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima posta in Viareggio, Via Virgilio, 234, della superficie complessiva di mq 1.046,29 di cui mq 571,12 per manufatto di proprietà dello Stato ad uso officina elettromeccanica navale con annessi uffici e passo carrabile, nonchè mq 475,17 per manufatto a due piani ad uso officina impianti elettrici marini, ha chiesto il rilascio della nuova concessione per la durata di anni quattro;

- con istanza Modello D1 acquisita al prot. n. 698 del 14/02/2024, la società Pin Craft di Pinori Angelo e Pinori Gino Snc, con sede a Viareggio (LU) via M. Coppino, 377 - C.F./P.I.: 01012320469, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 26/2019 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq 410,73, con sovrastante manufatto di proprietà dello Stato, posta in Viareggio porto via Coppino, 377, ad uso cantiere per la realizzazione di accessori nautici, ha chiesto il rilascio della nuova concessione per la durata di anni quattro (copo 183);

- con istanza Modello D1 acquisita al prot. n. 697 del 14/02/2024, la società Pin Craft di Pinori Angelo e Pinori Gino Snc, con sede a Viareggio (LU) via M. Coppino, 377 - C.F./P.I.: 01012320469, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 25/2019 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq 74,36, posta in Viareggio porto e precisamente Via P. Savi, 304, allo scopo di mantenere un manufatto in muratura ad uso magazzino e laboratorio per la costruzione di accessori per la nautica, ha chiesto il rilascio della nuova concessione per la durata di anni quattro (copo 184);

- con istanza Modello D1 acquisita al prot. n. 1169 del 13/03/2024, la società Rolla Srl con sede a Viareggio (LU) via dei Pescatori, 38 - C.F./P.I.: 02036950463, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 30/2018 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq 98,84, con sovrastante manufatto di proprietà dello Stato, posta in Viareggio porto Via dei Pescatori, 38, ad uso deposito vernici e prodotti per la nautica, ha chiesto il rilascio della nuova concessione per la durata di anni quattro (copo 34);

- con istanza Modello D1 acquisita al prot. n. 611 del 09/02/2024, la società Officina Meccanica Navale Petrozzi e Rossi Srl con sede a Viareggio (LU) via dei Pescatori, 27 - C.F./P.I.: 01040650465, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 27/2018 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq 505, per officina meccanica navale, posta in Viareggio porto Via dei Pescatori, 27, ha chiesto il rilascio della nuova concessione per la durata di anni quattro (copo 3);

- con istanza Modello D1 acquisita al prot. n. 611 del 09/02/2024, la società Officina Meccanica Navale Petrozzi e Rossi Srl con sede a Viareggio (LU) via dei Pescatori, 27 - C.F./P.I.: 01040650465, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 27/2018 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq 505, per officina meccanica navale, posta in Viareggio porto Via dei Pescatori, 27, ha chiesto il rilascio della nuova concessione per la durata di anni quattro (copo 3);

- con istanza Modello D1 acquisita al prot. n. 789 del 20/02/2024, il Sig. Tomei Adolfo - C.F.: TMDL54R23L833T, P.I.: 01369360464, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 41/2018 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq 295,95, POSTA IN VIAREGGIO PORTO VIA DEI PESCATORI,44 ALLO SCOPO DI MANTENERE UN MANUFATTO AD USO DEPOSITO VERNICI PER LA CANTIERISTICA CON LOCALI DI VENDITA AL PIANO TERRA E AL PIANO PRIMO UFFICI E SERVIZI, ha chiesto il rilascio della nuova concessione per la durata di anni quattro (copo 114);

- con istanza Modello D1 acquisita al prot. n. 468 del 31/01/2024, la società F.Ili Bergamini Srl con sede in Viareggio (LU) via P. Savi, 375, C.F./P.I.: 01473240461, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 4/2019 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq 357 posta in Viareggio porto e precisamente Via P. Savi, 375, allo scopo di mantenere un manufatto ad uso officina meccanica navale, ha chiesto il rilascio della nuova concessione per la durata di anni quattro;

- con istanza Modello D1 acquisita al prot. n. 689 del 14/02/2024, la società Centro Nautico Toscano S.p.A., con sede in Lucca (LU) via V.le Giusti, 133 - C.F./P.I.: 02106820166, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 7/2019 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq 147,67, situata nel porto di Viareggio in Via del Porto, 4, allo scopo di mantenere un manufatto ad uso officina meccanica navale, ha chiesto il rilascio della nuova concessione per la durata di anni quattro (copo 128);

- con istanza Modello D1 acquisita al prot. n. 690 del 14/02/2024, la società Centro Nautico Toscano S.p.A., con sede in Lucca (LU) via V.le Giusti, 133 - C.F./P.I.: 02106820166, titolare della concessione demaniale marittima Reg. n. 8/2019 con scadenza al 31/12/2023, avente ad oggetto l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima di mq 175 con sovrastante manufatto di proprietà dello Stato dal 20/10/1984, situata nel comune di

Viareggio e precisamente Via del Porto, 2 ang. Via Coppino – ad uso esposizione e vendita imbarcazioni ed accessori della nautica, sala di rappresentanza e civile abitazione al piano primo, per complessivi mq 182,12, ha chiesto il rilascio della nuova concessione per la durata di anni quattro (copo 129);

DISPONE

La pubblicazione del presente avviso per un periodo di 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale Regione Toscana e sull'albo on line dell'Autorità Portuale Regionale.

INVITA

Tutti coloro che possono avervi interesse, a presentare tramite:

- Pec all'indirizzo autoritaportualeregionale@postacert.toscana.it e l'oggetto dovrà recare la dicitura relativa alla pubblicazione della domanda/domande interessato;

- in forma cartacea mediante consegna a mano nel giorno di martedì dalle ore 09.00 alle ore 12.00 o mediante spedizione, sempre all'indirizzo della Autorità portuale, via Lungo Canale Est, 11 – 55049 Viareggio – in busta chiusa indicando mittente e oggetto come sopra indicato,

entro il termine perentorio di 30 gg. dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, le opposizioni e/o osservazioni ritenute opportune a tutela dei loro eventuali diritti, nonché motivate domande concorrenti, per le concessioni di interesse, che a pena di irricevibilità, dovranno essere presentate tramite il modello D1 Do.Ri. unitamente alla dovuta documentazione come previsto dalle norme vigenti.

Le eventuali domande concorrenti saranno successivamente pubblicate ai soli fini della presentazione delle osservazioni/opposizioni.

Le domande incomplete o inesatte o pervenute fuori dai termini non saranno ritenute valide e non verranno prese in considerazione.

Trascorso il termine stabilito, si darà corso agli adempimenti inerenti alla richiesta. Il presente avviso viene effettuato ai soli fini istruttori, restando impregiudicate le determinazioni in merito all'esito delle domande di concessione presentate, incluse quelle pubblicate in sintesi, con il presente atto.

Il Responsabile del Procedimento del presente avviso è il Commissario Arch. Alessandro Rosselli.

***Il Commissario
Arch. Alessandro Rosselli***

Autorità Portuale Regionale Toscana - Protocollo n.0001937/2024 del 30-04-2024

CONSORZIO 6 TOSCANA SUD

DETERMINA DIRETTORE AREA STUDI E PROGETTAZIONE N. 144 DEL 08/05/2024

OGGETTO: Pagamento dell'acconto dell'80% a seguito di condivisione dell'indennità e di avvenuta immissione nel possesso – Ditte Catastali: 1. VALLE BRUNA SOCIETA' COOPERATIVA, 2. BRACCIALI ROBERTO, 3. MELANI ADALBERTO, 4. RABAI GLORIA, 5. ILARI MAURA, 6. GIORGINI LORENZO, 7. BURSI MARCELLO, 8. BELLINI MARCELLO- MAZZUOLI DORALBA, 9. CIARINI OVELIA - CIARINI RICCARDO- CIARINI LUCA -CIARINI SERENA, 10. CALUSSI DANIELE, 11. STANGANINI LUCIANO-STANGANINI TIZIANA- ARBOCELLI MARISA. **(art. 20 comma 6 D.P.R. 8.6.2001 n. 327 – testo unico dell'espropriazione per pubblica utilità – tues- LOTTO 019 - REALIZZAZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE ALLA CONFLUENZA DEL FIUME BRUNA - TORRENTE FOSSA ED OPERE COMPLEMENTARI - ex progetto Cod. 2012EGR0160 "Fiume Bruna. Cassa di espansione in Loc. Castel di Pietra a seguito dell'evento alluvionale del 11-12 novembre 2012" (ex Lotto 284 cbg)- CUP: F49H12000310002**

IL DIRETTORE AREA STUDI E PROGETTAZIONE

- Visti il R.D. n.215/1933 e la Legge Regionale n.79/2012 che disciplinano l'attività di bonifica;
- Visto il Decreto del Presidente n. 41 del 30 Settembre 2019 con il quale è stato nominato Direttore Generale del Consorzio 6 Toscana Sud l'Arch. Fabio Zappalorti che resterà in carica, ai sensi dell'art. 21 comma 3 della L.R.T. 79/2012 ss.mm.ii, per un tempo analogo a quello dell'Assemblea consortile e comunque non oltre il 16 maggio 2024;
- Visto il vigente Statuto Consortile ed in particolare l'Art. 39;
- Visto il D. Lgs. 31/03/2023 n. 36 "Codice dei contratti pubblici";
- Visto il D.lgs. n. 50/2016, il D.P.R. n. 207/2010 e la L.R. n. 38/2007 per le parti ancora vigenti, quali norme che regolamentano la materia degli appalti e dei contratti pubblici;
- Viste le disposizioni di cui al D. Lgs. 18/04/2016 n. 50 che, ai sensi dell'art. 226 comma 2 del D.Lgs. n. 36/2023, continuano ad applicarsi alle procedure ed ai contratti per i quali i bandi o gli avvisi siano stati inviati prima del 1° luglio 2023 data in cui le disposizioni del D.Lgs. n. 36/2023 hanno acquistato efficacia;
- Vista la L. 241/1990 in materia di procedimento amministrativo all'art.5 "Responsabile del Procedimento" comma 1. "Assegnazione responsabilità degli adempimenti, nonché all'art.6 "Compiti del responsabile del procedimento";
- Visto il Piano di Organizzazione Variabile (POV) del Consorzio 6 Toscana Sud approvato con deliberazione dell'Assemblea n. 13 nella seduta n. 3 del 24/09/2015 che individua l'articolazione della struttura operativa e tecnico amministrativa del Consorzio, modificato con Decreto D.G. 08/05/2018 n.63 e con Decreto D.G. 05/07/2021 n.131, con il quale viene stabilito che l'Ufficio Espropri ricade sotto la responsabilità del Direttore dell'Area Studi e Progettazione, così come stabilito all' art.6 c.5 D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;
- Visti i Decreti del D.G. 30/09/2019 n.168 e 19/01/2016 n.7 rispettivamente, di conferma delle funzioni di Direttore dell'Area Studi e Progettazione e di attribuzione dei compiti di Direttore della medesima Area, all' Ing. Roberto Tasselli;
- Considerato che il sottoscritto possiede tutti i requisiti, ai sensi della L241/'90, per essere R.P. del presente procedimento mediante appositi atti Dirigenziali;
- Visto il D.P.R. n° 327/2001 "Testo unico delle disposizione legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità- tues", come modificato dal D.lgs. n°330 del 27.12.2004;
- Vista la L.R. 18/02/2005 n. 30 "Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità" come modificata dalla L.R. 01/08/2016 n.47;
- Richiamata la propria Determina dell'11/04/2019 n. 109 con la quale sono state ratificate le nomine dei vari Responsabili Unici del Procedimento e di Progettista dal 19/01/2011, che vede confermato

l'attuale RUP geom. Maurizio Padovani e sostituito l'ultimo progettista con l'Ing. Valentina Chiarello e nominato Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione Lavori l'ing. Marco Nicosia e Direttore dei Lavori l'Ing. Valentina Chiarello, del progetto denominato "LOTTO 019 - REALIZZAZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE ALLA CONFLUENZA DEL FIUME BRUNA - TORRENTE FOSSA ED OPERE COMPLEMENTARI - ex progetto Cod. 2012EGR0160 "Fiume Bruna. Cassa di espansione in Loc. Castel di Pietra a seguito dell'evento alluvionale del 11-12 novembre 2012" (ex Lotto 284 cbg)", di seguito in breve "LOTTO N.019 – CASSA ESPANSIONE BECCARELLO";

- Richiamato il Decreto del Direttore Generale 08/06/2023 n.94, e tutte le sue premesse facenti parte integranti e sostanziali del presente dispositivo, con il quale è stato approvato e validato il progetto Esecutivo rev. 3 del 18/05/2023 denominato "LOTTO N.019 – CASSA ESPANSIONE BECCARELLO", dell'importo di € 6.500.000,00 e che tale approvazione equivale, ai sensi di legge, a dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
- Preso atto che sono stati espletati gli adempimenti ai sensi dell'art. 17 e dell'art. 20 co. 1 e 2 del tues;
- Considerato che l'autorità espropriante, valutate le osservazioni degli interessati, ha accertato il valore dell'area e determinato in via provvisoria la misura della indennità di espropriazione con propria Determina n° 336 del 07/11/2023 notificata agli interessati ai sensi del art. 20 co.4 tues in data 08/11/2023;
- Preso atto che ai sensi dell'articolo 20 co.6 tues, il quale così dispone "Qualora abbia condiviso la determinazione dell'indennità di espropriazione, il proprietario è tenuto a consentire all'autorità espropriante che ne faccia richiesta l'immissione nel possesso. In tal caso, il proprietario ha diritto a ricevere un acconto dell'80 per cento dell'indennità, previa autocertificazione, attestante la piena e libera proprietà del bene", sono pervenute le seguenti accettazioni irrevocabili dell'indennità con contestuali richieste di pagamento dell'acconto dell'80% da parte delle seguenti ditte catastali:
 1. CENCINI Annetta, prot. 6511 del 26/09/2023
 2. GIOMARELLI Lucio, prot.01/2023/6512/A/001 del 25/09/2023
 3. MERICO Addolorata, VESTRI Dario, VESTRI Marcello, prot.01/2023/6505/A/001-prot.01/2023/6506/A/001 - prot.01/2023/6507/A/001 del 25/09/2023
 4. MORETTI Bruno, prot.01/2023/6508/A/001 del 26/09/2023
 5. SOCIETA' AGRICOLA CASAL FERRI SOCIETA' SEMPLICE con sede in MAGLIANO IN TOSCANA, prot.01/2023/6510/A/001 del 29/09/2023
 6. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA PODERE 277 con sede in MANCIANO, prot.01/2023/6514/A/001 del 21/09/2023
 7. BECHINI Marcello, prot. 6509 del 27/09/2023
 8. MARIANELLI Zelinda, prot.01/2023/6513/A/001 del 03/10/2023:

PRESO ATTO che:

- le ditte sopra riportate e gli aventi titolo hanno accettato l'immissione nel possesso in data **23 aprile 2024**, accettando che trattandosi di opera di grande estensione, i terreni possano rimanere nella disponibilità dei possessori e appresi in tempi diversi in relazione alla programmazione del cantiere, integrando se necessario, in contraddittorio con i tecnici dell'Ente, il verbale di immissione in possesso con lo stato di consistenza dei beni al momento della effettiva occupazione;
- I titolari proprietari e/o possessori hanno, contestualmente all' accettazione, richiesto il pagamento dell'acconto dell'80% autocertificando, la piena e libera proprietà del bene, titolarità, conti correnti bancari e dichiarato l'assenza di diritti di terzi e/o esibito idonea dichiarazione del titolare del diritto alla riscossione della somma (restrizione di ipoteca prot.01/2024/0001279/a/001 del 27/02/2024);
- hanno inoltre fornito documentazione attestante i requisiti dichiarati ai fini della liquidazione delle indennità aggiuntive a norma degli art. 40 comma 4 e 42 del citato D.P.R. n. 327/01 le seguenti ditte interessate da esproprio:
 -**Omissis**;
 - Sono inoltre acquisite agli atti:
 -**Omissis**;

- da verifiche di ufficio effettuate presso la Conservatoria dei RR.II. di Grosseto, è emerso che in ordine ai terreni oggetto di immissione in possesso non sussistono ulteriori trascrizioni e annotazioni pregiudizievoli oltre a quelle dichiarate a causa delle quali sia necessario attivare la procedura di deposito delle somme presso la ragioneria territoriale dello Stato di cui all'art. 26.4 tues;

PRECISATO che:

- le somme accettate a titolo di indennizzo omnicomprensivo relativo agli immobili da acquisire e/o asservire tramite procedura espropriativa necessari all'esecuzione dell'opera in oggetto, che ammontano complessivamente ad € 1.411.994,33, sono dettagliati per ciascuna ditta catastale nel prospetto "Allegato 1" al presente provvedimento, parte integrante dello stesso, che non dovrà essere pubblicato all'Albo pretorio on line del Consorzio e sarà tenuto agli atti presso gli uffici competenti dello stesso e trasmesso a ciascuno dei soggetti interessati per la parte che lo riguarda;
- le somme da corrispondere ai soggetti, ciascuno per i propri diritti, per complessivi € **1.129.595,47** a **titolo di acconto dell'80%** dell'indennità condivisa relativa agli immobili così individuati catastalmente sono le seguenti:
 1. Comune di Grosseto - Foglio 4 particelle 6-12-13-19-22-23-25-107-109-110-111-112-113-115-119-121-123-124-128-130-131-141-149-152-154-155-158-159-160-230-231-284-287-290-302-304-306
Esproprio mq. 27 665_ Servitù di periodico allagamento mq. 794 242
VALLE BRUNA SOCIETA' COOPERATIVA con sede in Roccastrada - **€ 728.416,29**;
 2. Comune di Grosseto - Foglio 4 particelle 86-16-277 -91.
Esproprio mq. 13 095_ Servitù di periodico allagamento mq. 11 790
BRACCIALI Roberto - **€ 56.364,86**
Società semplice agricola Bracciali Pasquale e Bracciali Roberto s.s.a. con sede in GROSSETO (affittuario) - **€ 17.477,11**;
 3. Comune di Grosseto - Foglio 4 particella 94
Esproprio mq. 47
MELANI Adalberto- **€ 78,58**
MEARINI Tommaso (affittuario) - **€ 62,73**;
 4. Comune di Grosseto - Foglio 4 particelle 99-100
Esproprio mq. 8 468_ Servitù di periodico allagamento mq. 14 770
RABAI Gloria- **€ 49.028,70**;
 5. Comune di Grosseto - Foglio 4 particelle 95-89
Esproprio mq. 20_ Servitù di periodico allagamento mq. 26 440
ILARI Maura- **€ 26.558,66**;
 6. Comune di Grosseto - Foglio 4 particelle 102-103
Esproprio mq. 6 853_ Servitù di periodico allagamento mq. 44 105
GIORGINI Lorenzo- **€ 73.089,70**;
 7. Comune di Grosseto - Foglio 4 particella 98
Esproprio mq. 312_ Servitù di periodico allagamento mq. 29 248
BURSI Marcello- **€ 29.834,40**;
GIORGINI Lorenzo (affittuario)- **€ 416,41**
 8. Comune di Grosseto - Foglio 4 particelle 96-276
Esproprio mq. 12 452_ Servitù di periodico allagamento mq. 20 005
BELLINI Marcello - **€ 33.960,29**
MAZZUOLI Doralba - **33.960,29**
 9. Comune di Grosseto - Foglio 4 particelle 87 - 92
Servitù di periodico allagamento mq. **28 080**
CIARINI Luca - **€ 4.690,36**
CIARINI Serena - **€ 4.690,36**
CIARINI Ovelia - **€ 9.380,72**
CIARINI Riccardo - **€ 9.380,72**;

10. Comune di Grosseto - Foglio 4 particelle 11 - 88
Servitù di periodico allagamento mq. 23 550
CALUSSI Daniele - € 23.602,13;
11. Comune di Grosseto - Foglio 4 particella 101
Servitù di periodico allagamento mq. 28 540
ARBOSCELLI Marisa - € 14.301,58
STANGANINI Luciano - € 7.150,79
STANGANINI Tiziana - € 7.150,79;
- In ordine all'acconto dell'indennità, il frazionamento catastale delle aree oggetto del procedimento espropriativo non è ancora stato redatto e presentato all'Agenzia delle Entrate e pertanto l'indennità è riferita alla superficie stimata in sede progettuale e riportata nel piano particellare di esproprio: *se la superficie effettiva misurata in sede di frazionamento catastale dovesse essere inferiore per più del 20% rispetto alla superficie riportata nel piano particellare, il proprietario dovrà restituire l'importo ricevuto in eccedenza;*
 - VISTI gli articoli 20.6 e 26 tues;

DETERMINA

- il pagamento a titolo di acconto pari all'80% dell'indennità di esproprio e/o asservimento relativa agli immobili necessari all'esecuzione dei lavori di cui al progetto "LOTTO 019 - REALIZZAZIONE DI UNA CASSA DI ESPANSIONE ALLA CONFLUENZA DEL FIUME BRUNA - TORRENTE FOSSA ED OPERE COMPLEMENTARI", in favore delle ditte concordatarie, ciascuna per i propri diritti, secondo gli importi sotto indicati per complessivi € 1.129.595,47.
 1. VALLE BRUNA SOCIETA' COOPERATIVA con sede in Roccastrada - € 728.416,29
 2. BRACCIALI Roberto - € 56.364,86
Società semplice agricola Bracciali Pasquale e Bracciali Roberto s.s.a. con sede in GROSSETO (affittuario) - € 17.477,11;
 3. MELANI Adalberto- € 78,58
MEARINI Tommaso (affittuario) - € 62,73;
 4. RABAI Gloria- € 49.028,70;
 5. ILARI Maura- € 26.558,66;
 6. GIORGINI Lorenzo- € 73.089,70;
 7. BURSI Marcello- € 29.834,40;
GIORGINI Lorenzo (affittuario)- € 416,41
 8. BELLINI Marcello - € 25.650,82;
MAZZUOLI Doralba - € 25.650,82
 9. CIARINI Luca - € 4.690,36
CIARINI Serena - € 4.690,36
CIARINI Ovelia - € 9.380,72
CIARINI Riccardo - € 9.380,72;
 10. CALUSSI Daniele - € 23.602,13;
 11. ARBOSCELLI Marisa - € 14.301,58
STANGANINI Luciano - € 7.150,79
STANGANINI Tiziana - € 7.150,79;

Da atto che

- il saldo dell'indennità sarà disposto con successivo provvedimento dopo l'ultimazione dei lavori e la redazione dei relativi frazionamenti ed adeguato alle effettive occupazioni temporanee;
- ai sensi dell'art. 35 TUES la somma di cui è disposta la liquidazione non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di zona omogenea assimilabile a tipo" E" ai sensi del D.M. 1444/68;
- si applicano le disposizioni dell'art. 26.7-8 tues e pertanto del presente provvedimento verrà data notizia agli interessati e a terzi che risultino titolari di un diritto di cui l'Autorità Espropriante sia a conoscenza e lo stesso verrà pubblicato per estratto nella Bollettino Ufficiale della Regione Toscana,

diventando esecutivo decorsi **30 (trenta) giorni** dalla suddetta pubblicazione ove non sia proposta opposizione da eventuali terzi;

- Il pagamento delle somme spettanti agli aventi titolo come indicate nel presente Atto, avverrà entro il termine di **60 (sessanta) giorni** decorrenti dalla comunicazione della presente determina che ordina il pagamento.
- la somma complessiva di € 1.129.595,47 trova copertura finanziaria nel Bilancio di Previsione 2024 - Residuo 2022 – Titolo 2 – Categoria 1 - Capitolo 25 – Articolo 134, ripartita come di seguito:
 - VALLE BRUNA SOCIETA' COOPERATIVA con sede in Roccastrada - € 728.416,29 – Prenotazioni di spesa n. IS.2022.01737
 - BRACCIALI Roberto - € 56.364,86 - Prenotazioni di spesa n. IS.2022.01736
 - Società semplice agricola Bracciali Pasquale e Bracciali Roberto s.s.a. - € 17.477,11 - Prenotazioni di spesa n. IS.2022.01735
 - MELANI Adalberto - € 78,58 - Prenotazioni di spesa n. IS.2022.01734
 - MEARINI Tommaso - € 62,73- Prenotazioni di spesa n. IS.2022.01733
 - RABAI Gloria - € 49.028,70 - Prenotazioni di spesa n. IS.2022.01732
 - ILARI Maura - € 26.558,66 - Prenotazioni di spesa n. IS.2022.01731
 - GIORGINI Lorenzo - € 73.089,70 - Prenotazioni di spesa n. IS.2022.01730
 - BURSI Marcello - € 29.834,40 - Prenotazioni di spesa n. IS.2022.01729
 - GIORGINI Lorenzo (affittuario) - € 416,41 - Prenotazioni di spesa n. IS.2022.01728
 - BELLINI Marcello - 33.960,29 - Prenotazioni di spesa n. IS.2022.01727
 - MAZZUOLI Doralba - 33.960,29 - Prenotazioni di spesa n. IS.2022.01726
 - CIARINI Luca - € 4.690,36 Prenotazioni di spesa n. IS.2022.01725
 - CIARINI Serena - € 4.690,36- Prenotazioni di spesa n. IS.2022.01718
 - CIARINI Ovelia - € 9.380,72- Prenotazioni di spesa n. IS.2022.01724
 - CIARINI Riccardo - € 9.380,72- Prenotazioni di spesa n. IS.2022.01723
 - CALUSSI Daniele - € 23.602,13 - Prenotazioni di spesa n. IS.2022.01722
 - ARBOCELLI Marisa - € 14.301,58 - Prenotazioni di spesa n. IS.2022.01721
 - STANGANINI Luciano - € 7.150,79 - Prenotazioni di spesa n. IS.2022.01720
 - STANGANINI Tiziana - € 7.150,79 - Prenotazioni di spesa n. IS.2022.01719
- di procedere alla pubblicazione del presente atto nell' albo Pretorio Online sul sito internet del Consorzio.

IL DIRETTORE AREA STUDI E
PROGETTAZIONE
Ufficio Espropri
(Ing. Roberto Tasselli)

SEZIONE

II

COMUNE DI CETONA (Siena)**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE****Numero 22 del 05-04-2024****OGGETTO : DECLASSIFICAZIONE E SDEMANIALIZZAZIONE TRATTO PARZIALE MARGINALE DI STRADA DA CETONA ALLE PIAZZE - LOC. CASE PAOLINI**

L'anno duemilaventiquattro, addì cinque del mese di Aprile alle ore 21:10 e seguenti nella sala delle adunanze si è riunito il Consiglio Comunale, convocato con avvisi spediti nei modi e termini di legge, in sessione ordinaria di prima convocazione.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, i consiglieri risultano:

Nominativo Consigliere - Referenza - Pres/Ass

COTTINI ROBERTO - SINDACO - P

VENTURINI PIETRO - CONSIGLIERE - A

MACCHIETTI MARCO - CONSIGLIERE - P

BRONCO DANIELE - CONSIGLIERE - P

CIACCIONI ARTURO - CONSIGLIERE - P

NICCOLUCCI ANTONELLO - CONSIGLIERE - P

GUERRI DIEGO - CONSIGLIERE - P

CORBARI ALESSANDRO - CONSIGLIERE - A

PASCUCCI MONICA - CONSIGLIERE - P

CORDESCHI CARLO ALBERTO - CONSIGLIERE - A

TIEZZI MARCO - CONSIGLIERE - P

IN CARICA: 11 - PRESENTI: 8 - ASSENTI: 3

Assume la presidenza il Sig. ROBERTO COTTINI nella sua qualità di SINDACO.

Alla seduta risulta assente l'assessore Dott.ssa BURCHIELLI LUCIA

Assiste il SEGRETARIO COMUNALE Sig. FABIO TRINEI il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno.

Premesso che :

- la proprietà delle Particelle Catastali 197 e 656 del Foglio 46 ha richiesto la sdeманIALIZZAZIONE di una piccola porzione di strada direttamente confinante con la loro proprietà e la rettifica confermativa di una porzione della particella 656 già acquisita alle loro proprietà;
- Nel 1976 con Licenza Edilizia n. 930 del 10/12/1976 fu realizzato l'attuale muro a pietra tutt'ora esistente e in buono stato di conservazione;
- Nel 1994 attraverso l'utilizzo di fondi P.I.M. l'amministrazione comunale ha eseguito la variante al tracciato della strada e ha realizzato l'attuale muro in cls armato a vista curvo, situato sul confine superiore della proprietà. il muro raccorda le due vie esistenti ed elimina il salto di quota tra esse attraverso la lunghezza della curva. Questo però ha creato un'ansa convessa andando a modificare il vecchio tracciato della strada vicinale che passava vicino all'abitazione stessa;
- con Deliberazione di Giunta Comunale n. 138 del 17/03/1995 la strada è stata acquisita al patrimonio comunale con denominazione: Strada Rurale di casa Piero – Strada Vicinale da Cetona a Piazze;
- con Deliberazione di Giunta Comunale n. 69 del 15/03/2007 la particella 656 è stata acquistata dagli attuali proprietari a seguito di frazionamento ma da un nuovo rilievo effettuato dal tecnico della proprietà è stato appurato che la linea dividente di cui al frazionamento che collega i punti da 138 a 148 non corrisponde alla linea dividente presente sul posto per effetto di una probabile errata introduzione del Frazionamento stesso che gli uffici del catasto non recepiscono come errore tale da consentire la modifica.

Dato atto che il tratto di strada interessato ormai da tempo non viene utilizzato per il transito pubblico, trattandosi di una rientranza in prossimità di un accesso privato;

Rilevato che le aree identificate nella planimetria allegata come da proposta di frazionamento;

Considerato opportuno, ai fini della corrispondenza tra la titolarità e la funzione delle aree sopra richiamate, procedere al declassamento di tale porzione di tratto strada con sdemanializzazione porzione ricompresa tra il muro in cls, il muro in pietra e la parete dell'abitazione ai fini del futuro frazionamento per la successiva richiesta di acquisizione (porzione ROSSA in planimetria allegata) e la rettifica della porzione già acquisita da confermare per effetto dell'errore catastale con futuro frazionamento di correzione (porzione VERDE);

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente deliberazione, espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Visti :

- il D.Lgs. 267/2000;
- lo Statuto Comunale vigente;
- l'art. 829 del Codice Civile
- D.Lgs 285/1992 e DPR 495/1992

Quindi con il seguente esito della votazione:

Presenti: otto

Favorevoli: sette

Contrari: uno (Niccolucci)

Astenuti: nessuno

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente ripetute e materialmente trascritte, :

1. di procedere alla declassificazione e sdemanializzazione del tratto di strada da Cetona a Piazze come meglio individuato nella proposta di frazionamento, allegata al presente Atto, destinando il relativo sedime al patrimonio disponibile del Comune e alla rettifica della porzione già acquisita da confermare per effetto dell'errore catastale con futuro frazionamento di correzione;

2. di dare atto che per le aree sopra richiamate cessa l'assoggettamento all'uso pubblico da formalizzare mediante atto pubblico;

3. di dare atto che la presente Deliberazione di declassificazione verrà pubblicato Albo pretorio e avrà efficacia decorsi 30 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T.;

4. di dare atto, inoltre, che restano a carico dei privati proponenti tutte le spese di frazionamento dei terreni, nonché le spese e imposte connesse all'atto di compravendita;

Infine, con separata votazione avente il seguente esito:

Presenti: otto

Favorevoli: sette

Contrari: uno (Niccolucci)

Astenuti: nessuno

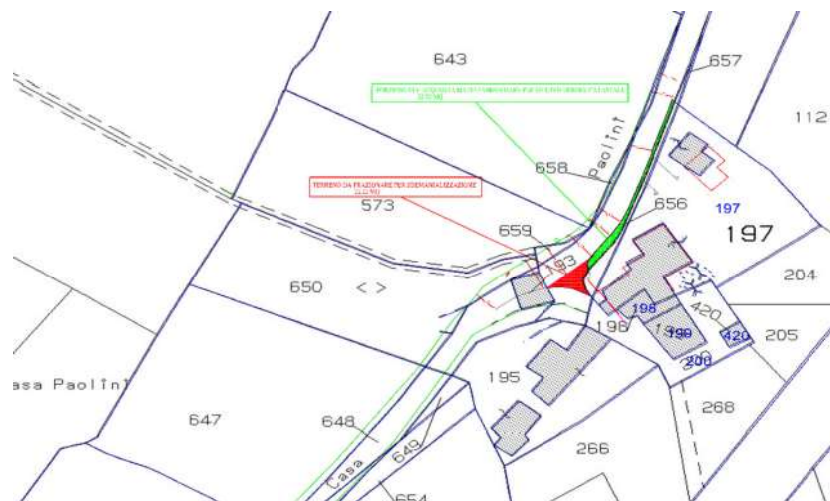
DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 c. 4 del D.Lgs. 267/2000.

Il presente verbale, salva ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

Il SINDACO
ROBERTO COTTINI

Il SEGRETARIO COMUNALE
FABIO TRINEI



Al
l. 1 : Proposta di Frazionamento

PROVINCIA DI PISA**ESTRATTO DECRETO DI ESPROPRIO REPERTORIO N. 1092 DEL 3/05/2024
(DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 637 DEL 3/05/2024)**

Oggetto: Lavori di “Ripristino del tratto stradale in frana lungo la SP 27 – di Montecastelli – nel centro abitato di S.Dalmazio Km 4+350 – Comune di Pomarance ”. Decreto di Esproprio e di imposizione di servitù.

**IL SEGRETARIO GENERALE – DIRIGENTE U.O. PATRIMONIO e CONTROLLO DI
GESTIONE – UFFICIO ESPROPRI****Richiamati:**

- il D.P.R. n. 327 dell’08/06/2001 “Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità” e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale n. 30 del 18/02/2005 riportante “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità”, pubblicata sul B.U. della Regione Toscana n. 17 del 28/02/2005, come modificata dalla LRT n. 47/2016;

Atteso che:

- con nota protocollo n. 48107 del 2/12/2021 del Responsabile Unico del Procedimento (RUP), è stato richiesto all’Ufficio Espropri l’avvio del procedimento di esproprio secondo il piano particellare costituente il progetto definitivo, i cui elaborati sono stati resi disponibili, con la medesima richiesta;
- *OMISSIS*..
- con Determinazione Dirigenziale n. 1448 dell’8/11/2022, esecutiva, è stata disposta, ai sensi dell’art. 22 bis e 49 del D.P.R. 327/2001 l’occupazione d’urgenza preordinata all’espropriazione e all’imposizione di servitù, l’occupazione temporanea di beni non soggetti ad esproprio e ad imposizione di servitù, delle aree individuate nel Piano Particellare di esproprio;
- con la sopra richiamata determinazione n. 1448/2022 si è provveduto alla quantificazione delle indennità spettanti alla ditta catastale proprietaria;
- con nota ns protocollo in arrivo n. 55287 del 16/11/2022 è stata acquisita agli atti la dichiarazione pervenuta dal titolare della ditta catastale 1 (Boscaglia Sergio - BSCSRG47S24H501K - Nato a ROMA (RM) il 24/11/1947) di condivisione e accettazione delle indennità offerte con determinazione n. 1448 del 8/11/2022 e di attestazione, altresì, della piena e libera proprietà dei beni oggetto della procedura;
- in data 15 novembre 2022, si è proceduto all’immissione in possesso ed alla ricognizione e compilazione dello stato di consistenza degli immobili interessati dalla procedura, alla presenza del titolare della ditta catastale interessata dai lavori (sig. Sergio Boscaglia);
- con nota del RUP prot. n. 45351 del 11/09/2023 è stata richiesta l’attivazione della procedura di restituzione delle aree che sono state oggetto di sola occupazione temporanea;
- con Determinazione n. 1422 del 12/10/2023 è stata disposta in data 23 ottobre 2023, la restituzione delle aree occupate temporaneamente come da relativo verbale acquisito agli atti dell’ufficio;
- con Determinazione n. 1761 del 13/12/2023 è stata determinata, in via definitiva, l’indennità spettante a titolo di indennità per espropriazione, per occupazione temporanea e per imposizione di servitù alla ditta catastale interessata dai lavori;
- nel termine di 30 giorni dalla pubblicazione della determinazione n.1761/2023 sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 3 parte seconda del 17/01/2024, non è stata proposta opposizione di terzi sulle indennità;
- con Determinazione n. 343 del 07/03/2024 si è provveduto a liquidare il saldo dell’indennità definitiva per espropriazione, per occupazione temporanea e per imposizione di servitù alla ditta catastale interessata dai lavori e concordataria, come precisato nelle premesse;

Accertato che sono stati eseguiti i rilievi celerimetrici e redatti i relativi tipi di frazionamento approvati dalla competente Agenzia delle Entrate – Ufficio Provinciale Territorio in data 28/08/2023 (Pratica n. PI0060082 in atti dal 28/08/2023 Reg. 0091150.28-08-2023);

Rilevati pertanto i presupposti per l'emissione del decreto di esproprio e del decreto di imposizione di servitù di passaggio di drenaggi profondi;

Verificata l'assenza di conflitto di interessi del sottoscritto Dirigente nel procedimento in esame, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge 241/1990 e ss.mm.ii., degli artt. 6, comma 2, e 7 del DPR 62/2013 e ss.mm.ii., nonché dell'art. 16 del D.Lgs. n. 36/2023;

Accertata la propria competenza, ai sensi del combinato disposto dell'art. 22 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi dell'Ente, e dell'art. 107 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., giusta nomina di cui al Decreto Presidenziale n. 19 del 7/03/2023, come in ultimo prorogata con Decreto Presidenziale n. 26 del 29/03/2024;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, integralmente richiamate ed approvate in questa parte dispositiva:

- 1) **L'ESPROPRIAZIONE**, ai sensi e per gli effetti degli articoli 23 e 26, comma 11, del DPR 8/06/2001, n. 327 e ss.mm.ii, a favore della Provincia di Pisa degli immobili interessati dalla realizzazione dell'opera pubblica e di pubblica utilità denominata "Lavori di "Ripristino del tratto stradale in frana lungo la SP 27 – di Montecastelli – nel centro abitato di S.Dalmazio Km 4+350 – Comune di Pomarance ", di seguito analiticamente indicati:

DITTA 1

Boscaglia Sergio
Codice Fiscale BSCSRG47S24H501K
Nato a ROMA (RM) il 24/11/1947
Proprietà 1/1 N.C.T.

N.C.T. COMUNE DI POMARANCE

FOGLIO-DI-MAPPA	MAPPALE	Mq
123	476-(ex-248)	350

Indennità di esproprio € 700,00

- 2) **L'IMPOSIZIONE DI SERVITU'** di passaggio di drenaggi profondi, le cui prescrizioni sono precisate al successivo punto 3) dispositivo, ai sensi e per gli effetti degli articoli 23, 26, comma 11, e 44 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., a favore della Provincia di Pisa sugli immobili interessati dalla realizzazione dell'opera pubblica e di pubblica utilità denominata "Lavori di "Ripristino del tratto stradale in frana lungo la SP 27 – di Montecastelli – nel centro abitato di S.Dalmazio Km 4+350 – Comune di Pomarance ", di seguito analiticamente elencati ed indicati nell'estratto di mappa (Allegato A), con campitura di colore Arancione:

FOGLIO-DI-MAPPA	MAPPALE	Mq
123	477-(ex-248)	35

Indennità di servitù € 28,00

- 3) **DI COSTITUIRE** a carico del fondo interessato di cui al precedente punto 2) dispositivo, la **SERVITÙ** apparente, continua e negativa (il comportamento del proprietario del fondo servente si sostanzia in un obbligo di *non facere*), di interesse pubblico, in quanto l'intervento ha lo scopo di prevenire lo smottamento e di assicurare la stabilità del pendio interessato dal dissesto, salvaguardando la strada stessa dall'insorgenza di ulteriori fenomeni franosi, le seguenti **prescrizioni**:
- l'obbligo di non costruire opere di qualsiasi genere nell'area interessata dalle infrastrutture di contenimento e di non creare impedimenti stabili per eventuali manutenzioni e/o sostituzioni;
 - l'obbligo di non effettuare attività agricole che implicino lavorazioni e rimozione di terreno, anche vegetale, al di sotto di 0,20 m dal piano campagna;
 - l'obbligo di non effettuare lavorazioni, scavi e movimentazioni terra al di sotto di 0,20 m dal piano campagna;
 - l'inalienabilità dei manufatti di proprietà della Provincia di Pisa, la quale pertanto avrà anche la facoltà di rimuoverli;
 - l'obbligo di astenersi dal compimento di qualsiasi atto che ostacoli il libero passaggio, diminuisca o renda più scomodo l'uso e l'esercizio della servitù;
 - la facoltà della Provincia di Pisa di accedere liberamente in ogni tempo alle proprie opere con il personale ed i mezzi necessari per la sorveglianza, la manutenzione, l'esercizio, le eventuali modifiche, rifacimenti, riparazioni, sostituzioni e recuperi;
 - non creare impedimenti stabili per eventuali manutenzioni e/o sostituzioni;
 - i danni prodotti alle cose, alle piantagioni ed ai frutti pendenti in occasione di eventuali riparazioni, modifiche, recuperi, sostituzioni, manutenzione, saranno determinati di volta in volta a lavori ultimati e liquidati dalla Provincia di Pisa a chi di ragione;
 - la permanenza a carico del proprietario, dei tributi e degli altri oneri gravanti sui fondi.
- 3) Di dare atto che, ai sensi dell'art. 23 del citato DPR 327/2001 e ss.mm.ii.:
- il presente decreto è emanato entro il termine di scadenza dell'efficacia della pubblica utilità;
 - con Determinazione del dirigente del settore viabilità n. 661 del 19/05/2022, esecutiva, è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento relativo all'appalto dei lavori "Lavori di "Ripristino del tratto stradale in frana lungo la SP 27 – di Montecastelli – nel centro abitato di S.Dalmazio Km 4+350 – Comune di Pomarance ” e contestualmente dichiarata la pubblica utilità dell'opera;
 - con Determinazione n. 1761 del 13/12/2023 è stata determinata, in via definitiva, l'indennità spettante a titolo di indennità per espropriazione, per occupazione temporanea e per imposizione di servitù alla ditta catastale interessata dai lavori e che nel termine di 30 giorni dalla pubblicazione della determinazione n. 1761/2023 stessa sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 3 - parte seconda del 17/01/2024, non è stata proposta opposizione di terzi sulle indennità;
 - con Determinazione n. 343 del 07/03/2024 si è provveduto a liquidare il saldo relativo all'indennità definitiva dovuta;
 - l'importo totale delle spese necessarie alla registrazione del decreto di esproprio e di imposizione di servitù è quantificata in € 1.150,00 (di cui € 1.000,00 per imposta di registro dell'atto, € 100,00 per imposta ipotecaria riferita ad esproprio e servitù ed € 50,00 per imposta catastale riferita all'esproprio), e che tale importo trova copertura all'interno del quadro economico dell'intervento di riferimento, sul bilancio 2024 – gestione residui 2023, al Capitolo 204370 - Impegno n. 2968/2023 P.C.F. livello IV: U.2.02.01.09.000 e Livello V: U.2.02.01.09.012, con esigibilità dalla data di repertorio del presente decreto di esproprio.
- 5) Di dare atto, altresì, che l'esecuzione del presente decreto, ai sensi dell'art. 24 del citato DPR 327/2001, deve intendersi avvenuta per effetto dell'immissione nel possesso delle aree in questione da parte della Provincia di Pisa, quale soggetto beneficiario dell'esproprio, di cui al relativo verbale redatto in data 15/11/2022, allegato al presente atto (Allegato B).

- 6) Di pubblicare il presente decreto per estratto nel bollettino ufficiale della Regione Toscana, di notificarlo al proprietario, registrarlo a termini di legge nonché trascriverlo presso l’Agenzia delle Entrate - Ufficio provinciale - Territorio - Servizi di Pubblicità immobiliare. Dopo la trascrizione del decreto di esproprio tutti i diritti relativi ai beni espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sulle indennità.
- 7) Di dare atto, inoltre, che la Provincia di Pisa, in esecuzione degli obblighi imposti dal Regolamento UE 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, relativamente al presente atto, potrà trattare i dati personali dei soggetti destinatari del presente provvedimento sia in formato cartaceo che elettronico, per il conseguimento di finalità di natura pubblicistica ed istituzionale, precontrattuale e contrattuale e per i connessi eventuali obblighi di legge. Il trattamento dei dati avverrà ad opera di soggetti impegnati alla riservatezza, con logiche correlate alle finalità e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la protezione dei dati. In qualsiasi momento potrete esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e ss. del Regolamento UE 679/2016. Per maggiori informazioni circa il trattamento dei dati personali, i soggetti destinatari del presente provvedimento potranno visitare il sito www.provincia.pisa.it, cliccando: Amministrazione trasparente > Altri Contenuti > Dati ulteriori > Privacy.
- 8) Di dare atto, infine, che, salvo specifiche disposizioni normative speciali, contro il presente provvedimento possono essere proposte le azioni innanzi al TAR Toscana ai sensi del Decreto Legislativo 02/07/2010 n. 104 “Attuazione dell’art. 44 della legge 18/06/2009 n. 69 recante delega al Governo per il riordino del processo amministrativo”, nei termini e nei modi in esso previsti; può essere altresì proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di scadenza della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE –
DIRIGENTE U.O. PATRIMONIO E
CONTROLLO DI GESTIONE – UFFICIO
ESPROPRI

Allegato A



Allegato B: *OMISSIS...*

Provincia di Pisa - Servizio Patrimonio/Ufficio Espropri, Via Nenni n. 30, 56124 Pisa Tel. 050 929755/644/740/465/696
Per maggiori informazioni circa il trattamento dei dati personali visita il nostro sito www.provincia.pisa.it, accedendo alla sezione “privacy” Amministrazione trasparente > Altri Contenuti > Dati ulteriori > Privacy

COMUNE AREZZO**SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO****Classificazione: M 05 - 2021000004****Arezzo, 03/05/2024****Provvedimento n. 1041**

PAGAMENTO IN FAVORE DI PIU' SOGGETTI DELLE INDENNITÀ DI ESPROPRIO E DI OCCUPAZIONE DI URGENZA PER INTERVENTO DI RIASSETTO RETICOLO MINORE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO CANALE COLLETTORE CHE RACCOLGA LE ACQUE PROVENIENTI DALLA COLLINA DI CASTELSECCO (CUP B13E20000010005)

**Il Direttore
OMISSIS
DETERMINA**

- di pagare in favore dei soggetti (agli atti di ufficio esattamente identificati), indicati nel prospetto allegato al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, le somme per ciascuno di essi determinate a titolo di indennità di esproprio e di occupazione di urgenza, per le aree necessarie all'intervento di riassetto reticolo minore attraverso la realizzazione di un nuovo canale collettore che raccolga le acque provenienti dalla collina di Castelsecco, ai sensi degli artt. 22 bis comma 3, 20 comma 6 del D.P.R. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni (TU Espropri);
- il pagamento sarà effettuato, previo accertamento della libertà e proprietà degli immobili secondo le modalità previste nel provvedimento n. 4663 del 14.10.2004;
- la somma complessiva di € **11.188,23**, necessaria agli adempimenti sopra specificati, è finanziata con:
 - riduzione per l'importo di € **11.188,23** della prenotazione di impegno n. 2024/432 al capitolo 65140/12 Bilancio 2024 e, contestualmente,
 - l'assunzione di impegno di pari importo per € **11.188,23**, con imputazione al capitolo n. 65140/12 del bilancio 2024, come da movimenti contabili allegati ed assunti con il presente atto (autorizzazione contenuta nella delibera di Consiglio Comunale n. 164/2022);
- di dare atto che il CUP del progetto è il seguente: B13E20000010005;
- di dare atto che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 35 TU Espropri, le somme da corrispondere a titolo di indennità di esproprio non sono soggette alla ritenuta del 20%, in quanto le aree oggetto di esproprio non sono incluse all'interno delle zone omogenee di tipo A, B, C, D di cui al D.M. 2 aprile 1968 (parte zona territoriale F – attrezzature di interesse generale, parte viabilità);
- di dare atto che la somma da corrispondere a titolo di indennità di esproprio alla società non è assoggettata ad IVA, in quanto l'area non è suscettibile di utilizzazione edificatoria ai sensi dell'art. 2 comma 3 del D.P.R. 633/1972 (parte zona territoriale F – attrezzature di interesse generale, parte viabilità);
- di dare atto che il mandato di pagamento sarà esigibile solo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente provvedimento ai sensi dell'art. 26 commi 7 ed 8 D.P.R. 327/2001;
- di dare atto che con successivo atto si provvederà all'emanazione del decreto di esproprio delle aree interessate dall'opera pubblica;
- di trasmettere il presente atto al Servizio Finanziario Ufficio Bilancio e contabilità per gli adempimenti di competenza;

Si dà atto che:

il parere di regolarità tecnica, attestante la regolarità e correttezza amministrativa, di cui all'art. 147 bis TUEL 267/00, è reso ai sensi dell'art. 8 c. 1 del Testo Unico sui controlli interni (approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 25/01/2018) attraverso la sottoscrizione dell'atto.

Il Parere di regolarità contabile è assicurato dal responsabile del Servizio Finanziario attraverso il rilascio del visto attestante la copertura finanziaria.

il presente provvedimento sarà portato a conoscenza degli interessati da parte del Direttore, che avrà altresì cura di dare esecuzione allo stesso;

un esemplare del presente provvedimento, corredato del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, è conservato nella raccolta ufficiale degli atti del Comune, previa pubblicazione all'Albo Pretorio.

omissis

IL DIRETTORE

Dr. Ing. Paolo Frescucci

All.ti

COMUNE DI AREZZO
ALL. COMUNICAZIONE AVVIO PROCEDIMENTO CASTELSECCO
STRALCIO 1

ALL. PROVVEDIMENTO PAGAMENTO CASTELSECCO

Numero d'ordine	INTESTAZIONE ditta catastale/proprietari				DATI IDENTIFICATIVI CATASTO COMUNE AREZZO SEZ. A		Esproprio	Valore unitario esproprio	Indennità per esproprio	Indennità per occupazione di urgenza (3 MESI)	TOTALE DA PAGARE	Disciplina urbanistica AREE OMOGENEE D.M. 1444 2.04.1968
	Cognome	Nome	Data di Nascita	Titolo	Foglio	Particella	Area					
						mq	euro/mq	EURO	EURO	EURO		
1	Gatteschi Group SRL		-	Proprietà 1/1	108	2140	30	21,49	644,70	13,43	658,13	parte zona F – attrezzature di interesse generale, parte viabilità
2	Masieri	Dante	11/12/1973	Proprietà 1/4.	108	2142	480	21,49	10.315,20	214,90	10.530,10	
	Masieri	Liliana	17/12/1974	Proprietà 1/4.								
	Rossi Mattei	Dora	18/02/1946	Oneri								

COMUNE AREZZO**SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO****Classificazione: M 05 - 2021000004****Arezzo, 03/05/2024****Provvedimento n. 1042****PAGAMENTO IN FAVORE DI UN SOGGETTO DELLE INDENNITÀ DI ESPROPRIO E DI OCCUPAZIONE DI URGENZA PER INTERVENTO DI RIASETTO RETICOLO MINORE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO CANALE COLLETTORE CHE RACCOLGA LE ACQUE PROVENIENTI DALLA COLLINA DI CASTELSECCO (CUP B13E20000010005)****Il Direttore
OMISSIS****DETERMINA**

- di pagare in favore del soggetto (agli atti esattamente identificato) indicato nel prospetto allegato al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, la somma determinata a titolo di indennità di esproprio e di occupazione di urgenza, per le aree necessarie all'intervento di riassetto reticolo minore attraverso la realizzazione di un nuovo canale collettore che raccolga le acque provenienti dalla collina di Castelsecco, ai sensi degli artt. 22 bis comma 3, 20 comma 6 del D.P.R. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni (TU Espropri);
- il pagamento sarà effettuato, previo accertamento della libertà e proprietà degli immobili secondo le modalità previste nel provvedimento n. 4663 del 14.10.2004;
- la somma complessiva di € **111.458,46**, necessaria agli adempimenti sopra specificati, è finanziata con:
 - riduzione per l'importo di € **111.458,46** della prenotazione di impegno n. 2024/432 al capitolo 65140/12 Bilancio 2024 e, contestualmente,
 - l'assunzione di impegno di pari importo per € **111.458,46**, con imputazione al capitolo n. 65140/12 del bilancio 2024, come da movimenti contabili allegati ed assunti con il presente atto (autorizzazione contenuta nella delibera di Consiglio Comunale n. 164/2022);
- di dare atto che il CUP del progetto è il seguente: B13E20000010005;
- di dare atto che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 35 TU Espropri la somma da corrispondere a titolo di indennità di esproprio non è soggetta alla ritenuta del 20%, in quanto le aree oggetto di esproprio non sono incluse all'interno delle zone omogenee di tipo A, B, C, D di cui al D.M. 2 aprile 1968 (zona territoriale F – attrezzature di interesse generale);
- di dare atto che il mandato di pagamento sarà esigibile solo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente provvedimento ai sensi dell'art. 26 commi 7 ed 8 D.P.R. 327/2001;
- di dare atto che con successivo atto si provvederà all'emanazione del decreto di esproprio delle aree interessate dall'opera pubblica;
- di trasmettere il presente atto al Servizio Finanziario Ufficio Bilancio e contabilità per gli adempimenti di competenza;

*Si dà atto che:**il parere di regolarità tecnica, attestante la regolarità e correttezza amministrativa, di cui all'art. 147 bis TUEL 267/00, è reso ai sensi dell'art. 8 c. 1 del Testo Unico sui controlli interni (approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 25/01/2018) attraverso la sottoscrizione dell'atto.**Il Parere di regolarità contabile è assicurato dal responsabile del Servizio Finanziario attraverso il rilascio del visto attestante la copertura finanziaria.**il presente provvedimento sarà portato a conoscenza degli interessati da parte del Direttore, che avrà altresì cura di dare esecuzione allo stesso;**un esemplare del presente provvedimento, corredato del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, è conservato nella raccolta ufficiale degli atti del Comune, previa pubblicazione all'Albo Pretorio.*

omissis

IL DIRETTORE

All.ti

Dr. Ing. Paolo Frescucci

COMUNE DI AREZZO
 ALL. COMUNICAZIONE AVVIO PROCEDIMENTO CASTELSECCO
 STRALCIO 1

ALL. provvedimento pagamento											
INTESTAZIONE ditta catastale/proprietari				DATI IDENTIFICATIVI CATASTO COMUNE AREZZO SEZ. A		Esproprio	Valore unitario esproprio	Indennità per esproprio	Indennità per occupazione di urgenza (3 MESI)	TOTALE DA PAGARE	Disciplina urbanistica AREE OMOGENEE D.M. 1444 2.04.1968
Cognome	Nome	Data di Nascita	Titolo	Foglio	particella	mq	euro/mq	EURO	EURO	EURO	
Funghini	Federico	26/07/1961	Proprietà 1000/1000	128	888	4.660	23,43	109.183,80	2.274,66	111.458,46	zona F – attrezzature di interesse generale



COMUNE DI PRATO

Determinazione n. 1099 del 02/05/2024

Oggetto: Procedimento espropriativo per la realizzazione dell'intervento "PH385 Comuni in Pista - Realizzazione di nuova ciclabile di Via Dossetti, connessione Via del Maceratoio / Via Galcianese" - Espropriazione proprietà Fiacca - Autorizzazione allo svincolo indennità d'esproprio depositata al M.E.F. Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato

Il Dirigente Delegato del Servizio Gare, Provveditorato e Contratti

OMISSIS

Premesso che:

- con decreto definitivo d'esproprio Rep. n. 32324 del 21/12/2023, eseguito mediante immissione in possesso il 16/01/2024, è stata disposta l'acquisizione coattiva al patrimonio comunale delle aree interessate dall'esecuzione dell'intervento "PH385 Comuni in pista: Realizzazione di nuova ciclabile di Via Dossetti, connessione Via del Maceratoio / Via Galcianese", opera il cui progetto definitivo è stato approvato e la cui pubblica utilità è stata dichiarata ai sensi dell'art. 12, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001 con D.C.C. n. 63 del 10/11/2022, dichiarazione divenuta efficace con l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 12, comma 3, del D.P.R. n. 327/2001, in virtù della piena efficacia della necessaria variante urbanistica ai sensi dell'art. 9, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001 giusta pubblicazione dell'avviso di mancata ricezione di osservazioni sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana Parte Seconda n. 4 del 25/01/2023;
- le aree di terreno espropriate con il Decreto Rep. n. 32324 del 21/12/2023 comprendono in particolare l'appezzamento di terreno identificato al Catasto Terreni del Comune di Prato nel foglio di mappa 60 dalla particella 1926 (ex porzione della particella 1898) di mq. 20 di proprietà dei Sig.ri Fiacca Fabio, nato a Prato (FI) il 08/06/1981, codice fiscale FCCFBA81H08G999I, proprietario per 1/2, e Fiacca Lorenzo, nato a Firenze (FI) il 26/03/1992, codice fiscale FCCLNZ92C26D612P, proprietario per 1/2;
- non avendo i sopra generalizzati Sig.ri Fiacca Fabio e Fiacca Lorenzo, in relazione al sopra descritto appezzamento di terreno di loro proprietà, condiviso la determinazione dell'indennità provvisoria d'esproprio notificata dallo scrivente Servizio ai sensi dell'art. 20, comma 3, del D.P.R. n. 327/2001 nell'importo di Euro 1.000,00.= (mille e zero centesimi) con il decreto di offerta P.G. n. 188634 del 30/08/2023 entro il termine di legge di 30 (trenta) giorni dalla notifica, con Determinazione Dirigenziale (D.D.) n. 2997 del 06/11/2023 è stato tra l'altro assunto apposito sub-impegno di spesa ai fini della costituzione del relativo deposito amministrativo presso il M.E.F. - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato;
- non essendo pervenute opposizioni da parte di terzi nei 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione di un estratto della D.D. n. 2997 del 06/11/2023 sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana Parte Seconda n. 46 del 15/11/2023, con Atto di Liquidazione n. 4966 del 15/12/2023 è stato disposto il deposito della predetta indennità provvisoria di esproprio non accettata, pari ad Euro 1.000,00.= (mille e zero centesimi), senza la maggiorazione prevista dagli artt. 37, comma 2, e 45, comma 2, del D.P.R. n. 327/2001, presso il M.E.F. - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato, fino alla produzione di idonea istanza di svincolo completa di tutta la documentazione necessaria;
- con mandato di pagamento n. 20480 del 18/12/2023 è stata perfezionata la costituzione del suddetto deposito definitivo a nome dei sopra generalizzati Sig.ri Fiacca Fabio e Fiacca Lorenzo, deposito

aperto in data 11/12/2023, costituito in data 20/12/2023 e contraddistinto dal numero nazionale 1399604, dal numero provinciale 193555 e dal codice di riferimento FI01399604T;

Ricordato che, non essendo pervenute entro il termine di legge di 20 (venti) giorni dalla notifica del decreto di offerta P.G. n. 188634 del 30/08/2023 richieste di attivazione della procedura arbitrale di cui all'art. 21 del D.P.R. n. 327/2001 ed essendo decorso infruttuosamente il termine perentorio di 30 (trenta) giorni per l'accettazione delle indennità provvisorie offerte, ai sensi dell'art. 21, comma 15, del D.P.R. n. 327/2001 la documentazione inerente la procedura espropriativa è stata trasmessa con comunicazione a mezzo P.E.C. P.G. n. 245168 del 06/11/2023 e successiva comunicazione integrativa P.G. n. 15857 del 22/01/2024 alla competente Commissione Provinciale Espropri costituita presso la Provincia di Prato di cui all'art. 41 del D.P.R. n. 327/2001, ai fini della determinazione dell'indennità definitiva di esproprio dovuta in relazione al sopra identificato bene immobile;

Visto che, precedentemente alla convocazione della seduta della Commissione Provinciale Espropri di Prato dedicata alla determinazione definitiva dell'indennità d'esproprio dovuta in relazione al sopra identificato bene immobile, con comunicazione a mezzo P.E.C. P.G. n. 66249 del 22/03/2024 i sopra generalizzati Sig.ri Fiacca Fabio e Fiacca Lorenzo hanno, in particolare:

- dichiarato di condividere irrevocabilmente la determinazione dell'indennità provvisoria d'esproprio effettuata dal Comune di Prato con il provvedimento P.G. n. 188634/2023 in relazione all'ablazione del terreno identificato al Catasto Terreni. di Prato nel foglio di mappa 60 dalla particella 1926 di mq. 20, e perciò di accettare, quanto all'intera proprietà di detto immobile, il complessivo importo onnicomprensivo di Euro 1.000,00.= (mille e zero centesimi);
- richiesto il rilascio dell'autorizzazione allo svincolo in proprio favore, in ragione della quota di proprietà di 1/2 ciascuno sul bene espropriato, della predetta somma depositata presso il M.E.F. - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato al deposito amministrativo contraddistinto dal numero nazionale 1399604, dal numero provinciale 193555 e dal codice di riferimento FI01399604T;
- dichiarato di essere state pieni ed esclusivi proprietari per la quota di 1/2 ciascuno del predetto bene immobile al momento dell'espropriazione, e che lo stesso a quel momento era libero da vincoli, oneri, iscrizioni e trascrizioni pregiudizievoli, da obblighi di cessione gratuita a favore dell'A.C. di Prato e da diritti di terzi di natura reale o personale ai sensi dell'art. 34 del D.P.R. n. 327/2001, assumendo ogni responsabilità in proposito ed obbligandosi a tenere indenne il Comune di Prato e la Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato da eventuali pretese di titolari di diritti reali o personali sul bene stesso;

Dato atto che, in virtù della sopra citata accettazione irrevocabile, l'indennità d'esproprio offerta in relazione al bene immobile sopra descritto è divenuta definitiva a tutti gli effetti;

Dato atto inoltre che, in considerazione di ciò, con P.E.C. P.G. n. 69778 del 27/03/2024 l'Ufficio Atti Immobiliari e Espropri ha comunicato alla Commissione Provinciale Espropri istituita presso la Provincia di Prato la sopravvenuta inutilità di procedere alla determinazione dell'indennità definitiva d'esproprio da parte di detta Commissione in relazione al sopra descritto terreno;

Considerato che i sopra generalizzati Sig.ri Fiacca Fabio e Fiacca Lorenzo, pur avendo espressamente ed irrevocabilmente accettato con la predetta nota P.G. n. 66249/2024 la sopra quantificata indennità d'esproprio, non hanno diritto alla maggiorazione del 10% prevista dagli artt. 37, comma 2, e 45, comma 2, del D.P.R. n. 327/2001, essendo tale dichiarazione irrevocabile di condivisione dell'indennità pervenuta una volta ampiamente decorso il termine perentorio di 30 (trenta) giorni di cui all'art. 20, comma 14, del D.P.R. n. 327/2001;

Visto l'art. 28 del D.P.R. n. 327/2001, il quale, in relazione alle indennità determinate in via definitiva, dispone che il loro pagamento può essere autorizzato qualora sia divenuta definitiva rispetto a tutti la determinazione dell'indennità di espropriazione, ovvero non sia stata tempestivamente notificata l'opposizione al pagamento o sia stato concluso tra tutte le parti interessate l'accordo per la distribuzione dell'indennità, e soltanto una volta che siano state verificate la mancata notifica di opposizioni di terzi e l'assenza di trascrizioni o iscrizioni di diritti o di azioni di terzi;

Accertato che:

- ai sensi dell'art. 28, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001, a seguito dell'avvenuta irrevocabile accettazione da parte dei Sig.ri Fiacca, la sopra determinata indennità di espropriazione è divenuta definitiva;
- ai sensi dell'art. 28, comma 2 e comma 3 lettera b), del D.P.R. n. 327/2001, alla data odierna non sono pervenute opposizioni da parte di terzi avverso il pagamento in favore dei richiedenti dell'indennità d'esproprio depositata di cui trattasi;
- ai sensi dell'art. 28, comma 3 lettera a), del D.P.R. n. 327/2001, alla data di emissione del decreto di esproprio Rep. n. 32324 del 21/12/2023 i terreni espropriati erano di piena ed intera proprietà dei sopra generalizzati Sig.ri Fiacca Fabio per la quota di 1/2 e Fiacca Lorenzo per la quota di 1/2, ed i medesimi erano liberi da formalità pregiudizievoli iscritte o trascritte nel ventennio precedente l'espropriazione, come risulta dalle ispezioni ipotecarie effettuate dall'Ufficio Atti Immobiliari e Espropri a mezzo della consultazione telematica del database dell'Agenzia delle Entrate;

Rilevato che l'indennità di esproprio di cui trattasi è soggetta alla ritenuta fiscale del 20% di cui all'art. 11, comma 7, della L. n. 413/1991 e di cui all'art. 35, comma 2, del D.P.R. n. 327/2001, in quanto riferita ad un appezzamento di terreno interamente classificato in zona omogenea "C" ai sensi dell'art. 2 del D.M. n. 1444/1968, sia all'inizio del procedimento espropriativo, sia al momento dell'emissione del decreto d'esproprio, e sia all'attualità;

Dato atto che:

- in applicazione analogica dell'art. 26, commi 7 e 8, del D.P.R. n. 327/2001 ed in conformità alla circolare Prot. n. 16438 del 28/02/2021 del M.E.F. - Direzione Centrale dei Servizi del Tesoro - Coordinamento Servizio Depositi Definitivi, il presente provvedimento di autorizzazione allo svincolo sarà pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, a garanzia degli eventuali diritti di terzi, e diverrà esecutivo decorso 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione, nel caso in cui non venga proposta entro tale termine opposizione da parte di terzi al pagamento in favore delle richiedenti della somma depositata in questione;
- in tal caso, decorso il predetto termine, sarà rilasciata apposita attestazione che certifichi tale circostanza;

Visto il provvedimento di delega n. 37 del 29/04/2024, con il quale il Dirigente del Servizio Gare, Provveditorato e Contratti Dott. Jacopo De Luca ha delegato la Dirigente firmataria del presente atto, Dott.ssa Donatella Palmieri, alla firma di tutti gli atti a responsabilità dirigenziale di sua competenza afferenti detto Servizio posti in essere dal giorno 29/04/2024 al giorno 10/05/2024;

OMISSIS

DETERMINA

1. di autorizzare, per le motivazioni espresse in narrativa, il M.E.F. - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato - Servizio Depositi Definitivi a svincolare integralmente il **deposito definitivo n. naz. 1399604 n. prov. 193555 cod. rif. FI01399604T** aperto in data **11/12/2023** e perfezionato in

data **20/12/2023** dell'importo di **Euro 1.000,00.=** (mille e zero centesimi) costituito a titolo di indennità provvisoria di esproprio riferita all'intera proprietà dell'appezzamento di terreno identificato al Catasto Terreni di Prato nel foglio di mappa 60 dalla particella 1926 di mq. 20 (già porzione della particella 1898), ablati con il decreto Rep. n. 32324 del 21/12/2023, oltre interessi maturati su tale somma dalla data del deposito, in favore dei seguenti soggetti, in ragione delle rispettive quote di proprietà al momento dell'esproprio:

- **Euro 500,00.=** (cinquecento e zero centesimi) a favore di **FIACCA FABIO**, nato a Prato (FI) il 08/06/1981, codice fiscale FCCFBA81H08G999I, proprietario per **1/2**, di cui Euro 400,00.= (quattrocento e zero centesimi), oltre interessi, da corrispondere direttamente al richiedente, secondo le modalità che verranno dallo stesso comunicate, ed Euro 100,00.= (cento e zero centesimi), oltre interessi, da incamerare all'Erario a titolo di ritenuta fiscale del 20% ai sensi dell'art. 11, comma 7, della L. n. 413/1991 e s.m.i.;
 - **Euro 500,00.=** (cinquecento e zero centesimi) a favore di **FIACCA LORENZO**, nato a Firenze (FI) il 26/03/1992, codice fiscale FCCLNZ92C26D612P, proprietario per **1/2**, di cui Euro 400,00.= (quattrocento e zero centesimi), oltre interessi, da corrispondere direttamente al richiedente, secondo le modalità che verranno dallo stesso comunicate, ed Euro 100,00.= (cento e zero centesimi), oltre interessi, da incamerare all'Erario a titolo di ritenuta fiscale del 20% ai sensi dell'art. 11, comma 7, della L. n. 413/1991 e s.m.i.;
2. di disporre, in applicazione analogica dell'art. 26, commi 7 e 8, del D.P.R. n. 327/2201, la pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, a garanzia degli eventuali diritti di terzi, e di dare atto che l'esecutività del presente provvedimento è subordinata alla mancata notifica, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione, dell'opposizione da parte di terzi al pagamento in favore dei sopra generalizzati richiedenti delle somme depositate di cui trattasi;
 3. di dare atto che, nel caso in cui non venga proposta opposizione da parte di terzi al pagamento in favore dei richiedenti delle sopra quantificate somme entro 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sarà rilasciata apposita attestazione che certifichi tale circostanza, che i richiedenti dovranno produrre al M.E.F. - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato - Servizio Depositi Definitivi in sede di istanza di pagamento;
 4. di dare atto che, sempre in applicazione analogica dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. n. 327/2001, non risultano ad oggi, in base ai dati a disposizione del Servizio, terzi titolari di diritti cui dare immediata notizia del presente provvedimento;
 5. di dare atto che il Responsabile del Procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i. è il Funzionario tecnico Per. Agr. Manuele Bonciani.

Firmato digitalmente dal
Dirigente Delegato del Servizio Gare, Provveditorato e Contratti
Dott.ssa Donatella Palmieri



COMUNE DI PRATO

Determinazione n. 1100 del 02/05/2024

Oggetto: Procedimento espropriativo per la realizzazione dell'intervento "PH385 Comuni in Pista - Realizzazione di nuova ciclabile di Via Dossetti, connessione Via del Maceratoio / Via Galcianese" - Espropriazione proprietà Lepore, Longo, De Cotiis - Autorizzazione allo svincolo indennità d'esproprio depositata al M.E.F. Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato

Il Dirigente Delegato del Servizio Gare, Provveditorato e Contratti

OMISSIS

Premesso che:

- con decreto definitivo d'esproprio Rep. n. 32324 del 21/12/2023, eseguito mediante immissione in possesso il 16/01/2024, è stata disposta l'acquisizione coattiva al patrimonio comunale delle aree interessate dall'esecuzione dell'intervento "PH385 Comuni in pista: Realizzazione di nuova ciclabile di Via Dossetti, connessione Via del Maceratoio / Via Galcianese", opera il cui progetto definitivo è stato approvato e la cui pubblica utilità è stata dichiarata ai sensi dell'art. 12, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001 con D.C.C. n. 63 del 10/11/2022, dichiarazione divenuta efficace con l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 12, comma 3, del D.P.R. n. 327/2001, in virtù della piena efficacia della necessaria variante urbanistica ai sensi dell'art. 9, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001 giusta pubblicazione dell'avviso di mancata ricezione di osservazioni sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana Parte Seconda n. 4 del 25/01/2023;
- le aree di terreno espropriate con il Decreto Rep. n. 32324 del 21/12/2023 comprendono in particolare l'appezzamento di terreno identificato al Catasto Terreni del Comune di Prato nel foglio di mappa 60 dalla particella 1928 (ex porzione della particella 1899) di mq. 22 di proprietà dei Sig.ri Lepore Giancarlo, nato a Prato (FI) il 30/04/1968, codice fiscale LPRGCR68D30G999Q, proprietario per 1/2, Longo Michele, nato a Panni (FG) il 23/04/1954, codice fiscale LNGMHL54D23G312U, proprietario per 1/2 in comunione dei beni con la sotto generalizzata De Cotiis Antonetta, e pertanto proprietario per 1/4, De Cotiis Antonietta, nata a Panni (FG) il 13/09/1953, codice fiscale DCTNNT53P53G312V, proprietaria per la quota di 1/2 in comunione dei beni con il sopra generalizzato Longo Michele, e pertanto proprietaria per 1/4;
- non avendo i sopra generalizzati Sig.ri Longo, De Cotiis, Lepore, in relazione al sopra descritto appezzamento di terreno di loro proprietà, condiviso la determinazione dell'indennità provvisoria d'esproprio notificata dallo scrivente Servizio ai sensi dell'art. 20, comma 3, del D.P.R. n. 327/2001 nell'importo di Euro 1.100,00.= (millecento e zero centesimi) con il decreto di offerta P.G. n. 188634 del 30/08/2023 entro il termine di legge di 30 (trenta) giorni dalla notifica, con Determinazione Dirigenziale (D.D.) n. 2997 del 06/11/2023 è stato tra l'altro assunto apposito sub-impegno di spesa ai fini della costituzione del relativo deposito amministrativo presso il M.E.F. - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato;
- non essendo pervenute opposizioni da parte di terzi nei 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione di un estratto della D.D. n. 2997 del 06/11/2023 sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana Parte Seconda n. 46 del 15/11/2023, con Atto di Liquidazione n. 4966 del 15/12/2023 è stato disposto il deposito della predetta indennità provvisoria di esproprio non accettata, pari ad Euro 1.100,00.= (millecento e zero centesimi), senza la maggiorazione prevista dagli artt. 37, comma 2, e 45, comma 2,

del D.P.R. n. 327/2001, presso il M.E.F. - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato, fino alla produzione di idonea istanza di svincolo completa di tutta la documentazione necessaria;

- con mandato di pagamento n. 20480 del 18/12/2023 è stata perfezionata la costituzione del suddetto deposito definitivo a nome dei sopra generalizzati Sig.ri Longo, De Cotiis, Lepore, deposito aperto in data 11/12/2023, costituito in data 20/12/2023 e contraddistinto dal numero nazionale 1399610, dal numero provinciale 193556 e dal codice di riferimento FI013996100;

Ricordato che, non essendo pervenute entro il termine di legge di 20 (venti) giorni dalla notifica del decreto di offerta P.G. n. 188634 del 30/08/2023 richieste di attivazione della procedura arbitrale di cui all'art. 21 del D.P.R. n. 327/2001 ed essendo decorso infruttuosamente il termine perentorio di 30 (trenta) giorni per l'accettazione delle indennità provvisorie offerte, ai sensi dell'art. 21, comma 15, del D.P.R. n. 327/2001 la documentazione inerente la procedura espropriativa è stata trasmessa con comunicazione a mezzo P.E.C. P.G. n. 245168 del 06/11/2023 e successiva comunicazione integrativa P.G. n. 15857 del 22/01/2024 alla competente Commissione Provinciale Espropri costituita presso la Provincia di Prato di cui all'art. 41 del D.P.R. n. 327/2001, ai fini della determinazione dell'indennità definitiva di esproprio dovuta in relazione al sopra identificato bene immobile;

Visto che, precedentemente alla convocazione della seduta della Commissione Provinciale Espropri di Prato dedicata alla determinazione definitiva dell'indennità d'esproprio dovuta in relazione al sopra identificato bene immobile, con comunicazione a mezzo P.E.C. P.G. n. 69496 del 27/03/2024 i sopra generalizzati Sig.ri Longo, De Cotiis, Lepore hanno, in particolare:

- dichiarato di condividere irrevocabilmente la determinazione dell'indennità provvisoria d'esproprio effettuata dal Comune di Prato con il provvedimento P.G. n. 188634/2023 in relazione all'ablazione del terreno identificato al Catasto Terreni. di Prato nel foglio di mappa 60 dalla particella 1928 di mq. 22, e perciò di accettare, quanto all'intera proprietà di detto immobile, il complessivo importo onnicomprensivo di Euro 1.100,00.= (millecento e zero centesimi);
- richiesto il rilascio dell'autorizzazione allo svincolo in proprio favore, in ragione delle quote sopra riportate sul bene espropriato, della predetta somma depositata presso il M.E.F. - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato al deposito amministrativo contraddistinto dal numero nazionale 1399610, dal numero provinciale 193556 e dal codice di riferimento FI013996100;
- dichiarato di essere stati pieni ed esclusivi proprietari per la quota di 1/2 per Lepore Giancarlo, 1/4 per Longo Michele e 1/4 per De Cotiis Antonietta del predetto bene immobile al momento dell'espropriazione, e che lo stesso a quel momento era libero da vincoli, oneri, iscrizioni e trascrizioni pregiudizievoli, da obblighi di cessione gratuita a favore dell'A.C. di Prato e da diritti di terzi di natura reale o personale ai sensi dell'art. 34 del D.P.R. n. 327/2001, assumendo ogni responsabilità in proposito ed obbligandosi a tenere indenne il Comune di Prato e la Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato da eventuali pretese di titolari di diritti reali o personali sul bene stesso;

Dato atto che, in virtù della sopra citata accettazione irrevocabile, l'indennità d'esproprio offerta in relazione al bene immobile sopra descritto è divenuta definitiva a tutti gli effetti;

Dato atto inoltre che, in considerazione di ciò, con P.E.C. P.G. n. 69778 del 27/03/2024 l'Ufficio Atti Immobiliari e Espropri ha comunicato alla Commissione Provinciale Espropri istituita presso la Provincia di Prato la sopravvenuta inutilità di procedere alla determinazione dell'indennità definitiva d'esproprio da parte di detta Commissione in relazione al sopra descritto terreno;

Considerato che i sopra generalizzati Sig.ri Longo, De Cotiis, Lepore, pur avendo espressamente ed irrevocabilmente accettato con la predetta nota P.G. n. 69496/2024 la sopra quantificata indennità d'esproprio, non hanno diritto alla maggiorazione del 10% prevista dagli artt. 37, comma 2, e 45, comma

2, del D.P.R. n. 327/2001, essendo tale dichiarazione irrevocabile di condivisione dell'indennità pervenuta una volta ampiamente decorso il termine perentorio di 30 (trenta) giorni di cui all'art. 20, comma 14, del D.P.R. n. 327/2001;

Visto l'art. 28 del D.P.R. n. 327/2001, il quale, in relazione alle indennità determinate in via definitiva, dispone che il loro pagamento può essere autorizzato qualora sia divenuta definitiva rispetto a tutti la determinazione dell'indennità di espropriazione, ovvero non sia stata tempestivamente notificata l'opposizione al pagamento o sia stato concluso tra tutte le parti interessate l'accordo per la distribuzione dell'indennità, e soltanto una volta che siano state verificate la mancata notifica di opposizioni di terzi e l'assenza di trascrizioni o iscrizioni di diritti o di azioni di terzi;

Accertato che:

- ai sensi dell'art. 28, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001, a seguito dell'avvenuta irrevocabile accettazione da parte dei Sig.ri Longo, De Cotiis, Lepore, la sopra determinata indennità di espropriazione è divenuta definitiva;
- ai sensi dell'art. 28, comma 2 e comma 3 lettera b), del D.P.R. n. 327/2001, alla data odierna non sono pervenute opposizioni da parte di terzi avverso il pagamento in favore dei richiedenti dell'indennità d'esproprio depositata di cui trattasi;
- ai sensi dell'art. 28, comma 3 lettera a), del D.P.R. n. 327/2001, alla data di emissione del decreto di esproprio Rep. n. 32324 del 21/12/2023 i terreni espropriati erano di piena ed intera proprietà dei sopra generalizzati Sig.ri Longo, De Cotiis, Lepore, ed i medesimi erano liberi da formalità pregiudizievoli iscritte o trascritte nel ventennio precedente l'espropriazione, come risulta dalle ispezioni ipotecarie effettuate dall'Ufficio Atti Immobiliari e Espropri a mezzo della consultazione telematica del database dell'Agenzia delle Entrate;

Rilevato che l'indennità di esproprio di cui trattasi è soggetta alla ritenuta fiscale del 20% di cui all'art. 11, comma 7, della L. n. 413/1991 e di cui all'art. 35, comma 2, del D.P.R. n. 327/2001, in quanto riferita ad un appezzamento di terreno interamente classificato in zona omogenea "C" ai sensi dell'art. 2 del D.M. n. 1444/1968, sia all'inizio del procedimento espropriativo, sia al momento dell'emissione del decreto d'esproprio, e sia all'attualità;

Dato atto che:

- in applicazione analogica dell'art. 26, commi 7 e 8, del D.P.R. n. 327/2001 ed in conformità alla circolare Prot. n. 16438 del 28/02/2021 del M.E.F. - Direzione Centrale dei Servizi del Tesoro - Coordinamento Servizio Depositi Definitivi, il presente provvedimento di autorizzazione allo svincolo sarà pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, a garanzia degli eventuali diritti di terzi, e diverrà esecutivo decorsi 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione, nel caso in cui non venga proposta entro tale termine opposizione da parte di terzi al pagamento in favore delle richiedenti della somma depositata in questione;
- in tal caso, decorso il predetto termine, sarà rilasciata apposita attestazione che certifichi tale circostanza;

Visto il provvedimento di delega n. 37 del 29/04/2024, con il quale il Dirigente del Servizio Gare, Provveditorato e Contratti Dott. Jacopo De Luca ha delegato la Dirigente firmataria del presente atto, Dott.ssa Donatella Palmieri, alla firma di tutti gli atti a responsabilità dirigenziale di sua competenza afferenti detto Servizio posti in essere dal giorno 29/04/2024 al giorno 10/05/2024;

OMISSIS

DETERMINA

1. di autorizzare, per le motivazioni espresse in narrativa, il M.E.F. - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato - Servizio Depositi Definitivi a svincolare integralmente il **deposito definitivo n. naz. 1399610 n. prov. 193556 cod. rif. FI013996100** aperto in data **11/12/2023** e perfezionato in data **20/12/2023** dell'importo di **Euro 1.100,00.=** (millecento e zero centesimi) costituito a titolo di indennità provvisoria di esproprio riferita all'intera proprietà dell'appezzamento di terreno identificato al Catasto Terreni di Prato nel foglio di mappa 60 dalla particella 1928 di mq. 22 (già porzione della particella 1899), ablato con il decreto Rep. n. 32324 del 21/12/2023, oltre interessi maturati su tale somma dalla data del deposito, in favore dei seguenti soggetti, in ragione delle rispettive quote di proprietà al momento dell'esproprio:
 - **Euro 550,00.=** (cinquecentocinquanta e zero centesimi), importo corrispondente alla quota di 1/2, in favore di **LEPORE GIANCARLO**, nato a Prato (FI) il 30/04/1968, codice fiscale LPRGCR68D30G999Q, proprietario per 1/2, di cui Euro 440,00.= (quattrocentoquaranta e zero centesimi), oltre interessi, da corrispondere direttamente al richiedente, secondo le modalità che verranno dallo stesso comunicate, ed Euro 110,00.= (centodieci e zero centesimi), oltre interessi, da incamerare all'Erario a titolo di ritenuta fiscale del 20% ai sensi dell'art. 11, comma 7, della L. n. 413/1991 e s.m.i.;
 - **Euro 275,00.=** (duecentosettantacinque e zero centesimi), importo corrispondente alla quota di 1/4, in favore di **LONGO MICHELE**, nato a Panni (FG) il 23/04/1954, codice fiscale LNGMHL54D23G312U, proprietario per 1/4, di cui Euro 220,00.= (duecentoventi e zero centesimi), oltre interessi, da corrispondere direttamente al richiedente, secondo le modalità che verranno dallo stesso comunicate, ed Euro 55,00.= (cinquantacinque e zero centesimi), oltre interessi, da incamerare all'Erario a titolo di ritenuta fiscale del 20% ai sensi dell'art. 11, comma 7, della L. n. 413/1991 e s.m.i.;
 - **Euro 275,00.=** (duecentosettantacinque e zero centesimi), importo corrispondente alla quota di 1/4, in favore di **DE COTIIS ANTONIETTA**, nata a Panni (FG) il 13/09/1953, codice fiscale DCTNNT53P53G312V, proprietaria per 1/4, di cui Euro 220,00.= (duecentoventi e zero centesimi), oltre interessi, da corrispondere direttamente al richiedente, secondo le modalità che verranno dallo stesso comunicate, ed Euro 55,00.= (cinquantacinque e zero centesimi), oltre interessi, da incamerare all'Erario a titolo di ritenuta fiscale del 20% ai sensi dell'art. 11, comma 7, della L. n. 413/1991 e s.m.i.;
2. di disporre, in applicazione analogica dell'art. 26, commi 7 e 8, del D.P.R. n. 327/2201, la pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, a garanzia degli eventuali diritti di terzi, e di dare atto che l'esecutività del presente provvedimento è subordinata alla mancata notifica, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione, dell'opposizione da parte di terzi al pagamento in favore dei sopra generalizzati richiedenti delle somme depositate di cui trattasi;
3. di dare atto che, nel caso in cui non venga proposta opposizione da parte di terzi al pagamento in favore dei richiedenti delle sopra quantificate somme entro 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sarà rilasciata apposita attestazione che certifichi tale circostanza, che i richiedenti dovranno produrre al M.E.F. - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato - Servizio Depositi Definitivi in sede di istanza di pagamento;
4. di dare atto che, sempre in applicazione analogica dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. n. 327/2001, non risultano ad oggi, in base ai dati a disposizione del Servizio, terzi titolari di diritti cui dare immediata notizia del presente provvedimento;

5. di dare atto che il Responsabile del Procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i. è il Funzionario tecnico Per. Agr. Manuele Bonciani.

Firmato digitalmente dal
Dirigente Delegato del Servizio Gare, Provveditorato e Contratti
Dott.ssa Donatella Palmieri

**PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE**

Numero: **DD/2024/03551**
Del: **08/05/2024**
Esecutivo Da: **08/05/2024**
Proponente: **Direzione Patrimonio Immobiliare - E.Q. Espropri**

OGGETTO: Linea Tramviaria 3.2.1 “Piazza della Libertà-Bagno a Ripoli” (Finanziato dall’Unione Europea - Next Generation EU TRASPORTO RAPIDO DI MASSA-MISURA M2C2 – INVESTIMENTO 4.2 DEL PNRR) – Cod. opera 220259 - CUP H41J22000280003 – Aree ricadenti nel Comune di Firenze – Deposito alla Cassa DD.PP. di indennità di espropriazione non accettata – Assunzione dei relativi sub-impegni di spesa.

II DIRETTORE**(OMISSIS)****DETERMINA**

ai fini dell’emissione del decreto di esproprio che acquisisca al patrimonio del Comune di Firenze gli immobili occorrenti alla realizzazione dell’opera in oggetto,

1. di procedere al deposito alla Cassa DD.PP., presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze- Prato (cod. ben. 71774), delle seguenti somme a favore dei soggetti sotto indicati:

Ditta n. 17

- € **220,00#** a favore di: **Lamb – S.r.l.**, con sede a Bagno a Ripoli, codice fiscale e partita IVA 00390160489, **Intesa Sanpaolo S.p.a.**, con sede a Torino, codice fiscale e partita IVA 00799960158, **Olivieri Roberto**, **Farina Elisabetta**, **Bertagni Stefano**, **Mingoia Emanuele**, **Paunescu Carmen Elena**, **Fuligni Leonardo**, **Fallani Stefano**, **Monzecchi Enzo**, **Baragli Alessandra**, **Bertagni Sergio**, **Savelli Edda Carla Anna**, **Porto Giuseppe**, **Aquilani Carlo**, **Meriggi Alessandra**, **Bonaiuti Gianfranco**, **Provincia Italiana dell’Istituto delle Suore della Provvidenza e dell’Immacolata Concezione**, con sede a Roma, codice fiscale e partita IVA 02581460587,

a titolo di indennità provvisoria di esproprio dell’immobile identificato al Catasto Terreni del Comune di Firenze, foglio di mappa 141, particella 920, da espropriare per porzione di mq. 11;

Ditta n. 18

- € **2.520,00#** a favore di **Eni S.p.a.**, con sede a Roma, codice fiscale 00484960588 e partita IVA 00905811006,

a titolo di indennità provvisoria di esproprio dell’immobile identificato al Catasto Terreni del Comune di Firenze, foglio di mappa 141, particella 812, da espropriare per porzione di mq. 63;

Ditta n. 19

- € **600,00#** a favore di **Provincia Italiana dell’Istituto delle Suore della Provvidenza e dell’Immacolata Concezione**, con sede a Roma, codice fiscale e partita IVA 02581460587,

a titolo di indennità provvisoria di esproprio dell'immobile identificato al Catasto Terreni del Comune di Firenze, foglio di mappa 141, particella 822, da espropriare per porzione di mq. 15;

Ditta n. 28

- € 17.732,00# a favore di **Kuwait Petroleum Italia S.p.a.**, con sede a Roma, codice fiscale 00435970587 e partita IVA 00891951006,

a titolo di indennità provvisoria di esproprio degli immobili identificati al Catasto Terreni del Comune di Firenze, foglio di mappa 141, particella 923, da espropriare per porzione di mq. 205, particella 955, da espropriare per porzione di mq. 153, particella 956, da espropriare per porzione di mq. 45;

Ditta n. 29

- € 10.208,00# a favore di **Faldi Motors S.r.l.**, con sede a Firenze, codice fiscale e partita IVA 03558220483 a titolo di indennità provvisoria di esproprio degli immobili identificati al Catasto Terreni del Comune di Firenze, foglio di mappa 141, particella 952, da espropriare per porzione di mq. 124, e particella 953, da espropriare per porzione di mq. 108;

2. (OMISSIS)

3. Di pubblicare (ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. n. 327/2001) un estratto della presente determinazione dirigenziale sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, a garanzia degli eventuali diritti di terzi.

4. (OMISSIS)

Sottoscritta digitalmente da
IL DIRETTORE
Dott.ssa Francesca Saveria Pascuzzi

COMUNE DI PISA

Oggetto: Progetto Binario 14 – Realizzazione 24 alloggi di E.R.P. in via Da Morrone. Deposito indennità non accettate al MEF (Ministero dell’Economia e delle Finanze).

LA DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- Con deliberazione del Consiglio Comunale n.27 del 06.07.2017, esecutiva, è stata adottata la variante semplificata al Regolamento Urbanistico relativa, tra l’altro, all’area di cui trattasi, nonché apposto il vincolo preordinato all’esproprio e dichiarata la pubblica utilità del *Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 maggio 2016*;

- con determinazione DD-10 n.1136 del 22.09.2017 è stato preso atto dell’assenza di osservazioni alla variante semplificata di cui sopra ed è stata dichiarata l’efficacia della medesima variante dalla data di pubblicazione sul BURT, pubblicazione successivamente avvenuta in data 11.10.2017 (BURT Parte Seconda n.41);

- con deliberazione della Giunta Comunale n.242 del 3.12.2020 è stato preso atto dell’approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo per la “Realizzazione 24 alloggi di E.R.P. in via da Morrone” con atto n.214 del 24.11.2020 di APES S.c.p.a., società in house del Comune di Pisa ai sensi dell’art. 192 del D.Lgs. 175/2016, nonché approvato il relativo piano parcellare ed elenco delle Ditte da assoggettare ad esproprio e dichiarato, in conformità di quanto stabilito con la deliberazione del Consiglio Comunale n.27 del 06.07.2017 sopra citata, approvato il progetto medesimo ai fini della pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere da realizzare;

- che al fine di consentire l’inizio dei lavori e per poter concludere le procedure espropriative entro i termini di validità della dichiarazione di pubblica utilità delle opere in oggetto, si è reso necessario procedere all’anticipata occupazione delle aree che saranno interessate da esproprio e costituzione coattiva di servitù di passo;

- stante la succitata necessità ed urgenza, sono sussistite le condizioni per l’applicazione della procedura di cui all’art. 22-bis del D.P.R. 327/2001 che prevede, in tali casi, l’emanazione del decreto che dispone l’occupazione anticipata degli immobili necessari in base alla determinazione urgente delle indennità;

- con determinazioni D-04 n.1592 e n.1593 del 4/12/20 sono state pertanto disposte le occupazioni d’urgenza delle aree interessate dalle opere in oggetto, nonché determinate in via provvisoria le indennità di esproprio, di servitù e di occupazione temporanea spettanti agli aventi diritto;

- con determinazione D-13 n.1471 del 10/12/20 sono stati assunti gli impegni di spesa per la somma complessiva di € 4.122.844,00, compresa I.V.A., prevista per l’intervento in oggetto, comprendente anche la somma a disposizione per la corresponsione delle indennità di esproprio ed occupazione, pari ad € 100.000,00, sul Titolo 2, Miss.08, Progr.08/02, Capitolo 208700/00 “*Investimenti in immobili alloggi E.R.P.*” del Bilancio 2020 a favore di A.P.E.S. s.c.p.a per l’affidamento dei lavori di realizzazione di n. 24 alloggi ERP in via da Morrone, come da programmazione contenuta nel Piano esecutivo di cui si prende atto nella Delibera G.C. 242/2020, la quale effettuerà gli stessi secondo il

Contratto di servizio sottoscritto tra il L.O.D.E. Pisano e la Società A.P.E.S. s.c.p.a. in data 8 settembre 2011, Rep. 55496, Fasc. 384;

CONSIDERATO CHE:

- In data 18/12/20 sono state regolarmente effettuate le occupazioni d'urgenza e la redazione dei verbali di consistenza ed immissione nel possesso delle aree interessate dalle suddette opere pubbliche, al fine di procedere all'inizio dei lavori;

- con delibera del Consiglio Comunale n.49 del 04/10/22, immediatamente esecutiva, è stata prorogata di ulteriori due anni la dichiarazione di pubblica utilità delle opere in oggetto avente scadenza l'11/10/22 e pertanto fino all'11/10/24;

VISTA la propria determinazione D-10 n.1762 del 12/12/22 con quale sono stati assunti i sub-impegni di spesa relativi alle indennità provvisorie spettanti alle ditte espropriande;

CONSIDERATO altresì che alcuni proprietari delle aree interessate dalle opere pubbliche non hanno provveduto a comunicare nei termini previsti dall'art.20 comma 5 del T.U. Espropri l'accettazione delle indennità loro spettanti;

VISTO l'art.20 comma 14 del D.P.R. 327/2001 che prevede in caso di non accettazione da parte del soggetto avente diritto dell'indennità spettante il deposito della medesima presso la Cassa Depositi e Prestiti, oggi M.E.F., (Ministero dell'Economia e delle Finanze);

RITENUTO pertanto necessario procedere al deposito nella Cassa DD.PP a favore delle seguenti ditte catastali delle rispettive indennità di esproprio non accettate a fianco indicate:

- 1) **ULIVELLI Gabriella nata a CASCINA il 03/01/1941 Cod.Fisc. LVLGRL41A43B950A**
Proprieta` per 2/4;
ULIVELLI Riccardo nato a CASCINA il 17/05/1976 Cod.Fisc. LVLRCR76E17B950Q
Proprieta` per 1/4;
ULIVELLI Riccardo nato a CASCINA il 17/05/1976 Cod.Fisc. LVLRCR76E17B950Q
Proprieta` per 1/4 in regime di separazione dei beni

- F.40 part.120 sub.3 - quota resede da espropriare mq.2,5 - Indennità € 291,67;

- 2) **LUNARDI Benedetta nata a BARGA il 16/09/1987 Cod.Fisc. LNRBDT87P56A657I**
Proprieta` per 1/1

- F.40 part.120 sub.5 - quota resede da espropriare mq.2,5 - Indennità € 291,67;

PRESO ATTO altresì che dal 2003 la titolarità del servizio Depositi definitivi è stata trasferita direttamente al Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) e che pertanto gli eventuali richiami alla Cassa depositi e prestiti contenuti in leggi, regolamenti, provvedimenti e convenzioni vigenti sono da intendersi riferiti al MEF;

VISTO il decreto legislativo 23/06/2011 n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", così come integrato dal D.Lgs. 10/08/2014, n.126, con particolare riferimento all'Allegato n. 4/2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria";

VISTA la cartografia delle zone omogenee definite dall'art.2 del D.L.1444/68, dalla quale risulta che l'area di proprietà dei suddetti espropriandi rientra all'interno della zona omogenea C, come risulta dal

certificato di destinazione urbanistica prot.n.59154, prot. urb. n.126 del 11/05/2023 e pertanto soggette alla ritenuta del 20% di cui all'art.35 del D.P.R. n°327/2001;

VISTA la Decisione del Sindaco n. 168 del 28/09/2023 con la quale è stato conferito alla sottoscritta l'incarico di Dirigente della Direzione 09 "Urbanistica - Edilizia privata – Espropri – Grandi interventi di edilizia residenziale pubblica – Archivio di Deposito”;

VISTO l'art. 107 del D.Lgs. 267/2000;

ACCERTATO di non trovarsi, con riferimento all'assetto di interessi determinato con il presente atto, in condizione di incompatibilità o di conflitto di interessi, neanche potenziale, sulla base della vigente normativa in materia di prevenzione della corruzione e di garanzia della trasparenza, nonché di agire nel pieno rispetto del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni;

DISPONE

per le ragioni espresse in premessa che qui si richiamano integralmente:

- di provvedere alla costituzione dei seguenti depositi definitivi amministrativi per esproprio presso la Ragioneria Territoriale dello Stato (R.T.S.) di Firenze, a favore delle ditte espropriande di seguito indicate:

- 1) **ULIVELLI Gabriella nata a CASCINA il 03/01/1941 Cod.Fisc. LVLGRL41A43B950A Proprieta` per 2/4;**
ULIVELLI Riccardo nato a CASCINA il 17/05/1976 Cod.Fisc. LVLRCR76E17B950Q Proprieta` per 1/4;
ULIVELLI Riccardo nato a CASCINA il 17/05/1976 Cod.Fisc. LVLRCR76E17B950Q Proprieta` per 1/4 in regime di separazione dei beni

per l'importo di € **291,67** (Duecentonovantuno/67), quale indennità complessiva di esproprio e di occupazione temporanea relativa all'area descritta in premessa;

- 2) **LUNARDI Benedetta nata a BARGA il 16/09/1987 Cod.Fisc. LNRBDT87P56A657I Proprieta` per 1/1**

per l'importo di € **291,67** (Duecentonovantuno/67), quale indennità complessiva di esproprio e di occupazione temporanea relativa all'area descritta in premessa;

- di dare atto che sugli importi spettanti alle suddette ditte espropriande dovrà essere operata la ritenuta del 20% ai sensi dell'art.35 del D.P.R. n°327/2001, in quanto le aree interessate dai lavori in oggetto sono classificate, sotto il profilo urbanistico, nella zona omogenea di tipo **C**, soggetta a ritenuta, come già specificato in premessa;

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, come previsto dall'art.26 comma 7 del D.P.R. 327/2001, precisando che lo stesso sarà esecutivo dopo 30 giorni dalla pubblicazione e in mancanza di opposizione da parte di terzi, come disposto dal successivo comma 8;

- di pubblicare il presente provvedimento in Amministrazione Trasparente, come previsto dall'articolo 23 del decreto legislativo n. 33/2013;

- di pubblicare il presente atto all'Albo Pretorio.

La Dirigente
Ing. Daisy Ricci

**COMUNE DI PISA**

Tipo Atto : PROVVEDIMENTO DIRIGENTE
--

N. Atto 677

del 03/05/2024

Proponente : DD 09 Urbanistica – Edilizia privata – Espropri – Grandi interventi di edilizia residenziale pubblica – Archivio di Deposito
--

OGGETTO	INTERVENTI IDRAULICI PISA SUD– REALIZZAZIONE OPERE SULL'AREA PRIVATA POSTA IN LOCALITÀ SAN GIUSTO AD OVEST DELLA FERROVIA PISA – ROMA, ALL'INTERNO DI VIA DELLE COLOMBAIE. COSTITUZIONE COATTIVA SERVITÙ. CORRESPONSIONE SALDO 20% INDENNITÀ DI ASSERVIMENTO ACCETTATA DALLA SOCIETÀ CANCELLO ROSSO S.R.L. AI SENSI DELL'ART. 20 COMMA 6 DEL D.P.R. 327/2001 (T.U. ESPROPRI).
----------------	--

Uffici Partecipati	
---------------------------	--

LA DIRIGENTE

VISTO il D.P.R. n.327/2001 e le sue successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Legge Regionale n.30/2005;

RICHIAMATE:

- la determinazione D-04 n.786 del 28/05/2021 con la quale è stata disposta l'occupazione d'urgenza delle aree interessate dalle opere in oggetto, nonché determinate in via provvisoria le indennità per la costituzione della servitù e per l'occupazione temporanea spettanti alla Società avente diritto;

- la determinazione D-11 n.1573 del 28/12/20 con la quale è stato prenotato l'impegno di spesa n.1691/2021 per la somma di € 141.600,00 relativa alle suddette indennità;

- la propria determinazione D-10 n.1735 del 13/12/2021 con la quale sono stati assunti i sub-impegni sulla suddetta prenotazione dell'impegno n.1691/21 per la corresponsione delle indennità di esproprio, asservimento ed occupazione temporanea per i lavori, riferite al "LOTTO 1 STRALCIO 1-2" Sistemazione idraulica dei bacini di Pisa Sud – Area S. Giusto, derivante dal Tit.2, Missione 9, Programma 1, Cap.209102 del bilancio 2021 "Investimenti in immobili per la difesa del suolo e regimazione idraulica";

- il proprio atto di liquidazione di spesa n. 3388 del 20/10/2022 con il quale è stato corrisposto l'acconto nella misura dell'80% dell'indennità di asservimento e di occupazione temporanea accettata dalla Società Cancellero Rosso S.r.l., relativa al terreno rappresentato al Catasto Terreni di Pisa nel foglio di mappa **44** dalla particella **498**, interessato da costituzione coattiva di servitù per mq.200 e da occupazione temporanea per la realizzazione dell'opera indicata in oggetto per mq. 720;

VISTO il certificato ipotecario n. PI 119249 del 01/12/2023, rilasciato dal Servizio Pubblicità immobiliare dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Pisa, da cui risulta che nell'ultimo ventennio sono state ascritte sopra i beni della società Cancellero Rosso S.r.l., tra cui anche il terreno interessato dalle opere in oggetto, le seguenti note di iscrizione e trascrizione:

- nota di iscrizione relativa all'ipoteca giudiziale Reg. Part.4082, Reg. Generale 19237, derivante da decreto ingiuntivo a favore del sig. GUARINO Vincenzo;

- nota di trascrizione relativa al verbale di pignoramento immobili Reg. Part. 9779, Reg. Generale 15239 derivante da atto esecutivo di pignoramento a favore del Sig. MARCHI Massimo;

VISTA la PEC prot.55183 del 29/04/24 dello studio legale Avv. E. Montagni, attestante che il credito di cui al suddetto decreto ingiuntivo, pendente avanti il Tribunale di Pisa favore del dott. Vincenzo Guarino, è stato integralmente saldato nell'anno 2012 dalla Società debitrice Cancellero Rosso S.r.l.;

VISTA la PEC prot.54051 del 24/04/24 dello studio legale Avv. N.Vigliotta, attestante che il credito di cui al suddetto atto esecutivo di pignoramento immobiliare Ruolo es. n.264/2011, pendente avanti il Tribunale di Pisa a favore del dott. Massimo MARCHI, è stato integralmente saldato dalla Società debitrice Cancellero Rosso S.r.l.;

CONSIDERATO pertanto che, contrariamente a quanto riportato nel suddetto certificato ipotecario, non risultano iscrizioni o trascrizioni pregiudizievoli ascritte sul suddetto immobile oggetto di costituzione coattiva di servitù e che pertanto tale immobile risulta nella piena e libera proprietà della Società Cancellero Rosso S.r.l.;

VISTI gli articoli 20 comma 6 e 8 e l'articolo 26 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

VISTA la cartografia delle zone omogenee definite dall'art.2 del D.L.1444/68, dalla quale risulta che l'area di proprietà della suddetta Società, soggetta a servitù coattiva rientra all'interno della zona omogenea F, come risulta dal certificato di destinazione urbanistica prot.n.2340, prot. urb. n.286 del 08/01/24 e pertanto non soggetta alla ritenuta del 20% di cui all'art.35 del D.P.R. n°327/2001;

VISTA la Decisione del Sindaco n. 168 del 28.09.2023 con la quale è stato conferito alla sottoscritta l'incarico di Dirigente della Direzione 09 "Urbanistica - Edilizia privata – Espropri – Grandi interventi di edilizia residenziale pubblica – Archivio di Deposito”;

VISTO l'art. 107 del D.Lgs. 267/2000;

ACCERTATO di non trovarsi, con riferimento all'assetto di interessi determinato con il presente atto, in condizione di incompatibilità o di conflitto di interessi, neanche potenziale, sulla base della vigente normativa in materia di prevenzione della corruzione e di garanzia della trasparenza, nonché di agire nel pieno rispetto del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni;

DISPONE

Per le ragioni espresse in premessa che qui si richiamano integralmente, il pagamento diretto del saldo del 20% dell'indennità di asservimento e di occupazione temporanea già accettata dalla seguente Società avente diritto, pari al seguente importo:

- € **800,00** (ottocento/00) a favore della **Società Cannello Rosso S.r.l.** con sede in Pisa, via Francesco Crispi, 35 codice fiscale 01827060508;

- di dare atto che sull'importo spettante alla suddetta Società asservente relativo al terreno rappresentato al Catasto Terreni di Pisa nel foglio di mappa **44** dalla particella **498** non dovrà essere operata la ritenuta del 20% ai sensi dell'art.35 del D.P.R. n°327/2001, in quanto l'area interessata dai lavori in oggetto è classificata, sotto il profilo urbanistico, nella zona omogenea di tipo **F**, non soggetta a ritenuta, come già specificato in premessa;

- di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, sul BURT, come previsto dall'articolo 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, precisando che lo stesso sarà esecutivo dopo 30 giorni dalla pubblicazione e in mancanza di opposizione da parte di terzi, come disposto dal successivo comma 8;

- di riservarsi di provvedere, successivamente all'esecutività del presente provvedimento, alla liquidazione del saldo della suddetta indennità ed all'emanazione del decreto di asservimento ai sensi dell'art.23 D.P.R. 327/200;

- di pubblicare il presente provvedimento in Amministrazione Trasparente, come previsto dall'articolo 23 del decreto legislativo n. 33/2013;

- di pubblicare il presente atto all'Albo Pretorio.

LA DIRIGENTE

Ing. Daisy Ricci

Documento firmato digitalmente da
DAISY RICCI / ArubaPEC S.p.A.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

COLTURA	REGIONE AGRARIA N°: 1 GARFAGNANA ZONA NORD OVEST Comuni di: CAREGGINE, MINUCCIANO, VAGLI SOTTO				REGIONE AGRARIA N°: 2 CARFAGNANA ZONA CENTRO NORD Comuni di: CAMPORGIANO, CASTELNUOVO GARFAGNANA, FABBRICHE DI VERGEMOLI, GALLICANO, MOLAZZANA, PESCAGLIA, PIAZZA AL SERCHIO, SAN ROMANO GARFAGNANA,			
	Valore Agricolo (Euro/Ha)	Sup. > 5%	Coltura più redditizia	Informazioni aggiuntive	Valore Agricolo (Euro/Ha)	Sup. > 5%	Coltura più redditizia	Informazioni aggiuntive
BOSCO CEDUO	€ 4.000,00	SI			€ 4.000,00	SI		
BOSCO D'ALTO FUSTO	€ 6.000,00	SI	SI		€ 6.000,00	SI		
BOSCO MISTO	€ 4.000,00	SI			€ 4.000,00	SI		
CANNETO	€ 2.500,00				€ 2.600,00			
CASTAGNETO DA FRUTTO	€ 4.000,00	SI			€ 4.000,00	SI		
COLTURA FLOREALE	€ 25.000,00				€ 31.500,00			
FRUTTETO	€ 12.500,00				€ 13.000,00			
GIARDINI	€ 42.400,00				€ 43.600,00			
INCOLTO PRODUTTIVO	€ 1.500,00	SI			€ 1.500,00			
ORTO	€ 13.500,00				€ 15.000,00			
ORTO IRRIGUO	€ 27.000,00				€ 27.000,00			
PASCOLO	€ 3.000,00				€ 3.000,00			
PASCOLO ARBORATO	€ 3.000,00				€ 3.000,00			
PASCOLO CESPUGLIATO	€ 3.000,00				€ 3.000,00			
PIOPPETO	€ 10.000,00				€ 10.000,00			
PRATO	€ 4.000,00				€ 4.500,00			
PRATO ARBORATO	€ 4.000,00				€ 3.500,00			
PRATO IRRIGUO	€ 7.000,00				€ 7.500,00			
PRATO IRRIGUO ARBORATO	€ 7.000,00				€ 7.500,00			
SEMINATIVO	€ 6.800,00				€ 8.500,00	SI	SI	
SEMINATIVO ARBORATO	€ 6.800,00				€ 8.500,00			
SEMINATIVO ARBORATO IRRIGUO	€ 12.000,00				€ 13.000,00			
SEMINATIVO IRRIGUO	€ 12.000,00				€ 13.000,00			
ULIVETO	€ 10.000,00				€ 10.500,00			
VIGNETO	€ 12.500,00				€ 12.500,00			
VIVAIO	€ 40.300,00				€ 40.300,00			

COLTURA	REGIONE AGRARIA N°: 3 GARFAGNANA ZONA NORD EST Comuni di: BARGA, CASTIGLIONE GARFAGNANA, COREGLIA ANTELMINELLI, FOSCIANDORA, PIEVE FOSCIANA, SILLANO-GIUNCUGNANO, VILLA COLLEMANDINA				REGIONE AGRARIA N°: 4 MEDIA VALLE DEL SERCHIO ZONA EST Comuni di: BAGNI DI LUCCA, BORGO A MOZZANO, VILLA BASILICA			
	Valore Agricolo (Euro/Ha)	Sup. > 5%	Coltura più redditizia	Informazioni aggiuntive	Valore Agricolo (Euro/Ha)	Sup. > 5%	Coltura più redditizia	Informazioni aggiuntive
BOSCO CEDUO	€ 4.000,00				€ 4.000,00			
BOSCO D'ALTO FUSTO	€ 6.000,00	SI	SI		€ 6.000,00			
BOSCO MISTO	€ 4.000,00	SI			€ 4.000,00	SI		
CANNETO	€ 2.600,00				€ 2.800,00			
CASTAGNETO DA FRUTTO	€ 4.000,00	SI			€ 4.000,00			
COLTURA FLOREALE	€ 33.000,00				€ 35.000,00			
FRUTTETO	€ 15.000,00				€ 19.000,00	SI		
GIARDINI	€ 43.800,00				€ 44.100,00			
INCOLTO PRODUTTIVO	€ 1.500,00				€ 1.500,00			
ORTO	€ 15.000,00				€ 22.500,00			
ORTO IRRIGUO	€ 30.000,00				€ 37.000,00			
PASCOLO	€ 3.000,00				€ 3.000,00			
PASCOLO ARBORATO	€ 3.000,00				€ 3.000,00			
PASCOLO CESPUGLIATO	€ 3.000,00				€ 3.000,00			
PIOPPETO	€ 10.000,00				€ 11.500,00			
PRATO	€ 4.500,00				€ 4.500,00			
PRATO ARBORATO	€ 4.500,00				€ 4.500,00			
PRATO IRRIGUO	€ 8.000,00				€ 8.000,00			
PRATO IRRIGUO ARBORATO	€ 8.000,00				€ 8.000,00			
SEMINATIVO	€ 9.000,00				€ 12.000,00			
SEMINATIVO ARBORATO	€ 9.000,00				€ 12.000,00			
SEMINATIVO ARBORATO IRRIGUO	€ 19.000,00				€ 23.500,00			
SEMINATIVO IRRIGUO	€ 19.000,00				€ 23.500,00			
ULIVETO	€ 11.000,00				€ 12.000,00			
VIGNETO	€ 12.500,00				€ 15.000,00			
VIVAIO	€ 45.000,00				€ 45.000,00	SI	SI	

COLTURA	REGIONE AGRARIA N°: 5 ALTA VERSILIA Comuni di: SERAVEZZA, STAZZEMA				REGIONE AGRARIA N°: 6 VERSILIA Comuni di: CAMAIORE, FORTE DE MARMI, MASSAROSA, PIETRASANTA, VIAREGGIO			
	Valore Agricolo (Euro/Ha)	Sup. > 5%	Coltura più redditizia	Informazioni aggiuntive	Valore Agricolo (Euro/Ha)	Sup. > 5%	Coltura più redditizia	Informazioni aggiuntive
BOSCO CEDUO	€ 4.000,00				€ 4.000,00			
BOSCO D'ALTO FUSTO	€ 6.000,00				€ 5.100,00			
BOSCO MISTO	€ 4.000,00	SI			€ 6.500,00			
CANNETO	€ 3.100,00				€ 3.100,00			
CASTAGNETO DA FRUTTO	€ 4.000,00	SI			€ 4.000,00			
COLTURA FLOREALE	€ 72.000,00				€ 110.000,00			
FRUTTETO	€ 20.000,00				€ 42.000,00			
GIARDINI	€ 62.000,00				€ 85.000,00			
INCOLTO PRODUTTIVO	€ 1.500,00				€ 1.500,00			
ORTO	€ 36.000,00				€ 57.000,00			
ORTO IRRIGUO	€ 54.000,00				€ 80.000,00	SI		
PALUSTRE					€ 3.500,00			
PASCOLO	€ 3.000,00				€ 3.500,00			
PASCOLO ARBORATO	€ 3.000,00				€ 3.500,00			
PASCOLO CESPUGLIATO	€ 3.000,00				€ 3.500,00			
PINETA LITORANEA DA FRUTTO					€ 25.300,00	SI		
PIOPPETO	€ 11.500,00				€ 20.000,00			
PRATO	€ 5.000,00				€ 10.000,00			
PRATO ARBORATO	€ 5.000,00				€ 10.000,00			
PRATO IRRIGUO	€ 11.000,00				€ 16.500,00			
PRATO IRRIGUO ARBORATO	€ 11.000,00				€ 16.500,00			
RISAIA					€ 15.000,00			
SEMINATIVO	€ 17.000,00				€ 28.000,00			
SEMINATIVO ARBORATO	€ 17.000,00				€ 28.000,00			
SEMINATIVO ARBORATO IRRIGUO	€ 28.000,00				€ 42.000,00			
SEMINATIVO IRRIGUO	€ 28.000,00				€ 42.000,00			
ULIVETO	€ 12.000,00				€ 22.000,00			
VIGNETO	€ 15.000,00				€ 27.000,00			
VIVAIO	€ 85.000,00	SI	SI		€ 120.000,00	SI	SI	

COLTURA	Valore Agricolo (Euro/ha)	Sub > 15% della Regione Toscana	Coltura più redditizia	Informazioni aggiuntive
BOSCO CEDUO	€ 4.000,00			
BOSCO D'ALTO FUSTO	€ 6.500,00			
BOSCO MISTO	€ 4.500,00	SI		
CANNETO	€ 3.200,00			
CASTAGNETO DA FRUTTO	€ 4.000,00			
COLTURA FLOREALE	€ 95.000,00			
FRUTTETO	€ 42.000,00			
GIARDINI	€ 80.000,00			
INCOLTO PRODUTTIVO	€ 1.500,00			
ORTO	€ 48.000,00			
ORTO IRRIGUO	€ 70.000,00			
PALUSTRE	€ 3.500,00			
PASCOLO	€ 3.500,00			
PASCOLO ARBORATO	€ 3.500,00			
PASCOLO CESPUGLIATO	€ 3.500,00			
PIOPPETO	€ 20.000,00			
PRATO	€ 11.000,00	SI		
PRATO ARBORATO	€ 11.000,00			
PRATO IRRIGUO	€ 17.000,00			
PRATO IRRIGUO ARBORATO	€ 17.000,00			
SEMINATIVO	€ 28.000,00	SI		
SEMINATIVO ARBORATO	€ 28.000,00			
SEMINATIVO ARBORATO IRRIGUO	€ 41.000,00			
SEMINATIVO IRRIGUO	€ 41.000,00			
ULIVETO	€ 24.000,00	SI		
VIGNETO	€ 32.000,00			
VIGNETO IN ZONE TIPICHE D.O.C.	€ 50.000,00	SI		
VIVAIO	€ 100.000,00	SI	SI	

COMUNE DI BARBERINO DI MUGELLO (FI)**PIANO OPERATIVO COMUNALE. ADOZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 19 DELLA L.R. 65/2014****IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Vista la Legge Regionale n. 65/2014 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la Legge Regionale n.10/20210 e successive modifiche e integrazioni;

RENDE NOTO

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 15/04/2024 è stato adottato ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014 il Piano Operativo Comunale, con contestuale adozione degli elaborati di VAS ai sensi dell'art. 8, comma 6 della L.R. 10/2010;

Che Responsabile del procedimento è il Responsabile del Settore Tecnico, ing. Sheila Cipriani. Svolge le funzioni di Garante dell'Informazione e della Partecipazione il segretario comunale, dott.ssa Carmela Ascantini;

Che i relativi atti, unitamente alla delibera suddetta, sono depositati digitalmente presso gli uffici del Settore Tecnico per 60 (sessanta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso, e resi disponibili sul sito istituzionale dell'Ente alla pagina "Amministrazione Trasparente – Pianificazione e governo del territorio – Piano Operativo" e sul SIT del Comune nella sezione dedicata al Piano Operativo.

Che ai sensi dell'art.19 comma 2 della L.R. 65/2014, entro e non oltre il termine di cui sopra (60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURT), chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune.

Che ai sensi dell'art. 25 comma 3 della L.R. 10/2010, entro il termine 45 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURT chiunque può presentare le proprie osservazioni o i propri contributi inerenti la Valutazione Ambientale Strategica.

Le osservazioni dovranno pervenire al Comune di Barberino di Mugello (FI) tramite l'Ufficio Protocollo del Comune oppure a mezzo PEC all'indirizzo: barberino-di-mugello@postacert.toscana.it.

Il Responsabile del Procedimento**Sheila Cipriani**

COMUNE DI BUCINE (Arezzo)**Delibera di Consiglio Comunale n.25 del 23.04.2024****Adozione del nuovo Piano Strutturale e adeguamento del Piano Operativo vigente - adozione ai sensi dell'art.19 della L.R. n.65/2014 e dell'art.8 della L.R. n.10/2010.****IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E DEL SETTORE 8**

Vista la L. n.1150/1942;
Vista la L.R. n.65/2014;
Visto il D.Lgs. n.152/2006;
Vista la L.R. n.10/2010;
Visto l'art.92 della L.R. n.65/2014 "*Piano Strutturale*";
Visto l'art.95 della L.R. n.65/2014 "*Piano Operativo*";
Richiamata la D.C.C. n.58 del 07.10.2022 di Avvio del Procedimento per la formazione del nuovo Piano Strutturale e l'adeguamento del Piano Operativo;
Ai sensi e per gli effetti della L.R. n.65/2014, art.19 "*Adozione e approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale e di pianificazione urbanistica*";

RENDE NOTO

che con la D.C.C. n.25 del 23.04.2024, dichiarata immediatamente esecutiva ed avente ad oggetto "NUOVO PIANO STRUTTURALE E ADEGUAMENTO DEL PIANO OPERATIVO VIGENTE - ADOZIONE AI SENSI DELL'ART.19 DELLA L.R. N.65/2014 E DELL'ART.8 DELLA L.R. N.10/2010", sono stati adottati il nuovo Piano Strutturale e l'adeguamento del Piano Operativo, comprensivi degli elaborati di Valutazione Ambientale Strategica;

che tutti gli elaborati concernenti i nuovi strumenti urbanistici comunali sono depositati presso gli Uffici Comunali competenti e che gli stessi sono a disposizione degli interessati nell'orario di apertura al pubblico degli stessi e consultabili sul sito istituzionale del Comune di Bucine, nella sezione "*Amministrazione Trasparente - Pianificazione e governo del territorio*" e "*Ufficio Edilizia-Urbanistica - Sistema Informativo Territoriale*";

che, ai sensi di quanto previsto dal c.2 dell'art.19 della L.R. n.65/2014, nei 60 (sessanta) giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. regionale gli interessati potranno presentare osservazioni relativamente ai due strumenti urbanistici adottati in ordine alle quali il C.C. deciderà in sede di controdeduzione, a norma dell'art. 19 della L.R. n.65/2014;

che, ai sensi di quanto previsto dal c.2 dell'art.25 della L.R. n.10/2010, gli Enti ed i Soggetti Competenti in materia Ambientale possono presentare le proprie osservazioni nei medesimi 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione su B.U.R.T., e che le stesse saranno esaminate dall'Autorità Competente in materia di V.A.S., a norma dell'art. 26 della L.R. n.10/2010;

che le osservazioni potranno essere presentate mezzo P.E.C. all'indirizzo del Comune, info@pec.comune.bucine.ar.it, e/o in forma cartacea indirizzandoli all'Ufficio Protocollo del Comune di Bucine: Via del Teatro, 4 - 52021 Bucine (AR) negli orari di apertura dello stesso.

Il Responsabile del Procedimento
Pianificatore Territoriale Luca Menguzzato

COMUNE DI CAMPIGLIA MARITTIMA
Provincia di Livorno
Settore Assetto del Territorio
Servizio Urbanistica

OGGETTO: VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO PER ADEGUAMENTO FUNZIONALE DI AREA PRODUTTIVA ESISTENTE IN LOCALITA' VENTURINA TERME AI SENSI DELL'ART. 32 DELLA LRT N. 65/2014. ADOZIONE.

IL RESPONSABILE E.Q. SETTORE 3

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale n° 34 del 23/04/2024, esecutiva ai sensi di legge, con cui è stata adottata la variante semplificata di cui all'oggetto ai sensi dell'art. 32 della Legge Regionale Toscana n. 65/2014;

VISTA la Legge Regionale Toscana n. 65 del 2014;

RENDE NOTO

che la deliberazione sopra citata e i relativi allegati sono accessibili sul sito istituzionale del Comune di Campiglia M.ma ai sensi dell'art. 32 della Legge Regionale Toscana n. 65 del 2014.

Chiunque può prendere visione degli atti pubblicati e presentare entro trenta giorni dalla data di pubblicazione sul BURT, ovvero entro le ore 12.00 del giorno 14 giugno 2024, osservazioni ai sensi del comma due dell'art. 32 della legge in parola.

Detta deliberazione e relativi allegati sono consultabili on-line sul sito internet del Comune di Campiglia M.ma al seguente indirizzo:

https://trasparenza.comune.campigliamarittima.li.it/pagina742_pianificazione-e-governo-del-territorio.html

IL RESPONSABILE E.Q.
Arch. Annalisa Giorgetti

COMUNE DI CAPANNORI
(Provincia di Lucca)
AVVISO

Delibera di C.C. n. 25

del
23/04/2023

PNRR M5C2I2.1 "RECUPERO ARCHITETTONICO AREA CENTRO STORICO DI S. GIUSTO" CUP: G54E20003120001 - APPROVAZIONE PROGETTO E CONTESTUALE ADOZIONE DI VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO AI SENSI DELL'ART.34 L.R.65/2014

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la L.R. n° 65/2014 : "Norme per il governo del territorio";
AVVISA

Che in data 23/04/2023, con deliberazione n°25, il Consiglio Comunale ha approvato il progetto PNRR M5C2I2.1 "Recupero architettonico area centro storico di San Giusto" CUP: G54E20003120001, e contestualmente ha adottato la variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art.34 L.R.65/2014;;

Che, ai sensi dell'art. 34 c.1 della L.R. n° 65/2014 la suddetta deliberazione unitamente ai relativi allegati, è stata trasmessa alla Regione ed alla Provincia di Lucca, depositata presso l'Albo Pretorio e presso la sede comunale, e pubblicata sul sito web del Comune di Capannori, per 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.;

Che ai sensi dell'art. 32 c.2 della L.R. n° 65/2014, entro i suddetti termini, gli interessati possono prendere visione della deliberazione unitamente ai relativi allegati, e inoltrare al Servizio Assetto del Territorio e Patrimonio - Ufficio Pianificazione Territoriale, le osservazioni ritenute opportune;

Per il rispetto del termine farà fede il timbro apposto dal protocollo generale per le consegne a mano, la data di ricezione della Posta Elettronica Certificata e la data del timbro postale per le spedizioni, che dovranno avvenire esclusivamente tramite raccomandata.

Il Responsabile del procedimento
Arch. Luca Gentili

**COMUNE DI CASTELFIORENTINO , COMUNE DI CERTALDO, COMUNE DI GAMBASSI
TERME E COMUNE DI MONTAIONE
(Città Metropolitana di Firenze)**

**PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE DEI COMUNI DI CASTELFIORENTINO,
CERTALDO, GAMBASSI TERME E MONTAIONE - ADOZIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI
18, 19, 20 E 23 DELLA LEGGE REGIONE TOSCANA DEL 10 NOVEMBRE 2014, N. 65 -Delib. del
Consiglio Comunale di Certaldo n. 25 del 10.04.2024, Delib. del Consiglio Comunale di Gambassi Terme n.
4 del 15.04.2024, Delib. del Consiglio Comunale di Montaione n. 13 del 18.04.2024 e Delib. del Consiglio
Comunale di Castelfiorentino n. 16 del 23.04.2024**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Viste le disposizioni di cui alla Legge Regionale Toscana 10 novembre 2014, n. 65 e ss.mm.ii. e della Legge Regionale Toscana 12 febbraio 2010, n. 10 e ss.mm.ii.;

RENDE NOTO

- Che con Delib. del Consiglio Comunale di Certaldo n. 25 del 10.04.2024, Delib. del Consiglio Comunale di Gambassi Terme n. 4 del 15.04.2024, Delib. del Consiglio Comunale di Montaione n. 13 del 18.04.2024 e Delib. del Consiglio Comunale di Castelfiorentino n. 16 del 23.04.2024:

a) è stato adottato, ai sensi degli artt. 18, 19, 20 e 23 della Legge Regionale Toscana n. 65/2014 e s.m.i., il Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Castelfiorentino, Certaldo, Gambassi Terme e Montaione di cui all'oggetto;

b) sono stati adottati il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale Toscana 12 febbraio 2010, n. 10 e s.m.i.;

- Che, ai sensi dell'art. 19 comma 2 della L. R. T. 65/2014 e dell'art. 25 della L. R.T. 10/2010, il Piano Strutturale Intercomunale, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono consultabili sul sito Web del Comune di Castelfiorentino, in qualità di Ente Responsabile dell'esercizio associato al link: <https://www.comune.castelfiorentino.fi.it/piano-strutturale-intercomunale-0> per 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso;

- Che ai sensi dell'art. 23 comma 8 della L. R. T. 65/2014, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli interessati potranno prendere visione delle Deliberazioni unitamente ai relativi allegati, e inoltrare **le osservazioni ritenute opportune al Servizio Gestione del Territorio del Comune di Castelfiorentino**, in qualità di Ente responsabile dell'esercizio associato, tramite PEC al seguente indirizzo: comune.castelfiorentino@postacert.toscana.it, in formato cartaceo o tramite servizio postale;

- Che ai sensi dell'art. 25 comma 3 della L. R. T. 10/2010 entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso gli interessati potranno prendere visione degli elaborati attinenti il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e inoltrare le osservazioni ritenute opportune all'Autorità Competente in materia di VAS, presso la Città Metropolitana di Firenze, Ufficio Alta Professionalità Pianificazione Territoriale, Strategica e Sviluppo Economico della Direzione Generale - alla c.a. della P.O. Pianificazione Territoriale e Valutazioni Ambientali, Arch. Davide Cardi – Palazzo Medici Riccardi, Via Cavour 1, 50129 Firenze, e/o tramite PEC al seguente indirizzo: cittametropolitana.fi@postacert.toscana.it con contestuale invio per conoscenza al comune capofila al seguente indirizzo: comune.castelfiorentino@postacert.toscana.it;

- Che per il rispetto del termine farà fede: il timbro apposto dal protocollo generale del Comune, per le consegne effettuate a mano, la data di ricezione della posta elettronica certificata e la data del timbro postale per le spedizioni, che dovranno avvenire esclusivamente tramite raccomandata;

- Che ai sensi dell'art. 19 comma 1 della L. R. T. 65/2014 le suddette deliberazioni unitamente ai relativi allegati, sono state trasmesse alla Regione Toscana, alla Città Metropolitana di Firenze e affisse sui rispettivi Albi Pretori presso le sedi comunali;

- Che ai sensi dell'art. 25 comma 2 della L. R. T. 10/2010 e ss.mm.ii. il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica, sono stati trasmessi ai soggetti individuati ai sensi dell'art. 19 della stessa L. R. T. 10/2010 e ss.mm.ii.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Ettore Ursini



COMUNE DI CASTELLINA IN CHIANTI
(SIENA)

AVVISO PUBBLICAZIONE E DEPOSITO

PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI CASTELLINA IN CHIANTI.
ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 19 L.R. 65/2014.
Delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 23/04/2024

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi e per gli effetti della legge Regionale Toscana 65/2014 s.m.i. della Legge Regionale Toscana 12/02/2010 n. 10 s.m.i.;

RENDE NOTO

Che con deliberazione n. 19 del 23/04/2024 del Consiglio Comunale di Castellina in Chianti:

- è stato adottato, ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 65/2014 e s.m.i., il Piano Operativo del Comune di Castellina in Chianti,

- è stato adottato, ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale n. 10/2010 e s.m.i., il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica.

Ai sensi dell'art. 19 della L.R.T. 65/2014 s.m.i. e dell'art. 25 della L.R.T. 10/2010 il Piano Operativo del Comune di Castellina in Chianti adottato, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica saranno depositati e visionabili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Castellina in Chianti e disponibili sul sito istituzionale del Comune di Castellina in Chianti per 60 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.T. chiunque potrà prendere visione e presentare presso il Comune di Castellina in Chianti le osservazioni che ritenga opportune.

Ai sensi dell'art. 25 comma 3 della L.R.T. 10/2010 le osservazioni attinenti al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) devono essere presentate al Nucleo VAS del Comune di Castellina in Chianti, quale Autorità Competente.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Roberto Gamberucci

"Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 modificato ed integrato dal D.Lgs. n.235/2010, del D.P.R. n.445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa"

COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA (Siena)**AVVISO DI ADOZIONE DEL NUOVO PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA AI SENSI DEGLI ARTT. 19 DELLA LR 65/2014 E DI AVVIO DELLE CONSULTAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - VAS AI SENSI DELL'ART. 25 DELLA LR 10/2010.****IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO**

Visti gli atti d'ufficio;

Visto gli artt. 19 e 20 della LR 65/2014 "Norme per il governo del territorio" e successive modificazioni;

Visti gli artt. 8 e 73 ter della LR 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)" e successive modificazioni;

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 23 Aprile 2024, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi della normativa vigente, è stato adottato il nuovo Piano Operativo del Comune di Colle di Val d'Elsa, ai sensi e per gli effetti degli artt.19 e 20 della LR 65/2014;

- che con la medesima deliberazione sono stati adottati il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 6 della LR 10/2010 e la Relazione di Incidenza;

- che ai sensi dell'art. 19 comma 1 della L.R. 65/2014, la deliberazione con i relativi allegati è stata trasmessa alla Regione Toscana e alla Provincia di Siena;

- che ai sensi dell'art. 25 comma 1 della L.R. 10/2010 la deliberazione con i relativi allegati sono stati trasmessi all'Autorità Competete in materia di VAS del Comune di Colle di val d'Elsa e ai soggetti competenti in materia ambientale nonché agli enti territoriali interessati;

AVVISA

- che dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT), la deliberazione sopra citata e tutti i relativi allegati, facenti parte integrante della stessa e comprensivi del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, sono depositati nella sede comunale via del Campana n. 18, presso il Servizio Gestione del Territorio, per il periodo di giorni 60 (sessanta) consecutivi decorrenti da quello successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.T., a libera visione del pubblico nei giorni feriali dalle ore 8,30 alle ore 13,00;

- che la deliberazione sopra indicata e tutti gli elaborati costituenti il Piano Operativo, compresi i documenti della VAS, è accessibile per via telematica sul sito istituzionale del Comune di Colle di Val d'Elsa, www.comune.collevaldelsa.it, nella sezione Amministrazione Trasparente nonché al link <https://servizi.comune.collevaldelsa.it/L190/?idSezione=232520&id=&sort=&activePage=&search=>;

- che nell'ambito del periodo temporale sopra citato, ai sensi dell'art.19 della LR 65/2014 e dell'art. 25 della LR 10/2010, chiunque ha facoltà di prendere visione degli atti adottati nonché di presentare osservazioni con le seguenti modalità:

- posta raccomandata A/R, in busta chiusa indirizzata all'Ufficio Protocollo del Comune di Colle di Val d'Elsa, Via Francesco Campana n. 18 53034 Colle di Val d'Elsa (SIENA) - recante la seguente dicitura: "OSSERVAZIONE AL PIANO OPERATIVO ADOTTATO"; farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante;
- per posta elettronica certificata (Pec) al seguente indirizzo comune.collevaldelsa@postecert.it riportando nell'oggetto la seguente dicitura "OSSERVAZIONE AL PIANO OPERATIVO ADOTTATO";

- consegnate a mano direttamente all'Ufficio Protocollo Generale del Comune di Colle di Val d'Elsa- in Via Francesco Campana n. 18 – Colle di Val d'Elsa , nei giorni di apertura al pubblico (lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 8:30 – 13:30; martedì e giovedì ore 15:00 – 17:30) che ne rilascerà apposita ricevuta.

La richiesta di osservazione potrà essere redatta su apposito modello predisposto dall'Amministrazione Comunale e scaricabile dal sito istituzionale al link suddetto, in alternativa su carta libera riportando nell'oggetto la seguente dicitura "OSSERVAZIONE AL PIANO OPERATIVO ADOTTATO".

-Che il presente avviso è affisso nei luoghi di pubblica frequenza e pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e nel B.U.R.T..

Il Responsabile del Servizio

Geom. Francesco Manganelli

COMUNE di CORTONA (AREZZO)

AVVISO D'APPROVAZIONE, ai sensi degli artt. 19 e 23 della L. R. 65/14, del Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Cortona, Castiglion Fiorentino e Foiana della Chiana.

SI RENDE NOTO

Che con Delibera C.C. del Comune di Cortona n. 17 del 28/02/2022, Delibera C.C. del Comune di Castiglion Fiorentino n. 2 del 28/02/2022 e con Delibera C.C. del Comune di Foiano della Chiana n. 7 del 28/02/2022 è stata adottato ai sensi dell'art. 19 e 23 della Legge Regionale 65/14 il Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Cortona, Castiglion Fiorentino e Foiano della Chiana;

Che tutta la documentazione, in ottemperanza al disposto dell'art. 23 della L.R. 65/14, è stata trasmessa alla Provincia di Arezzo e alla Regione Toscana ed è stata resa accessibile anche sul sito istituzionale del Comune di Cortona;

Che con Del. C.C. n. 6 del 25/01/2023 del Comune di Cortona, con Del. C.C. n. 3 del 24/01/2023 del Comune di Foiano Della Chiana e con Del. C.C. n. 11 del 24/01/2023 del Comune di Castiglion Fiorentino, è stato contro dedotto in merito alle osservazioni pervenute al Piano Strutturale Intercomunale adottato esprimendosi puntualmente su tutte le osservazioni pervenute;

Che con Del.C.C. n. 112 del 21/12/2023 del Comune di Cortona, con Del. C.C. n.73 del 20/12/2023 del Comune di Foiano Della Chiana e con Del. C.C. n. 105 del 21/12/2023 del Comune di Castiglion Fiorentino, è stata approvato ai sensi dell'art. 19 e 23 della Legge Regionale 65/14 il Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Cortona, Castiglion Fiorentino e Foiano della Chiana;

Che con Del.C.C. del Comune di Cortona n. 24 del 15/04/2024, con Del.C.C. del Comune di Castiglion Fiorentino n. 25 del 28/03/2024 e con Del.C.C. del Comune di Foiano della Chiana n. 9 del 19/04/2024 sono stati approvati gli elaborati per l'aggiornamento del Quadro Conoscitivo e preso atto delle rettifiche richieste dalla Regione ai sensi art. 21 della L. R. 10 novembre 2014 n. 65 a seguito della chiusura della Conferenza Paesaggistica, ai fini della Conformazione ai contenuti del PIT-PPR.

Si fa presente che il presente Piano Strutturale Intercomunale acquista efficacia con l'approvazione del presente avviso sul BURT.

Si fa presente inoltre che è esente dal pagamento dei diritti di pubblicazione in quanto atto dovuto ai sensi della L. R. 65/14, art. 20.

Che la pubblicazione del presente avviso verrà eseguita nel rispetto delle disposizioni di Legge e precisamente: all'albo Pretorio, nel BURT e nel sito ufficiale del comune di Cortona.

La Responsabile del Procedimento
Ing. Marica Bruni

COMUNE DI CRESPINA LORENZANA

AVVISO

Delibera CC. .20 del 22/04/2024

Data 07/05/2024

Approvazione correzione errore materiale n.01 del PS e del PO approvati, ai sensi dell'art.21 della L.R. 65/2014 e s.m., relativamente all'area destinata ad insediamenti specialistici posta in località "I Paduli".

IL RESPONSABILE AREA 3 PIANIFICAZIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art.21 comma 2 della LR. 65/2014 e s.m.;

Vista la delibera di Consiglio comunale n. 06 del 25/01/2024 di approvazione del Piano Strutturale Comunale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014 e s.m. e i.;

Vista delibera di Consiglio comunale n. 07 del 25/01/2024 di approvazione del Piano Operativo Comunale;

RENDE NOTO

-che con deliberazione di Consiglio Comunale n.20 del 22/04/2024, esecutiva ai sensi di legge, e' stato rettificato, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65 del 10/11/2014 e s.m., l'errore materiale relativamente all'area destinata ad insediamenti specialistici posta in Loc. "I Paduli" del Piano Strutturale e Piano Operativo approvati ed efficaci;

-che il provvedimento di approvazione e gli elaborati del PS e PO rettificati , sono disponibili presso l'ufficio urbanistica e sul sito istituzionale dell'ente all'indirizzo:

https://amministrazionetrasparente.comune.crespinalorenzana.pi.it/amministrazionetrasparente_pagina.php?id=1900&anno=

Il Responsabile dell'Area 3 Servizi al Territorio
Luca Melani

COMUNE di EMPOLI**Città Metropolitana di Firenze****Estratto di Richiesta Pubblicazione Avviso di pagamento diretto-deposito presso Cassa DDePP
Il Responsabile del Servizio Lavori Pubblici e dell'Ufficio Espropri
RENDE NOTO****OGGETTO:**

LAVORI DI REALIZZAZIONE DEL NUOVO POLO SPORTIVO DI ATLETICA A SERVIZIO DELLE SCUOLE DI VIA R. SANZIO A EMPOLI – DETERMINAZIONE INDENNITÀ PROVVISORIA (ex Art. 20 co. 3 - D.P.R. 327/2001 E SS)

- AVVISO DI PAGAMENTO DIRETTO INDENNITÀ DEFINITIVA DI ESPROPRIAZIONE A SEGUITO DI CESSIONE VOLONTARIA
- AVVISO DI DEPOSITO PRESSO CASSA DD e PP DELLE INDENNITÀ PROVVISORIA DI ESPROPRIAZIONE PER MANCATA ACCETTAZIONE

È depositata presso l'Ufficio Espropri la relazione tecnica datata 23/04/2024 e a firma dell'Ing. Roberta Scardigli e dell'Arch. Camilla Gargaglione attestante la determinazione dell'indennità provvisoria ex art. 20 co. 3 - D.P.R. 327/2001 e ss nei termini di cui all'elenco che segue:

DITTA N° 1- 1'- INTESTATARIO: Unicoop Firenze, Via S. Reparata 43, 50129 Firenze C.F. e Partita I.V.A: 00407780485;

DATI CATASTALI: Foglio di mappa 13, particelle 260-3069-2841-3074;

INDENNITÀ DI ESPROPRIAZIONE: € 281.800,00, oltre alle indennità dovute per esigenze di cantiere ed occupazione dell'area.

DITTA N° 2-INTESTATARI: Bini Moriani Elena nata a LIVORNO (LI) il 22/03/1968 C.F.: BNMLNE68C62E625J-Bini Moriani Francesca nata a LIVORNO (LI) il 19/02/1962 C.F.: BNMFNC62B59E625F

DATI CATASTALI: Foglio di mappa 13, particella 3403

INDENNITÀ DI ESPROPRIAZIONE: € 420.475,00, oltre alle indennità dovute per esigenze di cantiere ed occupazione dell'area.

DITTA N° 3-INTESTATARI: Antonelli Vittoria nata a ROMA (RM) il 05/02/1955 C.F.: NTNVT55B45H501K-Antonelli Luigi ANTONELLI Luigi nato a ROMA (RM) il 12/12/1958 C.F.: NTNLU58T12H501K- Antonelli Carlo Enrico Carlo Enrico nato a ROMA (RM) il 17/01/1957 C.F.: NTNCLN57A17H501H – Bini Moriani Francesca nata a LIVORNO (LI) il 19/02/1962 C.F.: BNMFNC62B59E625F- Bini Moriani Elena nata a LIVORNO (LI) il 22/03/1968 C.F.: BNMLNE68C62E625J;

DATI CATASTALI: Foglio di mappa 13, particella 3405

INDENNITÀ: € 214.875,00, oltre alle indennità dovute per esigenze di cantiere ed occupazione dell'area.

DITTA N° 4- INTESTATARI: Lensi Lino nato a Empoli il 12/05/1929- C.F.: LNSLNI29E12D403- Lensi Niccolò nato a Empoli il 19/04/1942 -C.F.: LNSNCL42D19D403N

DATI CATASTALI: Foglio di mappa 13, particelle 163-167

INDENNITÀ: € 265.625,00, oltre alle indennità dovute per esigenze di cantiere ed occupazione dell'area.

DITTA N° 5- INTESTATARI: Tempestini Fabio nato a Firenze il 28/02/1962 C.F.: LDRNDR56C11F551W- Tempestini Ornella nato a Firenze il 11/11/1963 C.F.: TMPRL63S1D612Q- Soldi Maurizio nato a Firenze il 5/3/1961 C.F.: SLDMRZ61C05D612D- Soldi Beatrice nata a Empoli (FI) il 14/06/1956 C.F.: SLDBRC56H54D403G- Alderighi Andrea nato a Montelupo F.no (FI) 11/03/1956 C.F.: LDRNDR56C11F551W-Soldi Michele nato a Empoli (FI) il 15/04/1972 C.F.: SLDMHL72D15D403Z.

DATI CATASTALI: Foglio di mappa 13, particella 170

INDENNITÀ: € 103.000,00, oltre alle indennità dovute per esigenze di cantiere ed occupazione dell'area.

DITTA N° 6-INTESTATARI: Pertici Simona nata a VINCI (FI) il 16/06/1968 C.F.: PRTSMN68H56M059A-Petici Sandra nata a VINCI (FI) il 16/03/1965 C.F.: PRTSDR65C56M059E- Pertici Maurizio nato a VINCI (FI) il 18/03/1963 C.F.: PRTMRZ63C18M059F

DATI CATASTALI: Foglio di mappa 13, particella 3343

INDENNITÀ: € 44.600,00, oltre alle indennità dovute per esigenze di cantiere ed occupazione dell'area.

In esecuzione della Relazione depositata presso l'Ufficio Espropri, l'A.C. procederà nei termini di legge al pagamento - deposito delle indennità di esproprio ai sensi dell'art. 26 commi 7-8 DPR 327-2001.

Da pubblicare sul B.U.R.T. ai sensi art. 20 comma 3 e ss ed art. 26 comma 7 e ss.

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
DR.SSA EUTILIA PROIETTI NULLI
Doc.f.to digitalmente

COMUNE DI FIRENZE**PARZIALE ADOZIONE
Piano Strutturale e Piano Operativo****AVVISO****IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO****RENDE NOTO****a tutti gli interessati che**

1. Con deliberazione del Consiglio Comunale n. DC/2024/00020 del 27.03.2024, **sono state adottate alcune previsioni, introdotte a seguito dell'accoglimento delle osservazioni, che innovano parzialmente il nuovo Piano Strutturale e il Piano Operativo.**
2. La documentazione adottata, espressamente indicata nel provvedimento e nei suoi allegati, è stata estrapolata nell'elaborato **"ESTRATTO NTA PS/PO oggetto di adozione DC/2024/00020 del 27.03.2024"**, consultabile fra i documenti integranti del provvedimento attraverso il percorso https://accessoconcertificato.comune.fi.it/trasparenza-atti-allegati/198184/EstrattoNTA_PSPO.zip.
3. La valutazione ambientale strategica delle nuove previsioni adottate è contenuta nell'allegato **"Rapporto Ambientale R.A.B.pdf.p7m"** consultabile fra i documenti integranti tramite il percorso: https://accessoconcertificato.comune.fi.it/trasparenza-atti-allegati/198184/PO_PS_RappAmb.zip.
4. Per le previsioni oggetto di adozione, dal 27.03.2024 fino al conseguimento dell'efficacia, rimane in vigore il Regolamento Urbanistico con le misure di salvaguardia (art. 12 del DPR 380/2001 e art. 103 della LR 65/2014) attivate con la presente adozione (deliberazione n. DC/2024/00020 del 27.03.2024).
5. Responsabile del procedimento è la direttrice della Direzione Urbanistica, arch. Stefania Fanfani; svolge le funzioni di Garante dell'Informazione e della Partecipazione la dirigente del Servizio giuridico amministrativo della Direzione Urbanistica, dott.ssa Eleonora Cisternino.

RENDE ALTRESÌ NOTO**ai proprietari interessati dall'apposizione di vincoli espropriativi che**

1. L'adozione delle nuove previsioni determinerà l'apposizione del vincolo espropriativo sulle aree indicate nel documento **"PO_All_Cbis_Elenco Particelle Catastali"**, allegato integrante della deliberazione DC/2024/00020, consultabile qui: https://accessoconcertificato.comune.fi.it/trasparenza-atti-allegati/198184/PO_All_Cbis_ElencoParticCatast.zip
Le particelle catastali e i proprietari evidenziati in tale elaborato con **diversa colorazione** sono i soli interessati dal presente provvedimento di adozione.
2. Il vincolo espropriativo sarà apposto solo al termine del presente procedimento, con il conseguimento dell'efficacia degli strumenti urbanistici adottati.

Si invitano coloro che nel suddetto elenco risultano proprietari delle aree interessate da vincoli espropriativi, qualora non più proprietari, a comunicare tale circostanza all'Amministrazione, indicando altresì, ove ne siano a conoscenza, i nuovi proprietari, o comunque fornendo copia degli atti in loro possesso utili a ricostruire le vicende degli immobili, inviando una mail a direzione.urbanistica@pec.comune.fi.it

CONSULTAZIONE E PRESENTAZIONE OSSERVAZIONI

Nei 60 giorni consecutivi successivi al 15.05.2024, **fino al 14.07.2024 compreso**, qualunque cittadino, così come ciascun proprietario interessato dai vincoli espropriativi derivanti dalla presente adozione, può:

- **consultare** la deliberazione e tutti gli allegati integranti adottati resi accessibili tramite:
 - <https://www.comune.fi.it/pagina/amministrazione-trasparente-provvedimenti/provvedimenti-organici-indirizzo-politico>
 - avviso sul presente Bollettino Ufficiale della Regione Toscana
 - avviso sull'Albo Pretorio on line nella specifica sessione Avvisi Vari <https://accessoconcertificato.comune.fi.it/AOL/Affissione/ComuneFi/Page>

- pagine tematiche dedicate all'urbanistica:
<http://ediliziaurbanistica.comune.fi.it/index.html>
<http://ediliziaurbanistica.comune.fi.it/edilizia/index.html>
<https://regolamentourbanistico.comune.fi.it/>
<https://pianostrutturale.comune.fi.it/>
<https://ediliziaurbanistica.comune.fi.it/garante/index.html>

L'avviso relativo all'elenco catastale delle aree interessate da vincoli espropriativi è reso altresì consultabile attraverso ulteriori specifiche pubblicazioni:

- sul quotidiano Corriere della Sera, nazionale locale, **domenica 19.05.2024**, e on line;
- in <https://www.regione.toscana.it/-/altri-enti-avvisi-pubblici-per-apposizione-del-vincolo-preordinato-all-esproprio>

- **presentare osservazioni** utilizzando una sola delle seguenti opzioni:

1) **tramite mail** a direzione.urbanistica@pec.comune.fi.it

a. tramite PEC (posta elettronica certificata) intestata all'interessato

b. tramite PEC anche se non intestata all'interessato

c. tramite semplice PEO (posta elettronica ordinaria)

allegando nei casi **b** e **c** l'osservazione con firma autografa dell'interessato+copia del documento di identità in corso di validità **oppure** sottoscritta digitalmente dall'interessato.

La data di spedizione è comprovata dalla ricevuta di consegna/conferma.

oppure

2) **tramite servizio postale** all'indirizzo: *Comune di Firenze - Direzione Urbanistica, Ufficio Protocollo (Servizio Pianificazione Urbanistica), piazza San Martino n. 2*

invio di copia di originale firmato+copia del documento di identità in corso di validità **oppure** di originale cartaceo firmato.

Nel caso di invio tramite raccomandata con avviso di ricevimento, la data di spedizione è comprovata dal timbro dell'ufficio postale.

NELL'OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE INDICARE ESCLUSIVAMENTE IL DOCUMENTO OSSERVATO:

"Piano Strutturale | OSSERVAZIONE PARZIALE ADOZIONE DC/2024/00020"

"Piano Operativo | OSSERVAZIONE PARZIALE ADOZIONE DC/2024/00020"

"PO PS Rapporto Ambientale VAS | OSSERVAZIONE VAS PARZIALE ADOZIONE DC/2024/00020"

"Piano Strutturale | OSSERVAZIONE Vincoli espropriativi PARZIALE ADOZIONE DC/2024/00020"

Conformemente alla normativa sulla privacy, i dati personali forniti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente per l'adempimento di compiti svolti nel pubblico interesse o per l'esercizio di pubblici poteri e che al riguardo, ricorrendone i presupposti, è possibile esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dalla suddetta normativa. L'informativa completa è disponibile sul sito del Comune di Firenze nella pagina Edilizia Urbanistica.

Si avvisa che i contenuti raggiungibili attraverso link potranno essere migrati e reindirizzati ad altre pagine web.

La Responsabile del procedimento
arch. Stefania Fanfani

COMUNE DI FOLLONICA

Provincia di Grosseto

AVVISO DI APPROVAZIONE**DELLA VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO INTEGRAZIONI E MODIFICHE ALL'ART. 145 LETT. I) PER REALIZZAZIONE DI DUE IMMOBILI AD USO SERVIZI A CORREDO DELLIMPIANTO DA GOLF A 18 BUCHE - LOC. POGGIO ALLOLIVO, AI SENSI DELLART. 252TER DELLA L.R. 65/2014****AI SENSI DELL'ART. 19 L.R.T. 65/2014****IL FUNZIONARIO E.Q. URBANISTICA E PATRIMONIO**

Premesso che con deliberazione C.C. n. 12 del 11.04.2024 l'Amministrazione Comunale ha approvato la Variante in oggetto;

Visto l'art. 19 della L.R.T. n. 65/14 "Norme per il Governo del Territorio";

RENDE NOTO

che il giorno **15.05.2024** il presente avviso di approvazione verrà pubblicato sul B.U.R.T. e che il Piano Strutturale acquisterà efficacia decorsi trenta giorni da tale data di pubblicazione.

Tutta la documentazione allegata alla D.C.C. 12/2024, quale parte integrante e sostanziale, potrà essere consultata direttamente dal portale del Comune di Follonica al seguente indirizzo:

https://www.archiviocomunefollonica.it/gli_uffici/urbanistica/regolamento_urbanistico2-b.php

Responsabile del procedimento è il geom. Elisabetta Tronconi, quale Funzionario E.Q. Urbanistica e Patrimonio.

Lì 07.05.2024

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Geom. Elisabetta Tronconi)**

COMUNE DI FOLLONICA

Provincia di Grosseto

AVVISO DI ADOZIONE

VARIANTE DELLE SCHEDE NORMATIVE DI INDIRIZZO PROGETTUALE TR01 E TR09 - ALLEGATO A- DEL RU AI SENSI DELL'ART. 238 DELLA LRT 64/2014, PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ART. 30 DELLE LRT 65/2014: INTRODUZIONE DEL PARAMETRO UNIFICATO S.E. A SOSTITUZIONE DEL PARAMETRO SUL E DEL VINCOLO "NUMERO ALLOGGI"

IL FUNZIONARIO E.Q. URBANISTICA E PATRIMONIO

premesso che:

- con deliberazione **C.C. n. 11 dell'11 aprile 2024** è stata adottata la Variante delle schede normative di indirizzo progettuale Tr01 e Tr09 - allegato a- del RU ai sensi dell'art. 238 della lrt 64/2014, procedimento ai sensi dell'art. 30 delle lrt 65/2014: introduzione del parametro unificato se a sostituzione del parametro sul e del vincolo "numero alloggi"

RENDE NOTO

- che in data **15.05.2024** il presente avviso di adozione verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

- che a decorrere da tale data e per la durata di 30 giorni consecutivi, gli atti relativi alla Adozione del Piano Attuativo saranno depositati presso il Settore III Pianificazione – Area Urbanistica e Patrimonio e potranno essere consultati direttamente dal portale del Comune di Follonica al seguente indirizzo:

https://www.archiviocomunefollonica.it/gli_uffici/urbanistica/regolamento_urbanistico2-b.php

- che entro il periodo di 30 giorni consecutivi gli atti suddetti saranno in libera visione al pubblico.

- che entro e non oltre tale termine, chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare le osservazioni che ritenga opportune

- che il Responsabile del procedimento è il geom. Elisabetta Tronconi, quale Funzionario E.Q. Urbanistica e Patrimonio.

Lì 07.05.2024

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Geom. Elisabetta Tronconi)**

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è conservato digitalmente negli archivi informatici del Comune.



COMUNE DI GROSSETO
SETTORE SVILUPPO AMBIENTALE
SERVIZIO CICLO RIFIUTI E TUTELA AMBIENTALE

“Adozione della variante al Piano di Classificazione Acustica Comunale di Grosseto”

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL SERVIZIO CICLO RIFIUTI E TUTELA AMBIENTALE

Considerata la deliberazione Consiglio Comunale D.C.C. n.35 del 30/04/2024 **“Adozione della variante al Piano di Classificazione Acustica Comunale di Grosseto”**

Vista la LRT 65/2014 ed in particolare l’art.19, disciplinante il procedimento di adozione ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale e di pianificazione urbanistica;

fa presente

Che a partire dal giorno 15.05.2024, ai sensi dell’art.19 della LRT 65/2014, e per 60(sessanta) giorni consecutivi, resterà depositata presso la segreteria Comunale (Settore Servizio Ciclo Rifiuti e Tutela Ambientale in via C. Colombo, 5, Grosseto) la documentazione relativa alla D.C.C. n.35/2024;

Durante tale periodo chiunque ha facoltà di prendere visione;

Che la deliberazione, completa di allegati è pubblicata sul sito istituzionale “Amministrazione Trasparente”

<https://www2.comune.grosseto.it/owncloud/index.php/s/Ce7rl70UXhUZSw>

Avverte

Che, entro il termine dello 15/07/2024, primo giorno feriale utile, chiunque può presentare osservazioni all’atto consiliare adottato tramite i seguenti canali:

- a mezzo posta o consegna all’ufficio protocollo del Comune, sito in piazza Duomo 1 - 58100 Grosseto;
- a mezzo pec al seguente indirizzo comune.grosseto@postacert.toscana.it.

**Il Responsabile del Procedimento
ing. Annaclaudia Venturini**



COMUNE DI LAMPORECCHIO (Pistoia)**AGGIORNAMENTO DEL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE
ACUSTICA (PCCA). ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 89/1998**

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO URBANISTICA

RENDE NOTO

Che, ai sensi dell'art. 5 comma della Legge Regionale 01/12/1998 n. 89, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 28/03/2024 è stato adottato **AGGIORNAMENTO DEL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA (PCCA)**.

I suddetti atti di adozione ed i loro allegati, sono stati depositati nella sede comunale e pubblicati all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e resi accessibili sul sito istituzionale dell'ente nel seguente percorso:

<https://www.comune.lamporecchio.pt.it/it-it/servizi/catasto-e-urbanistica/zonizzazione-acustica-comunale-zac-370-39188-1-bba5e6ab2572ea6dda7b21bed2699d66>

- gli stessi atti sono stati trasmessi per via telematica alla Provincia di Pistoia, alla Giunta Regionale ed ai comuni limitrofi

- Chiunque ne abbia interesse può presentare osservazioni nel termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino della Regione.

- il Garante della informazione e della partecipazione individuato ai sensi dell'art. 5 co. 2 della LR 89/1998 , è l'Istruttore tecnico Valentina Cipollini

IL RESPONSABILE UFFICIO URBANISTICA

Dott.ssa Cinzia Chinni

COMUNE DI MONTAIONE
Città Metropolitana di Firenze

Declassamento di un tratto di strada Vicinale in loc. Collerucci

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO UNICO
SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO
DEI COMUNI DI MONTAIONE E GAMBASSI TERME

Visto il D.lgs 30 aprile 1991, n. 285

Visto il D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 23 aprile 2024, esecutiva, è stata disposto il declassamento di un tratto di strada Vicinale in loc. Collerucci ai fini della stipula di un atto di permuta con le proprietà confinanti.

Gli atti relativi sono in libera visione al pubblico presso l'Ufficio Tecnico Comunale durante l'orario di apertura al pubblico degli uffici, nonché consultabili sul sito web del Comune di Montaione <http://www.comune.montaione.fi.it/index.php/delibere-di-giunta-e-di-consiglio.html> .

Ai sensi dell'art. 33, comma 4 e dell'art. 4, comma 2, del D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, il declassamento o dismissione del tratto di strada vicinale interessato avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

*Il Responsabile dell'Ufficio Unico Servizio Gestione del
Territorio dei Comuni di Montaione e Gambassi Terme*
Arch. Ettore Ursini

**COMUNE DI MONTE SAN SAVINO**

(Provincia di Arezzo)

SETTORE IV – ASSETTO DEL TERRITORIO

SERVIZIO EDILIZIA - URBANISTICA

Corso Sangallo 38 52048 Monte San Savino (AR)

Tel. 057581771 / 05758177216 Fax 0575843076 Web www.citymonte.it E-mail comune@citymonte.it

C.F. e P.I. 00272160516

AVVISO**VARIANTE R.U. MODIFICA SCHEDA N. 405 - EDIFICI DI VALORE
STORICO ARCHITETTONICO IN TERRITORIO PREVALENTEMENTE
EXTRAURBANO- LOCALITA' POGGIO DI MEZZO - CICCONE U. e
CICCONE T.****Preso atto mancata presentazione osservazioni – Approvazione**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ai sensi dell'art. 32 della L.R. 65/14 e succ. mod. ed integrazioni

RENDE NOTO CHE

Nella seduta del Consiglio Comunale del 14 marzo 2024 con delibera n. 9 ai sensi dell'art. 32 L.R. 65/14 è stata adottata la variante al Regolamento Urbanistico, proposto da CICCONE U. e CICCONE T., per modifica scheda n. 405.

Non essendo pervenute osservazioni nei termini di legge, la variante diventa efficace a decorre, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Il responsabile
Arch. De Andreis Ilaria

COMUNE DI MONTECATINI TERME
PROVINCIA DI PISTOIA

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 21 DEL 19.04.2024

**“Seconda variante al Piano Strutturale in conformità alla legge regionale n. 65/2014 ed al Piano di Indirizzo Territoriale con valore di piano paesaggistico (PIT/PPR).
Adozione ai sensi degli artt. 19 e 20 della L.R. n. 65/2014 e s.m.i.”**

IL RESPONSABILE DELL'AREA GOVERNO DEL TERRITORIO

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 19 aprile 2024, immediatamente esecutiva, è stata adottata la seconda variante al Piano Strutturale vigente ai sensi degli artt. 19 e 20 della L.R. n. 65/2014 ai fini del suo adeguamento ai contenuti della predetta L.R. e alla conformazione al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico regionale approvato con la deliberazione del Consiglio Regionale n.37 del 27 marzo 2015, corredata degli studi geologici, idraulici, geomorfologici, sismici, ambientali e valutazioni degli effetti ambientali attesi (Valutazione Ambientatale Strategica – VAS) per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Introduzione ed aggiornamento di pratiche di sostenibilità territoriale ed ambientale: il riuso e la rigenerazione urbana, il risparmio energetico e la difesa del suolo, la perequazione e compensazione urbanistica, la riqualificazione dello spazio pubblico, delle infrastrutture e dell'accessibilità urbana, il monitoraggio degli effetti della normativa vigente;
- Semplificazioni normative e procedurali per lo sviluppo delle attività produttive, delle strutture turistico/ricettive e per la modifica della destinazione delle strutture ricettive inattive;
- Nuove strategie per la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo del compendio termale.

Che, ai sensi dell'art. 8, c. 6 della L.R. 10/2010, il Rapporto Ambientale della V.A.S e la Sintesi non tecnica della V.A.S. sono state adottate contestualmente alla variante in oggetto;

Che le consultazioni di cui all'art. 25 della L.R. n.10 del 17/02/2010 vengono effettuate contestualmente alle osservazioni al Piano Strutturale adottato ai sensi degli artt. 19 e 20 della L.R. n. 65/2014;

Che presso il Servizio Pianificazione Urbanistica del Comune di Montecatini Terme sono depositati per la durata di 60 (sessanta) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T., anche ai sensi dell'art. 25 della citata L.R. 10/2010, tutti i documenti costituenti la variante. Durante tale periodo chiunque ha la facoltà di prenderne visione e presentare osservazioni.

Il presente avviso sarà reso noto al pubblico mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune e mediante pubblicazione sul sito internet www.comune.montecatini-terme.pt.it.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
GOVERNO DEL TERRITORIO
Arch. Fabio Ciliberti

COMUNE DI MONTEMURLO (Prato)

Deliberazione Consiliare

N°31

24/04/2024

PIANO OPERATIVO. PROROGA DELL'EFFICACIA DELLE PREVISIONI CON VALENZA QUINQUENNALE**La Responsabile dell'Area B - Programmazione e Sviluppo****rende noto**

- che il Consiglio Comunale, con deliberazione n° 31 del 24/04/2024 ha approvato, ai sensi dell'art. 95, c. 10 e 12, della L.R. n. 65/2014 legge regionale 10 Novembre 2014, n. 65, "Norme per il governo del territorio", la **Proroga dell'efficacia delle previsioni con valenza quinquennale del Piano Operativo**;

- che dell'avvenuta approvazione è stata data comunicazione alla Regione Toscana e alla Provincia di Prato;

- che l'atto in oggetto sarà depositato presso il Servizio Urbanistica in Piazza della Repubblica n. 1 del Comune di Montemurlo, a libera visione del pubblico per tutto il periodo di validità oltre ad essere consultabile on-line sul sito internet del Comune di Montemurlo all'indirizzo <https://cloud.ldpgis.it/montemurlo/node/298>.

**La Responsabile dell'Area B
Programmazione e Sviluppo**

Arch. Sara Tintori

COMUNE DI PISTOIA**“AGGIORNAMENTO DEL PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE E DEL PIANO GENERALE DEL TRAFFICO URBANO E DELLA CONNESSA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA. ADOZIONE”****IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO INFRASTRUTTURE, PROGETTI SPECIALI E MOBILITÀ**

VISTO il Decreto Ministeriale 4 agosto 2017 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

RENDE NOTO CHE

Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 113 del 24/04/2024 dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il provvedimento avente ad oggetto: “AGGIORNAMENTO DEL PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE E DEL PIANO GENERALE DEL TRAFFICO URBANO E DELLA CONNESSA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA. ADOZIONE”

La Deliberazione della Giunta Comunale n. 113/2024, unitamente ai relativi allegati, è consultabile e scaricabile sul sito internet del Comune al seguente indirizzo: “<https://www.comune.pistoia.it/aree-tematiche/mobilità>”.

I soggetti interessati hanno facoltà di produrre osservazioni relative al Piano entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Le osservazioni di cui al punto precedente possono essere presentate al Protocollo Generale del Comune, Piazza Duomo n. 1 Pistoia, oppure trasmesse tramite PEC all'indirizzo comune.pistoia@postacert.toscana.it.

Il Dirigente del Servizio Infrastrutture, Progetti Speciali e Mobilità
(Ing. Francesco Venturi)

**COMUNE DI PONSACCO
(PROVINCIA DI PISA)**

**AVVISO DI ADOZIONE DEL “PIANO OPERATIVO COMUNALE” – CONSULTAZIONI E
PRESENTAZIONE OSSERVAZIONI**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 3

Vista la L.R. 10 Novembre 2014, n. 65 e ss.mm.ii.;

Vista la L. R. 12 Febbraio 2010, n. 10 e ss.mm.ii.;

RENDE NOTO

1. Che con Delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 23/04/2024 è stato adottato il Piano Operativo del Comune di Ponsacco, ai sensi dell’art. 19 della L.R. 65/2014, completo della documentazione in materia di VAS, Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica, redatti ai sensi dell’art. 24 della L.R. 10/2010;
2. Che l’atto di adozione completo di tutti gli allegati ed elaborati è stato trasmesso alla Regione Toscana ed alla Provincia di Pisa;
3. Che tutta la documentazione, inerente il Piano Operativo Comunale adottato, sarà depositata presso la sede comunale e consultabile direttamente presso l’ Ufficio Urbanistica, previo appuntamento, ovvero telematicamente alla pagina “Piano Operativo Comunale – POC” nella on-page del sito istituzionale del Comune al link :

<https://www.comune.ponsacco.pi.it/uffici-e-servizi/settore-iiiab0--servizio-urbanistica/poc/3168>

nonché in “Amministrazione Trasparente, sezione Pianificazione e governo del Territorio”, al link:

https://amministrazionetrasparente.comune.ponsacco.pi.it/amministrazionetrasparente_pagina.php?id=1900

con decorrenza dal 15/05/2024 data di pubblicazione del presente avviso sul BURT;

4. Che dalla suddetta data di pubblicazione sul BURT per 60 giorni consecutivi, e dunque entro il 13/07/2024, chiunque potrà presentare le osservazioni che ritenga opportune da inviare secondo le modalità indicate nella pagina “Piano Operativo Comunale – POC” nella on-page del sito istituzionale del Comune, utilizzando preferibilmente l’apposito modello ivi contenuto appositamente predisposto.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 3

Arch. Andrea Tognoni



Comuni di Pontassieve e Pelago
Ufficio Tecnico Associato
**Servizio Pianificazione territoriale ed urbanistica
Associato**

Tipologia dell'atto da pubblicare: **AVVISO**

**OGGETTO: COMUNE DI PONTASSIEVE - VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO
MEDIANTE SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (SUAP) AI
SENSI DELL'ART. 8 DEL D.P.R. 160/2010 E DELL'ART. 35 DELLA L.R. 65/2014
INERENTE LA MODIFICA DELLA DISCIPLINA DELL'AMBITO UNITARIO
P2BIS IL GOBBO – APPROVAZIONE DEFINITIVA**

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED URBANISTICA ASSOCIATO**

Richiamati:

- l'art. 8 del Decreto Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello unico per le attività produttive";
- l'art. 35 della Legge Regionale Toscana 10 novembre 2014, n. 65 "Norme per il Governo del Territorio";
- l'art. 14 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi";

RENDE NOTO

- che con Determinazione del Responsabile del Servizio Attività Produttive Associato dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve del 13.03.2024 si è conclusa con esito positivo la Conferenza di Servizi decisoria prevista dall'art. 8 del D.P.R. 160/2010 chiamata ad esprimersi sulla proposta di Variante alla disciplina dell'ambito di trasformazione P2bis Il Gobbo nel capoluogo di Pontassieve;
- che l'avviso di conclusione con esito positivo della Conferenza di Servizi è stato pubblicato sul BURT n. 12 parte II del 20.03.2024 e che nei 30 giorni successivi alla pubblicazione non sono pervenute osservazioni;
- che la Variante è stata definitivamente approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale di Pontassieve n. 38 del 24.04.2024.

Pontassieve, 08.05.2024

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Dott. Fabio Carli

COMUNE DI PONTEREDERA

Provincia di Pisa

**VARIANTE AL PIANO ATTUATIVO N. 1 DI TIPO MISTO F1A-F2 UTOE
PONTEREDERA OVEST – SUB COMPARTO 1B E CONTESTUALE VARIANTE
SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO – ADOZIONE AI
SENSI DELLA L.R. N. 65/2014**

Avviso di pubblicazione

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

- Visti gli artt. 32 e 111 ter della Legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65;

AVVISA

- Che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 12 aprile 2024 è stata adottata, ai sensi dell'art. 32 e 111 della L.R. n. 65/2014, la variante al Piano Attuativo n. 1 di tipo misto F1a-F2 UTOE Pontedera-Ovest – sub comparto 1b e contestuale variante semplificata al Regolamento Urbanistico;
- che con determinazione n. 28 del 18/01/2024 del Responsabile del Servizio Funzioni Urbanistiche Associate dell'Unione Valdera, si è disposto di escludere dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) la variante semplificata al Regolamento Urbanistico;
- Che la deliberazione consiliare di adozione e i relativi allegati tecnici saranno depositati presso la Segreteria Generale e il Servizio Territorio e Ambiente del Comune di Pontedera, a libera visione del pubblico, per **30 giorni consecutivi** dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT;
- che entro il suddetto periodo potranno essere presentate osservazioni e/o contributi tramite:
 - consegna a mano: all'ufficio Protocollo Generale o al Servizio Territorio e Ambiente, nei giorni e negli orari di apertura al pubblico;
 - raccomandata A/R: all'ufficio Protocollo Generale o al Servizio Territorio e Ambiente;
 - posta elettronica certificata: pontedera@postacert.toscana.it;
- Che decorso il termine utile per la presentazione delle osservazioni, l'Amministrazione Comunale procederà alla definitiva approvazione della variante al Regolamento Urbanistico;
- Che qualora non siano pervenute osservazioni la variante semplificata e le modifiche al piano diventeranno efficaci a seguito della pubblicazione sul BURT dell'avviso che ne dà atto;
- Che tutta la documentazione è resa accessibile sul sito istituzionale del Comune di Pontedera (<https://www.comune.pontedera.pi.it>) nella sezione Amministrazione Trasparente - Pianificazione e governo del territorio al seguente [indirizzo](#).

*Il Responsabile del Procedimento**Marco SALVINI*



AREA TRANSIZIONE AMBIENTALE E RESILIENZA URBANA
Servizio Urbanistica, Transizione ecologica e Protezione civile

COMUNE DI PRATO

Piano di Lottizzazione n. 425/2024 in variante al Piano n. 337 - Interporto della Toscana Centrale.
Approvazione ai sensi dell'art. 112 della LR 65/2014 e s.m.i..

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA,
TRANSIZIONE ECOLOGICA E PROTEZIONE CIVILE
RENDE NOTO CHE

- con atto n. 44 del 22/04/2024 il Consiglio Comunale ha approvato definitivamente, ai sensi dell'art. 112 della L.R. 65/2014 il piano di lottizzazione n. 425 - 2024 in variante al Piano n. 337/2014, per la rimodulazione temporale di alcuni obblighi contenuti in convenzione e nelle Norme Tecniche di Attuazione, rappresentato dagli elaborati allegati alla delibera di Consiglio n. 97/2016 fatta eccezione per quello sostitutivo allegato alla delibera di Consiglio n° 44/2024;

- copia della deliberazione sopra detta, corredata di tutti gli allegati, è depositata in pubblica visione presso la segreteria comunale per tutto il periodo di validità degli strumenti urbanistici stessi e consultabile sul sito istituzionale del Comune di Prato all'indirizzo:

<https://www.comune.prato.it/it/lavoro/urbanistica/piani-attuativi/pagina3980.html>

- l'efficacia del Piano attuativo in oggetto decorre dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 112 della L.R. 65/2014;

Il Dirigente
arch. Pamela Bracciotti

Comune di Quarrata – Servizio Urbanistica, Edilizia Privata ed Abusivismo

AVVISO da pubblicare

Delibera di Consiglio Comunale n. 18

del 30 Aprile 2024

Oggetto: Progetto di Piano Attuativo dei sub-comparti AT.1a e AT.1b in Comune di Quarrata, via Torino–via Bocca di Gora e Tinaia – **ADOZIONE ai sensi dell’art.111 della L.R. 65/2014 e s.m.i.**

Il Responsabile del Servizio Urbanistica, Edilizia Privata ed Abusivismo

ai sensi e per gli effetti dell’art.111 della Legge Regionale 65/2014;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.18 del 30/04/2024 è stato adottato il progetto di Piano Attuativo dei sub-comparti AT.1a e AT.1b in Comune di Quarrata, via Torino – via Bocca di Gora e Tinaia.

Come previsto dall’art.111 c.3 della L.R. 65/2014 il piano attuativo è depositato per 30 (trenta) giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione sul BURT.

Il piano attuativo è consultabile on-line sul sito internet del Comune di Quarrata all’indirizzo https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur2DE001.sto?StwEvent=101&DB_NAME=n201246&IdDelibere=67514 nella sezione “Amministrazione Trasparente” accessibile direttamente dalla home page.

**F.to Il Responsabile del Procedimento
Arch. Caterina Biagiotti**

COMUNE DI SAN MINIATO (Pisa)

“Programma Aziendale di Miglioramento Agricolo Ambientale avente valenza di Piano attuativo” dell’Azienda Agricola Carpareto di Dainelli Serse, posto in Loc. Molino D’Egola”.
Presenza d’atto mancata presentazione di osservazioni ed efficacia del Piano ai sensi dell’art. 111 comma 5 della legge regionale n. 65/2014.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 3 SERVIZI TECNICI

Ai sensi e per gli effetti dell’articolo 111, comma 5 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 30 gennaio 2024, esecutiva, con la quale è stato adottato il “Programma Aziendale di Miglioramento Agricolo Ambientale avente valenza di Piano attuativo dell’Azienda Agricola Carpareto di Dainelli Serse”, posto in Loc. Molino D’Egola, San Miniato.

Accertato che:

- l’avviso di adozione dello strumento urbanistico in oggetto è stato pubblicato sul BURT n. 9 del 28.02.2024;
- nei trenta giorni decorrenti dalla data di pubblicazione dell’avviso di adozione del PAPMAA in oggetto non sono pervenute osservazioni in merito;

RENDE NOTO

-che il suddetto strumento urbanistico diventerà efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT, ai sensi dell’art. 111 comma 5 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 e s.m.i.;

-che la deliberazione di adozione e gli elaborati di progetto sono depositati in forma cartacea presso il Servizio Urbanistica e Paesaggio e sono consultabili sul sito istituzionale del Comune all’indirizzo <https://comune.san-miniato.pi.it/per-i-cittadini/edilizia-e-urbanistica/procedimenti-urbanistica/i-piani-attuativi/>.

Il Dirigente
Ing. Iuri Gelli

COMUNE DI SAN MINIATO

Deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di San Miniato n. 23 del 11.04.2024

Deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Fucecchio n. 23 del 15.04.2024

“Adozione del Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di San Miniato e di Fucecchio, ai sensi degli articoli 19-23 della Legge Regionale n. 65/2014.”

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 comma 1 della Legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65 e s.m.i.;

Viste la deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 11 aprile 2024, esecutiva, e la deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 15 aprile 2024, esecutiva, con le quali rispettivamente i Comuni di San Miniato e di Fucecchio hanno adottato il Piano Strutturale Intercomunale ai sensi degli art. 19-23 della L.R. 65/2014;

RENDE NOTO

- che il suddetto strumento urbanistico diverrà efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT;

- che le suddette deliberazioni ed i relativi allegati sono depositate presso i rispettivi Servizi Urbanistica dei due Comuni e consultabili in via telematica sui siti istituzionali ai seguenti indirizzi:

- Comune di San Miniato nelle sezioni:

“Amministrazione Trasparente –Pianificazione e governo del territorio”:

<https://comune.san-miniato.pi.it/servizi-online/amministrazione-trasparente/pianificazione-e-governo-del-territorio/>

“Edilizia e Territorio- Procedimenti urbanistica - Piano Strutturale Intercomunale (PSI):

<https://comune.san-miniato.pi.it/per-i-cittadini/edilizia-e-urbanistica/procedimenti-urbanistica/il-piano-strutturale-intercomunale-psi/>

- Comune di Fucecchio nelle sezioni:

“Amministrazione Trasparente - Pianificazione e governo del territorio”:

<https://fucecchio.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/trasparenza>

“Sistema Informativo Territoriale (SIT) - Strumenti urbanistici in corso- PSI - Piano strutturale intercomunale Fucecchio e San Miniato”:

<https://www.comune.fucecchio.fi.it/SIT/strumenti-urbanistici-in-corso/psi>

- che dalla data odierna e per i successivi 60 giorni consecutivi chiunque potrà presentare, per iscritto, le proprie osservazioni pertinenti all'oggetto con le seguenti modalità:

- per posta elettronica certificata, al seguente indirizzo: comune.sanminiato.pi@postacert.toscana.it;

- in forma cartacea, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno o mediante consegna a mano all'Ufficio Relazioni con il Pubblico – ufficio Protocollo del Comune di San Miniato;

Le osservazioni pervenute oltre il termine sopraindicato, non saranno valutate perché tardive, a tal proposito, farà fede la data di ricezione al protocollo dell'Ente o della Pec.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Iuri Gelli



COMUNE DI SCANDICCI

**AVVISO DI DEPOSITO IN LIBERA VISIONE AL PUBBLICO DELLA
DELIBERAZIONE C.C. N. 36 DEL 23.04.2024 DI ADOZIONE DI VARIANTE
SEMPLIFICATA AL PIANO OPERATIVO RELATIVA ALLE AREE DI
TRASFORMAZIONE TR 09C E TR 09C-BIS**

**IL DIRIGENTE
DEL SETTORE 4 "GOVERNO DEL TERRITORIO"
RENDE NOTO**

che il Consiglio Comunale con deliberazione n° 36 del 23 aprile 2024 ha adottato, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 65/2014, una variante semplificata al Piano Operativo per consentire il trasferimento delle facoltà edificatorie previste per le Aree di Trasformazione "*TR 09c Via Vittorio Michelassi (prosecuzione)/ insediamenti produttivi e funzioni complementari*" e "*TR 09c-bis Via Vittorio Michelassi/nuovo stabilimento produttivo*", principalmente destinate ad attività industriali e artigianali, in aree prossime alle stesse.

La variante di cui sopra, completa degli elaborati, è depositata presso il Settore 4 Governo del Territorio - U.O. 4.2 Pianificazione Territoriale e Urbanistica, per 30 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT. Entro e non oltre tale termine chiunque potrà prenderne visione e presentare le osservazioni che riterrà opportune.

Le osservazioni, da predisporre in carta libera, dovranno essere indirizzate al Settore 4 Governo del Territorio del Comune di Scandicci. Le stesse potranno essere corredate da documentazione grafica e/o fotografica e da eventuali estratti cartografici in scala adeguata, in modo da facilitare l'attività istruttoria e la formulazione delle controdeduzioni da parte dell'Amministrazione Comunale.

La deliberazione n. 36 del 23.04.2024 e gli elaborati costituenti la variante sono inoltre disponibili per la consultazione:

- sul sito web del Comune, al seguente link:
<https://servizi-scandicci.055055.it/variante-al-piano-operativo-relativa-alle-aree-di-trasformazione-tr-09c-e-tr-09c-bis-adozione>
- presso l'U.O. 4.2 "Pianificazione Territoriale e Urbanistica", posta al 2° piano del Palazzo Comunale (previo appuntamento telefonico ai nn. 055/7591202 - 7591357)

Il Responsabile del Procedimento è il sottoscritto, Arch. Luca Nespolo.

Il Dirigente
Settore 4 Governo del Territorio
Arch. Luca Nespolo

COMUNE DI SIENA**VARIANTE SEMPLIFICATA AL PIANO OPERATIVO RELATIVA ALL'AREA INDIVIDUATA COME "ART. 139 BIS - ID05.05 - PARCO SCIENTIFICO TECNOLOGICO", AI SENSI DEGLI ARTT. 30 E 32 DELLA L.R.T. 65/2014****ADOZIONE**

ai sensi dell'art. 32 della L.R.T. 65/2014

PREMESSO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 27 marzo 2024 è stata adottata la "VARIANTE SEMPLIFICATA AL PIANO OPERATIVO RELATIVA ALL'AREA INDIVIDUATA COME "ART. 139 BIS - ID05.05 - PARCO SCIENTIFICO TECNOLOGICO", AI SENSI DEGLI ARTT. 30 E 32 DELLA L.R.T. 65/2014".

RENDE NOTO

che la deliberazione sopra citata con i relativi allegati rimarranno depositati per 30 (trenta) giorni consecutivi presso la Segreteria Generale, in Piazza del Campo n. 1 e presso gli Uffici della Direzione Territorio, in Via di Città n. 81, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

che chiunque può prenderne visione, nell'orario di apertura al pubblico, presentando le osservazioni che ritenga opportune al Comune di Siena nei 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso e quindi non oltre al giorno 14.06.2024;

che dette osservazioni dovranno essere redatte in carta semplice e fatte pervenire, a mano o tramite servizio postale, al protocollo generale del Comune, oppure mediante PEC al seguente indirizzo comune.siena@postacert.toscana.it;

che i documenti relativi alla variante al Piano Operativo in oggetto sono Altresì consultabili anche sul sito web del Comune all'indirizzo:

<https://www.comune.siena.it/servizi/variante-semplificata-al-piano-operativo-relativa-allarea-individuata-come-art-139-bis>

Il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Paolo Giuliani, Dirigente della Direzione Territorio, con sede in via di Città n. 81.

Gli uffici sono aperti al pubblico nei giorni di mercoledì e venerdì, con orario 9,00 -13,00, e giovedì con orario 15,00-17,00.

Siena, 15.05.2024

II DIRIGENTE
Ing. Paolo Giuliani

COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI

(Provincia di Arezzo)

DELIBERA di CONSIGLIO COMUNALE n.11 del 17.04.2024**ADOZIONE DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO PARZIALE DEL PIANO STRUTTURALE E DEL REGOLAMENTO URBANISTICO VIGENTE AL PIANO REGIONALE CAVE AI SENSI DELL'ART. 19 DELLA L.R.T. N. 65/2014, DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DELLA SINTESI NON TECNICA AI SENSI DELL'ART.23 DELLA L.R.T. N. 10/2010 E DELLA VARIANTE AL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R.T. 89/1998****IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Vista la L.R. n. 65 del 10.11.2014 e s.m.i.;

Vista la L.R. n.10 del 12.02.2010 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

RENDE NOTO

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n.11 del 17.04.2024 è stato:

- interrotto il procedimento di adozione avviato con D.C.C. n.99 del 28.12.2023 in ragione di quanto motivato nella Relazione di Piano alla luce delle osservazioni e dei contributi pervenuti e in accordo con il programma di partecipazione e informazione previsto dal garante;
- preso atto del Rapporto del Garante dell'Informazione e della Partecipazione redatto ai sensi della L.R.T. 65/2014 e della L.R.T. 89/1998, e dei verbali della Conferenza di Copianificazione svoltasi in data 21.11.2023 ed in data 29.11.2023 ai sensi art. 25 L.R. 65/2014, allegati alla deliberazione;
- preso atto del Decreto n.4453 del 04.03.2024 del settore VAS VINCA – DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA' della RT contenente parere positivo sul procedimento VIncA avviato con la precedente D.C.C. n.99 del 28.12.2023, allegato alla deliberazione;
- adottato la variante di adeguamento parziale del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico vigente al Piano Regionale Cave ai sensi dell'art. 19 della L.R.T. n. 65/2014, il Rapporto Ambientale e Della Sintesi Non Tecnica ai sensi dell'art. 23 della L.R.T. n. 10/2010 e la variante al Piano Comunale di Classificazione Acustica ai sensi dell'art. 5 della L.R.T. 89/1998;

Che con la stessa deliberazione, per quanto previsto dall'art. 9 c.1 del D.P.R. n° 327 del 08.06.2001, si è confermata l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, finalizzato alla sola occupazione temporanea, sulle seguenti aree:

- foglio 66 p.lle 48 e 149;
- foglio 67 p.lle 29 e 30;
- foglio 77 p.lle 1, 2, 3, 4, 5, 6;
- foglio 66 p.lle 148 e 179;

che il vincolo diverrà operativo solo ad approvazione della variante;

Che ai fini dell'adozione della variante al Piano Comunale di Classificazione Acustica lo stesso seguirà il procedimento previsto dall'art.5 della L.R.T. 89/1998.

Che ai fini della procedura di VAS la stessa seguirà quanto previsto all'art. 23 della L.R.T. 10/2010:

Che gli elaborati allegati alla suddetta delibera, ai sensi dell'art. 19 della L.R.T. 65/2014, rimarranno depositati nella sede del Comune, presso gli Uffici del Servizio Edilizia – Ambiente – Urbanistica a libera visione del pubblico, per una durata di 60 (sessanta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Da tale data gli elaborati saranno inoltre resi accessibili mediante pubblicazione on-line sul sito Urbanistica del Comune di Terranuova Bracciolini raggiungibile a questo link <https://cloud.ldpgis.it/terranuovabracciolini/node/20>

Che entro e non oltre tale termine di deposito gli interessati potranno presentare le proprie osservazioni all'Ufficio Protocollo del Comune, ai sensi dell'art. 19, comma 2, della L.R. n.65 del 10.11.2014; le osservazioni potranno essere inviate anche a mezzo PEC all'indirizzo: protocollo.terranuovabracciolini@cert.legalmail.it

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Marco Novedratsi

NOVEDRATI
MARCO
08.05.2024
11:31:07
GMT+01:00





CITTÀ DI VIAREGGIO

AVVISO DI PUBBLICAZIONE
ai sensi dell'art. 18 del Regolamento per l'esecuzione del C. N.

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE E BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI
- SERVIZIO DEMANIO MARITTIMO -

Visti

- gli articoli 822 e ss del C. C. "*Dei beni appartenenti allo Stato, agli enti pubblici, e agli enti ecclesiastici*", ove sono indicati i beni appartenenti al demanio marittimo, in combinato disposto con l'art. 28 del Codice della Navigazione, in cui è prevista un'ulteriore specificazione;
- il Codice della Navigazione, approvato con R. D. n. 327 del 30/03/1942;
- il Regolamento di esecuzione del Codice della Navigazione, approvato con D.P.R. n. 328 del 15/02/1952, ed in particolare l'art. 18 "*Pubblicazione della domanda*", che prescrive la pubblicazione delle domande aventi ad oggetto beni demaniali marittimi;
- il D. Lgs. n. 112/1998 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti Locali in attuazione del Capo I della L. n. 59/1997*", come modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 443/1999, ed in particolare l'art 105, comma 2, lettera l), con il quale si conferiscono alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative al rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo;
- la Legge Regione Toscana n. 88/1998 "*Attribuzione agli Enti Locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal D. Lgs 31/03/1998 n. 112*";
- il D.L. n. 400 del 5/10/1993, convertito con modificazioni dalla L. 4/12/1993 n. 494;
- la circolare 120/2001 del Ministero dei Trasporti e della Navigazione e le relative Linee Guida.
- la Legge Regione Toscana n. 31/2016 e relative Linee Guida;
- l'articolo 9 dell'Allegato "A" "*Linee Guida per l'istruttoria e la valutazione delle istanze per il rilascio di concessioni demaniali marittime per finalità turistico ricreative, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 9 maggio 2016, n.31*" alla Delib. n. 544 del 07/06/2016, come modificato con Delibera di Giunta Regionale n. 12/2023.

Dato atto che la pubblicazione della domanda, in quanto di preminente interesse pubblico, costituisce atto istruttorio propedeutico per l'adozione del provvedimento finale, al fine di assicurare l'adeguata imparzialità e pubblicità della procedura e di tutelare eventuali diritti di terzi;

RENDE NOTO

che con istanza del 26/03/2024 (prot. n. 27708), integrata in data 19/04/2024 (prot. n. 36185), la società Bagno Marco Polo di Paolo Bertolani & C. S.a.s., titolare, in virtù di licenza di subingresso n° 08/2012 (rep. 28249), di concessione demaniale marittima n° 22 registro concessioni anno 2006 e n° 26671 di repertorio avente ad oggetto, come da licenza suppletiva n° 49/2011, l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima, posta in Viareggio viale Regina Margherita n° 100, fronte strada 18,50 mt lineari, della superficie totale di mq. 1.962,37, di cui mq. 156,28 (oltre 133,09 di piano seminterrato) coperti da

Servizio Demanio Marittimo Turistico
 tel. 0584/966786 - 816 fax 0584/966822 C.F. 00274950468
 PEC: comune.viareggio@postacert.toscana.it – WEB www.comune.viareggio.lu.it



CITTÀ DI VIAREGGIO

strutture di facile rimozione per l'intera durata della concessione e mq. 102 ad uso pergolati (n° 5) e cabine (n. 7), a carattere stagionale, ha chiesto:

“il rilascio di atto formale di venti anni, ai sensi dell'art. 3, comma 4 bis del D.l. 5/10/1993 n. 400, convertito con modificazioni dalla L. 4/12/1993 n. 494, dell'art. 3 Legge Regione Toscana n. 31/2016 e art. 9 del Reg. C.N., per realizzare un nuovo investimento”;

Stante quanto sopra,

ORDINA

la pubblicazione della domanda predetta per un periodo di 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dal 15/05/2024 incluso fino al 13/06/2024 incluso, sul BURT e sull'Albo Pretorio *on line* del Comune di Viareggio.

ED INVITA

tutti coloro che ne avessero interesse a presentare per iscritto al Comune di Viareggio – Settore Attività produttive e Beni demaniali e patrimoniali - Servizio Demanio Marittimo, entro il termine perentorio del **13/06/2024, le osservazioni e/o opposizioni** che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che decorso il citato termine, nulla pervenendo, si darà corso agli adempimenti inerenti la richiesta. Tutte le osservazioni e/o opposizioni eventualmente pervenute nel termine saranno valutate dall'Ufficio competente che ne darà conto nella motivazione del provvedimento finale qualora siano pertinenti con l'oggetto del procedimento stesso. Tutte le osservazioni e/o opposizioni pervenute fuori termine saranno ritenute inammissibili.

Detto termine vale anche per la presentazione di **motivate domande concorrenti**, che, a pena di **irricevibilità**, dovranno essere redatte in marca da bollo da € 16,00 e corredate da:

- modello ministeriale D1 compilato telematicamente attraverso SID - il Portale del Mare, previa apposita registrazione, utilizzando l'applicativo Do.Ri. presente sul portale stesso;
- copia documento di identità del richiedente o del legale rappresentante della società istante;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio ex art. 47 del D.P.R. 445/2000 resa dal richiedente attestante il possesso dei requisiti minimi e di carattere generale per contrarre con la Pubblica Amministrazione (“modulo B” reperibile sulla pagina web dedicata al servizio demanio marittimo);
- dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia, resa dal richiedente ai sensi del D.P.R. 445/2000 (“modulo C” reperibile sulla pagina web del Comune di Viareggio, dedicata al servizio demanio marittimo);
- dichiarazione del richiedente di impegno alla gestione diretta dello stabilimento balneare fatta salva la facoltà di affidare in gestione ex art. 45bis C.N. le attività secondarie esercitate nell'ambito della concessione demaniale marittima;
- progetto relativo alle opere da realizzare composto da: a) relazione tecnica (comprensiva di asseveramento circa la classificazione degli interventi tra quelli consentiti ed ammissibili dalle NTA dello strumento urbanistico o degli strumenti sovraordinati vigenti nel Comune di Viareggio, dichiarazione sulla natura delle opere da realizzare e cronoprogramma lavori); b) computo metrico estimativo degli interventi da eseguire, 3) planimetrie (piante e sezioni): stato attuale, modificato e sovrapposto con indicazione delle destinazioni d'uso dei locali;
- piano economico finanziario, redatto a mezzo perizia giurata e asseverata da professionista abilitato, relativo alla congruità dell'investimento che si intende effettuare con la durata richiesta, corredato dalle ultime due dichiarazioni dei redditi presentate. Si precisa che il piano economico finanziario dovrà anche indicare i ricavi risultanti dalle ultime due dichiarazioni dei redditi (che potranno essere anche allegate) nonché la capacità economico finanziaria per far fronte agli investimenti che si intendono effettuare;



CITTÀ DI VIAREGGIO

- attestazione di avvenuto pagamento delle spese di istruttoria (pari ad € 590,00), da effettuarsi esclusivamente tramite modalità PagoPA accessibile dal link sul sito ufficiale del Comune di Viareggio (<https://comune.viareggio.lu.it>) cliccando sull'omonima icona "PagoPA" → Altri pagamenti → Pagamento Spontaneo → Demanio Marittimo - Diritti di istruttoria.

Dette domande, nonché le note di opposizioni o osservazioni potranno essere trasmesse:

- in forma digitale all'indirizzo comune.viareggio@postacert.toscana.it. Il messaggio di posta elettronica certificata deve essere messo all'attenzione del Servizio Demanio Marittimo e deve indicare nell'oggetto la seguente dicitura "domanda concorrente riferita all'avviso di pubblicazione relativo all'istanza di rilascio atto formale prot. n. 27708 del 26/03/2024".
- in forma cartacea, mediante consegna a mani o spedizione postale con raccomandata A/R da presentarsi in busta chiusa, indicando il mittente e recante la seguente dicitura: "domanda concorrente riferita all'avviso di pubblicazione relativo all'istanza di rilascio atto formale prot. n. 27708 del 26/03/2024". Non aprire". Tale documentazione dovrà essere presentata al Comune di Viareggio - Ufficio Protocollo, Piazza Nieri e Paolini n. 1. In caso di consegna farà fede la data e l'ora di protocollazione del plico; in caso di spedizione con raccomandata A/R farà fede la data del timbro postale.

Le domande in concorrenza eventualmente pervenute oltre il termine del 13/06/2024 saranno ritenute inammissibili.

La documentazione inerente l'istanza del 26/03/2024 (prot. n. 27708), integrata in data 19/04/2024 (prot. n. 36185), può essere richiesta per la visione con domanda di accesso agli atti, ai sensi della legge 241/1990 e ss. mm. (artt. da 22 a 28) e DPR 184/2006, da inoltrare all'ufficio del servizio Demanio Marittimo secondo le modalità sopra descritte per la presentazione di eventuali osservazioni e/o opposizioni o domande in concorrenza.

L'ufficio a cui rivolgersi per eventuali informazioni o chiarimenti è l'Ufficio Demanio Marittimo, ubicato al secondo piano del Palazzo del Municipio, sito in Piazza Nieri e Paolini n. 1 (0584 – 966786; 966816; 966792). Riceve solo su appuntamento.

Il responsabile del procedimento del presente avviso è il Dr. Fabiano Tazioli (f.tazioli@comune.viareggio.lu.it).

Il presente avviso viene effettuato ai soli fini istruttori, restando impregiudicate le determinazioni in merito all'esito delle eventuali domande in concorrenza presentate, inclusa quella pubblicata in sintesi con il presente atto.

Il Dirigente

Dr. Fabiano Tazioli

firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D. Lgs n. 82/2005 e s.m.i.

FABIANO
TAZIOLI
08.05.2024
09:26:06
GMT+01:00





AVVISI DI RETTIFICA

REGIONE TOSCANA

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale

Settore Produzioni agricole, vegetali e zootecniche.

Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese.

Proposta presentata dal Consorzio del vino Brunello di Montalcino, volta a disciplinare la rivendicazione delle produzioni dei vini a denominazione di origine controllata "Rosso di Montalcino".

Si comunica che a causa di errori materiali l'avviso in oggetto pubblicato sul BURT n. 19 Parte II del 08.05.2024 viene ripubblicato in forma integrale.

SEGUE ALLEGATO

REGIONE TOSCANA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SETTORE “Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese”

Proposta presentata dal Consorzio del vino Brunello di Montalcino, volta a disciplinare la rivendicazione delle produzioni dei vini a denominazione di origine controllata “Rosso di Montalcino”.

In attuazione del punto 17.2.5 dell'allegato A alla deliberazione Giunta regionale 30 gennaio 2023, n. 59, si comunica che il Presidente del **Consorzio del vino Brunello di Montalcino**, in data 15 aprile 2024, ha presentato alla Regione Toscana - Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale - Settore “Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese”, una proposta volta a disciplinare la rivendicazione delle produzioni dei vini a denominazione di origine controllata “Rosso di Montalcino”.

La proposta è stata avanzata in attuazione dell'articolo 8, comma 2 della legge regionale 13 dicembre 2017, n.73.

Di seguito si riporta il contenuto della proposta avanzata dal Consorzio.

Il Consorzio, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, della Legge Regionale n. 73/2017, ha proposto la concessione di **364 (trecentosessantaquattro)** ettari di nuova superficie rivendicabile destinati alla denominazione Rosso di Montalcino.

I soggetti beneficiari sono le aziende agricole già costituite alla data del 31 luglio 2023 e che si trovano in una delle seguenti condizioni:

- Aziende con vigneti in conduzione idonei alla rivendicazione della denominazione Rosso di Montalcino, che al 31 luglio 2023 risultano iscritti nello schedario viticolo della Regione Toscana tenuto da ARTEA alla stessa data del 31 luglio 2023;
- Aziende in possesso di autorizzazioni di nuovo impianto e al reimpianto, detenute al 31 luglio 2023, e/o, di superficie vitata estirpata, comunicata e protocollata sul sistema informativo di Artea alla data del 31/07/2023 e per la quale, alla stessa data, l'azienda era in attesa di rilascio dell'autorizzazione al reimpianto da parte dei competenti Uffici Regionali.

Sono ammissibili le aziende che, alla data del 31 luglio 2023, detengono una superficie rivendicabile pari alla somma tra la superficie rivendicabile DOCG Brunello di Montalcino e la superficie rivendicabile DOC Rosso di Montalcino, inferiore alla somma di:

A) il valore (espresso in metri quadrati) della superficie vitata aziendale, alla data del 31 luglio 2023, idonea alla produzione della denominazione Rosso di Montalcino, definita dal relativo disciplinare di produzione, ricadente entro i confini della denominazione

e

B) il valore (espresso in metri quadrati) della somma tra la superficie delle eventuali autorizzazioni di nuovo impianto e/o reimpianto, detenute dall'azienda alla data del 31 luglio 2023 e/o che sono in attesa di rilascio di autorizzazione al reimpianto da parte degli Uffici regionali competenti, in seguito alla comunicazione di estirpazione di superficie vitata presentata tramite DUA all'interno del sistema informatico di ARTEA protocollata al 31 luglio 2023.

Sono ammissibili anche i soggetti che, sempre alla data del 31 luglio 2023, detengono una superficie vitata e/o sono in possesso di autorizzazioni all'impianto/reimpianto, che NON detengono alcuna superficie rivendicabile registrata sullo schedario viticolo tenuto da ARTEA, fermo restando la conduzione di terreni all'interno della zona di produzione del Rosso di Montalcino definita dal relativo disciplinare di produzione, alla medesima data.

Il Consorzio ha proposto di assegnare la superficie rivendicabile a Rosso di Montalcino applicando delle aliquote percentuali che variano, per scaglione di superficie, a seconda della categoria in cui ricade l'azienda, come di seguito descritto:

a) Azienda che detiene una superficie rivendicabile iscritta (somma di Brunello di Montalcino e Rosso di Montalcino) minore o uguale a 10 ha ($> 0,0001 = 10$ ha): si applica una percentuale del 15%;

b) Azienda che detiene una superficie rivendicabile iscritta (somma di Brunello di Montalcino e Rosso di Montalcino) maggiore di 10,01 ha o minore o uguale a 20 ha ($>10,01$ o ≤ 20 ha): si applica la percentuale del 15% (tra 0,0001 ha e minore o uguale a 10 ha) più la percentuale del 10% per la rimanente parte;

c) Azienda che detiene una superficie rivendicabile iscritta (somma di Brunello di Montalcino e/o Rosso di Montalcino) maggiore a 20,01 ha ($\geq 20,01$ ha): si applica la percentuale del 15% (tra 0,0001 ha e minore o uguale a 10 ha), più la percentuale del 10% (per la fascia tra 10,0001 ha e minore o uguale a 20 ha) più la percentuale del 7% per la rimanente parte;

d) Per le aziende che NON detengono alcuna superficie rivendicabile iscritta (sia a Brunello di Montalcino che a Rosso di Montalcino), si calcola un'assegnazione di superficie rivendicabile a Rosso di Montalcino, applicando le aliquote percentuali sopra indicate sulla somma di:

- superficie vitata idonea alla denominazione Rosso di Montalcino impiantata al 31 luglio 2023

- superficie risultante dalle eventuali autorizzazioni di nuovo impianto e al reimpianto detenute dall'azienda al 31 luglio 2023;

- superficie vitata estirpata, comunicata e protocollata sul sistema informativo di Artea alla data del 31/07/2023 e per la quale, alla stessa data, l'azienda era in attesa di rilascio dell'autorizzazione al reimpianto da parte dei competenti Uffici Regionali.

Per il calcolo, si applicano le percentuali individuate di cui alle lettere a), b) e c).

Sarà garantita a tutti i richiedenti ritenuti ammissibili una superficie rivendicabile di Rosso di Montalcino pari a 10.000 mq di nuova superficie rivendicabile Rosso di Montalcino, fermo restando il rispetto dei requisiti sopraindicati.

Si precisa che, l'assegnazione di nuova superficie rivendicabile non può, in ogni caso, essere superiore alla differenza tra:

- l) la somma della superficie vitata idonea alla denominazione al 31 luglio 2023 più eventuali autorizzazioni di nuovo impianto e reimpianto detenute dall'azienda al 31 luglio 2023, più superficie vitata estirpata, comunicata e protocollata sul sistema informativo di Artea alla data del 31/07/2023 e per la quale, alla stessa data, l'azienda era in attesa di rilascio dell'autorizzazione al reimpianto da parte dei competenti Uffici Regionali;

e

- l) la superficie rivendicabile (intesa come somma tra Brunello di Montalcino e Rosso di Montalcino) detenuta dall'azienda al 31 luglio 2023.

Qualora la quota di superficie rivendicabile messa a disposizione (pari a 364 ettari) non sia sufficiente a soddisfare tutte le richieste ritenute ammissibili, la superficie rivendicabile viene assegnata proporzionalmente alla superficie richiesta e ammissibile.

Il Dirigente

Gennaro Giliberti

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**